* Anno 116 - Numero 66 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

* Domenica 28 Marzo 1982 *

A PAGINA 2

EQUO CANONE

Intervista col ministro Nicolazzi: «Dopo Pasqua la legge sarà modificata, contro l'inflazione e le rendite parassitarie»

di Luca Giurato

ORA LEGALE

Vi siete ricordati di spostare le lancette dell'orologio?

L'accusa, la difesa, un bilancio

Imputato Berlinguer

Va resa giustizia a Berlinguer. Si compiono in questi giorni 10 anni da quando ha assunto la segreteria del pci. E la ricorrenza andrà a coincidere proprio con le contestazioni più aspre e più polifoniche del suo operato. Mai nel dopoguerra la gestione del pci è stata esposta a tante critiche. Eppure, il bilancio complessivo di questo decennio merita tutt'altro che una valanga di riprovazioni. Basta dire, del resto, che le critiche di segni più svariati, dentro e fuori del partito, prendono spunto dal modo dinamico, spesso anche eclettico e contraddittorio, in cui si è espressa la politica berlingueriana.

In precedenza c'era forse una sola critica da muovere al partito: quella di essere monolitico, monocorde e sovietocentrico. Diversificando i tratti della sua politica, Berlinguer ha moltiplicato pure i motivi della sua contestazione. L'alternativa era quella di seguire l'esempio di Marchais: al capo del pcf si può obiettare soltanto che si muove sempre a senso unico e che non si muove affatto. Sarebbe già un discreto bilancio per Berlinguer il poter dire di essere diventato la negazione, a tutti gli effetti, di Marchais. Chi sostiene che Marchais ha fatto più strada essendo entrato nel governo Mitterrand, dovrà pur riconoscere che il pci in sostanza sta più dentro il potere di quanto non ci stia il pcf.

Un altro punto acquisito del decennio berlingueriano riguarda Mosca. Strappo o rottura che sia, fatto sta che il pci in nessun frangente della sua storia si era trovato più lontano dal soglio di Lenin di quanto si trovi oggi. Forse poteva avvenire anche prima, ma in un partito a forte mentalità leninista poteva pur non essere avvenuto ancora. Ad ogni modo, Berlinguer schiera il [illegible] accanto ai nomi di Tito e di Mao, cioè di quelli che, avendo imboccato una via originale, dovevano rompere con Mosca per salvaguardarla. La linea di Berlinguer non è né titoista né maoista, ma per essere portata avanti ha dovuto ad un certo punto incorrere nella stessa eresia. Anzi, Berlinguer ha fatto di più. A differenza di Tito e Mao, scomunicati per decreto di Mosca, è stato lui a scagliare in un certo senso la scomunica giudicando non socialiste le attuali ispirazioni del Cremlino.

Non sono pochi a intravedere nel contrasto con il Cremlino il lato debole della posizione di Berlinguer. Chi lo accusava di seguire Mosca, ora paradossalmente lo considera debole senza quel potente retroterra. Chi lo accusava di inseguire una dottrina senza dubbi, ora riscontra attorno a lui troppe incertezze. Si osserva che non dispone più di un partito compatto e che è rimasto senza una ideologia, per certi versi anche senza una politica. Sono giudizi che provengono dal partito, da Cossutta a Lombardo Radice, dai margini del partito, da Colletti e altri intellettuali di sinistra, dagli altri partiti, da Magri a Craxi, a Longo e Piccoli. Tuttavia, se Berlinguer al suo decimo anniversario come capo del pci risulta indebolito, non deve esserlo tanto per il fatto di aver reciso il legame ombelicale con la mitica patria del socialismo. Sarà debole piuttosto per via dei legami, dottrinali e mentali, ai quali tuttora lo costringe il corpo del suo stesso partito.

Probabilmente è vero che un partito del tipo del pci non può sussistere senza un'ideologia. Però, nelle condizioni occidentali, non farebbe molta strada rimanendo ancorato agli schemi ideologici leninisti. Berlinguer a momenti dà l'impressione di lasciare il partito senza basi ideologiche, se per ideologia si intendono definitive certezze canoniche. Quello che Berlinguer sta cercando è invece un ricambio, una rigenerazione ideologica: un ritorno a Marx scartando la sua elaborazione leninista e tentando una nuova interpretazione. Restituire Marx all'Occidente, riscattandolo dalla violenza orientale. Non è impresa da poco. Il marxismo rimane piuttosto conosciuto per le sue «degenerazioni» che non per i suoi innesti nelle realtà moderne. Ad ogni modo, non deve essere scontato sin dall'inizio che Berlinguer, uscendo dalla ferrea logica autoritaria del leninismo, non abbia altre alternative che quella di ricadere fra i seguaci del «rinnegato» Kautsky.

Quando sostiene che vuole superare il capitalismo, non è detto che lo faccia a causa di un residuo dogmatico o per velleità ideologiche. Sente veramente il rischio di trovare il pci sommerso dalla logica del sistema. Per non perdere la prospettiva di cambiarlo (che rimane pur sempre la sua ragion d'essere) insegue di conseguenza la sua famosa terza via. Anche se finora non risulta chiaro né precisato quale sia il suo utopistico approdo, è già importante che arrivi a precisare dove non intenda approdare. Anzitutto, perché indica nella società sovietica il modello «negativo», l'approdo da evitare, pur stando a capo di un partito comunista che non ha avuto grosse difficoltà né politiche né elettorali mentre si dichiarava fedele al Paese di Lenin. Berlinguer rimane nell'ambiguo quando insiste affermando che il pci resta diverso dai tradizionali partiti democratici. Con meno ambiguità, però, lo ha fatto diverso anche da tutti i partiti comunisti.

Si dice che di fronte alla Polonia era impossibile non prendere le distanze. Senza troppi danni e senza correre rischi nel proprio partito Berlinguer poteva farlo anche nel modo in cui lo fatto Brandt. Berlinguer ha portato il dissenso alla rottura non tanto per aiutare la Polonia. Ha preso piuttosto come pretesto la sciagura polacca per rilanciare l'eurocomunismo. Era diventato palese che il disegno eurocomunista si stava arenando avendo mantenuto nell'ambiguità il giudizio sulla natura delle società dell'Est. L'eurocomunismo non poteva avanzare come un'emanazione magari civilizzata del socialismo reale. Poteva decollare solo rinnegandolo. La Polonia ha offerto l'occasione per compiere il passo in modo più incisivo. Ma, anche senza il pretesto Jaruzelski, questo passo doveva essere compiuto se si voleva ridare credibilità all'alternativa eurocomunista.

Il mondo non è più quello di quando Berlinguer assunse la segreteria del pci. All'Est sono sorti vari Tito e all'Ovest si sono moltiplicati i De Gaulle e i Brandt. Berlinguer non è rimasto ai margini di questi cambiamenti. Alcuni li ha subiti, ad altri ha contribuito. Nel lanciare il compromesso storico Berlinguer forse aveva sbagliato, non tanto nel giudicare il proprio partito quanto nel giudicare quello democristiano. Nel lanciare l'alternativa, Berlinguer probabilmente si sbaglia un'altra volta, non tanto nel giudicare i comunisti quanto nel giudicare i socialisti. Nel lanciare l'eurocomunismo e nel giudicare gli umori europei forse non si è sbagliato, constatando che il nuovo disegno potrà prendere corpo solo in contrapposizione alla dottrina sovietica. Dieci anni di «travaglio», come amano dire i comunisti, ci sono voluti per arrivare, passo avanti passo indietro, a quella conversione. Forse troppi, ma non sprecati, dato che per arrivarci Berlinguer ha dovuto sfidare Mosca più di quanto fosse disposto a seguirlo il suo stesso partito. I dieci anni di Berlinguer non segnano un'epoca, ma una la chiudono senz'altro: quella del comunismo monolitico. E questa volta, tanto per cambiare, siamo allo scisma dell'Occidente.

Frane Barbieri

A PAGINA 4

Il segretario del pci domani a Parigi per incontrare i capi socialisti francesi

I guerriglieri sono giunti ad attaccare il palazzo presidenziale

Il Salvador alle urne con paura «e il peggio deve ancora venire»

Chiunque vinca le elezioni rischia l'ingovernabilità - Un'affermazione di Duarte (dc) provocherebbe un'offensiva dell'estrema destra e del suo braccio armato - Se perdesse, sarebbe guerra aperta tra D'Abuisson e rivoluzionari - Radio Venceremos (ribelli di sinistra): «Spareremo su tutti i veicoli che circoleranno oggi e domani»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN SALVADOR — «*E' la vigilia del peggio*»: così i salvadoregni dicono di questa domenica elettorale. Intendendo con ciò che «il peggio» si avrà dopo il risultato delle elezioni, qualunque esso sia.

Se vinceranno i democristiani di Duarte si dà per scontata una reazione delle destre che, con l'intervento delle forze paramilitari di Arena, si tradurrebbe, fatalmente, in un sanguinoso regolamento di conti. Se vinceranno le destre, vale a dire l'Arena, perché lo scontro è in fatto quello fra il partito di D'Abuisson e la dc, comincerà la vera guerra civile. Arena sarebbe, infatti, in grado di mobilitare 200 mila armati per far piazza pulita dei «sovversivi». Se il responso delle urne, infine, dovesse risolversi in un match nullo fra dc e Arena, appare inevitabile un intervento dell'esercito, aperto a sbocchi imprevedibili e, in ogni caso, di segno negativo.

E' dunque sotto la cappa del pessimismo che oggi si vota in un Paese dove i guerriglieri hanno costretto le forze armate sulla difensiva, lanciando nelle ultime ore non già un'offensiva generale ma una serie di «*hostigamientos*», dal verbo «*hostigar*»: castigare, affliggere. Ne citeremo alcuni: undici bombe sono esplose in varie parti della capitale, tra l'altro alla centrale dell'acqua potabile, al Palacio Nacional (il Parlamento), in prossimità di scuole trasformate in seggi elettorali.

San Salvador. Due guerriglieri armati con una granata di fabbricazione cinese e un fucile Usa

Questo in pieno giorno, mentre di notte si sono avuti attacchi, diremo dimostrativi, al comando generale della polizia e addirittura alla Casa Presidencial, il palazzo del presidente della Repubblica Duarte. Ad accrescere l'angoscia collettiva è venuta una dichiarazione dell'ambasciatore americano, Hinton. I ribelli — ha detto nel corso di una ristretta conferenza stampa nell'ambasciata trasformata in fortilizio —, hanno accumulato durante gli ultimi due mesi ingenti quantità di armi e munizioni. «*Mai ci sono state in giro tante armi, munizioni, mezzi bellici, esplosivi, e le conseguenze di ciò si vedranno presto*».

E' stato fatto notare all'ambasciatore come Guillermo Hungo, il socialdemocratico *leader* del Fronte democratico, l'ala politica della Resistenza, abbia dichiarato: «*Non turberemo le elezioni, il 28 marzo sarà un giorno di guerra come un altro*». Risposta: «*Hungo è presidente di un Fronte che non conta nulla sul piano operativo. Posso dire che lui, Hungo, ne sa meno di me su quel che i guerriglieri fanno in questo Paese*».

I guerriglieri hanno minacciato di sparare contro tutti i veicoli che circoleranno sulle strade nazioni oggi e domani. Lo ha riferito «Radio venceremos», voce ufficiale del «Fronte Farabundo Marti per la liberazione nazionale». L'emittente ha precisato che saranno risparmiati soltanto gli autoveicoli con i contrassegni della Croce Rossa.

E c'è, poi, una voluta fuga di notizie da parte di un'ambasciata sudamericana che potremmo riassumere così: «*Il vincitore sarà D'Abuisson, Duarte è spacciato, dovrà andarsene*». Il Presidente replica, sereno, che intende celebrare degnamente la vittoria «*ancorché di stretta misura*» della dc. E però sappiamo per certo come alcuni dei suoi esperti in campagne elettorali abbiano già in tasca il biglietto aereo «*per qualsiasi evenienza*».

Nella sede dell'Arena abbiamo parlato con Mario Redaelli, factotum del partito, ex colonnello candidato alle elezioni, il quale si esprime in buon italiano per aver frequentato, a suo tempo, la scuola di guerra di Civitavecchia. Ostentano il cosiddetto ottimismo dei forti: nel peggiore dei casi, dicono, si avrà un risultato alla pari fra noi e la dc. «*Ma non escludiamo un buon risultato, specie nelle città, a dispetto della infame campagna di demonizzazione di Roberto (D'Abuisson) orchestrata dalla stampa straniera*».

D'Abuisson in una intervista a Orà ha dichiarato: «*Mi chiedete se sono fascista? Se rimettere ordine in casa, promulgare vere riforme sociali come fece Mussolini vuol dire essere fascista, ebbene lo lo sono*».

Per inciso diremo come ieri sera, prendendo l'ascensore del nostro albergo, lo Sheraton (quello in cui scomparve il giornalista americano Sullavan, dove vennero uccisi al ri-

Igor Man

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Dove rendono di più i nostri soldi?

E' come sfogliare una margherita

Ora che la psicosi inflazionistica è calata, e con essa il timore di qualche diabolica trappola delle autorità monetarie per prolungare coercitivamente la scadenza dei prestiti pubblici, l'attenzione degli investitori è rivolta alla ricerca dell'impiego ottimale per i propri risparmi.

I depositi bancari sono sempre più fuori mercato: il prelievo fiscale sugli interessi è aumentato da pochi mesi dal 20 al 21,6% ed è perciò sempre più punitivo, tanto più che le banche, avendo diminuito il «prime rate» (tasso d'interesse minimo applicato alla clientela di maggiore importanza) dal 22,50% al 21,75%, sono sempre meno disposte ad accrescere la remunerazione dei conti correnti e dei libretti a risparmio. Solo in qualche caso può essere ottenuto il 19% lordo che corrisponde a poco più del 15% netto. In genere però il reddito è sensibilmente minore (da due a quattro punti percentuali).

L'investimento dei privati in accettazioni bancarie non è più vantaggioso come un anno fa perché occorre tener conto della trattenuta fiscale. Fra le operazioni più sofisticate primeggia attualmente il «*pronto contro termine*» che dovrebbe esser riservato a grossi operatori, ma che in diversi casi viene utilizzato anche per piccoli e medi risparmiatori in luogo delle accettazioni.

Ecco di che si tratta: al fine

Renato Cantoni

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I fischi a Benvenuto complicano i rapporti tra governo e sindacati

Spadolini: scelte impopolari? Anche Mitterrand le ha fatte

Duro attacco di Martelli ai contestatori: «Sono assenteisti in servizio politico permanente» - Anche il pci condanna l'episodio, ma aggiunge: «E' il governo a chiudere gli occhi»

ROMA — Chiusa la manifestazione dei metalmeccanici, gli echi della contestazione a Benvenuto complicano i rapporti tra i partiti.

Dopo la durissima polemica della *Voce repubblicana*, Spadolini ieri è intervenuto per ricucire un rapporto tra governo e sindacato.

L'obiettivo, ricorda il presidente del Consiglio ai sindacati, «*è di preservare il salario reale, non di aumentarlo, in condizioni generali economiche che non lo consentono*»; un confronto è possibile e necessario, ma nel confronto deve credere anche il sindacato, «*smettendola di parlare a sproposito di scelte antipopolari*» («*il governo Mitterrand, con i comunisti a bordo, ha dovuto aumentare in poche ore i tassi di interesse di tre punti*»), riconoscendo che una società industriale avanzata «*obbedisce a certe regole, e non può contraddire certi ritmi nello sviluppo*».

Indirizzata in primo luogo al sindacato, la difesa che Spadolini fa del governo è rivolta implicitamente anche ai suoi partners di maggioranza. L'*Avanti!* ha avvertito alleati e avversari che «*quando conservatorismo e massimalismo si danno la mano per impedire le riforme, non resta che farsi strada con i mezzi della lotta politica democratica*».

E' la conferma che il psi guarda alle elezioni anticipate? «*Le elezioni non sono un'ipotesi politica* — ci ha detto il vicesegretario socialista Claudio Martelli —; *sono una conseguenza, sono la presa d'atto del fallimento o dell'esaurimento di tutte le altre ipotesi. Non puntiamo alle elezioni. Ma la tela di un accordo di legislatura non può essere come la tela di Penelope, che qualcuno di giorno tesse, e che altri di notte disfano*».

Il psi, in ogni caso, giudica gravissimo, anche per le possibili conseguenze politiche, l'episodio dei fischi in piazza contro Benvenuto: «*Sono cinquant'anni* — dice Martelli — *che i massimalisti sconfitti sul piano politico inscenano gazzarre più o meno violente contro i riformisti. Oggi a fischiare sono i nostalgici del pansindacalismo contestativo, i corresponsabili dell'aumento della disoccupazione, sono gli afghani o kabulisti del generale Pasti e della minoranza sovietica del pci, sono coloro che hanno gridato allo scandalo di fronte alle prime denunce di Amendola o di Mattina sulle infiltrazioni terroristiche in fabbrica, sono gli assenteisti in servizio politico permanente effettivo*».

«*Non c'è dubbio* — avverte Martelli — *che la radicalizzazione sociale spinge alla radicalizzazione politica*».

Anche il pci (mentre Lama ha concesso un'intervista all'*Avanti!*) guarda con preoccupazione all'«intolleranza» emersa durante la manifestazione dei metalmeccanici, ma poi aggiunge che: «*E' proprio il governo a chiudere gli occhi di fronte ad una situazione sociale sempre più allarmante, che finisce per logorare la capacità di tenuta del sindacato*».

Il *Popolo*, organo della dc, mentre denuncia con la contestazione a Benvenuto un episodio «*gravissimo*», ritorna a sottolineare il valore della svolta dell'Eur, «*tentativo di approccio ai problemi della produzione che uscisse dagli schemi antagonisti abituali tra lavoratore e impresa; indietro* — scrive il giornale della dc — *non si può tornare*». L'ultimo avvertimento viene dal pli, con il vicesegretario Patuelli, ed è rivolto ai partiti di governo: «*Le tensioni esplose tra le confederazioni sindacali sottintendono ambiguità presenti e dissimulate in alcuni settori della maggioranza*», che vanno superate con l'intesa per un programma di legislatura.

Ezio Mauro

«Moro, terribile fantasma»

Intervista con Leonardo Sciascia, giudice nell'inchiesta parlamentare: «Ho sentito politici e Br parlare lo stesso linguaggio privo di sentimenti». «Non ho mai visto un solo pentito. Nessuno ha mai detto "Ho sbagliato"». «La polizia era in grado di liberare Moro come ha liberato Dozier». «Rifiuto di credere che Moretti fosse il capo delle Br. Penso a un vertice composto da italiani con legami stranieri».

Lietta Tornabuoni a pag. 3

Tra qualche giorno potrà lasciare l'unità coronarica

Agnelli sta molto meglio

Ieri un lungo incontro con il fratello Umberto, tornato dagli Stati Uniti - La visita della moglie e dei figli

Torino. Umberto Agnelli con la moglie dell'avvocato, Marella, nella divisione di cardiologia delle Molinette (Foto C. Bosio)

TORINO — C'è ottimismo sulla salute dell'avvocato Giovanni Agnelli, ricoverato da giovedì sera presso l'Unità coronarica della divisione cardiologica del prof. Angelino alle Molinette. Ieri è apparso in condizioni soddisfacenti e si è trattenuto a lungo con il fratello Umberto, rientrato la scorsa notte dagli Stati Uniti.

A due giorni di distanza dal ricovero, il *team* dei quattro medici curanti, i professori Angelino, Rosenfeld, Bartorelli e Volterrani, ha diffuso un bollettino in cui si sottolinea che «*Giovanni Agnelli ha trascorso le ultime ventiquattro ore in pieno benessere soggettivo, senza accusare alcun sintomo e con un regolare andamento di tutti i parametri circolatori. I medici curanti hanno concluso trattarsi, dal punto di vista diagnostico, di uno spasmo coronarico attualmente risolto e senza danni per il muscolo cardiaco*».

Non si tratta, quindi, di un infarto — come si poteva dedurre dalle prime analisi — ma di un meno grave «spasmo»: il cuore non presenterebbe dunque lesioni e di conseguenza i tempi di degenza e di ripresa dovrebbero essere relativamente brevi. Al momento non si parla ancora di un prossimo trasferimento in un reparto di normale terapia, ma non è escluso che il presidente della Fiat possa lasciare l'Unità coronarica già i primi giorni della prossima settimana.

L'avvocato Agnelli, dopo aver trascorso una notte serena, ieri mattina si è svegliato verso le 7, si è fatto la barba e ha chiesto i giornali (una ventina tra italiani e stranieri). Dopo aver letto un articolo che avanzava qualche perplessità sul suo stato di salute, ha chiamato un collaboratore e lo ha invitato ad informare i giornalisti che era disposto a riceverli: «*Così potranno rendersi conto* — ha aggiunto — *che sto davvero meglio*». Il suo desiderio non ha potuto essere accolto in quanto, date le particolari caratteristiche del reparto in cui si trova e la presenza di altri ammalati, nella camera possono essere ammessi solo i parenti dei ricoverati.

Il dott. Umberto Agnelli, giunto a mezzanotte da Atlanta, negli Stati Uniti, dopo un viaggio durato quasi 24 ore, ha potuto visitare il fratello solo verso le 9,30 di ieri mattina, insieme con la moglie Allegra. Un'ora dopo, Giovanni Agnelli ha ricevuto la visita della moglie Marella con la figlia Margherita e la sorella Susanna. Nel pomeriggio, da Riad, è giunto alle Molinette anche il figlio Edoardo.

Il colloquio fra Umberto e Giovanni Agnelli è durato oltre due ore, poi Umberto si è rivolto ai giornalisti: «*Oggi siamo ottimisti* — ha detto — *anche perché sappiamo che si è trattato di uno spasmo cardiaco che consente totale reversibilità. E' stata probabilmente la conseguenza dell'operazione alla gamba sinistra subita la settimana scorsa a Basilea (dove i medici hanno rimesso a posto una placca di resina all'arto fratturato lo scorso anno a Saint-Moritz). Dovrà però trascorrere ancora qualche giorno in ospedale, cosa che, dato il suo carattere, potrebbe risultargli un po' noiosa*». Il dott. Umberto Agnelli è tornato in ospedale nel pomeriggio dove si è trattenuto fino a sera.

Continuano a giungere, dall'Italia e dall'estero, centinaia di messaggi augurali: ieri hanno telefonato, fra gli altri, il segretario del psi Bettino Craxi e il capogruppo dc alla Camera Gerardo Bianco. Numerosissimi anche i telegrammi e le lettere di sconosciuti, mentre di fronte al reparto di cardiologia delle Molinette c'è un continuo andirivieni di degenti, infermieri e visitatori che chiedono agli agenti e ai giornalisti «*se è vero che l'avvocato sta di nuovo bene*».

Angelo Conti

Vacanze pasquali Scuole chiuse dall'otto al 14

ROMA — Cominceranno giovedì 8 aprile le vacanze pasquali per oltre dieci milioni di alunni delle scuole elementari, medie e secondarie superiori.

Secondo il calendario fissato dal ministero della Pubblica Istruzione, le scuole rimarranno chiuse fino a mercoledì 14 aprile compreso.

Sembra fantascienza, ma è il piano governativo per l'industria giapponese del Duemila

Tokyo città di Mazinga (non per gioco)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *La promessa di una vita migliore e la minaccia di un mondo disumano ci guardano insieme, come facce inseparabili del futuro, dalle pagine di un documento che si legge come fantascienza ma va preso sul serio come un contratto: è uscito il piano degli obiettivi tecnologici per l'industria giapponese dei prossimi trent'anni, scritto da un'agenzia del governo giapponese. Non un «libro dei sogni», ma un piano di battaglia industriale.*

Elettrodomestici sapienti, capaci di ricevere ordini a voce: televisori da appendere alle pareti, sottili come quadri; automobili «intelligenti» in grado di consigliare, rimproverare e sollecitare il conducente; maiali e manzi prodotti per «clonazione» a migliaia di esemplari tutti identici uno all'altro; pomodori nella sabbia del deserto e parchi pubblici sul fondo marino sono soltanto alcuni dei traguardi verso i quali corre l'industria di punta del Paese, con tutta l'implacabile efficacia di cui è capace. La «polis», la città classica, già divenuta «metropoli», poi smisurata «megalopoli», si avvia a un'altra trasformazione: diventa «tecnopoli», città di robot, di elettroni, e anche un po' di uomini, dove il confine fra la carne e il metallo, fra uomo e macchina promette di farsi leggero come un brivido.

Alcuni degli obiettivi, suddivisi per decenni fra il 1990 e il 2010, sono sviluppi di tecnologie già note e in via di applicazione. Le comunicazioni, ad esempio, saranno trasferite sempre più dai tradizionali fili di rame alle fibre ottiche, ma ancora più sofisticate, di diametro non superiore «a quello di un capello molto sottile», dice il documento con un sussulto di umana approssimazione.

L'economia di spazio, fra il cavo classico e la fibra ottica, sarebbe straordinaria anche a parità di prestazioni, ma diventa incredibile se si leggono le cifre: il cavo tradizionale porta al massimo 48 canali telefonici, i sistemi a microonde ne portano circa 300, la fibra ottica oggi disponibile — uno spaghettino — arriva a 10 mila linee. La fibra ottica del futuro, il «capello», potrà condurre 24 mila «conversazioni». Già oggi circa il 20 per cento dei nuovi collegamenti sono affidati alle fibre ottiche. Nel 1990, dicono i giapponesi, la fetta del mercato sarà passata al 70 per cento, e le industrie nipponiche intendono accaparrarsela.

Dieci anni fa, la stessa agenzia preconizzò con esattezza l'avvento dei robot industriali, la nascita delle prime fabbriche interamente automatiche, il boom delle «micro-chips», cervello dei piccoli computers. Indicò nella ceramica e nei calcolatori domestici obiettivi primari, e oggi il Giappone domina questi settori. Accennò a progetti che fecero sorridere, come il motore di ceramica per automobili, leggerissimo e refrattario al calore: oggi questo motore è già in produzione presso 5 stabilimenti e si prevede prossimo il suo impiego commerciale.

Come una cinghia di trasmissione infallibile, l'industria nipponica trasferisce dunque la ricerca al consumo diretto individuale: nasce la «tecnopoli» in cui vivremo. Per la fine del decennio il grosso televisore, l'ingombrante ma già addomesticato mobile da salotto, avrà lo spessore e il peso di una litografia incorniciata. Come anticipazione, in questi giorni

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I vertici s'interrogano sui fischi dei 300 mila

Polemiche nel sindacato La Uil afferma: «L'unità adesso sarà più difficile»

ROMA — Non può certo esaurirsi con una raffica di messaggi di solidarietà, più o meno ampia, la vicenda originata dalla clamorosa contestazione nei confronti di Giorgio Benvenuto, intervenuto venerdì al raduno dei trecentomila metalmeccanici in Piazza San Giovanni come rappresentante ufficiale della segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil.

La Uil chiede un immediato incontro tra la segreteria della federazione unitaria e la segreteria della Fim per una approfondita valutazione dell'episodio, delle sue cause e delle conseguenze all'interno del movimento sindacale; e sollecita la partecipazione della segreteria della Federazione unitaria alla prossima assemblea della Fim convocata a Montecatini.

«*Non possiamo voltare pagina* — ha dichiarato Enzo Mattina, segretario confederale della Uil ed esponente della componente socialista — *ed ignorare la lezione che lascia questo ennesimo episodio di intolleranza e di sopraffazione. Dovremo certamente fare altre manifestazioni. Si pone, quindi, con urgenza il problema di riflettere sui modi di preparazione, sui segnali che vengono lanciati, sui rapporti tra gruppi dirigenti e lavoratori, tra sindacato e cittadini*».

Ci possono essere stati e ci saranno, secondo Mattina, «*limiti, leggerezze, messaggi non corretti, direttive poco chiare che finiscono per legittimare reazioni aggressive, di forte contestazione*». Se, ad esempio, si segnala «tutto nero» è fatale che si inneschi una carica di rigetto totale, difficilmente contenibile. «*E' assurdo* — ha proseguito il dirigente della Uil — *che in piazza San Giovanni si siano fischiate le intese con il governo che prevedono la restituzione alla fine dell'anno di 400.000 lire a ciascun lavoratore per il fiscal-drag, il contenimento degli aumenti delle tariffe pubbliche e dei prezzi amministrati, il blocco dei licenziamenti al petrolchimico di Taranto, le aperture per la contrattazione nel pubblico impiego con la stessa rabbia con cui urla e fischi hanno accolto il dissenso di tutto il sindacato per le insufficienti dichiarazioni del governo sugli investimenti e l'occupazione*».

Così pure Mattina ha giudicato assurda la reazione contro azioni di protesta più contenute, quasi che si fosse realmente convinti che uno sciopero generale di quattro ore, invece di due, abbia il potere taumaturgico di risolvere d'incanto questioni vecchie di decenni come quella meridionale, la ristrutturazione industriale, il deficit della finanza pubblica. «*Ed ancora oggi* — ha concluso — *credo fermamente che sarebbe stato molto più produttivo attuare nella prima fase uno sciopero limitato all'industria e al Mezzogiorno e sviluppare, subito dopo, un negoziato di un mese con il governo per acquisire certezze sui punti rimasti sospesi. Solo dopo il fallimento di questa seconda fase, si sarebbe dovuto ricorrere allo sciopero generale sostenuto da una crescente reazione: uno sciopero che, allora, assumerebbe veramente il carattere di opposizione al governo Spadolini*».

Le polemiche che divampano, accentuano la spaccatura nel sindacato. Rimproverata di essere stata troppo debole nel criticare la contestazione a Benvenuto, la segreteria della Fim ha rincarato ieri la dose («*è stata fatta in modo aprioristico, espressione di settarismo e di intolleranza*»), ma nello stesso tempo ha polemizzato con la «Voce Repubblicana» per «*alcuni riferimenti storici inaccettabili*» (le aggressioni del 1922). Di qui, una secca replica della Uil, che giudica inaccettabili certi toni polemici a senso unico «*che lasciano del tutto in ombra altre gravissime dichiarazioni, come quella espressa da Luciano Magri, segretario del pdup, di sostanziale accondiscendenza verso gli atti di prevaricazione e di settarismo registrati nell'occasione, o come il giudizio di democrazia proletaria che considera addirittura il dissenso contro Benvenuto quale punto più alto della manifestazione*».

Lama è ancora intervenuto in una intervista a *l'Avanti* condannando la contestazione di piazza San Giovanni. «*C'è in questi episodi che stanno diventando sistematici* — ha affermato —, *un elemento di predeterminazione che non può essere spacciato per un impulso spontaneo ed improvviso. Chi aprioristicamente è contro il sindacato e considera il dirigente sindacale alla stregua di un nemico si faccia altrove la sua manifestazione, non è ammissibile che si inserisca nelle nostre iniziative*».

Pierre Carniti ha rafforzato ieri con un telegramma al leader della Uil la tiepida solidarietà della Cisl manifestata con un comunicato diffuso venerdì sera; ma ciò non ha impedito a Benvenuto, nel corso di una breve intervista al «Gr 1» di esprimere la sua gratitudine soltanto per le telefonate di solidarietà di Luciano Lama e Pio Galli, «*due autentici democratici*».

Gian Carlo Fossi

Cdr «La Stampa» sul contratto dei giornalisti

«*Il Comitato di redazione della Stampa, sentita l'assemblea dei redattori riunitasi per esaminare l'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro giornalistico, ribadisce la più ampia disponibilità alle forme di lotta, anche più dure, che verranno di volta in volta decise. Il Comitato di redazione ritiene che i legittimi dissensi all'interno del consiglio nazionale della Fnsi debbano essere ricondotti entro una normale dialettica che affidi alla giunta e alla commissione contrattuale gli spazi di autonomia necessari nella gestione della vertenza contrattuale. Il Cdr ha incaricato i propri rappresentanti regionali ad adoperarsi ulteriormente per favorire l'unità della categoria in questo difficile momento, che nonostante le posizioni diverse sulla strategia di lotta vede tutti i giornalisti italiani fortemente impegnati nella difesa della piattaforma*».

Il comitato di redazione de La Stampa

Oggi si conclude il congresso del psdi

Anche Romita decide per Longo segretario

Scontata la rielezione del leader - Nella sinistra del partito manca un accordo sulle mozioni - Ribadito il no all'uscita dalle giunte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Il diciannovesimo congresso del partito socialdemocratico si può dire sia finito con un giorno di anticipo, quando verso l'una di ieri, il ministro Nicolazzi, leader della corrente più forte del partito, ha annunciato che «*l'amico Longo deve essere rieletto subito e in modo plebiscitario*».

Dalla platea, che già aveva più volte applaudito il discorso del ministro, si è levato un boato interminabile, mentre sul faccione occhialuto di Longo si stampava il sorriso delle grandi occasioni. Longo, comunque, non doveva essere molto preoccupato: la sera prima, in un ristorante, si è improvvisato attore, riscuotendo applausi per le sue «gags».

Formalmente, Longo verrà eletto oggi, dopo la sua replica, direttamente dal congresso; sul suo nome confluiranno i voti delle sinistre di Di Giesi e Romita; forse, i leaders delle ex minoranze abbandoneranno anche le rispettive mozioni, per confluire in un documento unico, della nuova, grande maggioranza.

Nelle sinistre del psdi, qualcuno vorrebbe però votare Longo e mantenere le mozioni di minoranza, due o almeno una sola; nella maggioranza Longo-Nicolazzi, c'è chi vorrebbe un grande abbraccio unitario su tutto e chi, invece, sente il «bisogno» di mantenere i vecchi equilibri, lasciando in vita tre mozioni.

Sono tatticismi e schermaglie, che hanno un peso notevole nella vita interna del partito ma non intaccano la sostanza della linea emersa dal congresso. Dopo Milano, il psdi guarda alle imminenti battaglie politiche puntando su un patto federativo con il partito socialista di Craxi, su un rafforzamento del governo Spadolini e su una polemica costante con la democrazia cristiana, a livello nazionale e locale.

Tutti i *leaders* socialdemocratici hanno detto «no» alla rottura nelle giunte locali con il partito comunista proposta da Piccoli, anche se Nicolazzi è stato più cauto di Longo e di Di Giesi. «*Per le giunte* — ha detto il ministro dei Lavori Pubblici — *non vogliamo essere chiamati quando serviamo e discriminati quando siamo inutili*».

Sulla linea e sulle scelte interne di Nicolazzi erano corse ieri voci contraddittorie che hanno provocato tra i mille congressisti qualche ora di tensione. Si diceva che Nicolazzi non fosse molto favorevole all'ingresso di Di Giesi nella maggioranza e questo, probabilmente, è in parte vero; si diceva che il ministro si stesse preparando a un clamoroso «o io o lui» e questo è stato smentito sia dal discorso ufficiale sia dalle sue dichiarazioni confidenziali. Probabilmente, tutta la tensione si tradurrà, oggi o al prossimo comitato centrale, in una conta dei voti tra il gruppo di Nicolazzi e quello del segretario politico.

Nicolazzi, comunque, è stato a volte polemico con Di Giesi e Romita: «*Vi so il porto... esistono manifestazioni d'impazienza di compagni dell'area socialista che ritengono maturi i tempi per accelerare processi unitari. A questi compagni che manifestano fretta e impazienza vorrei ricordare che non è possibile immaginare un'unità della sinistra se non mutano i rapporti di forza e se tale unità non potrà essere gestita dalle forze socialiste e democratiche*».

Il ministro della Funzione Pubblica, Schietroma, è stato polemico non con le sinistre interne ma con il partito comunista: «*La terza via non ha assolutamente nulla di elaborato. E' un polverone che rischia di far diventare ancor più lungo e difficile il cammino non sia la strada al compromesso storico, all'alternativa*». **L.g.**

«Contro l'inflazione e le rendite parassitarie»

Nicolazzi: dopo Pasqua un nuovo equo canone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Ministro Nicolazzi, davvero gli italiani possono sperare in un cambiamento dell'equo canone?*

«Sì. Le leggi non sono miti. Vanno toccate e adeguate alla realtà del Paese».

— *Che cosa sta preparando?*

«Avremo tra poco la relazione biennale sullo stato d'attuazione dell'equo canone. Da questo fatto — con la polemica scatenata per la proroga di due anni e da un confronto con gli utenti e i proprietari — dovranno scaturire aggiornamenti e modifiche da portare alla legge».

— *L'equo canone, così com'è, ha i giorni contati?*

«L'equo canone non deve essere né moltiplicatore di inflazione né fonte di rendite parassitarie».

— *Quando avremo queste modifiche? La gente, ministro, è stanca di promesse non mantenute.*

«Subito dopo Pasqua comincia il mio lavoro per presentare al governo un nuovo disegno di legge».

— *Quali saranno le novità più significative dell'equo canone secondo Nicolazzi?*

«Non è il momento di fare anticipazioni: la materia è complessa e delicata».

— *Mi dica una sola novità.*

«Sino ad oggi, in caso di vendita del locale-negozio, c'è il diritto di prelazione dell'inquilino. Se l'inquilino vende l'esercizio, il diritto di prelazione dell'acquisto dell'esercizio deve essere del proprietario».

— *Ci sono i primi effetti concreti della legge sulla casa? E' soddisfatto?*

«La legge ha già avuto effetti nelle amministrazioni locali, specialmente per l'edilizia privata. Per quella pubblica sono pronti i programmi. Voglio ricordare l'istituto del "silenzio-assenso" che ha aperto nuovi spazi alla diretta partecipazione del cittadino nella gestione della cosa pubblica nell'amministrazione locale».

Luca Giurato

Il ministro Balzamo e i sette peccati

Se Fruttero e Lucentini fossero due capistazione

Fruttero e Lucentini sono sempre simpatici, anche quando esagerano. E francamente di esagerazione si deve parlare per l'articolo pubblicato sulla prima pagina della «*Stampa*» di venerdì 26 marzo, dal titolo «Il treno dei sette peccati». Non intendo fare nessuna difesa d'ufficio: ma perché addossare al treno, e quindi alle ferrovie nel loro insieme, dei peccati che non hanno commesso?

Il foglietto citato dai due simpatici scrittori, che viene consegnato ai viaggiatori per spiegare loro le cause di eventuali ritardi, è il risultato di una precisa richiesta giustamente avanzata in più di un'occasione dagli stessi viaggiatori, per conoscere i diversi motivi che possono determinare ritardi nella marcia di un treno.

Mi pare che si tratti di una richiesta legittima che l'Azienda ferroviaria ha fatto bene a soddisfare, nel tentativo di instaurare rapporti sempre più chiari e diretti tra la stessa Azienda e gli utenti del trasporto ferroviario.

Quanto poi alle cause dei ritardi, non va dimenticato che esse si determinano in un quadro complessivo che vede ogni giorno un movimento di ottomila convogli (uno ogni tre minuti), su una rete che sviluppa complessivamente oltre sedicimila chilometri di linee che attraversano in ogni senso un territorio dal punto di vista sia orografico che geologico non certamente tra i più agevolati.

Da questo punto di vista, i motivi dei ritardi direttamente dovuti a cause dipendenti dall'Azienda sono in percentuale assai ridotta rispetto a quelli per cause esterne. E questa percentuale è destinata a ridursi ulteriormente nei prossimi mesi e nei prossimi anni, allorché sarà completamente realizzato il piano integrativo delle FS, già in fase di attuazione, per il quale saranno stati spesi, alla fine, oltre ventimila miliardi per rinnovare gran parte sia del materiale rotabile che degli impianti fissi, con quadruplicamento o raddoppio di tutte le più importanti linee di collegamento.

Già ora le ferrovie italiane hanno poco da invidiare a quelle degli altri paesi. Dopo la realizzazioni del piano integrativo, le nostre ferrovie saranno sicuramente competitive rispetto a quelle delle nazioni più progredite nel campo dei trasporti ferroviari.

Restano le cause «esterne» dei ritardi. Posso essere d'accordo con Fruttero e Lucentini nel deprecare l'abitudine dei dimostranti, per le ragioni più valide, di occupare la sede ferroviaria. Ma, in frangenti del genere, Fruttero e Lucentini capitreno che farebbero: travolgerebbero i dimostranti o fermerebbero il treno?

E di fronte a una telefonata anonima che preannuncia un ordigno esplosivo lungo la rete ferroviaria, Fruttero e Lucentini capistazione che farebbero: metterebbero a repentaglio l'incolumità di centinaia di viaggiatori o ritarderebbero la partenza del treno in attesa delle risultanze degli opportuni controlli?

Semmai, questo sì, c'è da lavorare tutti assieme per creare un costume civile che eviti inconvenienti del genere e faccia prevalere gli interessi della collettività su quelli dei singoli e delle corporazioni.

Infine, precisato che anche quando c'è «una nube un po' scura all'orizzonte» il treno viaggia lo stesso (a meno che non ci sia un nubifragio, ma allora i treni si fermano anche in tutti gli altri paesi del mondo), voglio ricordare a Fruttero e Lucentini che, in occasione della firma del nuovo contratto di lavoro dei ferrovieri, è stato siglato, sia con i sindacati confederali che con quelli autonomi, il codice di autoregolamentazione degli scioperi, con il quale viene assicurato il trasporto ferroviario in periodi particolari come quelli di ferragosto e di fine anno e in ogni modo vengono abolite quelle agitazioni «selvagge» che, appunto perché impreviste, tanti disagi erano destinate a provocare ai viaggiatori.

Concludendo, non so se Stendhal tirerebbe fuori sette racconti stupendi dai sette peccati che Fruttero e Lucentini, un po' arbitrariamente come spero di essere riuscito a dimostrare, hanno addebitato al treno. Penso piuttosto che Stendhal ripeterebbe la risposta che ebbe a dare a chi gli chiedeva come andassero le cose in Italia: «*Né più né meno come da noi e dappertutto*».

Ciò che non ci esime dal fare di tutto perché vadano sempre meglio. Com'è sempre possibile.

Vincenzo Balzamo
Ministro dei Trasporti

Il Salvador alle urne con paura

(Segue dalla 1ª pagina)

storante quattro sindacalisti americani), lo abbiamo trovato tappezzato di adesivi bianchi e azzurri — i colori di Arena — con la scritta seguente: «*Periodista! Entrega tu pais non el nuestro. Di la verdad*»; «Giornalista, svendi il tuo Paese, non il nostro. Di la verità».

La verità può risultare da una serie di rapide interviste che abbiamo condotto in questi ultimi giorni nel quartiere Mejicanos, invero squallido sobborgo di San Salvador, che si vuole sia una sorta di «santuario» della guerriglia. Pascasio, 35 anni, pecoraio: «*Credo che la maggioranza della gente appoggi la guerriglia. Siamo stanchi di come stravolgono la nostra vita. La situazione è brutta, non c'è denaro, non si danno prestiti. Prendo mezzo dollaro per ogni chilo di carne delle mie pecore. Non ce la faccio a campare, ed è tutta colpa del governo. Ci vuole un cambiamento*».

David, 27 anni, muratore disoccupato: «*Il problema sono i militari, abusano della gente. Voterò per non passar guai*». Luis e Angela, giovane coppia di sarti: «*Il popolo mangia solo fagioli, i ricchi la carne, tanta carne. I guerriglieri hanno spiegato che dopo la rivoluzione ognuno di noi avrà la casa*». Jesus Ceron Rabio, 39 anni, 4 figli, negoziante: «*La gente è col governo e i militari perché ci proteggono. Andrò a votare*».

La partita si giuoca, sul piano strettamente elettorale, sulla percentuale dei votanti. Se l'affluenza alle urne scenderà sotto il 40 per cento, le destre l'avranno vinta. Ecco perché il governo Duarte ha chiesto alla Chiesa di intervenire per ricordare il documento dell'Episcopato (18 febbraio): «*Crediamo che le elezioni siano il mezzo pacifico perché la maggioranza di coloro che hanno detto no alla violenza abbia la possibilità di esprimere la sua volontà*».

Sennonché, e per l'assenza di mons. Rivera, vicario di San Salvador, e di mons. Marco René Revelo, vescovo della diocesi di Occidente, che si troverebbero a Panama, e sia perché non è stato possibile rintracciare il vescovo di S. Miguel, Alvarez Ramirez, si è dovuto ripiegare sul vescovo di S. Vicente, Arnoldo Aparigia y Quintanilla. E quest'unico vescovo ha pubblicato sul giornale «*Brenta gráfica*» un appello che si conclude con queste parole: «*Riferendomi all'appello dell'episcopato salvadoregno, ricordando le parole del Papa Giovanni Paolo II, esorto tutti i salvadoregni a compiere il dovere civico: votare. In questo momento così drammatico per la nostra terra straziata, lo slogan dev'essere: "Votare è salvare la patria"*».

Ma per salvare la patria, bisogna essere in grado di salvarsi dalla paura. E la paura, qui, dilaga.

Igor Man

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Destino della montagna

Con regolare frequenza si torna a udire il coro dei compianti sulla montagna che si spopola. Altri, invece, lamentano che si ripopoli male, invadendo gli spazi austeri delle antiche culture valligiane con ammassi di osceni condominii, con seggiovie e funivie profanatrici delle sacre solitudini delle vette, impiantando *night-clubs* ai piedi del Cervino e rivendite di cartoline ricordo oltre i 3000. Non sono più solo le voci accorate dei nostalgici d'una pura bellezza violentata e perduta, gente del piano che risaliva a passo lento verso le cime per respirare aria incontaminata e misurarsi con l'asprezza della natura. Oggi sono le associazioni sempre più combattive dei nativi, che su tutto l'arco alpino rivendicano l'autonomia, la difesa a oltranza delle loro tradizioni e dei loro valori, la disponibilità intera di risorse di cui si sentono espropriati. Se sono tutti d'accordo, avranno dunque ragione? E fino a che punto?

Come troppo spesso accade in questo nostro Paese retorico e emotivo, si scopre subito un intrico di pericolosi equivoci. Il primo è quello di confondere lo spopolamento dell'alta montagna — un fatto, a tempi lunghi, benefico e, comunque, ineluttabile — con le modalità troppo spesso insensate e crudeli con le quali esso si attua. Guardando le immagini di piccoli villaggi deserti, di case di pietra crollanti, di finestrelle vuote, di sentieri invasi dall'erba, quell'abbandono stringe il cuore. Non si dimentichi però che gli insediamenti montani segnarono anche la fuga dalle zone piane di transito, saccheggiate da eserciti predatori. Via via che le terre migliori venivano occupate, gli esclusi risalivano le valli in cerca di spazi liberi sempre più impervi e avari. Fin da principio l'alta montagna fu la terra dei «vinti», chiusa nel suo isolamento, legata al cibo del latte e della castagna, capace di offrire un minimo di benessere solo dove ampi pascoli soleggiati consentivano l'economia pastorale.

In quelle casupole di sassi e argilla oggi in abbandono decine di generazioni vissero ai margini della sopravvivenza, in un limbo oscuro di abitudini patriarcali, promiscuità, malattie endemiche e ignoranza. Un genere di vita, che solo un sentimentalismo estetizzante può permettersi di rimpiangere. E' dunque giusto (e inevitabile) che queste terre alte divengano luogo di riposo e rigenerazione per cittadini sempre più numerosi contaminati dai veleni e dalle angosce delle metropoli. Si tratterà di creare insediamenti che non offendano il paesaggio, ma sarebbe assurdo pretendere che rimanesse privilegio di pochi un bene che deve essere di tutti.

Lo Stato dovrebbe favorire il trasferimento acquistando a prezzo equo i terreni abbandonati, provvedere al rimboschimento, sanare le ferite infette per strappare un pugno di segale a pendii vertiginosi. Si costruiscano in stile alpino case comode e calde per le guardie forestali e per i custodi di parchi sempre più estesi. Il resto sia per il riposo e lo sport, magari tollerando qua e là piccoli orti di erbe medicinali. E si smetta una buona volta di idealizzare quello che fu in troppi casi un modo di vivere subumano.

Anche i vari discorsi autonomistici presentano aspetti preoccupanti. Poiché quella alpina è stata una vera e propria civiltà, capace di generare uomini forti, è sacrosanta aspirazione quella rivolta a conservare tutti gli autentici valori. Ma non ci si può cullare nell'illusione, né cercare di arroccarsi nel privilegio. Nelle basse valli si metta in atto ogni provvedimento utile a trattenere la popolazione residua e a richiamare esuli delusi; si promuova l'artigianato locale; si orienti l'allevamento e l'agricoltura; si rifacciano le vecchie case, salvando lo stile, ma aggiungendo bagni e termosifoni.

Ma si stia attenti a non confondere la realtà col folklore. I balli paganeggianti con gli spadoni, le mascherate di carnevale, le processioni di improbabili santi possono richiamare turisti, ma non connotano più una civiltà. Sono documenti per musei da conservare con geloso amore, non spiragli aperti sul futuro. Dove si porta la luce arriva la televisione e la televisione è il rullo compressore delle tradizioni, impone nuove abitudini e nuovi consumi.

E' bello voler essere diversi, purché non si rivendichi per la diversità un privilegio. Autonomia quanta se ne vuole, ma non separatismo né pretese di sussidi speciali. Fierezza della propria peculiare identità, benissimo, ma non velleità di supremazia né vittimismo. E' vero che le case dei villeggianti hanno sconciato paesaggi mirabili, ma erano pur di valligiani quei Consigli comunali che approvarono le speculazioni.

Dire che le valli sarebbero ricche se potessero godere i redditi delle «loro» centrali idroelettriche, significa dimenticare che le acque sono demaniali, i capitali investiti nazionali e Galileo Ferraris nativo della piana vercellese. Il rischio è che i discorsi, che cominciano con la fierezza delle varie «nazioni» alpine e delle autonome culture, finiscano chiedendo l'istituzione di case da gioco e crescenti contributi statali. Confesso che le Regioni a statuto speciale mi sembrano un'ingiustizia. Sono nate sotto il ricatto degli annessionismi francesi, austriaci, jugoslavi o anglo-libici, creando tra noi cittadini più eguali degli altri. Adesso gli occitani scoprono di aver fratelli non solo in Delfinato, ma perfino in Catalogna. Non vorrei che, proprio nell'anno del centenario di Garibaldi, si desse un altro colpo per disfare l'Italia.

Sfogliare la margherita

(Segue dalla 1ª pagina)

di rastrellare quel «danaro caldo» che potrebbe creare irregolarità e confusione sui mercati monetari in momenti come l'attuale valutariamente agitati, la Banca d'Italia propose alle banche l'acquisto di titoli che fruttano un alto rendimento, tale da essere privilegiati negli investimenti a brevissimo termine, impegnandosi a ricomprarli a circa un mese di distanza. Nei giorni scorsi l'interesse percepito è stato del 19%, il che è più che sufficiente per spiegare il successo

Gran parte delle disponibilità comunque restano indirizzate verso i soliti Bot e Cct. In questi giorni sono stati messi all'asta 20.000 miliardi di Bot, quasi tutti in sostituzione di altri in scadenza. Tolti di mezzo per il pubblico quelli trimestrali, le preferenze sono andate ancora una volta ai semestrali ma anche per gli annuali l'interesse è stato vivace. Probabilmente il rendimento del 20% è oggi ritenuto sufficiente, tenuto presente il calo dell'inflazione negli ultimi mesi. Sia infatti mutando l'atteggiamento degli investitori

Dopo l'immediato successo del prestito Enel a tasso variabile di 300 miliardi, altri 500 miliardi sono stati spazzati via in un baleno. In quanto ai 2000 miliardi di Iri-Sider le previsioni erano molto incerte, sia per il prezzo di emissione (alla pari) sia per la mancata corresponsione di una buona commissione bancaria. A conti fatti, invece, il concorso dei sottoscrittori è stato assai largo e il prestito è stato presto assorbito. Sia le Enel sia le Iri-Sider assicurano un rendimento iniziale del 22% circa e sono poi agganciate a un paniere di valori che dovrebbe mettere i possessori al riparo da un'eventuale ripresa della spinta inflazionistica.

E' ora il turno di 3000 miliardi di Buoni del Tesoro biennali emessi in sostituzione di due prestiti venuti a maturazione. In questo caso il rendimento è fisso (18%) e, considerati la cedola semestrale e il prezzo di offerta (99,40), risulta in totale più del 19%. Ora i risparmiatori non hanno che l'imbarazzo della scelta: acquistare titoli con un rendimento predeterminato o altri a tasso variabile secondo vari parametri?

E, in quanto alla durata dell'impegno, preferire valori a breve scadenza o altri a medio-lungo termine? E' come sfogliare una margherita. Una risposta negativa già è stata data per i Cct settennali al 14% legati, al momento del rimborso, alla quotazione della lira nei confronti dell'unità di conto europea (Ecu). L'interesse base del 14% non è parso conveniente alla massa dei risparmiatori che non hanno dato gran peso all'indicizzazione della moneta comunitaria, astratta e quasi sconosciuta. Può darsi però che, se in futuro i tassi dovessero flettere, questo nuovo valore sia ripreso in seria considerazione.

Renato Cantoni

Città di Mazinga

(Segue dalla 1ª pagina)

entra in vendita a Tokyo per 250 mila lire un portatile tascabile in bianco e nero da 5 pollici spesso solo 3 cm e mezzo, un pacchetto di sigarette.

In cucina non più manopole, pulsanti e interruttori, ma elettrodomestici robot, veri e propri maggiordomi a circuito integrato capaci di ascoltare e eseguire: lava delicato, cuoce a 200 gradi, spazzola a fondo. Nelle campagne, animali da carne riprodotti per duplicazione diretta (clonazione) da un prototipo scelto: bistecche e braciole tutte perfette, tutte immancabilmente identiche. Pomodori e patate capaci di crescere nella sabbia del deserto senza irrigazione. Giardini pubblici sotto il mare per dare alla «tecnopoli» un po' di quello spazio che lo sviluppo divora in terra ferma.

E sullo sfondo, sempre più alto e dominante, il profilo del robot industriale, il «Jumpen-Mazinga». Scrive lo studio, quasi volesse scusarsi, che oggi «il più avanzato dei robot ha un'intelligenza comparabile a quella di un bambino di tre anni». Deve crescere, insomma, e il governo sollecita l'industria a portare «entro il 2000 l'intelligenza del robot a un livello confrontabile con quello di un adulto».

Spacconate? Propaganda di un Paese drogato dal proprio asfissiante sviluppo? E' possibile che un po' di retorica autocelebrativa inquini la fattibilità delle previsioni, ma il resto del mondo industriale sa di non potersi permettere il lusso di sorridere. Per sostenere i settori di ricerca indicati nello studio, il governo ha già stanziato 600 miliardi di lire per i prossimi 5 anni. Il costo per lo sviluppo del motore a ceramica è già stato finanziato per metà dal danaro pubblico.

Entro il 1990, in questo decennio quindi, un quinto dell'intero prodotto nazionale lordo giapponese verrà soltanto dai settori ad altissimo contenuto tecnologico. Non pugnali, dunque, ma soldi, benessere nazionale sono puntati sulla fattibilità delle previsioni. Tra le quali, menzionato quasi di sfuggita, con il pudore di chi non vuole sollevare sospetti, appare un ultimo traguardo: l'agenzia rivela che entro 25 anni il Giappone dei piccoli turisti ridicoli con la macchina fotografica al collo andrà nello spazio con una «colonia di vari laboratori orbitanti». Speranza o incubo che sia, qui stanno fabbricando il futuro anche per noi.

Vittorio Zucconi

INTERVISTA CON LEONARDO SCIASCIA, GIUDICE NELL'INCHIESTA PARLAMENTARE SULL'ASSASSINIO

«Moro, terribile fantasma»

Lo scrittore deputato partecipa da oltre due anni ai lavori della Commissione inquirente e ne scriverà una relazione finale - «Ho sentito politici e Br parlare lo stesso linguaggio privo di sentimenti, senza una passione» - «Non ho visto un solo pentito. Nessuno ha mai detto "Ho sbagliato"» «Un'unica certezza: la polizia era in grado di liberare Moro come ha liberato il generale Dozier» - «Rifiuto di credere che Moretti fosse il capo delle Br. Penso a un vertice composto da italiani con legami stranieri. Forse li conosciamo bene, li vediamo alla tv. Ma non sapremo mai la verità»

ROMA — «Il processo Moro sarà soltanto una ripetizione di cose già sentite. Una pietra tombale. Non avrà alcuna importanza vera», *dice lo scrittore Leonardo Sciascia. Il processo contro gli 89 imputati del rapimento e del sequestro di Aldo Moro, dell'uccisione di lui e degli uomini della sua scorta, comincia a Roma il 14 aprile. Ma da tre anni sul caso Moro è concentrata tutta l'attenzione di Sciascia, straordinario analista dei meccanismi profondi del potere in Italia, scrittore di romanzi (*Il contesto, Todo Modo*) che anticipavano il «compromesso storico» e un reciproco divorarsi tra leaders democristiani, autore de* L'Affaire Moro *che prevedeva nel 1978 molto di quanto è oggi atto processuale.*

Deputato eletto nelle liste del partito radicale, Sciascia ha voluto far parte della Commissione parlamentare che da più di due anni indaga sul rapimento e l'uccisione dell'allora Presidente democristiano, e che ora ha chiesto tre mesi di proroga per terminare la propria inchiesta. Sciascia ne ha seguito tutti i lavori, sarà lui a stenderne la relazione di minoranza: «L'avrei scritta comunque, anche se fossi d'accordo con la maggioranza. Essendo uno scrittore, che è stato portato in Parlamento dai libri, ritengo un dovere professionale tentare di lasciare delle cose una memoria scritta limpida, essenziale. Una sintesi, intessuta di testimonianze: venti, venticinque cartelle, non di più».

Lo interroghiamo, nell'approssimarsi del processo Moro, su quella tragedia ancora irriducibilmente presente, sull'esperienza parlamentare e inquirente che Sciascia è stato l'unico scrittore italiano contemporaneo a voler compiere.

Da due anni lei partecipa ai lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte di Moro. Come la giudica?

— Ci sono state ore di noia tetra o stracca, ma per me è nel complesso un'esperienza interessante: ho visto da vicino certe facce.

Di chi?

— Dei politici, e delle Br. Ho avuto per entrambi lo stesso interesse, al veder affiorare nelle loro facce, nelle loro voci, al di là delle parole e dentro le parole pronunciate, la verità, la menzogna. Mi ha colpito il loro linguaggio indifferenziato, simile. Uno come Peci, un poveretto che mi ha suscitato senso di pena, usa quel linguaggio con estraneità e squallore, con poca sicurezza, come uno che se lo sia faticosamente ritagliato e appiccicato; Barbone si esprime invece in modi molto più propri, parla come Andreotti o Cossiga. Ma, salvo le diversità di provenienza sociale e di cultura, il linguaggio resta lo stesso, denotato dalla stessa caratteristica: l'assenza di sentimenti. Uomini politici, militari, funzionari, brigatisti, non lasciano trapelare nulla che attenga alla coscienza e al sentimento: né una morale, né una passione.

Sarà per prudenza, per l'imbarazzo della testimonianza o dell'interrogatorio davanti alla Commissione?

— Credo che quello sia ormai il loro linguaggio. Che abbiano sessant'anni oppure venti, credo si siano abituati a non mettere in questione se stessi. In due anni, io non ho visto un solo pentito. Nessuno che abbia qualcosa da rimproverarsi. Da una parte, i politici sostengono di aver fatto tutto il possibile; dall'altra parte, i terroristi riconoscono il fallimento del loro progetto rivoluzionario. Nessuno che dica: «Ho sbagliato». Mai.

A quali risultati potrà arrivare, secondo lei, la Commissione parlamentare d'inchiesta?

— La Commissione ha perduto molto tempo dividendosi sull'unico problema che secondo me stia davvero a cuore alla sua maggioranza, perché è cosa dei vivi, questione attuale di alleanze politiche: discutendo cioè se fosse giusta l'idea dell'intransigenza sostenuta allora da democristiani e comunisti, oppure se fosse giusta l'idea dei socialisti di guadagnare tempo per salvare Moro. Secondo me, la sola verità che potrà emergere è: Moro non lo si è salvato; incredibilmente. La polizia avrebbe potuto salvare Moro come ha salvato il generale Dozier, era del tutto in grado di farlo. Ma Moro non è stato salvato.

Aldo Moro: la sua tragedia «rappresenta un punto irriducibile con cui bisogna fare i conti»

16 marzo '78

Come ricorda lei i giorni del sequestro di Moro?

— Quella mattina, il 16 marzo 1978, avevo un appuntamento con un amico pittore. Non ascolto quasi mai la radio: fu l'autista del taxi a dirmi che avevano rapito Moro e ucciso gli uomini della sua scorta. Disse: «Hanno ammazzato dei poveretti che non c'entravano niente»: e questa era quel giorno la reazione popolare più diffusa. Era anche la mia, forse. A casa del mio amico ho trovato tutti davanti alla tv. La madre era atterrita, sgomenta. La cameriera, che rientrava in quel momento dal mercato, ebbe uno slancio d'esultanza: «Ah! Finalmente».

Il suo stato d'animo qual era, nei giorni seguenti?

— Quello di uno che stava a vedere: come avrebbe reagito la democrazia cristiana, come avrebbe reagito il mondo politico. Non avevo mai amato Moro e ciò che faceva. Guardandolo alla televisione, m'era parso il tipico uomo politico meridionale, con in più qualcosa di patetico: l'uomo che non crede nel progredire dell'uomo né nel movimento delle idee, che porta in sé la rassegnazione meridionale e tende a stabilizzarla.

Cinico?

— Non cinico: senza fiducia, piuttosto. Mi pareva soltanto più intelligente degli altri, e superiore per onestà personale. Ho conservato l'idea che fosse personalmente disinteressato. Diceva Pasolini: «Moro è il meno implicato di tutti».

Si sentiva contagiato dal clima di tragedia di quei giorni?

— Vedevo gli elementi della tragedia: ma senza una mia partecipazione. Ero attento allo svolgersi dei fatti. Stavo dalla parte di chi cercava i colpevoli: ho sempre vagheggiato uno Stato ordinato.

Non è lei il creatore dello slogan divenuto famoso, «Né con lo Stato né con le Br»?

— Quello è un titolo di giornale, non una mia frase. Mio motto è: «Contro le Br e contro questo Stato». Fino a quando è arrivata la prima lettera di Moro, io avevo l'idea che lo Stato non dovesse transigere, che Moro andasse guardato con compassione ma senza tener conto delle sue invocazioni. Poi una sera, discorrendo del caso con amici... C'era una ragazzina che difese appassionatamente la necessità di salvare la vita di Moro, parlando in nome d'uno spirito cristiano più forte di ogni considerazione di convenienza, di opportunità. I suoi genitori la giudicavano petulante. Io ne fui molto impressionato. Da quel momento cominciai a vedere le cose diversamente: e anche ad autocriticarmi per quanto avevo scritto sulla realtà italiana.

Quali critiche muoveva a se stesso?

— Avevo scritto *Il contesto, Todo Modo*: e debbo confessare che mi sono sentito un po' responsabile di quanto accadeva. Non al modo d'un ispiratore di azioni: ma per avere immaginato, per avere tratto la somma di quel che poteva accadere attraverso quello che era accaduto. Ho cominciato ad avere paura dell'immaginare. Se dieci anni prima mi avessero detto che Moro avrebbe cambiato la mia vita, avrei riso: invece è stato così. Dopo la morte di Moro, io non mi sento più libero di immaginare. Anche per questo preferisco ricostruire cose già avvenute: ho paura di dire cose che possono poi avvenire.

Un profeta?

— No, uno che ha tirato le somme: ma l'inibizione resta. Bioy-Casares dice in un racconto che tutto quanto la fantasia crea può accadere e accadrà. Io mi sono sentito così, e ne ho provato sgomento profondo: anche perché, come a tanti spettatori, pure a me è successo di aver capito davvero *Todo Modo*, col reciproco divorarsi dei leaders democristiani in esso narrato, soltanto vedendo il film che Elio Petri ne aveva tratto, e che è adesso molto impressionante a rivedersi. Per i democristiani, l'affare Moro è stato un'uccisione del padre: si sono liberati di quest'uomo che aveva nei loro riguardi autorità e anche disprezzo; ma al tempo stesso si sono snaturati, sono venuti meno alla loro peculiarità più intrinseca che è quella del cristianesimo, del valore che esso dà alla vita umana, del dovere di salvarla. Questo si vede ancora oggi: la dc è un partito smarrito, oltre che acefalo.

Il caso Moro ha provocato un fenomeno anche culturalmente molto nuovo: forse per la prima volta in Italia, un'appassionata, diffusa discussione collettiva sui valori, in quel momento contrapposti, della vita umana e della ragione di Stato.

E' stato molto importante. Ha rovesciato tutto, in questo Paese: gli amici di Moro sono diventati suoi nemici, e i nemici sono diventati suoi amici. Ai vertici della democrazia cristiana la ragione di Stato ha prevalso. I giovani della sinistra estrema, specie del gruppo di Lotta continua, hanno capito forse per la prima volta il valore della vita umana, della tolleranza, in definitiva della libertà. Anche della libertà di contraddirsi.

Non sarà stata soprattutto un'occasione di polemica antidemocristiana, anticomunista, anti-sistema? O un'esplosione di umanitarismo generico, un volersi porre dalla parte delle vittime?

— No. E' stato un rivolgimento, un movimento a suo modo religioso. Non so se sarebbe accaduto per un'altra vittima. Questa vittima ha voluto resistere: quei cinquantacinque giorni di vita che Moro ha strappato alle Br hanno dato modo alle coscienze di destarsi, di cercare, di cambiare.

Le ipotesi

Anche lei è cambiato?

— Non ho cambiato il giudizio sull'uomo politico Moro. E' cambiata la mia vita: come uomo credo di averne avuto un doloroso arricchimento, anche se come scrittore non scriverò più certi libri. E' cambiato il mio rapporto con la creatura umana, con *l'uomo solo* che Moro era diventato: il mio prossimo più prossimo, nel senso cristiano. Il mio pensiero era concentrato su Moro sempre: un'ossessione, un'identificazione, non so. *L'Affaire Moro*, il libro che scrissi subito dopo la sua morte, avanzava ipotesi allora estremamente arrischiate: oggi, dopo due anni di lavoro nella Commissione parlamentare d'indagine su quella morte, non dovrei modificarne una parola.

Cosa pensava lei che si dovesse fare, allora?

— Ritengo che lo Stato italiano fosse troppo debole per potersi permettere di cedere, di trattare coi terroristi come avevano fatto in passato altri Paesi più saldi. Ma ritenevo giusto che si assecondasse il gioco di Moro inteso a guadagnare tempo per permettere alla polizia di trovarlo. Questo non è stato fatto. La dichiarazione di Andreotti, «non trattiamo con uomini che hanno le mani lorde di sangue», ha rappresentato una chiusura assolutamente inopportuna e impolitica.

Pure, trattative di qualche genere sono avvenute, e dal momento del sequestro a quello della morte di Moro sono passati quasi due mesi...

— Sì, si è mosso qualcosa... Ma sono convinto che il Presidente del Consiglio non avesse la volontà di dare tempo al tempo. I giorni sono passati grazie a Moro: lui è riuscito a guadagnare tempo. Tanto tempo che, riducendo il problema alla pura professionalità della polizia, possiamo domandarci: come hanno fatto a non trovarlo? Riesce impossibile capirlo.

Perché impossibile? Non era un compito facile.

— Cito soltanto un fatto. Tre giorni dopo il rapimento di Moro, la polizia ha diffuso le fotografie di alcuni terroristi ricercati come possibili colpevoli. Quattro persone tra quelle indicate rappresentavano altrettanti errori della polizia: due erano già in prigione, una era a Parigi e lo si sapeva, una non si nascondeva affatto e risultava registrata col proprio nome negli alberghi. Noi ci siamo concentrati su questi errori, ne siamo stati fuorviati: ma tutti gli altri indicati come sospetti erano, ora lo sappiamo, i veri colpevoli. La polizia sapeva chi erano quelli giusti, aveva identificato chi doveva cercare: questo denota preparazione e prontezza, non la cialtroneria o insipienza che furono allora tanto criticate, beffeggiate. In quella striscia di facce allineate che tutti abbiamo visto alla tv, i colpevoli c'erano. Dopodiché la polizia compì una grandissima quantità di operazioni. La statistica delle azioni presentata alla Commissione parlamentare è impressionante: i brigatisti sembrano essere sfuggiti non soltanto alla polizia italiana, ma addirittura al calcolo delle probabilità.

Cosa intende dire? Che Moro non si voleva trovarlo?

— Certo nessuno ha mai detto a nessuno: non trovatelo. Ma si era stabilita l'idea che Moro fosse già inesistente: come se trovarlo fosse inutile, perché anche da vivo era già morto. Si era come generalizzato il misconoscimento operato dal gruppo dei suoi amici personali che dichiararono «l'uomo che scrive quelle lettere dalla prigionia non è l'uomo che abbiamo conosciuto». Se si dovesse mettere in scena la tragedia di Moro, questo misconoscimento sarebbe davvero il punto nodale, del Pirandello più tragico.

Quella tragedia conserva ancora oggi, secondo lei, un proprio peso?

— Leggi eccezionali, leggi sui pentiti, situazione nelle carceri, denunce di tortura hanno portato lo Stato italiano a una tale degradazione, che così continuando si potrà dire che le Br hanno vinto. Esattamente come scriveva Moro in una delle sue ultime lettere, questa tragedia e questo personaggio rappresentano ancora un punto irriducibile con cui bisogna fare i conti. Bisogna che ognuno prenda coscienza di quanto ha fatto e quanto non ha fatto, degli errori, della perdita di identità, della verità che ancora non si è guadagnata. Moro resta un terribile fantasma. Per molti, credo, un fantasma persecutorio.

Gli errori

Perché ha detto «la verità che ancora non s'è guadagnata»?

— Io sono convinto che ancora non sappiamo tutto. Mi rifiuto di credere che il vertice delle Br sia Mario Moretti, la cui levatura mentale non credo sia molto superiore a quella degli altri brigatisti che conosciamo. Credo esista un vertice non ancora svelato.

Sempre il Grande Vecchio?

— Non penso ad un'unica persona, ma penso esista un gruppo dirigente. Lo penso composto da italiani che hanno addentellati stranieri. E' possibile che li conosciamo bene, che li vediamo ogni giorno in tv. Ma non credo che sapremo, mai.

Lietta Tornabuoni

Leonardo Sciascia in un disegno di Orlic (Copyright di «Le Monde»)

SAREMO SCHIAVI DELLA TECNOLOGIA?

L'incubo degli automi

L'apprendista stregone, che aveva trasformato magicamente una scopa in un cameriere, dimenticando poi la formula per la trasformazione inversa quando il suo automa cominciò a combinare guai, è un simbolo nei sogni angosciati di coloro che, di tempo in tempo, van predicando che la tecnologia odierna sarà foriera di grosse sventure per l'umanità.

Di questi sogni angosciati il Club di Roma è da qualche anno il depositario ufficiale. I libri via via pubblicati hanno spesso toni apocalittici nelle previsioni dei nostri mali prossimi venturi di origine tecnologica, come se già non bastassero i numerosi mali presenti di natura non tecnologica.

* *

Gli intenti del Club sono buoni. Poiché la tecnica non è frutto di magia ma della ragionevolezza e operosità umane, il problema su cui si insiste è quello del controllo dell'uomo circa l'uso delle sue macchine, sì da non diventarne schiavo. Ma questo problema autentico è spesso nascosto dalle forti tinte con cui si fanno le previsioni di sciagura. L'effetto reale è di far rivivere quella violenta reazione contro le macchine e la tecnica che caratterizzò la prima rivoluzione industriale in Inghilterra.

Che le cose stiano così lo si è visto anche in occasione del congresso organizzato dal Club a Salisburgo per discutere le conseguenze della «rivoluzione microelettronica», che sta trasformando radicalmente il nostro mondo e la nostra vita. L'elettronica, a partire dall'immediato dopoguerra, è venuta cambiando sempre più l'idea stessa di «macchina» e di «automazione», via via che i transistori prima e poi i circuiti miniaturizzati hanno sostituito gli originari tubi.

Le «macchine» odierne non solo alleviano la fatica dell'uomo: ma sono in grado di realizzare da sole programmi complessi e di autocorreggersi: paiono, per certi aspetti, addirittura capaci di «pensare», come i calcolatori. Le automazioni, prima inimmaginabili e oggi possibili, si estendono a tutti gli aspetti della vita: sociali, medici, economici, culturali e politici; sicché già da tempo si sono presi ad analizzare, negli Stati Uniti, i vantaggi e i pericoli della *società computerizzata* in cui stiamo cominciando a vivere.

A Salisburgo si sono riproposte considerazioni analoghe, insistendo, opportunamente, sull'aspetto di svolta radicale dell'odierna innovazione tecnologica. Ma non sono mancati i toni apocalittici nel rappresentare lo spettro della disoccupazione come frutto dell'automazione elettronica. Si è ignorato che già nel 1950 Norbert Wiener, il padre della cibernetica, aveva fatto le previsioni che nel giro di cinque anni l'automazione delle fabbriche avrebbe provocato una crisi economica gravissima. E che la previsione era fallita.

* *

Dimenticanza grave, che ha fatto sì che a Salisburgo si sia proposta, tra molti applausi, e addirittura da parte di due professori tedeschi, la proibizione della microelettronica come di un *«crimine»*. Che ne sarebbe dell'Europa se ciò avvenisse, mentre in America e in Giappone l'automazione si diffonde sempre più? A un inventore che gli proponeva una macchina per sollevare colonne di pietra sul Campidoglio, Vespasiano disse: *«Lascia che io nutra il popolo minuto»*. Ma già era avviata la decadenza dell'impero romano.

Francesco Barone

INCONTRO CON L'OTTANTACINQUENNE «PADRE» DEL SURREALISMO

Aragon, dubbio e speranza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — L'ottantacinquenne Louis Aragon, uno dei protagonisti della letteratura francese del Novecento, è venuto nei giorni scorsi a Bologna, su invito del Comune, della Provincia, dell'Associazione Culturale Italo-Francese, ha letto in pubblico alcune poesie del suo *Voyage en Italie*, ha ascoltato la parigina Monique Morelli eseguire canzoni tratte da sue liriche, ha partecipato a Palazzo d'Accursio a una tavola rotonda su poesia e canzone, con giovani poeti, critici italiani e francesi, il cantautore Lucio Dalla.

Interviste vere e proprie non ne concede, è troppo avanti con gli anni, a disagio con la memoria: ma accetta di presenziare e di intervenire, con qualche notazione inattesa, all'incontro che il suo più fedele esegeta, il poeta Jean Ristat, ha con chi scrive.

Ristat è il depositario di molte sue carte, ha curato con Aragon l'edizione dell'*Oeuvre poétique*, cioè la raccolta, fitta di commentari e note, in dodici volumi, avviata nel '74 per il Livre-Club Diderot, di tutti i suoi scritti editi e inediti: *«Alcuni carteggi non sono per ora pubblicabili, come quello tra Aragon e Breton, che copre l'incandescente stagione del dadaismo e del surrealismo. E' un periodo che il maestro rivive spesso con struggente nostalgia, anche se, pur essendo l'autore di alcune opere-chiave del movimento, lo "altroverso", in un certo senso, proteso ad un altro futuro. Ciò non toglie che fosse per lui un periodo di straordinaria passionalità, in cui il rapporto affettivo, amoroso, nel senso intellettuale del termine, era fortissimo tra i giovani scrittori del gruppo»*.

L'altro futuro, cui lei allude, è quello della militanza politica e dell'impegno sociale e letterario, dal 1927, l'anno dell'iscrizione al partito comunista francese, agli Anni Settanta? *«Certo. Aragon, forse, si iscrisse al partito, almeno in prima istanza, per un gesto di provocazione di tipo surrealista, per un atto di dandismo. Però visse subito questa adesione con fedeltà assoluta, e a prezzo di mille difficoltà a farsi accettare come intellettuale...»*.

Guardo Aragon che sembra non ascoltarci e penso a quello che scrisse un suo amico e collaboratore, Pierre Daix: che Louis, il figlio illegittimo cui avevano fatto credere per diciassette anni d'essere un orfano, *«visse il partito come una famiglia»* e il comitato centrale (cui venne eletto, a cinquantatré anni, nel 1950) come *«la casa del padre»*. Eppure, cerco di obiettare a Ristat, in questa fedeltà assoluta, Aragon commise anche gravi errori di valutazione specialmente nei confronti dell'Unione Sovietica: *«Chi, per puro odio, accusa Aragon d'essere stato cieco e sordo davanti agli errori dell'Urss, non conosce le sue lotte nella veste di direttore di un quotidiano comunista come* Ce-soir *o di un periodico come* Les lettres françaises*: lotte condotte dal di dentro del partito, in un fitto lavoro di diplomazia segreta, in nome di un avvenire diverso. Nella creazione di quello che oggi chiamiamo "il socialismo alla francese", nello stesso dialogo tra comunisti e socialisti, il parere di Aragon, molto ascoltato tra i suoi, è stato determinante»*.

Ma tutta questa speranza e fedeltà non hanno nuociuto poi, in fin dei conti, all'Aragon scrittore: non ne hanno fatto, come scrisse una volta Moravia, il *«cuculo socialista»*? *«Se lei parla dei romanzi "realisti" sino agli Anni Sessanta, del ciclo di* Le Monde réel *o quello di* Les communistes*, può darsi: ma badi che la stessa militanza politica persuadeva Aragon ad un rapporto diretto con la realtà. Per la poesia, invece, il discorso è tutto diverso. Pensi alla guerra, alla lotta clandestina nella Resistenza. Aragon ebbe grosse responsabilità organizzative, nessuno storico le ha ancora ricostruite. Eppure, nello stesso periodo, scrive le poesie più esaltanti, riscopre la tradizione occitanica, la ricchezza metrica della poesia nazionale»*.

Aragon sembra scuotersi e in un sorriso molto dolce, con gli occhi a fessura, dice: *«Alcuni hanno la sfortuna di amare le donne, io ho avuto la fortuna di amarle»*; e nel girarsi, mostra, senza saperlo, all'occhiello del suo abito di velluto giallo, assai giovanile, una grossa E a cammeo. E come Elsa. Elsa Triolet, la giovane intellettuale russa conosciuta al bar della Coupole una sera del novembre 1928, divenuta la donna della sua vita sino alla scomparsa, nel '70, e l'eroina del più imponente ciclo di poesia erotica del nostro secolo: *Elsa, Les yeux d'Elsa, Le fou d'Elsa, Il ne m'est Paris que d'Elsa*. Ristat intuisce la domanda e la previene: *«Elsa è stata importantissima per Aragon. Con la sua forte presenza gli ha fatto da coscienza critica: quando si disperdeva, lo ha strappato ai suoi eccessi mondani»*.

Lo scrittore s'inchina, ringrazia con un sorriso smagliante (*«ho sentito un clima straordinario intorno a me, in questi giorni»*), s'allontana.

Chiedo a Ristat qual è il suo rapporto con il pubblico, in Francia, oggi: *«Credo che vogliano far passare ad Aragon ancora diversi anni di Purgatorio. Certo, i giovani conoscono le sue poesie più belle attraverso le canzoni, come i loro padri le sapevano a memoria, al tempo del maquis. Ma pochi si accorgono, ad esempio, che ancora negli Anni Settanta ha scritto romanzi d'una straordinaria modernità, tra poesia e prosa, come* Blanche ou l'oubli *o* Théâtre/Roman*. In quello che lui chiama "le mentirvrai", cioè nel margine di calcolata finzione che è il segreto della letteratura, tra i settanta e gli ottant'anni s'è dimostrato più all'avanguardia di tanti giovani scrittori»*.

Guido Davico Bonino

OSSERVATORIO

Cee, tanti guai proposte vaghe

François Ortoli: sei paginette per il vertice di domani

I dieci capi di Stato e di governo della Comunità economica europea affronteranno domani e martedì a Bruxelles due tipi di problemi: quelli politici e quelli economici. E' un peccato che, per l'Europa, i primi siano insolubili, e i secondi si siano fatti incomprensibili. Questo Consiglio europeo cade mentre si celebrano in sordina i venticinque anni della fondazione della Cee e si lamenta il nono anno consecutivo in cui il tasso di disoccupazione è cresciuto.

Nelle conversazioni politiche, gli uomini di governo europei devono riflettere sulle crisi nel Medio Oriente, nella Polonia, nell'America Centrale, nei rapporti Est-Ovest, nel tentativo di dare un contributo positivo alla loro evoluzione. Si accennerà alla necessità di tenere consultazioni più strette e tempestive con gli Stati Uniti, come ha proposto il ministro degli Esteri Emilio Colombo, e si renderà un omaggio formale all'idea di un «atto europeo». Non è vero, infatti, che la diplomazia europea sia solo «protocollo, alcol e Gerovital».

A Palazzo Charlemagne, i leaders della Cee troveranno un documento di sei paginette redatto da François-Xavier Ortoli, vicepresidente della Commissione europea per gli affari economici e finanziari. Tutti i guai attuali dell'Europa vi sono elencati: la stasi produttiva, la divergenza delle economie, la disoccupazione in aumento, l'inadeguatezza dello Sme, l'elevato tasso di inflazione, il basso volume degli investimenti.

Le proposte per risolvere questi problemi sono vaghe. Gli undici milioni di disoccupati nella Cee, mercoledì mattina, non avranno più offerte di lavoro solo perché i capi di governo avranno approvato il documento di Ortoli. Tuttavia, se ai programmi carichi della Commissione fosse data concretezza con la creazione degli opportuni fondi sociali di sviluppo europei, si potrebbe almeno sperare. Le dichiarazioni di principio sull'urgenza di una soluzione al problema dell'occupazione, invece, si accumulano da otto anni negli archivi ammuffiti del Consiglio europeo, reperti archeologici per gli storici quando faranno il «post mortem» dell'ideale europeo.

Al Consiglio europeo si presentano nuovamente la signora Margaret Thatcher, premier britannico conservatore, e Andrea Papandreu, premier socialista greco, ambedue nelle vesti abituali di pellegrini esigenti. La Thatcher farà una dichiarazione (che non sarà dibattuta nei particolari) sul dovere dei soci europei di restituire al Regno Unito una buona parte dei 2350 miliardi di lire che versa al bilancio comunitario in più di quanto percepisce. Papandreu chiederà lo statuto speciale nella Cee e condizioni particolari che non contrastino con le sue esigenze nazionali e con il suo piano quinquennale.

Ci sono tante Europe possibili: quella agricola, quella sociale o industriale, quella federalista o economico-monetaria, quella burocratica o della difesa, la scelta non manca. Ma l'Europa che piace alla Thatcher e a Papandreu (ma anche a Schmidt, Spadolini, Mitterrand e agli altri) è quella fatta su misura per il proprio Paese. A.A.A. Architetto cercasi per l'edificio europeo adatto a dieci inquilini molto esigenti.

Renato Proni

(A pag. 17: Un articolo di Alfredo Diana sull'Europa Verde e le trattative per i nuovi prezzi agricoli Cee).

Trattative parallele degli Stati Uniti con Cuba e Nicaragua

Il negoziato sul Centro America entro metà aprile in Messico

Reagan ha rinunciato al solito «weekend» a Camp David per seguire ora per ora le votazioni in Salvador - «Negozieremo per far cessare il riarmo dei guerriglieri»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alla vigilia delle elezioni nel Salvador il delegato messicano Nunos Ledo ha annunciato che gli Stati Uniti e il Nicaragua «inizieranno negoziati ad alto livello sulla pace nel Centro America a Città del Messico nella prima metà di aprile». Munoz Ledo, che è intervenuto nel dibattito del Consiglio di Sicurezza chiesto dal regime sandinista contro le interferenze della superpotenza ai suoi danni, non ha fatto nomi né date. Ma il ministro degli Esteri nicaraguense, Manuel D'Escoto, ha detto di aver proposto un incontro con il direttore degli affari latino-americani del Dipartimento di Stato, Enders, il 5 aprile.

Washington ha reagito all'annuncio del delegato messicano in maniera negativa. «Confermiamo che ci saranno discussioni bilaterali con Nicaragua e Cuba», ha asserito un portavoce, «ma smentiamo che ne siano già state fissate le modalità». Il portavoce ha fatto capire che i tempi e i contenuti delle discussioni saranno condizionati da due fattori: l'esito del voto salvadoregno, e il comportamento dei regimi castrista e sandinista. Né l'uno né l'altro paiono chiari. Gli Stati Uniti temono da un lato che Duarte non ottenga alle elezioni il successo sperato, dall'altro che Cuba e il Nicaragua premano per l'intensificazione della guerriglia.

La giornata di oggi, considerata cruciale per l'avvenire del Salvador, lo è così diventata anche per l'intero Centro America. E' l'effetto — programmato — della strategia seguita dal governo Reagan. Non potendo difendere con le armi la giunta di Duarte, a causa dello spettro del Vietnam, l'amministrazione repubblicana ha scelto l'unica alternativa possibile: la denuncia del piano sovietico di impadronirsi del Centro America tramite Cuba e il Nicaragua. In questo modo, il conflitto si è polarizzato, trasformandosi da locale in internazionale. Ma ha interrotto l'avanzata dei guerriglieri.

Tale è l'importanza che Washington attribuisce al voto salvadoregno che il presidente Reagan, contrariamente alle sue abitudini, ha rinunciato al consueto fine settimana a Camp David e si è fermato alla Casa Bianca per seguirne l'andamento. Ciò ha consentito agli organizzatori di una dimostrazione pacifista preparata per ieri a Washington di accentuare la loro protesta. Ma nonostante la massiccia dimensione assunta, il dissenso non si è trasmesso al Parlamento. La maggioranza dei senatori e dei deputati ha aderito alla linea reaganiana, nella speranza che le elezioni nel Salvador si svolgano democraticamente e segnino una netta vittoria di Duarte.

L'amministrazione repubblicana ha reso chiaro soprattutto che i suoi negoziati con i regimi castrista e sandinista non comportano negoziati analoghi tra la giunta di Duarte e i guerriglieri salvadoregni. La distinzione si è resa necessaria quando le forze marxiste nel Salvador hanno accennato a inserirsi nelle discussioni per ottenere una spartizione del potere. La superpotenza negozierà, ha detto il Dipartimento di Stato, per fare cessare il riarmo dei guerriglieri da parte di Cuba e del Nicaragua. L'unico mezzo di inserimento delle forze marxiste nel governo salvadoregno devono essere elezioni successive a quelle di oggi, dopo la cessazione delle ostilità, e dopo un intervallo adeguato.

Su questo punto, ha insistito ieri a Washington, prima di fare ritorno nel suo Paese, il ministro degli Esteri del Salvador, Chavez Mena. Il ministro ha dichiarato che il voto odierno porterà alla formazione di una Assemblea Costituente e alla nomina del presidente, «da cui dipenderà la composizione del governo». «Noi abbiamo offerto ai guerriglieri di partecipare al processo elettorale — ha detto — ed essi hanno rifiutato. Non intendiamo concedere loro al tavolo negoziale quello che non sono riusciti a conquistare con le armi». Secondo Chavez Mena, «in un clima politico libero potranno formarsi tutti i possibili partiti di sinistra».

Ennio Caretto

Violenti scontri in Cisgiordania fra palestinesi e soldati d'Israele

NABLUS — Violente dimostrazioni anti-israeliane sono avvenute ieri a Nablus, sfociando in scontri fra truppe israeliane e giovani palestinesi che lanciavano sassi, bottiglie molotov, pezzi di metallo. Gli israeliani hanno sparato in aria e fatto uso dei lacrimogeni per disperdere i dimostranti che gridavano «La Palestina è araba». Decine di giovani sono stati arrestati.

Incidenti, secondo Radio Israele, sono avvenuti anche a Betlemme, Bet Sahour, Hebron appesantendo ulteriormente la tensione che grava sulla Cisgiordania da una settimana dopo la destituzione dei sindaci palestinesi di Nablus, Ramallah, El Bireh. Incidenti e scontri con feriti e numerosi arresti si segnalano anche a Gaza.

Hanoi, il pc a congresso annuncia grandi purghe

HANOI — Si è aperto ieri il 5° Congresso del partito comunista vietnamita, che si concluderà mercoledì. Tra le 50 delegazioni ospiti, anche una rappresentanza italiana. Nel rapporto politico il segretario del partito, Le Duan, ha compiuto una severa autocritica per la cattiva gestione dell'economia, e ha annunciato epurazioni a tutti i livelli.

Le Duan ha parlato di «insufficienze ed errori molto gravi» che hanno «accresciuto le difficoltà economiche e sociali di questi ultimi anni»: soprattutto «burocratismo, irrealismo, mancanza di prospettive, conservatorismo, lentezza e irresponsabilità». Questi errori sono stati commessi a tutti i livelli, ha precisato il vecchio dirigente, «dal vertice alla base».

Per riprendere quota, ha annunciato Le Duan, «dopo questo Congresso sarà necessario espellere risolutamente dal partito (che conta 1.727.784 membri) tutti gli opportunisti, gli sfruttatori, i trafficanti, gli speculatori, coloro che stornano fondi e che si sono lasciati corrompere».

Nuovo lacrimogeno portatile

North Kingstown (Usa). Un ufficiale di polizia rivolge il getto di gas lacrimogeno d'un nuovo apparecchio portatile contro un gruppo di scioperanti che bloccano l'ingresso d'una fabbrica

Finita la visita ufficiale, oggi è a San Francisco

Pertini ai giovani Usa «Batteremo i terroristi»

Quasi una lezione agli studenti della Hopkins University: «Vogliono colpire l'Italia perché è un ponte democratico tra Europa, Africa e Medio Oriente» - Risposte su disarmo e Salvador

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Il canto di «Bella ciao», un coro con le parole un po' storpiate ma pieno di calore e partecipazione al quale si è unito anche Pertini, ha siglato la fine della visita del Presidente della Repubblica italiana alla John Hopkins University di Washington, ultimo impegno del suo soggiorno nella capitale federale. Pertini ha così concluso la parte ufficiale della sua visita negli Stati Uniti ed è partito per San Francisco.

L'università visitata da Pertini è uno dei più famosi istituti per gli studi di politica internazionale. Da essa sono usciti, e continuano a uscire, molti degli uomini che contano nell'amministrazione e nella politica statunitensi. Ad accoglierlo, tra gli altri, c'era Paul Nitze, capo dei negoziatori americani a Ginevra.

Le note della canzone partigiana sono state in un certo senso il coerente finale di un pomeriggio tutto particolare per gli studenti, molti dei quali già conoscevano Pertini per essere stati ricevuti al Quirinale l'anno scorso come borsisti.

Pertini ha voluto anche in questa occasione evitare ogni formalismo. Rivolto a professori e studenti, ha messo da parte il discorso ufficiale, che avrebbe dovuto pronunciare, si è diretto in una sala diversa da quella già allestita per il discorso e ha proposto un botta e risposta agli studenti, sui temi più diversi.

Questa sua decisione, inutile sottolinearlo, ha riscosso un grosso successo. Gli studenti hanno applaudito il Presidente italiano e lo hanno subito impegnato sulle questioni del terrorismo, del disarmo, dei diritti civili, dell'Europa, non evitando domande anche sul Salvador.

Sul terrorismo, Pertini ha tenuto una specie di «lezione» agli studenti, affermando che il terrorismo in Italia non si può dire ancora sconfitto, esiste anche se non nella misura precedente. «Ma siamo sulla strada buona per chiudere questa battaglia», ha detto. Pertini ha quindi esposto la sua tesi sulla matrice dell'eversione in Italia: ha ripetuto che secondo lui, «ed oggi, ma solo oggi, anche secondo molti dei politici italiani», la centrale del terrorismo, «il burattinaio che manovra questi terroristi non si trova in Italia ma all'estero».

E' la posizione geografica dell'Italia, ponte democratico tra Europa, Africa e Medio Oriente — ha proseguito Pertini — a fare del nostro Paese l'obiettivo dell'eversione.

«Se, per dannata ipotesi, il terrorismo destabilizzasse l'Italia, non ne risentirebbe solo la pace nel Mediterraneo ma quella del mondo intero». Il segno che il terrorismo sta per essere sconfitto (Pertini ha citato i 350 «pentiti») è nel fatto che i terroristi parlano.

Sul Salvador, Pertini ha detto di essere preoccupato e turbato per le notizie di atrocità che provengono da quel Paese, dove la situazione è molto grave.

E poi, ancora in botta e risposta, il disarmo: «Sono preoccupato del domani. Se la guerra nucleare scoppiasse sarebbe la fine dell'umanità. Vorrei che il dialogo tra le due superpotenze riprendesse e che pervenissero ad un accordo».

r. s.

Viaggio del Papa in Inghilterra Si temono azioni del rev. Paisley

LONDRA — Il rev. Ian Paisley sarà a Liverpool un giorno prima dell'arrivo di Giovanni Paolo Secondo per «fomentare dei disordini». Così ha detto ieri il parlamentare laborista Bob Party (circoscrizione di Liverpool) commentando la notizia dell'invito rivolto dal «Consiglio britannico delle Chiese cristiane protestanti» al rev. Paisley di tenere nella vicina Everton due servizi religiosi il giorno 30 maggio in opposizione alla visita del Pontefice.

Gli iracheni sembrano in difficoltà

Baghdad propone tregua a Teheran

BEIRUT — L'Iraq si è detto pronto ad accettare un cessate-il-fuoco con l'Iran. L'agenzia di notizie di Baghdad *Ina* ha ammesso che gli iraniani hanno lanciato ieri una nuova offensiva nel settore centrale del fronte, vicino a Saush, ma ha affermato che l'attacco è stato respinto. Gli iraniani sostengono che nel corso dell'azione, la terza in una settimana, i soldati iracheni «*si sono arresi in massa*», abbandonando le alture a Ovest di Shush, delle quali si erano impadroniti all'inizio della guerra catturando installazioni antiaeree molto perfezionate.

L'offerta di tregua è contenuta in un messaggio indirizzato dal Presidente Saddam Hussein ad un seminario islamico in corso a Kuala Lumpur, in Malaysia: «*Noi non abbiamo ambizioni territoriali, ma non possiamo permettere che l'Iran si ingerisca nei nostri affari interni*». L'Iraq offre il cessate-il-fuoco «*da una posizione di fiducia e di forza*» in risposta agli appelli di varie organizzazioni internazionali per la pace.

Il governo di Baghdad aveva offerto più volte di cessare le ostilità, insistendo però per il ripristino dei suoi «*diritti legittimi*», cioè la sovranità sull'intero Shatt-el-Arab e sui territori iraniani abitati da popolazioni arabe. Il messaggio di ieri lascia cadere queste rivendicazioni, e chiede soltanto la «*non ingerenza*» da parte dell'Iran.

L'agenzia iraniana *Irna* affermava ieri che «*l'ordine del giorno per gli iracheni sembra di arrendersi in massa*», e che 12 mila soldati nemici sono stati uccisi o feriti tra lunedì e oggi.

La versione dell'Iraq è che vi è stata effettivamente un'offensiva, ma che «*le nostre forze l'hanno bloccata e hanno cominciato a respingere il nemico per cacciarlo completamente dalla regione*».

Verso la conclusione il convegno di solidarietà organizzato a Firenze

I guerriglieri afghani sollecitano il riconoscimento dai Paesi europei

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — C'è, al convegno fiorentino di «Solidarietà all'Afghanistan», che chiude stamane, la guerra nelle immagini: foto di volti devastati, braccia mozze, pastori orgogliosi del *Kalashnikov* catturato ai sovietici, giovani a scuola d'armi, feriti dovunque nei canali di montagna. E c'è la guerra raccontata. Quella dei partigiani venuti a dire all'Europa il loro esilio, a chiedere l'aiuto degli «altri», la «*mobilitazione delle coscienze e dei governi*».

Abdul Kuddus è capo della tribù *Barakeei Durani*, nella provincia di Kandahar: quasi 500 mila uomini, molti dispersi in bande combattenti o raccolti nei campi pakistani. Veste calzoni a sbuffo, turbante e zucchetto bianchi. Quaranta giorni fa le truppe corazzate sovietiche hanno attaccato la sua città: venivano da tre direzioni, ogni colonna aveva 70 mezzi corazzati. Lui c'era.

Racconta: «*La battaglia è stata furiosa, la maggior parte delle case distrutte. Dopo una giornata di lotta, i mujahiddin hanno sospeso il fuoco, mancavano le munizioni. Sono morti in tremila, 300 donne e bambini. Dieci moschee sono cadute, a pezzi. Poi, per terrorizzare la gente, i russi hanno portato 55 uomini venti chilometri a Sud: a tutti, hanno tagliato la testa. I corpi li hanno sepolti, le teste le hanno lasciate al villaggio, nelle strade. Kandahar aveva 120 mila abitanti prima della guerra; adesso neanche la metà*».

Kuddus pensa con commozione al ritorno del re Zair Shah, in esilio a Roma dal '73: «*Quando sente il suo nome, il cuore del popolo si anima. Zair potrebbe svolgere un ruolo molto importante, è stato 40 anni in Afghanistan, la gente lo ama*». Altri esponenti della resistenza presenti a Firenze, forse, non pensano al re. Più diplomatici di Kuddus, più cauti nel disegnare prospettive, preferiscono insistere sull'unità, all'interno del popolo afghano, nella lotta ai russi. Pir Said Ahmad Gailani è forse il più rappresentativo di tutti loro. Capo religioso molto influente, discendente diretto di Maometto, è presidente dell'«Unione Islamica dell'Afghanistan», che raccoglie i tre gruppi guerriglieri «moderati». Dal '78 vive in esilio in Pakistan.

Dice: «*La nostra Unione è aperta a tutti. Nel futuro dell'Afghanistan c'è posto per i mujahiddin e per chi ha avuto esperienza di governo prima dell'invasione. Ma una cosa è certa: ogni alleanza deve essere basata sulla volontà popolare. Un governo unitario in esilio? Quando la decisione sarà matura, verrà presa*».

Homayu Assefy, ex diplomatico ora in esilio a Parigi, è responsabile del *Centre Afghan d'Information et Documentation*. Conferma: «*La nostra ideologia è molto semplice: lottare per le cause giuste. Fortunatamente, o sfortunatamente, l'indipendenza e il diritto all'autodeterminazione sono principi sui quali non è possibile raggiungere alcun compromesso*».

Assefy, Gailani, Kuddus sanno che la resistenza, da sola, non riuscirà a far uscire i russi dal loro Paese. Per questo sono venuti a Firenze: «*Vogliamo che i nostri guerriglieri ogni giorno distruggano un carro sovietico; vogliamo che ogni settimana distruggano un elicottero. Ma servono aiuti. E per averli, gli aiuti, bisogna che l'opinione pubblica si accorga di noi, che i governi occidentali facciano pressioni, economiche, politiche, di ogni tipo sull'Unione Sovietica, la costringano ad andarsene*».

E il convegno i primi frutti li ha già dati. Ieri la Federazione internazionale dei diritti dell'uomo ha riconosciuto ufficialmente i combattenti afghani come «*legittimi rappresentanti*» di quel popolo. Maria Antonietta Macciocchi, deputata all'Europarlamento, ha avvertito che «*la decisione storica è forse vicina anche per noi*». Il segretario socialista Craxi ha assicurato in un messaggio che il suo partito «*farà tutto il proprio dovere con il governo*» perché si arrivi al riconoscimento dello stato diplomatico della resistenza.

Il presidente del gruppo democristiano all'Europarlamento, Paolo Barbi, ha espresso «*caldo sostegno*». E il pci ha mandato Galluzzi a Palazzo Vecchio, nonostante la defezione della Fgci fiorentina, che venerdì sera aveva ritirato la firma a un documento unitario.

Emanuele Novazio

Mercoledì sarà ricevuto all'Eliseo da Mitterrand

Berlinguer domani a Parigi per incontri con i leader ps

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Berlinguer sarà a Parigi domani sera per un breve soggiorno durante il quale s'incontrerà martedì con il segretario del partito socialista Jospin e poi mercoledì con il presidente Mitterrand all'Eliseo. In quest'occasione, il leader del pci non vedrà gli esponenti del partito comunista francese: Marchais parte infatti oggi per una lunga visita in Nicaragua e a Cuba e l'incontro tra i dirigenti dei due pc è stato concordato per metà maggio, a Roma.

Con questo articolato calendario sono stati quindi risolti i problemi politici e protocollari che negli ultimi mesi avevano impedito a Berlinguer di concretizzare il suo progetto, al quale sia i comunisti italiani sia i socialisti francesi attribuiscono notevole importanza e che suscitava per lo stesso motivo le esplicite riserve del partito comunista francese, che temeva di essere «scavalcato» dall'incontro.

La missione a Parigi di Berlinguer segna infatti un rilancio della cosiddetta *Eurogauche*, ossia d'una ricerca di convergenza e coordinazione tra le forze della sinistra europea, sia socialiste, socialdemocratiche che comuniste, ancora in gestazione ma tale da suscitare l'aperta diffidenza dei comunisti francesi. E' a Strasburgo che questo progetto ha trovato naturale espressione non soltanto nei lavori del Parlamento europeo, ma anche come sede di incontri fra i leaders della sinistra europea. Nei mesi scorsi, Berlinguer aveva incontrato infatti nella capitale alsaziana l'ex cancelliere tedesco e attuale presidente dell'Internazionale socialista Willy Brandt. E sempre a Strasburgo il *leader* del pci aveva avuto un colloquio anche con Mitterrand il 24 marzo dell'80, suscitando l'irosa reazione di Marchais che vedeva accentuato l'isolamento internazionale del pcf.

Da allora le cose sono profondamente mutate. Il pcf è entrato al governo in posizione sussidiaria dopo la vittoria di Mitterrand, Marchais ha subito batoste elettorali a ripetizione (presidenziali, politiche e ora cantonali) ed è costretto sulla difensiva. Non è più in grado oggi di ostacolare i progetti di Mitterrand, se questi ha deciso di ricevere Berlinguer. Dalla sua posizione egemone, poi, il ps francese guarda con simpatia e interesse alle prese di posizione del pci su Afghanistan e Polonia (in antitesi a quella del pcf) avvalorando la sua convinzione secondo cui il comunismo di Berlinguer può inserirsi nella ricerca d'un «nuovo internazionalismo».

Paolo Patruno

Ultimatun Carlos Superprotezione per Mitterrand

PARIGI — Sta per scadere l'ultimatum lanciato al governo francese dal terrorista internazionale «Carlos» per la liberazione di due suoi amici, lo svizzero Bruno Breguet, e la tedesca Magdalena Kopp, arrestati il 16 febbraio.

Secondo il quotidiano *France Soir* per il presidente della Repubblica francese François Mitterrand, è stata predisposta una protezione rafforzata da parte di tutti i servizi della polizia francese, mentre il ministro degli Interni, Gaston Defferre, ha visto passare da 5 a 35 il numero degli agenti che lo proteggono

Moralismo e razzismo vengono dimenticati nella «Città del sole», nel vicino Bophutatswana

Follie sudafricane (ma oltre frontiera)

JOHANNESBURG — *I sudafricani, bacchettoni e moralisti nel loro Paese, hanno anche loro qualche debolezza; e così, dando prova di un'insospettata elasticità mentale, fanno puntate fuori dal Sud Africa per tuffarsi in una organizzazione del divertimento straordinariamente permissiva, addirittura aperta anche ai negri, purché ricchi. E' «Sun City», Città del Sole, un luogo di giochi e di piaceri di ogni genere costato 100 milioni di dollari (130 miliardi di lire), situato nel cuore della repubblica del Bophutatswana, dichiarata indipendente nel '77.*

A due ore di strada da Johannesburg, in un agglomerato di cemento, vetro, cristallo e acqua che sorge nel cuore di un paesaggio desertico, l'unica discriminante è il denaro; e con i soldi bianchi e negri comprano paradisi artificiali e no. A Sun City si tengono convegni internazionali (le 600 camere dell'albergo sono ormai insufficienti), si organizzano spettacoli con nomi tra i più celebri (ha fatto scalpore il recital di Frank Sinatra), si gioca a golf nel più difficile campo del mondo dove fa lezione Bob Hewitt, 5 volte vincitore a Wimbledon.

A Sun City si è svolto a San Silvestro il più «ricco» torneo del mondo (un milione di dollari, un miliardo e 300 milioni di lire di premio) che ha richiamato giocatori come Sean Connery.

Ma le meraviglie per le persone che sbarcano a Sun City, fino a 26 mila nel week-end, non sono finite. La «febbre del sabato sera» che colpisce bianchi e neri, sudafricani, americani e europei (charter arrivano anche dalla Germania) trova ottimi sfoghi: dalle piscine spettacolari alla riserva di 60 mila ettari che ospita 7 mila animali e invita a facili safari fotografici, dal cinema a luce rossa agli spogliarelli.

La parte del leone comunque la fa il casinò, uno dei più grandi del mondo: aperto praticamente 24 ore su 24, 35 tavoli di roulette, 21 di black jack e una miriade di «slot machines» incatenano e appassionano (e spesso sbancano) anche i manager che da tutto il mondo vengono a Sun City per i congressi (358 nell'81, con la partecipazione di 30.700 persone).

L'uomo che regna su questo impero ha 46 anni, è bianco, si chiama Salomon Kerzner: vent'anni fa, con un capitale di 1500 dollari, meno di due milioni di lire, cominciò comprando una vecchia pensione sul mare. La sua escalation proseguì con la costituzione di una catena alberghiera, la «Southern Sun Hotel», all'ottavo posto nel mondo.

Dopo breve malattia è mancato il
dott. Marco Martra
Ne danno annuncio la moglie Evelina Maggiore, il figlio Paolo con la moglie Gabriella, zio, suocera, cognata, cugini e parenti tutti. Un vivo ringraziamento a medici e personale del reparto di cardiologia dell'ospedale Mauriziano e in particolare al dott. Dalmasso. I funerali avranno luogo lunedì 29 alle ore 15 nella cappella di S. Antonio in Bussoleno.
— Torino, 27 marzo 1982.

Maria Antonietta Cimmino partecipa profondamente commossa.

La famiglia Sassudeo profondamente commossa partecipa al dolore di Evelina e Paolo per la perdita del caro MARCO.

Bocciofila La Montagnola partecipa al lutto per la scomparsa del socio
dott. Marco Martra
— Torino, 27 marzo 1982.

Partecipano al dolore di Paolo e della mamma Beppe Ghilardini, la mamma, Rosanna e Gigi.

Improvvisamente è venuto a mancare in Spagna
Antonio Mundi
di anni 54
Lo piangono i fratelli Nina, Michele, Mario, Benito, Alberto, Vittorio, Rita, Bruno e parenti tutti. I funerali avverranno lunedì 29 a S. Severo di Foggia.
— S. Severo di Foggia, 28 marzo 1982.

La famiglia Algazzini e il Personale tutto della ditta Camel piangono la scomparsa del loro grande amico
Tony Mundi
unico per nobiltà d'animo, impareggiabile animatore nell'ambiente di lavoro, insuperabile nel guadagnarsi la simpatia e la stima di tutti coloro che avevano la fortuna di avvicinarlo.
— Torino, 27 marzo 1982.

Serenamente è mancata
Giovanna Villata ved. Varese
di anni 86
A funerali avvenuti addolorati lo annunciano i figli Alfredo con Laura Dezza, Rosita con Giordano Colombo, Grazia ved. Lamberti, la sorella Rosina, la nuora Franca Tarasca, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
— Torino, 25 marzo 1982.

Partecipano al grande dolore gli amici: Giorgio Lalla Garufalo, Vittorio Franca Daniela Bruno, Giuseppina Bruno Merello, Isabella Persani, Luciano Saveria Della Valle, Vittorina Ariberto Zucconi, Rosa Maria Giorgio Menzio, Guido Ada Cerino, Dodi Mariachiara Marchisio, Mira Scazzari, famiglia Bubbio.

Gaetano Ida Enrico Stefano Dezza, Enrica e Olga Bauzano, Bianca Dezza, Marina e Danilo Orsola partecipano affettuosamente.

Dirigenti, Impiegati e Personale della Società Licia spa partecipano al dolore del consigliere d'amministrazione ing. Alfredo Varese per la perdita della mamma
Giovanna Villata ved. Varese
— Torino, 27 marzo 1982.

Alberto Rosazza, Giuseppe e Paola Candeli, Margherita Rosazza, Edi, Silvia, Paolo e Guido Rosazza partecipano al dolore dell'ing. Alfredo Varese.

Tutto il Personale dei Cantieri di Casale Monferrato e di Rivarolo della Società Licia spa partecipa al dolore dell'ing. Alfredo Varese.

Roberto Engiore, Renato e Romana Piccinelli, Furio e Renata Pesillo partecipano al dolore dell'ing. Alfredo Varese.

Tragicamente è mancata
Rosy Passiatore
Angosciati la piangono: la sorella, il cognato e il suo Mario. Funerali lunedì 29 corrente, ore 16, cappella Cimitero di Chieri.
— Chieri, 27 marzo 1982.

Bruno e Elia Negri partecipano commossi al lutto della famiglia Mandrini per l'immatura scomparsa del caro amico
Ersilio Mandrini
— Casale Monferrato, 27 marzo 1982.

Bruno e Maddalena Ubertazzo partecipano al lutto della famiglia Mandrini per l'improvvisa perdita dell'amico ERSILIO.
— Casale Monferrato, 27 marzo 1982.

I Titolari e i Dipendenti della Concessionaria Fiat-Grignolio di Casale Monferrato partecipano al lutto della famiglia Mandrini.
— Casale Monferrato, 27 marzo 1982.

I Titolari e i Dipendenti della Concessionaria Fiat-Coverl di Alessandria si uniscono al dolore della famiglia Mandrini.
— Alessandria, 27 marzo 1982.

Tazio, Susanna Piubelli e figli sono vicini alla famiglia per l'immatura scomparsa del carissimo amico
Ersilio Mandrini
concessionario Fiat di Valenza
— Alessandria, 27 marzo 1982.

Tazio Piubelli, Carla Roberti e Collaboratori della Concessionaria Fiat Piubelli e C. di Asti e Moncalvo prendono viva parte al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del caro
Ersilio Mandrini
concessionario Fiat di Valenza
— Asti, 27 marzo 1982.

I Concessionari Fiat della Direzione di Area di Torino prendono parte al lutto e sono vicini alla famiglia del caro
Ersilio Mandrini
concessionario Fiat di Valenza
— Torino, 27 marzo 1982.

La S.p.A. Fratelli Grignolio di Alessandria si associa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del signor
Ersilio Mandrini
— Alessandria, 28 marzo 1982.

Partecipa al lutto il Consiglio di Amministrazione della Emilnià nelle persone dei signori:
Carlo Grignolio
Antonio Lombardo
e Francesco Paola

Antonio e Mariangela sono vicini all'amico Danilo e famiglia nel loro immenso dolore.
— Alessandria, 28 marzo 1982.

Confortato dall'affetto dei suoi cari è mancato
Antonio Novajra
anni 79
Lo piangono i figli Sergio con la moglie Silvana e nipoe Rossana con Enzo e Massimo; Elide con il marito Guido e nipoti Milena e Daniela con il marito Franco, i fratelli Nicola, Eugenio, Umberto con le rispettive famiglie. Per funerali telefonare 581.475. Non fiori ma offerte al Centro tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 marzo 1982.

Famiglia Seren Gay si unisce al dolore della famiglia Clara per la perdita del caro NONNO.

E' mancata
Elisabetta Cilichini ved. Arrò
Raro esempio di altruismo e di abnegazione dedicò tutta la sua vita alla famiglia. Addolorati ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la figlia Flaviana, cognata e nipoti.
— Torino, 28 marzo 1982.

Colleghi e Collaboratori dello Studio Capodanno partecipano al dolore della signorina Flaviana Arrò per la perdita della MAMMA.

(Continua a pag. 5)

Guasto alla radio della «Columbia»: dei quattro canali di comunicazione uno soltanto funziona

Shuttle, discesa da batticuore

Suspense per l'atterraggio - Potrebbe essere anticipato ad oggi, rimandato di un giorno o anche avvenire nei tempi previsti se cala il vento nella base del Nuovo Messico - Nonostante i molti inconvenienti, la missione di Lousma e Fullerton è riuscita - Le maggiori soddisfazioni sono venute dal «braccio-gru», lo strumento che consentirà la colonizzazione spaziale entro la fine degli Anni 80

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Di ora in ora, cresce l'ansia. Adesso che sta per concludersi, la terza missione dello *Shuttle* «Columbia», la più spettacolare di tutte, tiene la Nasa col fiato sospeso. Ad ogni istante, i suoi tecnici potrebbero compiere una scelta penosa: fare atterrare la navetta oggi, con un giorno di anticipo, ma a uno spazioporto totalmente impreparato, quello di Capo Canaveral in Florida, con tutti i rischi che ciò comporta; oppure farla atterrare martedì, con un giorno di ritardo, al poligono missilistico di White Sands nel Nuovo Messico, col pericolo che a bordo si verifichino ulteriori guasti. *«Se l'atterraggio avverrà domani, con assoluta regolarità* — dice al telefono il portavoce della Nasa — *sarà perché abbiamo molta fortuna»*.

Che cosa, proprio nel momento del trionfo, ha turbato il volo sinora meglio riuscito della «Columbia»? In sostanza, questo. A terra, sulla pista sabbiosa di White Sands, ha incominciato a soffiare un forte vento a 45-50 chilometri all'ora. E sullo Shuttle si sono guastati, uno interamente l'altro a metà, i due ripetitori che consentono le comunicazioni radio e telemetriche con i centri della Nasa di Houston nel Texas e di Capo Canaveral.

«Questa concomitanza — spiega la voce al telefono — *causa gravi problemi. Per via dei venti, White Sands potrebbe essere inutilizzabile sino a martedì. D'altronde abbiamo paura che si guasti anche il sistema radio di riserva»*.

Della rottura dei due ripetitori della «Columbia» ha parlato il vicedirettore del volo, Eugene Kranz, a Houston. Egli ha spiegato che trasmettono voce e dati scientifici su una banda che va da 1700 a 2300 Mhz, sia ad alte che a basse energie. Ciascun ripetitore funziona nei due sensi. Dall'alto al basso, il primo è completamente muto, il secondo lo è solo sulle basse energie. Ciò significa che gli astronauti riescono a comunicare appena su uno dei quattro canali normalmente disponibili. Dal basso in alto invece tutto funziona, e la Nasa è perciò in grado di trasmettere regolarmente le sue istruzioni allo Shuttle. Per l'emergenza è inoltre pronto il sistema radio di riserva, che non consentirebbe tuttavia un atterraggio altrettanto preciso di quello programmato dal *computer*.

Kranz ha cercato di alleviare la *suspense* asserendo che la missione *«rimane nei limiti di sicurezza stabiliti dai regolamenti»*. *«Siamo fiduciosi che la navetta scenderà come previsto a White Sands domani alle 14,30* — ha detto ai giornalisti (le 21,30 in Italia) —, *anche se ci lasciamo aperte le altre opzioni»*. Ma il rientro della «Columbia», comunque vadano le cose, appare il più difficile sinora eseguito. Le due volte precedenti, infatti, le condizioni atmosferiche erano ideali, la pista conosciuta (il lago prosciugato Rogers in California, ora reso impraticabile dalle piogge) e il «comitato del *computer*» che governava in modo impeccabile lo *Shuttle*. Oggi, si presentano ostacoli su tutti e tre i fronti.

Il guasto dei ripetitori è stato l'ultima di una serie di disfunzioni, tutte inspiegabili, che hanno turbato la «Columbia» dal momento del lancio lunedì scorso. L'*Associated Press* ha pubblicato un disegno della navetta con il loro elenco. Alla partenza, si sono staccate 37 delle 30 mila piastrelle antitermiche che proteggono lo Shuttle dalle altissime temperature causate dall'attrito con l'atmosfera, 25 dal muso, 12 dal timone. Il primo giorno di volo, una fitta nebbia si è formata sugli oblò posteriori della carlinga, quelli che danno sulla stiva, e si è rotta la telecamera di coda. Il secondo giorno, hanno smesso di funzionare un'altra telecamera, collocata sul braccio meccanico snodabile di 15 metri, e la *toilette* di bordo.

Houston. I tecnici addetti alle telecomunicazioni tentano di risolvere gli inconvenienti alla radio della navicella spaziale (Ap)

Lo stesso equipaggio è stato sottoposto a più disagi del consueto. Scariche radio, provocate pare dai *radar* cinesi e iraniani, ne hanno turbato il sonno sino al terzo giorno. Entrambi gli astronauti, Lousma specialmente, che pure è considerato il più forte di tutti e che nel '73, sullo *Skylab*, trascorse quasi tre mesi in orbita, hanno sofferto di nausea sino al quarto giorno. Solo il quinto, venerdì, quello degli straordinari esperimenti con il braccio meccanico, il comandante e Fullerton, il pilota, sono sembrati in forma e riposati. E proprio in quel momento i ripetitori di bordo si sono bloccati e i venti si sono abbattuti su White Sands.

Ieri mattina, al risveglio, né Lousma né Fullerton hanno dato segno di risentire della «settimana di incidenti», come l'hanno definita ridendo. I due astronauti hanno scambiato qualche parola alla radio con le famiglie, accorse a Houston, per tranquillizzarle sulla fine della missione. Poi Fullerton ha espresso il desiderio di girare un film sulla «vita quotidiana» nella navicella. «*Da buone massaie* — ha dichiarato sempre di buon umore — *siamo assillati dalle pulizie*». La pellicola, ha commentato Kranz, servirà ai futuri astronauti «*giovani e ambiziosi*» a constatare quanto sia di *routine* e sfibrante il lavoro a bordo dello Shuttle.

«*La "Columbia" è la macchina più complessa mai costruita dall'uomo* — ha affermato il vicedirettore di volo —, *ma per apprenderne i segreti occorre una estrema umiltà*». Era palese il tentativo, di tutti gli esponenti della Nasa, di alleggerire l'atmosfera pesante creatasi col passare delle ore.

Se, come tutti si augurano, la navetta toccherà terra domani all'istante e nel punto stabiliti, questa missione rimarrà nella storia come una delle svolte principali nella conquista dello spazio. Essa ha infatti consentito tre collaudi indispensabili: quello della «Columbia» ai terribili sbalzi di temperatura — da 95 gradi sotto a 95 gradi sopra zero — e quello del braccio meccanico, un autentico «operaio dell'orbita», per l'impiego degli oggetti nel vuoto. Il primo collaudo ha confermato che una *équipe* di scienziati potrà operare per periodi anche di tre mesi nella stiva dello Shuttle, riadattata con un apposito laboratorio in produzione in Europa. Il secondo ha aperto la strada alla costruzione di stazioni spaziali.

Dopo 58 ore di freddo spaventoso, e la metà circa di calore insopportabile, Lousma ha potuto accendere i motori ed eseguire le manovre più difficili al primo acchito. Al braccio meccanico, guidato con l'aiuto del cannocchiale dopo la perdita della telecamera, Fullerton ha sollevato, collocato in orbita e poi ritirato uno strumento scientifico di 200 chili, per cinque ore di seguito. Lo «*space hook*», o gancio orbitale, come è stato battezzato, potrà recuperare satelliti artificiali e altri oggetti per la Nasa, sostituirli con nuovi, spostarli e così via. Il direttore di volo del centro di Houston, Neil Hutchinson, lo ha definito «*più importante dell'aratro nelle praterie*».

«*Il successo della missione non è solo questo*», ha dichiarato Hutchinson ai giornalisti. «*La terza volta, lo Shuttle è rimasto in orbita più del doppio della prima e della seconda. Ci ha sommersi di dati sulla Terra e lo spazio circostante. Ha ospitato una piccola colonia di insetti, che comprende mosche e api, da cui potremo dedurre la resistenza degli organismi animali nel vuoto*».

Inoltre, ha aggiunto il funzionario, a bordo sono stati tentati, automaticamente, esperimenti chimici e farmacologici: una delle massime promesse della navetta è la produzione di sostanze irrealizzabili a terra. «*La colonizzazione dello spazio* — ha concluso Hutchinson — *poteva essere un sogno quando, tredici anni fa, l'Apollo sbarcò sulla Luna: sarà una realtà entro un decennio*». Le stazioni orbitanti dovrebbero incominciare a costellare lo spazio prima del 2000.

Lousma e Fullerton hanno condiviso l'entusiastico giudizio del funzionario della Nasa sullo Shuttle. «*Tecnologicamente* — ha detto il comandante durante una delle trasmissioni — *è troppo avanzato per il livello delle nostre conoscenze. Appena adesso incominciamo a dominarlo. Un giorno sarà così duttile nelle nostre mani che potremo compiere miracoli*».

Da domani, nonostante le disfunzioni e il batticuore, la Nasa dovrebbe così guardare al futuro con rinnovato impegno. La «Columbia» è attesa alla prova quest'anno ancora due volte, a luglio e a novembre: la seconda, servirà da pista di lancio, per un'orbita superiore, di un satellite artificiale. Dall'83, alla navetta se ne affiancherà un'altra, il prototipo sperimentato nel '77 e '78, e rimesso a nuovo nell'ultimo biennio. Più tardi ancora, probabilmente per l'85, la minilotta spaziale crescerà di un'unità e forse due.

Anche il Pentagono ha in programma la costruzione di navicelle analoghe.

Ennio Caretto

Assicurato il lancio di «Sirio due»

Ammonta a 20 miliardi di lire la copertura assicurativa del «Sirio due». Questa è la garanzia per una serie di rischi che le Generali, in coassicurazione con un'altra compagnia nazionale, si è assunta. Il rischio coperto da assicurazione interessa, contrariamente a quanto era stato fatto per il predecessore «Sirio uno», il trasporto del satellite da Roma alla base di Kourou (Guyana francese) e per tutto quanto riguarda i rischi di pre lancio e lancio effettivo.

Il «Sirio due» è stato realizzato dalla Compagnia nazionale satelliti per le telecomunicazioni (Cns), come capocommessa per conto dell'Esa (European Space Agency). La novità, rispetto a quanto era stato fatto per il satellite predecessore, è che non esiste una copertura assicurativa durante il suo stazionamento in orbita. Anche il «Sirio uno», tuttavia, che naviga ormai dal 25 agosto 1977, che era garantito per i rischi della «responsabilità civile» (estesa ai sistemi legislativi dei Paesi sorvolati, in base anche a quanto previsto dall'«Outer Space Treaty») durante i suoi giri attorno al nostro pianeta, è completamente privo di assicurazioni poiché la polizza originale era stata fatta per la durata di 6 anni.

Probabilmente è stato l'esito positivo che ha incoraggiato gli organizzatori del lancio del «Sirio due» a non stipulare assicurazioni del genere. Gli esperti, infatti, concordano che la «vita-media» del capostipite della famiglia «Sirio» si esaurirà molto facilmente solo fra qualche milione di anni, mentre quella del «lavoro effettivo» si affievolirà in poco tempo.

Il rischio della «responsabilità civile» (danni a terzi) è coperto per 300 milioni di dollari (attorno ai quattrocento miliardi di lire) e il «premio» oscilla sui 150 mila dollari (circa 200 milioni di lire). Per quanto riguarda il «danno fisico» del satellite durante l'operazione di lancio (i tempi per mettere in orbita il mezzo variano dai 45 ai 180 giorni), il «premio» tocca circa il 10 per cento del suo valore (nell'ipotesi di 20 miliardi di lire, il costo della polizza diventerebbe di 2 miliardi di lire).

Il nostro Paese quindi è, per quanto riguarda la prevenzione «passiva» a mezzo assicurazioni, fra i più progrediti e non trova concorrenza, nemmeno nella prestigiosa piazza assicurativa londinese.

Giuseppe Alberti

Solo un «matrimonio di convenienza» il dialogo Pechino-Washington

Il ghiaccio cinese si scioglierà Mosca ne è certa e non ha fretta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Le scostanti reazioni di Pechino al discorso di Breznev non hanno scalfito la convinzione sovietica che l'armonia possa tornare fra le superpotenze del comunismo. Nella aggiungono le fonti ufficiali alle «quattro proposte» tracciate mercoledì dal capo del Cremlino nel suo discorso di Tashkent: in forma privata, tuttavia, si suggerisce ai massimi livelli che il ghiaccio è ormai rotto, che prima o poi la Cina risponderà all'invito di normalizzazione. Anche se ieri, per il secondo giorno consecutivo, Pechino ha replicato rabbiosamente alle proposte della Piazza Rossa, affermando che i fatti e non le parole determineranno le reali intenzioni di Mosca, non può sfuggire l'accenno cinese a un «miglioramento» nelle dichiarazioni di Breznev.

Con questo, non è che Mosca si aspettasse o si aspetti capovolgimenti drammatici, paragonabili a quelli che dieci anni fa aprirono la porta al dialogo fra Pechino e Washington. In ambienti vicini al Comitato Centrale sovietico si osserva, piuttosto, che la ripresa fra Cina e Urss potrebbe consistere nel ripercorrere a ritroso il conflitto degli Anni Sessanta, dalla rottura ideologica del 1961 agli scontri armati del 1969 sul fiume Ussuri: un processo lento, quindi. Ma un processo, secondo i sinologi del Cremlino, quasi inevitabile.

Mosca gioca soprattutto sul momento storico. All'inasprirsi dei rapporti fra Pechino e Washington, in seguito alla vendita di aerei americani F-5E a Taiwan, corrisponde la diffusa opinione che il tempo sia dalla parte del Cremlino: la Cina si accorgerà presto che è suo interesse riavvicinarsi all'Urss, che è Paese socialista, mentre il dialogo Pechino-Washington si rivelerà matrimonio di convenienza, nato dal comune antisovietismo ma condannato dalle sue palesi contraddizioni.

Contraddizioni, ma anche difficoltà. E queste «*rappresentano una zavorra per la partnership sino-americana*», come ha recentemente osservato Aleksandr Bovin, uno dei maggiori commentatori sovietici di politica estera: «*Una partnership senza fiducia*», nella quale, dopo dieci anni di collaborazione, cinesi e americani si guardano con più sospetto di prima. «*La storia* — ha scritto Bovin — *non è soltanto passato e presente, ma anche futuro. Quello che può oggi apparire un successo potrebbe rivelarsi per gli americani una completa sconfitta, domani o dopodomani*».

Diplomatici cinesi a Mosca sottolineano che la reazione di Pechino scaturisce da un profondo sospetto delle intenzioni sovietiche. «*Abbiamo esaminato tutte le proposte del Cremlino* — affermano nella clausura dell'ambasciata cinese — *ma constatiamo che non hanno alterato la loro posizione di fondo*». Si ammette però che il riconoscimento brezneviano di una Cina «*socialista*» è una gradita novità, che «*la migliore offerta sovietica alla Cina dal 1969 ad oggi*» (come l'ha definita un diplomatico occidentale) segnala un abbassamento della guardia sulle questioni ideologiche.

f. gal.

Protesta l'Urss per due navi Usa nel Mar Nero

MOSCA — L'Unione Sovietica ha denunciato ieri come un'«indubbia provocazione» l'ingresso di due navi da guerra americane nel Mar Nero e ha detto che il gesto dimostrativo degli Stati Uniti è un'altra prova del loro desiderio di «*sabotare la distensione*».

Dalla Cina prima analisi

PECHINO — *Per la seconda volta in meno di 24 ore i mezzi di informazione cinesi hanno commentato il discorso d'apertura alla Cina pronunciato a Tashkent mercoledì scorso dal presidente Breznev.*

Ieri l'agenzia ufficiale Nuova Cina *è intervenuta con un commento che presenta pochi elementi nuovi, ma costituisce la prima analisi del discorso di Breznev. L'altra sera, inoltre, immagini del leader sovietico nella capitale dell'Uzbekistan sono apparse nel principale notiziario televisivo della serata, in rete nazionale.*

Nuova Cina *rileva innanzitutto che esiste una contraddizione fra il dichiarato desiderio di migliorare i rapporti con Pechino e l'insistenza sulle «posizioni di principio anticinesi» assunte dal 25° e dal 26° congresso del partito comunista dell'Urss. Quanto al tempismo mostrato dall'Unione Sovietica nel cogliere il momento in cui Cina e Stati Uniti attraversano un «momento di turbamento» per la vendita di armi americane a Taiwan, l'agenzia dice che questa coincidenza* «dà molto da pensare».

Estesa a cento ettari la proprietà privata della terra

Polonia, solo 60 internati vogliono lasciare il Paese

VARSAVIA — L'ultimo numero del bollettino d'informazione clandestino di *Solidarnosc* afferma che sono soltanto 60 gli internati i quali hanno espresso il desiderio di lasciare il Paese, nonostante la grande campagna del governo per questa «formula di liberazione».

Il foglio clandestino dà anche informazioni sulla situazione in alcuni luoghi d'isolamento. A Darlowek, sul litorale baltico, è in cattive condizioni di salute la grande attrice Halina Mikolajska, uno dei membri fondatori del *Kor*. Dà anche notizia di due evasioni da un campo d'internamento, una sola delle quali è riuscita.

In un altro caso la polizia avrebbe sparato sul fuggiasco.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Il presidente dell'Unione regionale di «Solidarietà» di Bielsko-Biala, Kozmowski, è stato condannato a sei anni di carcere e all'interdizione dai diritti civili. Era accusato di «*aver creato una struttura clandestina del sindacato per lanciare un'azione di protesta contro lo stato d'assedio*». La sentenza, pronunciata in virtù della procedura d'urgenza istituita dal comitato militare di salvezza nazionale, non è suscettibile d'appello. Un altro militante sindacale di Bielsko-Biala, Jachnik, comparso in tribunale insieme con Kozmowski per averlo ospitato «*mentre era ricercato*», è stato condannato a un anno di carcere, ma con procedura normale, e potrà quindi ricorrere in seconda istanza.

Secondo il ministro della Giustizia, Zawadski, 275 persone sarebbero state condannate sino alla scorsa settimana con procedura d'urgenza per aver continuato a svolgere attività sindacali, scioperi o attività politiche illegali. A 548 persone sarebbero state inflitte pene di un anno, a 105 condanne fra uno e tre anni, a 40 fra tre e cinque anni e a 8 di oltre 5 anni.

Al termine di una sessione durata due giorni, il Parlamento ha deciso di creare un tribunale di Stato (che potrebbe aver competenza su Gierek e i suoi uomini) e di un tribunale costituzionale incaricato di pronunciarsi sulla costituzionalità dei testi di legge. La Dieta ha anche approvato alcuni progetti di legge sull'agricoltura che in particolare aumentano le garanzie date ai contadini. Le fattorie private, ormai definite «*elemento durevole del sistema economico*», potranno avere una superficie massima di 100 ettari contro i 20 attuali. E' un gesto distensivo nei confronti dei contadini che riprende in parte l'accordo firmato nel febbraio '81 con «Solidarietà rurale», la cui rinascita è ancora meno probabile di quella di «Solidarietà», e i cui dirigenti sono in carcere dai giorni successivi al colpo di Stato.

In apertura della sessione, il ministro dell'Agricoltura aveva annunciato che le sanzioni americane avevano spinto il governo a definire un programma di sviluppo agricolo fino all'85 per far sì che la Polonia raggiunga gradualmente l'autosufficienza alimentare. Il ministro aveva anche precisato che per garantire il fabbisogno di pane e farina mancano 800 mila tonnellate di grano «*che possono e devono essere consegnate ai centri d'acquisto dello Stato*». L'operazione di controllo lanciata dall'esercito nelle campagne, e che sembra collegata a questa preoccupazione, continua e trova vasta eco nei mezzi di propaganda.

Il Parlamento ha infine fissato alla primavera del 1984 le elezioni dei Consigli generali e municipali che dovevano svolgersi nel febbraio scorso, e ha nominato Jan Szczepanski presidente del Consiglio socio-economico appena costituito. La creazione di questo organismo si ispira a una rivendicazione di «Solidarietà», la quale chiedeva la creazione di una seconda Camera nella quale fossero rappresentati i sindacati.

Anche il governo avrà presto un Consiglio consultivo presieduto dal professor Dobrowski e che farà le veci di quel gruppo d'esperti indipendenti e oggetto di «*fiducia sociale*» del quale «Solidarietà» chiedeva l'istituzione. Questi due organismi dovrebbero essere il punto d'incontro delle personalità dalle quali il regime spera di ottenere la collaborazione (per ora senza alcun successo, dopo 4 mesi di stato d'assedio).

Bernard Guetta

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Polonia, riaprono le discoteche

VARSAVIA — Le autorità polacche hanno annullato il provvedimento emesso dopo la proclamazione della legge marziale che ordinava la chiusura delle discoteche.

Tutti i locali notturni potranno restare aperti fino alle 22, un'ora prima dell'inizio del coprifuoco.

Ronnie Biggs, «cervello» dell'assalto al treno Glasgow-Londra, vive tranquillo a Rio de Janeiro

Il re delle rapine «si vende» come souvenir

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIO DE JANEIRO — *«I know someone who went to Brasil and met Ronnie Biggs. Honest». Conosco qualcuno che è stato in Brasile ed ha incontrato Ronnie Biggs. Incredibile ma vero. Questa frase, la parodia di uno slogan pubblicitario, è scritta sulle magliette che un anziano ma distinto signore vende con modi molto signorili e noncuranza seduto ai bordi della piscina dell'hotel Intercontinental, nel quartiere residenziale di Barra. Non ci sarebbe nulla di strano se questo elegante personaggio non fosse proprio lui, Ronald Biggs, il re della rapina, il cervello del famoso assalto al treno di Londra che fruttò, quasi vent'anni fa, un bottino di due miliardi di lire.*

I capelli candidi e ondulati, il volto fresco e riposato, la figura del gentiluomo inglese gli hanno permesso di iniziare una nuova lucrosa attività, quella di accompagnatore turistico. L'attrazione principale di queste gite è proprio lui, il degno criminale, l'uomo che è riuscito a beffare l'Intelligence Service, la polizia segreta inglese, che è sfuggito ad ogni tentativo di cattura. Rilascia autografi con bella grafia e scrive frasi d'augurio sulle T-shirt che cede alla modica somma di mille cruzeiros (circa diecimila lire) e sulle quali è stampata, su una manica, l'effigie di un bel trenino rosso.

Gli domandano se vuole fare uno spuntino. Ordina due bottiglie di Moet & Chandon e ostriche. Le migliori, naturalmente. Si giustifica con gli ospiti (lo champagne ha qui prezzi proibitivi, oltre centomila lire), ma per lui mangiare e bere bene è un'esigenza. «Sapete — dice con chiarezza e tono melodrammatico —, potrei essere ridotto a pane e acqua da un momento all'altro».

Vorremmo chiedergli un'intervista, ma qualcuno ci sconsiglia. Ci fanno notare un giovanotto dal fisico possente. Si chiama Armin, è tedesco. Di mestiere fa il fotografo, ma in realtà è il segretario e il «portilla» di Ronnie Biggs. Per un colloquio privato vogliono all'incirca mille dollari; per tenere compagnia ai turisti un'oretta, di dollari ne bastano duecento. Più le spese dello spuntino a carico dei turisti.

«Purtroppo — continua nel *suo racconto l'esperto rapinatore* — non ho più molti soldi. Una parte della somma che avevamo prelevato è stata recuperata dalla polizia. Il resto l'ho speso per farmi fare la plastica facciale in Francia e per la protezione. Ovunque sono stato ho dovuto pagare perché la delinquenza locale o la mafia non mi consegnassero agli agenti. Dopo la rapina sono stato in Belgio, Francia, Australia, Tahiti, Panama e Venezuela. Il governo inglese mi aveva condannato a ventotto anni di galera. Sono riuscito ad evitarne la maggior parte».

Ma come ha fatto, chiedono gli svizzeri, a vivere liberamente in Brasile?

«Sono un uomo accompagnato dalla buona sorte. Nel febbraio del 1974 ero in carcere a Rio, nella cella di un assassino e me la vedevo brutta. Potei però dimostrare che la mia compagna, Raimonda, aspettava un figlio. Quando nacque, il bambino era brasiliano e anch'io, il padre, ebbi il diritto di prendere la cittadinanza. Fui liberato. Devo la vita al piccolo Mike, che ora ha otto anni. E' la mia gioia, punto tutto su di lui. Farà l'università, sarà il bastone della mia vecchiaia. Io adesso ho 57 anni e mi posso ancora aggiustare, ma presto avrò bisogno di un aiuto».

E' pentito di quanto ha fatto? Non vorrebbe cambiare la sua esistenza con quella di una persona normale, onesta?

«Non ho alcuna recriminazione da fare: l'8 agosto di ogni anno festeggio due avvenimenti. La rapina al treno e la mia nascita che, per strana combinazione, sono avvenute nello stesso giorno. Sul piano teorico, ripeterei esattamente quello che ho fatto. E' stato bello, emozionante. Un'azione da manuale che tutti ricordano come una grande impresa. Sono convinto che se tentassi un'altra rapina clamorosa mi andrebbe bene. In fondo, sono fortunato. Nel mio caso, però, debbo riconoscere che il crimine non paga. Mi sono passati tanti soldi tra le mani e ora sono costretto a vendermi come un souvenir per sopravvivere».

Cristiano Chiavegato

Si agita troppo al concerto pop Morto dopo 3 mesi

LONDRA — Christopher Tyrer, un ragazzo inglese di 15 anni, ha pagato con la vita l'eccessivo entusiasmo per la musica pop. L'aver scosso troppo la testa durante un concerto del complesso pop «Saxon» gli ha procurato una paralisi, poi la morte.

Il concerto si era svolto il giorno di Natale a Wolverhampton. Il medico legale Walter Forsyth ha certificato ieri che la morte di Tyrer è stata dovuta a «*eccesso di movimenti ritmici durante il concerto*».

Mini-sbarco argentino alle isole Falkland Inghilterra in allarme

BUENOS AIRES — Il contenzioso sulle Isole Falkland che da un secolo e mezzo divide l'Argentina, che ne rivendica la sovranità, e l'Inghilterra che attualmente le governa, rischia di degenerare. Sull'isola di San Pedro, la più grande dell'arcipelago, sono sbarcati un gruppo di cittadini argentini provocando l'immediata reazione del governo di Londra. L'«Endurance», unità della Marina militare inglese, ha raggiunto, secondo quanto affermano fonti londinesi, la zona di mare antistante l'isola con l'ordine di far evacuare gli argentini anche con la forza se sarà necessario.

Di fronte all'evolversi della situazione che il ministro degli Esteri argentino, Costamendez, ha definito «*particolarmente grave*», il governo di Buenos Aires ha preso un'iniziativa analoga a quella inglese. Ha fatto convergere nella zona la nave da trasporto «Bahia Paraiso». L'unità, che sta attualmente dirigendosi verso San Pedro, ha avuto l'ordine di garantire tutta «*la protezione diplomatica e la sicurezza necessaria*» al gruppo di cittadini argentini che si trovano a San Pedro.

Secondo quanto afferma l'agenzia di stampa argentina «Dyn», la «Bahia Paraiso», sulla quale ci sono duecento civili e un numero imprecisato di *marines* è già ancorata al largo dell'isola che dista da Buenos Aires 1920 chilometri. L'unità da trasporto della Marina argentina è nel raggio visivo dell'«Endurance».

Fonti della Marina definiscono «*estremamente critico*» il momento. L'isola di San Pedro appartiene geograficamente alle isole della Georgia Meridionale che fanno a loro volta parte delle Falkland. Tutte sono amministrate dall'Inghilterra.

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancata

Ada Bini Ghilardini

Lo annunciano le figlie Matilde ved. Vita, Nella col marito Filippo Filippi, la nuora Nenè Luna ved. Ghilardini, i nipoti Giuliana con Adriano Zargno e l'adorata Valentina, Rosanna con Gigi Periel ed Alessia, Beppe, Silvana ed Enzo Bellisai, Daniela ed Enrico Cenere, e pronipoti. I funerali il 29 ore 10 da c. Picco 74. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 marzo 1982.

Il giorno 27 marzo è spirato il

DOTT. ING.

Guidobaldo Paveri-Fontana march. di Fontana Pradosa

cav. di On. e Dev. S.M.O.M.

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli e le sorelle Alberto con la moglie Amalia Mall - Lupi di Soragna Tarasconi, Ferrante con la moglie Milly Della Zoppa, Guglielmina con il marito Paolo Cazzani, Maria Teresa con il marito Giancarlo Samuoci - Fontanelli, i nipoti e pronipoti Paveri - Fontana, Giorgi - Vimercati di Vistarino, Cazzani, Samuoci - Fontanelli, i cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 29 marzo alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Collecchio. Dopo la funzione religiosa la cara salma verrà tumulata nella cappella di famiglia in Collecchio.

— Collecchio, 27 marzo 1982

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati

Angelo Mutti

Lo ricordano con immenso affetto la moglie Angela con Piergiovanni, Mirella, l'adorato Guido, il fratello Francesco e famiglia. Funerali lunedì 29 ore 10,15 nella chiesa Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto. Rosario nella stessa chiesa oggi, domenica, ore 17.

— Torino, 27 marzo 1982.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ignazio Gariglio

di anni 71

Lo annunciano con dolore la moglie Mariuccia, i figli con le rispettive famiglie, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella parrocchia di Sant'Ermenegildo corso Telesio lunedì 29 corrente mese alle ore 8,45. Il corteo funebre partirà dall'ospedale del Cottolengo alle ore 8,15. La salma proseguirà per Santhià per essere tumulata nella tomba di famiglia. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare al dottor Amerbert, alle suore e a tutto il personale del reparto San Francesco.

— Torino, 26 marzo 1982

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Angela Bianchini nata Ruta

Addolorati lo annunciano il marito Raffaele, i figli Annamaria ed Enzo, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 10,15 parrocchia San Secondo.

— Torino, 26 marzo 1982

I medici della Sezione Oculistica dell'Ospedale Mauriziano di Torino

Pietro Clerici

Tullio De Marchi

Giuseppe Gandiglio

Giovanni Monsalerote

Marco Roccati

Mario Vanzetti

si associano al dolore dell'aiuto dott.ssa Anna Maria Bianchini per la scomparsa della cara MAMMA.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Marchetti (Getta) ved. Sansalvadore

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Franca, il genero Giacomo Zappelli, fratello, sorelle con rispettive famiglie. I funerali lunedì 29 corr. alle ore 16 da Casa Margherita.

— Balangero, 27 marzo 1982

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giovanna Bobbio in Ruffinengo

Ne danno il doloroso annuncio il marito Carlo, la figlia Aida col marito Vincenzo Bucolino, la sorella Giuseppina, nipote, parenti tutti. Funerali lunedì 29 corr. ore 14 Ospedale Nuovo Astanteria Largo Gottardo. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Exa. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 marzo 1982

I coniugi Leone partecipano al dolore per la perdita della cara JANETTE.

Sono vicini nel dolore alla famiglia, gli amici: Allasia, Baloi, Brunetto, Pavan, Clerici, Costaura, Francese, Modda, Miglietta, Radice, Saperdenti.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Domenico Allasia

L'annunciano: la moglie Luisa Cecilia Antonietti, i figli Luciano, Mauro, Anna con rispettive famiglie, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in San Mauro lunedì 29 corrente, ore 14,45 dall'abitazione, via Fatebenefratelli 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— San Maurizio Canavese, 27-3-1982

Angela Tea e famiglia partecipano vivamente al dolore.

La famiglia Antonello prende viva parte al dolore dei familiari.

Serenamente ci ha lasciati

Antonio Aruga

Anziano FIAT

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la moglie Teresa, il figlio Clemente, la figlia Bruna, nuora, genero, nipoti e parenti tutti.

— Torino, 26 marzo 1982

Zia Natalina, Elso, Alfio partecipano al dolore di Tino.

L'Istituto di Idraulica e Costruzioni Idrauliche del Politecnico di Torino partecipa al lutto del preside della Facoltà di Ingegneria professor Aurelio Burdese per la scomparsa della mamma

DOTT.

Fernanda Savio Burdese

— Torino, 27 marzo 1982

Dopo lunga malattia è mancato

Ernesto Dogliani

Lo annunciano la moglie Andreina, il figlio Franco con la moglie Rosanella, la sorella Franca. Funerali lunedì 29 corr. ore 15,30 da Strada Genova 209, Testona.

— Moncalieri, 27 marzo 1982

RINGRAZIAMENTI

La moglie Rosanna Cassinera ringrazia commossa parenti e amici che a Torino e a Oulx hanno partecipato con sincero cordoglio all'immane perdita del marito

Vittorio Roux

In particolare ringrazia la direzione amministrativa dell'Ordine Mauriziano e tutti i funzionari, la direzione sanitaria e le divisioni mediche dell'Ospedale Mauriziano, i dirigenti degli ospedali dell'Ente e personale tutto, il Prefetto di Torino, il Presidente della Giunta Regione Piemonte, l'Assessore alla Sanità e gli Organi Regionali; il Sindaco di Torino; i Sindaci dell'Alta Val di Susa e di Lanzo; le Autorità della Valle d'Aosta; gli Ordini Religiosi; la Confederazione Artigiana Sindacati Autonomi C.A.S.A. di Torino, Roma, Lodi, Genova, Aosta e dipendenti tutti; il Patronato E.A.S.A.; la Confartigianato, il Consorzio Artigiano Edilizia; la Cooperativa Radio-Taxi; le U.S.L. di Torino e Lanzo; la Sezione Regionale Piemontese A.N.C.I.; la Camera di Commercio di Torino, la Comunità Montana Valli di Lanzo; la Confederazione Nazionale dei Circoli Kennedy; l'ex Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino; la C.N.A.; l'Unione Artigiana di Torino e Provincia; le Amministrazioni Comunali di Oulx e Sauze d'Oulx; la R. Arciconfraternita dei SS. Maurizio e Lazzaro, gli amici di Forte Nuovo, la Croce Verde, il Consorzio Forestale e la Comunità Montana dell'Alta Val di Susa. Le Ss. Messe di trigesima saranno celebrate domenica 18 aprile alle ore 18 nella parrocchia di S. Maria Assunta a Oulx, lunedì 19 aprile alle ore 18 nella parrocchia di S. Maria della Scala, piazza Vittorio Emanuele, Moncalieri.

— Moncalieri, 26 marzo 1982

(Continua a pag. 7)

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

5 Locali e negozi

domande

offerte

4 Terreni

(continua)

L'economia del Veneto ha trovato nuovi sbocchi per uscire dalla crisi

L'industria «verde» di Padova

Gli imprenditori veneti hanno fiutato un nuovo mercato, quello degli alberi e dei fiori - A Saonara, un paese alla periferia del capoluogo, molti lavorano in questo settore: ogni casa ha accanto un vivaio e si vedono serre a non finire - Tutti i giorni partono decine di camion, con piante e semi per la Penisola - Volume d'affari in continua espansione

PADOVA — L'ambizione ora è di avere una casetta con giardino. E nel giardino tante piante, tantissimi fiori. La storia minore dell'economia veneta — che può essere utilizzata per seguire l'andamento dei consumi secondari dell'intero nostro Paese — sembra dimostrare che è quasi appagata l'esigenza delle famiglie italiane di avere la casa imbottita di elettrodomestici. Alla Zanussi di Pordenone, massima azienda italiana del settore, sostengono che ormai l'80 per cento degli elettrodomestici «bianchi» (cioè i frigoriferi, le lavatrici e le lavastoviglie) sono venduti come rinnovo di apparecchi già esistenti: soltanto il 20 per cento delle vendite rappresenta di fatto una «nuova dotazione», cioè l'attrezzatura di chi non ha ancora elettrodomestici o delle famiglie appena createsi.

Allo stesso modo già da qualche sintomo di stanchezza il mercato dei mobili, per il quale è sempre più necessario il ricorso al supporto di intense campagne pubblicitarie: come si avverte nel resto altrove e soprattutto in Brianza anche nella zona veneta della più lontana terraferma le aziende mobiliere (decine di migliaia di dipendenti nella regione) sembrano incontrare le prime difficoltà tanto che stanno ora tentando di puntare sempre più al mercato dell'esportazione. Il nuovo sogno dell'italiano consumista che non avverte nei propri redditi la stretta della crisi sembra essere proprio l'albero, il fiore e quando le condizioni esistono addirittura l'orto con i pomodori e l'insalata.

L'industria veneta nata essenzialmente come sviluppo recente dell'artigianato è stata sempre sensibile alle mode e alle tendenze, e deve sopravvivenza e prosperità al fatto di essere estremamente sensibile di fronte alle richieste e alle esigenze nuove delle famiglie. La si diceva influenzata soprattutto da «Carosello», quando la popolarissima rubrica pubblicitaria della tv di Stato esisteva ancora e rappresentava l'indice più significativo e immediato dei «bisogni» reali o fittizi di questa nostra società in rapida, disordinata e spesso anche sconclusionata crescita. Oggi «Carosello» non c'è più, ma l'intraprendente industrialotto veneto sembra già capace di fiutare ugualmente il mercato buono, il «nuovo» che ha un immediato e prospero avvenire. Alberi, fiori e semi dunque. Ed eccoci in una cittadina dal nome sconosciuto ai più che sorge quasi alla periferia di Padova e da dove partono alberi, fiori e semi per gran parte delle terrazze e dei giardinetti delle case degli italiani degli Anni 80: il Paese si chiama Saonara.

Non è Saonara, naturalmente, l'unico centro italiano in cui sorgono vivai e serre: c'è la tradizione di Pistoia (che però prevalentemente punta sulla preparazione degli alberi per le piantagioni e l'agricoltura di maggior respiro); ci sono i grandi «orti» che sorgono a ridosso di Roma; le serre della Riviera; e ci sono nelle campagne attorno a tutte le grandi città vivaisti celebri, attivi, e impiantatisi da decenni. Ma a Saonara di Padova il fenomeno assume una dimensione insolita: sulla tradizione di un'antica attività artigianale locale, si è innestato uno sfruttamento man mano sempre più industriale che ha assunto dimensioni imponenti. E' nata qui la pratica delle vendite per corrispondenza di alberi, piantini, arbusti, bulbi, semi, concimi, zappette, terre speciali.

A Saonara praticamente tutti lavorano in questo nuovo mestiere: si vedono campi sterminati di minuscoli pini marittimi sufficienti in teoria a rimboschire metà delle coste italiane; foreste in miniatura di alberi da frutto; piantagioni fittissime di rosai; campi interi dai quali proprio in questi giorni cominciano a fiorire milioni di tulipani da riproduzione. E serre, serre a non finire, nelle quali regna tutto l'anno quell'umido calore tropicale indispensabile per far nascere e crescere le preziose piante da appartamento, per fare sbocciare fiori esotici, semi delicati, per fare attecchire innesti o sviluppare margotte e talee.

A Saonara quasi ogni casa ha accanto un vivaio, una serra nel cortile e un'insegna di vendita sulla porta. La strada che dalla zona industriale di Padova va a Saonara si chiama «Via dei Vivai». Molte aziende sono minuscole, a conduzione familiare, ma parecchie hanno raggiunto le dimensioni di una vera industria con centinaia di dipendenti; hanno il nome sui giganteschi cartelli della pubblicità stradale, sono conosciute in tutta Italia e spesso nel resto d'Europa. Un nome fra tutti: Sgaravatti, una stirpe di vivaisti e floricoltori che ha dato origine a più aziende — anche ferocemente concorrenti fra di loro — che vantano tradizione, diffusione, grossi giri d'affari, e anche Cavalieri del Lavoro tra i loro titolari.

Ogni giorno da Saonara specialmente in questa stagione e in autunno partono decine di camion carichi di alberelli e di pacchi contenenti semi e piantini sufficienti per trasformare i terreni incolti delle periferie e i prati su cui sorgono le seconde case degli italiani, in verdeggianti parchi o in rigogliosi orticelli. Le Ferrovie dello Stato trasportano in partenza da qui montagne di cassette o lunghi involti dai quali sporgono foglie e rami: sono dirette a soddisfare, contrassegno, il trionfante hobby degli ancora spesso inesperti abitanti dei rustici riattivati, dei villini freschi di intonaco, dei cascinali nei quali al contadino si è sostituito il cittadino ricco, il pendolare o anche il pensionato che è riuscito a realizzare il sogno ancestrale del ritorno alla campagna.

La torta rappresentata da questo singolare mercato è grossa e in continua espansione: ha infatti attirato anche la concorrenza straniera che, pur dovendo superare certi ostacoli all'importazione imposti non da leggi di tutela economica ma da disposizioni fito-sanitarie, è riuscita a tagliarsene una grossa fetta. (Sono gli olandesi i più grossi concorrenti di Saonara e Pistoia: una ditta, la Bakker, spedisce direttamente in Olanda — con il sistema delle vendite per corrispondenza su catalogo — da Hillegom, la cittadina tra Amsterdam e L'Aia che è forse il centro vivaistico più importante del mondo; un'altra, la Stassen, ha impiantato una organizzatissima filiale appena al di qua della frontiera, nel Comasco).

Sui cataloghi colorati distribuiti a milioni di esemplari, la scelta è vastissima. Sacchetti di semi di qualsiasi ortaggio — dal banale pomodoro per conserva al cavolo cinese Pe-tsai, a incredibili zucche che, si assicura, possono raggiungere il peso ognuna addirittura di 90 chili — costano poche centinaia o al più qualche migliaio di lire. Con 5 mila lire ci si può togliere il gusto di ricevere a casa un'antipatica piantina definita carnivora: cattura e distrugge la mosca che per disavventura le si avvicina. Ma sono in vendita anche alberi che devono essere piantati con la gru, alti cioè decine di metri e che costano centinaia di migliaia di lire, addirittura milioni.

Il vivaista di Saonara riesce a far crescere e ad offrire piante sconosciute e originarie di ogni parte del mondo. Segue la moda, cerca di accontentare le più folli richieste, che tendono talvolta a far spuntare nel giardino della più banale casetta un «ciuffo» della Pampas a fianco di una Metasequoia che è capace di crescere due metri all'anno, o di un esotico Cedro dell'Himalaya.

Contribuendo a moltiplicare il verde attorno alle nuove e vecchie villette, le aziende di Saonara avranno anche la responsabilità di aver fornito i mezzi per alterare la flora del tradizionale paesaggio italiano: ma intanto gli affari vanno bene. Ogni anno sorgono nuovi vivai e nuove serre, e si spediscono a vecchi e nuovi clienti altre tonnellate di cataloghi colorati di piante e fiori. Per avere il «parco» o l'orticello sotto casa gli italiani stanno spendendo miliardi: una grossa parte finisce in questo paesino.

Sandro Doglio

Il Papa saluta gli handicappati

Città del Vaticano. Il Papa e alcuni vescovi rispondono benedicendo al saluto dei tremila handicappati presenti alla speciale udienza che si è tenuta nella sala Paolo VI (Telefoto Ap)

Terremoto 3678 senzatetto in Calabria e Basilicata

ROMA — Sono 3678 i senzatetto in Calabria e in Basilicata nelle zone colpite dall'ultimo sisma, 5003 gli stabili controllati, 1208 le case inagibili, 12 le scuole sgomberate. Sono state emesse 1211 ordinanze di sgombero, 1081 persone sono alloggiate provvisoriamente in 402 roulottes, 681 in alberghi, 1742 hanno trovato sistemazioni autonome, 174 sono al riparo in edifici pubblici.

Questi, i dati comunicati dal ministero per la protezione civile sulle operazioni di soccorso ed assistenza alle popolazioni terremotate. E' la prefettura di Salerno a coordinare direttamente gli interventi ai comuni danneggiati della Campania. Le ordinanze di sgombero sono aumentate dopo l'intensificarsi delle verifiche agli stabili danneggiati, operate dai tecnici regionali e dai vigili del fuoco.

Sono pervenute ai centri operativi di settore (Cos) di Maratea, Momanno e Scalea 57 roulottes in attesa di assegnazione. Il ministro Zamberletti, in attuazione dell'incarico conferitogli dal consiglio dei ministri, ha indetto una riunione per lunedì prossimo a Palazzo Chigi per la messa a punto dei provvedimenti legislativi necessari. Parteciperanno alla riunione rappresentanti delle forze politiche, delle Regioni e dei dicasteri interessati.

I premi saranno consegnati a maggio da Pertini

St-Vincent di giornalismo assegnato a Giovanni Mosca

Riconoscimenti a Ettore Mo, Nello Ajello, Gianni Minà, Bruno Mobrici, Luigi Gianoli e Mario De Biasi - Una targa a Piero Cerati (La Stampa)

SAINT-VINCENT — Giovanni Mosca, 74 anni, ancora oggi arguto e ironico caricaturista delle vicende politiche e sociali italiane sul quotidiano *Il Tempo* di Roma ha vinto il principale *Premio Saint-Vincent di giornalismo 1982* per il contributo che ha saputo dare con la sua opera al prestigio della professione.

Il riconoscimento, che viene assegnato ogni anno dalla Regione autonoma della Valle d'Aosta, dalla Federazione nazionale della stampa e dal Centro culturale congressi di Saint-Vincent con l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica, è stato attribuito a Mosca ieri l'altro a Saint-Vincent dalla speciale giuria composta dai direttori delle reti televisive e radiofoniche della Rai e dei principali giornali nazionali presieduta quest'anno da Giorgio Fattori, direttore de *La Stampa*.

Nato a Roma il 14 luglio del 1908, professionista dal 1936, condirettore prima del settimanale di satira politica *Candido* con Guareschi, Giovanni Mosca ha diretto per anni *La domenica del Corriere*. Cresciuto professionalmente nella redazione del vecchio *Bertoldo* ha sempre coltivato la passione per la vignetta e la letteratura umoristica: di questo filone sono i suoi libri *Non è ver che sia la morte* e i *Dialoghi di Luciano*, le commedie teatrali come *Collaborò*.

Sarà Sandro Pertini, probabilmente fra la fine di maggio e i primi giorni di giugno, a consegnargli il Premio Saint-Vincent, uno dei più ambiti riconoscimenti nazionali, e la somma di 10 milioni di lire. La giuria del 30° premio giornalistico ha inoltre attribuito i riconoscimenti di 3 milioni per l'informazione (nei settori quotidiani, periodici, televisione, radio, sport e fotoreportages) a Ettore Mo del *Corriere della Sera*, Nello Ajello de *L'Espresso*, Gianni Minà per la televisione, Bruno Mobrici per la radio, Luigi Gianoli della *Gazzetta dello Sport* e Mario De Biasi di *Epoca* per il fotoreportage.

La targa d'oro per l'informatica è andata a Paolo Murialdi per l'organizzazione del convegno sull'introduzione delle nuove tecnologie nei quotidiani *Telematica e comunicazione* nel marzo 1981; quella del Consiglio regionale della Valle d'Aosta è stata assegnata a Piero Cerati de *La Stampa* per le due pagine quotidiane di cronaca e inchieste dedicate alla Valle d'Aosta. Una terza targa della Bitav di Saint-Vincent è stata vinta dall'ufficio stampa dell'Automobile Club d'Italia per il concorso alla rubrica radiofonica *Onda Verde*.

I premi speciali di un milione di lire per le migliori tesi di laurea che trattassero un problema dell'informazione sono stati attribuiti a Gabriella Cattaneo di Milano e Fulvio Neri di Roma. Infine, 300 mila lire sono andati a Fabio De Simone e Barbara Torretta di Milano, Anna Rotunno e Angelo Saturno di Salerno, Lucio Lamberti di Eboli, Antonino Lavagna di Piana di Sorrento, Manuela Malaguti di Rho, Angelo Marengo di Castell'Alfero d'Asti, Paola Pellizzari di Torino, Claudio Perrella di Torre del Greco e Tiziana Vallet di Aosta, studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori per una relazione a carattere giornalistico.

Il trentesimo anniversario del *Premio Saint-Vincent di giornalismo* sarà celebrato con la consegna dei premi al Quirinale da parte del presidente della Repubblica Sandro Pertini e con la pubblicazione del libro *Il cos'è del giornalismo*, alla cui stesura hanno partecipato, raccontando un episodio di vita professionale o con una riflessione sul mestiere del giornalista, 55 grandi firme del *Saint-Vincent* tra le quali Spadolini, Scalfari, Biagi, Bocca, Granzotto, Ottone e Fallaci.

Il generale Ennio Battelli lascia la guida del Grande Oriente d'Italia

La Massoneria ha cambiato pagina Corona (pri) nuovo «Gran Maestro»

ROMA — L'accorato appello del Gran Maestro uscente, Ennio Battelli, non è servito a molto; a meno di clamorose sorprese dell'ultima ora, la massoneria italiana ha già scelto un nuovo leader, il nono dal dopoguerra. E' Armando Corona, già soprannominato «l'ammazzagelli»: un sardo di 62 anni che è anche esponente di rilievo del pri. Alla sua candidatura — dopo un tentativo di dissuasione svolto sul piano personale e legato a evidenti motivi di opportunità — il presidente del Consiglio Spadolini non si era opposto.

La votazione decisiva si è svolta nella notte, e i risultati ufficiali dunque non si conoscono ancora: alla «Gran Loggia» dell'Hilton, Corona si è presentato con una maggioranza talmente schiacciante da far ritenere che ogni decisione contraria equivarrebbe a una inaccettabile sconfessione di tutti gli appartenenti al Grand'Oriente.

Nelle elezioni primarie, quelle che erano servite a designare le terne dei più votati dalle singole logge per ognuna delle otto cariche che compongono il governo massonico, Corona ha ottenuto un'affermazione indiscutibile. Delle percentuali si era già parlato ieri. Adesso ancora più chiaramente parlano le cifre: Corona ha ottenuto 3389 voti, seguito a grande distanza da altri due candidati alla carica di Gran Maestro: Ennio Battelli (1083 voti) e Giulio Mazzon (1070). Per un soffio (aveva ottenuto 1056 suffragi), dal ballottaggio finale è stato escluso un altro degli esponenti della «vecchia» massoneria, il perugino Augusto De Megni, fino a ieri «Grande Oratore». Il secondo degli esclusi, Mirto Cassanello di Imperia (355 voti) già prima della «Gran Loggia» aveva fatto sapere che avrebbe fatto convergere i suoi voti sul più autorevole tra i candidati.

L'affermazione di Corona appare ancora più evidente se si scorrono le «terne» dei candidati alle altre cariche: in ognuna, a guidare la lista dei probabili vincitori c'è un candidato della sua lista. Lodovico Tommaseo è il probabile «primo Gran Maestro aggiunto» (altri candidati sono Mosca e Donno). Massimo Maggiore sarà il probabile «secondo Gran Maestro» (seguito da Ferraris e Ghinoi). Salvatore De Rysky di Pavia sarà il probabile «Grand'oratore». Per il ruolo di «Gran segretario», unico a poter contrastare il passo ad Antonio De Stefano, romano, è il torinese Maurizio Volkhart, repubblicano ma appartenente alla «lista» di Mazzon.

Una notte di frenetiche consultazioni, svoltesi tutte tra gli appartamenti dell'Hilton, e un'intera giornata trascorsa fra «relazioni» del governo uscente e discussioni, non sono dunque servite a mutare equilibri che apparivano già chiari da giorni. Per la sua «Gran Loggia», la massoneria italiana aveva scelto ancora una data che, nella tradizione laica, aveva più di un significato. Ieri, 27 marzo («*ventisettesimo giorno del mese primo dell'anno di Vera Luce 5982*», secondo il calendario massonico, che fa partire il computo dei mesi dall'equinozio di primavera, e quello degli anni dalla creazione del mondo) ricorrevano esattamente 121 anni dallo storico discorso di Cammillo Benso di Cavour al Parlamento piemontese sulla separazione dei poteri tra Stato e Chiesa. Nello stesso giorno Roma (in uno stato che aveva Firenze come capitale provvisoria) veniva formalmente dichiarata capitale.

Tante, studiate coincidenze, unite al momento tutto particolare che il «Grand'Oriente» sta attraversando, giustificavano una «Gran Loggia» particolarmente solenne. Ma se la coreografia (accuratamente protetta da sorveglianti che non permettevano ad alcuno di avvicinarsi alla sala, e raccomandavano discrezione ai «venerabili» che ne uscivano) è stata degna dell'occasione, con tanto di grembiuli cremisi, «fratelli in piedi all'ordine» all'ingresso dei dignitari, «volte d'acciaio» (un tetto di spade incrociate) al passaggio del Gran Maestro (la carica comporta un appannaggio annuo di 25 milioni), molto meno austero è stato il quadro fornito dalle riunioni di vertice, dai piccoli summit, dai patteggiamenti che per tutta la mattinata si sono susseguiti fra i quasi cinquecento signori in abito scuro convenuti all'Hilton.

Il quadro della «Gran Loggia», almeno quello che si poteva cogliere dall'esterno, ieri mattina era pressoché identico a quello di un congresso di partito, e neanche dei più grandi. Divisi in piccoli gruppi, quasi tutti concentrati intorno al bar dell'albergo, i «venerabili» commentavano le imminenti votazioni, o le cifre che nella sua relazione il «Grande oratore» De Megni aveva appena fornito (la massoneria, pare, ha subito una crisi di vocazioni: nell'ultimo anno sono state iniziate 1168 persone e se ne sono andate, per vari motivi, 1193). Curiosi anche alcuni dati dell'ultimo bilancio: entrate per un miliardo e 570 milioni, poco più di cinque milioni di attivo, e tra le voci 25 milioni di «spese riservate».

Giuseppe Zaccaria

Alpinista morto dopo un volo di ottanta metri

AOSTA — Un turista milanese, Angelo Mori, è morto durante un'escursione alla Seraccata Requin, nella Vallée Blanche, fra Courmayeur e Chamonix. Un ponte di neve ha ceduto al passaggio, e l'uomo è precipitato per circa 80 metri. Inutili i tentativi di soccorrerlo. Una guida francese che ha assistito alla disgrazia, ha dato l'allarme ai gendarmi, che sono intervenuti e hanno recuperato il corpo del Mori.

Il milanese faceva parte di una comitiva di 84 persone.

Trieste: corteo anti-slavo di neofascisti

TRIESTE — Il neofascismo triestino ha scelto la giornata del sabato, che vede la massima affluenza di jugoslavi a Trieste, per una manifestazione d'intolleranza anti-slava con il pretesto del «no» al bilinguismo. Circa 150 studenti delle scuole medie, pilotati dal Fronte della Gioventù, con bandiere tricolori, hanno sfilato ieri per le vie principali della città sostando e ostentando il saluto fascista a braccio teso, specie dove vedevano gli jugoslavi con sporte davanti ai negozi.

«Mi ha tradito in sua presenza per diversi anni»

Roma, denuncia ex moglie per i tic nervosi del figlio

ROMA — La magistratura capitolina è stata chiamata ad occuparsi dell'insolito caso di un ragazzo di 16 anni che, secondo quanto hanno concluso alcune perizie psichiatriche, soffre di nevrosi probabilmente irreversibili per aver dovuto assistere ad incontri extraconiugali della madre.

A denunciare i fatti è stato, con l'assistenza dell'avvocato Titta Castagnino, il genitore del giovane, Nestore Corti, che accusa la moglie di lesioni colpose gravi nei riguardi del figlio Alessio, sofferente di balbuzie, tic ed altri disturbi che si sarebbero manifestati in seguito alle esperienze negative che ha dovuto subire.

Nella denuncia, Corti ricorda come da semplice operaio abbia potuto, con grandi sacrifici, crearsi una discreta posizione economica. Ma tutto ciò è coinciso con una progressiva crisi dei suoi rapporti con la moglie, Angelina Galata.

La donna, si afferma nell'esposto, è legata a un medico di Roma, con il quale ha avuto per lungo tempo incontri frequentissimi, prima di separarsi legalmente dal marito. Testimone è stato sempre il figlio Alessio, a cominciare dall'età di otto anni, momento in cui sarebbe cominciata la relazione.

In particolare, il ragazzo sarebbe stato costretto dalla madre, secondo quanto afferma Corti, ad attendere per lungo tempo nella sala d'aspetto dello studio del medico, mentre la donna incontrava il suo amante.

Da questa situazione è insorta in Alessio una decisa ostilità verso la donna, tant'è vero che, al momento della separazione dei due coniugi, ha preferito restare affidato al padre. L'esperienza familiare, però, ha inciso profondamente, si afferma nella denuncia, sul carattere del ragazzo che, malgrado sia stato sottoposto ad intense terapie mediche, non ha avuto alcun miglioramento.

Nelle relazioni degli psichiatri ai quali è stato dato in cura il giovane si afferma, tra l'altro, che «*in conseguenza dei traumi emotivi causati nel ragazzo dal comportamento della madre, si è instaurata in lui una grave nevrosi con elementi depressivo-ossessivo e notevole insicurezza nel rapporto con gli altri. Tale infermità riveste le caratteristiche di indebolimento permanente delle funzioni psichiche*».

Monza, donna massacrata a colpi di pietra

MONZA — Il cadavere di una giovane donna, sposata e madre di una bimba, è al centro di un giallo che i carabinieri di Monza stanno cercando di risolvere. Speranza Armudo, 21 anni, è stata assassinata a colpi di pietra in faccia e il corpo abbandonato in aperta campagna.

Una «ragazza regolare» dicono gli inquirenti, che non hanno ancora trovato una spiegazione al delitto, sul quale forse il marito dell'uccisa, Raffaele Currà, 25 anni, meccanico, potrà fare un po' di luce. L'uomo, per il momento, non si trova: forse si è recato a Roma per la manifestazione nazionale dei metalmeccanici e non ha ancora fatto ritorno. La sua auto, un'Alfa Romeo marrone, solitamente parcheggiata vicino a casa, è comunque sparita.

La donna era completamente vestita e questo porta ad escludere che sia caduta vittima di un maniaco.

A Roma accertamenti del Comiliter

La meningite d'un soldato era curata come sinusite?

ROMA — Una serie di accertamenti sono stati disposti dal Comiliter sulla vicenda del militare Sergio Benedetti il quale, colpito da una grave forma di meningite, sarebbe stato curato per alcuni mesi, secondo quanto ha dichiarato la moglie a un quotidiano romano, per sinusite.

Secondo i primi accertamenti disposti dalle autorità militari, a quanto si è appreso, non sarebbero emersi elementi che possano far presumere inadempienze o erronee diagnosi da parte delle autorità sanitarie militari. In particolare è stato precisato negli ambienti del Comiliter che Benedetti è stato ricoverato all'ospedale militare del Celio solo per tre o quattro giorni durante i quali è stato fatto tutto il possibile per giungere a una tempestiva diagnosi.

Sono stati proprio i medici dell'ospedale del Celio, una volta accertato che il giovane soffriva di meningite tubercolare, a disporre il trasferimento all'ospedale Spallanzani. Gli accertamenti disposti dal Comiliter riguardano anche il periodo precedente il ricovero del militare all'ospedale del Celio, in cui egli era degente presso il centro clinico del carcere militare.

Sarebbe stato in questa fase, secondo le dichiarazioni rilasciate dalla moglie Marina Carbone al quotidiano romano, che i medici avrebbero curato il giovane per una semplice sinusite, senza accorgersi della gravità della malattia di cui soffriva. Anche per quanto riguarda questo periodo i primi accertamenti disposti dalle autorità militari farebbero escludere responsabilità per errori o omissioni da parte dei medici. Gli accertamenti sono tuttavia ancora in corso.

Stato civile di Torino

19 MARZO 1982

MORTI — [illegible]

[illegible]

24 MARZO 1982

NATI — [illegible]

[illegible]

Simone Raviola

[illegible]

Mario Boretto

[illegible]

prof. Angelo Tettamanzi

[illegible]

Mario Erario

[illegible]

ANNIVERSARI

Riccardo Gastaldi

Enzo Mastromatteo

Giuseppe Rolando

Mario Falsini

Leonora Mondiglio vedova Chiatellino

Angelo Dezzani

Costantino Gilardi

prof. dott. Ignazio Cerri

Pietro Pia

avv. Gianmaria Casalell

dott. cav. Osvaldo Poero

Valentino Decorte

dott. Luigi Schirinzi

Maddalena Albano Ferrero

Nando Ferrero

Elisabetta Pariel Fassio

Lina Bilotti

Clorinda Rosmino Panelli

Pietro Giustetti

[illegible]

L'interrogatorio del «pubblicista» per ora non ha aiutato gli inquirenti

Rotondi smentisce la cronista dell'Unità I giudici decidono di metterli a confronto

Molto sicuro di sé, l'amico della Maresca avrebbe così giustificato il ritardo con il quale si è presentato ai magistrati: «Avevo il raffreddore» - Altri particolari sconcertanti sul suo passato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Nega, depista, tenta di coinvolgere grossi personaggi. Inquirenti e magistrati, increduli ma prudenti, cercano riscontri. Forse anche per questo emergono solo piccoli particolari marginali dall'interrogatorio di Luigi Rotondi, l'uomo chiave del caso Cirillo-Unità, indicato dalla cronista del quotidiano comunista Marina Maresca come la persona che le fornì il falso rapporto sulle trattative condotte nel carcere di Ascoli Piceno da Scotti e Patriarca con il boss Cutolo.

Consegnatosi al capo della squadra mobile di Roma dott. Ell Sena a mezzogiorno di venerdì, Luigi Rotondi è stato poche ore dopo condotto a Napoli e interrogato nella stessa serata dai magistrati che conducono le indagini sul sequestro dell'assessore democristiano da parte delle Br. L'incontro del giudice istruttore Carlo Alemi e dei due sostituti procuratori Carmine Pace e Libero Mancuso con l'imputato, accusato di concorso in falso, è avvenuto in un ufficio della questura centrale di Napoli. Due ore e mezzo filate di domande: dalle 20,30 alle 23 in presenza di un difensore d'ufficio, l'avv. Enrico Strina. Prima di presentarsi in via dei Fiorentini i giudici erano stati ancora una volta nel carcere di Pozzuoli dove è rinchiusa la cronista dell'Unità autrice dello «scoop». Insieme con lei avevano messo a punto gli ultimi particolari della sua versione: ancora una volta il racconto era partito dall'inizio. I giudici, per l'ennesima volta, avevano chiesto alla Maresca conferma di alcuni dettagli e precisazioni su aspetti apparentemente marginali. Ma il suo racconto, ormai abbastanza organico e completo, apparso, tutto sommato, abbastanza credibile agli occhi degli inquirenti, è stato poche ore dopo in gran parte smentito dalle dichiarazioni di Luigi Rotondi. Il «pubblicista» di Avellino, il personaggio conosciuto negli ambienti della polizia non solo per il suo passato di pregiudicato, l'uomo che da anni conosceva la Maresca e da alcuni mesi ne era diventato l'amico del cuore, ha fornito una versione diversa. Qual è allora quella vera? In mancanza di altri riscontri anche i magistrati, per il momento, sembrano disorientati: di qui la decisione del giudice Alemi di porre i due imputati a confronto. Domani, o dopodomani al massimo, Marina Maresca e Luigi Rotondi saranno nuovamente interrogati insieme.

Intanto, sulla figura già abbastanza chiacchierata di Luigi Rotondi saltano fuori altri particolari. Secondo indiscrezioni provenienti da fonti attendibili, pare che il «pubblicista» di Avellino sabato scorso, durante il secondo interrogatorio della Maresca (poi tramutatosi in arresto), si aggirasse nei corridoi dell'Ufficio Istruzione del tribunale di Napoli. Sembra ancora che, alla domanda: *«Come mai non si è presentato prima?»*, Rotondi abbia risposto agli inquirenti: *«Perché avevo il raffreddore»*.

Ma, se è vero quel che si dice, chi è questo Luigi Rotondi che si concede tali facezie? Chi lo ha visto ieri mentre, ammanettato, veniva condotto su una «pantera» della polizia dalla questura centrale al carcere di Poggioreale ha notato che l'uomo appariva notevolmente più tranquillo che non a Roma, a distanza di poche ore dal suo arresto. Vestito con gli stessi abiti (jeans, giubbotto color pelle, pullover rosso e occhiali da vista con montatura Ray-Ban) ieri Rotondi non ha nemmeno tentato di nascondere il volto ai flashes dei fotografi. Ha affrontato tranquillo anche le lampade della televisione e, con calma, si è lasciato andare sul sedile posteriore della Giulietta della polizia che lo accompagnava al carcere di Poggioreale. Ne uscirà, sebbene con un po' più di clamore, anche questa volta? Egli, certamente, non è nuovo a queste esperienze: più volte ammanettato, altrettante volte è finito in galera. Ma ne è sempre uscito. Non solo: ma nessuno si è mai occupato di lui. I giornali hanno sempre dato notizia dei suoi complici, hanno riportato i resoconti dei processi e delle condanne ma il suo nome è rimasto sempre fuori. Una coincidenza o una cautela? Di chi? Un fatto comunque appare indubbio: chi ha agito con lui è stato sempre catturato finendo immancabilmente con l'espiare le proprie colpe. Ma Luigi Rotondi come ha fatto a sfuggire ad ogni responsabilità?

Ruggero Conteduca

Napoli. Gino Rotondi e Marina Maresca, a confronto per il caso Cirillo-«l'Unità»

Il carcere più affollato d'Europa

Poggioreale nel caos campo di battaglia fra i «clan» rivali

Venerdì sera il penitenziario bloccato per ore da cutoliani e anticutoliani: 500 detenuti si sono rifiutati di rientrare in cella

NAPOLI — Poggioreale, carcere inquieto, turbolento, vero arsenale di armi e di esplosivi — è di questi giorni la scoperta di pistole, dinamite, tritolo, detonatori murati nelle pareti e nei pavimenti delle celle — ma anche luogo di rivolte, violenze e delitti.

Malgrado le denunce del giudice di sorveglianza dottor Igino Cappelli, dei movimenti democratici, le sollecitazioni e le proposte di porre fine a uno stato insostenibile di convivenza, le numerose interrogazioni giunte in Parlamento, il «pianeta Poggioreale», il carcere più affollato d'Europa, continua a far paura. Ospita circa duemila reclusi (ha una disponibilità massima di 8-900 posti) ed è andato trasformandosi in un sanguinoso campo di battaglia dove non mancano occasioni continue di scontri tra affiliati a clan rivali che perpetuano tra le mura del carcere i regolamenti e le leggi della delinquenza organizzata.

Si ripetono così spietati regolamenti di conti, brutali pestaggi, agguati mortali. Un clima incandescente di tensione rispecchiato nella cronaca degli avvenimenti di questi ultimi mesi dove la rivalità tra i clan della «nuova camorra» e gli appartenenti alla «nuova famiglia» sono sfociate in una catena di vendette.

Una serie di delitti è rimasta impunita: al momento sono stati identificati soltanto i responsabili degli eccidi avvenuti durante le due scosse di terremoto del novembre '80 e del febbraio '81. E la protesta di venerdì sera testimonia il caos e l'ingovernabilità dell'istituto di pena, il clima di odio instaurato dalla malavita.

Cutoliani e anticutoliani, gli uni rinchiusi nei padiglioni Livorno e Salerno, gli altri nel braccio denominato Milano, hanno innescato una situazione incandescente, si sono rifiutati dopo l'ora d'aria di rientrare in cella. Una protesta inscenata forse per misurare entrambi i clan di quali forze disponessero nel carcere. I due gruppi (4-500 detenuti in tutto) si sono fronteggiati per ore minacciandosi a vicenda.

Ancora non ben centrato dagli inquirenti l'obiettivo che si proponevano di raggiungere i camorristi reclusi. Non si esclude che i recenti rinvenimenti di armi e di esplosivi, probabilmente dovuti a qualche soffiata, potessero essere all'origine del fermento. Si voleva forse punire qualcuno che aveva osato parlare troppo.

La sera precedente, con 16 coltellate, era stato ridotto in fin di vita Salvatore Desiderio, 28 anni, un cutoliano con precedenti penali in attesa di giudizio. Ma lo scontro rimasto nell'aria potrebbe aver avuto altre finalità, raggiungere forse il padiglione Napoli in fase di ristrutturazione per impossessarsi di picconi, pali e altri arnesi in modo da dare una svolta diversa e più cruenta alle minacce e allo scontro.

Gli inquirenti escludono che si volesse tentare un'evasione in massa dal momento che le misure di sicurezza erano scattate con tempestività e tutta la zona all'esterno della casa di pena napoletana era fortemente presidiata da ingenti forze dell'ordine.

Adriano Luise

La teoria di due medici romani riportata nell'ultimo numero di «Civiltà cattolica»

«Gesù è morto per un infarto lento e non per asfissia come si credeva»

«Ne fu colpito durante l'orazione nell'orto di Getsemani» - I due clinici hanno accertato che la trafittura del costato di persone decedute per infarto provoca un fiotto violento di siero e sangue simile a quello di cui fu testimone San Giovanni - «La Sindone ha avvolto un cadavere che non ha dato segni di decomposizione»

ROMA — Qual è stata la reale causa della morte di Gesù sulla croce? A questa domanda antichissima hanno provato a rispondere due medici di Roma, nel corso di un convegno intitolato *«La Sindone e la scienza»*, svoltosi a Bologna alcuni mesi or sono, e i cui risultati vengono resi noti solo ora, nell'ultimo numero della *Civiltà cattolica*. Sempre dai lavori del convegno è venuta una risposta molto interessante ad un altro quesito che ha provocato innumerevoli discussioni fra scienziati e «sindonologi»: e cioè come si è impressa l'immagine di Cristo sul lenzuolo funebre in cui fu avvolto frettolosamente il suo corpo.

Le cause mediche di morte a seguito di crocefissione erano varie, a seconda dell'età e delle condizioni psicofisiche dei condannati. L'ipotesi più largamente accettata finora nel caso di Gesù era l'asfissia. Questa tesi però lasciava irrisolto un problema: quello della fuoriuscita di sangue e acqua dal costato, quando il soldato romano vibrò il suo colpo di lancia.

Due medici romani, il dott. Luigi Malantrucco e il dott. Gaetano Delle Site, hanno ripreso, dandole nuovo vigore, una teoria avanzata nel 1847 da William Stroud, presidente della «Royal Medical Society of Edimburgh», secondo cui la morte sarebbe stata provocata da «rottura del cuore» con emopericardio, cioè un versamento di sangue nella cavità attorno al cuore. In pratica quello che si può chiamare un infarto «lento».

Ed ecco la ricostruzione fatta dai clinici al convegno. Durante l'orazione nell'orto del Getsemani, Gesù fu colpito da un'emozione profonda e violenta (*«tristis est anima mea usque ad mortem»*, dice il Vangelo di Matteo): in quel momento si sarebbero manifestati i primi attacchi dell'infarto, e il calvario successivo ne accentuò e favorì lo sviluppo. *«E' interessante tuttavia osservare* — ha affermato il prof. Malantrucco — *che l'evoluzione di un infarto in emopericardio richiede un tempo minimo di 45-48 ore»*. E dal momento dell'orazione nell'orto alla morte in croce trascorse in effetti un numero di ore analogo. Quando perciò il soldato romano colpì il costato di Gesù con la lancia, dopo la morte, il sangue ed il siero che si erano accumulati fra il cuore e la membrana che lo riveste (pericardio) uscirono impetuosamente. Una conferma di questo fenomeno è venuta dal dott. Delle Site, autore di esperimenti compiuti sui cadaveri di persone morte per infarto. La trafittura del costato provoca un fiotto violento di siero e sangue, simile a quello di cui è stato testimone S. Giovanni.

Dal convegno sono emerse indicazioni molto interessanti anche per quanto riguarda i problemi ancora aperti sulla Sindone. Gli studiosi americani hanno raccolto le loro ricerche in un volume, *Verdetto sulla Sindone*, ancora non pubblicato, e hanno anticipato le conclusioni: la Sindone ha avvolto un cadavere, che non ha dato nessun segno di decomposizione, e che avrebbe lasciato il lenzuolo in modo umanamente inspiegabile, perché le impronte delle ferite e i coaguli sono rimasti intatti.

Ma spetta ad un ricercatore italiano, il dott. Sebastiano Rodante, il merito di aver dato una risposta, che *Civiltà cattolica* definisce «vera», a una questione assai dibattuta: come si è impressa l'immagine sulla Sindone? Il dott. Rodante, che da quindici anni si occupa del problema, ha cercato di sperimentare nelle condizioni il più possibile simili a quelle «reali». Così scelse come «laboratorio» le catacombe di Siracusa (pressappoco sullo stesso parallelo di Gerusalemme), e vi pose un manichino, avvolto in un lenzuolo, nel buio completo. Il tempo della prova è stato di 36 ore, quanto cioè si pensa sia durata la permanenza nel sepolcro del corpo di Cristo.

Il manichino fu spruzzato con sudore misto a sangue, e il lenzuolo fu imbevuto di una soluzione di aloe e mirra al 25-35 per cento. Alla soluzione fu aggiunta una certa quantità di olio di oliva (gli «aromi» di cui parla il Vangelo). Il risultato dell'esperimento è stato «impressionante» per la sua somiglianza con la Sindone. Un supplemento di prova è servito per confutare quanti affermano che Gesù fu posto ancora vivo nel sepolcro. Dopo 20 ore, il manichino è stato spostato di qualche centimetro. Dopo le 36 ore, si è visto che i coaguli di sangue avevano forma diversa da quelli della Sindone, e così pure altri segni caratteristici impressi dal corpo sul lenzuolo. *«Da tali osservazioni* — ne ha concluso il dott. Rodante — *scaturisce la certezza che l'uomo avvolto nella Sindone, per tutto il tempo in cui vi rimase, fu nell'assoluta immobilità»*.

Marco Tosatti

Non sarà riaperto il processo Menegazzo

ROMA — Per Francesco Mangiavillano non vi sarà una revisione del processo conclusosi con la sua condanna all'ergastolo per la rapina di via Gatteschi e l'assassinio dei fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo. I giudici della corte d'appello nel processo per il furto dell'auto che il 17 gennaio 1967 servì per la tragica rapina per la quale François sta scontando la massima pena, l'hanno infatti riconosciuto responsabile di quel furto, distruggendo in questo modo ogni speranza.

L'odierna sentenza se da una parte ha ridotto notevolmente la pena detentiva dagli originari quattro anni a sei mesi (più venti giorni di isolamento diurno e notturno) dall'altro ha messo direttamente in relazione il furto con la rapina e così facendo ha definitivamente sgombrato il campo da ogni equivoco.

Sospeso sindaco dc di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA — Sospeso con provvedimento del pretore Giorgianni l'attuale sindaco della città, il democristiano Oreste Granillo, per omissione di atti d'ufficio. La decisione del magistrato, che ha colpito anche l'assessore all'urbanistica, Giuseppe Gentile, dc, è stata motivata con la mancata demolizione di alcune costruzioni edificate senza le prescritte autorizzazioni di legge.

Il magistrato ha dichiarato estinto per amnistia l'analogo reato a carico dell'ex sindaco ing. Domenico Cozzupoli, attuale segretario regionale della democrazia cristiana, e dell'ex assessore all'urbanistica dott. Francesco Porcino.

L'indagine era cominciata alcuni mesi fa. Ai vari amministratori attuali e passati erano stati così notificati avvisi di reato. Ieri mattina, l'ultima comunicazione del provvedimento di sospensione (per altro facoltativo).

Si costituisce dopo 7 anni dall'evasione da Pianosa Temeva di essere ucciso

NUORO — L'ergastolano Bachisio Manca, di 42 anni, di Sedilo (Oristano), soprannominato «Nodesu», evaso 7 anni fa da Pianosa dove stava scontando l'ergastolo per omicidio, si è costituito in circostanze anomale.

La resa del ricercato, uno dei protagonisti della faida di Sedilo che negli Anni 60 insanguinò le campagne dell'Alto Oristanese, è avvenuta nelle campagne di Villagrande de Strisaili, un centro del Nuorese sul versante orientale dell'isola. Armato, Bachisio Manca si è presentato a una stazione dell'Enel e agli operai, impegnati in lavori di manutenzione, ha detto di essere l'ergastolano ricercato e di avere intenzione di costituirsi. Alcuni agenti hanno raggiunto il posto indicato dagli operai dell'Enel. Manca si è fatto arrestare e ha consegnato un fucile calibro 12 con pallettoni, una pistola cal. 9 corto con tre caricatori ed un milione e 850 mila lire in contanti.

Nei sette anni di latitanza l'ergastolano è stato sospettato di alcuni sequestri di persona in Toscana e nei suoi confronti venne spiccato un mandato di cattura anche per il rapimento Fedeli.

Bachisio Manca si sarebbe costituito perché temeva di essere ucciso dopo forti contrasti tra fuorilegge per il rilascio di Cesare Peruzzi (il titolare di Telecostasmeralda, rapito nel dicembre '81) e per la sparizione dell'ingente riscatto pagato dai familiari. L'ergastolano è apparso impaurito. Ha detto di temere un agguato, ma non ha voluto fornire altri particolari. Secondo gli inquirenti Bachisio Manca sarebbe tra le persone che hanno tenuto Cesare Peruzzi nei tre mesi di prigionia in nascondigli sicuri nelle montagne del Gennargentu.

La tragedia, nella notte, all'ingresso del porto di Lampedusa

Battello si sfascia contro gli scogli due pescatori morti, 3 sono dispersi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MAZARA DEL VALLO — Un'altra tragedia del mare. Ieri notte, verso le tre, il *«Prudentia»*, della flotta peschereccia di Mazara del Vallo, di 197 tonnellate, è naufragato contro gli scogli di Punta Gaultgia, all'ingresso del porto di Lampedusa, nella zona meridionale del Canale di Sicilia. Il bilancio è di 2 morti e 3 dispersi; altri sei pescatori sono stati salvati.

Sono stati recuperati i corpi senza vita del capopesca Matteo Asaro, 34 anni, padre di due bambini, e del marittimo tunisino Bisju Bassara, di 26, mentre fervono le ricerche dei tre dispersi: Giuseppe Asaro, 24 anni, Pietro Perniciaro, di 26, e Bejl Abdeleith, di 24, tunisino. Sono stati salvati il capitano Giuseppe Poggia, il motorista Francesco Cavataio e i marittimi Giovanni Margiotta, Nicola Ingargiola e Bousso Fara Hamed, il terzo tunisino dell'equipaggio. Tre dei sei naufraghi sono stati trasportati in elicottero all'ospedale di Catania; gli altri, le cui condizioni sono sembrate meno gravi, sono stati portati in giornata, su una motovedetta, nel nosocomio di Trapani.

Il *«Prudentia»*, di proprietà dei fratelli Giacalone — noti armatori mazaresi — era balzato alla cronaca di recente, quando per due volte era stato sequestrato da militari tunisini per pesca abusiva nelle acque territoriali arabe. Il natante era stato poi rilasciato dietro pagamento di riscatto e si trovava da alcuni giorni per la pesca nelle acque di Lampedusa.

Il vento di scirocco agitava il mare sin da venerdì mattina e ieri notte quando il capitano Poggia ha fatto rotta verso Lampedusa per trasbordare il pescato su un battello più piccolo, alte onde hanno ostacolato l'attracco. Come hanno confermato i marittimi dell'*«Anna Asaro»*, altro battello mazarese che stava rientrando a Lampedusa, il *«Prudentia»* è stato spinto contro la scogliera di Punta Gaultgia.

Intanto fioccano le prime polemiche. Non ne fa mistero neppure l'Associazione armatori. Infatti quando il *«Prudentia»* si è sfasciato contro gli scogli ed è rimasto paurosamente inclinato di oltre quaranta gradi, dalla *«Anna Asaro»* è stato immediatamente lanciato l'SOS, ma a quell'ora il centro radio del porto di Lampedusa non è presidiato. Il messaggio è stato ricevuto dai numerosi pescherecci in zona e dal centro radio di Mazara del Vallo, che dal luogo dell'incidente dista almeno dieci ore di navigazione a tutto motore. Giuseppe Asaro, Pietro Perniciaro e Bejl Abdeleith avrebbero potuto essere salvati? Probabilmente sì, se Lampedusa fosse debitamente attrezzata. Per Matteo Asaro e Bisju Bassara, invece, non c'era più niente da fare.

Gli altri sei marittimi sono riusciti a salvarsi perché nell'urto hanno riportato lesioni meno gravi degli altri e perché hanno fatto in tempo a indossare i giubbotti.

Antonio Ravidà

Genova, editore arrestato per reati valutari

GENOVA — Un editore genovese, Romolo Cichero, è stato arrestato dalla Guardia di Finanza di Genova in esecuzione di un ordine di cattura spiccato contro di lui dai sostituti procuratori Vito Monetti e Antonio Di Bugno, per reati valutari.

Secondo alcune indiscrezioni, non confermate ufficialmente, Cichero sarebbe accusato di aver costituito in Svizzera una società, l'«Intercomair Sa», con capitali italiani. La frode valutaria si aggirerebbe intorno ai 4 miliardi.

Genova: rapinatore confessa omicidio

GENOVA — Mario Rossi, noto boss della malavita genovese, specializzato in rapine, attualmente in carcere a Genova dove sta scontando una lunga pena, ha confessato di essere stato l'autore dell'omicidio di Moreno Quezel, 33 anni, uno dei componenti la sua banda.

Il delitto sarebbe avvenuto nella notte tra il 19 e il 20 aprile del 1977 in una mansarda di Milano, nella zona di Linate, dove Rossi e Quezel avevano trovato rifugio dopo una serie di rapine.

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Visita, [illegible] i consiglieri comunali, nel braccio speciale del carcere di Cuneo

In cella fra ottanta terroristi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Il corridoio è largo, lungo. Pulito. Prestagliato di cancelli blindati con listelle di vetro antiproiettile tra le sbarre. Un [illegible] cancello, il direttore schiaccia un pulsante, dall'interno fanno scattare la serratura, il battente si [illegible]. Pochi metri oltre c'è l'ennesimo sbarramento, quattro agenti vi [illegible] giati.

Il direttore dice alle guardie: «Siamo in numero sufficiente, possiamo entrare. Sono tutti chiusi?» Risponde [illegible] graduato: «No, ce [illegible] sono ancora [illegible] paio in circolazione, li stanno riportando dentro: questione di minuti». Il direttore è perentorio: «Allora, aspettiamo che anche quelli siano sotto chiave». Poi, rivolto al cronista e ai consiglieri regionali Reburdo, Montefalchi, Bruciamacchie e Ferrara: «La prudenza (là le ammicca al silenzio che c'è oltre il cancello) non è [illegible] troppa». Attraverso le listelle del cristallo verdastro s'intravede una divisa. «Apri», ordina il graduato, un agente aziona l'apertura elettronica. l'uscio si schiude. La divisa [illegible] capoli[illegible] informa: «Tutti in cella, direttore».

«Bene — esclama il direttore — [illegible] pa». Prima varca lo sbarramento il maresciallo comandante, poi noi. Assieme a parecchi uomini in uniforme, [illegible] tiene nella sinistra [illegible] radio ricetrasmittente e spiega: «Così, per qualunque evenienza, si [illegible] collegati con l'esterno».

In questo modo, come [illegible] dovessimo avventurarci tra i leoni, avviene il nostro ingresso nel braccio di massima sicurezza del carcere speciale di Cuneo. Nel reparto sono rinchiusi un'ottantina tra terroristi e pericolosi comuni: tutti [illegible] quasi destinati a rimanere, nel casi migliori, dietro le sbarre fi[illegible] [illegible] prossimo secolo. Gente che non ha nulla da perdere, che sogna solo [illegible] rivolta. Perché la rivolta totale [illegible] l'unica possibilità che i reclusi hanno per evadere da questo bunker supersorvegliato.

Un braccio diviso su più piani; ciascun piano racchiude una ventina di prigionieri. Con i consiglieri regionali che da mesi si occupano del carcerario in Piemonte visito il primo piano.

Sono le 11 passate da poco, le prime due ore d'aria (le ore di passeggio fuori dalle celle) sono appena finite, i detenuti usciranno di [illegible] dalle 15 [illegible] 17. Le celle, piuttosto anguste, sono singole, per il pranzo però gli ospiti del braccio a massima sicurezza possono stare due o tre insieme. Le porte in ferro, simili a quelle [illegible] casseforti, [illegible] spalancate, restano chiusi i cancelli con le sbarre a maglia larga. Il maresciallo [illegible] dante avverte: «Non avvicinatevi troppo ai cancelli». Il consigliere Reburdo sobbalza stupito, [illegible] agente mormora sibillino: «Potrebbe pure incorrere in qualche incidente, quelli (e accenna al filare di celle) sono imprevedibili».

Gracchiare di una radiolina, eco di televisori accesi. La presenza di estranei nel corridoio incuriosisce alcuni reclusi, teste fanno capolino tra le inferriate. Si ritraggono appena Montefalchesi dice: «Siamo una delegazione di deputati della Regione». Alcuni prigionieri s'appoggiano [illegible] grate, voltando le spalle. Uno chiede con [illegible]: «Le avete portate le noccioline?». Bruciamacchie replica: «Non siamo a quel livello», l'altro sogghigna: «Lo so, siete peggio».

[illegible]ontefalchesi cerca ancora il dialogo con un terzetto rinchiuso nell'ultima cella: «Siamo qua per cercare di capire i vostri problemi. Ad esempio, avete problemi d'ordine sanitario?». Il consigliere vorrebbe continuare, è interrotto da sogghigni, insulti. Un brigatista, stringendo le sbarre, sibila: «Fila, fila. L'unico problema è la distruzione del carcere». Un terrorista di Prima linea è più esplicito: «Ma che c... volete? Levate 'ste sbarre e i nostri problemi [illegible] risolviamo [illegible] noi. Subito, cominciando [illegible] voi». [illegible] una cella lontana uno dentro per diversi omicidi urla: «Toglietevi dai piedi».

Parecchie celle [illegible] sporche, il pavimento è tappetato [illegible] cartacce, fogli di giornale. Una guardia [illegible]: «Invece di gridare, [illegible] puliste un po'». Esplodono alcuni [illegible]: «Vieni tu a pulire: ci tenete qui? Ebbene, allora ramazzate voi». Una guardia si mette a inveire, il maresciallo comandante lo richiama all'ordine [illegible] un'occhiataccia. Continua a inveire un terrorista, la guardia sbotta ancora: «Per colpa tua io qui mi faccio anche 16 ore al giorno». E l'altro: «Te lo sei voluto tu, va' a rubare». Ammonisce un tizio al[illegible]to: «Sì, va' via prima che sia troppo tardi. Prima che giunga il momento in cui saranno regolati tutti i conti».

Chiedo: «Ma [illegible] sempre così i rapporti?». Il secondino con la ricetrasmittente: «Sempre. E' una guerra continua, loro ci considerano soldati [illegible] un esercito nemico. Impossibile venire a patti. Non a caso quando portiamo un detenuto all'aria noi siamo [illegible] pre in tre».

Il maresciallo comandante racconta quant'è allucinante, per [illegible] e custoditi, la vita della massima sicurezza.

E' proprio come essere tra le tigri. Sorride il maresciallo comandante. «Più o meno. Se non facessimo così chissà cosa succederebbe». E di cose, tutte violente e spesso tragiche, ne succedono a iosa qua dentro. Alcuni episodi: due agenti sequestrati [illegible] reclusi, un prigioniero suicida, tre morti accoltellati o strangolati dai compagni. Perché delatori o sospettati [illegible] [illegible] tali. L'ul[illegible] «esecuzione» è avvenuta [illegible] dicembre. Nel refettorio: uno st[illegible] spoglio, sprangato da sbarre.

«Avevamo chiuso là 8 — ricorda una guardia —, alle 17 abbiamo cominciato a riportarli in cella, due per volta. Quando spalanchiamo [illegible] porte per prendere in consegna gli ultimi due vediamo che ce n'è solo più uno. E l'altro? gli chiediamo. Nessuna risposta. Che [illegible] evaso è impossibile, forse, a forza di accompagnare su e giù per il braccio gente, quattro volte al giorno, abbiamo contato male. Un collega comunque va a controllare subito dietro il tramezzo del gabinetto. Ecco, l'ottavo detenuto era lì: riverso sul pavimento. Strangolato. Era Giorgio Soldati».

Come [illegible] reagito la gente della massima sicurezza [illegible] delitto? «Niente — ribatte l'agente — come se non fosse successo nulla. Solo una contenuta soddisfazione. Forse molti carcerati n[illegible] lo [illegible]no affatto, ma si sono adeguati al clima generale per non urtarsi con il gruppetto di politici che nella sezione speciale fa il bello e il brutto tempo. [illegible] sicuro tra i terroristi c'è chi vorrebbe pentirsi: non lo fa perché firmerebbe la propria condanna a morte».

Usciamo dal braccio, scendiamo [illegible] sotterraneo dove c'è il reparto dell'isolamento. Poche celle singole, senza finestre, la luce accesa [illegible] [illegible] su 24, niente tv perché il cemento «acceca» le antenne. Tutte le celle sono occupate, i reclusi hanno scelto volontariamente di vivere in questi buchi simili a caverne. Uno confida: «Sto qui da mesi. Prima ero fuori, nella massima sicurezza, ho chiesto questa sistemazione orribile per sopravvivere. Là comandano i terroristi, guai [illegible] non obbedisci. Là ammazzano a tutto spiano, se per disgrazia ti capita di assistere a un assassinio sei fritto. O spifferi tutto col giudice e dopo i compagni [illegible] fanno [illegible] pelle, op[illegible]re taci e ti becchi un'accusa di concorso in omicidio [illegible] ammucchi galera su galera. Io ne ho già fatta tanta, 11 anni. Quelli che mi restano li faccio qua sotto, non voglio grane».

Perché non chiede di essere trasferito in un'altra prigione? «Siamo matti? Il fronte delle carceri (l'organizzazione dei terroristi detenuti, n.d.r.) ha già fatto circolare dappertutto il mio nome, ovunque [illegible] incontrerei prima o poi il coltello o la cordicella del killer».

Mormora: «Mica voglio finire come Gatti». Claudio Gatti, a Cuneo per omicidio, aggredito a novembre all'aria e accoltellato. Sopravvisse per miracolo, scongiurò l'avvocato: «Mi faccia trasferire, se torno nella massima sicu[illegible] [illegible] spacciato». Fu mandato a Pisa. Dove il 9 gennaio scorso, i sicari delle carceri furono più abili dei colleghi [illegible] Cuneo: Gatti fu sventrato.

Claudio Giacchino

Luino: arrestati 4 presunti terroristi

LUINO (Varese) — Quattro persone [illegible] state arrestate dai carabinieri di Luino (Varese). Nell'ambito delle indagini sulle «Formazioni [illegible]niste combattenti».

I quattro arrestati sono due uomini e due donne nati e residenti a Luino e nelle vicinanze: sono Angela Rocca di 24 anni, residente a Germi[illegible] [illegible] suo marito Vincenzo Lambiase di 25 anni, Giovanni Abbate di 25 anni, residente a Luino, e Carmen Colombo di 30 anni, anch'essa [illegible] Luino.

Sentenza Custrà

Sciopero al [illegible]

MILANO — La condanna a nove anni e 11 mesi di reclusione di Maurizio Azzolini e il suo arresto in aula nella seconda sentenza d'appello per l'uccisione del brigadiere di P.S. Antonino Custra, avvenuta il 14 marzo 1977, hanno suscitato polemiche.

L'iniziativa più clamorosa [illegible] stata attuata da una sessantina degli 80 giovani reclusi nel carcere minorile «Cesare Beccaria» dove a suo tempo Azzolini fu detenuto per quasi tre anni e dove, negli ultimi mesi, lavorava come operatore sociale alle dipendenze del co[illegible]ne. I ragazzi da giovedì sera attuano lo sciopero della fame e hanno inviato una lettera alla Procura generale della Repubblica.

«La pena — scrivono — dovrebbe avere lo scopo di rieducare il condannato, reintegrandolo nella società. La sentenza del 26 marzo 1982 — con la pesante condanna a 9 anni e 11 mesi — serve invece a stroncare l'altissimo impegno sociale di Maurizio Azzolini».

Scomparso da Napoli Semerari coinvolto nel terrorismo nero

ROMA — Aldo Semerari, 58 anni, il perito del tribunale di Roma coinvolto in alcune delle maggiori inchieste sul terrorismo «nero», è scomparso da venerdì mattina: questo, almeno, è quanto la sua famiglia ha denunciato alla questura [illegible] Napoli. L'uomo, che è docente di psichiatria forense, [illegible] era arrivato ieri a Napoli giovedì scorso [illegible] effettuare una perizia che riguardava un [illegible] personaggio della camorra. Ieri mattina [illegible] giovane sconosciuto [illegible] è presentato all'albergo (il «Royal» sul lungomare Caracciolo) per pagare il conto.

Dopo un concitato intreccio di telefonate, è stato il figlio Volfango, che studia a Napoli, a recarsi alla questura per denunciare la strana assenza. Nulla, fino a questo momento, può confermare l'ipotesi di un atto terroristico: né alla famiglia né ad altri sono giunte finora telefonate o rivendicazioni. Da escludere, dopo i primi frettolosi accertamenti, appa[illegible] anche la tesi di [illegible] incidente. Eppure Semerari, che per telefono aveva annunciato il suo rientro nel primo pomeriggio, secondo i parenti [illegible] bra proprio scomparso nel nulla.

Le caratteristiche del personaggio contribuiscono, per il momento, ad alimentare [illegible] dubbio. Solo un anno fa, esattamente il [illegible] aprile del 1981, il professor Semerari era tornato in libertà: nell'agosto dell'anno precedente, era finito in carcere per un ordine di cattura [illegible] giudici bolognesi che gli contestava reati, tutti collegati alla stra[illegible] [illegible] della stazione. Dietro l'accusa formale di associazione sovversiva e banda armata, si celava la convinzione che il professor Semerari fosse, in realtà, uno dei «cervelli» del gruppo che stava riorganiz[illegible] [illegible] il gruppo di «Ordine nuovo».

Con lui, era stato coinvolto nell'indagine un altro personaggio di spicco del neofascismo romano, il professor Paolo Signorelli. Le accuse, però, non erano state provate: dopo alcuni mesi, Semerari era tornato in libertà per assoluta mancanza di indizi.

Identica conclusione avevano avuto altre due indagini nelle quali il criminologo (fino a qualche mese prima, molto addentro alle segrete [illegible] della Procura [illegible] Roma) si era trovato coinvolto.

g. z.

Il tempo oggi

situazione: [illegible] scirocco sull'Italia occidentale con il passaggio di rapide perturbazioni provenienti dall'Africa [illegible]trionale.

tempo previsto: precipitazioni [illegible] [illegible] e sulla [illegible] con tendenza a miglioramento. Poco nuvoloso sulle altre regioni. In serata aumento [illegible] nuvolosità sulla Sardegna e foschie in Val Padana.

temperatura: in aumento.

venti: moderati da Sud-Est, sulla Liguria e sulla Toscana in attenuazione. Deboli sulle altre regioni, [illegible] a rinforzare da Sud-Est sulla Sardegna in [illegible]

mari: mossi i mari occidentali, [illegible] mossi gli altri mari.

città [illegible]

Bolzano	2	22	Pescara	0	[illegible]
Verona	4	18	Roma	4	17
Trieste	7	14	L'Aquila		n. p.
Venezia	5	18	Bari	[illegible]	14
Milano	2	18	Napoli	3	18
Torino	[illegible]	14	Potenza	0	13
Cuneo	2	12	Reggio Calabria	7	15
Genova	9	17	Messina	[illegible]	14
Bologna	[illegible]	17	Palermo	[illegible]	16
Firenze	0	21	Catania	8	17
Pisa	0	18	Alghero	9	18
Perugia	4	17	Cagliari	11	14

città estere

Amsterdam	2	15	[illegible]	[illegible]	9	13	sereno
Atene	5	15	sereno	Londra	4	17	sereno
Bangkok	24	28	pioggia	Madrid	4	12	sereno
Beirut	11	21	sereno	C. del Messico	13	28	sereno
Belgrado	5	17	[illegible]	Montreal	−4	8	[illegible]
Berlino	5	13	sereno	Mosca	3	3	sereno
Bruxelles	5	16	sereno	Nuova Delhi	14	28	sereno
Buenos Aires	16	18	pioggia	New York	4	8	[illegible]
Il Cairo	13	18	pioggia	Oslo	0	14	sereno
Copenaghen	3	15	sereno	Parigi	6	20	sereno
Gerusalemme	3	10	pioggia	Rio de Janeiro	20	31	nuvoloso
Ginevra	−2	14	sereno	Stoccolma	2	12	sereno
Helsinki	3	11	sereno	Tel Aviv	7	18	pioggia
Hong Kong	17	19	[illegible]	Tokyo	4	12	sereno
Honolulu	21	28	sereno	Toronto	−4	−1	[illegible]
Johannesburg	9	24	sereno	Vienna	7	18	sereno

E' Donata Ortolani, proprietaria degli alloggi dove si nascose la Balzarani

Lavorava con Fenzi la professoressa arrestata come brigatista a Genova

DAL NOSTRO [illegible]

GENOVA — E' stato reso noto ieri mattina il nome dell'assistente universitaria, proprietaria dell'appartamentino [illegible] via Borgo Incrociati che sarebbe ripetutamente servito come base e rifugio dei brigatisti rossi latitanti Francesco Lo Bianco e Barbara Balzarani. [illegible] tratta [illegible] Donata Rosa Ortolani, genovese, 35 anni, assistente ordinaria di letteratura italiana: quindi appartenente al medesimo istituto del prof. Enrico Fenzi e alla stessa facoltà del prof. Gianfranco Faina, in diversi periodi considerati gli ispiratori del movimento terrorista.

L'insegnante abitava da sola (è nubile, [illegible] è confermato il suo legame sentimentale con il brigatista Rocco Micaletto) in un appartamento nel quartiere residenziale di Albaro, in via San Nazaro. E' [illegible] arrestata martedì scorso, ma il suo fermo è stato tenuto nascosto dai carabinieri, per poter svolgere ulteriori indagini. Nel frattempo la Digos aveva scoperto l'appartamento di via Borgo Incrociati, abbandonato precipitosamente dagli «ospiti».

E' possibile una ricostruzione sommaria dell'indagine che ha consentito la scoperta della «base» delle Br e l'arresto della Ortolani. Il primo a parlare di una base Br era stato Patrizio Peci, [illegible] quale aveva segnalato un appartamento a Rapallo. L'indicazione non era stata però sufficiente perché la Ortolani, che ne era proprietaria, [illegible] venduto l'alloggio [illegible] Rapallo. [illegible]on una parte [illegible] ricavato la professoressa aveva successivamente acquistato l'appartamento di Borgo Incrociati, nei pressi dello svincolo autostradale e a pochi metri [illegible] stazione ferroviaria [illegible] Brignole. Dopo le successive rivelazioni di Antonio Savasta è stato possibile rintracciarlo.

Ieri mattina s'è appreso inoltre che è stato trovato un terzo «covo»: si tratta di una villetta [illegible] località Fracaccia nei pressi di Ronco Scrivia.

p. l.

Improvviso trasferimento da Verona

Savasta e la Libera a Roma a confronto con Scricciolo?

ROMA — Dal carcere di Verona, all'improvviso, Antonio Savasta ed Emilia Libera [illegible] stati trasferiti a Roma. A bordo di due auto blindate, scortate da altre «Alfette» della polizia, Savasta e Libera sono entrati in questura, da un ingresso secondario, verso le prime ore del pomeriggio e subito sono [illegible] rinchiusi nelle camere di sicurezza della Digos. In serata, il sostituto procuratore Nicolò Amato ed il giudice istruttore Rosario Priore hanno iniziato gli interrogatori.

Dalla questura non si sono avute anticipazioni, soltanto ipotesi. I due brigatisti del sequestro Dozier potrebbero esser stati trasferiti per necessità urgenti della magistratura romana. [illegible] esempio, accertamenti sulle accuse contestate a Luigi Scricciolo e Paola Elia, i [illegible] sindacalisti sospesi dalla Uil dopo l'arresto e incriminati sulla base delle affermazioni del cugino Loris Scricciolo, di Savasta e della Libera. Anche questa, però, è solo una delle tante ipotesi.

Altro argomento che interessa i giudici, è la vicenda della «prigione» nella quale è stato tenuto Aldo Moro. Savasta ha riferito che — per quanto gli risulta — dovrebbe essere nell'appartamento di via Montalcini, acquistato dalla brigatista Anna Laura Braghetti. Sempre secondo le ipotesi, Savasta ed Emilia Libera potrebbero partecipare ad altri confronti e a nuovi sopralluoghi.

Br e criminali comuni in un computer per facilitare le indagini della polizia

ROMA — Quattro pagine per spiegarne il regolamento e cancellare timori: «Viene ribadita l'esigenza [illegible] un'assoluta tutela dei cittadini da ogni illegittimo uso delle informazioni [illegible] cui [illegible] consentita la raccolta». Poi, tre titoli e ventitrè articoli «sulle procedure d'accesso, comunicazione, correzione, cancellazione e integrazione, raccolta delle informazioni registrate negli archivi magnetici del Centro elaborazione». Sollecitata da avvocati e magistrati, criticata da alcuni parlamentari per eventuali rischi [illegible] «schedatura indiscriminata», la [illegible] dei dati sta per mettersi a funzionare.

Il Consiglio dei ministri di venerdì ha approvato [illegible] De[illegible] del Presidente della [illegible]pubblica contenente il regolamento d'attuazione di questa parte [illegible] Legge 121 del 1° aprile 1981, relativa al «Nuovo ordinamento dell'amministrazione della Pubblica Sicurezza». La riforma della polizia [illegible] aveva stabilito infatti «l'istituzione del Centro elaborazione dati», demandando però al decreto [illegible] la presidenza della Repubblica le procedure per la raccolta [illegible] dati e delle informazioni. Adesso l'ultimo passo [illegible] stato compiuto. [illegible] Quirinale ha annunciato, d'intesa con il governo, i principi generali che debbono presiedere all'attività del Centro, con un regolamento diviso in quattro parti.

Parte prima: «[illegible] Centro deve svolgere tutte quelle attività destinate a soddisfare principalmente le esigenze connesse al più efficace e coordinato svolgimento dei compiti istituzionali propri della polizia di sicurezza nonché di quelli di polizia giudiziaria».

Parte seconda: «Vengono dettate le procedure per [illegible] raccolta delle informazioni e dei dati che vengono classifi[illegible] in due diverse categorie, a loro volta ripartite in diversi livelli di riservatezza, graduati a seconda dell'importanza o della delicatezza della notizia». «E' altresì prevista la possibilità per l'Autorità giudiziaria, la quale ordinariamente accede ai dati per il tramite degli uffici competenti, di chiedere la predisposizione di speciali procedure destinate a consentire lo scambio fra magistrati dei dati e delle informazioni inseriti nei programmi del Centro».

Parte terza: «Sono previste le procedure relative all'accesso e alla comunicazione dei dati e [illegible] relativo regime delle autorizzazioni».

Parte quarta: «Concerne le procedure da espletarsi davanti al tribunale penale competente, attraverso le quali il cittadino può ottenere la correzione o la cancellazione dei [illegible] erronei, o le integrazioni [illegible] quelli incompleti che lo riguardino, nonché le modalità attraverso le quali verranno espletate le verifiche da parte del Comitato parlamentare, organismo deputato a esercitare il controllo sul Centro elaborazione dati».

Un'ultima precisazione: «Nel contesto [illegible] regolamento in esame, è stata anche prevista la possibilità di effettuare un interscambio di notizie con le polizie straniere, attuato nell'ambito delle collaborazioni internazionali, scambio dal quale sono però esclusi dati e informazioni raccolti nell'ambito delle attività [illegible] polizia svolte nel territorio nazionale e coperti dal segreto istruttorio».

Per il cittadino che dovesse ritrovarsi nel «cervellone» a causa di dati inesatti o illegittimi, esiste la possibilità di ricorrere e rimediare. Può presentare un'istanza al Tribunale penale, che verrà tra[illegible] in copia integrale [illegible] la Cancelleria al direttore dell'Ufficio per il coordinamento e la pianificazione [illegible] ministero dell'Interno: «Per posta, in plico chiuso raccomandato e con ricevuta [illegible] ritorno».

g. c.

confezioni a livello internazionale nel quadro del potenziamento delle proprie strutture in Italia ed all'estero
cerca

MODELLISTI

I candidati devono aver acquisito un'esperienza che consenta di operare autonomamente nella realizzazione del modello base e del suo sviluppo. Devono essere in grado di progettare programmare le varie attività di preparazione del campionario.

Si prega di specificare il curriculum indicando:
- l'eventuale conoscenza del settore Sport Wear;
- la disponibilità ad operare all'estero.

Scrivere a: **PUBLIKOMPASS — 10100 TORINO**

Industria Farmaceutica in espansione cerca

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI

per **TORINO - CUNEO**

Si richiedono i seguenti requisiti:
età massima 35 anni; laurea in discipline scientifiche o solida cultura equivalente; obblighi militari assolti; auto propria; residenza zona; anche prima esperienza.
offre il CCNL ed una retribuzione di interesse.

Inviare dettagliato curriculum a **490 — 10100 TORINO**

ISTITUTO PER LA FORMAZIONE DEI QUADRI AZIENDALI **IPF**

IMPORTANTE SOCIETA' FARMACEUTICA

operante su scala internazionale e dotata di laboratori di ricerca, nel quadro potenziamento sviluppo della propria rete di propaganda cerca giovani

LAUREATI o LAUREANDI

in discipline biofarmaceutiche (farmacia, chimica, biologia, ecc.) o diplomati da inserire nella posizione di **INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI.**

I candidati con i quali desideriamo entrare in contatto, di età inferiore ai 30 anni, militesenti possibilmente dotati di auto propria.

La presente ricerca è rivolta candidati residenti in **TUTTE LE PRO- ITALIANE.**

Non si hanno preclusioni ad entrare in contatto anche candidati privi di esperienza specifica.

Infatti l'azienda è attrezzata per conferire ai propri informatori medico-scientifici forte supporto informativo ed addestrativo iniziale e permanente.

Oltre inquadramento impiegatizio secondo CCNL, rimborsi spese e interessanti forme di incentivazione.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae indicando chiaramente l'indirizzo e possibilmente recapito telefonico a:
I.P.F. - SERVIZIO CONSULENZE - Via Pietro Mascagni, 33 - MILANO.

La società prenderà diretto contatto con i candidati, scrivere pertanto sulla busta «Riservato» se sono indicate società da escludere.

Indicare chiaramente sulla busta il numero di riferimento n. 1525.

PER LA FORMAZIONE DEI QUADRI AZIENDALI **IPF**

G FARMACEUTICO

operante su scala internazionale, per il rafforzamento del proprio settore marketing, cerca giovani managers che condividano gli obiettivi della società fatti di creatività, dinamismo, aggressività e conclusività.

Il messaggio quindi è rivolto a persone che non si ritengano appagate motivazionalmente e professionalmente dalla loro situazione attuale e che desiderano di contro creare assieme a noi un nuovo assetto organizzativo e che vogliono crescere rapidamente con l'organismo di cui entreranno a far parte.

La posizione prevede l'incarico:

CAPO AREA

Propaganda medica

Il candidato ideale è un giovane età intorno ai 35 anni, preferibilmente laureato in una disciplina bio farmaceutica che, presso aziende qualificate del settore, abbia maturato almeno anno di esperienza di coordinamento di uomini.

La zona operativa sarà il
La residenza sarà preferibilmente Torino.

Per analoga posizione si un candidato residente a Genova per la Liguria e Sardegna.

L'inquadramento sarà massimo livello impiegatizio.

Il trattamento economico, a fronte candidature necessariamente adeguate, sarà commisurato conseguenzialmente.

Inviare per espresso un dettagliato curriculum ed un recapito telefonico a:
I.P.F. - Servizio Consulenze - Via Pietro Mascagni, 33 - Milano.

La Società prenderà diretto contatto i candidati, scrivere pertanto sulla busta «Riservato» se indicate società da escludere.

Indicare chiaramente busta il numero di riferimento n. 1530.

Azienda tessile leader nel suo specifico settore ricerca per il Piemonte

AGENTE MONOMANDATARIO

quale affidare il consolidamento e lo sviluppo delle vendite dei propri prodotti presso la clientela reale e potenziale.

Requisiti richiesti:
— un'età compresa nei anni
— diploma di perito chimico tessile
— provenienza dal settore
— disponibilità una dinamica ed aggressiva attività operativa di vendita, espressa attraverso visite continue alla clientela reale e potenziale zona che gli verrà affidata.

Gli interessati sono pregati inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS 97 L — 20123

IMPORTANTE INDUSTRIA LIQUORI

cerca

per CUNEO e provincia

Si accettano mandati non in diretta concorrenza
Si richiede esperienza vendita e volontà di riuscire
Reddito importante con premi e incentivi provvigionali

Scrivere a postale 1866 PUBLIKOMPASS — 40100 BOLOGNA

Società in cerca per cantiere Tripoli:

Capo cantiere imp. meccanici
(idraulici, condizionamento, sanitari)

Capo cantiere imp. elettrici
(correnti forti e deboli)

Previsione durata lavori 18 mesi con rientri periodici.
Gradita qualche conoscenza inglese.
Rispondere con curriculum et referenze.
Retribuzione et condizioni molto interessanti.
Scrivere a PUBLIKOMPASS 5363 — 10100 TORINO

Holding internazionale propone

BANCARIO

con esperienza pluriennale di agenzie collaborazione (anche part-time). Chi, in particolare, possiede spiccate attitudini commerciali matematicamente garantito a priori sul raggiungimento di risultati e quindi guadagni non consueti. Assoluta riservatezza.

Inviare curriculum
PUBLIKOMPASS 496 — 10100 TORINO

---

rai RADIOTELEVISIONE ITALIANA
REGIONALE PER IL PIEMONTE

cerca per due elementi con qualifica di

- DECORATORE

per allestimenti scenografici in grado di eseguire: mobili decorativi stile, finte cornici, motivi floreali, finte venature di vari tipi di legno e marmo, filettature varie, ecc.

Saranno prese in considerazione le domande dei candidati provvisti dei seguenti requisiti:
— data di nascita non anteriore al 1 gennaio 1937;
— residenza o domicilio in Piemonte

Tutti i suddetti requisiti devono essere alla data del 7 aprile 1982 entro la quale le domande di partecipazione alla selezione dovranno essere pervenute al seguente indirizzo.

RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Sede Regionale per il Piemonte
Via G. Verdi, 16
10124 TORINO

Le persone interessate che invieranno la loro adesione potranno essere invitate ad un colloquio nel corso del quale saranno illustrate le caratteristiche dell'attività da svolgere e le modalità di effettuazione delle prove d'esame.

Si precisa inoltre che l'eventuale assunzione è subordinata, oltre che al conseguimento di una posizione utile nella graduatoria degli idonei, anche all'esito positivo degli accertamenti sanitari cui gli assumendi verranno sottoposti

---

Società importatrice di metalli e ferroleghe

cerca

VENDITORE

possibilmente già introdotto presso fonderie e acciaierie del Piemonte e Liguria.

Scrivere Casella Pubbliman n. 328 - 25100 BRESCIA

Importante azienda industriale, nell'ambito della propria Direzione Marketing, ricerca:

UN PRODUCT MANAGER

la propria linea **Abrasivi.**

Richiedesi: età 30-40 anni, diploma o laurea ad tecnico, esperienza acquisita nella gestione del prodotto e disponibilità frequenti viaggi in Italia ed all'estero.

Offresi: retribuzione di sicuro interesse, commisurata alla professionalità ed inquadramento ai massimi livelli impiegatizi.

Indirizzare a PUBLIKOMPASS — 10100 TORINO

Nota azienda torinese
confezione spalla lunghi
ricerca

REPARTO CONFEZIONI

esperto controllo qualità
Età 35-40 anni
Massima riservatezza

Scrivere
PUBLIKOMPASS 6047 — 10100 TORINO

Azienda dimensioni, leader nel proprio settore, ricerca

CAPO CONTABILE

che, alle dirette dipendenze del Direttore Amministrativo, assuma la responsabilità delle funzioni inerenti al bilancio aziendale.

Si richiede:
- laurea in Economia e Commercio
- esperienza almeno quinquennale di contabilità generale, bilancio, problematiche fiscali societarie.

Poiché l'azienda avvale moderni sistemi di elaborazione elettronica dei dati, costituisce titolo preferenziale una buona esperienza nell'utilizzo di tali sistemi.

La sede lavoro è Torino.
Le condizioni di inserimento saranno in rapporto alla professionalità all'esperienza posseduta.
Le risposte, corredate da un dettagliato curriculum, inviate
487 —

AGENTI DI VENDITA ALIMENTARI

L. 15.000.000

nostra Società produce una gamma di prodotti altamente reclamizzati tutti leaders di mercato.

Nell'ambito di programma potenziamento propria struttura di vendita cerca AGENTI di ambo i sessi cui affidare delle zone libere situate nella:

provincia Sud di Torino (Pinerolo e dintorni)
provincia di Vercelli (Vercelli e dintorni)
provincia Nord di Alessandria (Casale M. e dintorni)

La ricerca è rivolta persone di età compresa tra i 25-45 anni, dotate di un buon livello culturale e di auto propria; gradita ma non indispensabile un'esperienza di vendita nel campo alimentare.

Telefonare per un appuntamento al n. 02-958.78.78 int. 58 nelle ore d'ufficio.

Sub - Concessionario

leghe dentali
zona **Piemonte**

Cercasi da esclusivista primaria casa tedesca. Richiedesi esperienza specifica, introduzione laboratori studi dentistici, licenza esercizio vendita, solvibilità, referenze anche finanziarie controllabili.

Scrivere a: **Publikompass 461 - 10100 Torino**

Società in piena espansione
ricerca
per la stagione

1 FOTOGRAFO ESPERTO

Gradita esperienza fotografica aerea. Lingua francese scritta e parlata obbligatoria.

Inviare curriculum vitae e fotografie a
CASELLA POSTALE n. 254 - IVREA

FRERES S.p.A.
CASA VINICOLA MASCHIO

AGENTE GENERALE

provincia di Torino

OFFRONO inquadramento Enasarco con anticipazione garantita ai massimi livelli, con rimborsi spese e incentivi.
RICHIEDONO maturata esperienza settore, gradita buona conoscenza clientela GRANDE DISTRIBUZIONE E DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA.
Scrivere a **LANDY FRERES S.p.A.**
Direzione Commerciale - RASTIGNANO - BOLOGNA

Primaria azienda confezioni torinese

da lungo tempo introdotta sul per potenziamento quadri vendita
assume

ESPERTO CAPO AREA

responsabile vendita uomo o signora
Età 35-40 anni
Massima riservatezza.

Scrivere PUBLIKOMPASS 6048 — 10100

PER PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI SISTEMI INFORMATIVI

centro di elaborazione dati con avanzate tecnologie (370/303X, VM, reti terminali, ecc.) azienda di rilievo nazionale cerca per la propria sede di Torino **elementi provvisti di una laurea** preferibilmente in discipline scientifiche o economiche, in possesso dei seguenti requisiti:

— data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1947;
— residenza o domicilio Piemonte.

Saranno presi in considerazione anche candidati diploma di scuola media superiore purché con preparazione professionale specifica in possesso dei requisiti cui

Le domande l'indicazione possesso dei requisiti suddetti in atto alla data di scadenza per la presentazione delle domande stesse dovranno pervenire entro il 13 aprile a
PUBLIKOMPASS 478 — 10100 TORINO

Tutti che invieranno loro saranno invitati ad un colloquio nel corso quale saranno illustrate le caratteristiche dell'attività da svolgere e le modalità di effettuazione delle d'esame.

Si precisa inoltre che l'eventuale assunzione è subordinata, oltre che al conseguimento utile graduatoria gli idonei, anche all'esito positivo accertamenti sanitari cui gli assumendi verranno sottoposti

---

Grande azienda industriale potenziamento dei propri quadri ricerca

PERITI INDUSTRIALI

inserire settori progettazione, manutenzione meccanica elettrica ed elettronica, produzione, controllo qualità, EDP.

I candidati prescelti parteciperanno corsi aziendali di formazione.

Una precedente esperienza lavorativa costituirà titolo preferenziale.

Inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico a **PUBLIKOMPASS — 10100 TORINO**

Importante impresa costruzioni impianti idroelettrici

cerca

— **INSEGNANTI ELEMENTARI**
— **PROFESSORI DI LETTERE MATEMATICA** per scuole medie inferiori
— **PROFESSORE** atto a svolgere funzioni preside per insegnare ai figli dei dipendenti proprie Sud America e Libia, nel prossimo anno scolastico.

Scrivere a **PUBLIKOMPASS 103 E - MILANO**

L'Istituto Fiduciario Lombardo cerca operatori finanziari.

CONSULENTI FINANZIARI

DIRIGENTI, FUNZIONARI

PENSIONATI

LIBERI PROFESSIONISTI

Commercialisti, Consulenti, ecc.) che intendano integrare la loro

Si prega di indirizzare un sintetico ma completo curriculum e recapito telefonico a

ISTITUTO FIDUCIARIO LOMBARDO

BURGO SCOTT S.p.A.

PIANIFICAZIONE FINANZIARIA E CONTROLLO CAPITALE CIRCOLANTE

La posizione prevede un periodo d'inserimento che dovrà assicurare al Candidato prescelto l'acquisizione delle conoscenze necessarie per svolgere la propria attività con notevole autonomia.

È gradita la conoscenza della lingua inglese.

BURGO SCOTT S.p.A.
Selezione del Personale
C.so Unione Sovietica n.121
10134 - TORINO

BURGO SCOTT S.p.A. nel mercato dei beni largo consumo in carta.

ricerca per il proprio Analisi e Programmazione:

ANALISTA EDP

Cerchiamo una persona a cui affidare la responsabilità di progetti E.D.P. nell'ambito di un vasto programma di sviluppo del sistema informativo della Società.

È pertanto necessario essere in possesso di diploma di laurea o di una cultura equivalente ed aver maturato un'esperienza almeno biennale di analoga posizione. Costituiscono, invece, titolo preferenziale l'aver operato in ambiente IBM DB/DC e la conoscenza di tecniche di programmazione strutturata.

La retribuzione e l'inquadramento saranno commisurate all'esperienza ed alle capacità del candidato.

Le persone interessate pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae, a:

BURGO SCOTT S.p.A.
Selezione del Personale
C.so Unione Sovietica n.121
10134 - TORINO

Una fra le più note società di servizi proprio settore, ricerca per la DIVISI

INTERVISTATRICI TELEFONICA

L'attività consiste nella presa di contatto telefonica con di determin potenzialità e le motivazioni per trattative commerciali. Si richiede un'età compresa tra i 25 culturale medio
di collaborazione autonomo
remunerazione incentivi in funzione dell'attività svolta.

Linea Direzionale
Contatti Personalizzati

A garanzia della massima riservatezza potete approfondire il Vs. interesse per la posizione offerta, telefonando tutti i giorni, sabato mattina incluso, a **LAURA LIPPI**, responsabile della ricerca oppure potete inviare un dettagliato curriculum indicando anche sulla busta il riferimento **INKO**, a EFFOR S.r.l. - Via Ciro Menotti 11 - 20129 MILANO

EFFOR
Organizzazione
20129 Milano - Via Ciro Menotti 11

Mantova, scienziati provenienti da ogni parte del mondo [illegible] convegno

Il cervello invecchia, [illegible] è possibile arrivare a tarda età [illegible] problemi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MANTOVA — Uomini [illegible] donne se giungono ai [illegible] anni [illegible] gravi problemi di salute possono ragionevolmente [illegible] di «vivere bene» per almeno altri vent'anni. E non vedranno aleggiare gli spettri che l'invecchiamento porta con sé: depressione, perdita di memoria e di interessi, apatia, irritabilità, mutamenti del carattere, alterazioni [illegible] l'umore. Questa rasserenante notizia emerge dal congresso sull'invecchiamento del cervello che [illegible] Mantova, per tre giorni, vede riuniti circa duecento scienziati italiani, israeliani, statunitensi, francesi, tedeschi, inglesi e svedesi.

Patrocinato dall'Organizzazione mondiale della sanità, dall'Accademia delle [illegible] e dall'Istituto Weizmann israeliani, dall'Istituto «Mario Negri» [illegible] dal «Fidia Research Laboratories» [illegible] Abano Terme, il congresso ha [illegible] [illegible] carte in regola per essere preso sul serio: non vi si reclamizzano — nemmeno indirettamente — inesistenti farmaci miracolosi, ma si fa il punto sulle nuovissime acquisizioni dei ricercatori di tutto il mondo in materia di neurobiologia, sottolineando gli enormi, rapidi passi che questa scienza sta compiendo. E' soltanto quest'ultima valutazione a indurre all'ottimismo: «*Non è tanto lontano il giorno* — si è detto al congresso — *in cui neurobiologi, biochimici, genetisti, farmacologi* [illegible] *altri ricercatori stabiliranno* [illegible] *certezza i rapporti fra alterazioni biochimiche e manifestazioni comportamentali, trasferendo i risultati dell'informazione sperimentale* — [illegible] *possibile — in campo terapeutico*».

Ma vediamo innanzitutto qualche dato statistico. L'Oms prevede che nel Duemila il 18,2 per cento della popolazione mondiale avrà più di 65 anni. Gli italiani possono considerarsi uno dei popoli più longevi del mondo (durata media della vita oggi: 69 anni per i maschi, 76 per le femmine). Circa [illegible] milioni di italiani hanno attualmente più di sessant'anni, nel Duemila gli ultrasessantenni saranno quasi tredici milioni; sette milioni e [illegible] mila persone hanno già superato i 65 anni e [illegible] ultranovantenni sono ora [illegible] mila (68 mila donne [illegible] 34 mila uomini).

«*Succede non soltanto in Italia* — dice Ezio Giacobini, direttore del laboratorio di psico-neuro-farmacologia dell'università del Connecticut — *che le persone anziane aumentino e palesino* [illegible] *intellettuali o fisiche dinamiche. Facciamo l'esempio, solo apparentemente banale, della grande maratona (56 chilometri)* [illegible] *New York: vi hanno partecipato* [illegible] *mila persone, mille avevano più* [illegible] *70 anni e* [illegible] *avevano addirittura ottant'anni*».

C'è dunque la possibilità di accumulare anni sulle spalle senza dover rinunciare a molte prerogative e funzioni delle più verdi età? Al congresso [illegible] stato ribadito che l'invecchiamento è una fase fisiologica della vita umana: trascina un inevitabile, graduale declino delle capacità individuali. Ma [illegible] utilissimo indagare i meccanismi che regolano [illegible] durata della vita, non tanto per «*raggiungere l'immortalità*», quanto per [illegible] di invecchiare mantenendo a un buon livello le capacità integrative e intellettive proprie dell'uomo. («*E' un peccato* — ha detto la professoressa Rita Levi Montalcini — *che questo settore scientifico, in grande fermento operativo nel mondo, veda l'Italia ricca di ingegni costretti* [illegible] *una misera attività in patria per il disinteresse dei pubblici poteri, specie riguardo alle ricerche di neurobiologia*»).

Al congresso non sono state fatte precise anticipazioni scientifiche, ma a mezza [illegible] più [illegible] un oratore ha lasciato intendere come siano imminenti risultati notevoli nel settore della psico-neuro-endocrinologia, soprattutto per bloccare il deterioramento cerebrale in [illegible] precoce, quando [illegible] la sintomatologia non [illegible] ancora chiaramente manifestata. I presupposti teorici per un intervento utile dal punto di vista terapeutico sono quattro: agire [illegible] sofisticati farmaci «mirati» [illegible] intrinseche dell'invecchiamento (a livello cellulare e molecolare); rimuovere [illegible] cause estrinseche come certe infezioni virali, le alterazioni della circolazione e del metabolismo; facilitare la trasmissione degli impulsi nervosi; migliorare le sintomatologie depressive.

Oggi si fa [illegible] grande uso nel mondo — nel tentativo [illegible] limitare i danni dell'invecchiamento cerebrale — [illegible] pochi farmaci (soprattutto dei cosiddetti colino-mimetici) che pur avendo i presupposti teorici per essere efficaci si stanno via via rivelando scarsamente utili. «*Ma di altri farmaci recentissimi* [illegible] *in via di sperimentazione* — sostiene la professoressa Levi Montalcini — *è meglio non parlare, anche se hanno acceso molte speranze fra i ricercatori: meglio non parlarne perché le illusioni e le distorsioni sono facilissime. Per ora è preferibile che la gente non sappia "nulla" piuttosto che sappia "male" le cose*».

E' noto comunque che la stessa Organizzazione mondiale della sanità fornisce il massimo incoraggiamento alla psico-neuro-endocrinologia, nuova scienza interdisciplinare. L'Oms stima che nel mondo circa 200 milioni [illegible] persone soffrano di una grave malattia mentale (schizofrenia, paranoia, demenza senile) e anche in un recente congresso internazionale a Budapest («Meccanismi integrativi neuro-umorali») è stata fatta concretamente balenare la prospettiva di interventi clinici promettenti [illegible] il ripristino di vari, alterati equilibri neuro-ormonali.

Non meno interessanti sono [illegible] gli studi molecolari (molte relazioni congressuali ne trattano) che indicano come alterazioni primarie nel processo [illegible] invecchiamento [illegible] modificazioni delle caratteristiche chimico-fisiche e funzionali delle membrane neuronali. Questi studi fanno ritenere che con l'invecchiamento le cellule nervose perdano progressivamente la capacità [illegible] «leggere e trasformare» i segnali biologici, innescando una inadeguata risposta funzionale agli stress e ai mutamenti ambientali.

Franco Giliberto

Nuovo antibiotico «coglie i batteri di sorpresa»

FIRENZE — L'antibiotico che «*coglie i batteri di sorpresa*»: così [illegible] prof. Giuldroni Grassi, dell'Università di Pavia, ha definito la piperacillina, una nuovissima penicillina semisintetica presentata al mondo scientifico italiano per la prima volta con un apposito convegno («Evoluzione della terapia antibiotica - Nuovi betalattamici: la piperacillina») in corso a Firenze per iniziativa della Società italiana [illegible] chemioterapia.

La «cartella clinica personalizzata»

C'è un medico nuovo Si chiama computer

[illegible] computer può aiutarci a scoprire per tempo i rischi che minacciano la nostra salute, a curarci in maniera più efficace, a programmare [illegible] glio l'assistenza sanitaria nell'intero Paese, a fornire servizi migliori e perfino a spendere di meno. Sono anni che gli esperti di informatica lo sostengono, ma ancora oggi ai loro richiami — specialmente in Italia — fa seguito un riscontro piuttosto marginale.

Una nuova proposta in tal senso viene dalla «cartella clinica personalizzata» che, attraverso una visita medica molto precisa, fa emergere le informazioni essenziali (dati biomedici, malattie e interventi chirurgici subiti, anamnesi sanitaria familiare ecc.), attraverso l'aggiornamento di un «diario» e — quando il medico lo ritiene necessario — attraverso esami clinici specialistici.

Elaborando tutte queste informazioni, il computer distilla una trentina di pagine sullo stato di salute del paziente, che contengono indicazioni riservate al medico e suggerimenti per il malato.

Mentre la prima parte è essenzialmente [illegible] frutto di un'anamnesi più accurata [illegible] solito, la seconda fornisce avvertenze importantissime per mantenersi in buone condizioni. Vengono, per esempio, analizzati i fattori di rischio, e cioè le cause che più facilmente possono predisporre il soggetto alla malattia.

Si individuano le aree di pericolo, vale a dire le principali affezioni in cui l'individuo può incorrere, [illegible] i suoi particolari indici di rischio, e si arriva perfino a misurare [illegible] stress di ognuno.

Altri suggerimenti nascono dall'indicazione d'una dieta «ad personam», fissata in relazione alle caratteristiche fisiche e alle preferenze alimentari, e dall'attività motoria più adatta per mantenersi in forma.

La cartella evidenzia perfino il bioritmo personale (fisico, emotivo e dell'intelletto), con l'indicazione dei giorni caratterizzati da una maggiore o minore efficienza psicofisica.

Una serie [illegible] procedure garantisce la riservatezza sull'intera operazione, non [illegible] tanto [illegible] momento della raccolta e dell'elaborazione dati, ma anche durante le successive fasi di consultazione e di aggiornamento in forma anonima, questa imponente messe di dati può tuttavia essere utilizzata — ed è vantaggioso per tutti che lo sia — per condurre ricerche di rilievo.

b. g.

Specie fra i ragazzi, mancano spesso sintomi esterni della malattia

[illegible] l'epatite [illegible] [illegible] accorgersene

Si rischia la cirrosi e, nell'ultima fase, [illegible] tumore - Come prevenire [illegible] contagio virale

ROMA — L'ittero, [illegible] colorazione giallastra più o meno intensa della pelle, delle mucose e del bianco degli occhi, non [illegible] un biglietto da visita obbligatorio per l'epatite.

Molto spesso, infatti, l'infezione del fegato, causata nella maggior parte dei casi da virus, si instaura ed evolve senza provocare questo evidentissimo sintomo esteriore. Non riconosciuta e curata adeguatamente, in tempo utile, l'epatite può cronicizzare e causare cirrosi, [illegible] addirittura un tumore.

L'attenzione su questo rischio, ancora più subdolo perché silente, [illegible] stata richiamata dal prof. Mario Sposito, direttore del Centro epatologico dell'Ospedale San Giacomo di Roma, nella sua relazione d'apertura al Convegno di studi «*Attualità nella clinica e nella terapia delle epatiti virali*», al quale hanno partecipato più [illegible] cinquecento specialisti italiani e stranieri.

«*A differenza di quanto accertato ancora non molto tempo fa, i tipi di epatite oggi considerati non sono soltanto due ma tre* — ha spiegato Sposito —. *La prima è quella da virus A, di carattere infettivo: si trasmette per via oro-fecale attraverso cibi e bevande contaminati dai portatori* [illegible] *virus. La seconda, detta* [illegible] *siero, viene trasmessa da strumenti medici (siringhe, aghi e strumenti chirurgici contaminati da sangue infetto o da suoi componenti, ma anche per via orale. La terza viene attribuita ad un virus che per* [illegible] *momento è denominato "Non A-Non B"*».

Nella stragrande maggioranza dei casi, l'epatite B guarisce ma nel 5% può diventare fulminante, e portare rapidamente alla morte. Specialmente nei giovani, questo tipo di affezione diventa prima acuta, quindi cronica, per innescare infine la degenerazione cirrotica. In altri casi, il virus può penetrare nel genoma della cellula e suscitare una «moltiplicazione [illegible] natura neoplastica», e cioè un tumore.

Spesso l'epatite di tipo B non genera l'ittero e a chi ne è colpito viene quindi a mancare il più evidente segno d'allarme. Poco itterica anche [illegible] forma «Non A-Non B», molto pericolosa perché mancano parametri rivelatori. E' frequentissima (circa il 90 per cento [illegible] casi) nelle epatiti da trasfusione. Accade, per esempio, che la maggior parte [illegible] pazienti ai quali viene praticato un «by-pass» coronarico, con ricambi di sangue e di emoderivati fino a sei litri, si infettino.

«*Le* [illegible] *senza ittero sono frequentissime nei bambini e negli adolescenti* — ha ancora spiegato Sposito — *In assenza di segni esteriori, i genitori non se ne accorgono e non richiedono quindi l'intervento del medico, al quale la diagnosi, comunque difficile, può essere favorita soltanto da accurati esami di laboratorio. I controlli periodici appaiono quindi indispensabili*».

Quali consigli possiamo dunque ricavare per i nostri lettori dalle relazioni degli specialisti? Ecco i principali: molta igiene nella vita di tutti i giorni, specialmente per cibi [illegible] bevande; attenzione alle siringhe; check-up frequenti, specialmente per i bambini e gli adolescenti, con richiesta di esami specifici in questa direzione.

Bruno Ghibaudi

L'Italia importa [illegible] 75 per cento delle erbe mediche

GENOVA — L'Italia importa il 7— per cento delle erbe medicinali necessarie al suo fabbisogno, con una spesa annuale che si aggira attorno ai [illegible] miliardi. Un carico oneroso, in parte evitabile con una diversa politica agricola. Il particolare è [illegible] messo in rilievo ieri nel corso della seconda giornata del convegno «*Erbe e medicina:* [illegible] *futuro che sa di antico*» in [illegible] di svolgimento a Santa Margherita Ligure.

Le lettere della domenica

La grande Orchestra in «Crescendo»

Ho assistito alla presentazione del programma operativo che attende l'Orchestra Sinfonica [illegible] Torino [illegible] [illegible] Fra le cose positive, devo rilevare due aspetti meno convincenti, che riguardano la vi[illegible] pratica [illegible] la storia dell'orchestra, ossia: la persistente carenza [illegible] [illegible] direttore stabile e l'inadeguatezza del rilievo dato alla figura di Mario Rossi, che per 23 anni è stato il titolare della Sinfonica, alla quale ha impresso con arte e umanità un'impronta destinata a durare nel tempo.

Mettere in dubbio [illegible] necessità tecnica e artistica di [illegible] direttore stabile, cosa che anche Massimo Mila ha di recente autorevolmente affermato, può, a mio parere, far pensare a una trascuratezza, forse [illegible] casuale, di ciò di cui vive e deve vivere un'orchestra.

L'inadeguato ricordo del maestro Rossi (il quale, ricordiamolo, è al suo ottantesimo compleanno) traspare persino dal supporto musicale relativo al ciclo di trasmissioni dedicate, con [illegible] titolo simbolico di «Crescendo», all'Orchestra Sinfonica [illegible] ai suoi primi cinquant'anni di vita (in onda [illegible] «Radiouno» alle 17.30 [illegible] martedì).

Nonostante il commento pregevole [illegible] informativo di Lidia Palomba, si ha l'impressione che il corredo musicale che le [illegible] stato messo a disposizione sia una passerella di autori che dirigono loro opere: soluzione buona per le loro monografie personali, ma [illegible] come testimonianza viva di [illegible] che è stata e di [illegible] che è la Sinfonica di Torino. Le elevatissime qualità di questa Orchestra può darsi che non sempre possano pienamente risaltare nel momento magico dell'esecuzione, quando gli autori, i quali spesso sono i carnefici della loro musica, salgono sul p[illegible].

Registrazioni di esecuzioni memorabili, tecnicamente valide, dirette, oltre che [illegible] Mario Rossi, dai grandi di ieri e [illegible] oggi (Furtwängler, Dobrowen, Celibidache, Giulini, Abbado, Maazel, Markevic, ecc.) ce ne sono a decine. Perché non attingere anche a questa miniera per mettere in piena luce la grande Orchestra Sinfonica di Torino?

Pietro Righini, Torino

Giornali in ritardo in Lussemburgo

Leggo su *La Stampa* [illegible] 2 marzo l'articolo «Bruxelles più vicina ecc.» in cui si parla dell'apertura di nuovi uffici della Comunità europea [illegible] Milano, [illegible] incontri, conferenze stampa, manifestazioni, con sistemi di informazione più rapidi, relazioni più strette, e così via.

In Lussemburgo, centro importante [illegible] e più di Bruxelles, per Comunità europea, Parlamento europeo e centro politico, 120 banche ed innumerevoli operatori economici, i giornali italiani, unici fra tutti, arrivano con 24 ore di ritardo, quando cioè hanno perso praticamente qualsiasi valore.

E' incredibile e inconcepibile che [illegible] i moderni mezzi di comunicazione gli editori e le autorità, se non altro per prestigio, non facciano nulla.

Vittorio Dario, Bourscheid (Lussemburgo)

Basta un giorno per votare

Una proposta per modifica[illegible] la legge sul referendum contiene, fra le altre indicazioni, quella di ridurre a una sola giornata il tempo per le votazioni, dalle 7 alle 22.

[illegible] cosa si aspetta [illegible] per rompere, in tutti i tipi di consultazione popolare, dalle elezioni politiche a quelle scolastiche, la costosa e un po' ridicola prassi tutta italiana [illegible] votare anche il lunedì?

S. Altamura, La Spezia

«Ladri di biciclette» [illegible] Cineteca

Leggo [illegible] *Tuttolibri* del 20 marzo, in un articolo a firma di Stefano Reggiani, che in Italia non esisterebbe più neppure [illegible] copia del film *Ladri di biciclette* e che la Cineteca nazionale è ben lontana dall'avere i fondi per stampare le copie necessarie [illegible] film da distribuire.

Devo fare presente che in realtà la Cineteca possiede ben tre copie positive ininfiammabili del film in questione, che vengono utilizzate per la circolazione culturale — in Italia e all'estero — da cineclub, scuole, università, ambasciate, istituti italiani di cultura, ecc., in decine di proiezioni all'anno. La Cineteca possiede addirittura il negativo originale del film, per cui [illegible] possibile stampare in ogni momento delle [illegible] copie, qualora [illegible] ne palesi la necessità.

Nonostante l'esiguità degli stanziamenti, peraltro, ogni anno la Cineteca dedica una parte cospicua del proprio bilancio alle stampe e alle ristampe di film. E' tuttavia vero che i fondi a nostra disposizione [illegible] sono sufficienti a consentire un pieno svolgimento delle nostre attività istituzionali.

Giovanni Grazzini, Roma
presidente Centro Sperimentale di Cinematografia

L'Università che ci ha fornito la notizia su Ladri di biciclette [illegible] *ne ha trovato copia, evidentemente perché* [illegible] *tre disponibili erano all'estero. Speriamo che la Cineteca nazionale ne stampi altre, speriamo soprattutto che ottenga i fondi necessari al suo lavoro.* s. r.

Il giorno [illegible] la notte secondo natura

L'imposizione dell'ora legale dal 28 [illegible] al 26 settembre non potrebbe configurarsi come violenza contro il bioritmo dei lavoratori? Sarà veramente giustificato il pretestuoso risparmio (che rappresenta una cifra minima) con la gravissima conseguenza di rovinare il sistema nervoso [illegible] [illegible] dovrebbe vivere secondo il naturale alternarsi del giorno e della notte?

Si dice: a vantaggio del turismo. Ma i turisti [illegible] hanno bisogno dell'orologio, eccetto che per i servizi pubblici. Essi consumano, non producono.

M. M. Ferrero, Torino

«Nichilisti all'italiana»

Oreste del Buono sulla *Stampa* del 12 marzo presenta il libro di Corrado Stajano *L'Italia nichilista*. Oltre che parlare del protagonista Marco Donat-Cattin, mette in risalto l'amico suo Roberto Sandalo, mio figlio. Sul commento [illegible] sul contenuto di questa presentazione sarei perfettamente d'accordo con Oreste del Buono, se quanto scrive fosse vero.

Infatti, Stajano si vanta di [illegible] [illegible] fonti segrete, ma di avere collezionato con dura pazienza dichiarazioni e atti pubblici. Niente da dire, se ci sono atti pubblici che dicono che i cento covi scoperti erano in mano [illegible] «nichilisti all'italiana» posso anche essere d'accordo con lui. Purtroppo le cose non stanno così, avevano arsenali pieni di armi sofisticate, avevano i loro missili, i loro capi, le loro menti [illegible] fiancheggiatori infiltrati negli apparati dello Stato, altro che marmellata della mamma.

Se poi si legge ancora «lui (il Sandalo) [illegible] risparmiava le teste di nessuno» siamo al colmo [illegible] bicchiere. Lo sanno tutti che a quei tempi gli studenti di Torino erano vittime continue dei picchiatori fascisti e che mio figlio subì [illegible] aggressioni armate davanti alla scuola, con tanto di processo per gli assalitori, ed era [illegible] un bambino. Altro che killer viziosi, dopo [illegible] prese tante sono passati all'offensiva, e poi la strada sbagliata e i morti per le strade.

A mio giudizio, è troppo facile scrivere [illegible] un giornale che l'agente Roberto Demartini è stato assassinato, mentre vive e gode di ottima salute, e poi ancora che erano dei pelandroni, mentre si alzava [illegible] alle cinque del mattino per lavorare [illegible] alle nove e poi via all'Università e questo per anni.

Pazienza, dopo questo libro ne usciranno altri, magari «Padri e figli» oppure «La guerra continua». Mio Dio, quanta tristezza, dopo tanti morti si continua a mentire.

Ovidio Sandalo, Torino

Ho recensito un libro, e non analizzato il terrorismo in generale. Non ho scritto che l'agente Demartini sia stato assassinato: A illustrare l'indifferenza del gruppo per la vita degli altri, ho scritto: «La morte altrui, della guardia di pubblica sicurezza Roberto Demartini o del giudice Alessandrini, non conta nulla per n[illegible]*», eccetera. Era lo stesso uccidere uno* [illegible] *l'altro, Alessandrini che ammazzarono o Demartini che tentarono* [illegible] *riuscirono* [illegible] *ammazzare. Non ve* [illegible] *dove siano le menzogne. Purtroppo, e lo dico con comprensione di padre, l'affetto e le illusioni dei genitori non bastano a cambiare la realtà dei figli.* o. d. b.

Turati celebrato nel paese natale

A proposito di Turati, la brava giornalista Lietta Tornabuoni, su *La Stampa* del 18 marzo, scrive che il cinquantenario della scomparsa del fondatore del psi non sarà celebrato alla Scala [illegible] Milano, ma a Conza, provincia di Avellino, suo paese natale.

La cosa mi ha prima stupito e poi riempito d'orgoglio e insieme di vergogna, perché ignoravo che il grande Filippo Turati fosse un mio conterraneo. Ma mi son dovuto subito ricredere. Infatti dopo [illegible] breve ricerca [illegible] scoperto che Turati è nato a Canzo (Como) e non a Conza (Avellino).

Aldo Sandullo, Nola

Ha ragione, e ne chiedo scusa dell'errore. Caduti, insieme col progetto spettacolare di celebrare Turati alla Scala di Milano anche i grandi entusiasmi celebrativi del psi, il padre del socialismo italiano non verrà dunque ricordato a Conza, provincia di Avellino, distanza [illegible] *capoluogo 41 chilometri, abitanti 2270, ma a Canzo, provincia di Como, distanza dal capoluogo 21 chilometri, abitanti* [illegible] l. t.

Cittadella dei musei senza musei?

Nella conferenza nazionale sui musei, della quale dà notizia *La Stampa* del 13 marzo, mancava una componente importante e sempre dimenticata, e cioè una rappresentanza degli utenti dei musei, che sono uomini di cultura o semplici cittadini.

[illegible] ritengo che in molti casi i dirigenti dei musei, d'accordo con gli altri funzionari e impiegati, considerino molto semplice far sapere che un museo o una parte di esso [illegible] [illegible] agibili, levandosi dalle spalle una parte degli [illegible] per i quali sono pagati, senza che gli utenti possano avere qualche spiegazione.

E' il caso della pinacoteca di Cagliari per la quale esiste da anni [illegible] adeguato spazio nella così detta «Cittadella dei musei», in gran parte inutilizzata per una vergognosa contesa di potere tra le autorità [illegible] competenti.

Leo Neppi Modona, Cagliari

Barbablù nei viali di città

Nell'articolo di Guido Ceronetti su *La Stampa* del 7 marzo, mancando le precisazioni, mi sono subito identificato in uno dei tanti «Barbablù» della sega a motore, che mutilano i poveri alberi delle città.

Apprezzo le buone intenzioni dell'articolista e ne condivido la sostanza, avendo io stesso condannato (in un'intervista a *La Stampa*, in gennaio) certe potature, veri e propri scempi compiuti sulle piante. Ma non approvo la disinvoltura con cui Ceronetti accomuna tutti quanti, compresi i «più Servizi Giardini», allineandoli [illegible] una parte della barricata, mentre dall'altra esorta a schierarsi i bambini, tenero quadrato di Villafranca, contro i «tecnici che tutto sanno».

Sono un tecnico e dirigo un Servizio Tecnico. Non so quali città abbiano dato spunto a Ceronetti per il suo articolo, ma sono sicuro che a Torino non può aver assistito per due anni consecutivi alla strage di «rametti [illegible] [illegible] tenero da agnellino».

Sono contrario alle potature oscene, e lo ripeto, ma occorre precisare. Occorre conoscere [illegible] fondo determinate situazioni pedologiche ed avere chiaro lo sconfortante quadro fitopatologico che può consigliare certi interventi. Spesso poi occorre rimediare ad errori precedenti, a situazioni avute in eredità, trovare un compromesso con le nu[illegible] servitù oppure eliminare pericoli che sono tanti ed insidiosi. Ed occorre infine e sempre affidare l'operazione, se necessaria, a persone competenti, sensibili e dalla mano leggera.

Sono pronto ad accettare le critiche fondate che provengano da competenti, ma con umiltà e fermezza difendo la professionalità mia e del Servizio Giardini.

P. Perrucchietti, Torino
Dir. Serv. Giardini e Alberate

[illegible] rifiuto di credere che dalle Alpi alla Sicilia, seguendo [illegible] la dorsale degli Appennini, gli amministratori di Regioni, Province e Comuni siano tutti degli irresponsabili, come lascia intendere Guido Ceronetti nel suo articolo dal titolo «Barbablù nei viali della città».

Padronissimo ognuno di pensarla come meglio crede e di palpitare per i teneri rametti — [illegible] su questo fatto, in linea [illegible] principio, siamo tutti d'accordo — ma potrebbe anche darsi che le cure, anche se radicali, siano necessarie proprio per salvare, oltre ai futuri teneri rametti, anche il vecchio tronco.

Mi lascia molto perplesso il fatto che Ceronetti, partito lancia in resta per la sua nobile crociata, non venga mai assalito dal dubbio che almeno qualcuno tra i tanti pubblici amministratori che operano sul patrio suolo, il problema se lo sia posto e, soprattutto, lo abbia posto a chi ha il compito di sapere.

Guido Bonino
sindaco di Cuneo

Chi sa potare, dovrebbe anche saper leggere: un'invettiva satirica, quando non è un alterco personale, non può fare distinzioni. Io non vivo a Torino né a Cuneo, ma nei dintorni di Roma, viaggio sovente, e ho assistito a potature d'orrore; [illegible] *oltre* [illegible] *ora le notizie e fotografie. Che ci siano potatori avveduti e saggi in più d'una amministrazione, mi rallegra — altrimenti non avremmo dappertutto che un primaverile deserto — moltissimo; ma togliendomi l'illimitatezza dell'invettiva mi segate, spietatamente, come un tronco sfinito.* g. c.

Giungla e cemento in Amazzonia

Mi permetto di [illegible] all'articolo del prof. Firpo «Desideri senza speranza» (*La Stampa*, 14 marzo) che i contadini affamati del Brasile non possono aspettarsi vantaggi dalle devastazioni ambientali, che servono unicamente ad arricchire le società multinazionali.

[illegible] tragico della situazione odierna è proprio questo: poche oligarchie — ad Est come [illegible] Ovest — manipolano le coscienze, decidono per tutti cosa si debba coltivare, produrre, consumare, distruggere.

Per i più fortunati [illegible] saranno sempre oasi o «isole felici», per gli altri, tante enciclopedie illustrate a ricordo della natura distrutta. Le infrastrutture colossali della giungla amazzonica serviranno ad arricchire pochi padroni anonimi, come le nostre «cattedrali nel deserto».

Mauro d'Eufemia, Viterbo

Anche il cavallo è lottizzato

Un plauso a Mario Pirani che, nelle «Opinioni del sabato» del [illegible] marzo, stigmatizza la lottizzazione del... cavallo, cioè la spartizione fra i partiti persino degli incarichi nell'Unire.

A quando la tessera partitica per l'acquisto del pane? I fornai magari già l'hanno, dovendo ottenere la licenza...

Sandro Verri, Milano

I giochi di Tuttolibri

Ecco la soluzione del cruciverba «I giorni di Magliano», apparso ieri su Tuttolibri. Il gioco era imperniato sul nome di Mario Tobino.

Orizzontali: *1. Camus; 7. mondariso; 14. nomadismo; 17. Dale; 18. AR; 19. odalisca; 20. Laila; 21. TM; 22. fra; 23. stormo; 25. Mattia; 27. AF; 28. Bitinia; 30. pastori; 31. bis; 33. malformazione;* [illegible] *Eraclito;* [illegible]*. Niort; 38. Rame; 40. cenacoli; 42. latt; 44. Idi; 45. carabina;* [illegible] *er; 49. coriandoli; 51. algerino; 55. Aral; 56. Saona; 58. Priapo; 59. aridi; 61. rotola; 63. ieri; 65. Tina; 66. GE; 67. Tenno;* [illegible] *ria; 70. footing; 71. diretto; 72. an.*

Verticali: *2. amorfi; 3. moda; 4. una; 5. Sal; 6. distilleria; 7. MO; 8. nda;* [illegible] *Dalmazia; 10. Allasio; 11. reattori; 12. Satire; 13. ormai; 15. distaccarsi; 16. sconfinatore; 20. lo; 22. fabbrica; 24. Maroni; 26. tonta; 29. ima; 30. Pan; 32. seminario; 35. re; 37. Mirò; 39. adorato; 41. INA; 43. Tenorio;* [illegible] *CE; 46. alpine; 47. dei;* [illegible] *flint; 52. Grant; 53. rai; 54. iper; 57. alti; 60. dai; 62. aer; 64. Ian; 66. GG; 68. ot.*

Dietro le polemiche sulla Nicolazzi-bis

La casa ingabbiata

Quando è iniziata la vicenda del decreto Nicolazzi, il problema urgente e immediato dinanzi al quale il governo si trovava era quello della proroga degli sfratti. [illegible] era stato fatto per altre due volte da precedenti governi, che erano si riusciti a bloccare una situazione di emergenza, lasciando tuttavia inalterate tutte le [illegible] di fondo della questione.

Il provvedimento varato ora dal Parlamento alza il tiro: non si limita alla sola proroga degli sfratti, ma tenta anche di [illegible] verne le cause. E' qui che risiede una delle novità più significative [illegible] che il governo è [illegible] intransigente nel voler introdurre e difendere. Il decreto infatti stabilisce la proroga degli sfratti, [illegible] accompagna questa misura con rilevanti finanziamenti per la costruzione [illegible] abitazioni.

Non è ragionevole sostenere che con questi finanziamenti il problema della casa sarà risolto, ma di sicuro lo sforzo compiuto è rilevante.

Le polemiche maggiori sono insorte sull'istituto del silenzio-assenso contenuto nel decreto. C'è chi ha sostenuto che esso rende possibili guasti urbanistici irreparabili e chi invece ritiene che gli effetti del silenzio-assenso [illegible] non saranno «liberalizzanti».

In realtà [illegible] precauzioni [illegible] le prudenze con le quali il silenzio-assenso viene istituito, specialmente a seguito del lungo dibattito parlamentare, non fanno [illegible] [illegible] effetto anarcoide sulla gestione [illegible] territorio. Per altro verso, il nuovo istituto — stando a quel che ora sostengono anche alcuni importanti [illegible] italiani che a queste norme sono direttamente interessati — consentirà un qualche apprezzabile snellimento.

Ma a parte questi snellimenti, [illegible] significato più rilevante che va colto in queste [illegible] [illegible] quello di [illegible] posto, anche in termini legislativi, [illegible] problema sulla cui esistenza tutte le parti politiche e sociali convengono e [illegible] da oggi. E' appunto quello delle procedure amministrative che per riconoscimento generale [illegible] lunghissime e defatiganti.

Va chiarito che il problema della casa non dipende [illegible] dal fatto che non si impiegano in questo settore mezzi finanziari sufficienti. Al limite, anche se si stanziassero per le case fondi doppi [illegible] tripli rispetto a quelli già disponibili, ciò non farebbe muovere molti passi sulla soluzione del problema della casa. I fondi, infatti, rischierebbero di restare inutilizzati se non fosse possibile [illegible]porre di aree su cui costruire e di meccanismi agili di attuazione.

Il settore edilizio è oggi tra tutti gli altri il più soggetto al controllo amministrativo, è il più «autorizzato», nel quale la fase della costruzione [illegible] assai breve rispetto a quella amministrativa, che invece negli ultimi anni si [illegible] molto allungata.

Significa tutto ciò che per far le case bisogna eliminare i controlli? Assolutamente [illegible]. Bisogna invece fare i controlli in modo diverso, bisogna farne pochi ma in profondità. Non [illegible] detto che fare molti controlli significhi controllare veramente e [illegible] efficacia. Il fenomeno dell'abusivismo [illegible] [illegible] una prova concreta, con tutta la sua carica di inciviltà.

Ecco, dunque, il significato del silenzio-assenso introdotto nella nuova legge. Questo istituto non risolverà [illegible] questione delle procedure, tuttavia [illegible] vale a sottolineare un problema reale sul quale bisogna intervenire con la necessaria ponderazione ma subito, riprendendo e sviluppando un [illegible]battito che nelle stesse forze politiche ha fatto passi avanti importanti nonostante le interpretazioni a volte distorte cui ha dato luogo il decreto governativo.

Giacinto [illegible]

Una terra considerata fino a qualche anno fa landa selvaggia

Gli italiani in Nigeria

Oltre alla Borini [illegible] Prono (che celebra i 30 anni di presenza in Africa) operano la Fiat, l'Impresit, l'Eni e [illegible] industrie piemontesi - Successo [illegible] fiducia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAGOS — *Fino [illegible] qualche decennio fa buona parte dell'Africa nera rappresentava ancora agli occhi dell'imprenditore straniero la classica landa selvaggia tutta da [illegible]prire con i rischi e il fascino [illegible] all'incognito e proprio nel 1952 iniziava l'avventura nigeriana di due fratelli piemontesi.* «Sapevamo così poco di questo Paese — *ricorda oggi Giuseppe Prono,* [illegible] *dei titolari della Borini e Pro*[illegible] — [illegible] doverlo cercare sull'atlante». *Adesso l'impresa di costruzioni torinese celebra i suoi 30 anni di presenza in terra africana, 30 anni di duro lavoro, spesso portato a termine in condizioni climatiche quasi insopportabili, che hanno contribuito a consolidare l'immagine di un'Italia esportatrice di braccia, di spirito* [illegible] *sacrificio e non soltanto di pizza e di spaghetti.*

Oltre 7000 chilometri di strade, solidi nastri d'asfalto tagliati nella savana, quasi un terzo della intera rete nigeriana, sui quali scorre un incessante traffico di ogni tipo di automezzi. E poi altre grandi opere [illegible] *ingegneria civile: centinaia di ponti (l'ultimo è il maestoso viadotto costruito nella laguna della capitale, un «nastro» di 12 chilometri costato* [illegible] *miliardi* [illegible] *lire), le centrali termoelettriche di numerosi centri urbani (Oshogbo, Kaduna, Ibadan), l'acquedotto di Ishan, il canale navigabile di Aburu, il mercato coperto di Onitsha, il più esteso del West Africa, e nel vicino Ghana addirittura un'intera città, Tema, 3000 edifici fra case, scuole ed uffici realizzati nel giro di 26 mesi.*

Una presenza dunque, quella della Borini a Prono, sottolineata da una serie [illegible] *sobrie celebrazioni qui a Lagos, immersa nel suo solito soffocante umido, e nei cantieri del Nord per premiare i veterani dell'impresa (la società è a capitale misto, una joint-venture cioè con soci nigeriani).*

[illegible] i rapporti politici bilaterali sono amichevoli e privi di problemi — *dice in proposito l'ambasciatore Giovanni Jannuzzi,* — i rapporti economici sono assai attivi». *L'Italia ha esportato in Nigeria nel 1981 per oltre 700 miliardi di* [illegible] *importando greggio per quasi 800 miliardi, perciò in condizioni commerciali vicine all'equilibrio. Ci sono già la Fiat, con* [illegible] *fabbrica di trattori a Kano, le consociate Eni (Agip, Snam, Nuovo Pignone) con vaste concessioni nei campi petroliferi, molte imprese edili, l'Impresit del gruppo Fiat, la Guffanti, la Lodigiani, la Grato Cappa e la Cappa d'Alberi, ambedue originarie del Biellese, con una comunità complessiva di 12.000 persone,* [illegible] *cui quasi la metà piemontesi.*

«Se abbiamo avuto successo — *sostiene Giuseppe Prono* — lo dobbiamo alla fiducia reciproca: non siamo venuti qui per sfruttare i nigeriani; sanno che li aiutiamo a diventare autosufficienti». *Tuttavia molte nubi si stanno addensando sull'orizzonte. La Nigeria infatti, pur nella moderazione del suo terzomondismo, ha ancorato il proprio sviluppo alla voce petrolio, che finanzia il 90 per cento delle entrate federali. Adesso però, in seguito alla caduta del prezzo del greggio, la produzione è crollata da 1,8 milioni* [illegible] *barili al giorno a circa 700.000. Il governo dovrà pertanto rivedere numerose priorità e tutto fa prevedere che* [illegible] *spese per* [illegible] *infrastrutture saranno drasticamente ridotte.*

Piero de Garzarolli

La Cina cerca capitali stranieri

PECHINO — Con [illegible] conferenza per la promozione degli investimenti stranieri che si aprirà a Canton dal 7 all'11 luglio prossimo sotto gli auspici dell'Onu, [illegible] Cina ha deciso di accelerare notevolmente il suo programma di importazioni di capitali stranieri di cui si avvarranno 130 progetti industriali cinesi.

La Cina ha bisogno di 900 milioni di dollari (circa 1100 miliardi di lire) di capitali stranieri per la realizzazione di [illegible] progetti.

Il turismo italiano è in netta ripresa

MILANO — «Il turismo [illegible]no è in netta ripresa: per il periodo classico delle vacanze 1982 si preannuncia un massiccio afflusso di turisti stranieri». [illegible] ha dichiarato l'avvocato Gabriele Moretti, presidente dell'Enit, a conclusione del seminario indetto dall'ente [illegible] sul [illegible] «L'Italia ed il turismo organizzato», svoltosi nell'ambito della Borsa internazionale del turismo «Bit '82», inaugurata ieri alla Fiera di Milano.

Dopo quella che è stata considerata la crisi del 1981, oggi — ha detto Moretti — i sintomi della ripresa sono più che confortanti. Ne è una riprova l'interesse dimostrato dai tour-operators per le azioni promozionali del turismo italiano e, in particolare, per la Bit '82, che si presenta come [illegible] [illegible] e preziosa borsa internazionale al servizio del turismo.

Dopo avere ricordato l'intesa operativa concordata con il ministro Nicola Signorello, il presidente dell'Enit ha illustrato le caratteristiche della rinnovata attività dell'ente.

Riunione a Roma per i prezzi Cee

ROMA — I diversi problemi, di carattere economico e produttivo connessi [illegible] prossima apertura del negoziato sui prezzi agricoli [illegible] comunitari [illegible] stati al centro di un incontro svoltosi a Palazzo Chigi per iniziativa [illegible] del ministro per il Coordinamento [illegible] politiche comunitarie, Lucio Abis.

Alla riunione cui hanno preso parte i ministri degli Esteri, [illegible] del Tesoro, Andreatta, dell'Agricoltura, Bartolomei e del Mezzogiorno, Signorile, è emersa la necessità di un più ampio sostegno alle produzioni meridionali, di modifiche che consentano gli incrementi nelle produzioni zuccheriere, nonché l'esigenza di ottenere misure tali da consentire un alleggerimento [illegible] costi [illegible] nuti [illegible] produttori agricoli nazionali.

L'indice in [illegible] settimana ha perso l'1,8 per cento

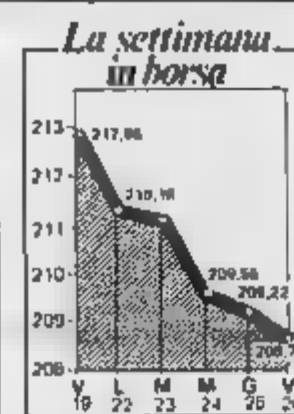
La Borsa torna al ribasso

Solo i [illegible] [illegible] Pesenti e Ferruzzi sono andati controcorrente

MILANO — Marcia indietro [illegible] pausa di consolidamento [illegible] [illegible] questa l'alternativa proposta dall'andamento della Borsa nella settimana. In effetti, al rialzo del 5 per cento cui si era assistito nell'ottava [illegible] precedente, in quest'ultima [illegible] ha fatto riscontro un calo dell'1,8 per cento che ha fatto scendere l'indice globale Co[illegible] a 208,74. Inoltre, l'attività è andata riducendosi sensibilmente, sino ad assestarsi, nelle ultime sedute, su medie nettamente inferiori a quelle del periodo appena precedente.

[illegible] si cerca di guardare al di là della facciata, emerge che si [illegible] verificata un'opera di sfrondamento da parte dei maggiori istituti bancari che hanno deciso [illegible] mettere [illegible] po' d'ordine nelle loro posizioni. Si sono poi [illegible] realizzi [illegible] beneficio da parte di quegli operatori che hanno giudicato di avere conseguito sufficienti margini di guadagno con il recente rialzo. Tali operazioni, però, [illegible] tutta la settimana hanno sempre trovato un solido argine una volta che i prezzi giungevano su bassi livelli.

Ciò significa che alcuni investitori, nella fattispecie i Fondi d'investimento autorizzati, non [illegible] d'intervenire con gradualità e determinazione ogniqualvolta ne ravvisino [illegible] la convenienza. Ed [illegible] proprio in quest'ottica che sono [illegible] molti tra gli osservatori più qualificati a sostenere che l'attuale fase di mercato mantiene [illegible] una discreta carica propulsiva ancora da utilizzare.

Il fatto che le notizie provenienti dal campo societario, una volta che [illegible] state precisate e ufficializzate dai vari Consigli d'amministrazione, non solo non hanno fatto migliorare il comportamento dei titoli in questione, ma addirittura ne hanno fatto deprimere le quotazioni, starebbe a significare che [illegible] possibilità di rialzo [illegible] già [illegible] scontate. [illegible] questo forse [illegible] caso delle Generali e della controllata Alleanza, [illegible] quali hanno [illegible] per ridimensionare [illegible] punte precedenti [illegible] perdite, rispettivamente, del 4,2 e del 3,5 per cento influenzando negativamente tutto il comparto assicurativo, [illegible] le sole [illegible]zioni della Toro e della Fira.

La settimana in borsa — grafico: 213 — 212 — 211 — 210 — 209 — 208; valori 212,86 — 210,98 — 209,56 — 209,22 — 208,74; V 19, L 22, M 23, M 24, G 25, V 26.

Per quanto riguarda [illegible] Generali, però, c'è anche un altro elemento che spiegherebbe la corrente di vendite con lo smobilizzo in atto di alcune grosse posizioni speculative.

Tra i titoli che hanno subito ridimensionamenti, [illegible] sono anche i titoli del Gruppo Ifi e i valori Invest-Bonomi, nonché le finanziarie Pirelli, Gemina [illegible] Euromobiliare. Da segnalare il netto appesantimento della Bastogi dopo l'assemblea che ha deliberato la svalutazione del capitale per l'accumulo delle perdite e il [illegible] successivo reintegro.

Fra i titoli di primo piano, [illegible] [illegible] controcorrente solo le Montedison che hanno registrato buoni recuperi, i valori del Gruppo Ferruzzi (Agricola, Eridania, Silos Genova), nonché i titoli [illegible] Pesenti, [illegible] in testa le Italcementi, in vista della prossima riunione del Consiglio, attesa per il 30 aprile, dalla quale si spera emerga qualche novità interessante su eventuali operazioni sul capitale.

c. col.

Vittorio Merloni ha parlato agli [illegible] [illegible] Ancona

«L'inflazione non è battuta»

ANCONA — *«L'obiettivo del calo dell'inflazione al 16 per cento è lontano dall'essere raggiunto: un [illegible] di inflazione medio del 16 per cento per* [illegible] *1982 significa scendere al 12-13 per cento* [illegible] *dicembre. E' impegno difficile poiché le* [illegible] *strutturali dell'inflazione non sono state ancora attaccate con* [illegible] [illegible]»*, questa la valutazione che Vittorio Merloni, presidente della Confindustria, ha espresso nel suo intervento all'assemblea dell'associazione industriali di Ancona.

[illegible] presidente Merloni ha poi criticato la linea del sindacato secondo la quale è il momento di passare dalla lotta all'inflazione a quella [illegible] l'occupazione. «*N[illegible] può esservi ripresa dell'occupazione* [illegible] [illegible] *c'è ripresa degli investimenti* [illegible] *non* [illegible] *può* [illegible] *ripresa degli investimenti se non si abbatte in modo significativo l'inflazione*». Merloni ha poi rilevato come l'Italia sia rimasta uno dei pochi Paesi in cui il [illegible] del lavoro continua a salire al di sopra del tasso di inflazione, mentre nei principali [illegible] paesi industrializzati provvedimenti di legge [illegible] intervenuti per contenere il costo del lavoro.

«*Da noi* — ha proseguito il Presidente confederale — *le indicizzazioni continuano ad operare indisturbate.* [illegible] *disegno di legge sulle liquidazioni prospetta un aumento aggiuntivo crescente nel tempo del 2 per cento. Il rinnovo della fiscalizzazione degli oneri sociali su aliquote più basse, comporta un ulteriore incremento dell'1 per cento circa*».

Merloni ha poi rilevato la contraddizione del sindacato che mentre dichiara di voler assumere [illegible] ruolo politico contrattando con il governo tutte le variabili economiche, si riduce poi a usare come solo strumento di dialettica politica la minaccia dello sciopero generale. «*Ma* — ha concluso Merloni — *significa illudere lavoratori e disoccupati nascondendo che non si possono avere contemporaneamente salari più alti, investimenti e sviluppo dell'occupazione e che il problema dello sviluppo del Paese non si risolve con gli slogans e* [illegible] *le marce su Ro*[illegible] *e* [illegible] *meno con prevaricazioni e manifestazioni* [illegible] *intolleranza come quella* [illegible] *cui è stato vittima venerdì Giorgio Benvenuto*».

La Philips propone accordo a Thomson

PARIGI — Il [illegible] olandese Philips [illegible] ripetuto alla Thomson, la maggiore società francese [illegible] elettronica, la proposta di collaborazione in vista [illegible] ripartizione degli obiettivi europei per «*fare fronte al pericolo giapponese*».

La Philips spera in un miglioramento dei propri risultati nel 1982 dopo alcuni esercizi difficili. Il gruppo punta molto per i prossimi anni sul suo videoregistratore Video-2000; in questo campo conta di portare la quota del mercato europeo dal 20 al 38 per cento.

Presentato [illegible] Milano il [illegible] orario estivo in vigore [illegible] oggi

Anche l'Alitalia ha la «classe affari»

Offre un confort molto vicino [illegible] quello della «prima» - Aumentano i posti a disposizione

MILANO — *Della tradizionale conferenza stampa per illustrare le novità dell'orario estivo Alitalia (in vigore* [illegible] *oggi,* [illegible] *pratica fino al termine di ottobre), protagonista, quest'anno, è stata la «business class». Si tratta di una nuova classe (la cosiddetta «classe affari») che, per quanto riguarda i voli intercontinentali, offre un confort molto vicino* [illegible] *quello* [illegible] *tradizionale «prima», mentre, per ciò che concerne la rete a medio raggio, rappresenta un sensibile miglioramento rispetto all'attuale «classe economica» e sostituisce la «prima» che è stata abolita.*

Sistemata nella parte anteriore degli aerei, la «business class» costa, per i tragitti intercontinentali, il 20% in più rispetto alla «economica», per gli internazionali, invece, [illegible] *prezzo è uguale a quest'ultima tariffa, ad eccezione dei voli per* [illegible] *Francia, per Malta, Algeria, Tunisia, Marocco e Turchia, per i quali* [illegible] *previsto un incremento del 10%. A seconda dei viaggi, il trattamento prevede due scelte per ciascun pasto, alcolici* [illegible] *superalcolici gratuiti, omaggi di auricolari per films e musica, giornali, riviste. A terra, per questi passeggeri ci saranno apposite sale, banchi per le operazioni di accettazione, scelta del posto a* [illegible].

Nella classe economica, finora, viaggiavano sia coloro che, essendo in condizione di programmare data e durata dei loro spostamenti, potevano usufruire di tariffe speciali, sia coloro che, invece, dovendosi all'improvviso muovere per impegni e affari, non potevano organizzarsi in modo di godere di nessuna agevolazione, e perciò pagavano tariffe intere. Per entrambi i tipi di passeggeri, il trattamento [illegible] *era però identico. La ragione principale della realizzazione della nuova «classe» — è stato spiegato durante la conferenza stampa — è stato proprio il desiderio di rimediare a tale disparità di servizio. In più, nelle rotte intercontinentali, un certo numero* [illegible] *posti sarà riservato alla «business», in quelle internazionali, il numero di questi posti sarà flessibile, a seconda delle esigenze.*

Per quanto riguarda l'orario [illegible] *estivo, il numero dei posti a disposizione risulta, rispetto allo scorso* [illegible] *aumentato complessivamente del 12%, con punte diverse sui singoli collegamenti. Con* [illegible] *nuova versione «tutta turistica» dei «727», la Roma-Milano-Roma disporrà da oggi di circa tremila posti al giorno oltre quelli di un volo «airbus». La «navetta» Roma-Milano rimane nei programmi,* [illegible]*, è stato osservato da un dirigente Alitalia, bisogna anche «educare» il passeggero italiano: attualmente solo il 30 per cento vola sul volo prenotato.*

Breve, e illustrato con giusta soddisfazione, il bilancio di puntualità e regolarità del primo trimestre del 1982, per la rete nazionale, 80,2% di puntualità e 4% di cancellazioni (dovute per il 92%, a ragioni meteorologiche). Valori pressoché eguali sui tragitti internazionali (e nessuna cancellazione negli intercontinentali). Questi risultati hanno avuto immediata ripercussione sulle vendite, favorendo l'afflusso, o il ritorno, di clienti all'Alitalia.

o. r.

Nuova riunione dell'Opec?

[illegible] DHABI — Si infittiscono le [illegible] [illegible] [illegible] nuova riunione straordinaria dell'Opec. Il presidente dell'organismo Oteiba, ha infatti dichiarato ad Abu Dhabi di aver preso contatti [illegible] i ministri dell'Opec, nelle ultime 48 ore, circa l'opportunità di indire una nuova riunione d'emergenza. Oteiba sarebbe dell'opinione di indire immediatamente tale riunione, qualora le società petrolifere non decidessero di mutare atteggiamento nei confronti della Nigeria.

Italia crociere persi 2 miliardi

GENOVA — Si è riunita a Genova in seconda convocazione l'assemblea dell'Ici, Italia crociere internazionali, [illegible] cui capitale di maggioranza (70 per cento), insieme con la responsabilità di gestione, è attualmente in mano alla «Bastogi», con una partecipazione della Finmare.

L'assemblea ha esaminato lo stato patrimoniale della società [illegible] 31 gennaio 1982 che registra perdite per oltre 2 miliardi [illegible] lire, riferite al periodo ottobre 81 - gennaio 1982.

Dollaro fortissimo e franco ai minimi

Bilancio valutario degli ultimi sette giorni

ROMA — Settimana dei cambi all'insegna di un nuovo rafforzamento del dollaro che ha chiuso con il nuovo massimo di 1316 lire. La valuta statunitense si è apprezzata rispetto a tutte le valute, nonostante la riduzione dei tassi di interesse (riporti [illegible] 14,75 per cento, prime rate [illegible] 16 per cento, fondi federali al 14,12 per cento). Il franco francese ha subito la pressione più pesante, avendo segnato, nei confronti della divisa Usa, il minimo da 34 anni.

Il governo francese ha approntato misure di sostegno quali l'accorciamento da 30 a 15 giorni del periodo di tempo entro il quale rimpatriare la valuta esportata.

Quanto alla lira, la settimana ha segnato nuovi record per il dollaro, mentre rispetto alle principali divise europee, la valuta italiana ha segnato frazionali recuperi, grazie al sostegno della Banca d'Italia e a una minor richiesta.

Se il dollaro ha segnato nella settimana nuove quotazioni record, l'oro [illegible] registrato il primo rialzo dopo [illegible] ribassi settimanali consecutivi. Il sostegno, in parte tecnico e [illegible] parte sollecitato dalla decisione Opec di limitare la produzione petrolifera, è stato fornito soprattutto da acquisti provenienti dall'Estremo Oriente. Tuttavia, dopo una ripresa costante fino a un massimo di 333 dollari l'oncia mercoledì mattina, il metallo giallo è ribassato senza sosta, ricadendo quindi i progressi settimanali da 17,35 a 6,5 dollari.

Si fermano chimici, vigilantes, portuali, telefonici (Sielte)

Settimana di scioperi a raffica

ROMA — Dopo le [illegible] contestazioni dei metalmeccanici al segretario generale della Uil, Benvenuto, «colpevole» [illegible] aver mediato sull'ipotesi di uno sciopero generale di 8 ore, la prossima settimana il sindacato sarà, con buone probabilità, costretto ad interrogarsi su se stesso e sul suo rapporto con la base.

In questa situazione di grave crisi, il sindacato ha [illegible] fronte a sé l'avvio di una nuova fase nel rapporto con i quadri: per lunedì è infatti prevista una riunione tra la federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil e la Unionquadri. Si stanno inoltre facendo sempre più vicine le scadenze contrattuali di alcuni importanti categorie (metalmeccanici, chimici, tessili) mentre per [illegible] Montedison [illegible] ancora tutta da giocare la partita del [illegible].

[illegible] prossima settimana si inizierà con un incontro al ministero del Lavoro, tra la Fulc, l'organizzazione unitaria di categoria dei chimici, e la Montedison, mentre l'ipotesi di accordo sugli assetti proprietari [illegible] polo pubblico o polo privato [illegible] presenta dopo la rottura di ieri, sempre più complicata. La Fulc ha intanto proclamato 8 ore di sciopero [illegible] tutti i petrolchimici pubblici e privati nei prossimi giorni.

Sempre sul versante scioperi rimane confermato quello di 24 ore dei lavoratori portuali aderenti a Cgil, Cisl e Uil [illegible] martedì 30 marzo, mentre è stato revocato lo sciopero dei dipendenti di Civilavia, in programma per [illegible] stesso giorno: il sindacato unitario [illegible] stato infatti convocato dall'[illegible] commissione [illegible].

[illegible] delle trattative, le iniziative di lotta delle guardie giurate, che si asterranno dal lavoro l'1 e il 2 aprile. Sempre giovedì 1 avrà inizio una serie di scioperi articolati di 8 ore (che proseguiranno nei giorni 2, 5 e 6) dei lavoratori telefonici della Sielte.

Per il settore dell'informazione riprendono martedì (dopo le polemiche dei giornalisti contro la [illegible] degli scioperi, decisa [illegible] Federazione nazionale della Stampa), le trattative con gli editori. Mercoledì sarà invece la volta dei poligrafici.

Sul fronte dei rinnovi contrattuali si riuniscono il primo aprile, a Pesaro, i consigli generali e i delegati dei tessili, per formulare un'ipotesi di piattaforma. A Riccione, sempre il 1° aprile convegno sui problemi di [illegible].

La Comunità deve fissare i nuovi prezzi agricoli

Parte la maratona Cee

Il Parlamento europeo ha suggerito aumenti medi del 14%, [illegible] la Commissione non vorrebbe superare il 9% - Le richieste degli agricoltori si aggirano sul 16%

Il Parlamento europeo ha approvato [illegible] aumento del 14% per i prezzi agricoli. Il voto del Parlamento — che è in linea [illegible] le aspettative — [illegible] solo valore consultivo.

Esso infatti non è vincolante sulla decisione che il Consiglio dei ministri dell'agricoltura dovrebbe raggiungere, forse la settimana prossima, a Bruxelles. La Commissione Cee, dal canto suo, aveva proposto aumenti medi del 9%.

Il Parlamento europeo ha inoltre votato contro la proposta di legare la fissazione dei prezzi agricoli alla soluzione del problema [illegible] contributo britannico al bilancio.

Per quanto riguarda i prezzi agricoli, il voto del Parlamento rappresenta un tentativo di compromesso tra la proposta dell'esecutivo comunitario e le richieste degli agricoltori Cee che giovedì scorso sono giunti [illegible] massa a Strasburgo per una massiccia manifestazione a sostegno della loro richiesta di un aumento medio del 16,3%.

Tra eccedenze e inflazione

La Commissione europea, nell'assolvere il mandato conferitole dal Consiglio [illegible] maggio 1980, [illegible] voluto, tra gli altri aspetti, chiarire che le difficoltà che oggi affliggono gli Stati membri [illegible] le più gravi da quando la Comunità è nata; [illegible] che l'obiettivo che dobbiamo raggiungere è quello di costruire l'Europa della seconda generazione.

L'inflazione, infatti, non accenna a rientrare [illegible] modo sostanziale, confermando praticamente i differenziali tra gli Stati membri; mentre la disoccupazione si aggrava e il tempo di un'apprezzabile ripresa viene puntualmente, di volta in volta, rinviato nel succedersi delle previsioni economiche.

Già da qualche anno, la fissazione dei prezzi agricoli sconta le difficoltà in cui versa [illegible] bilancio comunitario, ormai al limite delle proprie disponibilità, nessuno può sorprendersi che dopo [illegible] calo del reddito agricolo comunitario del 3 per cento in termini reali nel 1979, del 7 per cento nell'80, nell'anno passato ci sia stata un'ulteriore contrazione media stimata nella misura del 2 per cento. Per l'Italia è stata addirittura del 6,9 per cento.

Nè possi[illegible] dimenticare che le percentuali appena indicate rappresentano una situazione media del reddito per addetto al settore primario, e non danno l'idea delle caratteristiche peculiari delle agricolture degli Stati membri. In Italia, ad esempio, è occupato all'incirca il 50 per cento dei salariati agricoli della Comunità, ed è questo un aspetto [illegible] non sottovalutare per giungere a valutare con buona approssimazione qual è il grado di effettiva redditività delle aziende.

La Commissione propone un aumento dei prezzi (9 per cento in media) che non tiene conto della necessità di tutelare i redditi nei Paesi nei quali è più forte il rialzo inflattivo e, quindi, dei costi di produzione; nè dell'esigenza di fissare i prezzi comuni con riferimento alle situazioni eccedentarie o meno dei mercati, allo scopo di far svolgere ai prezzi stessi quella funzione di orientamento produttivo che è loro propria. Occorre, perciò, allargare la «ventilazione» tra i prodotti dell'aumento medio indipendentemente dalla percentuale che sarà decisa.

Venendo ai singoli settori produttivi, non si può che tor[illegible] a ribadire, con riferimento [illegible] quello lattiero-caseario, che neppure i capi di Stato e di governo, nel vertice tenutosi a Londra alla fine del novembre scorso, sono stati nella condizione di trovare una soluzione. Ciò verosimilmente perchè si è sempre pensato ad adattamenti della regolamentazione del settore tali da cristallizzare le presenti situazioni produttive, che [illegible] Paesi che producono molto di più rispetto al fabbisogno, ed altri che, come il nostro, subiscono un disavanzo degli scambi con l'estero agro-alimentare di [illegible] miliar[illegible] di lire, per quasi la metà imputabili al comparto zootec[illegible].

Nonostante [illegible] produzione di latte sia aumentata anche nel 1981, le statistiche della Commissione ci fanno sapere che la produzione di burro e di polvere di latte (i prodotti, cioè, che possono essere portati all'intervento) è diminuita, rispettivamente, del 3 e del 2,5 per cento. Una situazione che la Commissione spiega con l'aumento delle esportazioni e dei consumi di prodotti allo stato fresco.

Non, è possibile penalizzare i produttori per il solo fatto che producono latte; essi debbono, invece, essere «corresponsabilizzati» per il fatto che ricorrono oltre una certa misura all'intervento finanziario dalla Cee; allo stesso modo, così, del sistema che opererà per i cerealicoltori.

I ministri degli Esteri grazie al tenace impegno della nostra delegazione hanno raggiunto [illegible] accordo unanime solo sulle produzioni mediterranee, convenendo sulla «urgente necessità» di migliorare la regolamentazione [illegible] mercato, non solo per l'olio d'oliva, il vino, gli ortofrutticoli, dal fato dell'efficienza gestionale, ma anche per migliorare [illegible] reddito dei produttori.

Obiettivamente, le proposte avanzate dalla Commissione non sono altro che un tentativo davvero timido nella direzione voluta.

C'è da augurarsi, per concludere, che l'ipotesi di compromesso all'esame dei ministri degli Esteri della Comunità sulle modalità del ristorno finanziario per [illegible] Gran Bretagna possa essere definitivamente varata, ripartendo però in modo davvero equo l'onere per gli altri Stati membri. Ciò [illegible] solo per poter fissare per tempo i nuovi prezzi agricoli, ma anche per procedere a rafforzare davvero l'azione eco[illegible] e sociale della Comunità, che da troppo tempo langue.

Alfredo Diana
parlamentare europeo

Produzione di riso salirà nel mondo

ROMA — La produzione mondiale di frumento e granaglie nel 1982 potrebbe variare da [illegible] a 1320 milioni di tonnellate contro 1252 milioni del 1981. Queste le prime previsioni secondo il rapporto mensile della Fao «prospettive alimentari».

La produzione 1982 di riso ne viene valutata in 409 milioni di tonnellate, 12 milioni in più rispetto al 1980. Le ri[illegible] cerealicole globali alla fine della stagione 1981 dovrebbero salire dai 228 milioni di tonnellate della stagione precedente a 273 milioni.

MACCHINE PER I CAMPI

Comprare italiano

«C'è tutta l'Europa nelle campagne italiane»: con questo slogan, l'Unacoma (Unione costruttori macchine agricole) [illegible] lanciato una campagna promozionale delle macchine agricole costruite in Italia e va[illegible] per tutti i Paesi.

L'industria italiana non vuol perdere il suo prima[illegible], conquistato a prezzo di impegno imprenditoriale e di grande specializzazione in questo settore, che la vede ai primi posti mondiali dell'esportazione di [illegible]chine e attrezzature agricole.

La crisi del mercato interno, che continua anche in questi primi mesi dell'anno, confermando la tendenza negativa già registrata nell'81, rischia di mettere in ginocchio uno dei settori [illegible] spicco nel panorama industriale del nostro Paese, e i segnali in questo senso [illegible] molteplici e preoccupanti, come il ricorso alla cassa integrazione guadagni verificatosi nel 1981 in parecchie aziende e [illegible] situazione del portafoglio ordini, che non fa intravedere miglioramenti a breve periodo.

Occorre puntare quindi alla conquista di fette [illegible] mercato estero e al rafforzamento delle posizioni raggiunte nei mercati tra[illegible]. L'Unacoma [illegible] lavorando a questo duplice obiettivo, sia con l'attivazione [illegible] progetti speciali per acquisire nuove aree (Usa, Canada, Australia, Paesi emergenti nei continenti africano [illegible] asiatico), [illegible] con [illegible] rafforzamento dell'immagine del prodotto italiano sulle «piazze» tradizionali.

Le prime occasioni di quest'ultimo intervento sono offerte dalle manifestazioni fieristiche che si terranno in Spagna, a Saragozza, dove ieri si [illegible] aperto il Fima, che resterà aperto [illegible] aprile, e in Germania, [illegible] Monaco [illegible] Baviera (DLG - [illegible] maggio).

Bilancio della Fiera di Verona

Tanti visitatori [illegible] non hanno comprato molto

VERONA — La Fiera [illegible] Verona si è chiusa [illegible] un grosso successo [illegible] pubbli[illegible] oltre mezzo milione di visitatori, il 2,32 per cento [illegible] più rispetto allo scorso anno, che [illegible] aveva registrato un'eccezionale affluenza.

Un grande richiamo la manifestazione [illegible] ha esercitato sugli operatori stranieri, tanto che la partecipazione delle delegazioni e dei singoli visitatori accreditati presso l'ufficio esteri [illegible] aumentata, sempre rispetto all'81, del [illegible] per cento, con provenienze da 62 Paesi.

[illegible] affari conclusi hanno risentito del particolare momento difficile che attraversa l'agricoltura, e l'economia [illegible] generale, ma i bilanci [illegible] diversi da settore a settore.

I mercati zootecnici [illegible] primavera hanno chiuso con un complessivo bilancio di oltre due miliardi di lire. La media dei prezzi spuntati è stata di 2.600.000 - 3.000.000 per le vacche e di 1.500.000 - 2.200.000 per i torelli giovani.

Nel settore della [illegible]nica l'andamento degli affari è stato abbastanza riflessivo, disturbato [illegible] un'offerta non sempre molto chiara del mercato, per cui molti agricoltori si sono attestati su posizioni abbastanza guardinghe. Comunque il mercato è parso in assestamento, così come già si trovava anche prima della Fiera.

Abbastanza bene il set[illegible] delle macchine operatrici specializzate, che ser[illegible] soprattutto per la coltura del mais, in grande espansione, e per la meccanizzazione dei vigneti.

I trattori Same ora più sicuri

VERONA — La Same [illegible] presentato [illegible] Verona, per prima al mondo, tutta la gamma dei suoi trattori con freni a disco in bagno d'olio.

Per gli agricoltori questa innovazione significa prima di tutto che sarà evitato ai freni il surriscaldamento tipico dei freni a di[illegible] a secco; poi viene ridotta l'usura [illegible] sotto l'aspetto delle opportunità, la soluzione Same si traduce [illegible] una maggior efficienza della frenata in situazioni particolari.

Sempre per quanto riguarda il miglioramento delle caratteristiche delle prestazioni della trattrice, la Same a Verona ha posto l'accento sull'inversore di velocità di cui sono dotati i modelli più prestigiosi.

Per la confusione tra le [illegible] Cee e quelle nazionali

Attenzione ai concimi c'è pericolo di frodi

ROMA — Il commercio delle sostanze per uso agricolo, dei prodotti agrari e la repressione delle relative frodi, sono regolamentati da una legge del 1938, successivamente modifica e completata. Dal 1975 la Cee ha emanato una propria direttiva per ravvicinare le legislazioni degli Stati membri riguardo ai concimi.

Poichè il nostro Paese non ha ancora recepito questa direttiva, sul mercato vi sono concimi con contenuti ed indicazioni riferiti [illegible] legge nazionale e concimi con contenuti ed indicazioni secondo le direttive Cee.

Il Comitato interministeriale prezzi (Cip), anche con l'ultimo suo provvedimento sui prezzi dei concimi che ri[illegible] al gennaio di quest'anno, non sembra [illegible] tenuto conto del fatto che [illegible] Italia circolano concimi [illegible] caratteristiche varie [illegible] tali da imporre anche u[illegible] diversificazione dei prezzi.

Tutto ciò può risolversi in un danno per l'agricoltore.

Facciamo un esempio: secondo la legislazione italiana, l'anidride fosforica contenuta nei concimi composti e complessi, dev'essere solubile in acqua e citrato ammonico, cioè in grado di entrare a far parte della soluzione circolante in tutti i tipi di terreno e quindi essere assorbibile dalle piante in tempi abbastanza contenuti. Il prezzo di tale anidride [illegible] stato ultimamente fissato dal Cip in 585 lire per unità di fosforo.

La direttiva Cee, invece, permette il commercio di concimi composti contenenti fosfati naturali nei quali l'anidride fosforica è solubile in tutto o in parte in acido formico al 2% o solo in acidi minerali.

Questi fosfati, nella grande maggioranza dei terreni, non possono entrare a far parte, nell'arco dell'annata agraria, della soluzione circolante in percentuali di rilievo.

Gli agricoltori che non sono al corrente [illegible] questo particolare — e temiamo siano [illegible] maggioranza — possono acquistare [illegible] buona fede i concimi contenenti i suddetti fosfati e pagarli quanto pagherebbero concimi contenenti anidride fosforica che l'industria, partendo proprio da fosfati naturali o fosforiti, [illegible] reso solubile in acqua e citrato ammonico attraverso trattamenti fisici e chimici.

Nella prospettiva di un adeguamento della legislazione italiana alle direttive Cee, il Cip intanto potrebbe intervenire stabilendo dei prezzi equi [illegible] differenziati per ogni tipo di concime, sia esso «Cee» o no.

Bruno Pusteria

Ottimi concimi [illegible] i fanghi di depurazione

FIRENZE — In Toscana, stimando in circa un milione gli abitanti serviti da impianti di depurazione, c'è una produzione [illegible] fanghi reflui di 350 metri cubi al giorno. In un anno potrebbero [illegible] c[illegible]mati fino a 36.500 ettari di terreno agricolo, [illegible] grandi risparmi di energia e di materiali.

Convegno a Torino [illegible] una controversa direttiva Cee

Guerra anche per i polli

TORINO — Nei negozi i polli vengono venduti in due modi: o interi, cioè [illegible] testa, zampe e frattaglie; oppure «[illegible] busto», cioè totalmente eviscerati, senza testa e zampe. Su questi due modi di commercializzazione c'è «guerra». E su questo tema la Federazione regionale degli agricol[illegible] del Piemonte ha organizzato per oggi [illegible] convegno [illegible]ropeo, presentato ieri in una conferenza stampa.

Gli organizzatori della manifestazione sostengono che la direttiva Cee — rinviata per [illegible] anni ma che dal prossimo [illegible] agosto dovrebbe entrare in vigore — con una «falsa motivazione igienica» vuole favorire chi già oggi vende i polli a busto, cioè le grandi imprese, mentre danneggerebbe i piccoli e medi allevatori e macellatori, i quali non sono attrezzati per confezionare i polli in quel modo.

Perchè è una «falsa [illegible] igienica»? «Perchè — ha risposto il prof. Artioli, direttore dell'Istituto di Ispezione degli alimenti d'origine animale dell'Università di Parma — non si possono porre su uno stesso piano i grossi animali (tipo bovini) e i volatili come i polli, in quanto questi ultimi non hanno malattie trasmissibili all'uomo».

La [illegible] Cee ha come scopo quello di tutelare la salute [illegible] consumatore facilitando la pulizia del pollo e migliorando la sua conservazione: così sostiene la legge, che gli organizzatori del convegno contestano, non solo per motivi igienici («Riteniamo [illegible] avere gli strumenti tecnici e scientifici — ha detto Bruno Pusteria direttore della Confagricoltura piemonte[illegible] — per far cadere la direttiva Cee, anche nell'interesse del consumatore»), ma anche per motivi economici. I piccoli e medi allevatori e macellatori [illegible] sono infatti attrezzati per fare il «pollo a busto» e, come è stato detto ieri alla conferenza stampa, per attrezzarsi, ognuno dei 400 piccoli macelli italiani dovrebbe spendere dai 200 ai 400 milioni, il che per molti vorrebbe dire il fallimento.

Che cosa succederà, dunque, della direttiva Cee che dovrebbe far vendere dal 15 agosto tutti i polli solo a busto? Dipenderà molto — è stato detto ieri — dal ministero della Sanità, che ha recepito questa norma comunitaria e che pare orientato a confermarla, anzi a farla applicare (ed è proprio nel ministero che il convegno vuole fare pressione).

Sentiremo oggi un parere ufficiale dato che sarà presente al convegno lo stesso ministro Altissimo. E sentiremo anche che cosa pensano i consumatori, dato che parleranno i rappresentanti di alcune loro organizzazioni.

l. bu.

Iniziative di rilancio a Pescia

Anche per i fiori c'è crisi Si preferisce importarli

PESCIA — Nato negli Anni 20 come centro di smistamento per la produzione estiva, il Mercato dei Fiori di Pescia ha iniziato a svilupparsi nell'immediato dopoguerra. Con il boom delle serre ha acquistato carattere permanente, sancito, nel '51, dalla costruzione di un edificio riservato alle esigenze dei coltivatori della vallata. Nel '68, il continuo incremento della quantità dei fiori offerti ha reso necessaria una nuova struttura ma, poichè si è ricorsi [illegible] finanziamento statale, i lavori sono tutt'ora in corso. Alle circa 1300 aziende, per [illegible] maggior parte a conduzione familiare, non rimane che [illegible] fruire della vecchia sede.

Anche i fiori hanno sofferto della crisi economica. Spiega il direttore del mercato, dott. Antonio Natali: «Per noi non esiste programmazione, nè legge quadro, nè assistenza [illegible] formazione professionale. Come dire, si va avanti come si può. Finchè c'è [illegible]manda, tutto bene ma, alle prime difficoltà, c'è il rischio di un blocco della produzione. Sono sempre più numerose le imprese che si dedicano all'importazione, più remunerativa e meno rischiosa».

Nel '78, [illegible] un incremento del 36 per cento rispetto all'anno precedente, il fatturato è stato di 57 miliardi; nell'80 di 74 (+30 per cento); nell'81 di 78 e [illegible] (+5,4 per cento, il che significa una perdita in termini reali). Malgrado ciò Pescia ha posto di rilievo nel saldo attivo della bilancia commerciale [illegible] settore che nel '79 [illegible] stato [illegible] 72 miliardi. L'anno seguente, con un export di 115 miliardi e un'importazione di 75, il sa[illegible] è calato a 40 miliardi. Mancano le cifre complessive riferite all'81.

Dalla To[illegible]a nell'80 sono andati oltre frontiera 22 mila quintali di fiori recisi, 21.500 nell'81 (—2,73 [illegible] cento). [illegible] mercati migliori [illegible] stati: Germania che [illegible] assorbito oltre [illegible] mila quintali (57,7 per cento), Svizzera con 4 mila (24 per cento), Inghilterra con 3 mila (14,9), Austria e Francia [illegible] 700 (3). Le specie esportate: garofani (51 per cento), garofani multiflori (13), gladioli (15), verde ornamentale (8).

Per [illegible] mercato interno, Pescia ha prodotto anche gigli (9 milioni [illegible] steli), crisantemi (5 milioni) e rose (4 milioni e mezzo).

c. nov.

Bovini: calano le razze b[illegible]

ROMA — Negli ultimi dieci anni i capi di bestiame delle razze bianche italiane (Marchigiana, Romagnola, Chianina, Maremmana, Piemontese e Podolica) sono calati di 600 mila unità, riducendo il patrimonio alle attuali 1 milione 280 mila unità.

• Il prof. Raffaele Carlone, direttore dell'Istituto di coltivazioni arboree dell'Università di Torino, è stato [illegible]minato con decreto ministe[illegible] presidente dell'Istituto sperimentale per l'Enologia [illegible] Asti.

A colloquio con i dirigenti del Consorzio Trasporti autori [illegible] progetto «rete 82»

Gli esperti della rivoluzione del traffico «Pronti a rivedere le cose che non vanno»

«Punti deboli ce ne sono: si tratta di individuarli [illegible] di correggerli al più presto» - I tecnici si sono ispirati [illegible] modelli di città tedesche (dove però la circolazione è meno caotica e gli automobilisti più disciplinati)

Rivoluzione [illegible] tram: il 2 maggio ci sarà la prova del fuoco. L'esperimento della nuova rete a griglia partirà proprio nell'ultimo giorno d'apertura del salone dell'au[illegible]. L'innovazione che ha suscitato polemiche [illegible] perplessi[illegible] nei cittadini, sconvolgerà molte abitudini. Al giornale sono arrivate centinaia [illegible] lettere, numerosissime telefonate di protesta. [illegible] abbiamo riferito nei giorni scorsi. [illegible] sentiamo [illegible] parere dei responsabili [illegible] progetto «Rete '82»: il condirettore del Consorzio trasporti torinesi (Tt), Lucio Scamardella, il direttore dell'esercizio, Giorgio Biffignandi; il capo della pianificazione, Pier Luigi Gentile e del dipartimento Affari generali e relazioni pubbliche, Sergio Piazza.

Spiegano: «*L'esperimento parte prima delle ferie per capire, a traffico normale, le cose che [illegible] funzionano. Punti deboli ce ne [illegible] una rivoluzione di questo tipo non può che averne: si tratta di individuarli e di correggerli al più presto. Per quel che si potrà, lo faremo addirittura prima del 2 maggio, il resto, lo vedremo sul campo, senza pregiudizi, con la volontà di dare il miglior servizio possibile ai cittadini. Senza tuttavia alterare gli equilibri della rete, evitando di caricare troppo certe linee con il risultato di danneggiare più che favorire gli utenti*».

Sergio Piazza, Pier Luigi Gentile e Lucio Scamardella illustrano la rivoluzione del tram

Come nasce questo progetto? La rete a griglia, fu approvata [illegible] Consiglio comunale [illegible] 1977. Dalla decisione politica si passò alla realizzazione tecnica. «*Abbiamo discusso a lungo, eseguito studi approfonditi, un'indagine su 20 mila famiglie, abbiamo provato la rete con l'aiuto del computer, c'è stato un colloquio con gli abitanti di alcune zone della città, con altri non è stato possibile [illegible] ci rendiamo conto, lo ripetiamo, che alcune [illegible] non funzionano: i piccoli interventi saranno realizzati subito*».

La parola d'ordine [illegible] Consorzio trasporti torinesi è: [illegible] contentare il più possibile i cittadini, per acquisire il massimo di consenso sulla futura rete '82. Un sistema che, contrariamente [illegible] quanto si sente dire da più parti, deve avviarsi, evolversi gradualmente per consentire [illegible] innesto non forzato delle linee di metropolitana leggera nel [illegible] to cittadino. Dicono i tecnici: «*Torino ha bisogno [illegible] investimenti che producano effetti immediati. E' uno dei conc[etti di] base: realizzare anche brevi tratti di metrò e inserirli subito nella rete*».

Un esempio: i cantieri per la metropolitana potrebbero partire già adesso in tre o quattro punti: in corso Unione Sovietica per collegare Mirafiori Sud, da piazza Derna alla Falchera, lungo corso Orbassano fino al deposito del Gerbido. E qualsiasi tratto, appena costruito, potrebbe entrare nel normale esercizio. «*Se la scelta fosse di metrò pesante* — precisa l'ing. Scamardella — *non ci sarebbe neppur [...] fronte ad [illegible] sistema rigido che non darebbe quel servizio diffuso alla città che invece si vuol dare*».

Il modello di metropolitana leggera nasce dagli esempi tedeschi, dove, se si esclude Amburgo, vi sono città come Francoforte, Colonia, Düsseldorf, con gli stessi problemi di trasporto che ha Torino. Anche se in Germania, e i tecnici del «Tt» non lo nascondono, ci sono meno nodi nel traffico, e gli automobilisti in genere so[illegible] più disciplinati.

[illegible] il tempo, e dopo il necessario rodaggio, a giudizio del «Tt», le cose dovrebbero migliorare. Chiarisce l'ing. Gentile: «*Innanzi tutto fra qualche anno avremo una centrale elettronica che [illegible] consentirà di seguire [illegible] movime[illegible] dei tram e degli autobus minuto per minuto, evitando gli inconvenienti delle lunghe attese per le coincidenze e per gli eventuali trasbordi. Essa consentirà di accrescere le frequenze nei momenti [illegible] particolare tensione dei carichi*».

Da settembre infine saranno in mostra in piazza Castello i nuovi maxi-tram che dall'84 correranno sui primi tratti del metrò leggero. Altre innovazioni saranno realizzate sulle vetture esistenti e su quelle in funzione dell'83: i tram «Pi-Fiat» saranno dotati di un gradino d'accesso di soli [illegible] centimetri, mentre i convogli del metrò avranno il pavimento all'altezza della pensilina.

[illegible] Gianotti

Giuseppe Sangiorgio

Variazioni sul tema

Mille firme per avere un tram. «Sono poche di fronte ai milioni di persone che ogni giorno salgono [illegible] mezzo pubblico — *dicono i tecnici* —. Tanto più che chi è soddisfatto della novità non scrive [illegible] firma petizioni [illegible] proteste». *Tuttavia a volte [illegible] riuscite ad incrinare lo stagno delle decisioni già passate agli atti. Aggiungono i responsabili del «Tt».* «Il 50 per cento delle osservazioni [illegible] accolto». *Che cosa cambierà entro il 2 maggio?*

L'autobus n. 59, a gran[illegible] richiesta dalle Vallette, quasi sicuramente [illegible] si fermerà (com'era previsto) in piazza Statuto. «Certo — *afferma l'ing. Biffignandi* — c'è ancora bisogno di analizzare il problema per verificare se è possibile — e in che misura — adottare il prolungamento, visto che oggi questo 59 arriva sino a corso Dante».

Il 67 (Moncalieri - Piazza Arbarello) che con il 2 maggio avrebbe dovuto fermarsi in via Nizza-largo Marconi, proseguirà molto probabilmente sino a Porta Nuova, se si troverà la soluzione tecnica per il capolinea.

Sarà invece difficile che la linea di tram n. 15 passi dietro [illegible] carceri Nuove in via Pier Carlo Boggio. Transiterà, come previsto, in via Di Nanni insieme [illegible] 16. Per gli autobus 56 e 56 sbarrato sono previste modifiche di percorso nel quartiere Cenisia-Cit Turin, com'è stato suggerito [illegible] rosi cittadini.

Grosse difficoltà nella zona centrale, per i collegamenti diretti con la periferia. L'autobus n. 72 e la futura linea di metropolitana leggera che arrivano [illegible] Lucento, Madon[illegible] Campagna e dalla direttrice di Orbassano si attesteranno in piazza Arbarello e di qui [illegible] avranno coincidenze per penetrare [illegible] altre parti della vecchia Torino.

L'Ordine Mauriziano vuol rivalutare Palazzina e parco

Stupinigi, Acropoli del 2000

Il progetto discusso con il presidente della Regione - Un Centro incontri nell'Orangerie, spazi di ricerca, nel parco opere di scultori moderni - Punto di partenza turistico

Il grande complesso monumentale di Stupinigi dovrebbe diventare, secondo il piano di rivalorizzazione, un centro di attrazione europea

Quando si parla di progetto culturale, di struttura culturale, è d'obbligo ora pensare al Beaubourg di Parigi. E questo pensiero si è affacciato anche alla mente dell'architetto Vittorio Francesco Valletti che ha progettato operativamente quella che è stata l'ultima idea di Vittorio Roux, il Commissario dell'Ordine Mauriziano recentemente scomparso: «*Fare di Stupinigi un esempio, un polo d'attrazione piemontese, come Beaubourg anni fa è stato per Parigi*». Roux vedeva questo progetto come «*un'iniziativa coraggiosa per far uscire Torino e il Piemonte dalla soggezione provinciale che li costringe a dimensioni solitarie, modeste e immeritatamente povere*».

Ci si lamenta che Torino e il Piemonte sono soltanto «*sfiorati*» dal turismo: coraggio, dunque, apriamo questo dossier che dall'operazione Stupinigi può portare ad una rivalutazione culturale dell'intero Piemonte, [illegible] suoi castelli, dei suoi fiumi, dei suoi laghi, [illegible] una certa architettura alpina con recupero di baite o casolari abbandonati, operazione quest'ultima, alla quale il presidente della Regione, Enrietti, tiene in modo particolare tanto che autonomamente ha già messo allo studio un suo progetto.

Perché Stupinigi? Il direttore del Mauriziano, dott. Ramella e l'architetto Valletti [illegible] hanno dubbi: «*Perché la Palazzina [illegible] l'unica memoria ancora disponibile in Piemonte in cui si ritrovino condensati i significati più alti del Piemonte [illegible] valori di dignità europea*». E poi perché «*la gestione mauriziana è riuscita a mantenere fino a oggi intatto tutt'intero il complesso e a difendere dalle aggressioni speculative il vasto patrimonio circostante che merita d'essere conservato anche per le generazioni future*». Si tratta di 2 mila ettari, di giardini, bosco [illegible] coltivi, su cui già aveva posto [illegible] occhi l'ex presidente della Regione, Viglione, per valorizzarli trasformandoli in un parco naturale tipo La Mandria.

Ora il progetto [illegible] diverso, anche perché il raddoppio della Mandria sarebbe assurdo. Si tratta appunto di una grande operazione culturale che, coinvolgendo in primo luogo l'Ordine Mauriziano, poi la Regione, Enti pubblici, Università, Politecnico, banche, si proietti in [illegible] dimensione europea. Tanto è vero che una fetta [illegible] parco viene addirittura indicata come [illegible] sorta di Acropoli moderna.

Come? «*Parigi, Firenze, Roma* — dice Valletti — *hanno grandi musei del passato: noi potremmo inventarne uno contemporaneo, specialissimo: invitare cento artisti — ma potrebbero essere 50, o 200 — di fama mondiale, a produrre sul tema del Parco una loro opera monumentanea direttamente in sito. Si offrirà loro, oltre agli strumenti e agli aiuti di uomini e mezzi, un luogo vasto e unico, che diventerà per effetto del loro lavoro, eccezionale. Un polo di attrazione capace di muovere qualsiasi pigrizia e sollecitare ogni entusiasmo*».

Appunto, [illegible] il Beaubourg o l'Acropoli.

Ma questo è uno dei progetti. Cominciamo col più vicino. Dietro la Palazzina del Juvarra, nel 1790 l'architetto Ludovico [illegible] costruì, quasi a integrarne la struttura, l'Orangerie, due grandi padiglioni uno dei quali potrebbe essere trasformato in Centro incontri che, «*conservando rigorosamente l'architettura esistente, offra spazi per le più ampie possibilità e libertà di utilizzo*».

Dicevamo coinvolgimento dell'Università e Politecnico. Ma non nel senso di spostare facoltà, come si [illegible] alcuni anni or sono, bensì [illegible] offrir loro spazi e locali per attività scientifiche da svolgere anche, anzi soprattutto, su richiesta [illegible] committenti pubblici e privati. Per esempio in campo agricolo; ed allora ecco che ha [illegible] senso scientifico oltre che culturale, il Museo dell'Agricoltura previsto nella seconda parte dell'Orangerie.

Andiamo per sommi capi. Ricerca e sperimentazione richiedono ricercatori, gente che si fermi. [illegible] quindi l'idea di trasformare il castello medievale, sulla sinistra di chi guarda verso Vinovo, in un ricetto alberghiero, anche per turisti. Anzi, proprio questo ricetto, [illegible] sede ducale, «*può diventare [illegible] preciso punto di riferimento per promuovere e sostare le nuove correnti turistiche piemontesi*». E' un'idea che ha avuto successo in Austria, Svizzera, Inghilterra, Svezia: perché non svilupparla in Piemonte?

Fermiamoci qui; ma è soltanto una pallida idea del progetto. Che richiede finanziamenti per partire, [illegible] che potrebbe poi autofinanziarsi. Non si esclude la possibilità di un parziale finanziamento europeo: l'europarlamentare torinese Silvio Lega se ne sta occupando.

Domenico Garbarino

Il tragico episodio a Vigone dove da anni abitava [illegible] la famiglia il profugo dallo Zaire

Nipote di Ciombé è ucciso con un pugno durante un litigio fra ubriachi al bar

Placido Kapenda, 39 anni, lavorava fino [illegible] sette [illegible] fa alla Fiat Allis - Maltrattava la moglie (nipote dell'ex capo di Stato africano) e i figli, che [illegible] lasciarono - «L'ha rovinato il vino» - Arrestato l'omicida, [illegible] pensionato

Un cittadino dello Zaire, Placido Kapenda, 39 anni, è morto nella notte [illegible] venerdì e sabato all'ospedale [illegible] Pinerolo dove poche ore prima era stato ricoverato in coma. Aveva il corpo tumefatto dalle percosse ricevute martedì [illegible] ra all'esterno di [illegible] bar di Vigone, in seguito [illegible] una lite tra ubriachi. I carabinieri hanno arrestato [illegible] l'accusa di omicidio preterintenzionale un pensionato del paese, Pietro Oggero, 64 anni, sposato con un figlio, via Giaunino 9.

«*Uno sfortunato* — dicono [illegible] Vigone — *che* [illegible] *era riuscito ad inserirsi nella nostra* [illegible] *munità. L'ha rovinato* [illegible] *vino*». Placido Kapenda era [illegible] nosciuto [illegible] paese come un alcolista e [illegible] anni la gente si era abituata a vederlo nelle bettole accanto al bicchiere. «*Ma era un uomo buono* — aggiungono — *a cui la vita aveva riservato molto* [illegible] *Era crollato nel settembre scorso quando si era licenziato dalla Fiat e quando sua moglie, stanca dei maltrattamenti, l'aveva lasciato portandogli via i tre figli*».

Placido Kapenda è morto per un po' di vino che voleva strappare ad [illegible] compagno [illegible] bevute [illegible] «*Il suo gesto* — spiegano gli amici — *ha un significato*». «*Nell'alcol* — aggiungono — *aveva trovato il mezzo per sfuggire alle sofferenze che lo perseguitavano fin dal giorno [illegible] cui venne in Italia a chiedere asilo politico. Era un nipote di Ciombé, il leader africano morto misteriosamente nel '69, dal* [illegible] *Paese era scappato in fretta per non essere vittima delle rappresaglie. Ci parlava sempre con molta nostalgia del passato e nei rari momenti* [illegible] *lucidità ci diceva che il suo unico desiderio era quello* [illegible] *in patria, ma subito precisava: "Non posso rischiare la vita dei miei figli. Laggiù tutti i discendenti di Ciombé sono stati condannati a morte e mia moglie è la vera nipote dell'ex leader, io lo sono diventato solo in seguito al matrimonio"*».

A Vigone l'uomo [illegible] trasferito con la moglie José Maria Kamina e i tre figli nel 1976, andando ad abitare in un condominio di via Teologo Franco 20.

[illegible] un giorno qualcosa è accaduto nella sua mente che lo ha sconvolto. Placido Kapenda ha cominciato a bere, a trascorrere le serate nelle bettole [illegible] amici lo hanno visto trasformarsi [illegible] poco tempo in un etilista, aggressivo con tutti, anche con la moglie e i figli. Un anno fa, dopo una lunga serie di assenze, la Fiat l'aveva convinto a dimettersi e subito dopo la moglie lo ha lasciato iniziando le pratiche di separazione, assistita dall'avv. Ugo Bertello. «*Quella casa* — ricordano gli [illegible] Placido — *era diventata un inferno. Tutte le sere accorrevano i carabinieri per strappargli dalle mani i figli*».

Martedì [illegible] l'uomo di colore è entrato nel bar-trattoria «Superga» di via Umberto per bere un bicchiere. Lì ha incontrato Pietro Oggero, conosciuto come «Pero», seduto al tavolo di fronte ad un quartino. «*Datamene un po'* — gli ha detto — *ho molta sete*». Al rifiuto ha alzato la voce, è diventato aggressivo, ha cominciato a formulare oscure minacce. Dalle parole i due sono passati ai fatti. Dopo [illegible] usciti dal locale, sotto i portici, sono venuti alle mani.

Placido Kapenda, colpito in pieno viso, è caduto picchiando [illegible] testa sul selciato. Gli altri avventori del bar lo hanno soccorso, [illegible] lui ha detto che [illegible] aveva bisogno di nessuno. Disteso sul marciapiede l'uomo ci è rimasto per oltre due [illegible] fino a quando qualcuno non lo ha accompagnato a casa.

Nel suo alloggio lo ha trovato giovedì [illegible] il maresciallo Rocco Diana, che non vedendolo da due giorni era andato a cercarlo. [illegible] in coma accanto ad un mobile rovesciato, con il volto coperto di lividi. Il ricovero in ospedale non è servito a salvarlo.

Emanuele Monti

Placido Kapenda con i [illegible] e la moglie - Pietro Oggero è in carcere accusato di omicidio

Rincari in tintorie [illegible] lavanderie

Da oggi costa di più avere l'abito pulito

Il [illegible] listino fissato dal sindacato di settore prevede ritocchi medi del [illegible] per cento

Lavare a secco un pantalone ci costerà da un minimo [illegible] 3050 ad un massimo di 3950 lire, un cappotto da 6600 a 11 mila lire. Sono queste le tariffe riferite alla lavorazione di «prima categoria» contenute nel nuovo listino dei prezzi stilato dal Satia (sindacato artigiani tintorie, lavanderie, affini) e in vigore [illegible] oggi. Gli aumenti rispetto all'81 sono del 15% circa. Ma una piccola indagine ha fatto scoprire che qualche lavanderia aveva ed avrà prezzi più contenuti, che alcune tintorie avevano e continueranno a praticare prezzi più alti.

Alcune cifre. Il listino del 1982 stabilisce che lavare a secco una gonna costerà tra [illegible] 3650 e le 7050 lire, un giubbotto da [illegible] *a 7600, un copriletto a due piazze da 13.200 a 14.950 lire. Per i capi e gli indumenti particolari l'a*[illegible]*nto rispetto all'81 è del 16%. Lavare un abito da sposa costerà in media 40 mila lire.*

Come si è arrivati a questo listino? Spiega Valerio Guazzardi, segretario provinciale del Satia: «Ci siamo riferiti [illegible] un'azienda tipo con due addetti (familiari o collaboratori) e abbiamo tenuto conto del costo del lavoro e delle spese generali per arrivare ad un utile aziendale del 15%. Il tutto è stato [illegible] rapportato al costo-minuto, cioè [illegible] tempo impiegato dalla macchina per lavare ogni indumento tenuto conto delle capacità di carico della stessa (circa 15 kg per volta) e del tempo di lavaggio. Per lavare un pantalone del peso di [illegible] chilo ci vogliono, ad esempio due minuti».

Una tintoria [illegible] corso Giulio Cesare fino a ieri lavava e stirava pantaloni, cappotti, giacconi per, rispettivamente, lire 1700, 4000, 3000. Da domani, secondo [illegible] nuovo listino, i prezzi minimi sono: 3050, 6600, 5800 lire. Questa lavanderia non appartiene a quelle di prima categoria e, per fortuna, i suoi prezzi saranno più contenuti.

Le differenze di prezzo dipendono quindi dal tipo di lavorazione. Con una gonna macchiata d'olio siamo entrati in quattro negozi. La solita tintoria di [illegible] Giulio Cesare smacchia e lava il capo per 2 mila lire. Stessa cifra si spende in via Cristoforo Colombo; ma in caso di trattamento a secco il costo raddoppia. Identica risposta nella lavanderia di via Foà. Nella tintoria a lavorazione artigianale Del Vecchio Ferro di [illegible] Vittorio Emanuele, invece, lavare a secco la gonna unta costa 4500 lire. Spiega la titolare: «Siamo i più cari ma riconsegniamo la roba come nuova. [illegible] meglio, perché cambiamo l'acqua ad ogni lavaggio».

Rapinatori [illegible] un salone di bellezza

Alla Crocetta, in [illegible] Einaudi - Terrore tra le clienti costrette a consegnare i gioielli

In tre, armati e mascherati, hanno rapinato ieri mattina un negozio di parrucchiere nel centro della Crocetta. I banditi hanno immobilizzato titolari e clienti, facendosi consegnare l'incasso, circa [illegible] mila lire e alcuni gioielli. Poi sono fuggiti, pare a piedi.

La rapina poco dopo le 11, in corso Einaudi 29. Qui c'è un [illegible] salone di bellezza, tre i titolari: Marco Alletto, Giuseppe Coretti e Giovanni Fasciolla. La porta del locale si apre solo a comando dall'interno: «*Una precauzione che abbiamo preso tempo fa* — dicono i proprietari — *proprio per evitare rapine. Le clienti suonano, noi controlliamo e poi apriamo*».

I rapinatori sapevano questo. [illegible] così hanno atteso [illegible] pressi del negozio; quando [illegible] arrivata una cliente e le è stata aperta la porta, sono piombati all'interno, con le armi in pugno. Poche parole: «*Fermi tutti, è una rapina, vogliamo i soldi*», si sono fatti consegnare il denaro, hanno preso due collane e un anello a tre clienti, poi [illegible] fuggiti. «*Ragazzi giovani, forse sui 25 anni* — hanno [illegible] detto le testimoni —. *Sono fuggiti a piedi, forse c'era un complice*».

temperatura di ieri

massima	+14,2
minima	+ 4,0
media	+ 8,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 47%. Temperatura massima +16,2 [illegible] +2,0; media +9,1. Previsioni: cielo nuvoloso con occasionali precipitazioni; venti calmi deboli variabili con rinforzi in montagna; viabilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 7,11; tramonta alle 19,51. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +11,9; min. +10,4.

Pensionata alleggerita di 4 milioni

Continuano a mietere vittime i fantomatici funzionari delle poste che con [illegible] loro azione truffaldina, approfittando dell'ingenuità di anziani pensionati, li spogliano dei risparmi. Agiscono in coppia, [illegible] uomo e una donna dall'apparente età di 40 anni. Scelgo[illegible] le loro vittime fra anziani che vivono [illegible].

Ieri è toccato a Maria Deuetta, 76 anni, che abita da sola, in via Giusti 76, a Nichelino, alla quale il finto impiegato delle poste ha sottratto tutti i risparmi — circa quattro milioni — allontanandosi poi a bordo di una 500 guidata dalla complice.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 27 marzo 1982 - N. 13)

Bari	[illegible]	72	03	90	30
Cagliari	74	7	[illegible]	10	9
Firenze	67	18	[illegible]	[illegible]	1
Genova	27	89	[illegible]	42	60
Milano	[illegible]	18	34	14	[illegible]
Napoli	4	[illegible]	64	11	[illegible]
Palermo	17	30	31	21	22
Roma	27	23	11	2	44
Torino	[illegible]	30	86	[illegible]	28
Venezia	[illegible]	74	[illegible]	[illegible]	1

[illegible] Enalotto

Punti	Prem.	Quote
«12»	1	27.374.000
«11»	[illegible]	861.000
«10»	142	78.100

Monte premi: [illegible]

Colonna vincente: 1 2 2 1 2 1 1 1 x 2 2 1

Specchio [illegible] tempi

«Cambiano genitori per la quarta volta: non si poteva pensarci prima?» Per i malati mentali, terapie alternative - Le ricette contro [illegible] crisi di alloggi - Sono nati gli «Amici per la pelle» - Il solito divieto burletta

Una lettrice ci scrive:

«*Scrivo, per la prima volta, a questa rubrica, essendo particolarmente colpita dalle vicende tristi che coinvolgono bambini. Mi riferisco all'articolo sui fratellini equadoriani. Da questo apprendo che, comunque vadano le cose, i due bambini non potranno essere adottati dalla "nuova famiglia scelta dal Comune" con cui vivono attualmente, perché Hugo ha superato gli otto anni e questa famiglia ha già altri figli.*

«*A rigor di logica, non poteva il Comune (o chi per esso) prevedere la possibilità [illegible] una tale situazione e affidarli a due coniugi senza figli che potessero, eventualmente, tenerli definitivamente?*

«*E' triste pensare che due bambini debbano "imparare" ad affezionarsi a [illegible] otto diversi genitori (avranno pure avuto quelli naturali), con la prospettiva di essere infine anche separati l'uno dall'altro. Prima di lanciare accuse di inefficienza, o almeno di trascuratezza, desidererei sentire una risposta*».

Luciana Milani

Un lettore ci scrive da Milano:

«*La stampa e la televisione nazionali sono tornate spesso, negli ultimi mesi, sull'argomento della legge 180, riproponendo vecchie tematiche, quali la riapertura dei manicomi tradizionali e la conseguente reintroduzione di pratiche violente come l'elettroshock o la somministrazione massiccia di psicofarmaci.*

«*Perché, invece di promuovere vecchie usanze barbariche [illegible] torture inutili quanto disastrose, non [illegible] fa nessun accenno alle nuove terapie alternative, più semplici, più sane e non criminali, come per esempio il metodo per la riabilitazione del malato mentale, elaborato [illegible] presentato dal dott. Vania durante il congresso svoltosi a Milano il 13 marzo scorso?*».

Enrica Casagrande

Un lettore ci scrive da Alassio:

«*E' ora che [illegible] cittadino italiano si esponga singolarmente e contribuisca con proposte serie alla soluzione, almeno in parte e concretamente, dei gravi problemi che ci assillano. Io vorrei iniziare, [illegible] il mio modesto contributo.*

«*Dato che [illegible] governo non ha disponibilità di mezzi, è inutile continuare a chiedere, se noi non glieli forniamo; chi lavora, spesso paga delle imposte troppo alte; abitazioni non se ne trovano (se non a prezzi di strozzinaggio); i proprietari di appartamenti hanno anche loro dei problemi per l'equo canone; la riduzione d'imposta, con l'inflazione, si riduce [illegible] poche migliaia di lire annue.*

«*E allora? Come [illegible] risolviamo questi problemi? Si [illegible] la possibilità a tutti di detrarre, sulla denuncia dei redditi, l'importo speso, per la locazione, come avviene per le attività, anche per uso abitazione. E' per lo meno assurdo che si paghi un'imposta sull'affitto come guadagno effettivo, mentre invece sono spese che facciamo tutti obbligatoriamente. In questo modo si abbasseranno senz'altro le imposte a tutti.*

«*Poi si obblighi, con decreto, tutti a stipulare il contratto d'affitto indipendentemente dall'importo e dalle fasce sociali. Si liberalizzi l'affitto, rendendo la disponibili[tà] [illegible] degli alloggi, ed eliminando così l'improducente equo canone. Quanto sopra, si estenda anche alle abitazioni adibite a [illegible] case.*

«*Quali vantaggi si possono ottenere applicando quanto sopra? Il governo non dovrebbe sborsare nulla per costruire [illegible] nuove abitazioni, poiché gli alloggi vuoti [illegible] moltissimi. Lasciando come sono ora le aliquote d'imposta, quello che perderebbe riducendo l'imposta per l'affitto, lo recupererebbe senz'altro dalla denuncia del locatore. E chi non vuole affittare l'appartamento, [illegible] padronissimo di farlo; ma paghi allo Stato la pari imposta visto che, a quanto pare, affittare appartamenti liberi o ammobiliati è diventato un commercio redditizio per molti che spesso [illegible] non denunciano quanto guadagnato.*

«*E' preferibile che siano quattro o cinque milioni [illegible] benestanti a pagare il giusto, visto che possono farlo, piuttosto che cinquantadue milioni di cittadini che giornalmente devono far quadrare la spesa, per essere poi spesso considerati evasori fiscali*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Per iniziativa [illegible] un gruppo di persone, che periodicamente s'incontrano presso l'ospedale dermatologico "[illegible] Lazzaro" di Torino per curarsi della psoriasi, [illegible] una associazione che intende accogliere tutti coloro che sono affetti [illegible] questa fastidiosissima malattia: "Gli amici per la pelle".*

«*Lo scopo è quello [illegible] potersi riunire, [illegible] soggezione alcuna, per prendere delle simpatiche iniziative sia a carattere sociale sia culturale. Si potranno così organizzare gite, viaggi, serate danzanti, sport ecc., nonché tenersi costantemente aggiornati sulle eventuali [illegible] nella medicina.*

«*A tale scopo si cercherà [illegible] promuovere dibattiti a cui possano intervenire studiosi qualificati [illegible] questi settori. Chi fosse interessato al problema, anche per apportare il proprio contributo [illegible] idee, è pregato di scrivere*».

Oliva Alberto
via Bestriere 129
10090 Cascine Vica

Una lettrice ci scrive:

«*Si stanno facendo tante campagne sulla nocività del fumo. Ben fatto. Però non [illegible] tutti i locali il divieto di fumare è rispettato. Ad esempio nelle scuole: si dovrebbe essere più rigorosi.*

«*A Torino, poi, tante sale da ballo espongono cartelli sui muri [illegible] un [illegible] "vietato fumare" [illegible] non forniscono portaceneri sui tavoli; ma tutti fumano sfacciatamente, noncuranti della salute altrui. I divieti si devono far rispettare*».

Segue la firma

Scompare la figura del ragazzo tutto scuola e [illegible]

Tanti studenti lavorano per sentirsi più liberi

Il 43 per cento lo fa per pagarsi vestiti e divertimenti, il 35 per «fare un'esperienza» - Compensi intorno alle 2 mila lire l'ora

E' in declino la figura dello «*studente a tempo pieno*». Lo ha accertato un'indagine con[illegible] [illegible] fine degli anni '70 nelle scuole [illegible] superiori [illegible] Torino, che conferma una analoga tendenza riscontrata in Lombardia e in Emilia.

Circa il 18 per cento degli intervistati (ragazzi tra i 14 e i 19 anni) ha ammesso di lavorare, con un monte ore complessivo di oltre [illegible] milioni, equivalente all'occupazione a tempo pieno di 3 mila addetti. Un fenomeno di tutto rispetto nell'ambito dell'economia sommersa, quella [illegible] che tende a sfuggire [illegible] una rilevazione statistica, se si considera [illegible] [illegible] non si tratta di impegni saltuari (oltre il 50 per cento degli studenti lavoratori ha un'attività che dura da oltre 6 mesi.

Perché gli studenti lavorano? Non certo [illegible] contribuire al bilancio familiare, dal momento che solo il 6 per cento consegna in [illegible] i propri guadagni. La maggior parte (43 per cento) [illegible] l'indipendenza economica, legata alla nascita di nuove esigenze: vestiti, divertimenti, viaggi.

Al secondo posto (35 per cento) c'è la risposta: «*Per me si tratta di un'esperienza*». Intendendo per esperienza [illegible] competenza [illegible] preparazione professionale, bensì «*inserimento e contatto diretto con un mondo nuovo e sconosciuto*». Una conferma indiretta deriva dal fatto che circa un quarto degli intervistati lavora gratuitamente.

[illegible] neppure per [illegible] altri [illegible] quarti i guadagni sono molto elevati. La media oraria è inferiore [illegible] [illegible] mila lire, con punte che sfiorano le 3 mila nel settore credito e servizi.

Le paghe più [illegible] [illegible] erogate dall'industria (1300-1400 lire l'ora), dall'agricoltura (1600) e dal commercio (1800). Superano le 2 mila [illegible] l'ora nell'artigianato.

Sono somme nette, quelle cioè che percepisce lo studente. E' facile calcolare che tali cifre sono meno della metà del [illegible] salario diretto di un operaio specializzato. La spiegazione sta nel fatto che il 95 per cento di questi lavoratori non ha libretti né contratto.

I settori dove è più facile trovare impiego sono: commercio (35 per cento), industria (31 per cento), artigianato (12).

In prevalenza [illegible] le piccole e piccolissime industrie [illegible] [illegible] lavoro [illegible] il 54 per cento di studenti [illegible] trovato un posto in aziende con meno di [illegible] dipendenti, il 15 in aziende con oltre 15 addetti. Tra [illegible] mansioni lavorative svolte con più frequenza risultano: venditori (16 per cento), insegnanti (14,5), segretari (13,5), artigiani (12), baby-sitter (10). In ultima posizione ci sono gli agricoltori e garzoni (1,2).

L'inchiesta dunque [illegible] smentito in [illegible] categorico il luogo comune dei giovani che [illegible] vogliono lavorare. [illegible] però messo in evidenza che la fascia sociale [illegible] quale appartiene lo studente influisce ben poco sul [illegible] desiderio di entrare in un settore produttivo, sia pure part-time.

«*Il lavoro* — è stata la risposta più comune (71 per cento) — *rappresenta l'aspetto principale della vita, quello da cui si possono trarre le maggiori soddisfazioni*». Purché vi [illegible] [illegible] buon contenuto professionale, [illegible] dimostrano i no (57 per cento) a un'attività di operaio non specializzato, ridotti al 42 se il lavoro prevede una qualifica.

I rifiuti, per il settore impiegatizio, si riducono dal 43 al [illegible] per cento. Altri fattori importanti [illegible] [illegible] scelta, teorica, dell'occupazione sono: sicurezza dell'impiego (25 per cento), conoscenza della finalità (23), ripetitività e monotonia delle azioni (22), utilità politico-sociale.

La [illegible] si verifica se si esaminano i risultati dal punto di vista del rapporto tra contenuti dello studio e del lavoro. Benché il [illegible] per cento delle risposte ritenga utile l'analogia, di fatto non esiste collegamento tra attività extra scolastica e studio. Anzi, sono proprio gli studenti iscritti a istituti specializzati a cercare i lavori più disparati.

Si tratta di desiderio di evasione, carenze formative della scuola, tirocinio per accorciare il tempo di apprendistato al termine degli studi, dilagare della disoccupazione intellettuale? Sono soltanto quattro tentativi di spiegare [illegible] fenomeno, sempre più diffuso, [illegible] [illegible] che contendono ai disoccupati il posto di lavoro, alla ricerca di un reddito, proprio nel momento [illegible] cui il mercato si contrae.

Carlo Novara

Tra i [illegible] del Piemonte

S'è inaugurata [illegible] [illegible] mostra-mercato Viniconcontri al Palazzo del Lavoro - Oltre 400 espositori

La sesta edizione di Viniconcontri-Tecnovinodue, la più grande rassegna enologica del Piemonte, è stata aperta ieri al Palazzo del Lavoro di Italia '61. Oltre 400 espositori, su un'area di 12 mila metri quadrati.

Accanto ai vini Doc, agli spumanti, alle grappe, ai liquori e ai vermouths, antica tradizione piemontese, compaiono stands con prodotti gastronomici nazionali e regionali, prelibatezze da buongustai da accompagnare alle migliori bottiglie.

Quest'anno, sotto la grande mongolfiera innalzata nel Palazzo del Lavoro dal Balloon [illegible] di Revello, lo spazio è dedicato ai [illegible] più noti, Gancia, Bosca, Riccadonna e Barbero; non mancano però anche ditte meno famose e non per questo meno soddisfacenti nella qualità del prodotto e sono esposti anche vini pugliesi, calabresi, siciliani.

Tema di [illegible] [illegible] rassegna: migliorare l'immagine e l'organizzazione promozionale del vino, [illegible] particolare dei prodotti di [illegible] Barbera, da qualche [illegible] in crisi per la qualità di produzione e la scarsità degli acquisti da parte dei consumatori.

[illegible] Regione Piemonte, che ha allestito Viniconcontri in collaborazione con la Promark, presenta una serie di vini derivati proprio da questo vitigno tipico dell'Astigiano per valorizzarlo: così accanto al vino Barbera classico «nero» corposo, ci sono il bianco, il rosato, addirittura la «base» per gli spumanti.

L'orario di apertura di Viniconcontri è [illegible] 16 alle 23; continuato, dalle 10 alle 23, sabato e festivi; ogni sera, ore 18, degustazioni guidate a cura dell'Onav; [illegible] [illegible] «Incontro enogastronomico» al ristorante interno, con menù commentato da [illegible] Canavera.

Urne nelle 23 sezioni cittadine

[illegible] la segreteria

Dei tre candidati in lizza (Valente, Balosso e Artusi) il favorito [illegible] quest'ultimo

Artusi, Balosso, Valente: [illegible] i tre nomi in lizza per la segreteria cittadina della [illegible] che oggi, per la prima volta, sarà eletta direttamente [illegible] iscritti e simpatizzanti. Le [illegible] nelle 23 sezioni cittadine [illegible] aprono alle 11. «Con il nuovo sistema — dicono alla dc — si spera che il partito [illegible] [illegible] giogo delle correnti», anche perché il segretario eletto non potrà essere rimosso se non con [illegible] nuova consultazione. Rimangono tuttavia gli schieramenti che [illegible] rappresentati [illegible] modo proporzionale dal 40 che otterranno il maggior numero di consensi per il comitato cittadino.

Come punto [illegible] riferimento al voto odierno c'è [illegible] risultato di domenica scorsa, quando i dc torinesi sono stati chiamati a consulto per il congresso nazionale: Calleri, Martini, Falletti, Angelori avevano ottenuto [illegible] 30,5 per cento, Forze Nuove (Donat-Cattin) il 4; l'area Zaccagnini (Bodrato) 5,8; Arnaud-Vietti 8,8; Balzardi, Botta, Cavigliasso, Picchioni, 11,7; [illegible] dreottiani (Bonsignore) 20,3, Rossi [illegible] Montelera 8,6; Savio, Lega, Cravero 10,3.

Chi sono i tre candidati? Claudio Artusi (colombiano) ha 31 anni, [illegible] dirigente d'azienda, consigliere comunale, esperto di problemi urbanistici e dei trasporti; tra il '74 e il '76 è stato delegato giovanile provinciale. Per lui una segreteria cittadina vuol dire «rilancio del partito» con «un'apertura privilegiata a socialisti e laici», senza dimenticare «un doveroso e corretto confronto [illegible] le cose concrete con il pci». Artusi punta soprattutto a «risvegliare l'attenzione su una città emarginata dalle grandi scelte europee».

Paolo Balosso, giovane fanfaniano (Rossi [illegible] Montelera), è consulente aziendale. Defini[illegible] [illegible] propria candidatura «il tentativo [illegible] [illegible] perare gli schieramenti contrapposti, nella speranza che la dc sappia ritrovare, [illegible] l'unità interna, la priorità dei valori cristiani».

[illegible] Valente (andreottiano), appoggiato, come annuncia una nota, pure dall'Area Zaccagnini, è consigliere comunale [illegible] ex capogruppo a Palazzo civico. Se sarà eletto — afferma — punterà «a far riprendere autorevolezza alla dc»: un partito — a suo giudizio — che «deve inserirsi nel deterioramento di rapporti fra pci e psi per dare [illegible] concreto contributo a risolvere i più urgenti problemi di Torino».

Alla consultazione [illegible] oggi partecipano pure gli «esterni», che in caso d'incertezza potrebbero rivelarsi determinanti. A parere di molti tuttavia la carta vincente dovrebbe toccare al colombiano Artusi.

Lo sviluppo del Piemonte

Il pci: l'energia problema [illegible]

Sì al nucleare, [illegible] trascurare le altre fonti - [illegible] estende dalle Vallette il teleriscaldamento

Che [illegible] disponibilità [illegible] energia [illegible] fondamentale per la ripresa economica e industriale, lo hanno ormai compreso tutti. Il partito comunista ha dedicato ieri a questo problema una giornata di studio. L'assessore regionale al territorio, Rivalta, che nella passa[illegible] legislatura aveva tra le [illegible] competenze anche l'energia, ha insistito in conclusione dei lavori: «*Tutti, forze politiche, [illegible] e culturali, devono convincersi della necessità di produrre più energia, [illegible] anche di strategie nuove per il suo impiego*».

Quindi, sì alla centrale nucleare, anzi è necessario accorciare [illegible] massimo i tempi, ma anche sì a tutti gli studi per le energie rinnovabili e per lo sfruttamento delle fonti tradizionali [illegible] l'idroelettrica.

I temi noti della situazione (il Piemonte ha [illegible] deficit stabilizzato sui [illegible] miliardi di kWh l'anno, la produzione idroelettrica rappresenta il 50 per [illegible] del totale, nel 1980 ha consumato 2,46 miliardi di metri cubi [illegible] [illegible] naturale, ma, nel 1981, per alimentare cementifici solo 420 mila tonnellate di carbone, che arriveranno a 470 mila nell'85) sono stati elaborati nelle relazioni di Lelio Bottazzi, presidente dell'Aem, e degli ingegneri Den Tin, Euria, Chiesa, Lavagno, Dina.

Gli stessi e altri relatori hanno indicato strategie di risparmio, in particolare [illegible] teleriscaldamento e la cogenerazione. A questo proposito l'ing. Ainardi, responsabile della programmazione aziendale dell'Aem, ha ricordato l'impianto di cogenerazione che, alle Vallette, sta sostituendo quello vecchio, a caldaia, [illegible] riscaldamento. Due motori a olio pesante, di 7,250 MW di potenza ciascuno, produrranno l'acqua calda per [illegible] riscaldamento del milione di metri cubi di edifici e, insieme, energia elettrica. Ora si sta acquistando un terzo motore della stessa potenza, per riscaldare il vicino quartiere Santa Caterina, di [illegible] mila metri cubi.

[illegible] ruolo indispensabile dell'energia ha parlato anche l'ing. Pappacoda, responsabile del pri per il [illegible] energetico (l'incontro [illegible] aperto a contributi esterni), indicando tre tempi di programmazione: breve (utilizzo razionale di tutte le risorse idriche); medio (entro [illegible] dieci anni: carbone e nucleare); lungo (energie nuove).

«*Il piano regionale* — ha concluso — *deve proiettarsi nel futuro. Ma soprattutto ritengo sia necessario far meno congressi e operare di più. Appuntamento fra un anno, per vedere quel che si [illegible] realizzato*».

La Buoncostume ha interrotto lo squallido traffico [illegible] emarginati: arrestati i due titolari

Scoperta [illegible] casa-squillo per [illegible] uomini

La centrale era in un appartamento di corso Matteotti - Ragazzi sbandati e disperati si vendevano per poche migliaia di lire

Una vicenda torbida, una storia triste i cui risvolti van[illegible] oltre il crudo fatto [illegible] cronaca e diventano tasselli [illegible] un intarsio di miseria sociale e di disperazione. L'altra sera gli agenti della buon costume hanno interrotto, [illegible] un'irruzione [illegible] [illegible] appartamento del centro, un ignobile sfruttamento [illegible] giovani tossicodipendenti e ragazzi di colore, spinti alla prostituzione gli uni per sopravvivere [illegible] proprio vizio, gli [illegible] alla mancanza di lavoro.

Due uomini, accusati di lenocinio, sono finiti alle Nuove: si chiamano Spirito Bertino, [illegible] [illegible] anni, e Umberto Ferro, di 62. Nel loro appartamento, [illegible] terzo piano [illegible] corso Matteotti 5, avevano impiantato una «casa-squillo» per omosessuali e ospitavano, ogni sera, un gruppo [illegible] «call boys» in offerta a clienti dai gusti particolari. I ragazzi venivano «*reccattati*» (non c'è altro termine per spiegare il metodo) nel giro dei disperati che, soprattutto attorno alla stazione, ad ogni ora [illegible] giorno e della notte, [illegible] arrabattano per racimolare qualche biglietto da mille.

Tossicomani che, come essi stessi dicono nel loro gergo, si «sbattono» [illegible] ricerca del [illegible] naro per una presa di droga e un buco; giovani sbandati per cui neppure al [illegible] generali non c'è più il lavoro [illegible] scaricatori di cassette [illegible] frutta e verdura. Bertino e Ferro «pescavano» nelle frange [illegible] questi emarginati i «*ragazzi oggetto*» per la [illegible] squallida attività: il [illegible] in corso Matteotti quindi avvisavano per telefono amici in grado d'apprezzare equivoci «*tête-à-tête*».

Ogni incontro veniva pagato 80 mila lire: una parte di questo denaro, dopo la trattenuta alla fonte dei padroni di casa, finiva nelle tasche dei giovani.

La polizia seguiva [illegible] qualche settimana questa vicenda, attendendo il momento propizio per intervenire: quando il brig. Rizza e altri agenti [illegible] entrati nell'appartamento hanno trovato, oltre a Bertino e a Ferro, anche un tossicomane di 23 anni che ha spiegato le «regole» della casa.

Spirito Bertino e Umberto Ferro sono [illegible] in carcere

«*E' questo, probabilmente* — dicono in questura — *il primo esempio [illegible] ritrovamento d'una casa squillo per omosessuali in Italia*». Un episodio fosco che [illegible] [illegible] d'un profondo malessere sociale, d'una realtà di emarginazione in cui si dibattono senza speranze persone disposte [illegible] accettare tutto (anche la vendita per un pugno di lire della propria dignità) pur di non soccombere: [illegible] Terzo Mondo di casa nostra che vive nelle pieghe più buie d'una società in crisi.

■ Due giovani armati di pistola e con il volto coperto [illegible] passamontagna hanno fatto irruzione ieri verso le 20,30 in una macelleria di via Giachino 69. Dopo aver costretto il titolare a mettersi faccia al muro hanno portato via [illegible] cassa circa [illegible] mila lire.

★ Giubbini in pelle, un brillantino, altri indumenti sono stati rapinati ieri [illegible] le [illegible] nel negozio «Il Sellaio» di via Benevagienna 21. «*Era[illegible] in tre* — hanno raccontato alcuni testimoni — *e armati. Stavano per chiudere e quelli sono entrati di corsa, le armi spianate, minacciandoci [illegible] avessimo tentato [illegible] [illegible] zione*».

★ In via Montevecchio angolo via Camerana, Jolanda Padula, [illegible] anni, via don Orioli 19, è stata affrontata da un giovane che, dopo averle dato uno spintone, le ha strappato [illegible] [illegible] [illegible] borsetta con 70 mila lire e documenti. Prima che qualcuno potesse intervenire, lo scippatore si è dato alla fuga su [illegible] [illegible] Minor, guidata da un complice.

Siamo sempre più vi[illegible] allo striscione d'arrivo: [illegible] questa l'ultima settimana aperta al contributo dei lettori di *Saper spendere* per partecipare al [illegible] del menù pasquale più economico che tenga conto anche del piacere e dei valori della buona cucina.

Domenica prossima, [illegible] aprile, pubblicheremo i pri[illegible] risultati [illegible] gara che vedrà premiati [illegible] a pari merito con altrettanti doni utili per [illegible] preparazione di ricette casalinghe, ognuno del valore di circa 80 mila lire. Sabato prossimo infatti si riunirà la giuria di *Saper spendere*, composta, oltre che da giornalisti, da quattro esperti illustri di cucina: Marco Zannini, chef e segretario generale dell'Associazione cuochi e ristoratori professionisti; Angelo Anselmo, presidente dell'Unione cuochi piemontesi; Giusto Piolato, segretario dell'Accademia italiana della cucina per il Piemonte; Lorenzo Raineri, vicepresidente dell'associazione mondiale di gastronomia «Confrérie de la Chaîne des Rotisseurs».

Il concorso di Saper Spendere

«Vi scrivo [illegible] menù dal Belgio»

E' uno dei quasi trecento partecipanti al [illegible] per il pranzo pasquale più economico - Una famiglia di Roma interviene al completo

Fin d'ora possiamo affermare, [illegible] orgoglio, che il concorso è stato un successo: quasi trecento menù in gara [illegible] un risultato insperato, visto che non si [illegible] soltanto di inviare una ricetta, ma di elaborare un intero pranzo dall'antipasto al dolce e che non ci accontentavamo [illegible] semplice indicazione dei piatti, ma abbiamo preteso anche la preparazione nei dettagli e l'indicazione dei costi [illegible] tutti gli ingredienti per arrivare al costo complessivo del pranzo di Pasqua per [illegible] famiglia di quattro persone.

I menù, tutti studiati [illegible] cura, moltissimi veramente degni [illegible] cuochi di professio[illegible] arrivano non soltanto da Torino e dal Piemonte, ma [illegible] Roma, da Firenze, da Bologna, [illegible] Genova, [illegible] Milano, da Aosta, per citare solo qualche esempio. Annalisa Lillo ci ha scritto da Castello Aragonese in provincia di Taranto e Elena Vaschetto dalla città di Hamme in Belgio. [illegible] [illegible] hanno partecipato soltanto casalinghe, ma tra i «cuochi» dilettanti ci sono avvocati, medici, operai, impiegati, insegnanti, donne e uomini di ogni età.

La famiglia Vicario scrive da [illegible] «*Quando abbiamo letto del concorso abbiamo deciso [illegible] partecipare tutti, perché in famiglia a tutti piace cucinare e ognuno ha un [illegible] menù, quello della mamma Elena, [illegible] zia Jole (che è più brava come mezzosoprano che come cuoca), [illegible] mio marito Saro, laureato in lingue straniere e insegnante, il mio, mi chiamo Eleonora e sono vicina alla laurea in medicina, e quello di mia sorella Alessandra, alle prime armi [illegible] cucina, ma che più promette bene*».

Propio [illegible] menù [illegible] Alessandra abbiamo scelto due ricette che meritano una citazione per l'originalità anche se i sapori, molto [illegible] colari, non piaceranno forse a tutti. «*Tagliatelle al[illegible] barbabietola*»: preparare crêpes con due uova, 50 grammi di farina, mezza [illegible] di latte, [illegible] cucchiaiate [illegible] liquido di cottura ristretto delle barbabietole che dà un bel colore rosato, sale e burro quanto necessario per la cottura delle crêpes: quando [illegible] pronte arrotolarle e tagliarle come tagliatelle; condire con un quarto [illegible] panna liquida, un cucchiaio di brandy, rafano grattugiato e parmigiano grattugiato, passare in forno caldo per 15 minuti. Il costo non supe[illegible] le [illegible] mila lire. Come pietanza Alessandra propone «*involtini all'inglese*»: lavorare due confezioni di formaggio Fiorello con un cucchiaio di gin e amalgamare quattro fette di ananas a pezzetti; stendere l'impasto [illegible] otto fette [illegible] prosciutto cotto e avvolgere. Sistemare gli involtini in un piatto circondato da cavolfiore lesso a mazzetti e barbabietola lessa [illegible] fette piccole, condire queste due verdure con [illegible], aceto, una punta di senape, una goccia di taba[illegible] [illegible] e pepe ben emulsionati. Un solo particolare: secondo noi questo piatto [illegible] più delle 4500 lire indicate dalla giovane lettrice.

A tutti [illegible] nostro augurio prima di ritrovarci a [illegible] con le ricette del [illegible] pasquali.

Simonetta

Premi anche agli studenti

La sorpresa in questa gara ce l'hanno riservata gli studenti. Quando è arrivata la lettera con il menù di Daniele Torlasco, 18 anni, sezione sala e bar della scuola alberghiera di Torino abbiamo pensato ad un caso isolato.

Invece noi altri studenti hanno seguito il suo esempio. Addirittura intere classi si sono impegnate nell'elaborazione di ricette e menù completi, il primo esempio lo abbiamo già citato, sono le allieve della 1 B dell'Istituto magistrale Edmondo De Amicis di Cuneo; altri sono già arrivati sul nostro tavolo, altri ancora ci sono stati annunciati per telefono con una richiesta: «Per favore, potete concedere a noi ragazzi delle scuole un po' più di tempo? Anche se arriviamo nella settimana di Pasqua, non metteteci fuori concorso!».

Ebbene, ragazzi, vi accontentiamo: non una ma due settimane ancora di tempo per farci pervenire i vostri menù e addirittura premi a parte per gli studenti e le loro classi. Ai primi cinque prescelti doneremo un prezioso libro utile alla biblioteca della scuola, dello stesso valore degli altri premi.

Parla Giorgio Nocella, produttore del film Rosi in gara Hollywood

«Wajda vincerà l'Oscar? Non scherziamo lo avrà "Tre fratelli" e vi dico perché»

ROMA — «*Possibile che* Tre fratelli *di Rosi non prenda l'Oscar per il miglior film straniero? Possibile?*». Il tono tempestoso di Giorgio Nocella capisce: prodotto lui il film italiano che domani sera al gran premio hollywoodiano durante la «notte delle stelle». Però dicono tutti che l'Oscar toccherà all'*Uomo di ferro*. «*Possibile che l'Oscar lo pigli Wajda, per puri motivi politico-retorici-polacco-simbolici? Il film è pure brutto, non ha incassato una lira in nessuna parte del mondo. vederlo gente proprio non c'è voluta andare...*», ri-tempesta Nocella.

è per questo, anche *Tre fratelli*... «*Un momento: il film di Rosi ha aperto il festival di Cannes, ha chiuso il festival di Mosca, ha avuto premi e omaggi festival New York, Cartagena, del Belgio. Dappertutto, critiche meravigliose. In Inghilterra è andato benissimo. In Francia è il film italiano maggiore incasso: 700.000 spettatori. Soltanto in Italia non fatto una lira; insomma, diciamo che è andato mediamente, che non è risultato particolarmente redditizio, che resta un capitolo aperto*».

Sono pure altri i motivi per cui il suo *Tre fratelli* dovrebbe avere l'Oscar, insiste il produttore Nocella con il piglio di un De Laurentiis, più simpatico, socialista, e degli Anni Ottanta: «*Possibile che non lo premino? Nonostante la presenza del nostro Pertini in America? Nonostante che il presidente Reagan con cui s'è incontrato sia comunque uomo di cinema? Nonostante che per gli americani l'Italia, prendono il 45% degli incassi, rappresenti il secondo mercato cinematografico? Nonostante che gli abbiamo liberato il generale Dozier, che siamo gli unici in Europa avergli dato senza fiatare basi nucleari essenziali per il teatro del Mediterraneo? Nonostante la gran festa prevista per il 31 marzo a New York intorno a Pertini, con quell'immensa comunità italo-americana che in buona parte votato per Reagan?*». Manca soltanto che aggiunga: nonostante Rosi socialista me Pertini? aggiunge, e fa bene.

«*Siete pregati di non romperle*», raccomanda la scritta che accompagna due sfere color pulcino ben esposte sulla scrivania del produttore. Emergente nel cinema, Giorgio Nocella è un tipo curioso: 52 anni, lineamenti esotici, nato a Roma da una bellissima mamma hawayana cantante e ballerina e da ricchissimo papà, notaio prediletto di Ponti, De Laurentiis e compagnia. Scapolo, in tempo remoto legato a Delia Scala e da sempre accanto alle più belle, playboy, sportsman (canottaggio, canoa, boxe, pallone). Poi affarista nel settore immobiliare: soprattutto all'estero, in America Latina. Costruttore in Italia di complessi edilizi per vacanze, famosi come Portorotondo Sardegna (realizzato insieme Dona delle Rose) o come Terramare a Lignano: adesso disamorato all'edilizia, «*in Italia dire "politica del territorio" è come dire Br*».

E' passato alla produzione cinematografica, quale attività parallela, soltanto dal e dedicandosi soltanto film d'autore: ha prodotto *Ciao, maschio* di Ferreri, *Tre fratelli* di Rosi, *Identificazione di una donna* di Antonioni; produce *illumina la grande notte?*, il nuovo film Elio Petri che vedrà probabilmente il debutto d'attrice di Sandra Monteleone, una ragazza molto bella nel genere Olio Goldsmith.

«*Il cinema italiano di qualità deve poter ritrovare spazio sul nostro mercato cinematografico, oggi dominato da farse e barzellette* — dice —. *Senza rovinarmi finanziariamente, vorrei dare nostri grandi registi condannati al silenzio la possibilità di lavorare*».

E come, dato che questo periodo i loro film non incassano abbastanza da costituire un investimento economicamente possibile? A spese dello Stato, naturalmente: «*Se vogliamo lasciar estinguere i talenti migliori, immagine e orgoglio della cultura italiana nel mondo, bisogna assisterli, finanziarli. Ma come: si protegge la sopravvivenza del panda gigante, del dodo neozelandese, del cucciolo di foca, e non del genio di Fellini? Ma se esporto tecnologia in Africa ricevo tutte le facilitazioni governative, e se faccio film di Antonioni no? Il ministro Scotti si preoccupa di salvaguardare il patrimonio artistico, e il patrimonio cinematografico non dev'essere salvaguardato? Forse che un Bene Culturale, il nostro cinema migliore?*».

l. t.

Rosi e Wajda: chi dei due vincerà domani sera a Hollywood l'Oscar per il miglior film straniero?

I cinema a luci rosse rischiano la chiusura

ROMA — Prosegue l'offensiva giudiziaria contro i film pornografici. In meno di dieci giorni quasi trecento pellicole porno in programmazione nelle sale a «luci rosse» italiane sono state sequestrate per ordine della magistratura. L'accusa è quella di contenere scene «hard core» ed estremamente realisti aggiunte alle pellicole dopo il della sura.

Il procuratore della Repubblica di Civitavecchia Antonino Lojacono, che ha fatto scattare l'operazione, è deciso a continuare battaglia e si riserva per i prossimi giorni azioni legali.

Le conseguenze per l'industria del film porno sono gravi. Oltre 1500 sale cinematografiche, circa mille società operanti nella produzione ano la chiusura, ha detto ieri in una conferenza stampa Angelo Corso, presidente del Comitato per la difesa dell'industria cinematografica indipendente italiana.

Complessivamente, ha aggiunto, ai oltre quindicimila operatori che corrono il rischio rimanere senza lavoro.

Quello porno, secondo i rappresentanti del comitato per la difesa, è il filone cinematografico che tira di più. Gli incassi medi delle pellicole, ha detto Marco Scaffardi, oscillano intorno al cinquecento milioni per un totale, relativo al 1981, di 385 miliardi. Su questi film lo Stato ha percepito 65 miliardi in erariali, sborsare lira contributi governativi.

Alla Mostra del film d'autore l'atteso «Lince» suscita discussioni ingenuo dissenso

Un prete polacco uccide il falso traditore col film di Rozewicz si irrita Sanremo

NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — *Che cosa cade quando un film polacco arriva in Italia col suo regista, la prima volta dopo l'avvento dei militari al potere? Accade che il film e l'evento sono caricati anche di un significato politico, perché si conosce l'inclinazione dei polacchi ai simboli e l'ostinazione a perseguire diagnosi su stessi, intesi mondo. Se poi il film in arrivo è una metafora sulla violenza, dibattito sul bene e sul male scatta trappola delle curiosità legittime. Come ci si comporta col male? Se poi la metafora è anche ambigua e in parte mal riuscita, ci si domanda (incontentabili) l'ambiguità non sia la cifra che ha consentito la sopravvivenza del messaggio nascosto.*

Rys («*Lince*») *di Stanislaw Rozewicz è stato prodotto l'anno scorso in regime di Solidarietà, è arrivato alla Mostra del film d'autore* (*inaugurata a Sanremo giovedì*) *come prodotto ufficiale del dopo-Solidarietà nella stagione del festival. Era atteso anche per questa qualità portabandiera: dopo il naturale «esilio» Wajda e Zanussi, il regista Rozewicz, 58 anni, buona cultura letteraria, lunga attività* (*ultimi film segnalati* Le foglie sono cadute dagli alberi *e* Passione *nel '77*) *si trova in prima fila gli artisti «che rimangono». Disagio una parte* (*il regista*), *ingenuità dall'altra* (*il pubblico*), *dibattito quasi impossibile: «Parliamo lingue diverse».*

Ma Rozewicz non aiutato dal film, prima confusione l'ha provocata lui, galleggiando nervosamente sulla Storia. Lince è tratto un racconto di Jaroslaw Iwaszkiewicz (lo scrittore che fornito spunto a Madre Giovanna degli Angeli *Kawalerowicz) ed è interpretato dal protagonista del*l'Uomo di *(cominciamo bene).*

Durante la seconda guerra mondiale, il prete di villaggio polacco occupato nazisti riceve la visita di un ragazzo venuto dalla foresta: vuole essere assolto in anticipo, vuole la sicurezza di far bene. I capi della resistenza gli hanno ordinato uccidere un falegname del paese, che collabora con i tedeschi: non è peccato ammazzare un traditore in guerra. Il prete è preso tra due angosce, tra la legge di Cristo e quella degli uomini. Decide di compiere lui l'esecuzione per salvare l'anima del ragazzo; quando s'accorge che il falegname è innocente spara contro l'immagine del plotone carnefice e contro il crocefisso. Poi fugge nella foresta.

Il dibattito con l'autore è stato aggressivo.

Primo spettatore: «Se lei dice che un partigiano poteva rappresentare il male contro i nazisti io me ne vado per protesta».

Secondo spettatore: «Perché non ammettere che i partigiani sono l'invasione ideologica comunista, uguale e contraria di quella nazista?».

Terzo spettatore: «Il prete non è forse il popolo cattolico polacco si rivolta perfino a Cristo?».

Inutili le richieste dell'autore di essere meno letterali, più sensibili alla metafora esistenziale. Certo, il male è difficile da riconoscere, esso fa parte di noi e la violenza lo esalta. Ma come è faticoso spiegarlo per un regista polacco che non abbia il dono della chiarezza e il favore dell'occasione.

Stefano Reggiani

Noi,

SANREMO — Può darsi che si debba raccomandare alla Rai per l'acquisto il *Film sugli animali* dell'inglese Victor Schonfeld. Sicuramente a tutte le associazioni zoofile e ai centri vegetariani. lungo grido dolore e di rabbia non solo contro la vivisezione, ma soprattutto contro il maltrattamento «normale» cui vengono sottoposti gli animali domestici e da allevamento.

Due ore e un quarto di sofferenze programmate dall'industria alimentare e farmaceutica o dalla nostra terribile disaffezione. Decine di migliaia di cani e gatti randagi raccolti a New York, ammazzati un'iniezione e una carezza in testa e poi buttati nell'enorme caldaia per produrre colla. Centinaia di migliaia di pulcini ai quali una macchina trancia il becco perché, divenuti polli, non si azzuffino nelle gabbie strettissime. Maiali spinti al macello coi bastoni elettrici e scrofe costrette ad accoppiarsi ed allattare legate a una cella di legno. Naturalmente anche volpi uccise per sport e dilaniate cani. Anche elefanti condannati a una specie di sedia elettrica.

Magari Schonfeld s'è lasciato trascinare dalla nobile ira e ha messo insieme esempi disparati e diversamente gravi, ma quando chiede indirettamente al pubblico se voglia di restare carnivoro, molti sono tentati di rispondere no.

s. r.

PRIME FILM: «Bagliori di guerra»

Nel fango anche la gloria

Bagliori di di Richard T. Heffron. Brad Davis, Keith Carradine, Stacy Keach. Guerra, a colori, Usa. Cinema Capitol.

Di Richard T. Heffron si ricordano *Indians*, pregevole western storico, e *All'ultimo secondo*, allegra commedia sul rifiuto morale della società da parte d'un ex detenuto. In *Bagliori di guerra* («A rumor of war») l'impegno Heffron è maggiore: egli tocca qui il tasto, doloroso sempre per gli americani, della guerra vietnamita, affidandosi agli autobiografici ricordi d'un reduce, Philip Caputo, che ha la propria esperienza bellica in un libro premiato col «Pulitzer».

Impersonato nevroticamente da Brad Davis (già apprezzato in *Fuga notte*), il giovane Philip, nel 1965, si arruola volontario per il Sud-Est asiatico, illuso d'andare a combattere laggiù una guerra necessaria. Ma in Indocina le illusioni sue e dei commilitoni cadono presto: il logorante conflitto, nel fango degli acquitrini e nelle foreste insidiose, con guerriglieri quasi invisibili e terribilmente micidiali, risulta impresa ben diversa da quella ipotizzata prima dell'arruolamento.

Per di più il tenentino Caputo rischia la fucilazione per avere in una crisi nervi fatto uccidere due inermi civili credendoli vietcong. Riesce ad evitare il peggio, cioè la severità della corte marziale, e può cavarsela sollecito rimpatrio, tuttavia martoriato rimedio nello spirito dall'infernale esperienza indocinese.

Sebbene lontano dalla possibilità di ostentare i fasti spettacolari d'un *Cacciatore* e di *Apocalypse Now*, questo *Bagliori di guerra*, girato con qualche larghezza di mezzi, appare un film bellico abbastanza pregevole. Ma più degli esteriori effetti visivi importa stavolta il disegno non labile personaggio principale.

La civile, pacata condanna della guerra che filtra costante dalle immagini, dagli accadimenti, dalle battute, va sottolineata co giusto merito d'un film non trascurabile.

a. v.

Il musicista prepara una «tournée» europea - Arriverà in Italia in aprile

Roma vedrà com'è strano Miles Davis il «principe del jazz e del silenzio»

Miles Davis

PARIGI — *Miles Davis, il celebre trombettista americano, sarà in Europa per una lunga tournée che comincerà il 13 aprile da Stoccolma. Tra le tappe del giro sono previsti concerti a Londra, Francoforte, Amsterdam, Parigi. Terrà a Roma un concerto (o quasi certamente due) nei giorni tra il 16 e il 20 aprile.*

Di lui sono famosi certi atteggiamenti proprio ortodossi: cantare con le spalle rivolte al pubblico, il costante rifiuto di concedere bis, arrivare tardi o non arrivare del tutto per lo spettacolo. Se a ciò si aggiunge la sua caustica laconicità, l'eccentricità dell'abbigliamento, i guai con la legge, l'avidità monetaria e la fama di tiranno con i musicisti, il ritratto non è tra i più edificanti.

A rivelare l'altro aspetto di Miles Davis, molto più complesso dell'immagine pubblica, è un libro fresco di stampa dal titolo: Miles Davis, a Critical Biography *(una biografia critica) scritto da Ian Carr e pubblicato in questi giorni a Londra. Ian Carr è trombettista inglese laureato in letteratura inglese, naturalmente è fanatico ammiratore di Miles Davis.*

Il libro parte dalla nascita di Davis, il 25 maggio 1926, nell'Illinois, figlio di un facoltoso dentista; narra i suoi primi studi musicali incominciati col violino e continuati poi la tromba. Studiò a New York alla fondazione Julliard, la più importante organizzazione americana in campo musicale, e spese la prima paga mensile alla ricerca Charlie Parker.

Aveva anni quando entrò a far parte del quintetto di Parker. James Balduin scrisse che quando Parker scoprì Miles Davis lo definì «un uomo miracolosamente duro e tenero».

Presto Davis divenne una personalità staccata da Parker: si avvicinò con Gil Evans al cool jazz, sono gli anni di album famosi come «Sketches of Spain» e «Miles ahead». Nel 1955 vinse il premio della critica come «personaggio jazzistico» dell'anno.

Dice Davis ai suoi musicisti: «Non suonate quello che sapete suonare, ma suonate quello che non sapete». Nel suo gruppo iniziarono la carriera musicale future star del calibro di Keith Jarrett, John McLaughlin, Bill Evans e naturalmente John Coltrane.

Rivolse la sua attenzione anche alla musica rock, senza però tralasciare il suo stile: «Penso di riuscire a mettere insieme un gruppo rock, meglio di Jimi Hendrix» disse volta. Miles Davis è stato chiamato «il principe delle tenebre e silenzio», è famoso per le sue repentine fughe, scappa ad isolarsi perché «mi piace cambiare» ha dichiarato all'Herald Tribune. L'ultimo album è uscito lo scorso autunno, con un nuovo gruppo di giovani musicisti. In novembre, il giorno del Ringraziamento, si è sposato con l'attrice Cicely Tyson cui aveva una relazione da molti anni.

r. s.

Scioperi per lirica

S. Cecilia Bologna saltano i concerti «Adriana»

— L'assemblea dei lavoratori lla gestione di concerti dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, nell'ambito delle iniziative di lotta decise dai sindacati categoria in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, ha deciso di fare le previste ore sciopero oggi, e martedì in concomitanza con i concerti programmati, diretti Daniel

BOLOGNA — repliche dell'«Adriana Lecouvreur» in programma al Comunale per oggi e per i giorni 2 e 4 aprile prossimi sono state sospese, per gli scioperi. Nel darne notizia il consiglio d'azienda teatro ha anche informato che gli scioperi potranno venire se la situazione troverà nel frattempo una luzione favorevole.

Oggi quattro film per «Integrato metropolitano»

TORINO — Per la rassegna «Integrato metropolitano» oggi saranno proiettati, presso il Centro Incontri della Cassa Risparmio, quattro film. Ore 16,30 Serpico (1973) di Sidney Lumet; 17: nella sala video Selvaggio è il vento (1957) di George Cukor; 19: I nuovi guerrieri (1979) di P. Kaufman; 21,30 Mean Streets (1973) di Martin Scorsese.

Il regista in Italia parla del suo film «Amico fra i nemici»

Mikhalkov: «Ho raccontato l'Urss come in western di John Ford»

ROMA — Quarta trasferta italiana regista sovietico Nikita Mikhalkov quale sono stati proiettati da noi *Schiava d'amore*, *Partitura incompiuta per pianola meccanica* e a Pesaro l'anno scorso *Qualche giorno della vita di Oblomov*. Roma, dal primo aprile, il «Laboratorio ci- presenta di Mikhalkov, *Amico fra i nemici, nemico amici*, nell'ambito una iniziativa, promossa anche in collaborazione con «La Stampa», che ha come scopo quello di incrementare la circolazione (in edizione originale sottotitolata) di film d'autore stranieri.

In questo film, in cui Mikhalkov è anche uno degli interpreti principali, viene proposto chiave quasi western un episodio legato alla economica che rallentò nell'Unione Sovietica, dopo la guerra civile, il processo di rinnovamento.

Un carico d'oro, raccolto per comprare all'estero del grano, viene trafugato durante il viaggio a Mosca dalla banda di Brylov (Nikita Mikhalkov) che uccide la scorta. Nel tentativo di allontanare da sé il sospetto di tradimento uno degli organizzatori della spedizione di tentare da solo la riconquista del bottino. Attraverso poche peripezie riesce nell'impresa.

«*Amico fra i nemici* — confessa il regista — *è un film che ho realizzato con un entusiasmo che oggi, forse, non ritroverei più, essendo subentrato in me il to professionale. Questo film è un tentativo guardare passato con occhio romantico e non nascondo aver perseguito canoni espressivi del genere western, un genere che si è realizzato anche da noi in Unione Sovietica*».

Ieri il regista era a Modena dove il cinema sovietico contemporaneo degli Anni Settanta è al centro di serie iniziative culturali, fra le quali figura una «personale» di Mikhalkov. La prossima settimana questo autorevole esponente del nuovo cinema sovietico presenterà *Amico fra i nemici e nemico tra gli amici* e terrà dibattiti a Milano, Bergamo, Torino (mercoledì e giovedì), Venezia, dopodiché tornerà a dove l'attende il montaggio del suo ultimo film *Parenti vicini*.

a. b.

Elton John in maggio tournée in Europa

ROMA — Il cantante rock inglese John riappare sul mercato internazionale con un nuovo disco. Per il momento si tratta un singolo, è annunciata anche l'uscita di un «Lp».

Intanto il cantante si trova in Nuova Zelanda, dove partirà per una tournée mondiale e in maggio sarà molto probabilmente in Europa.

Il titolo nuovo singolo 45 giri è *Blue eyes*, un brano lento e accattivante.

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Delitto sotto il sole**, di Agatha Christie, Peter Ustinov, Jane Birkin, James Mason. Col. Or.: 15,20, 17,40; 20; 22,30. L. 4000.

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147): **Lilly e il vagabondo**, di Walt Disney. Or.: 14,35, 16,40; 18,40; 20,40, 22,40.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): **Ad Ovest di Paperino**; Athina Cenci, Alessandro Benvenuti, Francesco Nuti. Colori. Non viet. Or.: 14,40; 16,45, 18,40, 20,35, 22,30. Ingresso 4000.

ASTOR (via Vioro 6, tel. 519.515): **Buddy Buddy**, Walter Matthau, Jack Lemmon (commedia brillante). Or.: 15,10, 17,10; 19, 20,50, 22,30. L. 4000.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 249, tel. 530.714): **Attenti a quei P2**, Pippo Franco, A. Maria Rizzoli, Giorgio Porcaro. Col. Ore: 15,10, 17, 18,50, 20,30, 22,30. L. 4000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Bagliori di guerra**, Brad Davis, Keith Carradine (guerra). Or.: 14,35, 16,40; 18,40, 20,40, 22,40. Ingresso 4000.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Cercasi Gesù** di L. Comencini con B. Grillo, M. Schneider (commedia). Non viet. Col. Or.: [illegible],40; 16,40, 18,40, [illegible], 22,40. Ingr. L. 3500.

CRISTALLO (via Gobo 5, tel. 650.71.00): **Joss il professionista**. Jean-Paul Belmondo. Col. Non viet. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30; 22,30.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): **Ricche e famose**, Jacqueline Bisset, Candice Bergen (commedia). Or.: 15,20, 17,50; 20,15; 22,35. Ingresso 4000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.700): **Ragtime**, di Milos Forman, con James Cagney. Col. Non viet. [illegible], 17; 19,30, 22,15.

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): **Chiamami aquila**, di M. Apted, con John Belushi, B. Brown. Ore 16; 17; 19; 21,15. Ingresso L. 4000, ridotti 2000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): **Più bello di così si muore**, Enrico Montesano. Regia Pasquale Festa Campanile. Viet. 14. Col. Or.: 14,30, 16,20, 18,25; 20,25, 22,[illegible].

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Heavy metal** prodotto da Ivan Reitman, musiche di Elmer Bernstein (cartoni animati di fantascienza). Viet. 14. Or.: 14,20, 16, 17,40, 19,20, 21; 22,30. Ingresso L. 4000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **Eccezzziunale... veramente**, Diego Abatantuono, Stefania Sandrelli (divertentissimo). Or.: 15,15, 17,10, 19, 20,50, 22,40. Ingresso 4000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.154): **Pornografia viziosa**, V.O. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70): **Piaceri proibiti di una donna di classe**, Annaìs Hever, Paul Tomas. Viet. 18. Col. Or.: 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,40, 22,30. Ingresso 3500.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850): **Paradise**, di Stuart Gillard, con [illegible] Asmes, Phoebe Cates. Col. Non viet. Ap.: 14,45. Film: 16, 18,40, 18,35, 20,30, 22,30. Ingresso 4000.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): **La pazza storia del mondo** di Mel Brooks, con Mel Brooks, Dom De Luise, Madeline Kahn (comico). Non viet. Or.: 14,30, 16,30; [illegible] 20,30, 22,30. Ingresso 4000.

ORFEO (piazza Cattina, tel. 830.67.01): **Sensual empties** (primo giorno). Techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.951): **Giusti di qua, matti così** (primo giorno). Techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3500.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): **Minorenni superssex**. Colori. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15, ult. 22. Ingresso 3500.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **La casa stregata**, R. Pozzetto, Gloria Guida, di B. Corbucci (comico). Or.: 15,10, 17; 18,50; 20,40, 22,30. L. 4000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **Anni di piombo**, M. von Trotta con Jutta Lampe, Barbara Sukowa (Leone d'oro a Venezia 81). Col. Non viet. Or.: 14,30, 16,30, 18,30; 20,30; 22,30.

CINEMATOGRAFI

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.821): **La signora [illegible] porta accanto** di François Truffaut con Gérard Depardieu, Fanny Ardant. Techn. Non viet. Ingresso 3500, Aiace 2000. Or.: 14,30; 16,30, 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): **Il tempo delle mele (Reality)** Sophie Marceau. Col. Non viet. (commedia divertente). Or.: 15; 16,45, 18,45; 20,30, 22,30. Ingr. L. 4000.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789): **La guerra del fuoco** di J. J. Annaud (avventuroso). Viet. 14. [illegible] 15,15; 17,10; 19; 20,50; 22,40. Ingresso L. 4000.

EDIZIONE ORIGINALE

KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): Domani l'associazione «Il futuro» presenta (in lingua inglese) **Thunderball (Agente 007 Thunderball operazione tuono)** di T. Young con Sean Connery. Proiezione unica [illegible] 16. Ingresso L. [illegible], [illegible] 2000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 0 p. Nizza, tel. 651.284): **Quella folle estate**, O. Saget. Viet. 18 (commedia divertente). Or.: 16,10; 17; 18,50, 20,40; 22,30.

ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. 287.400): **Sceneggiata napoletana 'A discoteca** con Nino D'Angelo. Non viet. Pomeriggio ore 16. Sera ore 21.

ARCO (c. Principe Oddone 31, tel. 484.621): **L'assassinio di un allibratore cinese**, regia di John Cassavetes con Ben Gazzara. Or.: 16,30; 18,30, 20,30; 22,30.

ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulia di Barolo 24): **Il magnifico campione**. Karatè. Non viet. Ap. 15, ult. 22,30. L. 3000.

ELISEO (p.za Sabotino, tel. 336.8815): **Il paramedico**, con Enrico Montesano, Edwige Fenech. Techn. Non viet. 14,30, 16,30, 18,30; 20,30, 22,30.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): **Bollenti spiriti**, J. Dorelli, G. Guida. Non viet. Ap. 15. Film: 15,15; 17, 18,45; 20,30, 22,15. L. 2800.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): **Un lupo mannaro americano a Londra** con D. Naughton, V. Dunner. Ap. 15; ult. 22,30.

LA PERLA (corso De Gasperi 25, tel. 584.791): **Fracchia la belva umana**, Paolo Villaggio, A. Mazzamauro. Or.: 14,40, 16,35; 18,30, 20,25; 22,20.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.803): **Innamorato pazzo**, A. Celentano, O. Muti (divertente). 14,30; 16,30, 18,30; 20,30, 22,30.

[illegible] (via Montebello 8, tel. 878.051): **Ricchi ricchissimi... praticamente in mutande**, R. Pozzetto, E. Fenech (divertente). 15,10, 17,40; 20,05; 22,30.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 6, tel. 530.265): **Desiderare ancora**. Col. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30. Ingresso 2500.

PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 546.245): **Eraserhead la mente che cancella**, di David Lynch (film d'autore horror). Non viet. 1ª visione. Ingresso 3000. Aiace 1800. Or.: 14,30, 16,30, 18,30; 20,30, 22,30.

ROMA BLUE (via S. Donato 40, tel. 487.765): **Pornoshow a Montecarlo**. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,20. Ingr. 2000.

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171): **Tarzan l'uomo scimmia**, Bo Derek, R. Harris. Col. Ap. 14,30, ult. 22,30.

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051): **Il marchese del Grillo** di Mario Monicelli con Alberto Sordi. Techn. Non viet. Or.: 15, 17,30, 20, 22,30.

VITT. VENETO (p. Vitt. Veneto 5, tel. 871.642): **La locandiera**, A. Celentano, C. Mori. Non viet.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via [illegible], tel. 511.293): **La provinciale a lezione di samba**, Helène Chanel. Viet. 18. Or.: 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30. Ingr. 1500.

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068): **Il paramedico**, con E. Montesano, E. Fenech. Non viet. Ap. 14,30, film 15; 17, 19; 20,40, 22,30.

ERBA RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 680.457): ore 15 e 17 **La gang della spider rossa**, di W. Disney, con David Niven e Jean Gillespie. Colori.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 480.560): **Excalibur**, di John Boorman, con Nicholas Clay, Helen Mirren. Ap. 14,30, ult. 22,15.

GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (v. S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 15 cartoni animati a colori, ore 16,30 vedi teatri.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 100, tel. 851.904), **1997 fuga da New York**, Lee Van Cleef. Non viet.

JOLLY (via Verolengo 130): **Pierino contro tutti**, Alvaro Vitale. Ap. 14,30.

NUOVO ODEON (via Vanchiglia 0, tel. 749.23.02): **Papillon**, un film di F. J. Schaffner, con Steve McQueen, Dustin Hoffman. Techn. Non viet. Ap. 14,30; ult. 22,20.

SOCIALE (corso Vercelli 71): **La soldatessa alla visita militare**, Edwige Fenech, Alvaro Vitali. [illegible] viet. [illegible] 14,30; ult. 22,30.

[illegible] (v. [illegible] 58, tel. 749.29.07): **Excalibur**, di J. Boorman con N. Williamson, N. Terry. Or.: 15; 17,30, 20, 22,30.

[illegible] A CENTRO

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 541.436): Tutti i giorni 2 film diversi dalle 16 alle 24: **Eva - Splendid lady**. Ingresso soci.

PO (via Po 21, tel. 839.7502): **I predatori dell'Arca perduta**, Harrison Ford. Non viet.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Secchi 85, tel. 587.715): **I predatori dell'Arca perduta**. Ap. 16,30, ult. 22,30.

AGNELLI* (v. P. Sarpi 117, tel. 612.136): **Ho fatto splash**, con A. Finocchiaro, M. Nichetti. Ore 14,30, 16,30.

GIARDINO d'Essai (via Monfalcone 63, [illegible] 353.776): **I predatori dell'Arca perduta**, di S. Spielberg. Ore 16, 18,15; 20,20, 22,30.

SMERALDO d'Essai (via Turati 92, tel. 329.1827): **Sabato domenica e venerdì**, con E. Fenech, O. Gouchel, A. Celentano, L. Banfi. Ap. 14,30, ult. 22,30.

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 596.125): (solo grandi film) **Amici miei**, di P. Germi con U. Tognazzi, A. Celi (a grande [illegible]) 14,40, 17,20, 19,50, 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 445.184): (Primavera a luce rossa) **I porno desideri di Silvia**. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

SAN PAOLO (via Cesana 80, tel. 372.637): **Lacrime napulitane**, con Mario Merola, Angela Luce. Non viet. Techn. Ap. 14,30, ult. 22,30.

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 8, tel. 749.38.43): **Il maratoneta**, di J. Schlesinger, con D. Hoffman, L. Olivier. Viet. 18.

[illegible]* (v. Bagetti 30, tel. 447.4262): **Bentornato picchiatello**.

ZETA d'Essai (via Cibrario 68, tel. 749.29.07): **Excalibur**, di J. Boorman, con N. Williamson, N. Terry. Ore 15; 17,30; 20, 22,30.

ZONA SAN DONATO

VALDOCCO* (via Salerno 12, tel. 482.302): **Robin Hood**, cart. animati di Walt Disney col. Or. spett. 16-17.

ZONA MAD. DI CAMPAGNA LUCENTO

LUCE* (strada Lucento 3, tel. 731.615): **Manolesta**, con Tomas Milian, G. Ralli. Col.

LUNA: **Occhio alla penna**, Bud Spencer.

ZONA MILANO - R. PARCO

FALCHERA (via Tarraro 30, tel. 262.1685): **Pierino contro tutti**. [illegible] viet.

LANTERI* (corso G. Cesare 60, tel. 294.134): **I predatori dell'Arca perduta**.

MAJOR (lungo G. Cesare 105, tel. 287.574): **L'altro viso della pornoteca**. Viet. 18. Or.: 14,30, ult. [illegible].

REBAUDENGO: **Robin Hood**.

[illegible] VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: **Un mercoledì da leoni** [illegible].

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CUORE* (via Nizza 56, tel. 687.668): **Il bisbetico domato**, Adriano Celentano, Ornella Muti. Ap. 14.

S. LUIGI (v. Ormea 4): **I gladiatori**. Ore 16-17.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617): **Corpi bollenti d'amore**. Viet. 18. Ap. ore 15. Ingresso L. 1700.

*Cinema a carattere parrocchiale

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: Innamorato pazzo.

ALPIGNANO
LIDO: Robin Hood.

AVIGLIANA
CORSO: Una notte con Vostro Onore.

BORGARO
ROYAL: Innamorato pazzo.

BUSSOLENO
NARCISO: L'amante di Lady Chatterley.

CARMAGNOLA
LUX: Nudo di donna. Non viet.
MARGHERITA: La pazza storia del mondo. Non viet.
SPLENDOR: Il tempo delle mele. Non viet.

CASELLE
ROMA: Il Pap'occhio.

CARAVINO
IL SALOTTO DEL CANAVESE: Esperienze erotiche.

CASTELLAMONTE
CASTELLAMONTE: I Dieci Comandamenti. Ore 15 e 20,30.

CIRIE'
CATALANO: Chiamami Aquila.
NUOVO: Fracchia la belva umana, P. Villaggio, A. Mazzamauro, L. Banfi. Techn. Non viet.
ITALIA: Bollenti spiriti, Johnny Dorelli, G. Guida, L. Del Santo. Techn. Non viet.

CHIERI
[illegible] **CHIERESE**: [illegible] ricchissimi praticamente in mutande.
GRANDE CUORE: Ricchi, ricchissimi praticamente in mutande.

CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: I predatori dell'Arca perduta.

CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Ricchi, ricchissimi praticamente in mutande.

CUORGNE'
PERONA: I lottatori.
MARGHERITA: Le occasioni di Rosa. Viet. 14.

GIAVENO
S. LORENZO: Tarzan l'uomo scimmia.

[illegible]

LANZO
CATALANO: Nessuno è perfetto.

LEINI'
AMBRA: Nessuno è perfetto.

MONCALIERI
ITALIA: Culo e camicia, E. Montesano, R. Pozzetto. Non viet. (A grande richiesta)

[illegible]
VITTORIA: Una calda bocca piena di sesso.

NICHELINO
SUPERGA: Red e Toby nemiciamici, di W. Disney.

ORBASSANO
MODERNO: Nessuno è perfetto, R. Pozzetto, O. Muti.
PARROCCHIALE: I 10 comandamenti.

PIANEZZA
NUOVO ORFEO: Cristiana F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino.

PINEROLO
HOLLYWOOD: La casa stregata.
NUOVO: Il paramedico.
ITALIA: Pierino colpisce ancora.
PRIMAVERA: L'ululato.
RITZ: Atmosfera zero.

PIOSSASCO
SAN GIORGIO: Il tempo delle mele.

RIVAROLO
CRISTALLO: La settimana al mare.

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Innamorato pazzo.

S. ANTONINO
MODERNO: Orgasmo nero. Viet. 18.

SAN MAURO
CENTRO CULTURALE GOBETTI: Chi trova un amico trova un tesoro. Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30.

SANDICARIO
SANDICARIO: Due la mano.

SETTIMO
BECCARIA: Innamorato pazzo.
GARIBALDI: Il tempo delle mele.

TROFARELLO
DAVIDE: L'esercito più pazzo del mondo.

VALPERGA
AMBRA: Il tempo delle mele.

VENARIA
SUPERCINEMA: Red e Toby nemiciamici.
DANTE: La cugina del prete.

VOLPIANO
ITALIA: L'assassino è ancora accanto.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

TEATRI E CONCERTI

ALCIONE: ore 16 e 21 La sceneggiata napoletana dei giovani 'A discoteca con Nino D'Angelo.

ALFIERI (535.449): [illegible] 15,30 e 21 Festival dell'operetta: Cin-ci-là, con A. Alvisi. Pren. cassa teatro.

ARALDO (v. Chiomonte 3): ore 16 Spettacolo per ragazzi Mostro assai [illegible] della Compagnia La Mela Magica di Genova.

CENTRALINO (v. Rosine [illegible], tel. 837.500).

CABARET VOLTAIRE - TEATRO [illegible]NO (c. Casale 105, tel. 832.086): E.T.I. Circuito Nazionale dei Teatri Sperimentali ore 21 1ª nazionale Storia universale dell'infamia (Gli ultimi giorni dell'umanità) da J. L. Borges e K. Kraus della compagnia del Cabaret Voltaire.

[illegible] **VOLTAIRE - SALE PROMOTRICE DELLE ARTI PARCO VALENTINO**: E.T.I. Circuito Nazionale dei Teatri Sperimentali. Stasera ore 21 Un po' per non morire (regia di Giacomo Puccini). Compagnia del Piccolo Teatro di Pontedera dal 26 al 29 marzo.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 15,30 e ore 20,30 la Compagnia di prosa del [illegible]ro Eliseo presenta I Masnadieri, di Schiller, regia di Gabriele Lavia, con Umberto Orsini, Gabriele Lavia, Monica Guerritore, Piero Sionda. Tel. 544.562 - 556.248. Ultime 3 recite.

ERBA: IV Rassegna regionale di teatro e cultura popolare: ore 21,15 «I Nuovi Guitti» di Torino in Un ispettore in casa Birling di J. B. Priestley, regia di Mario Piazza. Inf. tel. 890.457.

GOBETTI - TEATRO STABILE [illegible] 16 la compagnia Le Parole, Le Cose diretta da Lucia Poli presenta Hell Mamma, testo e regia di Stella Leonetti, musiche di Gaetano Liguori. Tel. 544.562 - 556.246. Ultima recita.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore [illegible] La bella addormentata nel bosco con le marionette Lupi. Ore 15 vedi cinema.

ITALIA: ore 16,30 Gipo in N'apîit da sonador, monologhi e canzoni vecchie e nuove di Gipo Farassino. V. Nizza 138, tel. 696.40.21.

INFERN[illegible]: Gruppo Quattro Cantoni Il tempo di [illegible], di R. Sudano, ore 20,30.

MACARIO (tel. 556.922): ore 21 Comp. Nuovo Repertorio presenta I rossi testimoni muti, di A. Antoni. Regia di Pier [illegible] Corrado. Ultime 2 repliche.

NUOVO: ore 16 e 21 Mario e Sal da Vinci in 'O scugnizzo e 'o signore. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA - 1ª Rassegna internazionale di Danza - Domani [illegible] Crowsnest [illegible] Martha Clarke, Felix Blaska, Robert Barnett. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 7): 18-21.
ARLECCH[illegible]: ore 15,30-21, Nuova Equipe.
BELLE ARTI: ore 15,30-21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 15,30-21 Nimous.
EDEN: ore 15,30-21 Rocky e Raffaele.
FARO: ore 15,30-21 danze con Carmen Rizzi.
FORTINO: 15,30-21 I Lords.
GARDEN: 15,30 pomeriggio dell'amicizia, ore [illegible] liscio con [illegible] Gallo, orch. Zodiac Men.
LA PERLA: ore 15,30-21 danze.
LE ROI: oggi ore 15,30 ritmi per tutti; stasera ore 21 ballo tradizionale. Sal Musella ore 16,30-21.
MASSAUA: ore 15,30-21 Double Face.
ODEON: 15,30-21 Take Five.
PRINCIPE: ore 15,30-21 Roby.
TROCADERO: ore 15-21 Les Majrò.

CHALET - GRAN BATTA - Valentino: ore 22 Quartetto Fasano stranieri.
INCIE PIANO BAR (via [illegible] 10, tel. 839.74.41): Piero e Patrizia.
IL PIRATA - Ristorante con [illegible] (via Cigna 23, tel. 521.1560).
LA GROTTA (S. Tommaso 18, t. 545.207).
JIMMY'Z - Discoteca - Meeting Club (c. Moncalieri 55, tel. 659.558).
NORMAN - Piano Bar (v. P. Micca 22, tel. 540854): tutte le sere 21,30.
[illegible] **GIORGIO - Valentino Ristorante** Danze: orch. Dino Novara.
SHAKER PIANO BAR (C. Sereno 3, t. 532.492): Luciano, Jay Soulo, Gallino.
SHAKER DISCOTECA: 15,30-21.
CAPRICE (Saccni 15): ore 15-21.

GALLERIE E MUSEI

APPRODO: personale David Johnston.

ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 231.764): oggi dalle 15 alle 18 mostra collettiva di Giuseppe Montovani, Raffaele Mondazzi, Giorgio Dalli.

CITTADELLA: Adriano Tunnemo.

GRAFICA 18 (c. Casale 307, tel. 890.048): Calandri, Campigli, Dali, De Chirico, Gentilini, Greco, Guttuso, Picasso, Vasarely. Una litografia in omaggio. Ore 10-12; 15,30-19,30.

LA CONCHIGLIA (Garibaldi 35): Gaida.

PORTICI (tel. 883.476). Gaydou 10-12.

SPIRALI (v. Arsenale 35c). Mandrew Paolo acquaforti.

SALONE DELL'ACCADEMIA ALBERTINA (via Accademia Albertina 6): Gaudenzio Ferrari e la sua scuola, i cartoni cinquecenteschi dell'Accademia Albertina «Mostra promossa ed organizzata dagli assessorati alla Cultura della Regione Piemonte e della Provincia di Torino e dell'Accademia Albertina di Belle Arti Torino», 22 marzo-9 maggio 1982. Ingresso libero. Orario di apertura 9-12, 15-19 tutti i giorni escluso il lunedì.

SALUZZO: 4ª rassegna mercato del quadro d'autore dal 7 al 28 marzo, orario: tutti i giorni 15-19,30, sabato e domenica 10-12,30, 15-20.

3A (vl. Vittoria 16). Orleo Tamburi: 30 opere grafiche.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [illegible]RE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mirò Grafica.
BERMAN: Gohs «immagini di danza».
CAVOUR - Moncalieri: Stefano Bergia.
[illegible] Dendlini, Gerbò, Boschi, Carroll, Cattaneo, Chessa, Cuerlas, Ferri, Salman, Tornabuoni, Trubbiani.
GISSI: '900 e contemporanei - Sala Grafica (lunedì chiuso).
LA GIOSTRA - Aldi Arte in terracia.
LA PARISINA: «La costiera amalfitana».
LE IMMAGINI (della Rocca 3). Paulucci.
PIRRA (corso Cavour 22 - tel. 877.344): Henry Maurice Cahours. Ore 10-13.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5), ore 10-12, 15-18.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) alle 16 e 21,15 «Ashanti» di Richard O. Fleischer con Michael Caine, Peter Ustinov, Beverly Johnson, Kabir Bedi (Svizzera 1978, colori, minuti 120).

Ripensamenti nelle ultime [illegible] - Il punto di vista del settore privato

Il teatro teme per il suo futuro E' già ferma la legge della prosa

ROMA — Il via libera all'esame in commissione, della legge per il teatro di prosa (esame che precede il dibattito nelle aule di Palazzo Madama e di Montecitorio) ha subito un imprevisto rinvio.

La commissione Pubblica Istruzione del Senato non ha nei giorni scorsi affrontato l'argomento, nonostante fosse prevista l'esposizione della nuova legge da parte del relatore, sen. Boggio, che ha presieduto per più di due anni i lavori per la compilazione dell'attuale testo concordato, tra l'altro, con gli esperti culturali dei partiti [illegible] maggioranza e l'avallo (non unanime) dei comunisti.

Questo rinvio ha suscitato preoccupazione dietro le quinte dell'«industria teatro», non per niente il *Giornale dello Spettacolo* organo dell'Agis, dedica allo slittamento un articolo il cui titolo sintetizza le perplessità dei teatranti: *«Chi non vuole la legge sulla prosa?»*

Raggiunto a Vercelli, il sen. Boggio ci ha detto: *«L'ordine del giorno per la seduta di mercoledì prossimo della "Commissione" è già stato fatto dal presidente sen. Buzzi e tra i vari argomenti c'è la legge per il teatro. Se ne parlerà certamente anche se l'esame di questa legge-quadro [illegible] potrà esaurirsi in una sola seduta».*

«Effettivamente — aggiunge il senatore democristiano — *nelle ultime [illegible] ho avuto sentore di ripensamenti che ritengo dovuti soprattutto a malintesi. C'è, tra l'altro, chi vorrebbe che la legge ignorasse l'attività amatoriale che, invece, deve essere tutelata e sostenuta dalle Regioni d'intesa [illegible] gli Enti locali. Questa è sì una legge per il teatro dei professionisti, ma prima di tutto deve essere la legge del teatro italiano, e l'attività amatoriale rappresenta una componente imprescindibile».*

Dopo Ivo Chiesa, autorevole esponente dell'attività teatrale a gestione pubblica, abbiamo sentito su questa nuova situazione e sulla legge il parere di Lucio Ardenzi recentemente nominato presidente dell'Unione dei teatri privati.

«Questa legge [illegible] vivendo un momento critico. E l'aspetto assurdo è che tutti i problemi affiorati nelle ultime ore non [illegible] così importanti da metterla in crisi. Non si tratta di scontri ideologici o politici, ma di semplici questioni concernenti "aree d'influenza". C'è in noi, del settore privato, la sensazione che [illegible] ci si renda conto della reale condizione di salute del teatro italiano. Se si analizzano le varie istituzioni, private e pubbliche, si scopre che gli aspetti negativi sono provocati dal difficile rapporto con lo Stato. Rinviare la legge significa bloccare l'attività futura».

«Siamo chiari — osserva Ardenzi —, *il nostro timore è che l'interpretazione puramente formale sulla differenziazione in "municipali" e in "regionali" degli attuali teatri a gestione pubblica, prevista dalla legge, possa provocare una spaccatura. Teatralmente la differenza non esiste. Perché "municipali" sono quei teatri che hanno la possibilità di avere grandi continuità di repliche nella stessa città, mentre i "regionali" non hanno questa possibilità per cui devono girare nell'ambito locale.*

«Non escludo l'opportunità di ritoccare la formulazione di qualche articolo, ma ribadisco che l'elencazione dei teatri municipali, dei teatri regionali e l'elezione del "Piccolo" al rango di "teatro d'interesse nazionale" non sono motivi validi per fermare una legge che attendiamo da trent'anni».

Per quanto riguarda il rapporto tra il teatro privato e la legge, Lucio Ardenzi dice: *«Con la nuova legge il teatro privato che finora è riuscito a sopravvivere proficuamente "alla giornata" potrà finalmente cominciare ad impostare una programmazione a medio termine come qualsiasi altra impresa seria. Nella legge ci sono i presupposti perché il teatro [illegible] la possibilità di fiorire e di produrre "rose" nuove. E' una legge che tiene conto dell'esistente, senza nulla precludere all'avvenire».*

Il teatro italiano ha oggi una [illegible] identità politica. Il partito socialista è storicamente considerato il «padre» del teatro pubblico mentre la dc ha adottato negli ultimi anni il teatro privato. *«Non esageriamo* — aggiunge Ar[illegible] —, *l'alta professionalità artistica e imprenditoriale del settore privato ci è riconosciuta da tutti i partiti, compreso quello comunista. Non si può ignorare la nostra funzione».*

Ernesto Baldo

Lionello in «Tramonto», Proclemer come Liz

I la [illegible] Ardenzi [illegible]

ROMA — Lucio Ardenzi sta preparando lo spettacolo con il quale il teatro italiano intende ricordare la figura di Renato Simoni nel trentesimo anniversario della morte. La sera dell'11 maggio al Teatro Nuovo di Verona riandrà in scena Tramonto, *un testo che il critico veronese scrisse in veneto nel 1906.*

La commedia avrà protagonisti Alberto Lionello, Erika Blanc, Carlo Bagno e la regia porterà la firma di Luigi Squarzina: Tramonto *nella prossima stagione teatrale romana dovrebbe aprire l'«Argentina».*

In questi giorni Squarzina sta affannosamente cercando un ragazzino che parli veneto per il ruolo del «nipote», poiché l'inizio delle prove è fissato per il 2 aprile a Roma.

Non è questa la sola novità della «ditta Ardenzi»: per la prossima stagione ha in programma il ritorno in palcoscenico di Anna Proclemer con un allestimento di Giancarlo Sbragia di Piccole volpi, *commedia di Lillian Hellmann che Liz Taylor rappresenta ora a Londra.*

Arriva a «Blitz» la prof. Urban Andreotti [illegible] Cocciante da Baudo

Carla Urban

ROMA — Oggi nel pomeriggio tv c'è da segnalare a [illegible] il debutto accanto a Gianni Minà di Carla Urban che subentra a Milly Carlucci sottratta al piccolo schermo dal cinema americano. La nuova partner di Minà è [illegible] «creatura» televisiva. Laura Urban da sette anni lavora in televisione come programmista e conduttrice di trasmissioni di attualità. *«La più importante* — sottolineata — *è stata* Dimmi come mangi, *una rubrica di educazione alimentare in onda il lunedì pomeriggio sulla uno».*

Trentun anni, altoatesina ma romana d'adozione, laureata in lettere moderne, Carla Urban rimarrà a [illegible] fino al [illegible] giugno. A differenza della Carlucci che aveva accettato «Blitz» come trampolino di lancio per il cinema, la nuova partner di Minà considera il programma della domenica un punto d'arrivo.

Oggi «capo squadra» a Blitz sarà Domenico Modugno e di conseguenza si parlerà di canzoni poiché interverranno autori popolari (come Polito, Meccia e Migliacci), ma il «colpo grosso» è rappresentato dalla partecipazione di Della Scala. Sono inoltre previsti due collegamenti: uno «para-sportivo» con San Sicario, dove il campione di sci Ingmar Stenmark annuncerà un possibile abbandono, l'anno prossimo, dell'attività agonistica, e uno con Roma, dove [illegible] Wilson Pickett.

A «Blitz», Pippo Baudo risponde, sulla rete uno, con una Domenica [illegible] altrettanto fitta di ospiti illustri: il più singolare è l'on. Andreotti che interverrà verso le 18, per «reclamizzare» i suoi «Diari». Nel cartellone di **Domenica in** figurano, poi, per il cinema Pippo Franco e Anna Maria Rizzoli («Attenti a quei P 2»), per il teatro Roberto De Simone, Nunzio Gallo e il figlio Gianfranco, per il cabaret Gigi e Andrea mentre tra i cantanti si esibiranno, tra gli altri, Demis Roussos e Cocciante.

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Richard Brooks: 7 suoi film (ma [illegible] quelli scandalosi)

I cicli televisivi devono essere riservati solo ai grandi del cinema? No, risponde la rete 1, e manda in onda da domani, lunedì, una rassegna dedicata al regista Richard Brooks, che comprende sette film.

Richard Brooks sta per compiere settant'anni. E' nato nel maggio 1912 a Filadelfia e ha cominciato come radiocronista subito dopo la guerra. Intellettuale, narratore, si accosta a Hollywood con una storia scottante, «Odio implacabile», sull'antisemitismo negli Stati Uniti, storia che viene realizzata dal regista Dmytryk, poi sceneggia «Forza bruta» di Dassin, sull'orrore delle carceri, ed entra nella cerchia degli autori democratici del cosiddetto neorealismo americano; e fornisce il soggetto per una pellicola di coraggiosa denuncia delle bande di incappucciati reazionari, «La setta dei tre K», di Heisler.

E' un inizio che lo qualifica chiaramente su posizioni progressiste e di costante critica nei confronti della società repressiva. Quando passa dietro la macchina da presa, suscita scandali. Già «L'ultima minaccia», sulla libertà di stampa, è accolto da polemiche; nel '55 «Il seme della violenza», che affronta il problema del razzismo e del teppismo minorile, provoca — portato alla Mostra di Venezia — le ire dell'ambasciatrice a Roma Clara Luce che tenta invano di farlo ritirare. Contemporaneamente firma un western, «L'ultima caccia», che è un duro atto di accusa contro i bianchi per lo sterminio degli indiani.

La rassegna dà per scontati questi film ma, per una completa «scheda» di Brooks, è un errore averli ignorati, anche se già comparsi sul video: risulta più difficile capire le radici e la «parte migliore» del regista, più avanti condizionato (quasi mai stritolato) dall'industria hollywoodiana.

Comunque domani si comincia [illegible] una pellicola notevole, Il figlio di Giuda, che è del 1960, da un racconto di Sinclair Lewis, con un ottimo Burt Lancaster e Jean Simmons: acre ritratto di un ciarlatano che diventa predicatore di una setta religiosa e, insieme, analisi spregiudicata — come osserva Sadoul — «del legame religione-dollaro negli Usa, dell'isterismo della folla e della sua manipolazione da parte dei furbi».

Seguirà un «infortunio» di Brooks, Lord Jim, ispirato allo stupendo romanzo di Conrad, tragedia della viltà e del rimorso qui ridotta a colorito intrigo di avventure (e forse peggiore [illegible] stato l'approccio, qualche anno prima, con Dostoevskij per «I Karamazov»); quindi due eccellenti e tesi western dal tema inconsueto, I professionisti e Stringi i denti e vai; una vicenda raffinata ma artificiosa da un testo di Tennessee Williams, La dolce ala della giovinezza; la documentaristica, spietata ricostruzione di una strage (da un libro-indagine di Truman Capote), A sangue freddo; e per chiudere un divertente grottesco, matrimonialissimo, Il genio della rapina.

Da questi sette film, che si estendono dal 1960 al 1975, viene fuori l'immagine di un regista che, [illegible] immemore del tutto dell'impegno degli inizi, è riuscito a offrire di continuo solidi prodotti di «nobile consumo» ed ha saputo dirigere magistralmente attori come Burt Lancaster, Paul Newman, Peter O'Toole, James Coburn, Warren Beatty: un mestierante di sostanziose basi culturali che si è quasi sempre rifatto — con scelte sue — ad opere letterarie; non un maestro, in ogni [illegible] un vero, autentico uomo di cinema.

Burt Lancaster

Gassman, Altissimo domani a «Mixer»

ROMA — **Vittorio Gassman, Renato Altissimo, Gianni Letta e Baget Bozzo, saranno ospiti domani sera di «Mixer».**

Inoltre i «servizi»: «Gli emigranti della boxe», su una colonia di pugili di colore impartiali per perdere. «Ornella Vanoni inedita», «Un mare di spie».

TRA I FILM DEI PROSSIMI GIORNI ALLE TV

Elvis Presley in [illegible] Stewart tra gli [illegible]

OGGI — Elvis Presley, mitico big della canzone Anni 50-60, con milioni di fans e dozzine di prodotti intitolati al suo nome (persino un reggipetto e un tipo di panino imbottito), è il protagonista del musical di Norman Taurog su Capodistria **Voglio sposarle tutte** (1966) dove, tra molte frenetiche esibizioni canore, interpreta anche la parte di un giovinotto preso d'assalto dalle ragazze.

Italia 1, l'avventuroso **Igloo una operazione Delgado** (1967) di Benedek, autore de «Il selvaggio»: una squadra di uomini addestrati a soccorsi d'emergenza mette in salvo un professore e sua figlia prigionieri in un'isola dominata da un dittatore.

DOMANI — Un noto film di De [illegible] **La ciociara** (1961) dal romanzo di Moravia, con Sofia Loren e Belmondo, su Canale 5: nel marasma della guerra una madre ancora giovane e una figlia quattordicenne riescono a sopravvivere a prezzo di terribili esperienze. Prosegue a Italia 1 il ciclo dei gialli per la tv interpretati dall'anziano James Stewart con **Assassinio a Hollywood** di James Taylor.

Humour inglese a Capodistria ne **Il capitano soffre il mare** (1957) di Charles Frend, spiritosa satira sulla marina britannica con Alec Guinness, lupo di mare che si sente male come sale in barca.

MARTEDI' — Rete 2, da una celebre pochade di Feydeau, **La pulce nell'orecchio** (1967) di Charron con Rex Harrison, Louis Jourdan, Rosemary Harris, [illegible] piano di una donna gelosa che sospetta il marito di infedeltà.

MERCOLEDI' — Ultimo film del ciclo dedicato al giapponese Ozu, **Tardo autunno** (1960), ritratto di una vedova rimasta sola [illegible] la figlia. Rete 4, una delle più suggestive opere di Truffaut, il fantapolitico **Fahrenheit 451** con Oskar Werner e Julie Christie, realizzato nel '66. Italia 1, [illegible] film patetico-intimista di William Wyler, **Gli occhi che non sorrisero** (1952) [illegible] Laurence Olivier e Jennifer Jones, dal romanzo di Dreiser.

GIOVEDI' — Sulla Svizzera **Jonas che avrà vent'anni nel 2000** (1976) di Alain Tanner, commedia polemica sui malesseri della società elvetica. Italia 1, scazzottature e pistolettate [illegible] **I magnifici fratelli** (1978) di **Hy Averback**. Rete 4, Jerry Lewis e Dean Martin in caccia di Anita Ekberg nella farsa **Hollywood o morte!** (1956) di Tashlin.

VENERDI' — Rete 2, Fred Astaire e Ginger Rogers ne **La vita di Vernon e Irene Castle** (1939) di Potter, biografia di una celebre coppia di ballerini inizio secolo.

SABATO — Un film di John Ford ultimato da Jack Cardiff sulla rete 2, **Il magnifico irlandese** (1965) con Don Taylor e Julie Christie, ritratto di un operaio impegnato politicamente e aspirante scrittore.

Aperti i concerti Rai di primavera

L'Ottava di Beethoven con il sibaritico Maag

TORINO — *Un concerto di Peter Maag ha aperto lietamente la stagione sinfonica di primavera della Rai. Questa volta il gusto sibaritico del direttore è andato a raccolare nelle cose minori di Haydn ed ha tirato fuori una deliziosa Marcia per strumenti a fiato, scritta in Inghilterra per il principe di Galles, e perciò contemporanea delle ultime e grandissime Sinfonie. E' una di quelle marcette militari austriache che sembrano scritte per un esercito di soldatini di piombo: un'inezia, ma un divertimento per chi la inventò e per chi l'ascolta.*

Poi il Notturno n. 5 in do maggiore, per il re di Napoli, permise al direttore di sfogare la sua nota libidine clavicembalistica nel concertino dove il flautista Finazzi e l'oboista Borgonovo rimpiazzavano la «lira organizzata», strano strumento in disuso, di cui si dilettava il borbonico sovrano.

Infine il noto Concerto per violoncello che, autentico o apocrifo che sia, è piuttosto sbiadito e conferma la scarsa inclinazione del conversevole Haydn per esibizioni di solisti. Ma l'esibizione c'è stata, quasi una rivelazione, del giovane violoncellista brasiliano Antonio Meneses, uscito dai corsi di perfezionamento di Janigro. Suona benissimo, con una finezza squisita di coloriti, e non è difficile presagirgli una splendida carriera.

Infine, paulo maiora canamus, Beethoven. Se a Maag viene lo sfizio di cimentarsi col gigante [illegible] Bonn, generalmente poco adatto alle sue inclinazioni di gaudente musicale, quale delle nove Sinfonie gli conviene? Ma l'Ottava, naturalmente, questo sbruffo di buonumore titanico nato non si [illegible] come in [illegible] crucci dell'esistenza privata e agli alti pensieri sulle sorti dell'umanità. Infatti ha ricevuto un'esecuzione vivacissima, a cui l'orchestra ha collaborato con slancio, in gran forma come l'euforico direttore. [illegible]

Alla Scala il 2° concerto della Filarmonica con Abbado

MILANO — Domani sera, il secondo concerto [illegible] orchestra filarmonica della Scala sarà eseguito nella sede già programmata nel cartellone, così come a suo tempo apparve, cioè in teatro.

Una settimana fa, s'era invece deciso di tenerlo alla Sala Verdi del Conservatorio; causa dello spostamento una prevista agitazione — nel quadro del rinnovo del contratto nazionale dei dipendenti degli enti lirici — che avrebbe potuto rendere inagibile il palcoscenico della Scala, e, anche, l'eventuale ingombro dovuto al materiale di scena della Cenerentola di Rossini, tutto approntato in vista della «prima», il 31 marzo. Ulteriori possibili difficoltà tecnico-operative sembravano poi confermare la necessità di un cambio di sede.

Ulteriori difficoltà sono cadute e, per ora, lo [illegible] alla Scala, solo l'intera giornata del 9 aprile.

Claudio [illegible] dirigerà la Sinfonia concertante in mi bem. maggiore K 364 per violino e viola di Mozart e la Sinfonia N. 1 in re maggiore «Titano» di Gustav Mahler.

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30
- 10 — **Pronto emergenza: «La morsa di fuoco»**, regia di Marcello Baldi
- 10,30 [illegible] Palazzo Cutica, Alessandria: **Un concerto per domani**
- 11 — **Messa dalla chiesa S. Maria a Ripa in Empoli (Firenze)**, commento di F. Berlarzi
- 12,15 **Linea verde**, a cura di F. Fazzuoli
- 13 — **TG l'una - Quasi un rotocalco per la domenica**
- [illegible] — **Domenica in...**, presenta Pippo Baudo
- 14,50 **Discoring** - Settimanale di musica e dischi
- 17,35 **Mash: «Il 38° parallelo»**. Regia di Hy Averback
- 18,30 **90° minuto**
- 19 — **Campionato di calcio - Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie [illegible]**
- 20,40 **Gesù di Nazareth**, regia di Franco Zeffirelli
- 21,55 [illegible] **domenica sportiva** - Cronache e commenti
- 22,55 **Eugenio Finardi in concerto**, regia di Raoul Franco

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 23,25
- 10 — **Due balletti di Oskar Schlemmer**
- 11 — **Giorni d'Europa** - Programma di Gastone Favero a cura di Gianni Colletta
- 11,30 **Bis tip - Bis tap**
- 12 — **Meridiana: No grazie, faccio da me**
- 12,30 **Un uomo in casa, telefilm: «A qualcuno piace Frank»** con Richard O' Sullivan, Paula Wilcox, Sally Thomsett
- 13,30 **Colombo,** telefilm con Peter Falk: [illegible] **ma letale»**
- 14,50 **Blitz:** conduce Gianni Minà con Carla Urban. Nel corso del programma: **Milano - Tennis: Grand Prix WCT.** In collegamento via satellite da **Atlantic City - Pugilato: Chandler-Carter - Titolo mondiale pesi gallo** (cronaca registrata)
- [illegible] — **Campionato di calcio** - [illegible] **tempo di una partita di serie [illegible]**
- 18,30 **L'ultimo blitz - Finale con sorpresa**
- 18,45 **TG2 - Goal flash**
- 18,55 **Starsky e Hutch: «45 chili di guai»**, telefilm
- 20 — **TG2 - Domenica sprint** - Fatti e personaggi
- 20,40 **Che si beve, stasera?** con Pino Caruso
- 21,40 **Quando l'America si racconta - «La confessione di Peter Reilly»** a cura di Vien Razzini (2)
- 22,35 **«Ma [illegible] s'è questa crisi?»** ovvero **«Una farsa tutta [illegible] ridere»** di Italo Moscati e Gianni Gennaro con Luca De Filippo
- 23,40 Al termine del telegiornale in collegamento via satellite da **Buenos Aires: Motociclismo - Campionato mondiale velocità 500 cc** (cronaca registrata)

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10
- 11,45 **«Domenica musica: dietro il disco»**
- 14 — **Pallavolo da Parma: Santal-Panini**
- 14,30 [illegible] **sportive** - [illegible] **Vittore Olona-Atletica leggera: 5 mulini - Castelrotto - Sport invernali - Campionato del mondo di fondo di sci Eurovisione - Francia-Montgenèvre: Sport invernali-slalom parallelo - Pallacanestro, Rieti: Acqua Fabia-Latte Sole**
- 17,40 **Aura d'Angelo in «Canta che non ti passa»**
- 18,05 **Che fai ridi? - Diego Abatantuono**
- 19,05 **Sport Regione**, la giornata sportiva
- 19,35 **Un doppio tamarindo caldo corretto panna. «Gialli»** improbabili, di G. Clericetti e A. Roden: **«Un angelo a Palace Gate»**, regista M. Scaglione
- 21,40 **Le vie del successo**, di Anna Cammarano e Simona Gusberti, il personaggio: **Giorgio Forattini.** Visto da: Giampaolo Pansa
- 22,30 **Campionato di calcio «Serie A»**

Frate Cionfoli a «Discoring», rete 1, 14,50 - Coriane Cléry in «Che si beve stasera?», rete 2, 20,40

Italia 1
- 12,30 **Marine Boy** cartoni
- 13 — **Chips** telefilm
- 14 — **La grande vallata**
- 15 — **F.B.I.** telefilm
- 16 — **Cartoni animali**
- 18,30 **Magician** telefilm
- 19,30 **Codice [illegible]** telefilm
- 20,30 **Igloo una missione [illegible] Godo** film di Laslo Benedek con Lloyd Bridges, Nico Minardos
- 22,10 **F.B.I.** telefilm
- 23 — **Il dottor Max** film con Lee J. Cobb, Miriam Colon

Canale 5
- 13 — **Una famiglia americana** il furto
- 14 — **Wonder Woman**
- 15 — **Anteprima de [illegible] notte degli Oscar 1982**
- 16 — **Il grande Houdini** film
- 17,30 **Superbia**
- 18 — **Attenti a noi due**
- 19 — **Dallas**
- 20 — **Il mio amico Arnold**
- 20,30 **Magnum P.I.** telefilm
- 21,30 **Le strane voglie di Jean** film
- 24 — **Istanbul** film [illegible] Errol Flynn

Rete quattro
- 13 — **Gli sbandati (r)**
- 14 — **Storie di vita: Special Branch (T!)**
- 15 — **Il falso traditore** film, con W. Holden
- 16,30 **Isabelle de Paris**
- 19,45 **Cleo Cleo**
- 20,15 **Caccia alle stelle** concorso a premi
- 20,15 **Gli sbandati** telefilm
- 21,15 **Quattro ragazze in gamba** film, con [illegible]. Nader, [illegible] Martinelli, G. Williams
- 22,45 **Vietnam: 10.000 giorni di guerra**

Svizzera
Telegiornale: 13,30; 19, 20,15; 22,45
- 12 — **Montgenèvre Sci: Slalom parallelo**
- 15,20 **S.O.S. Volo 808,** telefilm
- 16,10 **La fabbrica di Topolino**
- 17 — **Troverai in casa**
- 19,15 **Piaceri della musica**
- 20 — **Il Regionale**
- 20,35 **L'uomo che torna da lontano** dal romanzo di Gaston Leroux
- 21,35 **La domenica sportiva**

Capodistria
Telegiornale: 20,15
- 16 — **Pomeriggio sportivo** Salti con gli sci, Planica: Campionati mondiali — Pugilato: Campionato jugoslavo (finale) — C[illegible] Belgrado: Partizan-Dinamo — Sci Montgenèvre: Slalom parallelo femminile e maschile
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Voglio sposarle tutte**
- 22 — **Mu[illegible] senza confini**

Montecarlo
Telegiornale: 20,15; 23,10
- 17,05 **Cartoni [illegible]. Bobo e Company**
- 17,55 **La tata e il professore** con Juliet Mills, Richard Long
- 18,50 **Shoppi[illegible]**
- 19,15 **I Miserabili** Quando il giorno muore
- 20,30 **Adultera senza peccato** film di W. Spier, [illegible]. Kellino [illegible] James Mason
- 22,10 **Oroscopo di domani**
- 22,15 **Monjiro, samurai solitario**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 8,40; 10,12; 13, 15, 17,32, 19, 23
- 6,02-7-13,15 Musiche e parole
- 8,30 Messa
- 10,15 Leo Gullotta
- 11 — Permette Cavallo?
- 12,30-14,30-17,37 Carta bianca
- 14 — Milo, milissimo
- 16,20 Tutto il calcio minuto [illegible] minuto
- 19,25 Il giorno più lungo
- 20 — «La serva padrona» di G.B. Pergolesi, dirige G. Ferrio, «Amelia al ballo» di G. Menotti, dirige N. Sanzogno
- 21,50 Andiamo in discoteca
- 22,30 Thomas Mann - Tristano

RADIODUE

Giornale radio 6,05, 6,30, 8,30, [illegible], 11,30, 12,30, 13,30, 15,25, 16,25, 18,30, 19,30, 22,30
- 6-6,06-7,06-8 Tutti quegli anni fa
- 12 — Anteprima sport
- 12,15 Le mille canzoni
- 12,48 Hit Parade
- 13,41 Sound track
- 14,30-15,25-18,45 Domenica con noi
- 15,30-17,30 Domenica sport
- 19,50 [illegible] nuove storie d'Italia
- 20,10 Momenti musicali
- 21,10 Città notte: Torino
- 22,50 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25, 9,45; 11,45; 13,45, 18,40, 20,45
- 6,55-8,30-10,30 Il concerto del mattino
- 11,48 Tre «A»
- 12,40 Viaggio di ritorno
- 14 — Folkconcerto
- 15 — Cantautore indietro
- 16,30 Dimensione giovani
- 17 — Sogno di una notte di mezza estate di B. Britten, dirige Britten
- [illegible] Pagine di Voltaire «Zadig»
- 20 — Pranzo alle otto
- 21 — Rassegna delle riviste
- 21,10 Stagione sinfonica [illegible] Rai 1981-82, dirige P. Steinberg
- 23 — Jazz

Abbonatevi subito

Il 31 marzo fa presto ad arrivare. Quindi i casi sono due: o vi abbonate subito o vi abbonate dopo. Se vi abbonate ora, risparmiate soldi, ricevete gratis 6 biglietti per 6 film in prima visione o un magnifico libro, e partecipate all'estrazione di una nuovissima 127, di un HI-FI e di altre novità Philips. Se vi abbonate dopo, risparmierete ugualmente. Però non riceverete questi premi e non parteciperete a questo sorteggio. Perciò, se siete un lettore non ancora abbonato, o con l'abbonamento di prossima scadenza è evidente che avete tutto l'interesse ad abbonarvi ora: in questo modo farete il primo buon investimento del 1982. Perciò se abbonarsi adesso conviene, fate così: abbonatevi subito.

Tutto ciò che [illegible] sapere sui vantaggi di un abbonamento a La Stampa

L'abbonamento a La Stampa assicura un forte risparmio e garantisce il quotidiano a prezzo bloccato per tutto l'anno.
Con la sicurezza di ricevere ogni mattino il giornale a [illegible] o dovunque vi dobbiate trasferire per vacanza o per lavoro. In questo caso sarà sufficiente una telefonata allo 011-6568334/335 per comunicare la temporanea variazione di indirizzo.

Quanto [illegible] abbonarsi per un anno?
per 5 numeri settimanali (257 copie) L. 84.000 (ogni copia L. 327)
per 6 numeri settimanali (308 copie) L. 88.000 (ogni copia L. 286)
per 7 numeri settimanali (359 copie) L. 100.000 (ogni copia L. 279)
Gli abbonati di Torino possono inoltre usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le 7,30 pagando L. 30.000 all'anno.

Quest'anno l'abbonamento riserva grandi sorprese a tutti i lettori che si abboneranno o rinnoveranno, l'abbonamento dall'1 novembre 1981 al 31 marzo 1982.

Un importante regalo subito:
- [illegible] **abbonamento gratuito per 6 film** *a scelta in tutti i cinematografi di Torino, validi dal 1 novembre 1981 fino al 31 agosto 1982.*
- **oppure per gli abbonati residenti fuori Torino, uno di questi splendidi libri:** ***Le arti in Vaticano** di Maurizio Calvesi, **Viva Picasso** di David Douglas Duncan, [illegible] **al film** di Guido Aristarco, **Il Grande libro della Cucina Regionale.***

E la partecipazione automatica all'estrazione del 14 aprile 1982 di: *1 Fiat 127 ultimo modello, 1 Sistema Mini HI-FI Philips completo di casse, 3 Televisori portatili Philips Matisse 16" a colori, 1 Video-registratore Philips con effetto moviola, 3 Televisori portatili Philips con radio-registratore e orologio, 2 Radio-registratori Philips "Spatial Stereo", 5 Radio-registratori Philips a 3 gamme d'onda D 711 L, 4 Registratori stereo Philips "Ski-Master" con cuffia, 5 Radiosveglie da viaggio Philips al quarzo.*

L'abbonamento è anche una meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che vi ricordi, ogni giorno dell'anno, alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti.
Un regalo che porta con sé [illegible] omaggi immediati che i premi a sorteggio.

Come ci si abbona?
È possibile sottoscrivere l'abbonamento agli appositi sportelli della Stampa: *in via Roma 80 o in via Marenco 32.*

Ci si può abbonare anche:
- *presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo su c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino.*
- *o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario.*

In questi ultimi due casi non dovete dimenticare di indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento prescelto e l'omaggio da voi gradito, che vi sarà recapitato a domicilio.
Per ogni ulteriore chiarimento potete rivolgervi a La Stampa, Servizio Abbonati, telefono 011-6568334 con ricerca automatica o al Salone di via Roma tel. 535113.

LA STAMPA

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Il campionato (24ª giornata) alle ore 15,30: per lo scudetto le due «grandi» in trasferta

AVELLINO		CATANZARO
Tacconi	1	Zaninelli
Pecoraro	2	Boscolo
Ferrari	3	Salvadori
Tagliaferri	4	Peleso
Pezzella	5	Santarini
Di Somma	6	Peccenini
Piga	7	Mauro
Piangerelli	8	Braglia
Juary	9	Borghi
Vignola	10	Sabato
Giovannelli	11	Bivi
Arbitro: Magni		
Di Leo	12	Bertolini
Dal Corso	13	Cascione
Chimenti	14	Cardinali
Facchini	15	Bergamino
D'Ottavio	16	Nastase

BOLOGNA		JUVENTUS
Zinetti	1	Zoff
Benedetti	2	Gentile
Fabbri	3	Cabrini
Paris	4	Bonini
Cilona	5	Brio
Mozzini	6	Scirea
Fiorini	7	Marocchino
Neumann	8	Tardelli
Mancini	9	Galderisi
Colomba	10	Brady
Pileggi	11	Virdis
Arbitro: Barbaresco		
Boschin	12	Bodini
Baldini	13	Osti
Zuccheri	14	Tavola
Chiorri	15	Fanna
Macina	16	

CAGLIARI		COMO
Corti	1	Giuliani
Lamagni	2	Radice
Longobucco	3	Tempestilli
Restelli	4	De Gradi
Logozzo	5	Fontolan
Brugnera	6	Occhipinti
Osellame	7	Mancini
Quagliozzi	8	Lombardi
Selvaggi	9	Nicoletti
Marchetti	10	Gobbo
Piras	11	Mossini
Arbitro: Redini		
Goletti	12	Sanzi
Azzali	13	Canazza
Loi	14	Corti
Goretti	15	Butti
Ravot	16	Di Nicola

GENOA		FIORENTINA
Martina	1	Galli
Gorin	2	Contratto
Testoni	3	Miani
Corti	4	Casagrande
Onofri	5	Vierchowod
Gentile	6	Cuccureddu
Vandereycken	7	Bertoni
Faccenda	8	Pecci
Briaschi	9	Graziani
Manfrin	10	Antognoni
Boito	11	Massaro
Arbitro: Mattei		
Favaro	12	Paradisi
Capezzuoli	13	Ferroni
Iachini	14	Bartolini
Russo	15	Sacchetti
Simonetta	16	Monelli

MILAN		ASCOLI
Piotti	1	Brini
Tassotti	2	Mandorlini
Maldera	3	Boldini
Icardi	4	Menichini
Collovati	5	Gasparini
Baresi	6	Nicolini
Battistini	7	Torrisi
Novellino	8	De Vecchi
Jordan	9	Pircher
Evani	10	Greco
Incocciati	11	De Ponti
Arbitro: Lops		
Incontri	12	Muraro
Galli	13	Scorsa
Cuoghi	14	Carotti
Moro	15	Zahoui
Antonelli	16	Jachini

ROMA		INTER
Tancredi	1	Bordon
Spinosi	2	Baresi
Nela	3	Oriali
Righetti	4	Pasinato
Falcao	5	Bergomi
Bonetti	6	Bini
Chierico	7	Bagni
Di Bartolomei	8	Prohaska
Pruzzo	9	Altobelli
Marangon	10	Beccalossi
Conti	11	Marini
Arbitro: Menicucci		
Superchi	12	Pizzetti
Perrone	13	Bachlechner
Maggiora	14	Centi
Scarnecchia	15	Ferri
Di Chiara	16	Serena

TORINO		CESENA
Terraneo	1	Recchi
Cuttone	2	Ceccarelli
Danova	3	Mei
Van de Korput	4	Piraccini
Zaccarelli	5	Oddi
Bernardo	6	Verza
Bonesso	7	Filippi
Ermini	8	Genzano
Dossena	9	Schachner
Bertoneri	10	Lucchi
Pulici	11	Garlini
Arbitro: Lo Bello		
Copparoni	12	Boldini
Mariani	13	Storgato
Salvan	14	Zoratto
Ferri	15	Roccotelli
Rossi	16	Gabriele

UDINESE		NAPOLI
Borin	1	Castellini
Galparoli	2	Bruscolotti
Tesser	3	Marino
Gerolin	4	Benedetti
Cattaneo	5	Krol
Orlando	6	Vinazzani
Miano	7	Jacobelli
Bacchin	8	Criscimanni
De Giorgis	9	Pellegrini
Orazi	10	Carannante
Muraro	11	Musella
Arbitro: Longhi		
Della Corna	12	Ceriello
Fanchetti	13	Maniero
Pin	14	Della Pietra
Billia	15	Caffarelli
Cinello	16	Puzone

La Fiorentina oggi rischia più della Juventus

A GENOVA I viola alle prese con una partita delicata, preceduta da polemiche maligne - Ai toscani servono i due punti per non rischiare di arrivare più staccati alla sfida al vertice di un'altra domenica - Forse Cuccureddu «libero» - Genoa caricato, probabilmente in campo Gorin e Gentile

Il personaggio ANTOGNONI

De Sisti: «Piano coi colpi di testa»

GENOVA — *La brutta [illegible] contro la bella, chi vincerà? Oggi a Genova la brutta [illegible] è l'assenza, [illegible] presenza sporadica e guerreggiata, dei tifosi fiorentini. E' tutta la storia ai tifosi viola delle minacce, anche [illegible] offerte di scorta straordinaria [illegible] parte di ultras sampdoriani e interisti (fino allora siamo alle polizie parallele, ai vigilan[illegible] anche qui). La bella co[illegible] è [illegible] ritrovarsi di Antognoni e Martina, quei due, questo portiere quello attaccante, che entrarono in collisione il 22 novembre scorso: e il ginocchio di Martina spaccò la testa di Antognoni, il cui cuore cessò [illegible] battere, il cui corpo [illegible] richiamato alla vita da un «bocca a bocca», il cui cranio fu rimesso insieme 11 giorni dopo [illegible] chirurgo.*

Giancarlo Antognoni

Antognoni ha scagionato Martina, la loro storia è stata essenzialmente sportiva: la lotta leale, la partecipazione all'eventuale tragedia altrui, [illegible] la lotta leale. Domani Martina andrà a Firenze dal giudici, per il processo civile: ma le dichiarazioni di Antognoni fanno prevedere l'assoluzione piena. [illegible] Antognoni ha detto, arrivando con la Fiorentina in un hotel di Santa Margherita, per il ritiro prematch. «Mi pare [illegible] avere chiarito tutto su Martina, con Martina. Fra noi due non ci sono problemi. In [illegible] ci abbracceremo di fronte a tutti, lo stesso gesto che abbiamo già fatto trovandoci noi due. Poi comincerà la partita».

Quale partita? «Io sto bene, spero di giocare come contro il Cesena. Muscolarmente mi manca ancora qualcosa, ma questo qualcosa arriva soltanto giocando. In settimana ho fatto allenamenti regolari. De Sisti a un certo punto [illegible] ha persino detto di non esagerare con i colpi di testa. Non è obbligatorio che, per provare a me e a tutti la guarigione piena, io divenga uno specialista del gioco di testa».

Più grandi le preoccupazioni di Antognoni, di [illegible] Sisti, della Fiorentina, dei fiorentini per [illegible] potrà accadere quanto a reazioni della tifoseria genoana, che ricorda Firenze all'andata, tanto violente. Ha detto De Sisti: «Andremo allo stadio come al solito, in pullman. E' stato garantito un rafforzamento del servizio d'ordine».

Sarebbe blasfemo sciupare, insaccherare con [illegible] violenza di piazza (e contro chi, poi, se davvero da Fi[illegible] [illegible] arriverà nessun gruppo ufficiale, organizzato di tifosi?), con il teppismo laido e gratuito, il giorno [illegible] di Antognoni e Martina. Anche Martina [illegible] dice: «So che i club hanno preparato per Antognoni dei mazzi [illegible] fiori, so che i due grandi pallanuotisti Pizzo e De Magistris [illegible] ranno prima dell'inizio due targhe, il ligure Pizzo a lui, il toscano De Magistris a me. Spero che parlare così tanto della violenza, in questi brutti giorni, [illegible] servito a esorcizzare tante paure, tanta cattiva gente. Orrendo sarebbe [illegible] pere gustare, non potere gustare il momento di Antognoni e mio».

Non ci saranno cerimonie prima dell'ingresso in campo, almeno così sembra. «Il fatto è — *dice Martina* — che io e Giancarlo chiediamo soltanto di gio[illegible] la partita, visto che fra di noi ogni [illegible] è risolta». *Quello che dice anche l'altro.*

Gian Paolo Ormezzano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Le polemiche di una lunga vigilia (iniziatesi praticamente a novembre, la domenica dello scontro Antognoni-Martina e delle [illegible] tifose) sono riuscite a nascondere, a far passare in secondo piano, la partita di calcio fra Genoa e Fiorentina. Il match che non ha bisogno di altri ingredienti — oltre a quelli di gioco e di classifica — per attirare le attenzioni nel quadro della 24ª giornata di campionato.

A sei domeniche dal termine, rossoblù e viola si giocano in novanta minuti [illegible] bella fetta del loro destino 1981-'82. Il Genoa si batte per la salvezza, anche se all'avvio della stagione [illegible] possibilità parevano più consistenti, e non può perdere altri punti, in casa. La Fiorentina [illegible] di non potersi permettere un passo falso, se non a rischio di compromettere i significati e la reale importanza dello «spareggio» di domenica prossima con la Juventus.

Dice infatti l'allenatore [illegible] Sisti: «*Ormai ognuno deve fare conto delle proprie forze. Non ci sarà tempo né per rimpianti [illegible] per recuperi. Non possiamo, andando in campo, sperare e pensare che il Bologna fermi la Juventus. Questi saranno semmai i discorsi del novantesimo minuto, quando ognuno avrà giocato le [illegible] carte. Questa è una partita ingigantita [illegible] troppi discorsi, [illegible] mia speranza è che sul campo ci siano solo il gioco e i valori delle due squadre. Già sotto questo profilo il Genoa ci preoccupa*».

Gigi Simoni, il tecnico rossoblù, è accusato da più parti [illegible] delle colpe per quest'attesa [illegible]. Precisa: «*Io ho parlato solo di tifosi, [illegible] certo del clima della partita, [illegible] non sarà diverso da quello di altre gare a Marassi. Ho semplicemente fatto notare che se ci sono stati incidenti fra gli spettatori all'andata, mi auguro che tutto sia dimenticato. Ma non ho potuto non consigliare prudenza ai fans viola. Tutto qui. [illegible] non per avere uno stadio tutto rossoblù, solo perché [illegible] il calcio e non le bagarre*».

In effetti Simoni è talmente affezionato al bel gioco, che un osservatore [illegible] non può [illegible] pensare che il Genoa abbia sacrificato al football (almeno per tentarlo) qualche punto in classifica. La stagione rossoblù è stata in parte condizionata dalle traversie (un incidente, la difficile ripresa, l'impressione [illegible] grinta limitata) di Russo destinato a far la parte di cannoniere, e dimenticato in parte grazie all'acquisto novembrino di Briaschi, ma specialmente in trasferta [illegible] difesa più [illegible] avrebbe gustato.

Quella rossoblù è una squadra da contropiede, per la velocità di Iachini e Briaschi, per le capacità di Vandereycken nel lanci, ma tutto questo non ha dato i frutti sperati. Oggi c'è un'importante riprova, ma anche la Fiorentina, molto concreta, andrà in campo decisa ad aspettare l'avversario e infilarlo. Oggi il caldo e [illegible] pubblico di Marassi può paradossalmente «tradire» i rossoblù. Qual se li spingerà allo sbaraglio.

La classifica della serie A

Squadra	Punti
JUVENTUS	p. 36
FIORENTINA	35
INTER	30
NAPOLI	27
ROMA	26
ASCOLI	25
CATANZARO	24
AVELLINO	22
UDINESE	21
BOLOGNA e CESENA	20
TORINO	19
GENOA	18
CAGLIARI	17
MILAN	16
COMO	12

Simoni sembra intenzionato a non [illegible] tranello. Assente lo squalificato difensore Romano si è preoccupato soprattutto [illegible] recupero dei difensori acciaccati. Gentile ci sarà, e confortante esito ha dato ieri il test cui [illegible] sottoposto Gorin. Il tecnico deciderà al momento di andare in campo, ma il terzino dovrebbe farcela. Anche Iachini ha recuperato, ma dovrebbe andare solo in panchina. Per il viola, il solito dubbio su Galbiati infortunato. Cuccureddu con la sua esperienza è il più autorevole candidato al ruolo [illegible] vice-libero.

Le molte polemiche h[illegible] intanto provocato misure [illegible] sicurezza particolarmente attente dentro e fuori Marassi. Previsto l'impiego di 500 agenti, in programma attente perquisizioni in successivi sbarramenti nelle strade d'avvicinamento allo stadio.

Arbitrerà Mattei, auguri. E auguri ad Antognoni, quella odierna per lui sarà la prova del fuoco e non per altri motivi al di fuori del tono agonistico del match, che si prevede vibrante.

Bruno Perucca

A BOLOGNA I bianconeri trovano un avversario bisognoso di punti, ma tentano di eguagliare il primato di otto vittorie consecutive per mantenere il vantaggio a sette giorni da Firenze - Galderisi cerca il gol in trasferta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — *Nella solita cornice di folla strabocchevole, Bologna e Juventus s'affrontano oggi per la 50ª volta sul campo petroniano. I rossoblù di Liguori, dopo il successo casalingo sulla rimaneggiatissima Roma, oltre all'incasso-record (330 milioni, [illegible] presa la quota abbonamenti) vorrebbero almeno un punto, visto che non riescono a battere i bianconeri dal [illegible] ottobre '74 (2-1).*

La Juventus ne cerca due perché vuole presentarsi fra una settimana a Firenze [illegible] la lunghezza di vantaggio sui viola e per eguagliare il primato assoluto di 8 vittorie consecutive che le appartiene insieme alla Lazio ('72-'73) e all'Ambrosiana ('39-'40). Nessuno fra i campioni d'Italia sottovaluta le difficoltà di questa prima tappa appenninica che precederà quella fiorentina, forse decisiva nello sprint-scudetto.

Anche Galderisi, reduce dalla magnifica prova di Aberdeen [illegible] la Under 21, sa che ci sarà da soffrire contro un avversario che lotta per la salvezza. José Altafini dice che Galderisi ha i numeri per diventare una stella [illegible] livello internazionale, sia come uomo da area di rigore che come mezza punta.

Galderisi, che è diventato il beniamino dei tifosi juventini da quattro partite è a secco (dopo i 6 gol) e in trasferta non è ancora riuscito a segnare. Perché?

«Fuori [illegible] fa lo stesso gioco, ma la squadra spinge [illegible] po' meno e le [illegible] diminuiscono: ho anche avuto una certa sfortuna nelle conclusioni ma a Roma ho propiziato un gol di Virdis e l'autorete ma ciò che conta è il risultato non il successo personale», *risponde Trapattoni gli chiede [illegible] tirare anche da media distanza.* «Non è vero che debbo avvicinarmi molto alla porta per andare a bersaglio», *fa Galderisi, pur ammettendo di avere parecchio da imparare.* «Cerco di fare sempre il mio dovere e in queste [illegible] partite, di cui 6 da titolare, ho acquisito maggior [illegible]».

Entro in squadra proprio con il Bologna, all'andata nel finale: «Vincemmo 2-0. Il ritorno si presenta [illegible] delle insidie. Noi siamo reduci da una prestazione poco brillante con il Genoa, [illegible] semplice episodio. Sono convinto che a Bologna ritroveremo i nostri migliori connotati». *Liguori lo farà marcare da F[illegible] mentre su Virdis ci sarà l'esordiente Cilona e Benedetti su Marocchino.*

[illegible] il Bologna dovrà preoccuparsi di Galderisi, la Juventus terrà d'occhio soprattutto Mancini, giovane bomber dal gol facile, che verrà preso in consegna da Gentile e cercherà di dare un dispiacere alla squadra per la quale tifava da bambino. Brio agirà su Fiorini.

«A Torino [illegible] marcò Cabrini — *ricorda [illegible]le* —. Mancini è più veloce di Galderisi, ma meno tecnico. Gli otto gol, quasi tutti decisivi, dicono che è un elemento assai pericoloso».

Liguori cercherà di bloccare la Juventus a centrocampo chiudendo gli spazi a Brady, Tardelli e Bonini. «Evitando il minimo errore che potrebbe [illegible] caro, un pareggio lo possiamo ottenere», *sostiene il giovane tecnico, che punta sulla regia di Colomba, sul dinamismo di Pileggi, che proteggerà la fascia sinistra, e sulle conclusioni del discusso Neumann che sembra tornato in forma. Juventus permettendo.*

Bruno Bernardi

Domani a Firenze intervista Antognoni

Bettega torna con l'Ascoli?

TORINO — Bettega s'è assicurato Antognoni come ospite di «Caccia al 13» ma, per intervistarlo, dovrà recarsi domattina a casa sua a Firenze. «Ne vale la pena», diceva ieri il juventino, anche se non dispera in una soluzione più comoda. Intanto fa il conto alla rovescia e spera di rientrare il 18 aprile, dopo la [illegible] [illegible], in [illegible] sione [illegible] Juventus-Ascoli, se Trapattoni sarà d'accordo. Molto dipenderà dal risultato di Firenze.

«La gamba migliora, la distensione del ginocchio aumenta», [illegible] Bettega che in allenamento aveva segnato un gol al volo di sinistro da lui definito «degno del miglior Riva».

La lotta per salvarsi dalla B divampa anche in altre quattro partite

Torino contro Schachner, Milan in esilio

I granata temono il contropiede del centravanti austriaco: gli metteranno di fronte Danova - Prudenza di Zaccarelli

TORINO — *E' uno dei tanti spareggi che il calendario della salvezza programma in questo vibrante finale di campionato. E il Torino vuole aggiudicarselo, anche se i proponimenti della vigilia sono temperati da una forzata cautela. Alcune dichiarazioni rilasciate dai granata su questo importante «testa a testa» fra Torino e Cesena sono state ritenute alquanto fiacche: qualcuno vi ha decifrato timori e perplessità, ma si tratta di un'analisi superficiale.*

Se infatti l'allenatore e i giocatori sostengono che basta ricavare due punti [illegible] prossime gare casalinghe con il Cesena e il Cagliari una ragione c'è. E la fornisce Zaccarelli, capitano abituato al clima di partite drammatiche e portavoce, nella circostanza, di una mentalità sospettosa.

«In passato io e i miei compagni — *precisa il libero granata* — abbiamo fatto male i nostri conti. Prima del duplice confronto dell'annata con Avellino e Catanzaro avevamo preventivato quattro punti. Il risveglio [illegible] brusco: un pareggio, una sconfitta e tante preoccupazioni. Non dobbiamo ripetere perciò quell'errore di presunzione. Dunque, pensiamo a non perdere, anche se la vittoria è il nostro primo obiettivo. Tre punti in due gare sarebbero buoni, ma l'euforia deve stare lontana da noi. Anche perché il Cesena è pericoloso e schiera quell'austriaco scatenato».

Già, Walter Schachner. Il centravanti del Cesena sta vivendo momenti elettrizzanti. A Budapest ha schiuso le porte a [illegible] significativo successo sull'Ungheria. Schachner [illegible] dalla sua la potenza e molta abilità nel contropiede, sostenere che il duello fra lui e Da[illegible] sarà decisivo non significa caricare [illegible] stopper del Torino di eccessive responsabilità?

«Schachner è fortissimo, pericoloso — *continua Zaccarelli* — ma Danova può fermarlo. Noi del reparto [illegible] da[illegible] tutta la collaborazione di cui [illegible] bisogno. Dovremo tenere d'occhio l'austriaco poiché in trasferta con il contropiede, si esalta».

Il pubblico, frattanto, si preannuncia [illegible] e festante. Capisce la delicatezza del momento e farà sentire il proprio appoggio affettuoso, come si conviene nelle circostanze che contano. «Lo so — *conclude il capitano* — che i tifosi non si aspettavano un campionato tanto grigio e sono delusi. Però non ci hanno mai creato problemi. Contro il Cesena resteranno vicini a noi, come sempre».

Un appello, una certezza. Il resto dovranno farlo loro, i giocatori sul campo.

Cesena pericolosamente euforico, è stato scritto. Le ultime esibizioni dei romagnoli e, in particolare, di Schachner fanno lievitare le velleità di una squadra che in avvio di campionato stentava parecchio. Dall'avvento di Lucchi tante cose sono però cambiate, a cominciare dal rendimento dell'attaccante austriaco. L'allenatore del Cesena spiega molto semplicemente: «Abbiamo capito che potevamo competere alla pari con 6 o 7 squadre che lottano per salvarsi. Prima c'era come un'atmosfera di rilassamento. La reazione c'è stata ed eccoci qui, pieni di speranze».

Angelo Caroli

I rossoneri affrontano l'Ascoli a Verona con una squadra di giovani - La ricetta di Farina: tortelli all'etrusca

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Per tonificare i ragazzi del Milan le cuoche di Valmora hanno scodellato [illegible] tortelli all'etrusca: ricotta, spinaci, noce moscata, il tutto spruzzato di parmigiano. «*Se non si scuotono con questi* — rideva Farina — *non c'è proprio rimedio*». Oggi sul neutro di Verona il Milan è chiamato a dimostrare che la vita agreste in Maremma è servita: «*Se avremo ancora un responso negativo* — diceva il presidente nel momento di partire verso il Veneto — *significa che non c'è nulla da fare ed allora penseremo al futuro*».

Parole chiare, dette con meno rabbia di quando le proferì in un discorso l'allenatore Galbiati [illegible] scarsa eco ma sicuramente più minacciose almeno per chi vuole intendere. Farina farà davvero piazza pulita.

Con un po' di ritardo Galbiati ha invitato la squadra [illegible] prudenza: perché non farlo già da alcune domeniche invece di votarsi al gioco aperto e al gol facile? L'inserimento di Icardi in mediana con l'inedito tandem Evani-Incocciati sulla sinistra porterà il sacrificio di due pezzi da novanta come Moro ed Antonelli mentre Venturi non dovrebbe andare neppure in panchina.

«*Se c'è Jordan ovviamente non può giocare Antonelli* — precisava Galbiati — *quanto a Moro stare un po' fermo gli farà bene*». Moro non ha reagito: «*Ci [illegible] abituato, [illegible] volta di più o di meno l'importante è che [illegible] me o [illegible] di [illegible] il Milan torni alla vittoria*».

Sette [illegible] undici titolari odierni provengono dal vivaio del Milan: è una scelta dettata dal momento, ma che fa anche onore [illegible] società. Se poi le cose dovessero andar male contro l'Ascoli niente di più facile che il Milan finisca per imitare il Torino e schieri a sua volta l'ex formazione Primavera.

[illegible] notizia della conferma della doppia squalifica [illegible] campo ha lasciato Farina molto titubante: «*Siamo proprio sotto l'influsso di astri nemici, vorrà dire che faremo ricorso alla Caf*». Nell'Ascoli di Mazzone tranquillo dall'alto dei suoi 25 punti ci sono molti ex rossoneri che a parole si dicono disposti ad affondare il povero diavolo. Avran[illegible] coraggio? Boldini ormai è un [illegible] da lungo tempo, per De Vecchi e Carotti la ferita è ancora f[illegible] la loro vendetta potrebbe scattare puntualmente.

Anche Mazzone non ammette sentimentalismi: «*Non mi interessa la classifica del Milan, conta soltanto la nostra. Certo dispiace che [illegible] società come quella rossonera sia finita così in basso*».

Giorgio Gandolfi

Contro l'Udinese

Napoli [illegible]

UDINE — Il Napoli giocherà a [illegible] Citterio, Palanca, Ferrari e Damiani, infortunati, e Guidetti, squalificato. [illegible] Marchesi dovrà far leva sui giovanissimi, che potranno anche costituire il fattore sorpresa della partita. L'Udinese, invece, presenterà la stessa formazione che ha pareggiato domenica a Milano con l'Inter, fatta eccezione per Causio, che è stato squalificato.

Falcao, Chierico e Pruzzo per continuare a sperare

Roma finalmente quasi tipo per l'ultimo posto nell'Uefa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Liedholm lo dice apertamente: contro l'Inter la Roma cerca una rivincita. Lo svedese afferma: «*A Milano in quella strana partita del 2-3, cominciò la nostra caduta. Eravamo in volata, invece venne la sconfitta e fu un disastro. Anche in Coppa Italia abbiamo brutti ricordi. L'eliminazione, a opera sempre dell'Inter, fu casuale, ma molto dolorosa*». Liedholm precisa: «*Contro l'Inter giochiamo tutta la nostra stagione. Se dovessimo ancora soccombere sarebbe la fine di ogni sogno europeo*».

Roma-Inter, viene disputata all'insegna della conquista del secondo, e ultimo posto, Uefa. Il primo — salvo imprevedibili sorprese — sarà appannaggio di una delle due squadre guida, o Fiorentina o Juventus. Oggi la Roma sarà quasi al completo: rientrerà Falcao dopo oltre un mese di assenza, ritornerà Chierico guarito. [illegible] è molto probabile che possa scendere in campo anche Bonetti, che ieri dopo l'allenamento ha assicurato di sentirsi bene. A questi tre rientri importanti si aggiunge anche quello di Pruzzo, per fine squalifica. Interessante la coppia difensiva centrale Bonetti-Righetti: in due hanno appena quarant'anni.

Dopo tre sconfitte consecutive la Roma prova ad allungare il passo per evitare di essere inghiottita dal gruppetto delle inseguitrici. Liedholm non vuole sentire parlare di «ultima spiaggia per l'Europa», crede che la squadra ricostruita possa fare un passo importante verso l'ultimo traguardo della stagione, la Coppa Uefa, ma aggiunge subito «*dovremo stare bene attenti perché ogni partita tra Roma e Inter si è sempre trasformata in uno scontro difficile*».

Secondo Bersellini l'Inter «deve tentare di tutto per non perdere il terzo posto». Ai nerazzurri si presenta [illegible] aperta [illegible] possibilità della Coppa Italia.

g. acc.

Fra Avellino e Catanzaro

Derby del Sud tutto spettacolo

AVELLINO — Pace e Tobia, vecchi amici e compagni di squadra, si affrontano oggi in una gara che potrà decidere sull'assegnazione del platonico scudetto delle provinciali. Tobia deve risolvere i grossi problemi creati dalla decimazione della difesa ad opera del giudice sportivo. Ne approfitterà per lanciare nella mischia Marco Pecoraro, 20 anni nel prossimo dicembre, forgiatosi nel Vietri Raito, la squadra che scoprì Galderisi.

Il difensore marcherà il piccolo calanzarese Mauro, un tornante che ricorda Causio. Anche Pace dovrà far ricorso alla Primavera.

Pace confida nell'estro di Bivi, Borghi e Mauro. Tobia si affida ai guizzi di Juary, più a suo agio fra le mura amiche.

Per la squadra sarda è l'occasione per riemergere

Cagliari, prezzi stracciati Serve tifo contro il Como

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — I rossoblù sardi in apnea sul fondo del campionato: hanno poco tempo ormai — in pratica la partita di oggi — per tornare in superficie a respirare l'aria della serie A. Se non vincono [illegible] col Como ogni speranza va a [illegible] benedire, e non resta loro che rassegnarsi al tuffo definitivo tra i cadetti.

La partita col Como, ultimo in classifica e consapevole di un destino nel quale la parola «speranza» è cancellata ormai da un pezzo, sembrerebbe sulla carta propizia al desiderio di riscossa del Cagliari. In realtà le cose sono un pochino diverse. Gli azzurri lariani ormai [illegible] della retrocessione hanno scelto la strada della dignità e della correttezza sportiva nel loro viaggio a ritroso verso la serie B.

Si sono proposti di dimostrare che la consapevolezza del loro destino non significa rassegnazione né rilassamento né colpevole arrendevolezza. [illegible] hanno [illegible] prima prova domenica scorsa infliggendo un duro colpo alle speranze del Milan e vogliono insistere su questa strada senza far torto a nessuno anche oggi allo stadio Sant'Elia.

Per garantire il massimo appoggio alla squadra la società sarda con una decisione che ha pochi precedenti altrettanto significativi ha deciso di [illegible] in pratica i prezzi dei biglietti in modo da creare le premesse perché il pubblico sia veramente l'uomo in più per il Cagliari. Per un posto in curva si pagheranno [illegible] lire — prezzi da cinema di terza visione —, gli studenti potranno addirittura entrare allo stadio pagando una cifra praticamente simbolica, di 500 lire.

Carosi, salvo la squalifica di Bellini, rimpiazzato da Osellame, ha soltanto problemi di [illegible] legati alla disponibilità di tutti gli uomini ad eccezione dello stopper Baldizzone infortunatosi gravemente proprio nella gara di andata a Como. Lo schieramento sarà deciso all'ultimo momento ma sembrano certi sia il recupero del portiere Corti sia quelli del libero Brugnera e del [illegible]trocampista Quagliozzi.

Per quanto riguarda il Como le squalifiche di Galia e Morganti ed i molti infortunati hanno praticamente deciso la formazione. Entreranno i sostituti Tempestilli ed Occhipinti.

Gianni Pignata

Müller conferma: «Vado in Italia» (ma non dice dove)

[illegible] — Hansi Müller, il centrocampista dello Stoccarda e della Nazionale tedesca, ha smentito voci secondo le quali rimarrebbe a giocare in Germania nella prossima stagione. «Io non capisco queste voci — ha detto Müller — ho già detto chiaramente che andrò in Italia, la dec[illegible] è già presa».

Tuttavia [illegible] non ha voluto ancora comunicare ufficialmente qual è la squadra che ha scelto.

Le decisioni prese ieri [illegible] presidenza della Figc

Stranieri, ecco le «regole» che fanno altro polverone

Chi retrocede può portarselo in B, chi sale può comprarlo (ma dopo il Mundial) - Chi lo prenota e va in [illegible] deve mollarlo - Caos in C

MILANO — Riunita in casa dell'avvocato Federico Sordillo, lievemente indisposto, la presidenza della Figc ha messo a punto il regolamento relativo al tesseramento [illegible] giocatori provenienti da federazioni estere, alla luce della riapertura al [illegible].

Le società [illegible] A [illegible] saranno retrocesse in B alla fine [illegible] campionato in corso potranno portarsi nella serie cadetta lo straniero che hanno già in forza; se invece decideranno di cederlo potranno farlo solo a beneficio di società di A, oppure all'estero entro i normali termini di trasferimento.

Una deroga importante è concessa alle società che saliranno dalla B alla A, per le quali il mercato stranieri si riaprirà, dopo i mondiali, dal primo al 31 di luglio. Per le squadre attualmente in lotta per la salvezza, se una [illegible] prenota [illegible] nuovo straniero e poi viene retrocessa potrà cedere il contratto a una società della serie maggiore, ma se non ci riuscirà si vedrà automaticamente revocata l'autorizzazione.

Una serie di [illegible] regolamento riguardano la documentazione sullo stato patrimoniale — sempre decisiva per l'autorizzazione — che le società intenzionate a tesserare giocatori stranieri devono inviare.

L'ultima parte del regolamento riguarda le società di serie C e quelle del settore dilettanti. Le società di serie C potranno essere autorizzate a tesserare, anche con la qualifica di professionisti e senza limitazione di numero, giocatori «provenienti da federazione estera», alle condizioni che abbiano residenza stabile in Italia, siano stati tesserati [illegible] società di federazione [illegible] con status non professionistico.

Le società del settore dilettanti e quelle [illegible] svolgono attività esclusivamente giovanile possono tesserare senza limitazione di numero anche giocatori sprovvisti di cittadinanza italiana, ma provvisoriamente residenti in Italia per motivi di studio o di lavoro, con permesso di soggiorno non inferiore a un anno, purché questi giocatori siano stati tesserati da federazione estera con lo status di dilettanti e ne ottengano il transfert incondizionato. Questi giocatori non potranno però, anche in futuro, stipulare contratti da professionista. Tutto sommato [illegible] bel caos a tutti i livelli, come [illegible] nelle previsioni. c. p.

B,C e tornei interregionali

Serie B - Ore 15,30 — 27ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Bari-Verona	Vitali
Brescia-Foggia	Tuberini
Catania-Lazio	[illegible]
Cremonese-Sampdoria	Lanese
Lecce-Rimini	Paruscini
Perugia-Palermo	Pieri
Pescara-Spal	Giaffreda
Pistoiese-Reggiana	Lombardo
Sambenedett.-Pisa	Angelelli
Varese-Cavese	Pairetto

Serie C1 - Girone A — 26ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Empoli-Atalanta	[illegible]
Fano-Triestina	Lanicchia
Modena-Trento	Crezzi
Monza-Forlì	Ongaro
Parma-Sanremese	Marnaccia
Rhodense-Piacenza	Coppetelli
S. Angelo-Padova	Luci
Treviso-Alessandria	Damiani
Vicenza-Mantova	Pascari

Serie C1 - Girone B — 26ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Campania-Paganese	Agnolin
Civitanov.-Arezzo	Lamorgese
Latina-Giulianova	Galbiati
Livorno-Ternana	Tarantola
Nocerina-Francavilla	Giannoni
Reggina-Benevento	Boschi
Rende-Casarano	Vallesi
Salernit.-Campobasso	Testa
Taranto-Caser.	Fabbricatore

Serie C2 - Girone A — 26ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Carrarese-Fanfulla	Cornieti
Casale-Spezia	Gabbrielli
Imperia-Pro Patria	Vecchiatini
Lecco-Pavia	Padovan
Legnano-Derthona	Ciacci
Omegna-Seregno	Picchio
Pergocrema-Savona	Pegno
Vercelli-Novara	Lugli
Vogherese-Cantese	Zambelli

Serie C2 - Girone B — 26ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Lanciano-Chieti	Greco
Avezzano-L'Aquila	Colafiore
Cattolica-Maceratese	Pardone
Conegliano-Mestre	0-0
Jesi-Monselice	Prodieri
Anconit.-Montebell.	Scalcione
Teramo-Osimana	Isola
Venezia-Pordenone	Lamberti
Mira-Senigallia	Baldi

Serie C2 - Girone C — 26ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Frosinone-A. Roma	Damenia
Montev.-Caserta	Baltame
Frattese-Cerretese	[illegible]
Torres-Grosseto	Di Cola
Prato-Montecatini	Mellino
Lucchese-Rondinella	De Pozzo
Bancor.-Sangiov.	1-1
Civitav.-S. Elena	Beancardie
Palmese-Siena	Lanese

Serie C2 - Girone D — 26ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Modica-Barletta	Casal
Turris-Cosenza	Sarti
Akragas-Ercolanese	De Marchi
Sorrento-Martina F.	Fiorenza
Potenza-Matera	Dall'Ora
Marsala-Messina	Pampana
Brindisi-Monopoli	Trillo
Savoia-Siracusa	Lorenzetti
Alcamo-Squinzano	Caprini

Campionato interregionale

GIRONE A - 25ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Abbiategr.-Albese	Daros
Acqui-Pro Vercelli	Giacomotti
Arona-Ivrea	Tallone
Asti-Novese	Vassalli
Biellese-San Borgaro	Bellelli
Cuneo-Trecate	Iori
Borgos.-Borgom.	Cassamalli
Orbassano-Pinerolo	Lombardi

GIRONE E - 25ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Albenga-Chiavari	Masolli
Rufina-Vado	Pollini
Fucecchio-Fascia	Fuggiaschi
Massese-Pontedera	Quartiere
Ponsacco-Cuoiopelli	Copercini
Rapallo-Pietras.	Bencivenga
Sestri L.-Fontad.	Calaro
Viareggio-Sarzanese	[illegible]

Sfogo del campione svedese a Sansicario per la Coppa

Stenmark si sente stanco Presto l'addio allo sci?

«Questa vita mi pesa, debbo ancora decidere se continuare o no» Nelle gare successi di A. Wenzel e della Cooper, titolo alla Hess

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *Due gare tra Sansicario e Montgenèvre, ma al disopra del fatto agonistico ecco prendere corpo una notizia: Stenmark forse si ritira. Il fuoriclasse svedese nel corso di una intervista per la trasmissione televisiva «Blitz» ha avanzato per la prima volta un dubbio circa il proprio futuro di campione.*

Esattamente ha detto: «Per il prossimo anno [illegible] ho obiettivi particolari, non essendoci né mondiali né Olimpiadi. Dovrei puntare a vincere molte gare di slalom e di gigante oppure non puntarci affatto». *Ancora:* «Sono molto stanco, mi pesa questa vita e debbo ancora decidere se continuare o no».

Tutto qui ma è già molto per un personaggio così riservato e parco di parole. Pochi minuti prima Stenmark aveva terminato la propria fatica in pista partecipando per la prima volta dopo quattro anni ad una gara non di Coppa, il «Super-G» [illegible] nell'edizione maschile è stato un buon successo.

Per Ingo non era certo la gara più adatta e infatti il risultato onorevole ma non eccezionale è stato soltanto un 12° posto. Forse per questo piazzamento, forse per la stanchezza per la lunga stagione, anche il freddo Ingo ha avuto il suo momento di debolezza.

Il «Super-G» maschile [illegible] avuto un buon [illegible] spettacolare e tecnico. [illegible] vinto Andreas Wenzel, cup-winner nell'80, sciatore naturale ben preparato in tutte le discipline e quindi adatto tanto ai tratti di discesa, quanto ai settori di puro gigante. Dietro di lui l'uomo nuovo dell'82, Girardelli. Quindi una lunga serie di sciatori alternati, gigantisti e liberisti. Il buon equilibrio nel tracciamento è testimoniato appunto dalla presenza di sciatori specializzati in modo diverso.

Sulla montagna in faccia le ragazze hanno poi disputato il loro ultimo slalom importante per attribuire ufficialmente la coppa ad [illegible] Hess e ultima prova d'appello per chi nella stagione non aveva raccolto molto. La Hess, caduta nella prima manche, ha dovuto attendere con un minimo di tensione la discesa di Irene Epple prima di essere certa della conquista del trofeo. Ha vinto bene Christine Cooper. A distanza ravvicinata ma non troppo sono finite Maria Epple e una delle gemelle polacche Tlalka, Dorota. All'ottavo posto (sesta nella prima manche) troviamo Lorena Frigo, prima delle azzurre.

Il buon piazzamento di una delle giovani non può cancellare la pessima prova delle atlete di punta. Quario, Zini e Macchi sono tutte cadute nella stessa porta fatale anche ad Erika Hess, solo che loro sono scese dopo la sciatora ed erano largamente avvisate. Il d.t. Cimini ha ben sintetizzato: «Le nostre ragazze assistono alla loro gara, non sanno adattarsi alle necessità tattiche». *O imparano per conto loro oppure non c'è niente da fare.*

Giorgio Viglino

«Super-G»: 1) A. Wenzel (Lic) 1'08"36; 2) Girardelli (Lux) a 68/100; [illegible] Hangl (Svi) e Zurbriggen (Svi) a 1"36; 5) [illegible] (Au) a 1"46; 6) Meli (Svi) a 1"97; [illegible] Luethy (Svi) a 2"09; [illegible] Oehrli (Svi) a 2"42; 13) Mair (It) a 3"11.

Slalom f.: *1) Cooper (Usa) 1'32"25; 2) M. Epple (Ger) a 1"30; 3) D. Tlalka (Pol) a 1"40; 4) Zavadlav (Jug) a 1"69; 5) Nansoz (Svi) a 2"21; 6) Soelkner (Au) a 2"46; 7) Kinshofer (Ger) a 2"63; 8) P.M. Frigo (It) e [illegible] Tlalka (Pol) a 2"71.*

Coppa mondo femm. - finale: *1) Hess 297; 2) I. Epple (Ger) 282; 3) Cooper 190; 4) [illegible] Epple 166; 5) [illegible] (Usa) 154; 6) Soelkner e Konzett (Lic) 137; 8) Pelen (Fr) 125; 9) McKinney (Usa) 118; 10) Quario (It) 109; 14) Zini (It) 88.*

Parte oggi in Argentina con le giapponesi superfavorite

Un mondiale dagli occhi [illegible] mandorla

Honda, Suzuki, Yamaha e Kawasaki [illegible] contendono il titolo: Lucchinelli sarà campione anche con [illegible] moto diversa? - [illegible] lizza [illegible] lui Roberts, Sheene, Mamola e Ballington

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — *Tutte e quattro le grandi marche giapponesi Honda, Yamaha, Suzuki e Kawasaki scendono in campo oggi per la prima [illegible] una serie di dodici sfide dal cui risultato finale può dipendere la vendita di decine, forse centinaia di migliaia di motociclette.*

Data l'importanza della posta in gioco, lo spiegamento di [illegible] per tentare di assicurarsi il prestigiosissimo titolo iridato è enorme: 30 persone lavorano sulle Honda di Lucchinelli, Spencer e Katayama, una ventina sulle Yamaha ufficiali di Roberts, Sheene, Crosby e Fontan e circa altrettante sulle Suzuki di Mamola, Ferrari, Uncini e Reggiani. Di dimensioni più modeste è invece la squadra Kawasaki che ha un solo pilota, Ballington, assistito da cinque persone.

Chi vincerà? La Honda che è la [illegible] più grande, la Yamaha che ha accumulato più vittorie negli ultimi anni, la Suzuki che ha vinto l'anno scorso o sarà proprio la Kawasaki a sorprendere tutti con la sua moto che ha forse la «ciclistica» [illegible] più evoluta? Abbiamo passato la domanda ai più diretti interessati, i piloti che porteranno in gara queste moto.

Lucchinelli: «La [illegible] più bella [illegible] ha la Honda è che quando ci [illegible] sopra ti sembra di andar piano. Poi scendi e vedi che i tempi invece [illegible]no. Quando l'hanno progettata hanno cercato sia la leggerezza sia la potenza massima. Sulla carta quindi dovrei essere favorito sui circuiti lenti come questo di Buenos Aires».

«La Honda, in teoria, dovrebbe avere attualmente sei o sette cavalli in meno delle Suzuki e delle Yamaha, ma qui nelle prove finora non si sono sentiti perché sul rettilineo vado alla stessa velocità degli altri. Se sulle piste più veloci europee la Honda tre cilindri risultasse handicappata ci sarebbe la possibilità, comunque, di tirar fuori la moto a quattro tempi che prima della stagione quasi certamente porterò in pista. [illegible]so alla fine chi vincerà il mondiale, per [illegible] soltanto che avrò le stesse possibilità di conquistare il titolo che avrei avuto se fossi rimasto alla Suzuki».

Roberts: «Rispetto alla moto dell'anno scorso la nuova Yamaha ha fatto progressi enormi, è molto più leggera, ha un telaio migliore soprattutto per la sospensione posteriore e i pneumatici Dunlop che [illegible] quest'anno vanno molto meglio dei Good Year dell'81. A Salisburgo dovrei avere anche un motore più potente: non posso quindi che [illegible] ottimista. L'avversario che mi fa più paura è Mamola».

Mamola: «La Suzuki gamma [illegible] è molto simile apparentemente alla gamma dell'81, ma in realtà è stata perfezionata in ogni particolare. Dovrebbe essere ancora [illegible] moto vincente e ha il vantaggio di essere ben collaudata. Nelle prove qui a Buenos Aires, trovandomi vicino a Lucchinelli, ho avuto l'impressione che la Honda sia lievemente inferiore, la Yamaha, invece, mi sembra che [illegible] prestazioni identiche».

Ballington: «L'impegno della Kawasaki rispetto alle altre tre case giapponesi è inferiore, [illegible] non è detto che il team, piccolo, ma ben organizzato, non possa far meglio [illegible] forse troppo grande».

Carlo Florenzano

Reggiani cade forse [illegible] corre

[illegible] AIRES — Nella seconda giornata di [illegible] per il G.P. d'Argentina Kenny Roberts ha ottenuto subito il miglior tempo, Lucchinelli è risultato 4°, ma si è limitato a provare gomme di [illegible] misura. E' [illegible] Lori Reggiani, riportando una contusione a una caviglia: la sua assenza oggi appare quasi sicura. Nella 250 e nella [illegible] «pole position» di [illegible] (Kawasaki) e Muller.

Trotto, Bintumani vittoria-record

A Vinovo oggi Premio Bormida di galoppo oggi al Tesio con 7 purosangue alle start dei [illegible] metri. Dotazione della corsa 15 milioni di lire.

Ecco i [illegible] pronostici (inizio ore 15): Pr. Santena: Tricesimo, Zipletow; Pr. Arno: Frioland, Muffin; Pr. Napoli: Reading, Rubia; Pr. Volt: Shy Blake, Brieser; Pr. Bormida: Starring, Relmit; Pr. Cia[illegible]: Irish Queen, Sam Fury; Pr. D'Oulx: Playa Blanca, Nardone.

Ieri [illegible] trotto Asking ha vinto il Premio [illegible] Spezia di 9 [illegible]oni e mezzo di lire, superando in retta d'arrivo Antonioz e Apius. Tempo del vincitore 1 e 21. Tot. V.te 19; p.ti 11,14; acc. 21. Nelle altre corse successi di Biarb, Zardi, Bacco, Mereo, Allanaro, Ancey.

Ad Agnano il torinese Bintumani dei signori Rertelli si è imposto nel G.P. Città di Napoli (55 milioni di lire) correndo la distanza del miglio alla media di 1'13"01, nuovo record [illegible] generazione [illegible].

Rally a Torino Cerrato in testa

TORINO — Rispettando i pronostici della vigilia al comando della classifica provvisoria, dopo la prima tappa del 27° Rally internazionale dei rododendri, organizzato dall'Aci Torino, si trovava ieri Dario Cerrato in coppia con Giuseppe Cerri sulla Opel Ascona 400 di Virgilio Conrero.

Nulla hanno potuto — almeno sino a ieri mattina — Aldo [illegible] Paoli e [illegible]mo Garino con la loro Fiat 131 Abarth, penalizzati da un'inferiore potenza e da alcuni problemi di pneumatici prima, e di alternatore (nell'ultima «speciale») poi. De [illegible] staccati di 1'16" da Cerrato e con un esiguo vantaggio (17") sulla potente Porsche Carrera di Giordano-Bolla. Quarto il bravo Lorenzelli.

Ieri sera alle 21 il Rally è ripartito per concludersi stamane dopo [illegible] km e 9 prove speciali.

Il [illegible] festeggia il [illegible] secolo della «Cinque Mulini»

Nella grande sfida a Kedir è assente soltanto Salazar

L'etiope Mohamed Kedir

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

S. VITTORE OLONA — Il tempo per crogiolarsi sugli allori nello sport in generale, e nell'atletica in particolare, è sempre molto relativo: così il ventinovenne Mohamed Kedir, finalmente vincitore otto giorni fa a Roma nel Cross delle Nazioni dopo anni passati a fare da portaborraccia a Miruts Yifter, si ritrova oggi a concedere la rivincita a quanti ha battuto domenica scorsa in quello che è il tradizionale appuntamento del dopo-[illegible], la «Cinque Mulini».

La cornice di questa classica prova di cross-country è cambiata negli ultimi anni: il percorso si snoda sempre poco distante dalla riva sinistra dell'Olona, ma i mulini [illegible] andati diminuendo come numero e da un paio di stagioni ne è rimasto uno soltanto. Ma poco [illegible] perché questa gara, che festeggia [illegible] il mezzo secolo di vita, riesce a mantenere intatto il suo fascino grazie soprattutto [illegible] qualificatissima partecipazione sempre garantita.

Dei primi dieci arrivati al Cross delle Nazioni mancherà infatti soltanto Alberto Salazar, rientrato negli Usa per preparare la [illegible] di Boston: gli altri ci saranno tutti, dal [illegible]landese Dixon all'australiano De Castella, dai tedeschi Est Kunze e Schildauer ai britannici McLeod e Clarke, oltre naturalmente a Kedir e allo squadrone etiope con Yifter, Tura, Bulte, Girma.

Ci sarà anche Alberto Cova, settimo a Roma dopo una bellissima gara, che vuol chiudere nella maniera migliore una stagione, cosiddetta invernale, che l'ha visto recitare il ruolo di miglior mezzofondista italiano, fugando soprattutto l'impressione di una [illegible] fragilità di carattere che il comasco di Inverigo aveva dato in passato negli appuntamenti ai quali era maggiormente [illegible]. Cova, negli ultimi tre mesi, non soltanto è stato il migliore specialista italiano nel cross, ma ha conquistato anche un ottimo secondo posto [illegible] ai campionati europei indoor di Milano.

La grande rivincita mancherà tra le ragazze dove Puica e Lovin sono rimaste in R[illegible]ia e alla Waitz toccherà probabilmente far corsa a sé, lasciando a Liebich, Possamai, Merryll e Rodgers il compito di creare l'eventuale sorpresa. Né sarà diversamente tra gli juniores dove gli etiopi guidati da Galaw.

Giorgio Barberis

«La Stampa» di oggi 28 marzo 1982 è uscita in 561.848 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Ben[illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, [illegible] Torino

Registrazione Tribunale di [illegible] n. 29

CERTIFICATO N. [illegible]

Per il basket italiano arricchito dalla Squibb [illegible] nuovo protagonista alla vigilia [illegible] playoff

Il Billy a Torino per scoprire Don Ford

Le cestiste verso [illegible] finale Torino-Vicenza?

Via ai playoff: la Zolu all'assalto dell'Accorsi

Ha impiegato sei minuti, l'Accorsi, per sbarazzarsi del Viterbo, ieri a Torino, nel primo match dei playoff. Le laziali hanno combattuto col massimo dell'impegno, puntando soprattutto a bloccare la Menken. Le torinesi han preso le misure e hanno scatenato le esterne, finendo per dilagare in contropiede con Daprà e Melon.

E' cominciata così la corsa [illegible] eliminazione verso lo scudetto, che prosegue oggi con gli altri tre incontri dei quarti di finale, primo turno. Difficili, per ora, le sorprese, con le squadre di casa tutte favorite: la Pagnossin sul Gbc, in un match senza americane dopo la fuga della Noble e il «licenziamento» della Hile; il solido Bloch sulla Ro[illegible] per vibrante derby con l'Uto, riemerso con la Woodard dal purgatorio del girone-salvezza e dallo spareggio col Dietalat.

La Zolu è certamente la squadra cui si guarda con più interesse in questa fase: dopo un inizio di stagione incerto e pigro, avvilito dalla stanchezza pa[illegible]a di Gorlin e Sandon, la squadra vicentina ha rischiato di spaccarsi in [illegible] crisi tecnica (bisticci con l'allenatore Giuliani) e poi si è invece risaldata, quasi d'i[illegible]o e ha cominciato a vincere e a convincere.

Per il campionato può essere uno sviluppo decisivo: una Zolu in piena efficienza è probabilmente la sola avversaria credibile per le dominatrici dell'Accorsi.

ACCORSI - SISV 83-41 (43-27). Accorsi: [illegible] Daprà [illegible], Melon 18, Antonione 12, Palombarini [illegible] Menken 14, Vergnano 12, Giannuzzo 3, [illegible] 2. Sisv Viterbo: Jones 18, Montanari 9, Ferrante 6, Di Locantonio 14, [illegible] 2, Giove 2, Giovannetti 2.

Il nuovo americano della Berloni debutta in [illegible] match [illegible] puro spettacolo - A Pesaro i campioni d'Europa - Sprint per il 7° e [illegible] posto

Fatto più ricco (checché ne dica Dan Peterson) dalla Squibb europea, il basket celebra oggi — era ora — l'ultima giornata della «regular season» [illegible] campionato, prima di dare la scalata [illegible] pagoda dei playoff. E' quasi tutto già deciso e chi cerca emozioni forti può soltanto guardare al centro della classifica, dove Lattesole, Cagiva, Bancoroma e Jesus si danno le ultime gomitate nel convulso sprint per il 7° e 8° posto.

In realtà, però, questi [illegible] dettagli, sia pure importanti. Da oggi si parla di scudetto, soltanto di scudetto. E cioè di Scavolini, Berloni, Billy, Sinudyne e Squibb, già classificate nell'ordine ai primi cinque posti di A1, [illegible] possibile inserimento del Cidneo, stella della [illegible] Il resto è puro contorno.

Giusto quindi che i riflettori restino anche oggi puntati sulle squadre d'élite, impegnate in confronti diretti di valore puramente spettacolare, che però possono regalare indicazioni decisive per le prossime battaglie per il titolo.

Ha per esempio molte cosette da dirci Scavolini-Squibb. I neo-campioni d'Europa calano a Pesaro direttamente da Colonia: quindi forse con le pile un po' scariche, forse invece finalmente rilassati in assoluto e concentrati sul secondo obiettivo stagionale, lo scudetto, finora più o meno consapevolmente trascurato.

«E adesso pensiamo al campionato — diceva giovedì sera *Marzorati* —. Dovevamo fare una scelta e abbiamo puntato tutto sulla Coppa. Ora però per lo scudetto ci siamo anche noi, a tempo pieno». *In questo periodo Marzorati è un ingegnere di parola. La Scavolini potrebbe trovarsi già oggi davanti una Squibb animata da un «pride», da un orgoglio nuovo. Una corona europea può dare alla testa, ma ti fa girare sempre a testa alta.*

Torino ha in cartellone Berloni-Billy, cioè una possibile semifinale dei playoff. [illegible] occhi di tutti sulle chiome e i baffi [illegible] di Don Ford, il trentenne «beach-boy» californiano chiamato a sostituire Campbell. Ne parlano tutti bene, dicono che sia l'uomo giusto, perché è intelligente, energico, ama il contropiede, passa molto bene, lavora per la squadra. Oggi molti al [illegible] posto fallirebbero la prova, stentando a capire dove diavolo siano capitati. Se non succederà, la Berloni [illegible] certa d'aver centrato un terno al lotto. In verità sul [illegible] di Ford pendeva ieri sera ancora l'incertezza sull'arrivo [illegible] licenza della federbasket americana (l'Abausa). Beppe De Stefano l'attendeva entro notte, via telex.

[illegible] massima difficoltà questo col Billy, teoricamente la squadra più possente sotto canestro in assoluto. Nella partita di qualche settimana fa a Parco Ruffini fu Meneghin a ribaltare la situazione nella ripresa, stabilendo un monopolio sui rimbalzi. Si vedrà subito se con Ford la Berloni in questo settore si è rinforzata o meno.

Asti avrà poi due settimane, fino all'11 aprile, per inserire meglio il nuovo americano nel gioco collettivo ed eventualmente adeguare il collettivo alle qualità dell'ex «pro» di Los Angeles e Cleveland. I quindici giorni di pausa che la Berloni [illegible] guadagnato entrando già ottavi dei playoff cadono a proposito.

Gianni Menichelli

Serie A1 — 7ª fase, 6ª giornata (ore 17,30): *Berloni To-Billy Mi (Parco Ruffini), Scavolini Pe-Squibb Cantù, Sinudyne Bo-Carrera Ve, Fabia Ri-Lattesole Bo, Jesus Mestre-Bancoroma, Cagiva Va-Recoaro Fo, Benetton Tv-Bartolini Br (a Padova).* Classifica: *Scavolini p. 50, Berloni 44, Billy 40, Sinudyne e Squibb 36, Fabia 32, Lattesole e Cagiva 30, Bancoroma e Jesus 28, Carrera 26, Recoaro 22, Benetton 18, Bartolini 14.*

Serie A2 — 2ª fase, 6ª giornata: *Honky Fabriano-Tropic Ud, [illegible] Ts-Stella A. Roma, Sacramora Rimini-Sweda Vigevano, Seleco No-Cidneo Bs, Latertini Lazio-L. Livorno, [illegible] Benedetto Go-Matese Ce, Rapident Li-Sapori Si.* Classifica: *Cidneo p. 52, S. Benedetto [illegible] L. Livorno 40, Honky [illegible], Oece 36, Matese 32, Sacramora 30, Rapident e Sapori 28, Tropic 26, Seleco 22, Sweda e Stella Azzurra 20, Latertini 14.*

Pallanuoto: gli inseguitori vincendo tengono il passo

Il Kappa Recco passa a Napoli e conserva ancora il comando

GENOVA — Continua la marcia del Kappa Recco nel massimo campionato di pallanuoto. Ieri la squadra biancoceleste ha superato ottimamente la difficile trasferta di Napoli [illegible] il Posillipo, dove ha vinto per 11-9, ed è così riuscita a mantenere il primo posto in classifica. Del Monte Savona e Camogli, però, non sono state da meno: i savonesi hanno vinto nella difficile piscina di Pescara; il Camogli ha addirittura travolto la Lazio per 16-7.

Importante anche il [illegible] della Florentia sulla Canottieri Napoli, in quanto rilancia la squadra di Gianni De Magistris nelle zone alte della classifica, mentre il Bogliasco si è imposto di stretta misura, ma meritatamente, nel difficile derby che lo vedeva impegnato in trasferta a Nervi.

Questi i risultati: Florentia-Canottieri Napoli 11-6; Camogli-Lazio 16-7; Erg Mameli-Ortigia 7-4; Novoges Nervi-Riri Bogliasco 8-9; Pescara-Del Monte Savona 6-7; Posillipo-Kappa Recco 9-11.

La classifica: Kappa Recco punti 11; Del Monte Savona e Camogli 10; Riri Bogliasco 8; Canottieri Napoli 8; Erg Mameli e Florentia 7; Ortigia 6; Posillipo e Novoges Nervi 5; [illegible] 4; Lazio 2.

Tennis, Vilas [illegible] in finale

MILANO — Il torneo «Cuore Cup» di tennis si avvia alla conclusione. Ieri la prima semifinale è stata agevolmente vinta da [illegible] su Mayer (6-2, 6-2). L'argentino si è imposto in appena un'ora 16' contro [illegible] Mayer fin troppo remissivo. L'americano lascia la manifestazione con 25 mila dollari in tasca.

Il torneo milanese non ha richiamato il pubblico. Secondo Vilas «è un problema di élite. Milano è stanca di tennis e [illegible] cambiare sede».

NOTIZIE FLASH

- Nessun record a Como nella seconda giornata dei «primaverili» di nuoto, dopo il primato di Giovanni Franceschi venerdì nel 100 dorso (58"4). In luce Falchini nel 200 dorso (2'7"21), Calabria con la doppietta nei 400 s.l. (4'0"11) e 200 delfino (2'4"90), lo stesso G. Franceschi con 2'5"45 nei 200 misti.
- Bill Koch (Stati Uniti) [illegible] vinto la Coppa del mondo di fondo imponendosi ieri nella 15 km di Castelrotto. Gli azzurri Vanzetta e De Zolt si sono classificati 6 e 7.
- La Lancia Rally è stata omologata in Gruppo B: debutterà nel Rally della Costa Smeralda (1-4 aprile) con Alen e Bettega.

Anche Saronni rinuncia a correre in Calabria

REGGIO CALABRIA — Si corre oggi il Giro della provincia di Reggio Calabria, seconda delle quattro gare [illegible] Sud, un po' declassata dal[illegible] di Moser, di Saronni e della Bianchi-Piaggio. Saronni aveva deciso di correre, ma un infortunio nel circuito di Ragusa (da lui vinto, venerdì) lo costringe a dare forfait nonostante molte pressioni. Saronni ha picchiato lo [illegible] ginocchio destro, già contuso nella caduta in discesa del Giro di Campania. Ieri non è potuto montare in bicicletta e ha deciso di rinunciare a questa corsa senza attendere il medico personale che doveva arrivare nella tarda serata. Il campione lombardo teme di compromettere la partecipazione alle «classiche» del Nord. Soltanto stasera si saprà se Beppe correrà in Sicilia nei prossimi giorni o se tornerà a casa.

Il Giro di Reggio Calabria, con tre salite (Zomaro, Laureana e Sant'Elia, a 45 chilometri dal traguardo) su una distanza di 231 chilometri diventa aperto a ogni pronostico. Correrà anche il belga Van Impe ingaggiato in questi giorni dal gruppo sportivo Metauromobili-Pinarello. c. v.

Nel campionato di pallavolo

Santal irresistibile anche per la Panini

La marcia della Santal è proseguita anche contro la Panini, che ha visto così tramontare definitivamente le proprie speranze di ottenere il secondo posto in classifica ed ora si deve guardare dai «cugini» dell'Edilcuoghi che tentano (però con un quoziente set sfavorevole) di insidiarle il terzo.

Fin troppo facile, intanto, il successo casalingo della Robe di Kappa che in appena 46' si è sbarazzata del già [illegible] Cook O Matic, [illegible] come quello della lanciatissima Riccadonna che ormai dovrebbe [illegible] sicura [illegible] quinto posto finale, così come il Gonzaga del sesto.

Risultati (20ª giornata): Robe di Kappa Cus Torino-Cook O Matic Palermo 3-0 (15-2, 15-4, 15-3); Edilcuoghi Modena-Tosceroni Roma 3-0 (15-11, 15-5, 15-6); Asti Riccadonna-King's Jeans Padova 3-0 (15-6, 15-8, 15-8); Santal Parma-Panini Modena 3-1 (15-13, 13-15, 15-12, 15-8); Pall. Catania-Casse Risparmio Ravenna 3-2 (13-15, 15-6, 15-12, 6-15, 15-10); Gonzaga Milano-Latte Cigno Chieti 3-1 (15-8, 15-7, 14-16, 15-10).

Classifica: Robe di Kappa p. 38; Santal 36; Panini 32; Edilcuoghi 30; Riccadonna 20; Gonzaga 16; Tosceroni e Cigno 14; Ravenna, King's e Catania 12; Cook O Matic 2.

Prossimo turno (3 aprile): Cook o Matic-King's; Panini-[illegible] di Kappa; Tosceroni-Santal; Ravenna-Edilcuoghi; Cigno-Catania; Gonzaga-Riccadonna.

OGGI in TV

RETE 1
Calcio — Ore 14,15: collegamenti con Bologna e Genova, 15,15: primi tempi; 17,25: ris. finali, 18,30: 90° minuto; 19: un tempo di A.
Sport vari — 21,35: La domenica sportiva.

RETE 2
Tennis e pugilato — Durante Blitz feat da Milano del G.P. Wct, match registrato Chandler-Carter.
Calcio — 18: Sintesi di un tempo di B; 18,45: Gol flash.
Sport vari — 20: Domenica sprint.
Motociclismo — 23,40: da Buenos Aires, campionato mondiale velocità.

RETE 3
Pallavolo — Ore 14-14,40: da Parma Santhal-Panini
Sci — 14,40-15,30: da Monteverde, slalom parallelo; 15,30-16: da Castelrotto, Coppa del mondo di fondo.
Atletica — 16-16,40: da S. Vittore Olona, Cinque Mulini.
[illegible] — 16,40-17,40: da Rieti, 2° tempo Acqua Fabia - Latte Sole
Sport vari — 19,15: Sport regione; 20,40 Sport tre.
Calcio — 22,30-23,15: un tempo di serie A.

E' quanto temono gli utenti

Verrà soppressa la «Canavesana»?

Un'interrogazione è stata rivolta al Ministro dei Trasporti perché intervenga

Ancora preoccupazioni per la «Canavesana», la linea ferroviaria che unisce Torino [illegible] Rivarolo, Pont [illegible] Castellamonte. Nascono questa volta da una esplicita richiesta del sindaco [illegible] Castellamonte, Eugenio Bozzello, rivolta [illegible] ministro dei Trasporti perché intervenga sul problema dei due «rami secchi» Rivarolo-Pont e Rivarolo-Castellamonte.

Queste linee, infatti, definite «tecnicamente superate», vennero dapprima destinate alla soppressione, poi ci fu un ripensamento, vista anche la ferma presa [illegible] posizione degli amministratori locali. Ma è evidente che per aver ragione [illegible] esistere necessitano di [illegible] sostanziale rammodernamento, per il quale la Regione Piemonte e il Comune di Torino avevano previsto, [illegible] 1980, una spesa di 18 miliardi. Oggi [illegible] servirebbero circa 25, dei quali [illegible] [illegible] fa cenno nell'ultimo disegno di legge sul risanamento tecnico-economico delle ferrovie in regime di concessione. L'articolo 8 del progetto prevede che entro due mesi dalla sua trasformazione in legge vengano individuate «ulteriori linee [illegible] risanare» [illegible] quelle da sopprimere.

I «rami secchi» della Canavesana saranno tra questi ultimi? «*Assolutamente no* — precisa Bozzello — *deve anzi essere varato quel progetto di potenziamento che non si limiti soltanto al tratto Settimo-Rivarolo (spesa prevista [illegible] miliardi) ma consenta a tutta la linea di diventare metropolitana leggera tanto auspicata*». Stesso discorso anche per la Germagnano-Ce[illegible] il cui potenziamento verrebbe a costare circa 11 miliardi e [illegible]. Sul problema «Canavesana» pende però un'altra incognita, rappresentata dal ripristino del cavalcavia sulla statale 460.

Gli amministratori e i pendolari della [illegible] temono che i ritardi [illegible] ricostruzione siano il preludio alla soppressione della linea. E a significare gli avantaggi che una tale decisione comporterebbe bastano le proteste degli utenti.

Ma lo stanziamento regionale non soddisfa l'Usl 39

A Chivasso 14 miliardi per le spese sanitarie

Numerosi tagli saranno apportati all'acquisto dei medicinali - «E' una scelta politica perché non si abusi di questa agevolazione»

Lo stanziamento di 14 miliardi e [illegible] milioni di lire, fissato dalla Regione Piemonte per il funzionamento dell'Usl 39 in attesa dell'approvazione dello stanziamento per il Fondo sanitario nazionale, è ritenuto assai misero dagli operatori dell'ente in rapporto alle esigenze dei 73.500 abitanti che popolano i venti Comuni del territorio interessato: circa 200 mila lire a testa.

Nel pesante clima di aumento dei prezzi [illegible] infatti quasi 800 i milioni in meno dello scorso anno che vengono destinati per affrontare il [illegible]. Quali [illegible] quindi le principali limitazioni imposte? Colpi di lima sono stati effettuati un po' ovunque, ma soprattutto sulle [illegible] farmaceutiche che hanno subito, considerando l'inflazione, un considerevole taglio.

Non soltanto [illegible] è stato compensato l'aumento medio annuo del 20 per cento, [illegible] lo stanziamento per i medicinali che nel 1981 era di 3 miliardi e 230 milioni è stato ridotto per l'82 a 3 miliardi netti.

«*Non [illegible] questo soltanto [illegible] fatto tecnico* — hanno precisato i capigruppo Bertetto (pci) [illegible] Pozzi (psi) —, [illegible] [illegible] *una volontà politica atta ad edu*[illegible] *medici di base ed assistiti* [illegible] *non abusare come un reale male nazionale, delle "preziose" medicine*».

Ma l'efficienza di un servi[illegible] [illegible] dipende soltanto [illegible] lato economico, ma dall'impegno degli addetti a tutti i livelli, dal loro coordinamento e dalle loro capacità. A questo proposito tutti si sono augurati una maggiore [illegible] stretta collaborazione.

Per quanto riguarda l'ospedale di Chivasso, si [illegible] sottolineati i problemi più importanti [illegible] il blocco delle assunzioni che, causando 130 posti vacanti nell'organico approvato da tempo dalla Regione obera di lavoro il personale esistente.

Ma non [illegible] una questione [illegible] diserzione: «*Devo decisamente smentire le accuse di assenteismo rivolte al personale ospedaliero* — ha sostenuto il direttore sanitario dell'ospe[illegible] chivassese, Salvatore Zanda —. *Le assenze complessive equivalgono al 20 per cento, ma quelle per malattia sono soltanto del 7 per cento. Tutte le restanti, perfettamente controllabili, rientrano nella piena legalità, come congedi straordinari, ferie, gravidanze e soprattutto* [illegible] [illegible] *aggiornamento e qualificazione obbligatori*».

«*Nel* [illegible] *si* [illegible] *acuti a Chivasso* — spiega Zanda — *8962 ricoveri con 73.231 giornate* [illegible] *degenza, con otto giorni* [illegible] *media ciascuno. Inoltre* — ha [illegible] precisato [illegible] direttore sanitario — *abbiamo praticato 3546 interventi chirurgici e 19.863 prestazioni di pronto soccorso e 10.000 prestazioni ambulatoriali specialistiche*».

★L'assemblea generale dell'associazione dei Comuni per l'Unità sanitaria locale 24 (Collegno e Grugliasco) ha approvato all'unanimità il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1982, che chiude [illegible] pareggio sulla cifra di 34 miliardi e 33 milioni. L'assemblea ha anche approvato [illegible] bilancio preventivo delle funzioni socio-assistenziali e il programma di attività e [illegible] spese per la continuazione delle iniziative, [illegible] avviate, relative al progetto Cee e al progetto «handicappati gravi» per il periodo 1° aprile-31 dicembre [illegible].

Da fabbrica [illegible] centro della cultura

Ex stabilimento della Philips, è stato acquistato dal comune [illegible] Alpignano per 450 milioni e ristrutturato (altri [illegible] milioni) per accogliere un centro culturale [illegible] cui i cittadini potranno consultare gli oltre 8.500 volumi della biblioteca «Martiri della libertà», giornali e riviste. Sarà inoltre possibile assistere a rappresentazioni teatrali, proiezioni di film, mostre e dibattiti. Sorge in via Philips 5. Verrà inaugurato questa mattina alle 11, presente il ministro Bodrato

A Rivarolo, [illegible] giudice lo ha incriminato per duplice tentato omicidio

Riconosciuto dai testimoni il rapinatore che aveva ferito l'arciprete e il parroco

Il [illegible] arresto è stato casuale: è finito in carcere insieme [illegible] 15 persone accusate di furti - In seguito all'aggressione uno [illegible] sacerdoti dovrà di [illegible] essere operato

Silvano Fenoglio, [illegible] anni, Torino, il giovane arrestato [illegible] carabinieri nel corso delle indagini per una serie di furti, è stato incriminato per duplice tentato omicidio nei confronti dell'arciprete di Rivarolo, Luigi Mabrito, e del vice parroco Carlo Tettamanti.

[illegible] Fenoglio sarebbe stato riconosciuto come uno [illegible] tre autori del tentato furto che si trasformò in [illegible] brutale pestaggio, avvenuto verso le 20 [illegible] 17 gennaio scorso. Approfittando di un'entrata [illegible] servizio spesso aperta al pubblico, il Fenoglio penetrò con i [illegible] complici nel giardino della parrocchia. Ma un rumore sospetto allarmò Don Carlo Tettamanti, 32 anni, che uscito di casa intravide un'ombra nell'oscurità della sera.

Il sacerdote riuscì a bloccare uno [illegible] malviventi ma non aveva fatto i conti con [illegible] altri due che si lanciarono verso di lui [illegible] contro Don Luigi Mabrito, 50 anni, colpendoli con calci, pugni [illegible] spranghe di ferro. Ad avere la peggio fu Don Tettamanti che, ricoverato in ospedale per la frattura della [illegible] e altre lesioni alle costole e alle gambe, non si è ancora ripreso: stenta a camminare, dovrà certamente essere sottoposto ad un intervento chirurgico.

I malviventi sembravano averla fatta franca: ma le pazienti indagini dei carabinieri portarono al ritrovamento del loro covo, una cascina alla periferia [illegible] Bosconero. Col Fenoglio finirono in [illegible] anche Angelo Canepa, 24 anni, [illegible] Trino Vercellese [illegible] Antonio Baciu, 24 anni di Torino, sui quali gravano forti sospetti.

Con loro venne recuperata merce rubata per decine [illegible] milioni: fu l'inizio [illegible] un'operazione su larga scala che vide impegnati gli uomini della Compagnia [illegible] Venaria. Quindici persone [illegible] state arrestate ed un colossale traffico di merce rubata interrotto.

A Rivarolo l'aggressione ai due sacerdoti (Don Mabrito riportò soltanto lievi ferite), suscitò un'ondata [illegible] sdegno; il giorno successivo, in [illegible] riunione di commercianti, [illegible] la proposta di collegare i punti nevralgici della città alla caserma dei carabinieri, per scoraggiare la malavita.

Maurilio Fossati [illegible] 17 anni [illegible]

A 17 anni dalla morte, Maurilio Fossati, arcivescovo della nostra città [illegible] marzo del 1931 al 30 marzo 1965, sarà ricordato domani nel Santuario della Consolata dove ripo[illegible] le sue spoglie. L'arcivescovo Ballestrero celebrerà alle 18,15 una messa.

Chiusa San Michele parlano [illegible] sindaco e gli assessori

Il sindaco di Chiusa San Michele, Riccardo Cantore, socialista, e gli assessori Romano Barella, Lello Pipino, Dario Cresto, indipendenti e di area laico-socialista, hanno chiarito i motivi della crisi che si è aperta in Comune.

«*La spaccatura tra la giunta e alcuni consiglieri* — dice una loro dichiarazione congiunta — *deriva da diversa impostazione nell'affrontare i problemi amministrativi; noi della giunta riteniamo che in queste piccole comunità sia importante un dialogo diretto con la gente e soprattutto gli amministratori debbono svolgere il proprio ruolo in nome di tutti i cittadini e non di quella o altra parte; riteniamo anche che amministrare un Comune voglia dire spendere il pubblico denaro con oculatezza: una sana amministrazione permette di soddisfare le esigenze reali dei cittadini senza grossi deficit nei bilanci.*

«*Un esempio della diversità di vedute è il problema della scuola materna. Qui a Chiusa c'è una scuola materna creata e gestita da esponenti dell'area cattolica, alcuni consiglieri di maggioranza per questo vorrebbero espropriare un'area e farne una nuova e nel frattempo mandare i bambini in asili di altri paesi.*

«*Il sindaco, ad aprile, desiderava dimettersi e ha invitato il consiglio di maggioranza a prenderne atto, tutta la giunta allora lo ha invitato a desistere da questo proposito.*

«*E' cominciato poi un perio*[illegible] [illegible] *confronto-scontro, e la nostra disponibilità al dialogo non ha avuto riscontro; qualcuno dice che ci sia il pci dietro, che spinge questi consiglieri verso la rottura, altri che il pci* [illegible] *riesce a controllarli,* [illegible] *non vogliamo entrare in questi giochi. Rilevíamo solo che in questi giorni* [illegible] *biamo ricevuto parecchie telefonate e dichiarazioni di cittadini dispiaciuti dell'accaduto e che manifestano stima e ringraziamento per il nostro operato; ci auguriamo che anche altri consiglieri abbiano a cuore il bene del nostro paese*».

A difesa dei consumatori

Si sono concluse ieri le due giornate di convegno, promosse dalla Regione Piemonte e dall'Associazione nazionale Cooperative di Consumatori della Lega, sul problema della «difesa dei consumatori nei periodi di crisi», con l'intervento di esperti italiani e stranieri.

In tempi di difficoltà economiche e d'inflazione la difesa del consumatore pare a molti, specie produttori, un inutile spreco di risorse e un grave aumento di costi. Eppure sono proprio questi i momenti in cui occorre maggior attenzione e collaborazione sia per la costante tutela della salute sia per la difesa del potere d'acquisto del consumatore nel rispetto del prodotto di qualità.

«Non si tratta di acquistare beni scadenti o a minor [illegible] — è stato sottolineato — ma di attuare il consumerismo che significa scelta oc[illegible] negli acquisti e miglior uso dei [illegible] [illegible] acquistati».

Preso con un'ascia in mano nella rissa a Porta Palazzo

Cinque persone in carcere - Altre [illegible] catturate nella stessa retata dei carabinieri in centro - Recuperata refurtiva per 80 milioni

Tredici persone sono finite in carcere, arrestate dai carabinieri del nucleo operativo [illegible] della compagnia San Carlo nel [illegible] di una retata in centro.

I primi cinque [illegible] stati sorpresi a Porta Palazzo mentre si affrontavano minacciosamente all'angolo con via Milano. Uno di questi, Antonio Musolino, 40 anni, brandiva un'accetta contro Alain Godet, 20 anni, colpevole di aver insultato i figli di Domenico Procopio, 39 anni. Anche questi ultimi due sono finiti in carcere insieme a Rosolino Currera, 19 anni e il minorenne Michele T., di 17.

[illegible] pomeriggio, una pattuglia della compagnia San Carlo, dopo un inseguimento, ha ammanettato Tommaso Pentassuglia, 39 anni, via delle Orfane 17 e Giuseppe Cartillone, [illegible] anni, via Verdi [illegible]: avrebbero dovuto essere il primo a Piombino e il secondo a Predosa [illegible] soggiorno obbligato perché implicati nel sequestro dell'industriale tori[illegible] Navone.

Sempre i militari del capitano Ambroso hanno poi sorpreso Alberto Casano, 35 anni, mentre tentava di rubare l'autoradio da una macchina in sosta in via Volta e, per lo stesso motivo, hanno ammanettato Domenico Greco e Giuseppe Ambrosini.

Il ventunenne Angelo Riaza, corso Regio Parco, [illegible] stato bloccato in piazza Bodoni subito dopo aver «scippato» la catenina d'oro a Ada Fuochetti, 65 anni. Infine Giovanni Petrocelli, 28 anni e Andrea Musella, di 21, sono finiti in carcere perché ritenuti responsabili [illegible] furto di una «500» e di ricettazione. E' sta[illegible] anche recuperata refurtiva per 80 milioni.

Borgofranco: pensionata sola in [illegible] aggredita e derubata da quattro giovani

Brutta avventura ieri sera a una pensionata di Borgofranco, Beatrice Bettolina Zan, 57 anni, abitante in regione Termaisna. Quattro giovani con il viso coperto da fazzoletto si sono presen[illegible] in casa dell'anziana donna, in quel momento sola: «Abbiamo bisogno urgente di denaro per comprare droga — le hanno detto minacciandola — perciò non fare scherzi».

La donna, impaurita dall'atteggiamento dei quattro, ha tirato fuori da un cassetto 130 mila lire e le ha consegnate. I malviventi prima di uscire si sono anche impossessati di un fucile da caccia cal. 12 appeso alla parete della cucina.

Sono poi fuggiti su un'auto facendo perdere le tracce.

Lega democratica al primo convegno

[illegible] è svolto ieri [illegible] teatro Valdocco il primo convegno piemontese della Lega democratica. Relatori [illegible] Bolgiani, [illegible] Lombardini [illegible] France[illegible] Traniello. Nella discussione, coordinata da Ettore Passerin d'Entrèves, [illegible] intervenuti fra gli altri Gianni Avondo e Franco Garelli.

Temi del dibattito: le prospettive della Lega sul fronte occupazione e disoccupazione e il problema di coagulare le forze del mondo cattolico che ancora votano per [illegible] dc [illegible] che non si riconoscono più [illegible] questo partito.

Volpiano, al medico concessa l'amnistia

E' stata concessa l'amnistia al dott. Giuseppe Spidalieri, 31 anni, Torino, via Giolto 4, comparso davanti al pretore di Rivarolo dott. Fornace per rispondere di omissione d'atti d'ufficio.

«*Il dott. Spidalieri* — spiegano i suoi difensori avv. Vo[illegible] [illegible] Bolosso — *ha chiesto l'applicazione del decreto di amnistia in quanto tale* [illegible] *di estinzione del reato di per sé definisce il procedimento pur non significando assolutamente riconoscimento di responsabilità.*

«*Il tenore dell'articolo lascia trasparire invece non solo che i fatti contestati siano stati effettivamente commessi, ma che* [illegible] *dott. Spidalieri abbia ammesso ciò, cosa assolutamente non vera.*

«*Egli si trovava, la notte del 14 luglio '81, regolarmente al suo posto di guardia medica di Volpiano:* [illegible] *l'ordine tassativo di non rispondere al campanello* [illegible] *portone, che peraltro suonava in altro edificio.*

«*Il dott. Spidalieri non effettuò alcuna visita quella notte all'ora indicata nell'articolo; è possibile* [illegible] *il telefono sia risultato occupato per chiamate di parenti, non potendosi neppure peraltro escludere un guasto all'apparecchio*».

Farmacie aperte

Servizio dalle 9 alle 19,30: c. De Gasperi 6; c. Francia 87; v. Rieti [illegible] v. Isernia 15; v. XX Settembre 5; c. Principe Oddone 28; c. Giulio Cesare 46; v. Niz[illegible] 106; c. Taranto 163-C; v. Mazzini 31; v. Onorato Vigliani 180, v. Stradella 38; c. G. Agnelli 117; v. Braccini 101; v. Garibaldi 13; c. Casale 203; v. Capelli 67; c. Sebastopoli 206.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): v. Sa[illegible] 7 (811.574); v. Cortemilia 12 (696.31.98). *Elettrauto:* v. Cigna 108. D (852.303). *Servizio Fiat* (9-12,30; 14,30-19); [illegible] Massimo 21 (830.000, dalle 8 alle 21); inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (800.19.88). *Servizio Lancia* (8,30-12,30; 14,30-18,30); v. Brione 2 (760.628). *Servizio Alfa Romeo* (dalle 8 alle 13): v. Cialdini 9 (441.456).

Problema della morte — Ne parlerà domani, ore 21, Collegio S. Giuseppe, via S. Francesco da Paola 23, il prof. Mario Portigliatti Barbos, spiegandone gli aspetti etico-giuridici.

LA GUERRITORE E PEPPINO DI CAPRI PROTAGONISTI DI TEATRO

Monica e Amalia

Monica Guerritore

Monica Guerritore [illegible] Amalia ancora per oggi. Alle 16.30 e alle 20.30 vanno infatti in scena le ultime due repliche de «I Masnadieri» al teatro Carignano; ne sono interpreti, oltre alla Guerritore, Gabriele Lavia, che firma anche la regia, Umberto Orsini e Pietro Biondi. La giovane attrice, 23 anni, è molto soddisfatta di questa sua esperienza. E' stato scritto di lei come di «un'interprete in costante maturazione». Del regista Gabriele Lavia dice: «E' un fenomeno specie [illegible] si pensa alla sua giovane età, ha tutto chiaro in testa e realizza con preciso rigore la sua [illegible] di fare teatro».

Ha iniziato a recitare a 16 anni, per caso o per gioco, con Giorgio Strehler ne «Il giardino dei ciliegi». «Allora non ero pronta per il palcoscenico, ero quasi una spettatrice: però Strehler mi fece già intuire determinati meccanismi». Al suo fianco sulla scena c'era Valentina Cortese. «Mi faceva da mamma anche fuori del teatro — dice la Guerritore —, mi costringeva a vedere la morte di Firs, interpretato da Renzo Ricci: oggi capisco il perché».

Dopo Strehler, Missiroli con «Zio Vania» nel ruolo di Elena. «Con Missiroli ho afferrato il lato faticoso del mestiere, mi sono resa conto degli aspetti negativi, insomma il gioco era finito: prima c'era il talento grezzo, adesso cominciava un vero processo di formazione artistica».

La parte di Amalia l'affascina: «Abbiamo in comune l'ira violenta e il potere di suscitare passioni violente» ed aggiunge: «Adoro scatenare sentimenti dirompenti, è l'unica cosa a cui tengo». Lavora molto. Il cinema la richiede spesso. Sugli schermi è presente in questi giorni con «Più bello di così si muore» con Enrico Montesano per la regia di Pasquale Festa Campanile. Un critico l'ha paragonata a Giovanna Ralli, ma lei precisa: «Credo si riferisca alla grinta che metto in ogni personaggio: cerco di colpire lo spettatore allo stomaco piuttosto che al cervello».

Il cinema le provoca emozioni totali «perché la macchina da presa inquadra da capo a piedi». E' ambiziosa: «So di avere un'unica rivale nella Muti, ma credo nel lavoro costante, sarò senza dubbio ripagata al più presto». r. g.

Night sul palco

Peppino di Capri

Aria di revival al Carignano da mercoledì, per [illegible] serate con Peppino di Capri. L'autore di «Nessuno [illegible] mondo», l'interprete in chiave moderna [illegible] celebri motivi napoletani come «Voce 'e notte» ha fatto da sottofondo a un'epoca, gli Anni Sessanta, in cui dominava [illegible] un'apparente spensieratezza. Louis Aragon definisce gli Anni Sessanta «briciole di vera vita», forse erano briciole [illegible] il boom del week-end, delle vacanze di [illegible], della benzina a basso costo; di certo la musica, quella di facile consumo, aveva la sua importanza.

Nei ricordi dei quarantenni d'oggi le canzoni guancia a guancia, l'atmosfera apparentemente peccaminosa del night-club vogliono dire giovinezza e tanti problemi in meno. Sulle note di «Roberta», altro best-seller di Peppino di Capri può essere nato un amore, un flirt: insomma, complice il cantante napoletano c'era la possibilità di dare vita [illegible] un nuovo capitolo della vita sentimentale.

[illegible] i tempi cambiano anche per i cantanti del genere melodico tradizionale; il night-club non esiste più come idea luogo di trasgressioni, trionfano le discoteche - contenitori in cui il frastuono è talmente alto che a nessuno verrebbe in mente di sussurrare tenerezze.

Completamente nuovo, il «look» con cui si presenta e per di più in un luogo tradizionalmente deputato per spettacoli di prosa. Su tale scelta il responsabile della programmazione dello Stabile, Giorgio Guazzotti ha dichiarato: «A causa del rinvio per il debutto de "L'avaro" con Paolo Stoppa, ci siamo trovati con il Carignano libero per due [illegible]. E' nostro dovere tenere il teatro il meno chiuso possibile; per questo motivo, prettamente economico, abbiamo aderito alla richiesta di affitto per lo spettacolo di Peppino di Capri».

A parere di Guazzotti, si tratta di un unicum, di una coincidenza «che non mette in discussione la linea culturale dello Stabile». g. r.

CIN-CI-LA' AL FESTIVAL DELL'ALFIERI

Allegria e applausi Ritorna l'operetta

«Tutto esaurito» venerdì sera all'Alfieri per l'inizio, sempre festoso, del Festival dell'Operetta giunto quest'anno [illegible] ventesima edizione e cominciato [illegible] un'assai garbata rappresentazione di Cin-Ci-La di Lombardo e Ran[illegible].

La tradizionale iniziativa primaverile del teatro di piazza Solferino è entrata, da anni ormai, nelle simpatie d'un pubblico non soltanto cittadino, tant'è vero che pure l'altra sera comitive di spettatori erano venute, con numerosi pullman, da fuori Torino per ammirare e applaudire il brillante spettacolo allestito con fervido impegno dalla compagnia diretta da Alvaro Alvisi.

Cin-Ci-La — che si replica oggi alle 15,30 e alle 21 — è, in ordine di presentazione, la prima delle quattro operette che compongono il repertorio della compagnia, alla ribalta dell'Alfieri sino a lunedì 12 aprile. Nel corso della stagione verranno successivamente inscenate La vedova allegra e Donne viennesi [illegible] Léhar e, per ultima, nella settimana di Pasqua, un'altra operetta di Lombardo e Ranzato, Il paese dei campanelli.

I favori costanti di platea e galleria per questa serie [illegible] rappresentazioni così felicemente iniziata sono giustificati. Allestimenti scenici [illegible] prima qualità, impianti fonici d'buon rendimento, costumi eleganti, e soprattutto interpreti assai bravi: eccellenti nel canto, spigliati nella recitazione.

Con il faceto Alvisi vanno particolarmente ricordati Wanda Aschei, Viviana Larice, Giordana Mascagni. Il maestro direttore d'orchestra è Antonio Mele, le scattanti ballerine dell'International Dancers sfoggiano la loro abilità nelle coreografie [illegible] Vivienne Bocca. a. v.

Sono dipinti «didattici»

Il gioco rimane il tramite naturale per interessare, per «coinvolgere» i bambini.

Alla Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino gli animatori museali della Cooperativa della Svolta, in collaborazione con l'Assessorato per la Cultura del Comune, hanno [illegible] e allestito un «percorso artistico» proprio su misura per i bambini. Incontriamo la pittura è il titolo [illegible] programma.

[illegible] personaggio è Il marinaio Fritz Müller di Pieschen, dipinto nel 1919 da Otto Dix. Attraverso l'osservazione e la discussione di dieci dipinti, scelti tra quelli ospitati nella Galleria (da Notturno in periferia [illegible] Boccioni all'Autoritratto in forma di gufo [illegible] Savinio al Fanciullo di De Pisis), variamente [illegible] centrati [illegible] di un ritratto, i bimbi indicano, motivandolo, l'amico al quale il marinaio, tornato a casa, confiderà le avventure del viaggio.

Guidati dalle maestre, possono compilare le schede relative ad ogni dipinto in cui sono suggerite domande concernenti i soggetti. f. alb.

LE MOSTRE D'ARTE

Con colori acrilici e vecchie cortecce

David Johnston (Detroit, Usa, 1953) chiude la stagione, piuttosto breve, ma di buon livello, della Galleria L'Approdo (via Bogino 17 [illegible] al 4 aprile) con una «personale» che, con le ovvie integrazioni (a sostituzione del venduto) è destinata a toccare Ginevra, [illegible] di Baviera e altre città europee prima di raggiungere New York nel prossimo autunno. Per Johnston, d'altra parte, girare il mondo è un bisogno persino fisico, quasi per ricaricare la memoria [illegible] cose viste: quelle cose che, filtrate dalla mente, egli ci restituisce attraverso le sottili stesure [illegible] colore acrilico o ad olio magro, ma in modo anche più prezioso negli [illegible] querelli che le traducono in fantasticate composizioni geometrizzanti. Suoi referenti possono essere Rothko e Klee, ma anche Hoffmann, Albers ed altri esponenti ancora, di quella cultura che si è sviluppata di qua, ma soprattutto di là dell'Atlantico.

[illegible] **Gianola** Nato nel 1939 a Castellamonte [illegible] ha frequentato [illegible] ulo d'arte per diplomarsi poi all'Accademia Albertina. E' il pittore di Meli e Vili del Canavese (Galleria Viotti, sino al 31 marzo) [illegible] rifugge dalle naturalistiche mimesi. Di un tronco scopre, se mai, qualche fibra mentre segna il divaricarsi d'un tralcio [illegible] vite per fissare altrove il portamento d'una pianta o l'attacco d'una foglia, nodi e tagli di cui, come ferite cimarginate, le vecchie cortecce recheranno per sempre il segno.

Il segno ostentato, ritorna come titolo, alquanto ricercato d'una mostra di Disegni del '900 italiano, [illegible] insieme alla «Narciso» (piazza Carlo Felice 18, sino al 2 aprile). Al di là del segno, tuttavia, come lascia intendere lo scultore Tarantino, la pagina può risolversi in un violento chiaroscuro, mentre in qualche disegno di Diulgheroff e Fillia quasi s'anticipano persino i valori materici. Anche altri, però, da Bodini a Bolla e a Burri, da Chessa a Casorati, [illegible] Manzù, Guttuso e Leomporri, son presenti con opere «da collezione».

«Gazette des Beaux Arts». Con una nuova scelta di nomi e di incisioni che dal 1859 al 1916 s'accompagnarono ai fascicoli del famoso periodico francese, «L'Arte antica» (via Volta 9, sino al 3 aprile) ricorda una delle iniziative che nel secolo scorso servirono a rilanciare in Europa l'acquaforte e il gusto per la stampa. Merito, come qui [illegible] vede, d'un Corot autore dell'arioso Souvenir de Toscane, [illegible] di Manet, del meditativo Millet ma anche del nostro De Nittis e di un meno noto Legros, l'autore di Extase poétique, ammirevole per l'essenzialità del tratto.

Giorgio Taragni (Galleria Doria, v[illegible] 21, sino al 3 aprile) s'è cimentato [illegible] i metalli, accanto al padre, fin dalla giovinezza. Sue son le superfici magmatiche, in cui ferro, argento, rame, ottone, bronzo diventano i colori della tavolozza d'un autentico artista «informale», artefice tra l'altro, di oggetti in cui la stessa bellezza materica acquista sorprendenti sonorità. an. dra.

I semplici giocattoli

In un mondo sempre più tecnologico, dove i mass media continuamente bombardano gli interlocutori, anche i giocattoli per bambini si sono allineati con i tempi caratterizzati di robot, auto [illegible] perperfette, Batman.

E forse proprio [illegible] questa anormale «pressione psicologica» che i bambini ricevono quotidianamente dalla televisione o dalle vetrine dei negozi, a Torino il Quartiere 5 ha deciso di organizzare una mostra del tutto diversa ma dal titolo assai eloquente: «La mostra del giocattolo povero».

Si inaugurerà [illegible] alle ore 18 nei locali del centro civico [illegible] Via Monte Ortigara 95 alla presenza [illegible] direttore e del presidente del circolo, Scalo e Di [illegible] e resterà aperta al pubblico sino al 10 aprile.

VIAGGIO NEL PASSATO IN UN LIBRO

Mestieri di [illegible] tempo

Tecnologie avanzate, robot ai computer, cristalli liquidi mossi da transistor miniaturizzati; tante diavolerie che rendono più facile e meno sapida la vita di oggi. Tutto è calibrato secondo cadenze avveniristiche che, istintivamente, sentiamo estranee. Così spuntano i laudatori del passato: allora sì che si viveva davvero, magari ricavando l'ora non da un orologio al quarzo, ma da una meridiana.

Comprensibili i rimpianti per esistenze tramontate e quindi il desiderio proustiano della ricerca di un tempo perduto. Su tali sentieri si è mosso [illegible] Danilo Ferrero, giornalista, autore di libri affermati. [illegible] preso [illegible] sé Renzo Muratori, fotografo, ed insieme sono [illegible] andati alla ricerca del mondo [illegible] ieri. Forse con loro sorpresa, l'hanno trovato, un po' ai margini delle città, ancora nelle campagne, nelle valli, sulle montagne [illegible] Piemonte.

Esistono [illegible] carradori, di quelli che s'impegnano a costruire la ruota di un [illegible] quasi accarezzando con piacere sensuale il legno. E c'è chi intaglia gioghi per i buoi adornandoli di incisioni: chi cuce selle e collari per vestire cavalli; chi fa il maniscalco e ferra i cavalli; chi intaglia il legno e costruisce botti.

Viaggio all'indietro che si concreta nel bellissimo volume «Mestieri da sempre» (per la Fiat Trattori) nel quale, oltre al sapore [illegible] esistenze ancorate [illegible] presente precario, si sente il gusto con cui Muratori ha scattato le sue splendide fotografie, e Danilo Ferrero ha steso il testo, denso di suggestive informazioni. f. r.

Il nostro taccuino

Biblioteca Filosofica — Domani, alle ore 17, nel salone dell'Istituto di Filosofia in via Po 18, la prof. Margherita Isnardi Parente, dell'Università di Roma, parlerà per la Biblioteca Filosofica sul tema: «L'attività politica dell'Accademia Platonica antica».

Tuxedo Moon — Domani, alle 21, al Teatro Nuovo, concerto dei Tuxedo Moon, formazione californiana di musica elettronica sperimentale ma con l'apporto [illegible] strumenti tradizionali come violini e fiati. Presenteranno il loro ultimo Lp [illegible] titolo «Desire».

Teatro Carignano — Il labo[illegible] liceale di teatro classico dell'Istituto Margara presenta «Edipo Tragedia» di Ugo Foscolo. Prologo e libero adattamento di Domenico Renna. Organizzazione di Carlo Pizzera. In programma domani e il 30 al Teatro Carignano (ore 10 e 21).

Sceneggiata — Oggi, ore 17.30 e 21, [illegible] Teatro Alcione, sceneggiata napoletana «A discoteca» con Nino D'Angelo, prossimo partner di Merola nel film «O tradimento». Presenta En[illegible] Berri, concerto del complesso Napoli Band. E' l'ultima replica nazionale. Altra sceneggiata al Nuovo, [illegible] 16 e 21, con Mario e Sal Da Vinci in «'O scugnizzo e 'o signore».

Da Piatti — Domani, alle 21.30, concerto jazz al Bar Piatti [illegible] Vittorio Emanuele. Suona l'Alinari-Barberis Quartet.

Centro Pannunzio — Per i pomeriggi storici, domani, alle 17,45, il prof. Quaglieni terrà una conferenza sul tema «Cos'è la storia». Per [illegible] zioni telefonare al centro Pannunzio, [illegible] corso Re Umberto 42. Tel. 543.639.

Seminario jazz — Da domani sino al 1° aprile la Cooperativa Musica dal vivo organizza un seminario di perfezionamento di chitarra jazz, blues, folk e finger picking tenuto dal chitarrista americano Duck Baker. Lezioni in via Borg[illegible] 16, tel. [illegible] 389.318.

Le televisioni private

[illegible] Uno (Antenna Nord)

12,30 Cartoni Marine boy
13 — Telefilm Chips
14 — Telefilm La grande vallata
15 — Telefilm F.B.I.
16 — Cartoni Enny la tennista
16,30 Bim Bum Bam (cartoni)
18,30 Telefilm Magician
19,30 Telefilm Codice [illegible]
20,30 Film Igloo una missione Delgado, [illegible] Lasio Benedek [illegible] Lloyd Bridges, Rico Minardos (drammatico)
22,10 Telefilm F.B.I.
23 — Film Il dottor Max, con Lee J. Cobb (commedia)
0,30 Telefilm Petrocelli

GRP

11,30 Torino, Teatro, Musica [illegible] Francesca Portoneto
10,45 Vangelo festivo
12 — Telefilm [illegible] Chuck cavaliero
13,34 Telefilm Trider G7
14,05 Telefilm Don Chuck castoro
14,30 Telefilm Matt and Jenny
15 — Programma Vinovo corre (otto corse di trotto)
15,55 Telefilm
16,30 Cabaret
17,30 Cartoni Allegra fantasia
18 — Film [illegible] ordini sono ordini (drammatico)
19,30 Telefilm Salut Champion
20,35 Film Il peccato, con Gian Maria Volonté, Umberto Orsini, [illegible] Solinas (drammatico)
22,30 Telefilm Enigma
23,30 Film L'amica di mio marito (commedia)
1 — Film Come scoprii l'America
2,30 Film Notte di tempesta
4 — Film Come accadde la prima volta
[illegible] Film Il prezzo del potere

Canale 5

12 — Superclassifica show
13 — Telefilm Una famiglia americana
14 — Telefilm Wonder Woman
15 — Servizio sull'Anteprima degli Oscar 1981 assegnati lunedì notte
16 — Film per la tv Il grande Houdini (commedia)
17,30 Superbia
18 — Alienti a nei due [illegible] Vianello-Mondaini
19 — Telefilm Dallas
20 — Telefilm Il mio amico Arnold
20,30 Telefilm Magnum P.I.
21,30 Film La strana voglia di Jean, con Maggie Smith (comme[illegible])
[illegible] Alto spiedo, intervista di Roberto Gervaso
24 — Film Istanbul, con Errol Flynn (avventura)

Retequattro (Telestudio)

11,30 I grandi match di boxe
12,30 Noi granata
13 — Telefilm Gli sbandati
14 — Sceneggiato Storie di vita
14,45 Telefilm
16,15 Cartoni
18 — Telefilm Gli invincibili
18,30 Telefilm Walt Disney
19 — Made in Fiat
19,35 Questo para Tel
19,45 Cartoni Rockey Joe
20,15 Telefilm Gli sbandati
21,15 Film Quattro ragazze in gamba (commedia)
22,45 Reportage Vietnam
23,15 Telefilm Gli invincibili
23,45 Film La notte degli sciacalli (dramm.)
1,15 Film [illegible] straniero (drammatico)

Telecity

10,15 Film
12 — Telefilm [illegible] strade [illegible] California
13 — Telefilm La famiglia Bradford
14 — Gran risparmio
15 — Cartoni
17 — Film Borsalino [illegible] Co. con Alain Delon (drammatico)
18,30 Telefilm La famiglia Bradford
19,30 Telefilm Smart
20 — [illegible]
20,30 Filmissimo L'uomo delle due ombre (drammatico)
22 — Tele[illegible] impossibile
23 — Film Il terribile ispettore (commedia)
0,30 Film La polizia accusa, il servizio segreto [illegible]

Videogruppo

10,30 [illegible] Il successo (commedia)
12,05 Telefilm Sanford e Son
13 — Film Perdono (drammatico)
14,30 La città domanda risponde il sindaco Diego Novelli
15,30 Monitor. I programmi di Videogruppo
16 — Dolay (musica e colori)
16,30 Cartoni
18 — Film
19,30 La settimana in Piemonte con l'avv. Vigliona
20 — Cartoni
20,30 Film Una raffica di piombo
22,30 Telefilm Sanford e Son
23 — Lo speciale della settimana
24 — Film [illegible] notte

Maggie Smith nel film «La strana voglia di Jean» (ore 21,30) a Canale 5

Studio Nord

11 — Film New York Press operazione dollari, con Robert Ryan (drammatico)
12,45 Telefilm Charlotte
13,15 Telefilm A Sud dei tropici
13,35 Telefilm Casper e gli angeli
14,15 Telefilm Papà ha ragione
14,45 Film La moglie del professore (brillante)
16,15 Telefilm Casper e gli angeli
16,45 Telefilm Papà ha ragione
17,15 Film Laser operazione uomo (fantascienza)
19,15 Telefilm A Sud dei tropici
19,45 Telefilm Charlotte
20,15 Fuori gioco
21 — Sette giorni a Studionord
21,30 Film L'assassino venuto dal passato (giallo)
23 — Film Sospiri (orrore)

Rete Manila 1

18 — Cartoni Scoobydoo
19,30 Telefilm Il tocco del diavolo
20,30 Cartoni Scoobydoo
21 — Star parade, 2 puntata, con Elizabeth Taylor, Rock Hudson, Paul Newman, Henry Fonda, Elizabeth Taylor, Rock Hudson, Paul Newman, Henry Fonda
22 — Film Tecnica di una spia
24 — [illegible] Latitudine zero

Quinta Rete

10 — Telefilm I nuovi poliziotti
11 — Film Colpo [illegible] di D'Artagnan (cappa e spada)
12,30 Telefilm I grandi gladiatori
13 — Film Il leone d'inverno, con Peter O'Toole, Katharine Hepburn (storico)
14,20 Cartoni
15 — Cartoni
16 — Telefilm Thriller
17 — Film Per favore non toccate le vecchiette, [illegible] Mel Brooks (commedia)
18,30 Cartoni
20 — Telefilm I grandi gladiatori
20,30 Film Arrivano i cowboy: Tequila (western)
22,15 Film

Telesubalpina

18 — Film [illegible] che musica maestro
19,30 La vita intorno a noi
20 — Cartoni The Monkey
20,30 Il Terzo Mondo
21 — Incontri [illegible] Umberto Giordano
21,15 Il ventaglio
21,30 Video star in concert
22,30 Missione che [illegible] vita

RT Rivoli

18 — Fantascienza che passione: Progetto 3001 duplicazione; Laser generazione [illegible]; La vendetta dell'uomo invisibile (orrore); Latitudine zero
24 — New soft melody

6 Rete Indip. Canale 36

14,30 Cartoni Birdman
15 — Cartoni Jabber Jaw
15,30 Film Era Sam Wallash, lo chiamavano [illegible] Gle (western)
17 — Cartoni Birdman
17,30 Documentario Jambo Jambo
18 — Cartoni Godzilla
18,30 Documentario Mondo degli animali
19 — Film Run Away America (musicale)
20,30 Cartoni Birdman
21 — Film Keoma (avventura)
22,30 Telefilm Il [illegible] diavolo
23 — Film Sono diversa, mi chiamo Big Zapper (drammatico)

Quarta Rete

10 — Film
11,30 Telefilm Le nuove avventure di Pinocchio
12 — [illegible]ero
12,35 Telefilm Lucy e gli altri
13 — Telefilm Non è sempre caviale
14 — Film Abuso di potere con Frederick Stafford, Mario Tolo (poliziesco)
15,30 Telefilm Supercar Gattiger
16 — Telefilm Lucy e gli altri
16,30 Telefilm Le nuove avventure di Pinocchio
17 — Mixage
18,15 Film L'amico di famiglia con Michel Piccoli, Stephan Audran (drammatico)
19,45 Telefilm Supercar Gattiger
20,15 Oggi al cinema
20,30 Film Le gladiatrici (commedia)
22,10 Astropanorama
22,15 Film Baba Yaga con Carroll Baker, George Eastman
24 — Erotissimo
[illegible] Telefilm Non è sempre caviale

Telecupole

10,30 Sceneggiato Bunker
11,30 Rubrica Hombo Tv
12,30 Ciak... buona la prima (musicale)
13 — La trattoria dei ricordi
15,30 Cartoni Il leone Kimba
16 — Film Robin e i due moschettieri e mezzo
17,30 Telefilm L'incredibile Hulk
18,30 Cartoni Judo Boy
19 — Evasione bianca
19,30 Punto zero
20 — Cartoni Le nuove avventure dell'Ape Magà
20,30 Sport flash
21 — Hollywood stars
21,30 Film Squali d'acciaio
23 — Punto zero
23,30 Film Riusciranno i nostri eroi a ritrovare il loro amico misteriosamente scomparso in Africa? (commedia)
1 — Film Cinque per l'inferno

RT Aosta

15 — Telefilm Ironside
16 — Film Il viaggio della balena bianca (avventura)
17,30 Telefilm Sanford and Son
18 — Cartoni U.F.O. Diapolon
18,30 Sport
19,30 The wolfman Jack Show (musicale)
20 — Cartoni Ercole l'invincibile
20,30 Film Il piombo e la carne (western)
22 — Superclassifica show
23 — Flash cinema

* Eventuali errori e variazioni dei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Difficile situazione nelle fabbriche della provincia

Alla «Acerbi» le ferie in aprile mentre la Fulgor è in vendita

Anticipato il periodo di vacanza nell'azienda tortonese per mancanza di commesse
La decisione per lo stabilimento di Cassine annunciata al ministero dell'Industria

TORTONA — Le difficoltà per le industrie presenti a Tortona e nel Tortonese sembrano proprio non finire. Mentre si cerca una soluzione alla delicata situazione della «Graziano», che vede in discussione il posto [illegible] lavoro di circa 600 dipendenti, [illegible] di commesse porta all'attenzione la difficile situazione che si sta creando in un'altra grossa azienda del Tortonese. E' la «Acerbi» di Castelnuovo Scrivia [illegible] produce cisterne per veicoli industriali e che ha deciso di anticipare nel mese di aprile una settimana di ferie.

«*Questa decisione* — viene spiegato dalle organizzazioni sindacali — *per ridurre le giacenze di magazzino*». L'azienda metalmeccanica, che dà lavoro a circa 400 dipendenti, chiuderà i battenti il 9 aprile prossimo per riprendere l'attività il 19 dello stesso mese.

Una necessaria decisione da parte della direzione dell'«Acerbi» per combattere [illegible] crisi che ha colpito il settore. Nonostante il campanello di allarme, la direzione dell'«Acerbi» non dispera in quanto proprio nel mese [illegible] aprile potrebbe verificarsi un possibile sbocco [illegible] un contratto, attualmente in fase di stipulazione, con l'Algeria, relativo ad [illegible] di 50 cisterne.

Se l'affare andrà in porto la «Acerbi» potrà riprendere l'attività normalmente, in caso contrario, non è escluso un ricorso [illegible] integrazione. *(e. r.)*

[illegible] — Il Gruppo Sifin-Fulgor ha ribadito la decisione [illegible] chiudere definitivamente [illegible] Fulgor Italia — cavi elettrici e per telefonia — di Cassine, dove da un anno un centinaio di lavoratori sono in lotta (l'azienda è presidiata) per la difesa dell'occupazione. La decisione è stata comunicata durante un incontro svoltosi [illegible] ministero dell'Industria sull'intera vicenda Sifin-Fulgor, che ha altri stabilimenti in Italia.

La proprietà si è detta disponibile a cedere lo stabilimento di Cassine a chi intende [illegible] proporre [illegible] programma industriale e il ministero ha assicurato la propria disponibilità a favorire programmi di riconversione.

«*La gravità della situazione per la Fulgor Italia di Cassine è notevole* — dicono Giancarlo Mandrino e Cesare Pontano della Fulc —, *anche perché è difficile trovare soluzioni nell'ambito della "vertenza Piemonte". Dobbiamo mantenere il problema sul tavolo del ministero ed a quel livello tra*[illegible] *lo sblocco o favorire le soluzioni* [illegible] continuare l'attività».

[illegible] questo proposito c'è [illegible] progetto: trasformare la Fulgor Italia in un impianto per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani. Su tale progetto il 30 marzo ci sarà un incontro, in Provincia, tra i presidenti dei Consorzi per [illegible] smaltimento dei rifiuti solidi di Alessandria, Acqui e Novi, gli amministratori di Cassine, gli [illegible] provinciali all'Ecologia ed al Lavoro, l'assessore all'Ecologia di Alessandria.

«*Bisognerà vedere quale volontà esiste per arrivare alla riconversione della Fulgor* — dice Mandrino —, *ma occorre far presto, entro il 20 aprile, quando ci sarà un altro incontro al ministero*». **f. m.**

Il Consiglio convocato dal prefetto

Castelnuovo Scrivia ancora senza giunta

CASTELNUOVO SCRIVIA — *Nulla di fatto, ancora, a Castelnuovo Scrivia per la soluzione della crisi dell'amministrazione comunale dopo lo scioglimento della giunta pci-psi-psdi-indipendente. A vuoto è andata anche la prima delle due sedute del Consiglio comunale convocate d'ufficio dal prefetto* [illegible] *Alessandria, dottor Ugo Trotta, per cercare di giungere alla elezione del sindaco e degli assessori.*

In apertura di seduta venerdì sera il psdi ha proposto di aggiornare i lavori a venerdì prossimo, 2 aprile, e la proposta è stata accolta da tutti i partiti; quindi per il momento nulla di fatto.

Dopo le elezioni dell'80, a Castelnuovo Scrivia si era costituita una giunta che disponeva dell'appoggio di pci, psi, psdi e dell'indipendente eletto con una lista civica. Per parecchi mesi tutto bene, poi sulla realizzazione della nuova area artigianale il psdi si trovò in polemica con gli altri compagni di giunta, di conseguenza il sindaco Renzo Maggi, e l'assessore Carmine Parente, entrambi socialdemocratici, si dimisero.

Inutile ogni tentativo di ricucire [illegible] *maggioranza, così anche gli altri assessori si sono dimessi. Da allora, per il momento senza esito, si cerca una nuova maggioranza ma neppure la convocazione decisa dal prefetto ha portato ad un qualche risultato.*

Se anche nella prossima seduta di venerdì si dovesse registrare l'impossibilità da parte dei partiti di ridare sindaco e assessori a Castelnuovo, si potrebbe giungere allo scioglimento del Consiglio comunale ed a nuove elezioni. **f. m.**

Riprova del contrasto la mancata elezione di un consigliere Usl

Acqui, tra socialisti e pci continua dura la polemica

Il candidato proposto dal psi non ha ottenuto i voti necessari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ACQUI TERME — La crisi tra socialisti e comunisti dopo le dimissioni della giunta di sinistra ad Acqui sembra insanabile. La riprova si è avuta venerdì sera quando, malgrado un preciso accordo firmato da pci e psi a livello di segreterie provinciali, l'assemblea dell'Usl 75 non ha eletto nel Comitato di gestione (primo passo per la nomina a presidente) il socialista Carlo Camporino.

Il consigliere socialista è stato clamorosamente bocciato con appena 6 voti su 27 consiglieri presenti, perché gli otto comunisti hanno votato per un loro candidato, Salvatore Caldini.

«*E' la seconda volta* — afferma irritato Giuseppe [illegible]rabelli, segretario provinciale del psi — *che i comunisti vengono meno agli accordi: prima a Serravalle, con qualche altenuante, ora* [illegible] *Acqui con tutte le aggravanti.* [illegible] *un comportamento* [illegible] *possiamo tollerare e che preclude ogni possibilità di accordo*».

Per la giunta di Acqui, dopo il voltafaccia comunista, si va verso una rottura definitiva tra i due partiti della sinistra. Lunedì sera è convocato il Consiglio comunale, dopo aver preso atto delle dimissioni del sindaco e della giunta dovrebbe eleggere la nuova amministrazione: a questo punto la [illegible] appare da escludere. «*Con certi atteggiamenti* — dice [illegible] — [illegible] *accordo sarà sempre più impossibile; viene meno ogni credibilità*».

L'assemblea della sezione acquese [illegible] psi negli scorsi giorni ha stabilito che l'accordo è possibile con il pci sulla base di cose precise da fare; poi al psi devono restare quattro assessori e il presidente dell'Usl deve essere socialista: Carlo Camporino.

Così, venerdì sera, all'assemblea dell'Usl il [illegible] gruppo socialista Giuseppe Olivieri ha proposto la candidatura Camporino. Per la dc Luigi Vacca [illegible] è detto meravigliato che «*venisse ripresentato un candidato già una volta "trombato" dall'assemblea*», proponendo il dc Giorgio Scarsi, in attesa di chiarire la situazione.

Poi il colpo di scena: Guido Oncella, del pci, ha proposto la candidatura Caldini, e su tale nome i comunisti hanno votato. Nessuno è stato eletto, per mancanza dei voti necessari, e la crisi è sempre più grave. **f. m.**

Ovada — Oggi, a Costa d'Ovada, nei locali della Soms, si svolgerà la tradizionale festa della pentolaccia. Per l'occasione avranno luogo diversi giochi con premi per tutti i bambini.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Aprile, mese delle semine

Aprile è il grande mese delle semine, soprattutto nell'orto, ma anche di altri lavori. Con l'intiepidirsi dell'aria, con l'allungarsi della giornata, tutto rinasce nella terra e forse l'orticoltore e il giardiniere dilettante non saprà più da che parte girarsi, per i tanti lavori urgenti da fare. Sarà bene procedere con calma.

Accertarsi, prima [illegible] *seminare, che il terreno sia pronto ad accogliere il seme.* [illegible] *per questo sono* [illegible] *alcune lavorazioni, come vangare o rivoltare il terreno per arieggiarlo, e poi, naturalmente, inserire una buona quantità di letame maturo, insieme con qualche fertilizzante chimico (meglio non esagerare con questi ultimi).*

Quanto a che cosa seminare, ognuno avrà probabilmente [illegible] *già* [illegible] *programma. Possiamo solo ricordare che in aprile si possono seminare, oltre a quelli estivi, anche gran parte degli ortaggi che si dovranno consumare il prossimo inverno, come ad esempio, le Carote lunghe, i Cavoli cappucci, le Zucche da inverno.*

Si piantano anche [illegible] *Zucchette e le Patate, ricordandosi di porre* [illegible] *fondo delle fosse o dei solchi una abbondante dose di letame. Le piantine delle patate, se si seminano molto presto, dovranno poter eventualmente essere protette da possibili gelate tardive.*

Nell'aiuola delle erbe [illegible]*matiche — che consigliamo tutti di tenere anche in un piccolissimo angolo dell'orto — bisognerà diradare le erbe perenni e piantarne altre.*

Un suggerimento per le cicorie: seminare molto rado, oppure diradare in seguito le piantine, soprattutto quelle a radiche, a grumolo, a cappuccio e rosse, in modo da consentire un buon sviluppo delle piante e quindi, delle parti commestibili destinate all'imbianchimento [illegible] *alla forzatura.*

Per chi avesse seminato a fine febbraio in sem[illegible]*io, aprile è anche il mese in cui bisogna trapiantare quelle pianticelle precoci, come Cavolfiori, Cavoli cappucci, Cavoli verza, Porri precoci e Cipolle, cresciute nel frattempo sotto ripari di vetro o di plastica.*

Livio Burato

La disgrazia [illegible] sera fra le corsie di [illegible] La Marmora

Pensionato cade per [illegible] una moto lo travolge: morto

ALESSANDRIA — Un anziano pensionato, ospite della Casa di Riposo di corso Lamarmora è morto in un incidente avvenuto nella tarda serata di venerdì. L'uomo, Pio Delle Piane, 74 anni, vercellese di origine, stava rientrando alla Casa di riposo di cui da tempo era ospite. Stava attraversando a piedi la strada e si trovava in mezzo a una siepe che separa le due [illegible] della carreggiata di corso Lamarmora quando, pare, sia barcollato; poi avendo perso l'equilibrio, è caduto sull'asfalto.

Proprio nello stesso momento transitava, peraltro a velocità ridotta, una moto guidata dallo studente Adria[illegible] Cavanna, [illegible] anni, via Wagner 18, il quale non ha potuto fare a meno di investire il pedone.

Pio Delle Piane

Dato l'allarme, sul posto è giunta [illegible] pattuglia della polizia stradale la cui caserma è a pochi passi [illegible] Casa di riposo; l'anziano pensionato è stato soccorso ma era ormai cadavere.

Resta ora da stabilire se Pio Delle [illegible], è morto [illegible] l'investimento, [illegible] potrebbe anche essere, per malore. Da tempo non era in buone condizioni di salute; la notte non dormiva e faceva largo uso [illegible] sedativi. Un'inchiesta è stata comunque aperta dalla polizia stradale. **e. c.**

Casale — Un rimorchio, carico di [illegible] lavorati per l'edilizia, valore 25 milioni, è stato rubato di fronte allo stabilimento Eternit di Casale.

Ladro di biciclette arrestato a Casale

CASALE MONFERRATO — Rubava biciclette e ciclomotori, poi, dopo averle riverniciate, le metteva in vendita. E' stato arrestato per furto aggravato e continuato. E' il casalese Pietro Marchisa, [illegible] anni, abitante in piazza d'Armi 2. Il provvedimento del magistrato è scattato dopo le indagini svolte dagli agenti del commissariato.

Durante una perquisizione eseguita nell'abitazione di Pietro Marchisa, il 25 marzo, la polizia ha trovato diverse biciclette e ciclomotori di provenienza furtiva, per un valore di circa 1 milione e [illegible] interrogato dal procuratore che ha confermato l'arresto, pare che Pietro Marchisa abbia ammesso le proprie responsabilità.

Il casalese soltanto a febbraio era uscito dal carcere di Moncalvo, dopo aver scontato 5 mesi di reclusione, per oltraggio. **g. d.**

Cartosio festeggia [illegible]

ACQUI TERME — [illegible] ha compiuto 100 anni la nonnina di Cartosio, simpatico centro agricolo-turistico della Comu[illegible]ditana alta Valle Orba, Erro e Bormida di Spigno. A festeggiare il bel traguardo del secolo di vita — in buone condizioni di salute — è stata Luigia Clara Pettinati che abita [illegible] figlia [illegible] località Rossi.

Nata a Cartosio il 27 marzo 1882, si è sposata [illegible] 1911 con [illegible] Gaino ed è rimasta vedova nel 1963. Ha avuto quattro figli, tre dei quali an[illegible] in vita: Alberto, Gina e Margherita. Ha sempre lavorato i campi.

La nonnina di Cartosio gode di discreta salute e dimostra una notevole lucidità [illegible] mente e di memoria, ancora pronta a rivivere situazioni [illegible] un lontano passato. Ha sempre fatto [illegible] vita regolata, tranquilla, dedita al lavoro e alla casa.

L'amministrazione comunale [illegible] Cartosio, per festeggiare la nonnina [illegible] organizzato una simpatica festa nell'abitazione della centenaria; il sindaco Sesto Garrone a nome [illegible] tutta la popolazione ha consegnato [illegible] Luigia Clara una targa e una pergamena augurale. *(c. r.)*

Dopo il pestaggio fra detenuti

Droga in carcere Ancora indagini

ALESSANDRIA — Si allarga sempre più la vicenda di cui sono protagonisti e imputati l'agente di custodia Domenico Mandaglio, 27 anni, via Alessandro III, e il detenuto Bruno Ciranna, 42 anni. Sono accusati di traffico di droga all'interno del carcere giudiziario: l'agente anche [illegible] malversazione e omissione [illegible] atti d'ufficio.

Il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti ha firmato un ordine di cattura per lesioni a carico di Rosario Iannelli, pure detenuto ad Alessandria. L'uomo picchi[illegible] selvaggiamente un anziano compagno di carcere. L'episodio sarebbe alla base di tutta la vicenda ma i particolari non sono ancora stati chiariti e il processo nei confronti di Mandaglio e Ciranna è stato sospeso per consentire al giudice istruttore nuovi accertamenti.

Bruno Ciranna, a conoscenza del pestaggio, avrebbe schiaffeggiato e insultato Rosario Iannelli fornendogli poi droga per siglare l'avvenuta riconciliazione. La «tregua» fra i [illegible] detenuti sarebbe stata breve, considerato che al precedente processo, Ciranna — si dice appartenga al «clan Cutolo» — aveva definito Iannelli, che stava deponendo come teste «infame e carogna».

Per questi insulti il detenuto siciliano è stato condannato [illegible] pretura a sette [illegible] di reclusione per oltraggio.

Bruno Ciranna non [illegible] è presentato all'ultimo processo ma, interrogato in [illegible], [illegible] ribadito i termini offensivi. **e. c.**

Giovane denunciato per traffico di droga

ALESSANDRIA — Un gio[illegible] alessandrino, Alfredo Delle Donne, di 22 anni, abitante in via Savonarola 130, è stato denunciato dai carabinieri del nucleo investigativo per detenzione di sostanze stupefacenti. L'altra sera una pattuglia di carabinieri percorreva via Silvio Pellico, notando due persone su di un'auto in sosta.

Alla vista [illegible] carabinieri una di esse, poi identificata per il Delle Donne, buttava in una siepe un involucro di stagnola che veniva però recuperato dai militari. *(r. sc.)*

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Più bello di così si muore, E. Montesano (comico '82).
[illegible] I guappi non si toccano (sceneggiata napoletana).
COMUNALE: [illegible] di piombo (dramm. '82).
CORSO: Fantasia (cartoni animati di Walt Disney)
CRISTALLO: Introduzione erotica (luce rossa).
GALLERIA: Paradiso (commedia '82).
MODERNO: La casa stregata, R. Pozzetto, G. Guida (commedia '82).

ACQUI TERME
ARISTON: Ragtime (dramm. '82).
CRISTALLO: Il principe della città (dramm. '82).
GARIBALDI: I fichissimi, D. Abatantuono, J. Calà (comico '81).
ITALIA: Tutti a squola (commedia brillante '79).

CASALE
MODERNO: Arturo, Liza Minnelli (commedia '82).
POLITEAMA: Lo squartatore di New York (horror).

[illegible] Eccezzziunale... veramente, D. Abatantuono (comico '82).

[illegible]
MACALLE': Charlie Chan e la maledizione della regina drago (avv. '81).

CASTELNUOVO SCRIVIA
VERDI: Porno brivido super (luce rossa).

GAVI
IL FORTE: Nudo di donna, Nino Manfredi, E. Giorgi (commedia '81).

NOVI
CRISTALLO: Quella viziosa di [illegible] moglie (luce rossa).
IRIS: La signora della porta accanto, G. Depardieu (dramm. '82).
ITALIA: La casa stregata, R. Pozzetto, G. Guida (commedia '82).
MODERNO: Più bello di così si muore, E. Montesano (commedia '82).

OVADA
LUX: La guerra del fuoco (dramm. '82).
MODERNO: Borotalco, E. Giorgi, C. Verdone (1982).
TORRIELLI: Ciao nemico, J. Dorelli, G. Gemma (comico-avv. '82).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il tempo delle mele (commedia '81).

TORTONA
MODERNO: L'onorevole con l'amante sotto il letto (commedia '81).
SOCIALE: Eccezzziunale... veramente, D. Abatantuono (comico '82).
VERDI: Il grande ruggito (avv. '81).

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: U-Boot 96 (guerra '82).
SOCIALE: Chi trova un amico trova [illegible] tesoro, Bud Spencer (comico).

[illegible]
A[illegible] Ad Ovest di Paperino (comico '82).
GALVANI: Fracchia la belva umana, P. Villaggio (comico '81).
ROMA: Nudo di donna, E. Giorgi, N. Manfredi (commedia '81).
SOCIALE: Storia di un uomo ridicolo, U. Tognazzi (dramm. '81).

ALLE TV

GRP
20,35 Il peccato: tre giovani coppie in crisi sentimentale decidono di dividersi vicendevolmente (1962)
23,30 L'amica di mio marito: divertenti vicende imperniate sul clas[illegible] triangolo sentimentale

TELECITY
20,30 L'uomo [illegible] ombre: Charles Bronson nel consueto ruolo di duro e ribelle giustiziere
23 — Il terribile ispettore: inserviente d'ospedale fa carriera grazie alla [illegible] ricchissima moglie (1950)

VIDEOGRUPPO
20,30 Una raffica di piombo: in un paese arabo due emiri [illegible] combattono per impadronirsi del trono dello sceicco

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 56.303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Ferraris, corso Roma; notturna: Villosio, via Mazzini.
Acqui: Albertini, corso [illegible].
Casale: Cucchiara, via Roma.
Novi: Valleria, via Verdi.
Ovada: Moderna, via Cavour.
Tortona: Comunale n. 2, corso Don Orione.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Lugano, via Emilia.

MUS[illegible]
Museo di Marengo: [illegible] 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19.

T[illegible]
Piazza Libertà, 53.031. Stazione ferroviaria, 61.532.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17. S. Messa: ore 9,45.

[illegible]
[illegible] svolto da 4 sanitari. Chia[illegible] urgenti 42.241.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.
DIURNI: Ip, via G. Bruno; Gulf, via Pavia; Api, Lungotanaro Solferino; Esso, spalto Marengo; Ip, via Marengo; Bp, via Marengo; Esso, corso T. Borsalino; Ip, [illegible]so Romita; Mobil, corso Lamarmora; Bp, viale Tivoli; Ip, corso Acqui; Tanaro Gas, lungotanaro Magenta; Mach, via G. Bruno; Bp, via G. Bruno.

ECONOMICI

[illegible] Frà invio mq [illegible] adatto abitazione [illegible] recente costruzione, 75 milioni. Telefono 010/[illegible] 142

L'Alessandria deve riscattare la sconfitta di domenica scorsa

Grigi in trasferta a Treviso «Giocheremo ancora per la C1»

Ballacci intende garantirsi la permanenza nella categoria - La gara si presenta dura

ALESSANDRIA — Trasferta importante per l'Alessandria Calcio (C 1) impegnata oggi alle 15,30 al «Tenni» di Treviso. I grigi devono riscattare l'immeritata sconfitta di domenica scorsa contro il Modena fornendo una prestazione intelligente. Dal pomeriggio di ieri a Mestre, la compagine di Ceratogli, Sandroni e Falco intende ottenere un risultato positivo.

«Non siamo ancora salvi — ha affermato l'allenatore Dino Ballacci —. *La permanenza in C 1 dobbiamo ancora guadagnercela. Il Treviso gareggerà con il massimo puntiglio. Sarà una partitaccia per le difficoltà che incontreremo: dal fattore campo al desiderio di vittoria dei veneti sconfitti all'andata».*

In settimana, grazie anche alle [illegible] tempestive del medico sociale, prof. Luigi Mazza, e del massaggiatore, Sergio Viganò, il mister ha quasi del tutto recuperato gli infortunati. Coltroneo, Pasquali, Piccotti e Discepoli saranno regolarmente in campo.

Dubbi, invece, sussistono circa l'utilizzazione di Fabris che accusa un dolore alla regione pubica. Qualora il tenace difensore non fosse in condizioni fisiche accettabili, gareggerà Albinelli, con Soncini terzino destro.

Nonostante l'appuntamento esterno, la squadra è concentrata. Tutti gli atleti sono orgogliosi e cercheranno di compiere il colpo gobbo o, quantomeno, strappare un pareggio. *«I ragazzi* — ha concluso Ballacci — *lotteranno con la consueta generosità dal primo all'ultimo minuto».*

Fra l'altro i grigi, reduci da due consecutivi passi falsi (Trieste e con il Modena), hanno assoluta urgenza di rimediare qualche punto per rimanere in favorevole posizione e risalire lentamente verso il centro classifica.

Il test di Treviso è molto interessante per valutare lo stato di salute della compagine alla vigilia dello sprint finale del campionato dopo la partita casalinga contro il S. Angelo e la sosta pasquale.

Alessandria: Davoli; Soncini, Bencardino; Coltroneo, Albinelli, Colombo; Pasquali, Colusso, Discepoli, Piccotti, [illegible] Prete.

r. g.

Alessandria — Per il campionato «Primavera» di calcio, l'Alessandria incontra stamane alle 10 al «R. Cattaneo» di via Romaverdo, il Cagliari.

In C2: incontro infuocato al Natal Palli con lo Spezia

Casale, due punti ad ogni costo (ma basterebbe anche un pari)

CASALE MONFERRATO — *Lo Spezia è l'avversario di turno del Casale (C2) che oggi pomeriggio, alle 15,30, torna di fronte al proprio pubblico. Domenica scorsa i tifosi avevano assaporato la vittoria sul Virescit Boccaleone per 3-0.*

Forte di questo risultato, il Casale si presenta più che mai deciso ad aggiudicarsi i due punti in palio che gli consentirebbero di compiere un ulteriore passo verso la salvezza.

Al «Natal Palli» il confronto sarà particolarmente infuocato, anche i liguri, infatti necessitano di un risultato positivo per continuare a sperare e proseguire la loro marcia verso il vertice della classifica: sono terzi a quattro lunghezze dalla Pro Patria.

Lo Spezia, tra l'altro, vorrà riscattare la sconfitta subita all'andata, che aveva segnato l'inizio di un periodo di crisi per la formazione ligure.

«Sarà una partita molto tirata — *ha commentato l'allenatore in seconda Giuseppe Rossi* — Lo Spezia è una formazione veloce e pericolosa, d'altra parte noi abbiamo bisogno di proseguire la marcia verso posizioni più tranquille e non possiamo segnare il passo». Non si vuole sprecare un'occasione favorevole.

«La permanenza in C2 — *prosegue Rossi* — si gioca a quota 30. Nelle restanti nove gare dovremo quindi acquisire dieci punti. Il successo della scorsa settimana è stato di incentivo morale. Anche oggi perciò vogliamo vincere. I liguri non sono però da sottovalutare. Un pareggio contro un avversario di tale rango, potrebbe soddisfarci».

A guidare la squadra dalla panchina sarà mister Omero Andreani, di ritorno da Terni dove era andato per un lutto di famiglia.

Casale: Marchese, Fait, Bracchi, Balestro; Bortini, [illegible]ito, Rissoli, Bianchini, Del Rosso, Palladino, Angeloni.

g. d.

L'allenatore contestato dai tifosi

Soldo riconfermato Leoncelli a Legnano

TORTONA — Il Derthona (C2) oggi pomeriggio a Legnano affronterà la seconda trasferta consecutiva del girone di ritorno. I leoncelli scenderanno in campo sicuramente più rinforzati rispetto alla partita di domenica scorsa: il portiere titolare Piacentini ritornerà tra i pali.

Intanto il rapporto tifosi-squadra, ma in particolare con l'allenatore Carletto Soldo, sembra tutt'altro che tranquillo. Le ultime sconfitte, più ancora le prestazioni opache della squadra, hanno sollevato malumori, i tifosi contestano il lavoro di Soldo, di cui qualcuno chiede la testa.

La società ha riconfermato invece con un comunicato la piena fiducia a Soldo e a tutti i giocatori tesserati, aggiungendo che *«si confida in una pronta ripresa della squadra».* Si invitano *«tutti, [illegible] che mai, a sostenere la squadra [illegible] propria città».*

Il consiglio di amministrazione mette a fuoco che l'obiettivo della società è sempre stato solo quello della salvezza, proprio anche in relazione alla scarsa disponibilità finanziaria. Quindi viene sottolineato che alla fine del campionato mancano ancora nove giornate e tutto non è perso.

Derthona: Piacentini, Gabbana (Semino), Lunghi, Mura, Riccardino, Paolini, Satriano (Saporito), Legnani, Brambilla, Perusi, Quagliaroli (Simonini).

e. r.

Compito facile per la Vogherese

VOGHERA — Dopo un mese di assenza la Vogherese torna a giocare in casa. Ospite di turno al Comunale (inizio alle 15,30) la Casalese, ormai condannata alla retrocessione.

Dovrebbe essere una partita facile per gli uomini di Oscar Massei anche se i rossoneri si schiereranno ancora in formazione incompleta.

[illegible] l'assenza di Frigerio dovrebbe invece rientrare il mediano Trezza che negli allenamenti settimanali avrebbe convinto Massei sul recupero delle sue condizioni. Ronchi dovrebbe invece essere escluso e tornare in panchina.

Questa gara potrà offrire l'occasione a Lucchetti e Colloca di migliorare la loro posizione nella classifica dei marcatori.

e. g.

Lotta al vertice dell'Eccellenza

La Novese e l'Asti oggi allo sbaraglio

NOVI LIGURE — *La Novese per la decima giornata di ritorno del campionato di Eccellenza oggi è ad Asti per disputare, alle 15,30, l'incontro più importante della stagione. E' la gara clou del girone: sono di fronte i padroni di casa, primi della classe, ed i biancocelesti, secondi in classifica.*

Il distacco tra le due compagini è di 3 punti e alla fine del campionato mancano sei tornate di gare.

La Novese, se vuole ancora alimentare speranze di raggiungere il vertice della graduatoria, deve assolutamente tentare il tutto per tutto. Deve puntare al risultato pieno, perché la divisione dei punti non le servirebbe, lascerebbe tutto come prima.

L'Asti, che nell'andata aveva vinto a Novi per 2-0, forzerà certamente il gioco, toccherà ai [illegible] il compito di attaccare. «Ad Asti ci giochiamo un'intera stagione. Sarà un'impresa difficile, ma cercheremo di farcela — *dice il presidente Dino Roseo* —: i nostri avversari sono forti, veri professionisti. Noi, partiti senza grandi ambizioni, stiamo disputando un campionato al di là delle aspettative».

La squadra, nella trasferta decisiva, sarà seguita e sostenuta da centinaia di tifosi. L'allenatore Giulio Bonafin, contro la capolista, potrà contare sul rientro del terzino Traverso.

Novese: Farrus, Bovera, Traverso, Cattaneo, Bacarelli, Olivieri, Zanotti, Chiarando, Talarico, Scarpa, Cavo. *In panchina il portiere Poggio, oltre a Morenda, Binelli e Gigliotti.*

g. c.

Casale — Il torneo di bocce «Trofeo Maurizio Mossano» si disputa oggi a Casale, con inizio alle 8,30 sui campi del Valgrò per la categoria C1 e su [illegible] Mossano, per la C2.

Novi Ligure — La Gec Novi per la prima giornata di ritorno del campionato provinciale Under 15 di pallavolo maschile, riceve al Palazzetto dello Sport di via Crispi, alle 11, l'Alessandria Vbc. Convocati: Barbero, Bergaglio, Bianchi, Guidi, Mori, Nannini, Putzu, Ripoli, lo, Sanni, Squalvato, Vallelin, Volpara, Vinia.

Casale — Il Casale Basket affronta oggi alle 17,30 alla palestra «Leardi» il Telereporter Rho, nel campionato di C1 maschile incontro determinante per i casalesi.

Casale — Lo Sci Club Casale organizza oggi a Pila una prova di slalom gigante aperta a tutti gli sportivi. In palio trofei «Città di Casale» e «Sergio Rossi».

Giornata impegnativa per le squadre alessandrine della Promozione

Acqui, guardingo, difende il vertice Valenzana e Boschese a caccia di gol

ACQUI TERME — *Impegnativa trasferta per i bianchi dell'Acqui che giocano sul terreno della Fossanese. Mantenere il vertice della classifica nel calcio Promozione — l'Acqui è capolista a quota 33 — rappresenta l'obiettivo di patron Bovera ma nessuno sottovaluta la difficoltà di questo incontro.*

«Il campionato è ancora tutto da giocare con cinque squadre, le migliori in tre punti — *sottolinea Enrico Rizzo, direttore sportivo* — a Fossano tentiamo di fare risultato con la speranza che tutto lili liscio».

Rientrato dalla squalifica capitan Rolando, l'allenatore Fucile ha convocato anche Bosso, Lovello, Tacchino, Alberti, Paolo Rossi, Rossato, Barello, Malacarne, Enrico Rossi, Delle Donne, Roda, [illegible]relli, Astrua, Ulderici. Probabilmente sarà assente Scuderi, in servizio militare.

(g. p.)

VALENZA — *Sono molteplici i motivi di interesse sulla trasferta dei rossoblù a Sommariva Bosco contro la formazione locale. Innanzitutto la necessità di fare a tutti i costi il punteggio pieno, perché solo con la conquista dei due punti in palio sarà possibile continuare a nutrire speranze per la vittoria finale.*

C'è poi un fattore negativo, la squalifica sino al 30 giugno dell'allenatore Mulagaro per i fatti di Alpignano — è già stato presentato ricorso — che potrebbe influire psicologicamente sui giocatori. Infine è probabile l'esordio fra i pali di Turra, per concedere un turno di riposo a Favot, apparso incerto in qualche occasione.

Valenzana: *Tuma (Favot), Parisa, Simoniello, Nervi, Coppiano, Della Donna, Pasino, Ferrari, Ovaini, Martini, Baglini.*

(r. sc.)

BOSCO MARENGO — *Incontro di cartello oggi alle 16 al Comunale fra Audace Boschese calcio e Carassonese. I monregalesi sono ancora in corsa promozione e cercheranno di vincere ma i biancoverdi sono animati dal desiderio di cancellare la battuta di arresto di Bra.*

«Siamo in buone condizioni fisiche e morali — *afferma l'allenatore dell'Audace, Renzo Guazzotti* — Vogliamo offrire un apprezzabile calcio al nostro entusiasta pubblico».

Guazzotti dovrà rinunciare a Merlato ingessato alla gamba destra, ed a Carutti «strappato», ma ricupererà Falciani.

BOSCHESE: *Cizza, Marchetti, Falciani, Mauro, Corra[illegible], Lessio (Allegrone), Borella (Panizza), Allegrone, Mogni, Boscolo, Sciacca.*

(r. g.)

Derby col Libarna, in piena forma

Per l'Ovada è ancora aperto lo spiraglio della salvezza

OVADA — L'insperata vittoria di domenica scorsa a Ventimiglia ripropone per l'Ovadamobili il discorso salvezza. Certo, la situazione è ancora precaria e oggi l'impegno degli ovadesi non sarà facile al «Moccagatta» arriva il Libarna che non può certo rinunciare alla battaglia, se non vuole scivolare in una posizione di classifica non del tutto favorevole.

In questo «derby» chi deve batterselo veramente tutta sono gli ovadesi, un pareggio non è sufficiente per fare un altro passo concreto verso la salvezza. Il Libarna di mister [illegible]ganello non è ritenuta una [illegible] formazione, ma bisognerà vedere come sapranno impegnarsi gli ovadesi.

Troppe volte sono apparsi sbagliati e poco incisivi [illegible] il risultato di domenica ha dimostrato che sanno fare qualcosa di bello.

Mister Baiardo, salvo imprevisti dell'ultimo momento, dovrebbe avere tutta la rosa dei giocatori a disposizione ad eccezione di [illegible] Subbraro.

r. bo.

SERRAVALLE SCRIVIA — Un Libarna in salute si presenta con la formazione tipo al derby di ritorno sul terreno dell'Ovadamobili. Dopo la bella e convincente [illegible] sull'Argentina di Arma di Taggia, l'allenatore serravallese Dario [illegible] cerca un nuovo risultato utile che confermi la ripresa del Libarna.

[illegible]: Cassissa, Gabbana, Gigliotti, Ghio, Camera, Marco Galardini, Massimo Galardini, Ballestrero, Talarico, Boccasso, Ponzano.

(w. gr.)

Nella Prima Categoria

La Gaviese osso duro per il S. Carlo

Nona giornata di ritorno del calcio dilettanti di Prima Categoria con il Trino, indiscusso capolista a quota 35 inseguito dal Monferrato a 4 lunghezze e dal San Carlo a sei, impegnato sul campo della Sandamianese, penultima in classifica: i due punti dovrebbe essere d'obbligo.

Il Monferrato riceve la visita dell'Asca Gaimberti terz'ultima in graduatoria: non dovrebbe avere grosse difficoltà.

Partita di cartello fra la Gaviese ed il San Carlo. I borghigiani hanno il favore della classifica ma la Gaviese, quarta a 24 punti, vuole risalire posizioni.

Compito facile per la Spinettese impegnata sul terreno amico contro i Artistici Ver[illegible], fanalino di coda.

Incontro equilibrato fra Ozzano e Quattordio: la divisione della posta potrebbe rappresentare un risultato accettato da entrambe le contendenti.

A San Giuliano Nuovo è di scena il Sergio Comollo in una partita che non ha storia agli effetti della classifica. I rossoblù locali sono alla ricerca di un risultato di prestigio.

Buone probabilità di successo per il Fezzanio che ospita i Castelnuovesi in un altro derby fra squadre alessandrine.

g. p.

Le due pagine hanno ottenuto la Targa al St-Vincent

Pertini premierà le notizie de «La Stampa» sulla Valle

Un premio Saint-Vincent — la Targa del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta — è stato attribuito a chi quotidianamente dirige [illegible] redazione di queste due pagine, ma [illegible] una motivazione che implica [illegible] riconoscimento alla qualità dell'informazione offerta ogni giorno ai lettori dalla pagina «dedicata alla Valle d'Aosta».

Il premio quindi deve essere esteso a tutti i collaboratori di queste cronache locali e a «La Stampa», che a suo tempo decise di aprire una redazione con un forte e capace impianto qualitativo nella capitale della regione. Sono [illegible] «premiate» cronache locali, ma importanti perché riguardano 114 mila abitanti, migliaia di turisti, leggi d'un governo autonomo, delibere di decine [illegible] comuni, vita di comunità montane, polemiche tra partiti impegnati in una democrazia aperta, lotte sindacali. E [illegible] fermiamo a queste annotazioni.

La Targa del Consiglio Regionale sarà consegnata, probabilmente in maggio (la data deve essere ancora stabilita), in Quirinale dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini, durante un ricevimento che avrà come ospiti d'o[illegible] tutti i vincitori dei premi Saint-Vincent per il giornalismo.

Sarà dunque il Presidente a premiare queste Cronache della Valle, queste notizie che [illegible] giornalmente in redazione, talvolta piacevoli, talaltra purtroppo avverse, e che costituiscono anche un serbatoio per far arrivare sulle pagine nazionali i fatti destinati a fare conoscere l'immagine della Valle in tutto il Paese e [illegible] solo in Italia. Anche questo spiega l'importanza [illegible] una redazione ad Aosta.

Il merito del premio [illegible] ottenuto va quindi oltre la persona, esso è rivolto a questo punto d'appoggio, a questa pedana [illegible] cui si può prendere slancio per penetrare e tentare [illegible] penetrare [illegible] realtà di una piccola, grande patria. Le due pagine [illegible] lo specchio della vita regionale, ma riverberano talora l'immagine oltre i confini geografici cui sono destinate nella loro opera di servizio all'opinione pubblica.

Sei mesi [illegible] sono quando iniziammo [illegible] pubblicazione delle «Cronache della Valle d'Aosta» [illegible] ci ponemmo né al[illegible] si impose limiti: dalle pagine della cronaca locale si poteva passare a quelle nazionali e così è stato molte volte fatto. Chi lavorava e lavora in redazione e nelle sedi distaccate è sempre stato guidato dall'impegno professionale avendo come obiettivo la completezza dell'informazione, che talvolta proprio per essere completa ha dovuto uscire dall'ambito locale per entrare in quello nazionale.

Questa redazione, cui è dedicato il premio attribuito soltanto pro-forma (senza false umiltà) a un singolo, è la prima completamente «autonoma» istituita da «La Stampa» (ciò [illegible] significa che venga meno il controllo dello staff dirigenziale): nasce [illegible] notizie, impaginazione, titoli in Valle. Tuttavia è sempre prezioso il supporto fornito anche dai colleghi della sede centrale giorno dopo giorno. Il premio è anche merito loro, che hanno saputo e sanno cogliere talora l'importanza d'un fatto a [illegible] sfuggito e suggerirne l'impostazione nella pagina.

Perché la Valle non vive avulsa da una realtà nazionale, di cui tiene conto sempre con attenzione. Un'impostazione comunque tecnica, nello spirito della più ampia autonomia [illegible] per la valutazione e per il reportage della notizia a chi è stato chiamato a dirigere la redazione.

Era stato uno dei pionieri del turismo a Cervinia

Muore travolto da un'auto il padre del sindaco Bich

Aveva 81 anni - L'incidente in via St-Martin-de-Corléans

AOSTA — Graziano Bich, di 81 anni, [illegible] dei pionieri del turismo a Valtournenche e [illegible] Breuil, padre del sindaco di Aosta, Edoardo, è morto ieri mattina [illegible] 8 nel reparto di rianimazione dell'ospedale cittadino, dove era ricoverato in seguito a un incidente stradale. Poco dopo mezzogiorno di venerdì è stato infatti investito da un'auto mentre attraversava via Saint-Martin de Corléans all'incrocio con via Monte Vodice.

Urtato dal paraurti della «Renault 18» di Romeo Orlano, di 31 anni, infermiere all'ospedale [illegible] Aosta e residente a Gressan, Bich è caduto a terra battendo la testa. E' stato lo stesso automobilista a prestare i primi soccorsi [illegible] l'anziano pedone, le cui condizioni apparivano subito molto gravi. L'infermiere, accortosi che Bich aveva avuto [illegible] arresto cardiaco, [illegible] praticava il massaggio del cuore e la respirazione bocca a bocca in attesa dell'ambulanza.

In ospedale il padre del sindaco subiva dopo qualche [illegible] altri due arresti cardiaci. Alle 19 il primario [illegible] chirurgia Umberto Parini sottoponeva il paziente a un delicato intervento chirurgico: l'asportazione della milza, [illegible] irreparabilmente durante la caduta a terra. L'operazione riusciva e sembrava che le condizioni generali del malato migliorassero.

Graziano Bich

Poi il lento e progressivo peggioramento dovuto a difficoltà cardio-circolatorie e alla mancanza [illegible] coagulazione del sangue. [illegible] 8 Graziano Bich spirava malgrado il prodigarsi dei sanitari. La notizia della sua morte ha rapidamente raggiunto Cervinia dove il cordoglio è grande.

Graziano Bich, che [illegible] stato per anni presidente delle guide e dei maestri di [illegible] del Breuil e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, è ricordato nella Valtournenche come uno dei fautori del turismo della Valle del Marmore. Soffriva di un'aritmia cardiaca e viveva a Aosta in [illegible] Monte Pasubio con la [illegible]glie Vanna, ma quando poteva saliva a Cervinia, dove uno dei suoi figli, Maurizio, gemello [illegible] sindaco di Aosta, gestisce l'«Auberge les neiges d'antan», uno degli alberghi più caratteristici della [illegible] del Breuil.

La famiglia Bich [illegible] delle più antiche della Valtournenche e ha [illegible] un peso determinante nella storia della val[illegible] del Marmore e nella nascita di Cervinia turistica. Discende da un Bich di Chatillon fuggito dalle persecuzioni [illegible] casato dei Peruzzi della Siena del 1300. I suoi discendenti risalirono la vallata [illegible] Marmore sino a Valtournenche. Graziano, assieme [illegible] fratello Giulio, gestì all'entrata di Cervinia negli anni prima e dopo la seconda guerra mondiale il mitico hotel «I Bich».

La taverna «Gargantua», [illegible] all'albergo, costituiva infatti un ruolo [illegible] ritrovo per i turisti di allora. Un locale ricordato con nostalgia [illegible] frequentatori di Cervinia [illegible] quegli anni. «Di quel locale — ha detto Mike Bongiorno — ho ricordi indimenticabili». Graziano apparteneva a una grande famiglia: cinque fra[illegible] e sei sorelle di cui sono ancora in vita Giulio, [illegible] di sei tuttora in attività, e Emma. Uno dei suoi fratelli, il maggiore, Luigi Bich, fu tra gli ideatori e realizzatori della strada che nel 1934 collegò la conca [illegible] Breuil a Valtournenche e contribuì a lanciare turisticamente Cervinia.

Graziano Bich, attento e moderno operatore turistico, negli Anni [illegible] sposò una maestrina venuta [illegible] Sardegna a insegnare a Valtournenche, Vanna. Dal loro matrimonio nacquero i due gemelli Edoardo, attuale sindaco di Aosta, e Maurizio, albergatore.

[illegible] a Cervinia molti ricordavano la figura [illegible] Graziano Bich. «Un uomo che amava la montagna e che per [illegible] Valtournenche ha fatto molto». Quando saliva al Breuil per trovare il figlio Maurizio era solito dire: «Venire quassù quando [illegible] è vecchi è come essere in paradiso».

I funerali di [illegible] si svolge[illegible] domani, lunedì, alle 9,30 nella chiesa [illegible] St-Martin de Corléans. Dopo il rito funebre la salma proseguirà per Valtournenche dove verrà sepolta.

Enrico Martinet

All'ospedale [illegible] personale

Dipendenti [illegible] [illegible] uno sciopero?

Chiesto [illegible] incontro [illegible] [illegible] amministratori

AOSTA — «*Si aprono nuovi reparti e nuovi servizi, dipartimento di emergenza e Tac ad esempio, si ampliano i settori di intervento connessi alla prevenzione e cura della salute, ma [illegible] si può toccare la pianta organica [illegible] dipendenti dell'Unità sanitaria locale* — dice Albano Michelon, delegato Cgil — *né si possono [illegible] sostituire i dipendenti che han[illegible] cessato il loro rapporto di lavoro con l'Usl: allora ci de[illegible] spiegare come è possibile aumentare i settori d'attività, pur necessari, senza dotare i servizi [illegible] personale*».

All'ospedale manca il personale, bisogna quindi [illegible]merlo: questa è una delle rivendicazioni della Federazione Lavoratori Ospedalieri, che non si è fermata ad analizzare i problemi derivanti dalla [illegible] di personale (verificabile nell'apertura soltanto parziale del pronto soccorso o nell'impossibilità di attivare la gastroenterologia), ma ha voluto estendere l'analisi sul funzionamento [illegible] riforma sanitaria e la gestione della stessa in valle.

In un comunicato [illegible] federazione si legge: «*Preso atto degli ultimi avvenimenti in merito all'applicazione dell'accordo di lavoro '79-'81 [illegible] tenuti nel protocollo [illegible] intesa siglato il 27 luglio '81 con l'assessorato alla Sanità e fatto proprio dal Comitato [illegible] gestione dell'Usl, [illegible] luce della recente bocciatura delle deliberazioni di assunzione di personale ausiliario di cui alla graduatoria del [illegible] giugno '81; presa visione dell'emanazione di ordini di servizio riguardanti il personale dell'Usl senza consultazione delle organizzazioni sindacali e di un peggioramento generale nei rapporti tra i sindacati, il Comitato di gestione e l'assessorato alla Sanità, i lavoratori ospedalieri dichiarano l'immediato stato di agitazione del personale dell'Usl*».

E' stato anche richiesto un incontro urgente con gli amministratori e responsabili dell'assistenza sanitaria in Valle.

Enzo Biessent

Assemblea mutilati di guerra

AOSTA — L'assemblea annuale [illegible] sezione valdostana dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra è stata convocata [illegible] domenica 4 aprile.

Il [illegible]mma della giornata prevede per le 9 il ritrovo in piazza della Cattedrale e la celebrazione [illegible] una funzione religiosa; per le [illegible] il corteo che renderà omaggio [illegible] monumento [illegible] partigiani [illegible] via Festaz e a quello dei Caduti in piazza Chanoux e per le 10,30 l'inizio dei lavori dell'assemblea, che si concluderà alle 13 con il pranzo sociale.

[illegible] manifestazione si svolgerà alla presenza del vice-presidente [illegible] Vatteroni, del consigliere del comi[illegible] centrale Minucelli, delle sezioni [illegible] Novara, Garessio, Saluzzo, [illegible] e Ivrea; de[illegible] rappresentanze delle [illegible] ciazioni combattentistiche e d'arma e delle autorità civili.

Ma l'iniziativa è utile soprattutto per il turismo e il tempo libero

Con l'ora legale la Valle risparmia energia per un centinaio di milioni

Nessun cambiamento per quanto riguarda i mezzi di comunicazione (pullman e ferrovia)

AOSTA — Stamane alle 2 è scattata l'ora legale: le lancette dell'orologio sono state portate avanti [illegible] un'ora e quindi da oggi avremo più luce la sera a scapito di un risveglio più «buio». Quali sono i riflessi [illegible] Valle [illegible] provvedimento introdotto ormai da più di [illegible] anni?

La prima valutazione [illegible] fare riguarda l'energia: si risparmia qualcosa? La luce (in casa e nelle strade) viene accesa più tardi la sera, ma alla direzione Enel [illegible] Aosta fanno notare [illegible] una quantificazione del risparmio fosse più semplice 20-30 anni orsono, quando nelle case esistevano contatori separati per la «forza» e la «luce». Poi si è arrivati ad una tariffazione forfettaria nelle abitazioni, la suddivisione e i [illegible] separati [illegible] rimasti nei bar e negli altri locali pubblici [illegible] [illegible] 1 gennaio 1980. Poi tutto è stato unificato.

I calcoli devono [illegible] [illegible] quindi sulle proiezioni statistiche (peraltro corrette e attendibili) e danno per la Valle d'Aosta un consumo annuo di circa 35 milioni di kilowattora per la sola luce e un risparmio di circa 1 milione di kwh.

Per l'illuminazione pubblica (circa [illegible] milioni di kwh an[illegible] di consumo) il risparmio è praticamente nullo perché quello che si guadagna la sera si perde al mattino, essendo l'accensione regolata [illegible] una taratura in funzione dell'oscuramento: si ha solo uno spostamento di fascia, ma le ore globali di accensione sono le stesse. In tutto quindi si guadagna ben [illegible] [illegible] lire, considerando una tariffa media, [illegible] più [illegible] [illegible] centinaio [illegible] milioni.

D'altra parte l'ora legale entra in vigore nel periodo in cui si hanno le giornate più lunghe dell'anno e il provvedimento è stato introdotto già prima della grande crisi energetica del 1973, quindi con finalità volte piuttosto al settore turistico. Qui si può parlare di reali vantaggi. «*L'aumento di un'ora di sole nel periodo aprile - settembre fa crescere la possibilità di fruire di tutte le strutture ricettive e di tempo libero della Valle D'Aosta* - dice l'assessore Angelo Pollicini - *e determina in definitiva un miglioramento della nostra offerta turistica*».

Sembra [illegible] favorevole all'iniziativa anche larga parte della popolazione: trovare il sole ancora alto all'uscita dal lavoro invoglia a stare fuori casa, a passeggiare, a fare dello sport, con molti riflessi positivi individuali e collettivi. Al momento del cambio d'ora nascono però sempre preoccupazioni per quanto riguarda i mezzi di comunicazione pubblici.

Alla Savda (autotrasporti) dicono che «*tutti gli automezzi effettuano i servizi negli orari previsti: una volta regolate le lancette dell'orologio, si tratta solo di alzarsi un'ora prima*». Stesso discorso per i treni. Oltretutto sulla linea Prè Saint Didier-Chivasso-Torino, dopo la mezzanotte, ora di arrivo dell'ultimo treno ad Aosta, non si hanno più partenze per viaggiatori fino alle 5,17. Oggi è stato lo stesso.

Per i treni merci, che sono i soli a viaggiare dalle 24 alle 5, avviene una modifica degli ordini di servizio del personale. Non esiste dunque un orario ferroviario legato all'ora legale? «No — dicono alla stazione di Aosta — *abbiamo un orario estivo e uno invernale, legati all'andamento turistico e alla conseguente variazione del volume di traffico, ma l'abbandono dell'ora solare non incide nel modo più assoluto*».

b. bas.

Aosta — Il Comune di Aosta che dal 31 marzo le tessere dei generi contingentati dovranno essere ritirate presso l'ufficio anagrafe 2.

Aosta — L'assessorato al personale del Comune [illegible] Aosta informa che si è concluso [illegible] corso di aggiornamento professionale per i dirigenti comunali, capi ripartizione e capisezione. Il corso, tenuto da un istituto specializzato, riguardava temi di amministrazione e psicologia del lavoro. Come ha osservato l'as[illegible] Gianni Torrione, si tratta del primo esperimento adottato in questo [illegible] [illegible] civi[illegible] amministrazione, che organizzerà altri corsi per primi segretari e segretari nel mese di aprile.

È tornato alle [illegible] montagne per la pace eterna

Graziano [illegible]

alpino

ex combattente 1915-18

Lo piangono la moglie Vanna Piga, i figli Maurizio e Edoardo, le nuore Carmen e Silvia, i nipoti unitamente ai parenti tutti. Ricordiamo la sua grande saggezza e bontà con una preghiera. Dopo la benedizione che [illegible] luogo [illegible] la chiesa di St-Martin-de-Corléans lunedì 29 corrente, la cara salma proseguirà per Valtournenche ove alle ore 11,30 si svolgeranno i funerali.

— Aosta, 27 marzo 1982

La Civica amministrazione di Aosta partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del signor

Graziano Bich

padre del sindaco della città

— Dal Civico Palazzo, 27 marzo 1982

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue de la Pierre, tel. (0165) 41 010

Musumeci [illegible] [illegible], [illegible] Xavier de Maistre, tel. (0165) 43.961 - 21 89.

FARMACIA

Aosta: oggi: Chenal, [illegible] Croce [illegible] Città. Domani: Comunale [illegible], via Monte Emilius (chiusura [illegible] 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri, minima —1; massima 15 (ore 14). Umidità 33%. Vento: moderato da fondo valle.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: [illegible] [illegible] tel. (0125) [illegible].

Châtillon: via Chanoux 150, tel. (0166) 61 907.

Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842 031

Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.

Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel (0166) 2.488.

Valtournenche: fraz. Evette, tel (0166) 92 348

Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95.126.

CINEMA

CORSO: Il tempo delle mele, regia di Claude Pinoteau, con C. Brasseur, B. Fossey, D. Grey (Francia, 1981) — *Un'adolescente alle [illegible] [illegible] i primi problemi sentimentali preferisce i consigli della nonna [illegible] nevrotica dialettica dei genitori.*

GIACOSA: Eccezzziunale...veramente, regia [illegible] Carlo Vanzi[illegible] [illegible] D. Abatantuono (Italia, 1981) — *[illegible] pieno clima da umorismo demenziale [illegible] [illegible] contano le assurde domeniche di tre tifosi di calcio.*

ITALIA: [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] regia di Karel Reisz, con M. Streep, J. [illegible] (Usa, 1981) — *Una troupe cinematografica sta girando un film tratto [illegible] [illegible] romanzo di Fowles: sul set si creano tra gli attori strane analogie con le azioni di [illegible] che interpretano.*

[illegible] film luce rossa. [illegible] [illegible].

SPLENDOR: U-boot 96, regia di Wolfgang Petersen, con Prochnow, H. Gronemeyer (RFt, 1981) — *La guerra di un sottomarino tedesco vista dalla parte di chi vi ha combattuto all'interno.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Il signore degli anelli, regia di Ralph Bakshi (Usa, 1978) — [illegible] [illegible] *innovativa tecnica di animazione viene messo in [illegible] il famoso libro di J. R. R. Tolkien.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Il grande ruggito, regia di Noel Marshall, con T. Hedren (Usa, 1981) — *Storie di vita quotidiana con i leoni che girano per casa.*

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: I [illegible] [illegible], regia [illegible] [illegible] Massaro, [illegible] R. Montagnani, D. [illegible]luono (Italia, 1980) — *La trama è solo un pretesto per imbastire un collage di battute più o [illegible]no risapute sulla «benemerita».*

[illegible]

IDEAL: [illegible] del peccato, regia di Castellano e Pipolo, [illegible] A. [illegible] e O. Muti (Italia, 1981) — *Principessa ereditaria di uno stato da operetta si innamora di un geniale e strampalato autista di autobus romano.*

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

14 — Hebdovallée, rotocalco a cura della redazione della Voix de la Vallée

RADIOMONTECARLO

6,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
9 — Il calcio è di rigore
10 — I capoccioni di R.M.C.
[illegible] — [illegible]
14 — Hit parade dal 50' [illegible] 70' posto
15 — Feeling, [illegible] notizie, [illegible]ca d'avanguardia, concerti «Live»

TV3

19,05 Tg3 Regionale
19,15 Tg3 Sport Regione
22,30 Tg3 Regionale (replica)

RTA

15 — Ironside (telefilm)
16 — Il viaggio [illegible] [illegible] bianca di Bruno Vailati (film)
17,30 Sanford and Son (telefilm)
18 — Ulo Diapolon (cartoni)
18,30 Sport
19,30 The Wolfman Jack Show (spettacolo musicale)
20 — Ercole l'invincibile (cartoni)
20,30 Il piombo e la carne (film)
22 — Superclassifica show
23 — Flash cinema

GRP

7 — Sabrina (film)
8,30 Non ti scordar di me (film)
10 — Il principe Sajaja (film)
11,30 Vangelo festivo
11,45 Torino, teatro, musica
12 — Don Chuck (cartoni)
13,35 Trider G7 (cartoni)
14 — Telefilm
14,30 Telefilm
15 — Vinovo corre
18 — Gli ordini sono ordini (film)
19,30 Salut champion (telefilm)
20,35 Il peccato (film)
22,20 L'enigma [illegible] [illegible] [illegible] lontano [illegible]
23,30 L'amico di mio [illegible] (film)

1 — Come scoprsi [illegible] (film)
2,30 Notte di tempesta (film)
4 — Come accadde la prima volta (film)
5,30 Il prezzo del potere (film)

CANALE 5 TELE 2000

8,30 La battaglia [illegible] pianeti (cartoni)
12 — Superclassifica show
13 — [illegible] famiglia americana (telefilm)
14 — Wonder woman (telefilm)
15 — Lou Grant (telefilm)
[illegible] — Il grande Mondini, film [illegible] Melville Shavelson [illegible] P. Michael Glaser, S. Struthers (Usa)
17,30 Superbis
18 — Spettacolo di varietà
19 — [illegible] (telefilm)
20 — Il [illegible] amico [illegible] (telefilm)
20,30 Magnum P.I. (telefilm)
21,30 [illegible] strana voglia [illegible] Jean, film [illegible] Ronald Neame con M. Smith, R. Stephen (Usa, commedia)
23,30 Allo spiedo, interviste di Roberto Gervaso
24 — Istambul, film di Joseph Pevney con E. Flynn, C. Borchers (Usa, avventuroso)

ANTENNE 2

11 — Cette semaine sur l'A2
11,15 Dimanche martin
11,20 Entrez les artistes
12,45 A2 première [illegible] [illegible] journal
13,20 Incroyable mais vrai
14,25 Série: L'homme à l'orchidée
15,15 Ecole des fans
15,55 Voyageurs de l'histoire
16,25 The dansant
16,55 Au revoir Jacques Martin
17,05 Série: Sam et Sally
18 — La chasse au trésor
19 — Stade 2
20 — Journal de l'A2, deuxième édition
20,35 Variétés
21,40 Remue-meninges
22,25 Thus Carmel
22,50 La fiancée
23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

[illegible] Follow [illegible]
10 — Service oecumenique
11 — Les canards sauvages
11,30 Table ouverte
12,45 A... comme animation
13 — Téléjournal
13,05 Ski alpin. Coupe du monde: slalome parallèles dames et messieurs
14,05 Pour le plaisir
14,35 Rodeo-show
15,25 Escapades
16,10 L'aventure de l'art moderne. L'art en question
17,05 Téléjournal
17,10 Pour le plaisir
18,05 L'aventure des plantes. La fleur enceinte
18,30 Les actualités sportives
19,10 Sous la loupe
19,30 Téléjournal
20 — La chasse au trésor
21 — Giovanna Marini. Autre Italie, autre musique
22 — Vespérales. [illegible] d'artiste
22,10 Téléjournal
22,25 Table ouverte

I risvolti troppo taciuti della morte ■ Giorgio Giannone

Quando il pilota ■ solo

Pochi attimi per decidere se si viene colpiti da malore ■ abbagliati dal sole - L'inchiesta è segreta, ma qualcuno indica (a torto) che un colpevole ci dovrà essere

AOSTA — Un tecnico ■ commissione d'inchiesta ha riesaminato a lungo mercoledì scorso all'aeroporto «Corrado Gex» di Aosta i resti dei due «Stinson», pilotati ■ Giorgio Giannone ■ Giordano Patuzzi, che si sono scontrati nel cielo di Aosta il 14 marzo. Le indagini hanno per ora soltanto escluso responsabilità attribuibili all'Aeroclub, ■ cui Patuzzi era presidente, che gestisce lo scalo; i voli sono potuti riprendere ■ ■ golarità.

Giorgio Giannone

Resta da ricostruire la traiettoria ■ ■ aerei, le rotte ■ collisione. Nulla sinora ■ ■ per scontato, né ■ ■ emesso alcun giudizio: la commissione dovrà ritornare all'aeroporto per vagliare a fondo tutti gli elementi ■ sua disposizione. Quella domenica Giordano Patuzzi si era appena alzato dal campo e era in linea di volo secondo i piani aeroportuali; Giannone ha deviato invece ■ sua abituale «aerovia»: perché? E' a questo interrogativo che la commissione deve rispondere.

Tutto ■ ■ segreto istruttorio, non si può quindi parlare di «volontarietà di azione» come taluno ha fatto: in questo ■ si arriva ■ criminalizzare un giovane pilota che aveva all'attivo 300 ore di volo, godeva la fiducia del presidente Patuzzi (perito ■ lui nell'incidente) e era giudicato dagli esperti abile, freddo, riflessivo quando era ai ■ mandi.

L'inchiesta sarà lunga e difficile. Come si potrà sapere ciò che è accaduto sullo «Stinson» pilotato da Giannone pochi secondi prima della collisione? Lo sgancio dell'aliante era avvenuto regolarmente, come perfetto era stato l'imbocco della via ■ discesa ■ l'atterraggio. Soltanto all'ultimo c'è ■ una deviazione fatale. Perché? E' troppo semplice parlare di imprudenza, soprattutto quando chi l'avrebbe commessa era conscio di arrischiare anche la propria vita.

Un malore o l'improvvisa percezione d'un malore che stava sopraggiungendo ha costretto Giannone a scendere nel più breve tempo possibile per evitare di precipitare su case, strade, zone popolate? ■ pilota in questi casi è ■ ■ suo dramma, sa che rischia, tuttavia non ha scelta: deve atterrare subito per evitare forse un disastro.

Oppure, scendendo dalla Valle del Gran San Bernardo verso Aosta, proprio in direzione della Becca ■ Nona ■ Pic ■ Onze Heure, Giannone è stato abbagliato ■ sole, che ■ trovava proprio sulla Becca, spostato di poco a monte (erano infatti le 12,30). Sarebbe bastato un attimo a quella velocità e in uno spazio ristretto, per perdere ■ cognizione delle distanze ■ compiere una virata troppo in fretta.

Semiaccecato Giannone avrebbe visto soltanto all'ultimo momento che era in posizione sbagliata rispetto alla regolare aerovia, avrebbe tentato una conversione a destra (movimento scambiato da alcuni testimoni per un tentativo di evitare lo «Stinson» di Patuzzi): a quella quota e in quella posizione difficilmente i due piloti si sono potuti vedere, ma era già troppo tardi.

Il pilota d'un aereo, quando non è guidato dal radar o dalla radio, è sempre condizionato nelle sue decisioni da difficoltà personali o incidenti, anche irrilevanti, di bordo o da condizioni ambientali di cui chi sta a terra non potrà mai venire a conoscenza se il volo termina in una catastrofe. La commissione d'inchiesta ha preso tempo per indagare, per vagliare tutte le possibilità e forse non emetterà una sentenza di responsabilità, perché colpe non si potranno — è assai probabile — provare, né addebitare se manca la certezza, la verità, su quanto accaduto.

Piero Cerati

L'opera di Antoine de Saint-Exupéry

«Piccolo principe» in scena ad Aosta

Ridotto per il teatro, il libro non perde il fascino magico e lirico - Una strana avventura

AOSTA — Domani sera alle 21 sul palcoscenico del Teatro ■ di Aosta la compagnia teatrale francese «Le Connettable» di Guy Gravis metterà in scena «Le petit prince» ■ Antoine de Saint-Exupery, una favola famosa (tradotta ■ 83 lingue), considerata una lirica, quasi «un *simbolo di amore e pace*».

Il racconto, che passa ■ abilità dal concreto all'astratto fino a diventare un saggio con forse ■ eccessivo moralismo, ■ suggestivo e si svolge nel deserto del Sahara, dove l'aereo dell'autore deve effettuare un atterraggio d'emergenza per un'avaria. Il protagonista è un bambino, «Le petit prince» appunto, venuto da un altro mondo (un asteroide piccolissimo), che consente a Saint-Exupery di ironizzare ■ incapacità dei grandi di capire i bambini e di analizzare con dialoghi divertenti pregi e difetti dell'umanità.

Le scene dovrebbero essere molto semplici, scarne, ricche di luci soffuse, per dare al pubblico la sensazione di trovarsi in un mondo irreale, proiettato in un cosmo felice in cui autore ■ protagonista fanno a gara per elencare al pubblico i «peccati» dell'uomo. Il condizionale è d'obbligo perché la compagnia ■ ■ voluto anticipare nulla.

Secondo coloro che hanno già avuto occasione ■ vedere in Francia lo spettacolo, la poesia del racconto di Saint-Exupery rimane intatta sul palcoscenico, così ■ il ■ ralismo di cui è permeata la favola.

Lo scrittore francese (la sua ■ ■ legata al romanzo «Volo di notte» che ■ un best-seller) ■ ■ pretesto il suo insuccesso infantile nel disegno: ■ adulti ■ capivano il significato dei suoi schizzi. Il racconto pare dunque autobiografico prima di trasformarsi in favola: Saint-Exupery, diventato pilota dopo aver abbandonato la pittura, ■ sul deserto ■ è costretto a atterrare. ■ questo momento la realtà è stravolta da un fatto che fa dimenticare la drammaticità dell'atterraggio ■ fortuna in mezzo al deserto, senza la possibilità di comunicare con nessuno.

Una vocina simpatica e gentile sveglia il pilota addormentato vicino all'aereo: «*S'il vous plait... dessine-moi un mouton!*». «*Une drôle* ■ *petite voix*», ■ la chiama l'■ tore, quella ■ piccolo principe, caduto ■ un asteroide in cerca ■ un montone che possa distruggere i baobab che minacciano il suo piccolo mondo. Il viaggio che ■ ■ condotto sulla terra ■ ricco di sorprese, di incontri con personaggi bizzarri e grotteschi.

e. m.

Uno stand ■ Valle a Lyon

AOSTA — La Regione Valle d'Aosta parteciperà ■ un suo stand alla Fiera internazionale di Lyon che si apre oggi e durerà sino al 29 marzo.

La grande manifestazione economica internazionale raggruppa 2500 espositori ed è ■ polo ■ attrazione per ■ scambi ■ Paesi di tutto il mondo.

A pieno ritmo i campionati degli sport de noutra tera

Avanti i giovani nel fiolet Rebatta: i «doiar» alla prova

Nello tsan importanti partite a Nus, St-Christophe e a Verrayes

Fiolet. Prende il via oggi il torneo Juniores. Sono 13 le squadre impegnate nell'edizione di quest'anno, la seconda nella storia di questa disciplina. Le formazioni partecipanti ■ suddivise in due categorie. Della categoria «A» fanno parte i nati negli ■ 1968, '69, '70, mentre giocano nella categoria «B» i «bocia» fino agli 11 anni (quattro le squadre in quest'ultima categoria).

Accoppiate in due gironi individuati per ■ (Morgex-Valdigne nel girone A e Arepuillet-Gignod nel girone ■) si incontreranno per tre volte fra loro: ■ vincenti disputeranno poi la partita di finale. Anche i gironi di «A» sono stati formati tenendo conto delle zone.

Questo il programma della prima giornata: girone ■: Charvensod-Courmayeur, ■ posa Morgex. Girone B: Gignod I-St. Oyen, rip. Bosses. Girone C: Aosta-St-Christophe, rip. Gignod II.

Nella massima serie, la giornata di oggi si presenta all'insegna della normalità. Le partite in programma non dovrebbero riservare sorprese. Del resto le favorite nei vari gironi (Valpelline, Morgex e Porossan II) ormai le conosciamo. Con gli incontri di oggi, nei gironi B e C si conclude già l'andata, per il girone A si tratta invece della terza giornata. Riposa l'Allein.

Questo il programma. Girone A: St-Christophe-Valpelline e Charvensod II-Porossan I; girone ■: Etroubles-Gignod e La Thuile-Sarre; girone C: Porossan II-Bosses ■ Morgex-Charvensod I.

Tsan. Nel girone A di serie A, il turno si presenta abbastanza facile per Pollein e Quart, mentre Verrayes dovrà vedersela con i «neuven» reduci dalla brutta partita di domenica scorsa, persa in casa con il Pollein. Per la squadra di Paolo Henriod si tratta di un match molto importante che potrebbe rilanciarla in caso di risultato positivo. Per i «vereyoun» sarebbe imperdonabile commettere un passo falso.

Più interessante il programma ■ girone B. A Nus sono in palio i due punti che significherebbero per ■ delle due squadre l'allontanamento dall'ultimo posto della classifica. A St-Christophe si incontreranno, invece, le due squadre imbattute del girone, e il dodici di Roberto Novallet si giocherà tutto nel tentativo ■ far sua la partita.

Ecco il programma. Girone A: Pollein-Brissogne; Verrayes-Nus e Quart-St-Vincent. Girone B: Nus II-Quart II; St-Christophe-Montjovet; Châtillon-Valtournenche.

Nel simpatico campionato riservato ai ragazzi «desò le 14 an», si disputa oggi il primo turno di ritorno. Anche qui ■ la squadra di St-Christophe che conduce la classifica: oggi riposerà. ■ incontreranno Emarese e Quart II.

Rebatta. Chevrot-Doues B e Ollomont-Doues ■ con Gressan che osserva ■ turno di riposo: è il programma della quarta giornata. Per Chevrot non dovrebbe essere molto difficile imporsi, mentre Doues A ■ dovrà certo prendere sottogamba questo incontro.

e. r.

Oggi alle 15,30 allo stadio Puchoz

Calcio: i rossoneri affrontano la «Pro»

I vercellesi decisi a vincere per ■ promozione

AOSTA — Con mezz'ora di anticipo sugli altri campionati Aosta e Pro Vercelli giocano oggi alle 15,30 al Puchoz. Partita senza pronostici nella quale si concentrano obiettivi di segno opposto e timori comuni. La vittoria significherebbe per ■ Pro mantenere la ruota del lanciato Asti, per l'Aosta ■ quasi certezza di essere fuori della mischia delle pericolanti.

Nessuna delle due squadre ha preventivato una sconfitta. Abbiamo così buone probabilità di assistere all'ennesimo pareggio ■ un campo che rischia, proseguendo con questi risultati, di giungere a fine torneo inviolato, ma con la sua squadra ■ di categoria.

I due allenatori non hanno speso molte parole per spiegare la tattica decisa e il risultato chiesto ai giocatori, per loro parla la classifica, conta il proposito espresso alla vigilia del campionato: C2 per la Pro Vercelli, nobile troppo decaduta: salvezza per l'Aosta, società rifondata (o ristrutturata, ■ ■ vogliamo venir fraintesi) proprio nel suo settantesimo anno di vita.

I motivi per una bella partita ci sono, speriamo sul campo rispondano anche i giocatori, se l'avvento dell'ora legale non av■ sconvolto i loro bioritmi e rammollito le gambe. Gli ospiti vercellesi ■ qualche giornata stentano ■ ritrovare il passo giusto, sintomo forse ■ stress nervoso ■ corsa gomito a gomito (sino a un paio di domeniche fa) con Asti e Novese: 7 giorni or sono al Robbiano hanno raggiunto il pareggio all'ultimo minuto.

«*Se avessero perso con la Biellese* — riconosce oggi l'allenatore aostano Cardellina — *il nostro compito sarebbe probabilmente facilitato. Mancherebbero a una Pro demotivata gli stimoli per cercare la vittoria. Invece per i nostri avversari* ■ *tutto è perduto e l'imperativo è vincere. Per noi l'incontro si complica*».

I rossoneri stanno attraversando un buon periodo di forma: si allenano di più, ■ meno soggetti a infortuni e vengono da ■ risultato positivo fuori ■. Giovedì ■ squadra che oggi affronta — per batteria — la Pro Vercelli ha giocato in amichevole contro lo Châtillon segnando dieci reti. «*Un collaudo soddisfacente* — dice Cardellina — *che ci ha permesso di verificare schemi di gioco, intesa e condizione fisica. Soprattutto poi ci* ■ *fatto trovare tutti assieme per parlare* ■ *questa partita, per capirne l'importanza, per non sottovalutare le nostre possibilità di* ■ *Oggi vedremo in campo quanto crediamo in noi stessi*».

Il mister conferma la formazione ■ domenica scorsa: Da Canal; Duò, Brucato; Signetto, Rosa, Zottola; ■ Guida, Verduci, Cusano, Putignano, Menabreaz. Questa invece la ■ Vercelli: Coppo; Pela, Re; Bianchi, Bonni, Oddone; Taschetti, Granaglia, Russo, Valera (Battini), Marongiu (Milani).

Dario Crestodina

Le partite dell'Eccellenza

Abbiategrasso-Albese: Iris Borgoticino-Borgomanero; Arona-Ivrea; Asti-Novese, Orbassano-Pinerolo; Aosta-Pro Vercelli; Biellese-Sco Borgaro; Cuneo-Trecate.

Le valdostane impegnate nei tornei di 1ª ■ 2ª categoria

■ derby S. Orso-Fenis ■ salvezza ■ promozione

Difficile trasferta ■ St-Vincent a Santhià - Pont Donnaz a Sandigliano

AOSTA — Si gioca oggi la nona giornata di ritorno del campionato di calcio ■ Prima Categoria.

Il ■ Donnaz affronta la Sandiglianese Cadore e parte dal ■ nell'andata conquistato ■ 2-1 grazie ad una doppietta ■ Cerretto che, proprio allo scadere ■ novantesimo minuto, raccolse un preciso invito di Pinarello girando imparabilmente in rete. E' chiaramente un incontro che i rossoblù devono vincere se vogliono continuare ■ cullare sogni di promozione.

■ **Saint-Vincent** deve affrontare una trasferta assai difficile opposto a ■ Santhià che, a sua volta, continua a lottare per la conquista della seconda poltrona nel campionato. All'andata finì in parità, 1 a 1, con Lombardini che all'inizio della ripresa aveva equilibrato la rete iniziale ■ Raia.

Sul terreno del Puchoz si affrontano stamane Sant'Orso Gabetto e Fenis in un incontro importante per entrambe ■ squadre. La Sant'Orso di Perazzone è coinvolta nella lotta per la salvezza mentre, per il Fenis, rimane sempre aperto il capitolo promozione. Il primo confronto del campionato si concluse con la vittoria del Fenis per 2 a 1 sui ragazzi di Perazzone (autori 2 ■ Franco Perruquet e Furlani, anche questa volta il risultato è aperto a ogni possibilità in quanto le due formazioni sono equilibrate in parecchi settori.

Sentiamo i protagonisti. Sergio Perazzone, allenatore della Sant'Orso Gabetto: «*Ogni incontro è diventato per noi, a questo punto, molto importante e quindi difficile; se esso* ■ *è costituito* ■ *un derby allora* ■ *doppiamente impegnativo. Il Fenis è composto* ■ *giocatori più forti e più robusti fisicamente di quelli della Sant'Orso, perciò la regola prima sarà non perdere l'incontro. Non so se si potrà assistere ad una bella partita però a questo punto non possiamo andare troppo per il sottile. La Sant'Orso quest'anno non* ■ *una formazione adatta alla lotta pura,* ■ *data la sua "leggerezza" (ad eccezione di Guichardaz e Del* ■ *deve affidarsi più che altro alla tecnica* ■ *collettivo è ben amalgamato, con Drudi che domenica scorsa ha giocato bene e una difesa che è la quinta del girone: io credo che potremo ottenere un risultato positivo*».

Cesare Tieri, allenatore della squadra del Fenis: «*No-* ■ *domenica scorsa si sia giocato maluccio, pensiamo sempre alla possibilità di andare ad occupare la seconda poltrona finale. Siamo perciò costretti* ■ *giocare per i due punti perché,* ■ *facendo, si può ancora sperare* ■ *fare il salto di categoria, tanto più che, con la fusione (Fenis e Nus uniranno i loro sforzi il prossimo anno), avremo per* ■ *prossima stagione nuove* ■ *rinnovate energie tecniche ed economiche. Ci mancherà Pellissier, squalificato, ma credo* ■ *superare questo handicap con l'apporto di Varallo e* ■ *qualche piccola sorpresa a centrocampo*».

Seconda Categoria

■ Seconda Categoria giocano **Sarre Chesallet-Angl Elter**. Si parte da un 5 a 1 che i granata ottennero all'andata con Benetti gran goleador. Poche le possibilità per il Sarre di prendersi la rivincita.

MorgexCarbo-Arnad. A Morgex il terreno di gioco ■ sempre bianco di neve ed è improbabile che l'Arnad possa cercare di riscattare il 3 a 2 che lo vide soccombere all'andata.

Châtillon-St. Christophe. Dopo il pregevole risultato ottenuto in casa dell'Arnad, lo Châtillon ha le carte in regola per conquistare l'intera po■.

Gressan-Quart. Dopo ■ goleada contro la Tin Pel il Quart cercherà di confermare il ■ (3 a 2) del turno di andata; se il Gressan saprà però giocare per tutto l'arco dell'incontro così come ha fatto ■ primo tempo contro l'Angl Elter, potrà anche raccogliere un risultato positivo.

Guido Saba-Verrès. I favori ■ pronostico vanno naturalmente ai ragazzi di Riva che potrebbero, nell'occasione, vend■ ■ sconfitta dell'andata; la formazione ■ Pian Felinaz dovrà però giocare in maniera più umile e redditizia.

Tin Pel-Hône. Si affrontano le «cenerentole» del campionato e per l'Hône, dopo la bella gara contro ■ Guido Saba, l'imperativo è cancellare il 4 a 1 negativo dell'andata.

Issogne-Nus. Fu Peracca a siglare la rete della vittoria per l'Issogne ■ termine ■ confronto del quinto turno; questa volta per la formazione di ■ il risultato potrebbe essere anche più vistoso.

Carlo Gobbo

A Bormio l'argento a Pramotton

La quarta edizione del trofeo «Fiou»

AOSTA — Sul percorso Bosses, St-Oyen, Colle della Valletta, Punta Flassin, St-Oyen si svolge stamane la 4ª edizione ■ trofeo «Maurizio ■ Fiou», gara internazionale di sci alpinismo ■ squadre valida quale seconda prova del campionato valdostano del settore.

Lo scorso anno la gara fu vinta dagli austriaci Hones ■ Hierschalager, che staccarono ■ ■ quasi cinque minuti gli atleti del C. S. Esercito Leo Vidi e Walter Jordaney. La partenza in linea verrà data alle ore ■ da St-Oyen, nei pressi del Camping du Moulin.

● A Gressoney si svolge una qualificazione giovani di slalom gigante valida per l'assegnazione del trofeo Pierino Voulaz.

■ Sono in svolgimento a Bormio i campionati italiani allievi e il criterium italiano ragazzi ■ sci alpino. Questi i risultati degli atleti della rappresentativa valdostana: «*slalom speciale allievi*»: 9° Giorgio Piantanida; 14° Matteo Belfrond, 21° Fabio Debin. «*slalom allievi femminile*»: 14° Ornella Scarlatta, 24° Alessandra Parra, 28° Anita Gerali. «*slalom speciale ragazzi*»: 10° Ettore Junin, 36° Duccio Duranti. «*slalom ragazzi femminile*»: 12° Alessia Marchionni, 15° Lorella Pellissier, 17° Elisa ■.

Nella discesa libera maschile, categoria allievi, 12° Giorgio Piantanida, 17° Fabio Debin, 23° Fabio Inzani. In campo femminile 7° Ornella Scarlatta, 24° Anita Gerali, 36° Maura Mochet.

La prima medaglia per i valdostani l'ha ottenuta Roger Pramotton, che nella libera riservata al settore maschile ■ criterium ragazzi ■ colto un prestigioso secondo posto a soli 44/100 dal vincitore, l'altoatesino Stefano ■ (47° Davide Vierin, ■° Andrea Seri, 50° Amos Rosazza). Tra le ragazze si è classificata ■ 9° posto Elisa Bich (31° Lorella Pellissier, 38° Monica Berthod). Un risultato complessivo assai soddisfacente che conforta, con la medaglia d'argento ■ Roger Pramotton, l'attività del settore giovanile valdostano.

c. g.

Nuoto — Sono in programma ■ Aosta i campionati provinciali di nuoto, una ulteriore ■ casione per parecchi ragazzi delle società valdostane, soprattutto del Nuoto Club Valle d'Aosta, per ottenere altri limiti ■ partecipazione agli assoluti piemontesi in programma tra poche settimane. Finora hanno conseguito tale limite le sorelle Patrizia e Lorella Carradore.

Bocce — Al Bocciodromo ■ munale ■ Aosta si giocano gli incontri ■ seconda giornata del campionato valdostano per società a quadrette di categoria C.

Polemiche per la richiesta degli industriali spumantieri

[illegible] dei produttori ai [illegible] dell'«Asti» [illegible]

Disponibilità [illegible] discutere sulla gradazione minima e sulla [illegible] per [illegible]

CALAMANDRANA — No al taglio dell'«Asti» con altre uve. E' la posizione dei viticoltori emersa nell'assemblea organizzata venerdì sera dalla Confcoltivatori per valutare le richieste di modifica del disciplinare avanzate dagli industriali del Consorzio per la Tutela [illegible] Asti Spumante.

Nella stessa giornata di venerdì [illegible] industriali avevano modificato ulteriormente le loro proposte. Questo il «pacchetto» ufficiale: mantenimento della resa per ettaro [illegible] quintali; gradazione naturale minima per [illegible] 9,5, per [illegible] moscato usato come base [illegible] l'«Asti» gradazione minima 9 gradi abbassabili [illegible] 8,5 in casi particolari; taglio con uve moscato Piemonte, [illegible] plusprodotto della vinificazione dell'Asti o barbera bianco, e comunque [illegible] uve con gradazione minima di 10 gradi e mezzo nella misura del 15 [illegible] cento.

Le richieste degli industriali sono motivate dalla scarsità del prodotto sul mercato: alla loro accettazione sembra condizionata l'apertura delle trattative sulla normativa.

Le posizioni degli agricoltori sono state unanimi. «*Qualità e quantità non si possono raggiungere insieme* — ha detto [illegible] produttore — *le richieste vanno contro la qualità. Tutti abbiamo impiantato vigneti nuovi di moscato che presto entreranno [illegible] produzione. Se adesso concediamo [illegible] taglio cosa ne faremo fra due anni del moscato in più?*».

Gli industriali [illegible] un primo tempo avevano chiesto di portare a [illegible] quintali [illegible] massima per ettaro. «*Se non stiamo attenti faremo la fine del barbera* — ha detto un altro agricoltore — *vogliono farci aumentare la produzione per calare i prezzi*».

[illegible] termine ha preso la parola il presidente regionale della Confcoltivatori Jannone. Dopo aver affermato che le proposte degli industriali hanno lo scopo di raggiungere il monopolio totale sul ciclo [illegible] moscato ha sostenuto che le proposte stesse «*incentivano [illegible] facilitano la sofisticazione*». «*Preclusione netta al taglio* — ha concluso Jannone — *disponibilità a discutere sull'abbassamento del grado minimo solo [illegible] che venga riconosciuto un premio alla qualità*».

f. la.

Le domande all'ufficio casa

Bando del Comune di Asti per 110 alloggi popolari

ASTI — Importante scadenza per le famiglie che in città sono alla ricerca di un'abitazione a prezzi popolari. Il comune ha emanato il bando di concorso per l'assegnazione di 110 alloggi in costruzione nei quartieri di corso Alba e di San Lazzaro. Coloro che rientrano nelle condizioni previste [illegible] legge che fissa requisiti in particolare per quanto riguarda il reddito (non deve superare, anche con una serie di detrazioni, i sette milioni) potranno presentare domanda all'ufficio casa del Comune in corso Alfieri.

Anche questa volta si prevede il tradizionale «assalto» da parte di centinaia di famiglie alle prese con la minaccia di sfratti o che non riescono a trovare la prima [illegible]. E le richieste supe[illegible]o certamente il numero di alloggi disponibili.

Per ottenere uno [illegible] 110 alloggi di corso Alba o [illegible] Lazzaro per la prima volta [illegible] metteranno in [illegible] di attesa anche [illegible] residenti in altri comuni della provincia, verrà applicata [illegible] la nuova normativa regionale che consente di concorrere a tutti coloro che vivono nel territorio della Unità Sanitaria Locale 68 che fa capo al comune di Asti.

Le [illegible] verranno esaminate da una commissione che fisserà [illegible] graduatoria per le assegnazioni. Gli interessati avranno poi trenta giorni per presentare eventuali ricorsi. Occorreranno ancora molti mesi però prima che i lavori siano conclusi e che le famiglie prescelte possano entrare nelle nuove case.

d. q.

Un corso (in piscina) per imparare i segreti del fiume

Verso il Tanaro in canoa

Una quarantina di giovani partecipano alle lezioni in kayak

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — *Per imparare co[illegible] evitare una «cravatta», superare un «riccio» e venir fuori da un «eskimo» ci vogliono anni [illegible] esperienza in fiumi e torrenti vorticosi. Ma i giovani che da qualche settimana tentano di scoprire i segreti del kayak sperano almeno di riuscire in breve tempo a percorrere le più tranquille acque del Tanaro.*

«Siamo fortunati ad avere un fiume che [illegible] palestra ideale [illegible] gli inesperti» *spiega Achille Corrado, presidente del Canoa Club di Asti, che ha indetto il corso di «avvicinamento» al kayak.*

Il successo dell'iniziativa ha stupito gli stessi organizzatori. «Ci [illegible] state subito più di quaranta adesioni» *precisa Adriano Abiatico, segretario del club* — «e abbiamo dovuto chiudere le iscrizioni per mancanza di spazio».

Le prime lezioni [illegible] corso si [illegible] svolte infatti in un'aula inedita: la piscina comunale coperta. «In vasca è più facile insegnare l'assetto della pagaia, le virate, gli appoggi» — *spiegano i tre istruttori, Alfio Cioffi, Bruno Gentile [illegible] Gianni Abiatico* — «ma il vero gusto si avrà [illegible] nel fiume».

Asti. Si impara in piscina la tecnica della canoa (Giemme)

Il club astigiano, rinforzato dalle nuove leve, sta già preparando l'edizione '82 dell'«Incontro con il Tanaro», [illegible] *manifestazione con gare e discese turistiche [illegible] Alba [illegible] Castello d'Annone.* «Il nostro — *spiegano* — è uno sport ecologico, poco costoso *(l'intera attrezzatura, canoa compresa, costa poco meno di mezzo milione, n.d.r.)* che porta a conoscere aspetti nuovi e sorprendenti della natura. E' il fiume, non visto dalla solita sponda».

Per questo i canoisti sono in stretto contatto con le organizzazioni ecologiche. «Combattiamo la stessa battaglia contro gli inquinamenti — *conferma Walter Balsamo, tesoriere del club* —; percorrendo i fiumi [illegible] mezza Italia si possono toccare [illegible] mano i guasti degli scarichi abusivi, delle mancate depurazioni. Anche il Tanaro ha bisogno di aiuti urgenti. Con la [illegible] vorremmo poter scendere su un fiume vivo e pulito, con il gusto di un incontro piacevole tra vecchi amici».

Sergio Miravalle

Scontro [illegible] vertice [illegible] i «galletti» soli al comando

Con Asti-Novese al Comunale si respira aria [illegible] serie C2

ASTI — Oggi pomeriggio al Comunale si respirerà aria di serie C. La Novese ospite di turno (si gioca alle 15,30) [illegible] infatti [illegible] una svolta cruciale; contro i «galletti» non può far [illegible] che giocarsi il tutto per [illegible] per restare in [illegible] verso la promozione.

Il pareggio infatti non le serve assolutamente, mentre invece potrebbe tornare comodo all'Asti che a sua volta si troverà ad un bivio importante; [illegible] seconda di [illegible] si metteranno [illegible] cose sul campo i «galletti» dovranno decidere [illegible] il caso di rischiare la conquista dell'intera posta, oppure se si dimostrerà più prudente limitarsi a puntare [illegible] pari. In ogni [illegible] saranno gli ospiti a dover fare la prima mossa ed è facile prevedere che non staranno a badare troppo per il sottile, visto che per vincere bisogna pur sempre attaccare (col rischio però di esporsi [illegible] contropiede).

«*Certo che la loro posizione è più delicata della nostra* — concorda il direttore sportivo Nattino —. *I tre punti di svantaggio li hanno loro da recuperare e [illegible] noi. Aspetteremo [illegible] vedere come si metteranno le cose sul campo studiando opportunamente [illegible] mosse dell'avversario*».

Per la partita di oggi che ha tutta l'aria di una sfida [illegible] scacchi, [illegible] studiate e ristudiate, l'allenatore Dalle Vedove recupererà una pedina importante: Gianni Frara e probabilmente pure D'Agostino che potrebbe venire impiegato in staffetta [illegible] con Marchese oppure con Schillirò che però sono in forma (Marchese soprattutto) davvero smagliante. Per il resto confermata la formazione di domenica scorsa.

L'Asti scenderà in campo con: Riccarand, Moretti, Treller, Piazza, Ferri, Perlu, Fulanga (D'Agostino), Bellaccomo, Schillirò, Frara, Marchese.

f. c.

Si conclude la «24 x 1 ora»

ASTI — Si conclude oggi [illegible] 14 al campo sportivo scolastico la «24 x 1 ora» l'originale staffetta podistica organizzata dalla Società Vittorio Alfieri. Alla manifestazione partecipano 500 atleti in rappresentanza [illegible] diciassette società provenienti da tutta la Regione e dalla Liguria.

Per tutta la notte i concorrenti hanno continuato a inanellare giri su giri. Già nelle prime frazioni si sono registrate prestazioni di rilievo.

L'incontro oggi alle 18 al Palazzetto

Basket: Perlino-Astense è il derby della verità

ASTI — [illegible] «stracittadina» di oggi fra Perlino e Astense (palazzetto dello sport ore 18) dovrebbe «riuscire» altrettanto bene come quella giocata nel girone di andata e conclusasi con [illegible] vittoria sul filo degli uomini di Ravalico. Ci fu allora molta incertezza [illegible] parquet e anche moltissime [illegible] emozionanti e il pubblico numerosissimo costituì uno spettacolo nello spettacolo. La vigilia è trascorsa tranquilla e le due squadre si presenteranno al via al completo sia l'una che l'altra con un [illegible]o ben preciso da recitare.

L'Astense che [illegible] ha [illegible] perdere in classifica nelle vesti di guastafeste e la Perlino (almeno si spera) in quelle di squadra decisa a difendere le ultime speranze di aggancio della terza posizione finale che la sconfitta dell'Arese a Tortona ha reso meno «impossibile».

f. c.

Scippata di notte [illegible]

Stava rincasando [illegible] l'incasso, un milione [illegible]

NIZZA — Scippo venerdì sera in una via del centro. Ne è rimasta vittima Giovanna Zaccone, 50 anni, titolare [illegible] una tabaccheria in via Carlo Alberto. La donna stava rientrando a casa in bicicletta quando [illegible] via Pistone è stata avvicinata da un giovane che [illegible] ha strappato la borsetta contenente l'incasso [illegible] giornata: circa un milione e mezzo.

La Zaccone ha cercato di resistere ma ha perso l'equilibrio ed è caduta a terra. Il giovane [illegible] è allontanato di corsa approfittando del fatto che in quel momento la via era deserta.

Richiamati dalle grida della Zaccone sono poi accorsi alcuni abitanti di una casa vicina.

Nella caduta la Zaccone [illegible] è procurata lievi ferite.

f. la.

Truffa sul peso del carbone [illegible] Casorzo

CASORZO — I carabinieri di Moncalvo hanno denunciato per truffa gli autori di un raggiro [illegible] di [illegible] contadino [illegible] Casorzo, Enzo Caloria, [illegible] anni. Due commercianti identificati come Amedeo Bona di 53 anni e Francesco Girardi, 60 anni, entrambi residenti [illegible] Moncalieri, avevano convinto il Caloria ad acquistare una partita di carbone del peso dichiarato di [illegible] quintali. Dopo la pesatura di un paio di sacchi uno dei due ha distolto con un diversivo l'acquirente mentre l'altro scaricava.

A lavoro concluso i due se ne sono andati [illegible] il Caloria si è insospettito ritenendo che il numero dei sacchi vendutigli fosse inferiore a quello dichiarato. Da un controllo è emerso che [illegible] peso non [illegible] di 28 ma di soli [illegible] quintali).

(g. pr.)

Tamburello: al via i campionati [illegible] A, B, C

Edilconsat caricata per l'esordio toscano

ASTI — La matricola Edilconsat inizia oggi a Firenze contro il Bassa la sua avventura nel massimo campionato di tamburello. La rinnovata formazione [illegible] presidente Bellore (rinnovata anche nelle divise da quest'anno bianche e blu) ha un esordio decisamente favorevole e il vantaggio di usufruire [illegible] turno di [illegible] già alla seconda giornata prima di affrontare in casa il Travagliato.

Per Marello e [illegible] oggi problemi [illegible] dovrebbero essercene [illegible] i toscani che già [illegible] erano un fulmine di guerra l'anno passato si sono ulteriormente indeboliti con le cessioni di Pippo Montresor (Bussolengo) e Paolo Scaltolini che [illegible] la serie B a Castelferro.

Per un Firenze in disarmo c'è in compenso un'Edilconsat in crescita come ha confermato l'ultima amichevole di Travagliato che ha messo in evidenza un Ferrero in grande progresso psicologico, e il terzetto dei «grandi vecchi» Marello, Malpelli e Chiesa in forma splendida.

f. c.

In serie [illegible]

ASTI — Colpo di scena alla vigilia del campionato di serie B: il Casale si è ritirato dal torneo facendo scendere il numero delle squadre iscritte a [illegible] (cinque astigiane [illegible] quattro alessandrine).

Queste le partite di oggi, [illegible] giornata, (inizio ore 15):

Vigliano-Casale: non si gioca per il ritiro dei casalesi.

[illegible]-Cremolino: [illegible] giovanissima e promettente formazione astigiana dovrà fare i conti con una delle migliori squadre dell'[illegible]ndrino (col Castelferro) guidata dall'esperto Marostica. Nel Chiusano battesimo del fuoco per Andrea Petrocelli (12 anni soltanto).

Francavilla-Viarigi: gli ospiti rischiano parecchio contro la giovane compagine di Francavilla anche se va detto, nel passato torneo i padroni di casa hanno spesso dato il meglio in trasferta.

Azzano-Castelferro: è l'incontro più atteso della prima giornata tra due squadre bene attrezzate ed ambiziose. Il Castelferro acquistando all'ultima ora Paolo Scaltolini ha fatto [illegible] buon [illegible].

Capriata-Cocconato: il Capriata che [illegible] tutte le formazioni alessan[illegible] pare la meno dotata, dovrà guardarsi dai «vecchietti» di Cocconato che nel corso del campionato potranno dare più di un dispiacere all'avversario di turno.

In serie C

ASTI — Al via oggi (inizio degli incontri alle 15,30) anche il campionato di tamburello [illegible] serie [illegible]. Nove le squadre [illegible] con promozione in serie B della prima classificata e retrocessione in D delle ultime due.

Questi gli incontri [illegible] prima giornata: [illegible] - Tonco, Torino - Callianetto, Montemagno - Montegrosso, Nizza - Antignano. Riposa il Revigliasco.

f. c.

Gli incontri del torneo del Monferrato si disputeranno oggi alle 15

Tambass, [illegible]

MONCALVO — [illegible] svolge oggi con inizio alle 15 [illegible] terzo turno del torneo [illegible] tamburello [illegible] muro, patrocinato da «La Stampa».

Ecco il programma delle gare:

Moncalvo - Montechiaro: [illegible] il match più importante della giornata, [illegible] risultato imprevedibile. Il Moncalvo, affamato di punti, debutta davanti al [illegible] pubblico; il Montechiaro intende riscattare la sconfitta di stretta misura riportata [illegible] Portacomaro. Sarà decisivo lo scontro tra i mezzovoli Alfre[illegible] Grosso e Paolo Quilico.

Castell'Alfero - Calliano: altra gara apertissima che fornirà lo stato di salute di due squadre che puntano alle finali, ma che sono [illegible] in [illegible] rodaggio. Il Castell'Alfero può bilanciare il maggior potenziale tecnico degli avversari «appoggiandosi» il più possibile al suo difficilissimo muretto.

Tonco - Portacomaro: gli ospiti hanno tutte [illegible] carte in regola per mantenersi a punteggio pieno. Ma dovranno giocare con estrema precisione perché [illegible] Tonco sa sfruttare molto bene il fattore campo.

Grazzano - Montemagno: gli ospiti sono chiamati a confermare [illegible] loro momento [illegible] grazia su un campo dove non ha mai vinto nessuno. L'obiettivo è difficilissimo, ma ciò non toglie che Golia e Bergamasco possano comunque impegnare gli alerami[illegible].

Grana - Rocca d'Arazzo: dopo il successo sul Grazzano [illegible] Rocca è diventato la rivelazione [illegible] torneo. Oggi una sua vittoria pare però fuori discussione. I campioni sono lenti ad ingranare, [illegible] la loro marcia in più viene sempre fuori, inesorabilmente. E' per questo motivo che [illegible] partita, almeno fino a metà, [illegible] preannuncia molto tirata.

San Giorgio - Vignale: le ambizioni [illegible] più quotato Vignale, ancora in bianco in classifica, verranno confermate o smentite in questo derby casalese. Tra [illegible] due squadre c'è un uomo di differenza: è l'ex campione d'Italia Mimmo Busso e gioca nel Vignale.

[illegible]: Grana, Portacomaro [illegible] Montemagno punti 4; Grazzano, Calliano, Montechiaro, Castell'Alfero, Rocca d'Arazzo [illegible] San Giorgio 2; Moncalvo, Vignale e Tonco 0.

g. pr.

SAN DAMIANO — Oggi pomeriggio (ore 15,30) è di scena con[illegible] la Sandamianese la capolista Trino reduce da un netto 4-0 sulla Spinettese che non è certo l'ultima arrivata nel campionato di Prima Categoria. La squadra astigiana, in crescita da alcune domeniche punterà il tutto per tutto nel tentativo [illegible] agguantare [illegible] pareggio che contro i vercellesi equivarrebbe ad una vittoria.

Domani sera consiglio a Nizza

NIZZA — Il consiglio [illegible]nale è convocato per lunedì, alle 21. Bressanta gli argomenti all'ordine del giorno. La seduta sarà aperta dalle dimissioni per motivi di lavoro dell'assessore allo [illegible] il socialdemocratico Aldo Bellè che verrà sostituito dal collega di partito Gianfranco Bergamasco, ex sindaco. Bellè rimarrà consigliere.

(f. la)

Asti — Lunedì alle 21, alla Biblioteca consorziale, conferenza del critico musicale de «La Stampa» Massimo Mila su Igor Strawinski. L'iniziativa fa parte degli incontri culturali della biblioteca in collaborazione con l'associazione «Amici della musica».

Asti — Stamane «Giornata del Mutilato del Lavoro». Alle ore 10,15 nella parrocchia di San Pietro Messa in suffragio dei Caduti sul lavoro. Alle 11,15 discorso [illegible] sindaco. Interverrà il sottosegretario onorevole Gorla e il presidente nazionale dell'Associazione Mutilati del Lavoro Oreste Albin.

San Damiano — Alle 15 di oggi [illegible] al teatro Cristallo inizio della finale del Festival canoro per bambini [illegible] la partecipazione di ventisei mini cantanti e ospiti d'onore.

Asti — Angelo Rolando [illegible] stato confermato presidente della sezione provinciale dell'Enal Caccia. Alla vicepresidenza sono stati eletti Giovanni Maggiorotto e Vincenzo Penna.

TACCUINO

LUX: La signora della porta accanto, Truffaut (1981, drammatico).
POLITEAMA: [illegible] (1982, comico).
SALONE: [illegible] (1982, comico).
SPLENDOR: [illegible] (1981, [illegible]).
VITTORIA: La donna del tenente francese (1981, drammatico).
DON BOSCO: riposo.

CANELLI
BALBO: 1997, fuga da New York (1981, drammatico).
RAGNO D'ORO: [illegible] (1981, avventura).

MONCALVO
NUOVO: Manolesta (1980, commedia).

NIZZA
AURORA: Una vacanza del cactus (1981, commedia).
LUX: 'O Zappatore sceneggiata con Mario Merola.
SOCIALE: Delitto al ristorante cinese (1981, commedia).
VERDI: 1997, fuga da New York (1981, drammatico).

[illegible]
LUX: La cruna dell'ago (1981, spionaggio).
SPLENDOR: Bronx 41° distretto di polizia (1981, drammatico).
[illegible]: Le "Note d'oro" selezione [illegible] lo Zecchino d'oro.

FARMACIE DI TURNO
Asti: Moderna, via Cavour 8
Canelli: Bielli, via [illegible] Settembre 1.
[illegible] Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

TELEFONI UTILI
Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21; Polizia Stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Asti 53.421.

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.071; [illegible] 82.956; Monastero Bormida [illegible]; Rocca d'Arazzo 803.160; Calliano 928.444; [illegible]; [illegible] Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.050; Montemagno 63.283; Castelnuovo Don [illegible] 987.6486; Villanova 94.555.

Si è iniziata ieri a Cuneo la prima conferenza nazionale

L'ambiente di lavoro preoccupa molti lavoratori della Michelin

I primi risultati di un questionario distribuito fra le maestranze dal partito comunista

CUNEO — Le maggiori preoccupazioni riguardano l'ambiente di lavoro — giudicato da tutti gli intervistati «molto nocivo» — e le prospettive future, la minaccia di massicci licenziamenti e il ricorso alla cassa integrazione guadagni. La maggior parte degli operai, prima di entrare alla Michelin, lavoravano in piccole aziende della zona o in imprese edili, mentre il quindici per cento faceva, a tempo pieno, l'agricoltore. «Un dato abbastanza sorprendente — commenta Sergio Soave, segretario provinciale del pci — che va letto attentamente e non superficialmente: chi ha dichiarato di fare il muratore o il piccolo artigiano, in passato ha anche lavorato la terra».

Cuneo. Un'immagine del pubblico alla conferenza nazionale Michelin (Foto Bedino)

Sono i primi, significativi risultati emersi dall'analisi delle risposte al questionario distribuito due settimane fa davanti ai cancelli della «Michelin» di Cuneo, la multinazionale della gomma che occupa, nello stabilimento di Cuneo, quasi cinquemila lavoratori. «Il questionario è stato accolto molto favorevolmente dagli operai della Michelin — precisa Ottavio Beretta, funzionario del pci — ed è stato compilato da un migliaio di persone. Dalle risposte si avrà una attenta e precisa radiografia del "lavoratore Michelin", della sua realtà sociale, dei suoi problemi. Un utile strumento di lavoro per il nostro partito, per il sindacato e, più in generale, per tutta la collettività».

Su queste indicazioni e sui problemi della fabbrica si è iniziata ieri mattina, nel salone dell'amministrazione provinciale, la «Prima conferenza nazionale Michelin» promossa dal partito comunista cuneese, alla quale hanno aderito operai degli stabilimenti di Cuneo, Fossano, Alessandria, Torino e Clermont Ferrand.

Perché una così particolare attenzione ai problemi di questa azienda? Soave, per rispondere, fa riferimento alla situazione attuale. Dice: «La Michelin è una grossa realtà economica e sociale per la città e per l'intera provincia. I problemi della fabbrica coinvolgono e interessano direttamente quindici-ventimila persone. In passato, alla fine degli Anni Sessanta, la Michelin ha avuto un ruolo molto importante nell'economia locale: è stata una vera e propria diga contro la fuga di migliaia di persone verso le città, a Torino, soprattutto».

Soave, nella sua lunga relazione che ha aperto la conferenza, ha tracciato, a grandi linee, la storia della Michelin che, negli Anni Sessanta, si presenta con un volto quasi provvidenziale di riequilibrio del mercato di lavoro. Un volto benefico di chi supplisce alle carenze di una politica industriale non programmata e agli errori della classe politica.

Questo fino a ieri, «fino al primo semestre dello scorso anno, quando anche nel gruppo Michelin si ricorre alla cassa integrazione». Le prospettive per quest'anno non sono certo più rosee. «L'azienda — ha ricordato ██████ — ha prospettato per il 1982 una situazione generale niente affatto migliorata». Insomma si prevede una riduzione di alcune centinaia di posti di lavoro.

Luigi Sugliano

Concorso europeo a Grenoble

I formaggi cuneesi sfidano la Francia

Raschera, Castelmagno, Bra tenero e duro, Murazzano

CUNEO — *Quattro fra i più prestigiosi formaggi alpini prodotti nella «Granda» e per cui è imminente il riconoscimento ministeriale della denominazione di origine saranno presentati per la prima volta il 21 aprile prossimo al Concorso internazionale dei formaggi, che è una delle manifestazioni promosse dal quinto salone della montagna di Grenoble (Francia). L'annuncio ufficiale è stato dato ieri alla Camera di Commercio, presenti il dottor Jean Baccard, commissario generale del Salone di Grenoble, e da Giacinto Chiri, presidente dell'Ente di sviluppo camerale, e di numerosi sindaci e presidenti di Comunità montane.*

I formaggi cuneesi, che si misureranno con 262 fra i migliori prodotti dell'arte ██████ alpina di Francia, Austria e Svizzera, sono: il «Castelmagno», presentato dal consorzio omonimo dei produttori, il «Raschera», della Confraternita dei cavalieri di Frabosa Soprana, il «Bra duro», del caseificio cooperativo Valle Stura di Demonte, il «Bra tenero», del caseificio cooperativo Valle Josina di Peveragno, e infine il «Murazzano», della Cooperativa zootecnica Alta Langa di Murazzano, quest'ultimo nella categoria dei formaggi prodotti con latte di pecora.

Il Sam — il salone di Grenoble si svolge solo ogni due anni — presenta dal 21 al 25 aprile quanto di meglio è stato studiato nel mondo per la montagna: oltre ██████ espositori — fra cui le macchine brevettate spandisale della ditta Giletta di Revello — su una superficie di 40 mila mq.

In cinque giorni al Salone di Grenoble si susseguiranno numerosi convegni internazionali e il concorso per i più prestigiosi formaggi alpini europei, con la partecipazione dei quattro prodotti della «Granda» e della fontina della Valle d'Aosta.

La partecipazione dei nostri formaggi alpini è stata «sponsorizzata» dalla Camera di commercio di Cuneo e, ██████ sottolineato ieri Jean Baccard, ha suscitato interesse e curiosità a Grenoble dove da sempre al Salone della montagna la contesa per i primi premi del concorso era limitata ai prodotti francesi e svizzeri.

La premiazione avverrà durante la manifestazione, con la partecipazione del ministro francese Rocard, la ████ del 23 aprile prossimo.

g. d. m.

Fiera del vino di Pasqua ad Alba

ALBA — Centocinquanta produttori, piccole e grandi aziende, le più qualificate firme dell'enologia ██████ hanno aderito alla Fiera del vino di Pasqua, che si terrà a Alba ████ 13 aprile.

Una conferenza stampa sulla ████ di Pasqua si terrà domani (lunedì) a Torino alle 12,30 al ristorante «Ferrero», in corso Vittorio Emanuele ██.

Sposato da poco più di ██ ████ e padre di una bimba

Giovane autista di Carrù muore in un cantiere edile

Rimorchio schiaccia la cabina di guida - E' stata aperta un'inchiesta

MONDOVI' — Mortale infortunio sul ████ nel tardo pomeriggio di venerdì in un cantiere edile alla periferia della città. Un autista di ██ anni, Gian Franco Cavallero, originario di Piozzo e abitante a Carrù in viale Vittorio Veneto, sposato, ████ di una bambina di quattro mesi è morto schiacciato dal rimorchio del camion di cui era alla guida.

Gian Franco Cavallero

La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta per accertare l'esatta dinamica, le ████ dell'incidente ed eventuali ████ responsabilità di terzi. Gian ████ Cavallero, dipendente della ditta Co.In.Cos., Contratti Internazionali Costruzioni, del monregalese Celeste Bongiovanni, da alcuni giorni era impegnato a trasportare materiale edile per la costruzione di uno stabilimento nella ████ industriale di Mondovì, nei pressi della Valeo. Compito dell'autista ██████ l'automezzo per le operazioni di scarico nel punto richiesto dai muratori.

Durante questa operazione, venerdì pomeriggio, l'incidente. Gian Franco Cavallero, forse per ███ ██████ errata, ha urtato il rimorchio del ██████ già staccato, ███ la motrice. Il rimorchio, forse eccessivamente carico, si è ribaltato schiacciando la cabina di guida del ██████.

Il giovane autista è morto sul colpo per schiacciamento della base cranica. Gian Franco Cavallero si sposò nel dicembre dell'80 con Flora Ferrero, originaria di Perlo. Si stabilirono a Carrù. Nacque una bimba, Emanuela.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio con inizio alle 14,30 a Carrù. La salma verrà tumulata nel cimitero di Piozzo.

g. m.

Castelletto Uzzone — Il proprietario del night club «Il Poggio», Marino Parodi, 33 anni, residente a Alessandria, è stato arrestato dai carabinieri di Alba sotto l'accusa di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Il Parodi era colpito ██████ato di cattura in seguito alle denunce che da più parti erano state inoltrate alla magistratura per l'attività che si svolgeva nel locale notturno.

Indagini a Mondovì

Rapina a S. Anna Quarto arrestato

MONDOVI' — Ancora una svolta nelle indagini per la drammatica rapina del 7 marzo quando, alla periferia di Sant'Anna Avagnina, il rappresentante Guido Tealdi, 35 anni, venne accoltellato da due giovani che gli rubarono il portafogli con un milione di lire. Un quarto giovane è stato arrestato su mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Mondovì per rapina a mano armata e lesioni gravissime: è Attilio Amato, 19 anni, originario di Catanzaro e residente a Mondovì in piazza Borgato 7, coniugato, manovale edile.

La notte del 7 marzo Guido Tealdi che era fermo sull'automobile in compagnia della fidanzata, Livia Petrano di Mondovì, venne aggredito da due giovani, tentò di reagire. Nella colluttazione venne accoltellato per dieci volte al torace, alle braccia e al volto. Ricoverato in ospedale dopo una settimana di prognosi riservata è stato dichiarato fuori pericolo dai sanitari.

Grazie alla testimonianza della ragazza, poche ore dopo vennero arrestati i due presunti aggressori: Maurizio Ferraro, 19 anni abitante in via del Moro 17, e il minorenne M. F., 17 anni, tutti e due di Mondovì.

Dalle loro confessioni si risalì a un terzo complice, Salvatore Mattia, 25 anni, manovale, coniugato, abitante in via Cuneo 11, accusato di aver partecipato alla rapina come «basista». Venerdì notte l'arresto del quarto presunto complice. (g. m.)

AGRICOLTURA PER HOBBY

Aprile, mese delle semine

Aprile è il grande mese delle semine, soprattutto nell'orto, ma anche di altri lavori. Con l'intiepidirsi dell'aria, con l'allungarsi delle giornate, tutto rinasce nella terra e forse l'orticoltore o il giardiniere dilettante non saprà più da che parte girarsi, per i tanti lavori urgenti da fare. Sarà bene procedere con calma.

Accertarsi, prima di seminare, che il terreno sia pronto ad accogliere il seme. E per questo sono necessarie alcune lavorazioni, come vangare e rivoltare il ████ per arieggiarlo, e poi, naturalmente, inserire una buona quantità di letame maturo, insieme con qualche fertilizzante chimico (meglio non esagerare con questi ultimi).

Quanto a che cosa seminare, ognuno avrà probabilmente già un ███ programma. Possiamo solo ricordare che in aprile si possono seminare, oltre a quelli estivi, anche gran parte degli ortaggi che si dovranno consumare il prossimo inverno, come ad esempio, le Carote lunghe, i Cavoli cappucci, le Zucche da inverno.

Si piantano anche le Zucchette e le Patate, ricordandosi di porre al fondo delle fosse o dei solchi una abbondante ███ di letame. Le piantine delle patate, se si seminano molto presto, dovranno poter eventualmente ████ protette da possibili gelate tardive.

Nell'aiuola delle erbe aromatiche — che consigliamo tutti di tenere anche in un piccolissimo angolo dell'orto — bisognerà diradare le erbe perenni e piantarne altre.

Un suggerimento per le cicorie: seminare molto rado, oppure diradare in seguito le piantine, soprattutto quelle a radiche, a grumolo, a cappuccio e rosse, in modo da consentire un buon sviluppo delle piante e quindi, delle parti commestibili destinate all'imbianchimento o alla forzatura.

Per chi ████ seminato a fine febbraio o seminenzaio, aprile è anche il mese in cui bisogna trapiantare quelle pianticelle precoci, come Cavolfiori, Cavoli cappucci, Cavoli verza, Porri precoci e Cipolle, cresciute nel frattempo sotto ripari di vetro o di plastica.

Livio Barato

Dogliani — O██, presso la biblioteca civica di Dogliani con inizio alle 9,30 convegno di studi ██ per «l'approfondimento della storia partigiana» con particolare riferimento alle testimonianze ███ e agli archivi personali. E' organizzato dal Centro studi partigiani autonomi.

San Damiano Macra — «Prospettive della frutticoltura alpina» è il tema dell'incontro-dibattito, organizzato d███ Comunità montana Valle Maira che si svolge questa sera, alle 21, nella sala consiliare

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

CUNEO

CORSO: Il paramedico di Sergio Nasca (1982, brillante).
FIAMMA: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande, con R. Pozzetto, Edwige Fenech (1982, brillante)
ITALIA: Sesorama (1981, erotico).
NAZIONALE: Fracchia, ██ ████ ████ ███ P. Villaggio (1982, grottesco).
LANTERI: Popeye, Braccio di ferro.

ALBA

CORINO: ████ di donna di Nino Manfredi (1981, brillante).
EDEN: Fracchia, la belva umana con P. Villaggio (1982, grottesco).

BEINETTE

ASTRA: Liquidate, di Samperi (1981, brillante).

BENE VAGIENNA

ALLODI: Amore senza fine di F. Zeffirelli (1981, romantico).

BORGO SAN DALMAZZO

██████: Tango della gelosia con M. Vitti (1981, brillante).
DON BOSCO: Assassinio allo specchio.

BOVES

█████: Branco selvaggio di L. Johnson (1950, western).

███

██████ Arturo ███ Liza Minnelli (1982, commedia).
POLITEAMA: I fichissimi di C. Vanzina (1981, brillante).
VITTORIA: Più bello di così si muore con E. Montesano (1982, brillante).

BUSCA

███: I carabbiniatti con A. Lucifio (1981, brillante).

██████

SPLENDOR: Toni (1981, ████ rosa).

CEVA

DORIA: Nessuno è perfetto di P. F. Campanile (1981, brillante).

CHERASCO

GALATERI: n. p.

CORTEMILIA

NUOVO: Tango della gelosia con M. Vitti (1981, brillante).

DRONERO

████: Culo e camicia di P. F. Campanile (1981, brillante).

██████

ASTRA: Un lupo mannaro americano a Londra (1982, brillante).
IRIDE: Dalla Cina con furore (1979, arti marziali).

MONDOVI'

CORSO: Red and Toby (1981, cartoni animati).
ITALIA: Bollenti spiriti ███ J. Dorelli (1981, brillante).

MONESIGLIO

ITALIA: L'aereo più pazzo ███ mondo (1981, brillante).

██████

ARISTON: Culo e camicia di P. F. Campanile (1981, brillante).

PIASCO

LA ████ Tango della gelosia di Steno con Monica Vitti (1981, brillante).

RACCONIGI

SOCIALE: Delitto a Po███ Romana ██ Corbucci (1980, avventuroso).
SAN GIOVANNI: Mani di velluto con A. Celentano (1980, brillante).

ROBILANTE

ROBILANTESE: Primo amore.

SALUZZO

CIVICO: Il tempo delle mele di C. Pinoteau (1981, romantico).
ITALIA: La pazza ███ del mondo di M. Brooks (1982, brillante).
SPLENDOR: Le ███ l'ultima sul mattil? (1982, brillante)

SAVIGLIANO

AURORA: Car crash con Fabio Testi (1980, avventuroso).

RITZ: Innamorato ███ pazzo con A. Celentano (1981, brillante).

VERZUOLO

CORSO: Nessuno è perfetto di P. F. Campanile.

VILLAFALLETTO

█████NO: Amore ████ fine ██ Zeffirelli (1981, romantico).

FARMACIE

Cuneo: Bellasso, via Caraglio; Comunale 3, via Coppino.
Alba: Settimo, ████ Risorgimento.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza S. M. Maggiore.

«La Stampa» - Cuneo

██████: via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.049.
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43.306; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.898; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014. Saluzzo 0175 - 45.752; Savigliano 0172 - 361153.

BENZINAI DI TURNO
Nettuno (P. corso Francia (piazza d'Armi); Mobil, corso Monviso; Mach, viadotto Soleri.

████ sulle tv private

TELECUPOLE

20 — Le nuove avventure dell'Ape Magà
20,30 Sport flash
21 — Hollywood st███
21,30 Film Squali d'acciaio
23,30 Film Riusciranno i nostri eroi a ritrovare il loro amico misteriosamente scomparso in Africa?
1 — Film Cinque per l'inferno

████ TV

20,30 L'uomo delle ███ ombre: Charles Bronson nel consueto ruolo di duro e ribelle giustiziere
23 — Il terribile ispettore: inserviente d'ospedale fa carriera grazie alla brutta ███ ricchissima moglie (1969)

CUNEO ███ TV

21,25 Qui Regione
21,35 Film Il coraggio e la sfida
22,45 Palcosc...nico
0,40 Film

ERREUNO TV

20,30 Film Anche i boia muoiono
22 — Film La prigione
23 — Film Montecassino, cerchio di fuoco

GRP

20,35 Il peccato: tre giovani ███ pie in crisi sentimentale decidono di distrarsi vicendevolmente (1962)
23,30 L'amica di mio marito: divertenti vicende imperniate sul classico triangolo senti-████

RETE 4 - TELESTUDIO

21,15 Quattro ████ in gamba: in un concorso cinematografico concorrenti si scatenano ███ senza esclusione di colpi (1956)
23.45 La notte degli sciacalli: banda di criminali giunge in una città alla fine del conflitto

STUDIO NORD

21,30 L'assassino venuto dal passato: ricordi si affacciano alla mente e assassino torna dal passato
23 — Sospiri: vicende allucinante con risvolti horror

VIDEOGRUPPO

20,30 Una raffica di piombo: in un paese arabo due emiri si ██████ ███ impadronirsi del trono dello sceicco (1965)

ECCELLENZA - L'avversario [illegible] specialista in pareggi

Il Cuneo con il Trecate [illegible] vuole correre rischi

I biancorossi per la vittoria, ma potrebbero accontentarsi di un punto

CUNEO — Contro il Trecate, «matricola» del campionato [illegible] eccellenza, il Cuneo 80 Alpitour vuole vincere ma senza correre [illegible] inutili, pronto ad accettare anche un pareggio se la partita non dovesse incanalarsi sui binari migliori. Il Trecate, infatti, nonostante una classifica alquanto modesta (24 punti contro i 31 dei biancorossi) è squadra difficile da superare. Alla pari con la capolista Asti vanta la difesa [illegible] perforata del campionato: sedici reti subite in ventiquattro partite; inoltre la squadra è «specialista» in pareggi. I novaresi infatti hanno impattato dodici volte, come il Borgomanero, e sono secondi soltanto all'Aosta che ha chiuso quattordici volte in parità gli incontri.

«La cabala — dice il dirigente Gianfranco Paganelli — ci potrebbe aiutare; contro Borgomanero e Aosta, altre squadre che sanno puntare molto bene al pareggio, abbiamo vinto al "Paschiero"».

Nell'andata il Cuneo fu sconfitto [illegible] su calcio [illegible] rigore dopo una gara molto equilibrata. «Sono le caratteristiche del Trecate — aggiunge Paganelli — che fanno pensare a un ostacolo severo. I novaresi giocano molto chiusi, senza badare allo spettacolo e sono pronti a spezzare le manovre degli avversari. Sanno sfruttare bene il contropiede, soprattutto con il fantastico Ticozzelli».

Tuttavia, eccetto le formazioni di testa quasi tutte le squadre scese al «Paschiero» hanno badato prima [illegible] tutto a non prenderle, ma il Cuneo, con [illegible] «pressing» piuttosto insistente è riuscito a spuntarla e vanta [illegible] serie casalinga favorevolissima. [illegible] tutte vittorie, quattro, ottenute nel [illegible] «Anche oggi — dice l'allenatore Giuseppe Zanelli — sarà battaglia per novanta minuti; non dobbiamo preoccuparci oltre misura».

Contro il Trecate, Zanelli potrà quasi certamente contare sul rientro di «Bubu» Buscaglia, che ha smaltito gli effetti dello stiramento patito nell'amichevole di Vado e che è assente da due turni. In una partita d'attacco la presenza della «torre» cuneese può essere preziosa, soprattutto per alleggerire la guardia strettissima che le difese dedicano a Guido Bongiovanni. Per la prima volta in questo campionato Zanelli ha a disposizione [illegible] e tre gli attaccanti acquistati dalla società: oltre a Buscaglia e Bongiovanni infatti è disponibile anche Giacomo Dogliani, che peraltro non ha nelle gambe i 90' di gioco ma che potrebbe essere inserito se dovessero [illegible] problemi contro la munitissima difesa novarese.

Per fare posto a Buscaglia, comunque, l'allenatore cuneese dovrà sacrificare un centrocampista; dalla preparazione svolta in settimana si dedurrebbe che potrebbero essere esclusi o Sinopoli e Bernardi.

Con Sinopoli in formazione il Cuneo può [illegible] su un maggiore potenziale offensivo ai danni della consistenza del centrocampo, settore al quale può invece conferire maggiore mordente Bernardi. Contro il Trecate scenderanno in campo (inizio ore 15,30): Colombo; Pancera, Dalmasso; Fantini, Bortolas, Facchini; Bongiovanni, Nasta, Bernardi (Sinopoli), Chiappello, Buscaglia.

Gualtiero Franco

Gli azzurri [illegible] matematicamente condannati

L'Albese ad Abbiategrasso per continuare la lotta

La situazione in classifica si è fatta molto difficile - Le speranze

ALBA — Ciò che preoccupa maggiormente l'allenatore dell'Albese Proteco alla vigilia della delicata trasferta di Abbiategrasso, al di là della forza dell'avversario è soprattutto la situazione molto delicata della sua squadra. Luciano Piqué [illegible] ancora fare a meno degli infortunati Zanutto e Seva ai quali si è aggiunto Sesta squalificato.

«La matematica non condanna ancora — ammette sconsolato il neo allenatore azzurro — [illegible] certo la situazione per noi è molto difficile. Per [illegible] di fare punti avrei bisogno di una squadra in piena efficienza fisica; invece proprio nel momento cruciale mi vengono a mancare due pedine importantissime come Zanutto e Seva i cui infortuni si stanno rivelando più gravi del previsto».

Zanutto subì un duro colpo un mese fa durante un'amichevole con il Bra disputata in una serata freddissima; sembrava [illegible] da poco conto, invece nonostante le cure ed i massaggi la situazione non è molto migliorata.

«Ho già provato [illegible] tutto — ha detto il difensore [illegible]

L'azzurro Veglio

— ma continuo a sentir male al muscolo posteriore della gamba destra. C'è [illegible] vistoso ematoma che non si assorbe e non riesco a distendere completamente la gamba o a calciare. Non credo di riuscire a scendere in campo prima di Pasqua. Non vorrei neppure affrettare i tempi del recupero per non "rompermi" definitivamente e precludermi [illegible] solo la fine [illegible] campionato ma anche la carriera futura».

Difesa azzurra in crisi quindi, poiché oltre a Zanutto mancherà anche Sesta. Analoghi problemi per il settore delle punte. «[illegible] andando bene — ha detto ancora Piqué — e mi poteva essere molto utile. Ha rimediato uno stiramento al quadricipite e non ha ancora recuperato». Nonostante questi contrattempi, l'allenatore azzurro non si dà per vinto in partenza. «Finché ci sarà anche un solo filo di speranza — dice — lotteremo per evitare la retrocessione. A Novi Ligure domenica scorsa i ragazzi avevano disputato un ottimo incontro e solo l'ingenuità, frutto dell'inesperienza, ci ha traditi. A un certo punto mi ero illuso di strappare il risultato pieno e invece siamo stati addirittura sconfitti».

Per quanto riguarda la formazione, Piqué non rilascia alcuna dichiarazione; gli uomini a sua disposizione [illegible] tuttavia contati e la formazione dovrebbe ricalcare a grandi linee quella di domenica scorsa. Dovrebbero scendere [illegible] campo: Rabino, Brazzo, Giuliano, Legnaro, Veglio, Roggero, La Jiacona, Porcelli, Rossi, Camerano, Mari.

Aldo Scavino

PRIMA CATEGORIA

Grande scontro tra Farigliano e Narzolese

Gli altri incontri

FARIGLIANO — Scontro [illegible] vertice tra l'undici langarolo e la Narzolese, che occupano rispettivamente la seconda e terza posizione in classifica. All'andata il derby delle Langhe si concluse con la vittoria del Farigliano per 2-1 e l'undici di Viscuri è intenzionato a concedere il bis. «Un nostro successo — dice l'allenatore del Farigliano — potrebbe chiudere quasi definitivamente il discorso [illegible] promozione: infatti [illegible] lese resterebbe staccata [illegible] cinque lunghezze e [illegible] quel punto il campionato lo potremmo solo perderlo per demerito nostro. Ma sarà molto difficile spuntarla, la Narzolese sta attraversando un buon momento e noi non potremo disporre della migliore formazione. Un pareggio ci potrebbe comunque accontentare». (p. p. l.)

NARZOLE — Scontro diretto, a Farigliano, [illegible] Mobilificio 3 [illegible] con un'altra candidata [illegible] alla promozione. «E' un incontro molto delicato — dice l'allenatore Brero — perché potrebbe esser determinante ai fini [illegible] tutta l'annata. Giocheremo per vincere e per verificare se le nostre ambizioni dell'autunno scorso erano legittime». (a. r.)

DRONERO — La Pro Dronero gioca oggi in trasferta contro il Villafranca: è una gara molto impegnativa per i «rossi» reduci [illegible] brillante pareggio interno con il forte Farigliano. La squadra è al gran completo, decisa a proseguire nella serie di risultati utili consecutivi che, dal penultimo posto occupato al termine del girone d'andata, l'hanno fatta risalire nelle prime posizioni della classifica. (g. fo.)

FOSSANO — Trasferta [illegible] facile per l'Acaja sul terreno del Vinovo. «La partita — dice il dirigente Aldo Strumia — ha un significato particolare in quanto i padroni di casa hanno bisogno di punti per sollevarsi dalla zona bassa della classifica. Per questo prevedo che ci sarà [illegible] dura battaglia». (a. c.)

MONDOVI' — I verdi della formazione aziendale ospitano oggi la «cenerentola» del girone di prima categoria: il Piossasco. «Vogliamo vincere per il pubblico di tifosi che ci ha seguiti sin ora — dice l'allenatore della Valeo, Bruno Cavallo». (g. m.)

BOVES — Terzultimi in classifica i biancoazzurri [illegible] Narciso giocano oggi in trasferta contro il Vigone, formazione che all'andata vinse i bovesani per 3 [illegible] 1. (g. m.)

CORNELIANO D'ALBA — La Supremavernici ritorna sul proprio terreno dopo la sconfitta di Cundana ospitando il Caiarelli. L'incontro di andata si concluse sul 2 a 2: nella gara odierna la squadra di Sergio Corino ha la possibilità di compiere un altro passo in avanti verso la salvezza. (a. s.)

PROMOZIONE - Oggi al «Roella»

Cheraschese-Bra derby [illegible]

CHERASCO — I «lupi» della Cheraschese Biemmedue, che tornano allo stadio «Roella» dopo la sconfitta di otto giorni fa ad Acqui, ospiteranno oggi i «cugini» del Bra. La «matricola» che insegue ancora [illegible] la testa della classifica, ha bisogno [illegible] punti per non perdere terreno, mentre i nerostellati giocano ormai con una posizione tranquilla nella graduatoria del girone, senza troppe ambizioni per consentire ai ragazzi del vivaio di fare esperienza e per preparare la squadra [illegible] domani.

«Un incontro tutto [illegible] giocare — dice l'allenatore dei «lupi» Titti Oderda —: sia noi che i braidesi non vogliamo incassare colpi». I tifosi locali che da anni sono a digiuno di questi derby (la partita di andata si giocò a Bra e finì 1-1), hanno promesso un intervento massiccio per sostenere i propri beniamini.

«Capisco l'entusiasmo del pubblico — prosegue il «mister» — e sono certo che non lo deluderemo. Però non bisogna esagerare: occorre ricordarsi che [illegible] fin [illegible] conti è una partita come tutte le altre».

Nelle file della Cheraschese Biemmedue dovrebbe fare l'esordio stagionale [illegible] ventenne portiere Comelato; inoltre è quasi sicuro il rientro del giovane «bomber» Martina. Particolare curioso: entrambi gli allenatori Titti Oderda e Carlo Borsalino sono degli ex, avendo guidato in passato le rispettive panchine oggi avversarie. c. a.

BRA — Sarà una squadra bella ma non per questo meno agguerrita quella che [illegible] andrà a fare visita alla Cheraschese, nel derby più sentito dai tifosi del Bra. Carlo Borsalino è stato costretto ad una robusta «iniezione» di elementi del vivaio giovanile per rimediare ai vuoti della formazione tipo. [illegible] meno di recuperi dell'ultima ora, mancheranno all'appello, oltre a Maresco, squalificato per somma [illegible] ammonizioni, a Fasoli e De Gasperi infortunati e a Giordano, convalescente da un intervento al menisco, anche Bruno febbricitante per una tonsillite e Chiarenza, a riposo dopo lo svenimento in campo nella gara con l'Audace Bo[illegible].

Una Waterloo, ma l'allenatore [illegible] vuol cedere al pessimismo: «E' evidente che la squadra non [illegible] nelle migliori condizioni — dice —, come già nell'andata del derby dobbiamo rinunciare a pedine importanti. Credo tuttavia che [illegible] consapevolezza dell'importanza della partita sarà più forte di tutto e che i ragazzi giocheranno veramente con il cuore».

«Si tratta [illegible] non perdere i contatti con l'Acqui, che ha un solo punto in più di noi ed [illegible] a Fossano non dovrebbe avere vita [illegible] — prosegue Borsalino —. Spero sinceramente che riusciremo a strappare un risultato utile [illegible] per questo conto molto sull'aiuto del pubblico. Se c'è un incontro che merita una trasferta in [illegible] tifosi è proprio quello [illegible] oggi. E' chiaro che la Cheraschese si impegnerà allo spasimo e che un giusto contorno potrebbe essere decisivo».

I pronostici sono compensati dalle difficoltà [illegible] formazione. (g. n.)

Decima [illegible] ritorno: [illegible] Sommarivese riceve sul proprio terreno la Valenzana

La capolista al Comunale di Fossano Per il Saluzzo la prova della verità

FOSSANO — La capolista Acqui è oggi ospite al Comunale della Fossanese Cassa di Risparmio. Dice il presidente Silvano Barbero: «Siamo fermamente intenzionati a disputare una bella partita per dimostrare che la classifica, nei nostri confronti, è bugiarda». Pur non avendo giocato a livelli eccelsi, gli azzurri [illegible] reduci da due partite positive che hanno permesso loro di incamerare tre dei quattro punti disponibili.

«Questi risultati utili — prosegue il presidente — hanno ridato mordente alla squadra, decisa a conquistare altri punti. In particolare ci piacerebbe riscattare la sconfitta dell'andata ad Acqui, una delle tante subite per ingenuità».

Probabilmente il fatto di non avere nulla da perdere rende estremamente tranquilla l'atmosfera nell'ambiente della Fossanese. Conclude Silvano Barbero: «Siamo consci della forza dell'Acqui, a mio giudizio la squadra favorita per il primato. Però siamo distesi, proprio perché un risultato utile ci rilancerebbe come classifica e come prestigio». (a. c.)

SALUZZO — Partita della verità oggi sul campo [illegible] via della Croce fra i granata e il Grugliasco: due squadre che navigano al fondo della classifica, impegnate nella lotta per evitare la retrocessione quando mancano ormai sei giornate al termine [illegible] campionato [illegible] Promozione. L'undici di Olivero, dopo l'utile pareggio ottenuto a Mondovì, ha in classifica dieci punti, [illegible] in meno della squadra torinese: [illegible] conseguenza, quindi, è quella di vincere. Quantomeno i tifosi saluzzesi sperano che la squadra si impegni al massimo evitando brutte figure come quella fatta con il Busca, [illegible] terreno [illegible] in un altro incontro-derby fra cenerentole del campionato.

«La prova [illegible] Mondovì — commenta il presidente granata Rinaldo Olivero — è stata senz'altro positiva, anche aldilà del risultato in [illegible] stesso. In campo si è vista la volontà di giocare con grinta, di fare punti e questo entusiasmo ha consentito un pareggio in cui pochi speravano. Credo che anche oggi i giocatori metteranno sul terreno la stessa determinazione data l'importanza che ha quest'incontro». (a. ge.)

SOMMARIVA BOSCO — Dopo due trasferte consecutive, la Sommarivese sarà oggi impegnata sul proprio terreno contro la Valenzana. La [illegible] che avrà inizio alle [illegible] 16, arriva in un momento particolarmente delicato per [illegible] formazione di [illegible] che, già decimata dopo la gara con il Pertusa (Borza squalificato per tre mesi, Bongiovanni per due turni), non potrà disporre del libero Testa squalificato in settimana per somma [illegible] ammonizioni. Incerta anche la presenza del centrocampista Sandri, colpito da una forma influenzale.

[illegible] duo Mollo-Milano, che [illegible] sostituisce in panchina i tecnici Ferrari e Bartolucci, molto probabilmente farà esordire il giovane Luca Garelli, un ragazzo molto promettente [illegible] vivaio nerazzurro. «Nonostante le assenze — dice l'ex dirigente Michele Chiavazza — la squadra [illegible] valida e lo ha già dimostrato a Moncalieri, dove ha giocato con ordine e determinazione». (d. b.)

I monregalesi sono ospiti della [illegible] Pertusa-Saviglianese, [illegible] ad Alpignano

MONDOVI' — «Il pareggio della scorsa domenica con [illegible] Saluzzo — dice l'allenatore della Carassonese, Marino Serra — ha smorzato [illegible] nostre speranze [illegible] le ambizioni. Tre punti [illegible] recuperare [illegible] sei giornate sono troppi. Comunque [illegible] ci arrendiamo e [illegible] tinueremo a giocare per vincere». Oggi i prigiorossi di Mondovì sono ospiti della [illegible] sclese, squadra che [illegible] segue in classifica a cinque punti di distanza.

«Temiamo questo incontro — osserva [illegible] vicepresidente della Carassonese, Eugenio Turco — la Boschese [illegible] una squadra coriacea, dura, che gioca un calcio grezzo ma efficace. Faranno l'impossibile per frenare [illegible] corsa e mentre noi dobbiamo vincere [illegible] ogni costo, loro rischiano niente». La partita di andata si chiuse in parità per 1 a 1. (g. m.)

«Maghi» a Torino

SAVIGLIANO — I «maghi» giocano in trasferta a Torino contro il Pertusa, una squadra data per spacciata all'inizio [illegible] campionato, ma che oggi si trova in una posizione di tranquilla metà classifica. Difficile, anche per questa partita, fare un pronostico.

Fra le file del Savigliano Lessing rientra Luciano Roda, [illegible] Flavio Parola dovrà fare ancora a [illegible] di «Mondo» Gila che sconta la seconda [illegible] giornata [illegible] squalifica. I rossoblù possono scendere in campo con questa formazione: Galvan; Beda, Rodà, Donalisio, Chiarotto, Gallone; Toselli, Monsello, Gentile, Di Maio, Abbate. A disposizione Miceli, Castelli, Vicino, Salto.

L'obiettivo per i «maghi» è di tornare a casa con almeno un punto, anche se la squadra torinese pare lanciatissima e difficilmente superabile fra le mura amiche. (f. p.)

BUSCA — Superati i due derby consecutivi con una vittoria e un pareggio, il Busca Metalporte riprende oggi con una lunga trasferta sul difficile campo dell'Alpignano. I grigi di Duilio Rospini conoscono il valore dell'avversario, che aveva vinto nell'andata al «Michelis» per 2-0, ma affrontano [illegible] partita odierna atleticamente e psicologicamente assai più preparati.

E' probabile il rientro in formazione del terzino Falco.

ECONOMICI

INSEGNANTE cerca in affitto [illegible] Alba Bra Cherasco [illegible] Tel 0172 361 472 - 71 775

Il designer Bruno Munari spiega l'arte ai ragazzi d'Imperia

A lezione di «grandi firme»

Creato un laboratorio per gli alunni ■ elementari - Le prime conoscenze dei sistemi di stampa - Sperimentazione diretta: ciascuno è libero di esprimersi come vuole

IMPERIA — ■ un signore distinto e minuto, dai capelli ■ neve. Si chiama Bruno Munari, è uno dei maggiori «designers» italiani, noto e apprezzato in tutto il mondo. Da ieri, ■ Imperia, coordina un laboratorio per bambini, allestito ■ Comune, e frequentato dagli alunni delle scuole elementari.

Di che si tratta? «*E' un programma di attività per far conoscere, ■ la sperimentazione diretta, le tecniche e le regole della stampa*», spiega Munari. Il seminario si tiene in piazza Duomo a Porto Maurizio, nei locali dell'ex liceo scientifico. Prevede due ore di «esercitazione» al giorno, da lunedì ■ sabato, dalle 9,30 alle 11,30, e proseguirà per un mese, sino al 27 aprile.

L'iniziativa è unica, per il momento, in Liguria, e ha soltanto un paio di precedenti: il laboratorio di Brera, creato nel '77 nella Pinacoteca milanese per aiutare i bimbini tra i 6 e i 10 anni a comprendere il linguaggio della pittura (fu un successo di cui si parlò a lungo anche all'estero: più di 5000 i partecipanti); ■ quello di Faenza gestito ■ metodi analoghi, per la ceramica, sempre da Munari e dalla sua équipe «Giocare con l'arte».

Con questo esperimento, dunque, Imperia si pone all'avanguardia, nel campo della didattica. L'idea ■ venuta, nell'autunno scorso, al dr. Neri Valcado, consigliere delegato alla Cultura. La proposta era stata favorevolmente recepita dal provveditorato agli studi, ■ distretto scolastico, dai docenti. «*Senza il loro sostegno, non sarebbe stato possibile tradurla in pratica*», riconosce Valcado.

Anche la giunta aveva espresso parere favorevole e aveva stanziato la somma occorrente: ■ milioni di lire. A inaugurare ■ corso sono ■ tre classi: la 2ª del plesso ■ lastico di Piazza Roma, la 4ª e 5ª A della scuola a tempo pieno di piazza Mameli. Complessivamente, una cinquantina di scolari, guidati ■ rispettive insegnanti.

Munari e i suoi più stretti collaboratori, Piero Polato e Marco Ferreri, hanno fornito loro le prime, rudimentali nozioni sul tema (nell'atrio, all'ingresso, accanto ai pannelli che illustravano i procedimenti «a rilievo», ■ incavo», «in piano» e «attraverso», c'era, provocatorio, un triangolo di terra, con impressa un'orma umana: il più antico esempio ■ stampa); poi, si sono ■ limitati ■ assecondarne l'ingegno e la fantasia, ad agevolarne la creatività.

I risultati sono stati molto soddisfacenti. I piccoli allievi, con carta, pennelli, vernice, colla, presse ed altro materiale, hanno cominciato a darsi da fare. Hanno lavorato pieni d'entusiasmo e, soprattutto, d'interesse. Le opere prodotte sono state appese al muro. Al termine, i ragazzi se le sono guardate, con legittimo orgoglio.

Commenta un'insegnante, Maria Luisa Dondelli, della quarta classe di piazza Mameli: «*E' un modo meraviglioso di istruire i ragazzi. Apprendono volentieri, senza fatica ■ addirittura divertendosi*». I bambini, disciplinati e silenziosi, hanno trascorso una mattinata piacevole. Dice Laura Gandolfo, della quinta classe di piazza Mameli, mentre si cimenta con gli attrezzi della stampa a rilievo: «*E' molto più bello che stare ■ duti sui banchi di scuola*». Aggiunge Marco Faviere, della seconda C di piazza Roma: «*E' una maniera di imparare completamente diversa dal solito. Non mi sono annoiato neppure per un momento*».

Munari, agilissimo e vivace, a dispetto dei suoi 74 anni, ha ■ pazienza infinita: passa veloce da ■ tavolo all'altro, per ognuno ha una parola e un consiglio. Con i bimbi ■ trova a proprio agio, e lo si vede: «*Sono spontanei, sgombri dai condizionamenti degli adulti. Sono ingenui, ma sinceri*». E loro, ■ lui, stanno altrettanto bene. Guardano ■ ammirazione, ma senza ombra di soggezione, quell'uomo anziano, che potrebbe essere il nonno. Gli chiedono suggerimenti ■ spiegazioni, ■ porgono premurosi uno straccio, perché possa pulirsi le mani, sporche di vernice. C'è chi è rammaricato che la «lezione» sia finita troppo presto, e strilla perché vuole ritornare lunedì.

Ma non è possibile: per adesso, ogni classe verrà al laboratorio una sola volta, per consentire ■ tutti gli altri di poter intervenire. «*Ma, se la richiesta fosse intensa, potrà essere organizzata una seconda fase*», promette Munari.

Stefano Delfino

Imperia. Bruno Munari segue il lavoro dei ragazzi delle scuole elementari (Telefoto Laura)

Durante i lavori per la costruzione del nuovo palazzo di giustizia ■ Savona

C'è ■ ponte romano sotto l'ex ferrovia scoperta archeologica che fa discutere

Adesso qualcuno teme che il ritrovamento possa rallentare la sistemazione della zona - Gli esperti assi■ però che non intralcerà le opere previste - ■ cerca ora di stabilire se ■ siano altri reperti

SAVONA — Che cosa nasconde la ex sede ferroviaria di via XX Settembre, destinata al nuovo palazzo di Giustizia?

E' un interrogativo che da qualche tempo, ma in questi giorni più che mai dopo la presentazione del plastico, appassiona e preoccupa taluni ambienti della città. Appassiona studiosi ■ storia patria ed archeologi, preoccupa tecnici ed amministratori pubblici che temono intralci e ritardi per l'esecuzione dell'importante edificio.

Che cosa si spera o, a seconda dei casi, si teme di trovare?

Intanto un ponte romano o, meglio, la base di partenza del viadotto che attraversava il torrente. A questo riguardo c'è una testimonianza precisa e attendibilissima alla quale, successivamente, si sono rifatti molti studiosi: quella ■ Vittorio Poggi, forse il più noto storico savonese, morto ■ 1914, che in un suo volume accennava a questo ponte romano.

Poggi in sostanza affermava di aver personalmente assistito all'interramento del ponte quando le Ferrovie, attorno al 1850, hanno cominciato a creare con riempimenti l'attuale rilevato. Questo manufatto si troverebbe verso via Luigi Corsi pressappoco nella zona in cui verrebbe costruita, in un corpo a sè stante, l'aula ■ del Palazzo di Giustizia.

Anche un illustre archeologo, Piero Barocelli, morto alcuni mesi fa, e che per lungo tempo fu Sovrintendente a Torino, accetta, senza perplessità, l'indicazione di Vittorio Poggi e ne tiene conto in sue pubblicazioni. ■ dunque il fatto è vero, l'interramento dovrebbe aver salvato il ponte e questo dovrebbe ritornare alla luce con gli sbancamenti che verranno eseguiti per la costruzione del grandioso edificio e in particolare per la realizzazione del vastissimo garage destinato a giudici, funzionari e avvocati.

Afferma il prof. Carlo Varaldo della Società savonese di Storia Patria: «*Non posso dare per certa la presenza del ponte. Ma ritengo più che attendibile la testimonianza del Poggi. Bisognerà quindi che le operazioni ■ scavo avvengano con una certa attenzione per evitare, se esiste, la distruzione di questo monumento che sarebbe per Savona l'unica testimonianza visibile dell'età romana. Sino ad oggi infatti abbiamo trovato, nella nostra città, molti reperti ma nessuna costruzione di quell'epoca*».

Che cosa dicono i tecnici? «*Il ponte è indicato anche in alcune cartine napoleoniche* — osserva l'architetto Massimo De Dominicis, assessore comunale all'urbanistica — *e, quindi, non ci dovrebbero essere dubbi sulla ■. Peraltro la sua collocazione non dovrebbe creare eccessivi problemi. Comunque è chiaro che se c'è verrà salvato. Si possono trovare soluzioni validissime per il suo inserimento in quell'ambiente, considerato anche che nella zona, tra il Palazzo di Giustizia e il torrente, verrà creato un parco pubblico*».

Ma, a parte il ponte romano, lo svuotamento del piazzale potrebbe riportare alla luce altre vestigia del passato. Ad esempio, potrebbero esserci manufatti di antiche fornaci e strutture ■ costruzioni medioevali. Secondo alcuni, poi, non tutta l'area sarebbe stata «riempita» ed il rilevato potrebbe aver conservato sino ad oggi vecchi magazzini delle ferrovie.

I lavori per la costruzione del «Palazzo di Giustizia» dovrebbero iniziare nell'estate prossima.

Nicolò Siri

Le aree della ex ferrovia adiacenti ■ XX Settembre, dove è stato scoperto il ponte romano

■ incendi ■ Col di ■ e ■ Savonese

SAVONA — Ancora un vasto incendio a Savona. Anche questa volta si sospetta il dolo. Le fiamme si sono sviluppate ieri poco prima delle 10 in località Ciantagalletto vicino a Marmorassi e hanno tenuto con il fiato sospeso gli abitanti di un gruppo di case in frazione Ciatti.

Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco e le guardie forestali che sono riuscite a domare le fiamme prima che raggiungessero l'abitato. Decine ■ ettari ■ bosco (pinete, uliveti) e alcune vigne sono andate completamente distrutti. L'incendio è stato domato nel primo pomeriggio.

Le fiamme hanno distrutto anche un bosco nell'Imperiese. Al Colle di Nava, vicino alla fortezza di Balarasco, sono bruciati decine di ettari di pineta. I primi ad intervenire, alle prime ore dell'alba di ieri, i carabinieri di Nava che hanno cercato di domare il fuoco. Poi hanno dovuto richiedere l'aiuto della guardia forestale e dei vigili del fuoco.

Un forte vento e la siccità dei giorni scorsi ha reso le operazioni estremamente difficili. Nel tardo pomeriggio l'incendio non era stato ancora completamente domato.

(g. p. c.)

Domani in Corte d'assise a Montecarlo ■ discute l'assassinio del gallerista Noguères

Processo per omicidio, si parla di Gelli

Un frontaliere ■ Camporosso, Carmelo Barbera, accusato ■ aver ucciso ■ suo datore di lavoro a colpi di bottiglia in testa - Una storia di assegni scomparsi - Fu il Gran Maestro della P2 ■ commissionare ■ delitto?

MONTECARLO — In corte d'Assise, al Palais ■ Justice del principato, lunedì mattina si parlerà di Licio Gelli, il gran maestro della loggia P2 ricercato dall'Interpol per mezzo mondo. Sul dossier-Gelli, in mano al procuratore generale di Monaco, Jean-Pierre Gilbert, si leggono alcuni dati: passaporto diplomatico, nazionalità argentina, consigliere finanziario internazionale.

Licio Gelli veniva spesso a Montecarlo, prima che scoppiasse lo scandalo della ■. Sulla Costa Azzurra possiede una villa, buona parte dei mobili d'antiquariato che l'arredano ■ stati acquistati ■ massone nella galleria d'arte monegasca di Louis Noguères, un uomo dalla vita avventurosa, ucciso il 29 marzo 1981 con alcuni colpi vibratigli in testa con un bottiglione di champagne.

Carmelo Barbera

Alle 9 di domani il giudice che presiede la corte d'assise monegasca, René Vialatte, aprirà il processo contro Carmelo Barbera, un frontaliere di 46 anni, residente ■ Camporosso, accusato dell'omicidio. Barbera lavorava nel negozio d'antiquariato, in avenue Princesse Alice. Durante una perquisizione in casa sua gli investigatori trovarono tracce ■ sangue su alcuni suoi indumenti. Scattarono le manette.

Secondo l'accusa, il frontaliere avrebbe ucciso ■ datore ■ lavoro per denaro. L'antiquario Noguères, sempre ■ condo i sospetti del magistrato che ha rinviato a giudizio Carmelo Barbera, ■ sarebbe accorto della sparizione, dalla cassa, di ■ mila franchi e rivolse i sospetti verso il dipendente. Tra i due sarebbe nata una violenta discussione e Barbera, in un momento d'ira, avrebbe ucciso il datore di lavoro colpendolo ripetutamente al capo con una bottiglia di champagne.

Il frontaliere di Camporosso, che è difeso dall'avvocato Giuliano Giuliani di Ventimiglia e dai legali francesi Biot e Ambre, ha sempre negato tutto. «*Quando domenica mattina* — ha ripetuto ai giudici — *sono andato nel negozio, ho trovato Louis Noguères morto. Ho avuto paura e sono scappato. Non volevo guai*».

Come c'entra Gelli in questo giallo? Tra le varie tesi c'è quella di ■ killer mandato dal gran maestro della loggia P2. Secondo un'ipotesi (ora al vaglio degli inquirenti) Gelli avrebbe potuto ■ interesse a fare sparire, a qualunque costo, assegni per 100 milioni di lire che avrebbe consegnato ■ all'antiquario ucciso, a pagamento di mobili ed oggetti d'arte acquistati per la ■ villa. ■ assegni, e questo particolare l'ha più volte ripetuto anche Carmelo Barbera, erano tutti emessi da banche italiane.

Alcuni giorni prima che Louis Noguères venisse ucciso, Licio Gelli era stato visto a Montecarlo: aveva fatto acquisti in centro, poi aveva trascorso parte della serata al Casinò. La polizia cerca anche un misterioso «Foti», un personaggio romanzesco che potrebbe sapere tutta la verità sul caso Noguères. Secondo Carmelo Barbera potrebbe addirittura essere lui ■ killer. Ma «Foti» (come Gelli), ■ introvabile. Del capo della loggia P2 sulla Costa Azzurra si dice che, oltre al nome, abbia cambiato anche i connotati ■ grazie a una riuscitissi■ plastica facciale. L'operazione sarebbe stata fatta da esperti svizzeri in una clinica sudamericana.

Roberto ■

Porto ■ Imperia incontro in Regione

IMPERIA — Domani mattina i lavoratori portuali di Imperia incontreranno ■ Genova l'assessore regionale all'Urbanistica, Rinaldo Magnani. Scopo della riunione è quello di sollecitare l'inserimento dei bacini imperiesi nel sistema integrato dei porti liguri e di ottenere nella maniera più rapida i relativi finanziamenti. Infine verrà discussa l'approvazione del piano particolareggiato esecutivo del porto di Imperia.

(g. g.)

Banca Galleani processo il 5 giugno

SAVONA — Il conte Enrico Galleani, la moglie Teresa Berto, i fratelli Roberto e ■ titolari dell'omonimo istituto di credito di Alassio, ceduto ■ Banca di Chiavari e della Riviera ligure dopo che era stato commissariato dalla Banca d'Italia, compariranno davanti ai giudici del tribunale di Savona per rispondere di falso in bilancio e frode valutaria. Il processo ■ è stato fissato per il 5 giugno.

Sono accusati di avere distratto dal bilancio della banca, per finanziare imprese di famiglia, circa quattro ■ sui quali non sarebbe stata pagata la ritenuta imposta dal ministero del Tesoro sui depositi bancari (attualmente circa il 21% degli interessi). I conti Galleani erano titolari di un impero economico e immobiliare che spaziava dalle banche al turismo e all'edilizia.

(b. b.)

Il pittore rinviato a giudizio

Berrino processato calunniò un legale?

SAVONA — Mentre è in corso ■ braccio di ferro tra la procura ■ Repubblica e l'ufficio istruzione del tribunale sulle conclusioni per il sequestro di Mario Berrino, 61 anni, contitolare del «Caffè Roma» di Alassio (il rappresentante della pubblica accusa chiede il rinvio a giudizio dei presunti sequestratori, il giudice istruttore li ha prosciolti con formula ampia ■ ha chiesto che si proceda contro il pittore per simulazione di reato e calunnia), l'inventore del «muretto» è stato rinviato a giudizio per calunnia ai danni dell'avv. Isidoro Bellando, uno ■ difensori dei fratelli Ezio e Vincenzo Mombelli, presunti carcerieri di Mario Berrino.

La vicenda riguarda un fatto specifico del «giallo» del ■ questro Berrino. Il pittore denunciò ai carabinieri l'avv. Bellando. Sosteneva che il professionista gli aveva promesso il recupero, dietro compenso, ■ trecento milioni che sarebbero stati pagati per ■ sua liberazione. La somma, secondo la denuncia presentata il 9 agosto ■ 1974, avrebbe dovuto essere consegnata in località Marmoreo di Alassio. Il presunto e rocambolesco appuntamento non approdò a nulla. Se ne trova traccia nel fascicolo processuale per il sequestro.

A sostegno della sua tesi, Mario Berrino ha citato uno dei suoi fratelli, l'agricoltore Antonio Freghetti, 65 anni, ■ Finale, e una telefonata che avrebbe fatto al commissario Airola di Alassio per informarlo ■ fatto.

L'agricoltore ■ avallò la versione di Mario Berrino, ma soltanto qualche particolare.

b. b.

Ad Albisola campionato invernale di windsurf

Gli acrobati sulle onde

Alle 11 ai bagni Sport - Presto una traversata da Savona alla Corsica

ALBISSOLA — *Windsurf, sport dell'estate che va di moda anche per il resto dell'anno. Potrebbe ■ lo slogan di questo sport, nuovo e affascinante, discendente diretto di quel «surf» nato e cresciuto all'ombra delle palme hawaiane.*

Proprio oggi ad Albissola (ore 11 nei pressi dei Bagni sport) gli appassionati del windsurf ■ ■ nostra recitano l'atto conclusivo del campionato invernale del ponente ligure, uno spettacolo che ■ toccato le acque di Savona, Loano, Alassio, Sanremo, Pietra Ligure, e che laureerà cinque campioni di questa specialità.

«Il tempo non ci ha dato una ■ — *hanno detto più volte gli organizzatori del campionato* — ma non per questo demorderemo.

E così, ■ stamattina alle 8, tante automobili che recavano sul tetto le «magiche» tavole a vela ■ arrivate sulla spiaggia ■ Albissola. L'ultima regata, col solito sistema del «triangolo olimpico», e poi stasera tutti al Moulin Rouge ■ Savona per la premiazione.

Quattro atleti sono già certi del successo finale: i genovesi Benny Bocano e Mirco Ghignone per le due categorie della ■ seconda divisione, il lombardo Chris Zanni nella prima-leggeri, ■ sua sorella Solange tra le ragazze. Lotta aperta, invece, nella prima divisione pesanti, tra Cattaneo e Spotorno.

Ma il vero vincitore di questo campionato, alla faccia del ventaccio ■ tramontana e della pioggia, è questo sport, nuovo e antichissimo insieme, che ricorda la leggendaria sfida tra l'uomo ■ il mare, e si serve d'altro canto della raffinata tecnica di messa a punto di queste tavole.

A proposito di sfide ■ natura, ce ne sarà tra qualche tempo una particolarmente affascinante. Un giovane savonese, Claudio Moiso, con un surf autocostruito («Custom Made», è il termine tecnico) tenterà la traversata da Savona alla Corsica, appoggiato da un'imbarcazione della Windsurf Association ■ Savona.

Ieri, intanto, ■ arrivate nel nostro mare ■ «Fun Board», le eccezionali tavolette da equilibristi, con i loro impagabili specialisti del salto ■ e della piroetta in acqua. E' stato ■ spettacolo eccezionale, che testimonia, al pari ■ campionato e della traversata di Moiso, come il windsurf sia ormai entrato di forza nel cuore degli sportivi.

r. bg.

A Bordighera

Due miliardi per [illegible] la piscina

BORDIGHERA — Dal 1978 l'amministrazione comunale paga le rate di un mutuo di un miliardo e 128 milioni che non ha mai utilizzato. Il denaro doveva servire per i lavori della nuova piscina coperta che non sono mai iniziati. La nuova giunta, di fronte al continuo aumento dei costi, ha deciso di accantonare il progetto, che prevedeva la costruzione della vasca nei giardini Moreno, confinanti con la via Romana, e di cercare una nuova soluzione.

La piscina non sarà più [illegible] perta (apribile in estate), di 25 metri di lunghezza per 18 di larghezza, ma avrà [illegible] una palestra. Varieranno le dimensioni: 25 per 33, il minimo indispensabile previsto dal Coni per consentire lo svolgimento delle gare di nuoto e pallanuoto.

Cambierà anche la [illegible] Verrà infatti costruita in via Diaz, in una zona vincolata dal piano regolatore a «servizi» dove attualmente vi [illegible] coltivazioni di «verde ornamentale». L'area sarà espropriata. Lo spostamento [illegible] indispensabile dopo il vincolo paesaggistico imposto con decreto ministeriale sull'intera area dei giardini Moreno.

Nel 1980, l'ufficio tecnico comunale, aveva preventivato una spesa complessiva di un miliardo e mezzo. Da allora sono trascorsi altri due anni ed i costi [illegible] aumentati ulteriormente. «Occorreranno almeno due miliardi», dice il sindaco Pier Giorgio Zaccari.

Nei giorni scorsi una delegazione di amministratori guidata da Zaccari, si è recata a Loano per vedere la nuova piscina del Palasport costruita seguendo le [illegible] indicazioni previste nel progetto di Bordighera. L'amministrazione di Bordighera, a questo punto, dovrà soltanto prendere contatto [illegible] i funzionari provinciali e regionali del Coni per sottoporre al collegio di esperti la soluzione prospettata e quindi dare il via ai lavori.

«L'unico inconveniente — dice ancora il sindaco — è che la palestra [illegible] sarà apribile dall'alto. Resterà una struttura circoscritta al turismo invernale. Per Bordighera, che conta molto su questo particolare genere di ospiti, la piscina riveste una notevole importanza».

L'ultimo ostacolo è rappresentato dal finanziamento re[illegible]. In [illegible] [illegible] milioni, insufficienti per poter appaltare i lavori. Altri 500 [illegible] basteranno. [illegible] occorre[illegible] di più. Quasi due miliardi. Per reperire l'ulteriore somma, occorrerà accedere ad un ulteriore mutuo. Soltanto allora, l'operazione piscina potrà considerarsi all'ultima fase, quella tecnico-operativa.

Gli amministratori di palazzo Garnier, dovranno incontrarsi con i funzionari del Coni, verificare i progetti e sentire i loro pareri. Ottenuto il placet degli organi sportivi, i lavori potranno partire anche se con quattro [illegible] di ritardo sul ruolino di marcia. L'unico vantaggio è l'aggiunta della palestra al progetto iniziale che prevedeva soltanto la piscina e l'ampliamento delle sue dimensioni. **g. p. m.**

Imperia: un solo medico si occupa del pronto soccorso e di tutti i reparti

Notti di pericolo in ospedale

Un gruppo di sanitari denuncia una situazione insostenibile - Nel caso di due chiamate urgenti uno dei pazienti deve per forza aspettare - Mancano anche infermieri professionali - Il presidente dell'Usl Scajola: «Colpa della Regione»

IMPERIA — *«Le carenze dell'ospedale di Imperia risaltano soprattutto di notte: c'è un solo medico per oltre trecento pazienti e una sola infermiera professionale per reparto. I ricoverati rischiano grosso, soprattutto per l'insufficienza di organico. E' per questo che poi succedono fatti come quello di Giuseppina Jacassi, morta a 29 anni dopo un banale parto cesareo. E, a farne le spese ancora una volta, è stato un medico, condannato per omicidio colposo: tutto il peso della disorganizzazione è gravato sulle [illegible] spalle».* Chi parla così è il dottor Nedo Puppo, primario del reparto medicina di Imperia, coordinatore sanitario dell'Usl 3.

Assieme ad altri due medici ospedalieri, il dottor Augusto Oranger, primario di «radiologia» e segretario aziendale dell'«Anpo» (uno dei sindacati dei medici ospedalieri) e Mario De Thomatis, dirigente del reparto cardiologia, uno dei più funzionali e moderni, ha sottoscritto un comunicato in difesa della collega condannata dal Tribunale.

I firmatari parlano a nome degli iscritti al sindacato e denunciano all'opinione pubblica ed ai gestori della Riforma sanitaria, «i *disagi, le difficoltà e i pericoli che i medici corrono tutti i giorni»*, pericoli derivanti dall'essere costretti a lavorare costantemente *«in condizioni di precarietà, per carenza di organici, di attrezzature e strutture».*

Mario De Thomatis — Nedo Puppo

«Non è garantito — dicono ancora i medici — *un livello qualitativo di assistenza continuo, né per i ricoveri ordinari né per i casi urgenti».*

Ma che cosa manca all'ospedale di Imperia per diventare un centro organizzato e pronto a rispondere alle esigenze dei malati senza far rischiare loro la morte, come talvolta è già avvenuto? *«Essenzialmente un'organizzazione di base migliore* — risponde Nedo Puppo —. *Prendiamo l'esempio del "pronto soccorso". Spesso il medico destinato al servizio, che è di basilare importanza per l'immediata diagnosi del malato e il suo ricovero nel reparto idoneo, è alle "prime armi", senza cioè quella esperienza necessaria per svolgere ai livelli migliori il proprio compito. Poi c'è il fatto che, talvolta, non è specializzato: ci vuole un "internista", un sanitario che insieme ad un chirurgo e ad un anestesista, sappia immediatamente prendere in mano la situazione».*

«In secondo luogo — continua Puppo — *durante la notte l'ospedale è paralizzato, perché rimane praticamente senza medici. Ce n'è uno solo, quello del pronto soccorso, che deve badare anche ai reparti. E quando ci sono due chiamate urgenti, si dovrebbe dividere in due. Un paziente, insomma deve sempre aspettare. E la reperibilità degli altri dottori, non è poi così funzionale come sembra: talvolta i ritardi "tecnici" superano la mezz'ora. Il malato, nel frattempo, potrebbe anche morire».*

Aggiunge Mario De Thomatis, primario di cardiologia: *«Il problema grosso, quindi, è essenzialmente quello degli organici. Nel mio reparto ci sono quattro medici: ne vorrebbe almeno il doppio. Di notte qui rimane solamente un'infermiera professionale. Lavoriamo nei limiti ristretti che ci concede la disponibilità del personale».*

[illegible] non ci [illegible] esclusivamente problemi di organici. Anche sul fronte dei macchinari e delle attrezzature l'ospedale di Imperia fa acqua. Mancano strumenti importantissimi richiesti ufficialmente da anni e mai concessi, come quello per l'angiografia (una radiografia dei vasi sanguigni) e l'ecotomografo (utilissimo per la diagnosi dei tumori).

«Non è colpa dell'Usl — dice Claudio Scajola, presidente dell'Unità Sanitaria locale —. *Le responsabilità cadono sulla Regione che deve stilare una nuova pianta organica e disporre i finanziamenti per l'acquisto di nuovi macchinari. I medici hanno ragione».*

Giulio Gelsardi

A Vallecrosia

Alla [illegible] [illegible] in [illegible] integrazione

VALLECROSIA — La direzione della «Fasal», l'industria dolciaria di Vallecrosia, ha [illegible] di ricorrere alla [illegible] integrazione per 77 dipendenti su 90. Sono previsti, a partire da lunedì 5 aprile, 3 giorni lavorativi la settimana, per due mesi.

L'azienda ha motivato il provvedimento con le crescenti difficoltà di mercato. Subito dopo l'annuncio, i dipendenti hanno fissato per domani mattina un'assemblea in fabbrica, [illegible] l'intervento della federazione sindacale unitaria. Quindi, sempre domani o al massimo dopodomani, avrà luogo un incontro tra Cgil, Cisl e Uil e la direzione aziendale.

Il sindacato chiede che dopo il rimodernamento dei macchinari, si provveda ora a compiere nuove scelte per rendere più concorrenziale la produzione. Lo stabilimento Fasal rappresenta la più grande industria situata tra Sanremo ed il confine. La ditta ha sede legale a Torino. *(c. d.)*

Il processo

I [illegible] dei politici al Solaro

SANREMO — Domani al Solaro probabilmente echeggeranno ancora i nomi dei politici. Parlerà l'avvocato Pietro Scarpa, difensore di Sergio Semeria, croupier, [illegible] anni, il primo dei «pentiti», l'uomo che all'inizio del dibattimento, sollecitato dal presidente Viale e soffocato dalla necessità di «vuotare il [illegible] fino in fondo», fece il nome, sia pure soltanto per «sentito dire», di esponenti politici di primo piano della provincia, accusò i colleghi, raccontò di [illegible] stato picchiato e minacciato in carcere per ordine di Bruno Morri, uno dei principali imputati del processo.

Semeria, secondo il capo d'imputazione, si sarebbe appropriato di venti milioni, nel periodo compreso tra il 31 ottobre ed il 29 [illegible] del 1980. Altri cento milioni, sarebbero [illegible] nelle sue tasche durante l'arco dell'intero 1980.

Lunedì mattina, dopo l'avvocato Pietro Scarpa, parleranno gli avvocati Cafasso, Latini, Vernazza e Tonani. *(g. p. m.)*

Le conseguenze del progetto per lo spostamento a monte della ferrovia

Taggia: il binario [illegible] doppio e [illegible] contro il nuovo municipio

Nel tracciato anche una [illegible] [illegible] popolari di regione Leva - Problemi esaminati in Comune

TAGGIA — A distanza di alcuni mesi dall'inizio dei lavori di spostamento della ferrovia, a monte nella piana, tra Arma e Taggia (se verranno rispettate le previsioni, si comincerà a scavare nella prossima estate), il Comune della Valle Argentina è alle prese con gravi problemi.

Il progetto dei tecnici delle Ferrovie dello Stato rischia infatti di avere pesanti conseguenze per Taggia: il tracciato investe il nuovo palazzo comunale, [illegible] inutilizzato, in via San Francesco, e le case popolari in regione «Leva». Il problema, già sollevato nei mesi scorsi dal consigliere del pci, Carlo Tiri, è stato affrontato l'altra sera in una riunione della commissione urbanistica, presieduta dall'assessore Matteo Anfossi, socialista.

La piana di Taggia ospiterà l'unico tratto «scoperto» della ferrovia a monte in tutto il comprensorio sanremese. Dei 24 chilometri di rotaie previsti tra Santo Stefano al Mare e Ospedaletti, infatti, ben 23 sa[illegible] in galleria ([illegible] si sta costruendo il tunnel da Valle Armea verso Sanremo). Il restante chilometro, invece, che attraverserà appunto la Valle Argentina, sarà in superficie.

In pratica, la ferrovia uscirà dalla galleria della collina di Castellaro, sull'argine sinistro del torrente Argentina, per rientrare sottoterra proprio all'altezza del nuovo palazzo comunale, in via San Francesco. Nel suo tracciato alla luce del sole, dopo aver scavalcato la superstrada che collega Arma a Taggia, dovrà incontrare uno dei quattro palazzi che compongono il complesso di case popolari in regione «Leva».

Nel progetto esecutivo inviato dalle ferrovie al Comune (i lavori sono già stati appaltati alla Cogefar), con l'allegata richiesta di esproprio dei terreni, [illegible] figura poco la zona del palazzo comunale. *«Sul progetto iniziale* — [illegible] Matteo Anfossi — *è chiaramente indicata l'ala a nord dell'edificio, ed in particolare la scala esterna».* In quel punto la ferrovia sarà già in galleria, alla profondità di circa 15 metri.

I tecnici hanno già previsto che la misura non garantirà affatto da conseguenze sull'edificio. Anzi, è già stato preventivato il crollo della volta della galleria, con il terreno sovrastante, e la ricostruzione in cemento armato. La scala del palazzo quindi, verrà inghiottita durante i lavori di scavo.

Per quanto riguarda le case popolari, la soluzione, [illegible] do l'amministrazione comunale, è una sola. *«Abbiamo già chiesto* — riprende Anfossi — *che le ferrovie acquistino un terreno più a valle, a distanza di sicurezza dalle rotaie, e provvedano a costruire un [illegible] palazzo, prima che venga abbattuto quello vecchio. Non possiamo certo correre il rischio che le famiglie finiscano sulla strada».*

I lavori per la costruzione del nuovo tracciato ferroviario e della stazione di Taggia (tra l'altro i binari non saranno, nella piana, al livello del suolo, bensì rialzati di circa otto metri) creeranno anche problemi per la viabilità. Dovrà [illegible] interrotto il traffico su via San Francesco (anche in questo caso la ferrovia passerà pochi metri sotto la strada), con conseguenze soprattutto per il servizio filobus. **c. d.**

Sanremo: furto sull'ambulanza

SANREMO — Un autista della Croce Verde di Arma di Taggia è rimasto vittima di un furto mentre si trovava in servizio a Sanremo. I [illegible] hanno anche danneggiato l'autoambulanza. L'episodio è avvenuto l'altra notte.

La Croce Verde, che svolge servizio di guardia medica, era stata chiamata in via Gioberti. Il conducente, Gabriele Pirani, si è recato insieme al medico di guardia in [illegible] del paziente.

Quando ha fatto ritorno all'ambulanza, ha trovato il vetro anteriore frantumato. I teppisti si sono impossessati di un borsello contenente solo documenti. *(c. g.)*

Blocca i ladri entrati in [illegible]

POMPEIANA — Due «topi d'appartamento» sono stati arrestati dai carabinieri di Santo Stefano al Mare mentre tentavano di svaligiare l'abitazione di Sergio Ginatta, insegnante.

Sono Roberto Di Giovanni, 38 anni, imbianchino, e Alfonso Cosimo, 26 anni, abitante a Riva Ligure. E' stato lo stesso proprietario a bloccare i due giovani, poi consegnati ai carabinieri. Dovranno rispondere di tentato furto aggravato. *(c. d.)*

Una proposta del partito comunista di Imperia

Università a Costarainera con [illegible] sede di Medicina?

IMPERIA — La città avrà presto una sede staccata dell'Università di Genova, Facoltà di medicina? La proposta è stata lanciata dal partito comunista di Imperia. Dice Mauro Torelli, segretario provinciale [illegible]: *«L'idea non è poi così fantasiosa e avveniristica. La sede che potrebbe avere l'Università è il grande complesso immobiliare e strutturale di Costarainera. A quanto sembra, l'ospedale rischia lo smantellamento a causa delle programmazioni sbagliate della dc. Per evitare che, in un prossimo futuro, tutto lo stabile rimanga inutilizzato, è necessario sfruttarlo in qualche modo. L'Università è sicuramente tra quelli migliori».*

A questo proposito sarebbero già stati presi contatti con gli organismi regionali competenti e la proposta [illegible] sarebbe stata sottovalutata. Accanto all'idea di creare [illegible] Facoltà di medicina a Costarainera, *«fatta la necessaria verifica dell'attualità scientifica»*, ce [illegible] [illegible] anche altre. Quella, per esempio, di creare un centro per l'assistenza agli anziani.

Afferma [illegible] Puppo, consigliere comunale del pci: *«Non si tratta di proporre una [illegible] ospedaliera di geriatria. Sarebbe senza senso, perché gli anziani ammalati [illegible] curati nell'ambito delle strutture ospedaliere normali; tutto questo senza contare le limitazioni ristrettissime imposte dal governo per la [illegible] lizzazione di nuove divisioni. Si può pensare di creare, invece, un'assistenza per gli anziani che soffrono di disturbi [illegible] nici e che non possono essere curati a casa. Nell'ospedale di Costarainera, quindi, si possono organizzare "comunità alloggio" e "alloggi protetti" per un'assistenza anche di tipo psichiatrico».*

Infine il pci, sempre a Costarainera, propone di realizzare un centro odontoiatrico *«che l'Usl non ha mai istituito».* Secondo i comunisti *«il settore dentistico fa parte dei servizi carenti della provincia di Imperia, ed è un servizio quasi esclusivamente esercitato da studi privati che [illegible] [illegible] neanche convenzionati: non tutti hanno la possibilità di pagare le salatissime parcelle dei dentisti ed è giusto allora che si pensi la struttura pubblica a fornire la possibilità di prestazioni gratuite».* **E. E.**

Diano chiede la fermata di più treni

DIANO MARINA — Perché il treno diretto Torino-Ventimiglia, che parte da Porta Nuova alle 13,53, non ferma a Diano Marina, dove soggiornano moltissimi turisti piemontesi? Chi [illegible] [illegible] ser[illegible] abitualmente, deve scendere ad Alassio (e proseguire poi con il Milano-Bordeaux, che, pur essendo un convoglio internazionale, sosta alla stazione dianese) oppure a Imperia-Porto Maurizio, e tornare indietro [illegible] [illegible] autobus.

Dell'esigenza di istituire questa nuova fermata, per ridurre il disagio degli utenti, si parlerà domattina, [illegible] 9, alla Camera di commercio di Imperia, durante una riunione con prefettura, provincia, ente Provinciale per il Turismo, aziende di Soggiorno, sindaci.

[illegible] [illegible] a Imperia

[illegible] — Deve la vita ad alcuni passanti che lo hanno visto in [illegible] con la sua barca al largo di Imperia. E' un pescatore professionista, Antonio Masiello, 50 anni, via Cascione 28. La Capitaneria di porto è immediatamente intervenuta e lo ha salvato. E' [illegible] ieri pomeriggio.

Alcune persone che si trovavano sul Molo Lungo di Porto Maurizio, hanno notato un'imbarcazione in difficoltà per il mare estremamente agitato. Hanno avvertito la Capitaneria. Una motovedetta, con a [illegible] il capo Nicola Pomes e i sergenti Novelli, Cagol e Vandone, è immediatamente partita e ha raggiunto la barca. *(g. g.)*

Un «caso» all'Aamaie di Sanremo

Non pagano la luce perché [illegible] al buio

SANREMO — *«Risulta inequivocabilmente che diverse utenze elettriche, anche di privati, o di associazioni, [illegible] pagano la corrente che consumano»*, affermava [illegible] lettera inviata nelle settimane scorse da due consiglieri dell'Aamaie (l'azienda municipalizzata che gestisce il servizio idrico ed elettrico nella Città dei fiori) al sindaco Vento.

Alcuni di quei privati non pagherebbero l'energia elettrica semplicemente perché... non sono allacciati alla rete di distribuzione. E' il [illegible] di Antonietta Gaudio e Primo Bardi, residenti in [illegible] Inglesi 137. I quali precisano: *«Non paghiamo la luce per i locali contestati, data la mancanza di impianto elettrico nei locali stessi».*

I loro nominativi [illegible] inseriti nel documento che i consiglieri dell'azienda, Eugenio Donato e Bruno Taulaigo, del pci, avevano inviato all'amministrazione comunale, con il lungo elenco degli utenti che sarebbero a carico pubblico *«per ragioni non ben definite».* Un elenco ricavato direttamente da una lettera inviata dalla stessa Aamaie, nel 1978, a Palazzo Bellevue, con la dicitura *«Regolamentazione consumi di acqua ed energia elettrica in stabili di proprietà comunale».*

[illegible] segnalazioni, in alcuni casi, sarebbero state fatte *«al buio»*, [illegible] risponderebbero cioè alla realtà. [illegible] tempestività dell'azienda «avrebbe coinvolto persone estranee alla vicenda. In ogni caso, il fenomeno esiste, e la raccomandata dei due consiglieri si concludeva con la richiesta che l'amministrazione *«voglia provvedere [illegible] sollecitudine alla verifica della posizione di tutti coloro che per anni hanno goduto di una situazione di beneficio».*

Senza, naturalmente, far pagare chi l'impianto elettrico non ce l'ha nemmeno. **c. d.**

Bordighera [illegible] Bilinsky

BORDIGHERA — Oggi nella sala teatro del Palazzo del parco, commemorazione del primo anniversario della morte del pittore polacco Roman Bilinsky, scomparso l'anno scorso all'età di 84 anni.

La manifestazione, organizzata [illegible] biblioteca e dal Comune, inizierà alle ore [illegible] con un breve intervento dell'assessore alla Pubblica Istruzione Renata Olivo. Sarà poi proiettato un film documentario di Lino Cremon e parleranno Lucio Martelli, il genero Claudio Capello giornalista del Tg2, Ivana Taggiasco che è [illegible] l'ultima mo[illegible] del maestro, Jean Jacques Hoffmann studioso d'arte, il geometra Parotto [illegible] collezionista. *(l. m.)*

TRIBUNALE di IMPERIA
Esecuzione contro Massabò Fulvio
Avviso Vendita Immobile

Il giorno 15 aprile 1982, alle ore 10, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Imperia, sarà posto in vendita, all'incanto e nei modi di legge, il seguente immobile:

Lotto unico: appartamento sito in Imperia, foglio 5 di Oneglia, mappale 772, subalterno 13, piazza Unità Nazionale 19, piano sesto, zona censuaria I, categoria A/2, [illegible] 3, vani cinque, composto di tre grandi vani, cucina, bagno e secondo servizio, accessori, due bal[illegible].

Prezzo base d'incanto, lire 120 milioni; cauzione lire 12 milioni; spese presunte lire 24 milioni; offerte in aumento non inferiori a lire 400 mila.

Pagamento dell'intero prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione mediante libretto postale infruttifero.

Le domande per partecipare all'incanto, in carta da bollo ordinario da L. 700, con l'indicazione del codice fiscale, accompagnate da due marche da bollo ordinarie da L. 500 ciascuna, dovranno essere presentate in Cancelleria entro il giorno 14 aprile 1982 unitamente ai depositi di cauzione e spese presunte da versarsi mediante separati assegni bancari circolari e trasferibili intestati al Cancelliere [illegible] del Tribunale di Imperia.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria Esecuzioni del Tribunale di Imperia.

Avv. C. Modol

Anche [illegible] Capo un progetto per due chilometri

La passeggiata a mare unirà le due Albissole

**Per [illegible] prima parte sono già in corso le procedure d'appalto
Garage, night club, bar e negozi sul tracciato dell'ex ferrovia**

ALBISOLA [illegible] — Tra un paio d'anni, a Capo, ci sarà una delle più belle passeggiate della Riviera. Si collegherà a quella [illegible] Albissola Marina e, con un percorso in riva al mare di un paio di chilometri, rappresenterà un incentivo turistico di grande valore.

Attraverserà il torrente Sansobbia sull'ex ponte ferroviario debitamente sistemato, toccherà la vecchia stazione nella quale troveranno sede uffici pubblici, locali per mostre e servizi, e finirà all'altezza dei Bagni Pescetto.

Per la prima parte, quella compresa tra il torrente e l'ex sede della Croce Verde [illegible] già in corso le procedure d'appalto. Al comune questi primi lavori non dovrebbero costare una lira. In quanto [illegible] spera [illegible] essere eseguiti da privati in cambio di [illegible] sioni. In questo tratto dell'ex ferrovia, è prevista, infatti, la costruzione [illegible] un garage sotterraneo, di un night club, di piccoli bar e negozi; in cambio del diritto di superficie i privati interessati [illegible] realizzazione e gestione di [illegible] strutture dovrebbero costruire a loro spese gli impianti e i servizi pubblici [illegible] una pista per il pattinaggio e i giardini.

«Riteniamo attuabile questa idea — dice il [illegible] Giuseppe Vallerino — *e non dovremmo quindi trovare difficoltà per un sollecito avvio di tali opere».*

Per quanto riguarda il secondo stralcio, che comprende il tratto tra l'ex Croce Verde e i Bagni Pescetto, il comune ha già ottenuto promessa di finanziamento da parte della Cassa depositi e Prestiti. La spesa è prevista in 750 milioni. Si tratta [illegible] abbassare leggermente il «rilevato» e sistemare tutta la zona a passeggiata con ampie zone verdi attrezzate.

Contemporaneamente alla sistemazione e utilizzazione delle ex aree ferroviarie il [illegible] mune avvierà anche un'opera [illegible] bonifica della spiaggia che grazie ad interventi di ripascimento ha oggi raggiunto [illegible] profondità [illegible] cinquanta metri. Sino a qualche tempo fa il mare raggiungeva [illegible] più punti la vecchia strada ferrata.

«Al posto delle attuali [illegible] strutture — osserva il sindaco — *i titolari dei bagni marini dovranno realizzare eleganti stabilimenti in muratura e vetro che non stonino, ovviamente, con [illegible] la zona alle loro spalle. Ogni stabilimento inoltre potrà contare su cinquanta metri di spiaggia. In tal modo, tenuto conto che il comune intende attrezzare un'ampia spiaggia libera, riusciremo a mantenere in vita tutti gli attuali bagni marini».*

Altre iniziative sono però allo studio per dare [illegible] volto nuovo alla zona litoranea [illegible] Albissola Superiore. In particolare si [illegible] approfondendo l'ipotesi di realizzare alla [illegible] del [illegible] un porto fluviale. E' un'idea di cui non si [illegible] molto parlare perché è ancora allo [illegible] embrionale e perché potrebbe rivelarsi irrealizzabile anche se [illegible] prime, sommarie risposte date da alcuni tecnici sono abbastanza confortanti.

Intanto si stanno definendo i piani e i progetti per l'istituzione del «museo della ceramica» di cui, ma inutilmente, si parla da anni mentre, sia pure sporadicamente, proseguono i tentativi per un accordo con la proprietà sull'uso e sulla sistemazione della stupenda «Villa Gavotti». Infine l'amministrazione comunale sta pensando alla creazione di un grande centro socio-commerciale [illegible] dovrebbe sorgere nella caratteristica borgata di Luceto.

Per quanto riguarda invece altri problemi come la ristrutturazione della «Casa [illegible] riposo» e [illegible] creazione [illegible] alloggi protetti [illegible] gli anziani, il comune intenderebbe alienare alcuni suoi immobili per finanziare, [illegible] il ricavato (si parla di circa 800 milioni), anche tali opere. **n. s.**

Savona, giornata mutilati e invalidi

SAVONA — Si celebra oggi a Savona [illegible] «32ª giornata del mutilato e invalido del lavoro», organizzata [illegible] sezione provinciale. Alle 8 verrà celebrata nel duomo [illegible] messa in suffragio dei caduti. Alle 9, [illegible] via Guidobono, davanti alla sede, partirà il corteo che si recherà in piazza Mameli dove verrà deposta una corona al monumento ai caduti.

Alle 9,15, nella zona della Torretta, verrà lanciata [illegible] corona per i caduti e i dispersi in mare. Alle 10, nella sala [illegible] Compagnia Portuale «Pippo Rebagliati», verranno consegnati, dopo la relazione del segretario della Cgil Lino Alonzo, i brevetti ed i distintivi di onore [illegible] mutilati ed invalidi del lavoro. *(g. p. c.)*

L'assessore regionale all'Industria interviene nella polemica [illegible] Albenga

Cave di pietra e inquinamento Garassino nega nuovi scavi

Nessun nuovo permesso è stato concesso alla ditta Eges per i lavori nel Centa - L'attività limitata alla bonifica della zona - Le voragini dovranno essere tutte riempite

Giancarlo Garassino

ALBENGA — *«Non [illegible] stata autorizzata nessuna nuova [illegible] e neppure ulteriore attività estrattiva. Le notizie diffuse in proposito sono imprecise e strumentalizzate».* Così l'ing. Giancarlo Garassino, assessore regionale all'Industria, è intervenuto nella polemica sorta ad Albenga sulla possibilità [illegible] alla società Eges di proseguire l'escavazione [illegible] materiale pietroso nel letto del fiume Centa, in località Bosco, contro il parere negativo espresso [illegible] l'amministrazione comunale.

«In base all'autorizzazione rilasciata dall'assessorato regionale all'Industria — precisa ancora Garassino — *qualsiasi movimento [illegible] materiale pietroso è finalizzato al ripristino ambientale che dovrà essere completato entro due anni. Non era logico far cessare l'attività volendo escludere [illegible] possibilità che chi ne ha tratto profitto lasciasse [illegible] situazione allo stato attuale, senza porvi rimedio. Tra due anni cesserà completamente qualsiasi attività estrattiva. Mi pare che il problema non si sia acuito ma si avvii ad una soluzione definitiva».*

L'attività della cava viene quindi limitata, allo scopo di bonificare la zona, a un'area più ristretta che deve mantenersi a 50 metri dall'argine del fiume e a 20 metri da una strada vicinale che la fiancheggia. Le voragini aperte lungo gli argini e che minacciano di inquinare le falde idriche dovranno essere riempite di materiale inerte e ricoperte con un metro [illegible] terra vegetale. [illegible] questa decisione la Regione Liguria è giunta, in base alle disposizioni di legge del '78 e del '79, che prevedono «piani di coltivazione nelle aree compromesse».

Il provvedimento di Garassino poggia su pareri favorevoli espressi dall'Ispettorato forestale, dal Genio civile e [illegible] Comitato tecnico per l'ambiente. *«Se nelle buche aperte dagli scavi* — soggiunge Garassino — *sono stati eventualmente scaricati materiali inquinanti, siamo di fronte a violazioni che vanno perseguite, ma questo non può invalidare la scelta della Regione che vuol mettere fine a decenni di saccheggio».*

L'assessore regionale precisa infine che probabilmente in anni più recenti è mancata la vigilanza e possono esserci state discariche abusive *«ma questo non si può addebitare a noi che siamo in carica da pochi mesi. In ogni [illegible] nel prossimo giugno la Regione Liguria disporrà di un proprio corpo di polizia mineraria per i necessari controlli».* **g. m.**

E' «battaglia» a Borghetto per la strada di Pineland

BORGHETTO S. S. — Rischiano di venire sospesi a Borghetto Santo Spirito, a seguito di ricorsi al pretore e al Tribunale amministrativo regionale, i lavori di ampliamento e di rettifica di via Pairoli, la strada che collega il centro abitato [illegible] «Pineland». E' in corso, su progetto comunale, uno sbancamento con taglio di alberi per la costruzione di un ponticello e di [illegible] sottopassaggio, l'esproprio parziale di un cortile condominiale con demolizione [illegible] quattro box per auto già regolarmente censiti a catasto.

Ad opporsi [illegible] lavori, ormai in corso da qualche mese, sono trenta famiglie proprietarie del condominio Parioli [illegible] numero civico 12 e 14, che attribuiscono all'amministrazione comunale, e [illegible] sindaco architetto Pier Luigi Bovio, presunti gravi abusi e [illegible] procedura troppo «disinvolta» per l'esproprio.

Giulio Mantelli, con la moglie Giuliana Amelotti, che risultano essere i maggiori contribuenti borghettini, Franco Larovere, Annalisa Maini, Adriano Mortarelli affermano: *«Avevamo già sporto tempo addietro una querela per invasione di terreno ed esercizio arbitrario nei confronti del sindaco, ma con l'amnistia il procedimento è caduto. Dall'amministrazione comunale abbiamo avuto soltanto parole ma nessun provvedimento concreto per i danni che vengono arrecati alla proprietà condominiale».*

I condomini mettono principalmente sotto [illegible] procedura di esproprio eseguita nei confronti del dottor Dino Marinoni, di Milano, che risultava essere il proprietario dell'area secondo il catasto rurale (non aggiornato) ma che in realtà, oltre ad essere nel frattempo deceduto, [illegible] venduto il terreno per costruire il condominio.

Gli attuali proprietari affermano: *«Gli eredi del dottor Marinoni, quando venne notificato l'esproprio, segnalarono [illegible] Comune che la proprietà era stata da tempo trasferita e che su [illegible] essa erano sorti edifici, nessuno però si [illegible] mai preoccupato di prendere contatti con noi. Il sindaco alle nostre rimostranze circa la procedura di esproprio ha sempre sostenuto che la pratica è perfettamente regolare».* **g. m.**

E' sorto a Cairo comitato per la pace

CAIRO — Anche a Cairo Montenotte si [illegible] costituito il «Comitato per la pace che organizzerà nei prossimi mesi una serie [illegible] iniziative. Prima fra tutte una marcia che dovrebbe, secondo le intenzioni, coinvolgere tutti i lavoratori e gli studenti della Val Bormida. Al comitato, nato su iniziativa dell'Anpi, hanno aderito tutte le forze politiche e sociali e gli enti locali della vallata. *(g. p. c.)*

Rinviati a giudizio in due

Storie di minacce per avere la casa

Accuse all'impresario Quarto e a un commerciante

SAVONA — L'impresario Gian Piero Quarto, [illegible] anni, Cairo Montenotte, via Martiri della Libertà 21, e Marco Sardo, Carcare, via Barrili 52, grossista [illegible] generi alimentari [illegible] stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore di Savona. Sono accusati di minacce e violenza privata contro i coniugi Mario Amari e Giuseppina Parola, 36 e 34 anni, ex dipendenti del Sardo. Inoltre, il commerciante deve rispondere [illegible] avere trattenuto indebitamente [illegible] mila lire sulla liquidazione dei due dipendenti.

I fatti risalgono all'estate di due [illegible] [illegible] sono. Secondo l'accusa, l'impresario e il commerciante avrebbero obbligato la coppia a sottoscrivere una dichiarazione [illegible] la quale si impegnava a lasciare libero l'appartamento affittato da Gian Pietro Quarto, tramite Marco Sardo, entro il 1980.

Al momento della stipulazione del contratto Mario Amari e Giuseppina Parola erano alle dipendenze di Sardo che aveva provveduto ad acquistare in un negozio [illegible] elettrodomestici [illegible] Carcare un televisore ed altri oggetti per conto dei dipendenti. Da parte di questi ultimi, l'impegno di rendere la somma con trattenute sul salario. Poi, fra il commerciante e i dipendenti avvenne la rottura: furono licenziati.

[illegible] Giuseppina Parola e [illegible] marito sarebbe stato imposto di lasciare prima della scadenza [illegible] contratto l'appartamento. L'impresario e il [illegible] merciante sarebbero ricorsi a minacce pesanti. *«Abbiamo i soldi* — avrebbero detto — *gente [illegible] voi non vogliamo sporcarci le mani. Vi faremo rompere la schiena da gente che conosciamo ed è sufficiente pagarli perché lo facciano».*

Il 22 agosto, Marco Sardo, Gian Piero Quarto e due suoi dipendenti, Valerio Venturino, 28 anni, Carcare, e Francesco di Giglio, 23 anni, si presentarono nell'appartamento [illegible] Rocchetta di Cairo, via Tecchio 1, affittato dalla coppia per mettere [illegible] dall'appartamento i mobili. Giuseppina Parola (il marito era assente e la donna stava accudendo ai figli) si rivolse ai carabinieri di Cairo. I militari intervennero e presentarono un dettagliato rapporto alla magistratura. **b. b.**

Contributo di [illegible] milioni dal Coni, l'opera potrà essere completata

Savona, campo scuola per atletica con tanti pregi e qualche difetto

E' il primo impianto del genere, ma non ospiterà manifestazioni ad alto livello

SAVONA — *Il campo-scuola di atletica leggera della Fontanassa sarà presto una realtà. Carlo Zanelli, assessore alle Finanze e vicesindaco, ha [illegible] noto infatti che il Comune ha ottenuto dal Coni nazionale un contributo di 350 milioni per l'ultimazione dell'impianto. In precedenza, lo stesso Coni [illegible] stanziato per il campo della Fontanassa altri 640 milioni. Il costo totale sarà dunque vicinissimo al miliardo.*

Che cosa significa per l'atletica leggera savonese l'allestimento di un campo scuola? «E' una struttura di base insostituibile per questo sport — *ha detto Zanelli, che in passato fu anche dirigente nazionale del Coni* —, della quale molte province [illegible] [illegible] da tempo dotate, e che invece qui a Savona ancora manca. Per questo ci [illegible] impegnati a fondo per dare all'atletica leggera un campo d'allenamento vero e proprio, riservato soltanto a questa specialità».

Già nei prossimi giorni partiranno i lavori, che saranno ultimati entro la fine di quest'anno. Con l'ultimo contributo del Coni, verrà allestita una pista a sei corsie in «tartan», mentre al centro dell'impianto ci sarà [illegible] terreno in erba riservato ai concorsi (salti e lanci). Mancano ancora i soldi per gli spogliatoi, mentre le strade d'accesso attuali [illegible] ristemate. [illegible] tratta, in pratica, del completamento [illegible] una struttura già esistente, che aveva suscitato parecchie lamentele da parte di numerose società [illegible] atletica, che non hanno ancora potuto, in pratica, usufruire del campo.

«Società e atleti — [illegible] *ripreso Zanelli* — hanno ragione, ma per poter usare in maniera ottimale l'impianto era necessario ultimarne le strutture. Ora abbiamo i soldi per farlo, e presto inaugureremo il campo-scuola».

[illegible] terreno della Fontanassa sarà in pratica riservato agli allenamenti e alla preparazione degli atleti. Non sarà in grado di ospitare riunioni di un certo livello, al massimo qualche piccolo meeting. In ogni caso, viene ad arricchire un patrimonio [illegible] impiantistico quanto mai scarno [illegible] provincia, e nel circondario di Savona in particolare. **r. bg.**

Tutti insieme a Finale per salvare il castello

FINALE LIGURE — C'è appena il tempo di registrare la nascita ufficiale di «W Finale» che subito vari gruppi ed associazioni hanno deciso di costituire un coordinamento per stabilire insieme programmi e iniziative. Hanno già aderito «Incontro», «W Finale», il gruppo speleoalpinistico, i volontari antincendi, gli scouts, il centro turistico giovanile, gli escursionisti ed altri ancora.

Obiettivo comune il rilancio del patrimonio naturalistico e storico del Finalese nel rispetto delle competenze e dell'autonomia di ciascun gruppo. Punto di partenza il recupero della fortezza [illegible] Castelfranco, dopo i primi interventi dello scorso anno.

Dopo la ritrovata agibilità, anche parziale, il coordinamento vuole proporre al Comune due ipotesi [illegible] utilizzo del castello. La prima, che prevede una piccola spesa, [illegible] quella di trasformare Castelfranco in una specie di belvedere sul mare. Sarebbe sufficiente una bella pulizia ed eliminare possibili pericoli. La seconda prevede la creazione nel piazzale maggiore [illegible] una piazza capace di 150-200 posti per manifestazioni teatrali, musicali e folcloristiche.

Ieri pomeriggio i rappresentanti dei vari gruppi si [illegible] no recati nella fortezza, insieme ad una delegazione di «Italia Nostra».

Varazze, alle 9 via alla marcia

VARAZZE — Parte stamane alle 9, la «Quattro passi e demos», marcia agonistica e non competitiva organizzata dalla Polisportiva San Nazario di Va[illegible] [illegible] collaborazione con La Stampa-Cronache della Liguria.

Saranno centinaia gli appassionati e amatori al via della marcia. *(r. bg.)*

La minoranza accusa la giunta [illegible] immobilismo

Riesplode la vicenda Stoppani battaglia in Comune ad Altare

ALTARE — Il [illegible] di Altare, Silvano Oddera, e la giunta comunista [illegible] [illegible] questi giorni attaccati duramente dal [illegible] [illegible] minoranza della democrazia cristiana, che li accusa di immobilismo e chiede un dibattito pubblico tra tutte le forze politiche.

«Da tre mesi, esattamente dal 29 dicembre — dice Enrico Garrone, segretario della sezione della dc — *ad Altare non si riunisce più [illegible] Consiglio comunale. Quando il sindaco si deciderà finalmente a convocarlo i consiglieri saranno sommersi da un mare di delibere e di punti in discussione che rendono impossibile il dialogo sereno».*

Secondo la minoranza, il primo cittadino ha dimenticato alcuni tra i [illegible] più scottanti che l'amministrazione aveva promesso di affrontare. Appena insediata la giunta ad Altare era scoppiato il caso Stoppani. Un referendum popolare aveva detto no alla costruzione dell'industria chimica.

«E' passato molto tempo — dice Garrone — *e la giunta non ha ancora riferito sull'esi[illegible] del ricorso fatto dalla ditta che insiste per venire ad Altare, ma, [illegible] ancora più grave, il Consiglio comunale non ha ancora deliberato».*

I tre rappresentanti di minoranza, Pietro Ferraro, Aldo Zampa e Felice Brondi ricordano poi al sindaco le promesse fatte sull'erogazione entro la primavera del 1981 [illegible] [illegible] metano. [illegible] altaresi però, [illegible] fa notare, fino [illegible] ora sono stati sollecitati solo per i versamenti in danaro.

Un altro punto riguarda la situazione della scuola elementare dove i lavori in corso avevan[illegible] indotto i genitori a sottoscrivere un documento in cui si denunciava la pericolosità dei [illegible]

Infine i democristiani pongono l'accento sulla questione dell'acquedotto. **g. p. c.**

Sar: sospese le agitazioni

SAVONA — Sono temporaneamente sospese le agitazioni del personale delle autolinee Sar che, da tempo, creavano disagi nel Ponente della provincia (comprensorio [illegible] Finale sino [illegible] Andora). [illegible] sindacato degli autoferrotranvieri ha deciso di riprendere il servizio di scuolabus e quello di noleggio privato a partire da domani, lunedì.

In questi giorni, infatti, la situazione sembra avviarsi a soluzione dopo gli impegni assunti dai Comuni. (l. p.)

Insulta agenti arrestato a Ceriale

CERIALE — La squadra mobile di Savona ha arrestato venerdì sera Calogero Di Raimondo, un siciliano di 34 anni residente ad Albenga. L'accusa è di oltraggio aggravato. Di Calogero era nel bar Amsterdam [illegible] Ceriale quando sono entrati alcuni agenti.

Mentre una guardia chiedeva le generalità a [illegible] giovane, Maria M., 17 anni, [illegible] Albenga, che rifiutava di rispondere, Di [illegible] si è intromesso nella discussione e ha iniziato ad insultare gli agenti. [illegible] questo punto sono scattate [illegible] [illegible]. Il siciliano [illegible] stato accompagnato in questura. *(g. p. c.)*

Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale

Borgio spende due miliardi per avere una nuova scuola

BORGIO VEREZZI — E' il momento per Borgio Verezzi di dare un nuovo volto alle strutture scolastiche fra le più carenti [illegible] tutta [illegible] provincia. Nell'ultima riunione del Consiglio comunale è stato approvato all'unanimità il progetto di sistemazione e ampliamento del complesso di via Vittorio Veneto; secon[illegible] [illegible] l'amministrazione dovrà soddisfare le esigenze future di tutta la popolazione scolastica.

L'intervento, che al momento attuale viene valutato in circa 2 miliardi e mezzo di lire, doterà Borgio di una struttura capace di [illegible] posti per l'asilo nido, 60 per la scuola materna, 250 per le elementari e [illegible] per le medie. Un progetto molto ambizioso che sarà ovviamente realizzato a stralci. Il primo prevede [illegible] parziale ampliamento e la totale ristrutturazione dell'attuale edificio, usufruito dalle elementari, con dotazione [illegible] una palestra provvisoria.

Per questa prima fase, che scatterà a tempi molto brevi, è già stato concesso un mutuo in conto capitale da parte della Regione di 500 milioni di lire. Si ricaveranno così i locali per la direzione, servizi speciali, visite mediche e le prime quattro aule. Sarà anche ristrutturato con nuovi criteri il piano terra: saranno ospitati l'asilo nido e la scuola materna.

Anche le aule al piano superiore [illegible] concepite con nuovi criteri: si prevedono pareti mobili per permettere la creazione di locali per lavori interdisciplinari e per sopperire alle carenze [illegible] aule.

«Il miglioramento delle strutture scolastiche — commenta l'assessore ai Lavori pubblici, Aldo Aicardo — *[illegible] sempre stato uno degli obiettivi principali di questa amministrazione. Oltre alla scuola, rispettando i nostri programmi, abbiamo risolto il problema del depuratore, sono in corso [illegible] realizzazione i lavori degli impianti sportivi e della passeggiata.* **a. d.**

Ladruncolo bloccato

SAVONA — Venerdì la squadra mobile [illegible] arrestato a Savona Paolo Gramaglia, 19 anni, abitante in via Moizo 19. Sarebbe l'autore di un furto [illegible] [illegible] [illegible] pomeriggio alla pensione Villa Bianca, nei pressi della [illegible] ferroviaria, dove erano spariti due portafogli ed alcune radio.

Dalla descrizione degli inservienti gli agenti sono risaliti a lui. Il giovane arrestato [illegible] fatto il nome anche di due minorenni. (g. p. c.)

Porto e industria dibattito a Savona

SAVONA — I temi del porto, dell'industria e dell'energia sono stati dibattuti ieri al convegno indetto dalla federazione provinciale del partito comunista e svoltosi nella sala consiliare del Comune. Tra i presenti il presidente della Provincia, Abrate, il presidente dell'Ente Porto, Siccardi, e il presidente dell'Unione Industriali.

Nella [illegible] relazione introduttiva il sen. Giovanni Urbani, ha riassunto e illustrato la posizione comunista [illegible] tali problemi, riaffermando il concetto di «contestualità» nella realizzazione dei porti. *(m. s.)*

Un'altra impresa [illegible] Del Monte Savona, che vince [illegible] trasferta a Pescara 7-6

Crapiz grande trascina la Rari

Il portiere [illegible] grande protagonista - Ancora [illegible] arbitraggio sfavorevole per [illegible] squadra di Mistrangelo - Un terzo tempo impeccabile e [illegible] finale teso ed emozionante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PESCARA — Chi sussurrava che la Del Monte Savona [illegible] è squadra da trasferta è servito. Una vittoria tiratissima (7-6) per i biancorossi a Le Naiadi di Pescara, contro una formazione [illegible] ha fatto rimanere col batticuore tutto il clan savonese non è da tutti.

Grande conferma in alta classifica, quindi, per i savonesi, autori di una partenza stentata, e [illegible] anche di questa prima [illegible] stagionale giocata all'aperto, con evidenti problemi di riscaldamento prima e di respirazione poi.

Dopo [illegible] 2' [illegible] gara, espulso Zunino e gol di D'Altrui su [illegible] di Pesci. Timida reazione della Rari, ma è [illegible] il Pescara a segnare, con Rapini al 3'30". Ci pensa poi Fabrizio Falco, al 4'58", a siglare la prima rete biancorossa: e il tempo si chiude sull'1-2.

Gli arbitri, i casalinghi La Gioia e Ricci di Taranto, assegnano subito in apertura di seconda frazione [illegible] rigore [illegible] Pescara, e realizza Pesci. Bortoletto inventa un tiro maligno al 1'25", ed è il 2-3. Ma poco dopo Raducci riporta in gol il Jeans West. E' un momento critico per la Del Monte: traversa di Del Gaudio, e sul rovesciamento di fronte un gigantesco Crapiz, decisamente l'uomo [illegible] più dei savonesi, comincia il [illegible] show, parando tre tiri consecutivi dei padroni di casa. Un'altra rete sarebbe forse stata letale per la Rari, e invece, al 5'44" Del Gaudio accorcia le distanze.

E poi via [illegible] terzo tempo. Il solito, incontenibile terzo tempo della Del Monte: mentre Crapiz blocca ogni tentativo dei locali, e Bortoletto, Pisano e Sciacero chiudono alla grande i varchi in difesa, si scatena la travolgente pallanuoto della Rari: [illegible] Del Gaudio al 3'41", poi la cava firma l'importante rete del sorpasso (5-4) al 5'25", infine Sciace[illegible] al 6'10" su assist di Pisano infila il pur bravo [illegible]. L'annichilito Pescara [illegible] blocca e sta a guardare i furiosi assalti [illegible] ragazzi di Mistrangelo.

Ma non è finita: Un po' [illegible] rilassamento e la prevedibile

Crapiz, portiere azzurro — L'allenatore Mistrangelo

reazione degli abruzzesi, e si soffre fino all'ultimo.

Quarto tempo: la Del Monte sembra controllare, perfino giochicchiando come il gatto col topo, specie dopo il 7-4 ottenuto da [illegible] Gaudio su rigore al 1'47". E invece un paio di incertezze rimettono in corsa il Jeans West. D'Altrui è bravissimo ad infilarsi tra Bortoletto e Crapiz, poi i biancorossi perdono palla in attacco, e Rapini trova il 6-7 con ancora quasi 4' da giocare.

Ci si mette perfino il pubblico, [illegible] ad allora educato e corretto, a ribollire [illegible] i savonesi, in vasca e in tribuna. Ma La Rari si dimostra degna della palma di «grande». Tutti e nove gli avvicendati in vasca fanno a gara nel dare e restituire botte, con un cuore grande così. Poi, a 10" dalla fine, il capolavoro di Crapiz, che va a bloccare un tiro scagliato [illegible] Mare [illegible] due passi, solo davanti alla porta. Finisce [illegible] tanti abbracci, e la sicurezza [illegible] uno dei posti al vertice, alla fine, sarà tutto biancorosso.

«Non è stata certo la nostra più bella partita — ha detto [illegible] tiratissimo Mistrangelo alla fine — *e non poteva esserlo. L'impianto scoperto, un Pescara "arrabbiato" e dalla classifica deficitaria, arbitri sicuramente troppo casalinghi. Ma l'importante è che il collettivo, ancora* [illegible] *volta, abbia tenuto il campo con grande abilità».*

Il [illegible] ed equo giudizio del tecnico, che ha riconosciuto [illegible] carenze tecniche della squadra in questa gara ma ha giustamente posto l'accento sul «cuore» dei ragazzi, trova conferma in tutti.

Oltre alla battaglia con avversari, pubblico e arbitri, la Del Monte ha vinto quella più importante, contro se stessa e quei nervi che neppure i ragazzi credevano forse [illegible] avere così saldi. r. bg.

Il primo tagliando per votare il migli[illegible]re della Rari verrà pubblicato martedì

Gli altri risultati e la classifica nelle pagine di sport.

Moto Club Valdolivi premia i piloti

SANREMO — Il Moto Club Valdolivi di Sanremo ha premiato i suoi piloti per la stagione 1981. Nel [illegible] veloci[illegible] i riconoscimenti sono andati a Mauro Tronca ed a Roberto Guerrini per le loro prestazioni nella 50 cc, a Galliano Scali e Nicolino Cavicchia per la 125 cc, ad Alberto Guerini [illegible] la 250 cc, e Ennio Garrione e Giancarlo Marafioti per la 500 cc.

[illegible] il motoraduniamo premi a Mauro Filippi, Adriano Ferrandini, Antonio Baria, Sergio Piana, Sauro Tarassi, Gianni Rampino, Nunzia Brischetto, Gianni Balestra, Rosalba Crusco, Carmen Pazzari, Bruno Altomonte, Paolo Righetto, Giammario Benso e Paola Tronca. (b. m.)

Promozione - Polemiche alla vigilia ricordando l'andata

Il Varazze [illegible] la Cairese (c'è «veleno» nella sfida)

[illegible] Cairese a caccia di record (non le resta altro per dare il sigillo a una stagione trionfale) trova il Varazze che vuole chiudere [illegible] *«gestione Maglioni»* senza sconfitte. E' l'ultimo appuntamento che conta di una stagione che si sta spegnendo. Da domenica prossima il campionato di Promozione va in [illegible] per quindici giorni, perché la rappresentativa è impegnata in Abruzzo nel trofeo Barassi. Alla ripresa non rimarrà altro che sistemare la coda (Alassio, Ovadamobili, Rivarolese e Cornigliànese lottano per non retrocedere) visto che in testa nessuno osa avanzare riserve [illegible] diritto della Cairese di salire in Eccellenza.

Partita senza «sugo» al Rizzo? Neanche per sogno. Il Varazze vuole fare la sua figura, in settimana qual[illegible] in vista ha ricordato gli incidenti dell'andata (Marcolini ferito all'arcata sopraccigliare, Roveta espulso, Maglioni che litiga con Spinello) e ha detto che la Cairese risponderà a suon [illegible] [illegible]. Una specie di dichiarazione di guerra anticipata, la capolista al «Pino Ferro» non era stata trattata con i dovuti riguardi.

A Varazze sono caduti dalle nuvole. *«Ma che cosa era [illegible] all'andata di grave?* — [illegible] il dirigente nerazzurro Gino Del Bene —. *E' assurdo che a Cairo parlino [illegible] quei toni così accesi. La partita era stata vibrante ma in tribuna non era successo niente. Negli spogliatoi sono volate solo alcune parole, qualcuno si era scaricato dopo la tensione accumulata in novanta minuti».* Aggiunge Gian[illegible] Zunino, uno dei capi della tifoseria: *«Andremo comunque a Cairo per gridare: "Forza Varazze". Saremo in parecchi».*

Le squadre. Mino Persen[illegible] può recuperare Brondo e Fadda, Maglioni non ha a disposizione Gallardini squalificato. Il Varazze è ancora in corsa per il secondo posto, [illegible] perde da diciotto domeniche. Se lasciano imbattuti anche il «Rizzo» [illegible] i nerazzurri possono davvero finire il campionato con alle spalle una lunga serie di risultati positivi.

Il derby piemontese tra Ovada e Libarna può dire molto sulle speranze dei padroni di [illegible] di rimanere ancora in Promozione. L'Alassio riceve la Ventimigliese, che proprio sette giorni fa ha rilanciato le quotazioni dei «mobilieri» e Pezzulich ha grossi problemi per mettere insieme undici uomini. La Cornigliànese [illegible] a Diano, la Rivarolese al Pio XII di Pegli sul campo della Levante «C». La coda della classifica può subire altri scossoni.

La Carcarese a Andora vuol continuare a vincere per non perdere di vista il secondo posto, [illegible] Finale a Borzoli e la Loanesi ad Arma di Taggia non hanno grosse pretese. p. p. c.

Oggi trasferta [illegible] Crema, mercoledì in casa col Novara

Savona, doppio [illegible] in campionato [illegible] in Coppa

SAVONA — Oggi a Crema, mercoledì Coppa Italia: quattro giorni di fuoco per il Savona. Col Pergocrema sarebbe meglio non perdere, perché [illegible] situazione di classifica non diventerebbe certo bella. Nulla di preoccupante, ma è sempre meglio non correre rischi. Quasi opposto, ovviamente, il discorso che riguarda Novara. Con i piemontesi il Savona si giocherà l'ammissione alle semifinali di Coppa Italia.

[illegible] cominciamo da Crema. Ci sono Dainese e Chiarotto in forse, poi Cucchi [illegible] qualche dubbio sul numero degli attaccanti: uno o due? La formazione, con una parentesi, è questa: Ridolfi; Niro, Zorzetto; Andrian, Tumellero, Parente; Galasso, [illegible] (Belli), Turini, Chiarotto, Lucchini. In panchina, Facchi, Enrico Cucchi, Rolando e Belli.

A proposito [illegible] Parente: ha giocato i due tempi della Rappresentativa del girone A che, a Busto, ha battuto 3-2 (nel primo tempo perdeva però 0-3), quella del girone B.

Per Savona un weekend senza sport ad [illegible] livello. La Rari ha giocato a Pescara, oggi manca anche il calcio. Non [illegible] finite invece le polemiche su tifosi e violenza. Non può non colpire la vigilia infuocata di Genoa-Fiorentina, le dissennate dichiarazioni [illegible] Simoni (s'è *«offeso»* per gli insulti del Bacigalupo, adesso il suo comportamento è servito solo a scaldare gli animi [illegible] è stato censurato da molti), la preoccupazione per ciò che succederà a Marassi.

Ancora una volta le bugie hanno avuto le gambe corte, certe prese [illegible] posizione strumentali, sorrette persino dal turpiloquio, sono venute allo scoperto. E chi ha trovato mo[illegible] [illegible] colpire i tifosi savonesi per il dopo partita con la Carcarese (in cui [illegible] è accaduto nulla), non [illegible] altrettanto col Genoa. Ora [illegible] bisogna ricordare che coloro che minimiz[illegible] certi fatti diventano complici dei [illegible]sponsabili. Ma, per fortuna, con la violenza di questo tipo e i suoi protettori, Savona sportiva [illegible] [illegible] nulla da spartire. s. ch.

Altro derby per l'Albenga
Vado, ritorna Mazzucchelli

ALBENGA — I dubbi sulla disponibili[illegible] di Collino, Salvi e [illegible] condizionano l'allenatore della Ades Albenga, Elvio Fontana, nel decidere la formazione da opporre oggi al Riva (ore 15,30) all'Entella. I tre giocatori ingauni hanno lamentato noie fisiche nel corso della settimana, e Pandolfi non ha partecipato all'allenamento di venerdì.

Fontana [illegible]: «Spero siano tutti disponibili e in tal caso saranno i titolari ad andare in [illegible] con la formazione migliore in un incontro che ci sta particolarmente a [illegible] per classifica e prestigio. [illegible] già deciso però che in porta giochi Adcona [illegible] proseguire il col[illegible]do del campionato».

E' certo inoltre il rientro di Caparro nel ruolo di libero.

I maggiori problemi, nel caso non potessero giocare Pandolfi o Salvi o entrambi saranno per il centrocampo. K. m.

VADO L. — Venti chilometri dopo Firenze il Vado affronta oggi la più lunga trasferta del campionato, sul terreno dell'ormai spacciata Audax Rufina. I rossoblù recuperano il regista Mauro Mazzucchelli, ma della comitiva non [illegible] parte [illegible] secondo portiere Gerbaudi, e neppure Pezzoli, che accusa un risentimento muscolare.

Tonelli ha chiamato in «prima», oltre al solito Croci, anche il diciassettenne portiere dell'Under 20, Riccardo Cerisola, [illegible] colosso cresciuto nel Celle, e ora da quattro anni in rossoblù.

Per la formazione di partenza, c'è ancora qualche dubbio sul conto di Fadda, che sette giorni fa ha ricevuto un colpo alla testa e ha dovuto ricorrere ad alcuni punti di sutura. Inoltre, bisogna decidere chi farà posto al rientrante capitan Mazzucchelli. Il maggior candidato a lasciare la maglia [illegible] titolare sembra Quinterno.

Questa domenica

SERIE C 2 (ore 15,30)
Imperia-Pro Patria (stadio Ciccione)

ECCELLENZA (ore 15)
Albenga-Entella (stadio Riva)

PROMOZIONE (ore 15)
Andora-Carcarese
Dianese-Cornigliànese
Sestrese-Finale Alma (campo Borzoli)
Ovadamobili-Libarna
Argentina-Loanesi
Levante C-Rivarolese (campo Pio XII)
Cairese-Varazze
Alassio-Ventimigliese

PRIMA CATEGORIA (ore 15)
Vallecrosia-Bastia V (campo Bordighera)
Taggese-Boys Vado
Pietra Ligure-Cengio
Ceriale-Cervese
Mallare-Finalborghese
Carlin Sanremo-Intemelia (campo Pian di Poma)
Borghetto-Priamar
Calizzano-Veloce (campo Bardineto)

SECONDA CATEGORIA — Girone A (ore [illegible]): Riviera Fiori-Borgio V (Piani Imperia, 10,30); Pontelungo Vadino-O. Bordighera (Riva, 10,30), Spotornese-Noleae; Leca-Pietra Sport (Bastia, 10,30); Laigueglia-S. Bartolo[illegible]; Auxilium-S. Filippo (10,30); Camporosso-Sanremo 80.

Girone B: Millesimo-S. Cecilia (Cengio); Cadibona-Lavagnola 78 (Quiliano); Don [illegible] Savona-Albisola (Legi[illegible] 10,30); Bragno-Sciarborasca; Altarese-Rocchettese.

TERZA CATEGORIA — Girone A (ore 15,30): V. Savona-S. Lorenzo (Zinola); S. Michele-Valleggia (Leca); Toirano-S. Giorgio; S. Ampelio-V. L. Radio Savona Sound (Bordighera); Quiliano-Partenope (10,30); Balestrinese-Legino.

Girone B: Letimbro-Dego 81 (Santuario); Pianese-Cinque Stelle (Dego); Alpicellese-Palìare (Varazze); Alba Docilia-Altare 60 (Albissola 10,30); Cosseria-Villapiana; Il Nuraghe-Fornaci (Zinola 8,30).

BASKET — Serie C1 maschile - poule salvezza, [illegible] 17,30, Loano Palazzetto [illegible] Fel: Loano-Esperia Cagliari. Serie C femminile poule salvezza, ore 15,30, palestra Maggi: Agnesi Imperia-Pac Matic Parma. Serie [illegible] maschile, ore 16, Palazzetto sport: Cestisti[illegible] Savonese-Maier Parma. (ore 17,30). Palestra Maggi: Agnesi Imperia-Bizzini Sal[illegible]maggiore.

CANOTTAGGIO — Ore 11, Sanremo-Porto Sole: 1ª regata Canottieri Sanremo.

PALLAMANO — Serie C maschile, ore 11, Parco Carmelitane: Sanremo 81-Palp Bergamo.

VELA — Ore 9, Savona-Bagni Savona: 1ª regata Assonautica.

WINDSURF — Ore 11, Albisola Mare Bagni Sport: Trofeo Barberis, campionato invernale del Ponente.

BASEBALL — Ore 10,30 e 14,30 Savona, stadio Bacigalupo: incontro amichevole Savona-Novara.

OBIETTIVO SALVEZZA: BIANCAZZURRI [illegible] TRASFERTA, NERAZZURRI AL «CICCIONE»

Sanremese, [illegible] e punti con l'ex [illegible]
Imperia-Pro Patria, via al [illegible] «terribile»

[illegible] presidente Borra ha anticipato di [illegible] giorno l'arrivo della squadra - Tranne [illegible] Luca, infortunato, confermata la formazione [illegible] domenica scorsa
Con la vicecapolista [illegible] C2 schierati Lombardi [illegible] Bussalino - In porta rientra Pionetti - Da Busto arrivano 500 tifosi - Si gioca alle 15,30

Canali ha spiato gli emiliani

SANREMO — La Sanre[illegible] gioca a Parma, oggi pomeriggio, con propositi bellicosi. L'obiettivo [illegible] duplice: far punti per la classifica in prolezione-salvezza [illegible] conseguentemente, ingualare, nei limiti del possibile, il Parma dell'«ex» allenatore biancazzurro Danova che, se non vince, rischia di trovarsi in mezzo alle pericolanti.

Non [illegible] tanto una vendetta nei confronti dell'ex tecnico che, in estate, a sorpresa se ne era andato sbattendo un po' la porta, quanto [illegible] reale esigenza [illegible] classifica. Se il cerchio delle pericolanti si allarga, le azioni biancazzurre nella corsa alla salvezza aumentano. *«Ci siamo preparati be[illegible] per questo match»* — ha detto l'allenatore Canali, ieri pomeriggio, prima di salire sul pullman in partenza per Parma.

Il «mister» non si è sbilanciato troppo sulla formazione. Trattandosi [illegible] un avversario come il Parma, guidato [illegible] un allenatore che conosce bene fatti e misfatti [illegible] casa biancazzurra, la precauzione è d'obbligo. In settimana lo *«spionaggio»* [illegible] corso sul filo del telefono Sanremo-Parma e viceversa: Danova [illegible] mobilitato i suoi più fedeli amici sanremesi per avere il maggior numero di notizie sulla squadra matuziana; Canali ha fatto ricorso ai suoi informatori emiliani.

Ne è uscita una [illegible] a distanza a suon di pretattica con Canali che scopre poco o niente [illegible] [illegible] carte e un Danova [illegible] abbottonatissimo sulle proprie mosse se si eccettua la scontata assenza di Cecchini, altro ex biancazzurro, squalificato. La Sanremese anti-Parma [illegible] dovrebbe essere troppo diversa [illegible] quella che domenica ha battuto il Fano.

Scaburri ha recuperato abbastanza bene e dovrebbe andare in campo. L'unica novità dovrebbe [illegible] l'assenza, quasi certa, di De Luca (comunque partito [illegible] la squadra). L'atleta, alle prese [illegible] uno stiramento, venerdì mattina [illegible] stato visitato dal professor Chiappuzzo a Novi Ligure. L'esito della visita è stato positivo escludendo complicazioni, [illegible] le condizioni attuali [illegible] centrocampista non sono quelle ottimali. Così Canali [illegible] messo in preallarme Bertazzon. Questa, quindi, la formazione più probabile: Pelosin, Cichero, Battoja, Maggioni, Aimone, Vertova, Scaburri, Francesconi, Trevisani, Bertazzon, Melillo.

Sarà uno schieramento prudente. *«Non* [illegible] *interessa il bel gioco* — dice Canali — *vo[illegible] più far risultato. Aboliremo la semizona a centrocampo nel senso che anche Trevisani e Francesconi dovranno adattarsi a marcature».* Arbitrerà [illegible] signor Coppetelli di Tivoli, [illegible] direttore [illegible] gara che la Sanremese ha avuto poche domeniche fa nel vittorioso match contro la Rhodense.

A Parma, ieri sera, la Sanremese ha trovato ad attenderla il presidente Borra che l'aveva preceduta. b. m.

Savona-Novara baseball-spettacolo

SAVONA — Baseball d'elite in programma oggi allo [illegible] Valerio Ba[illegible]lupo. Il Savona del presidente Zanobini e del giocatore-allenatore italo americano Jim Fradella affronta, in due incontri amichevoli, il Novara, una delle «big» della serie A.

Il primo incontro verrà giocato stamattina alle 10,30, il secondo alle 14,30.

E Sacco ha perso anche Turla

IMPERIA — L'Imperia risorgerà oggi dalle sue ceneri? Più simile, negli ultimi tempi, al dr. Jekill che a mr. Hide, questa squadra dalla doppia personalità, e ricca di contraddizioni, avrebbe forse più bisogno delle [illegible] di [illegible] psichiatra, che [illegible] quelle di un tecnico di calcio. Il suo male oscuro è di natura psicologica: saprà eliminarlo, prima che sia troppo tardi?

Al «Ciccione», [illegible] 15,30, approda la [illegible] Patria, compagine dal passato glorioso e dalle ambizioni di promozione in C 1. [illegible] dice che al seguito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] persone. Lo stadio, insomma, dovrebbe ribollire di passione e di tifo, se i sostenitori locali, lasciati a casa, per una volta i «mugugni», vorranno stringersi attorno [illegible] nerazzurri, e concedere loro un'altra prova d'appello, l'ennesima.

A stimolarne gli entusiasmi, però, dovranno essere i giocatori, con un comportamento determinato e grintoso, pieno di buona volontà: un nuovo tradimento, un atteggiamento abulico e privo di carattere, non sarebbero più tollerati. Il tormentato campionato dell'Imperia giunge ad una svolta, forse l'ultima. L'attendono tre [illegible] [illegible]: Pro Patria, appunto, e le trasferte di Tortona e Carrara. Dai risultati dipende una larghissima fetta del suo futuro e potrebbero essere alimentate le residue sp[illegible] [illegible] salvezza, oppure ne potrebbe scaturire il malinconico imbocco del viale d'autunno, verso la retrocessione.

E' un [illegible] delicatissimo, guai a commet[illegible] errori. L'allenatore Giovanni Sacco sembra demoralizzato: si è infortunato anche Turla, uno [illegible] pochi a salvarsi dal [illegible] di Seregno. Si [illegible] prodotto una distorsione ad un ginocchio. Ne avrà per una ventina di giorni. Con lui, mancherà Greco, in infermeria già dalla scorsa settimana. [illegible]o e Lombardi, invece, hanno scontato i due turni di squalifica, e sono pronti al rientro. «Chicco» è in forma, scalpita [illegible] [illegible] di tornare in campo.

«E' un appuntamento — dice — *importantissimo, quello con* [illegible] *Pro Pratria. Non dobbiamo fallirlo. Personalmente, sono fiducioso: con le "grandi",* [illegible] *solito ci esprimiamo al meglio. I miei compagni hanno assorbito la batosta subita domenica. Sono lieto di poter essere di nuovo al loro fianco, per dare il mio contributo al tentativo di riscatto».*

Per quanto riguarda la formazione, il dubbio principale sul portiere: Biscaito o Pionetti? Il giovane rincalzo, piuttosto indeciso a Seregno, si è invece messo in luce giovedì a Como, dove è stato schierato per un tempo nella rappresentativa del girone A, vittoriosa per 3-2 sul girone B. Una sua riconferma, però, è poco probabile. Pionetti offre maggiori garanzie di esperienza e sicurezza, e non è escluso che riprenda il suo posto tra i pali.

Come libero è scontato l'impiego di Bussalino: Simonelli tornerà a controllare il *«tornante»* avversario. I marcatori dovrebbero uscire dalla terna Olivieri, Torchio o Schiesaro, a centrocampo, con Brunetti, ci [illegible] Marinelli, [illegible] e presumibilmente Conti, mentre le due punte restano Gino e Bucciarelli. s. d.

Prima Categoria - In [illegible] [illegible] la Cervese [illegible] nella trasferta di Bardineto

[illegible] e Veloce, [illegible] sbagliare

L'Intemelia (a Sanremo) potrebbe approfittarne - Borghetto-Priamar, salvezza in palio

Scontri che scottano in Prima categoria per Ceriale e Veloce: altra domenica pro-Intemelia? E' quanto sembra presagire [illegible] calendario della decima [illegible] ri[illegible].

«Anche [illegible] *siamo in casa nostra* — ha detto il segretario del Ceriale Giacomo Merlo — *con* [illegible] *Cervese bisogna tenere entrambi gli occhi bene aperti. E' una compagine che mi fa paura, e se aggiungiamo a questo anche le assenze di Vigliszo e Sciglitano, il quadro è completo».* Al posto di Vigilizzo giocherà il secondo portiere Russo, mentre nel ruolo di stopper sarà schierato probabilmente Giacomo Molli.

La Veloce [illegible] a Bardineto contro il Calizzano a giocarsi le ultime [illegible] speranze. *«Sappiamo bene* — ha detto il dirigente del Calizzano Peppino Tabò — *che i granota sono una grossa squadra e contro di* [illegible] *non potremo sbagliare. All'andata andammo piuttosto bene, ed anche stavolta un pari sarebbe ottimo. L'assenza di Scarella è preoccupante, ma il rientro del portiere Canepa la bilancia efficacemente».*

Derby [illegible] prendere con le molle per un'Intemelia piena di fiducia. A Pian di Poma contro il [illegible] Sanremo è un testacoda, e gli [illegible] partono con i netti favori del pronostico. [illegible] c'è ancora chi vuole inserirsi nel trio di testa. E' il Pietra Ligure, che attende il Cengio, ha una gara da recuperare (a Calizzano) e le tenterà tutte per [illegible] [illegible] sua: *«Tutte le grandi* [illegible] *battute a* [illegible] — dice il presidente biancazzurro Mongelso —, *quindi perché non provarci? Siam[illegible] al gran completo e il morale è a mille. Il Cengio non ha scampo, e se le prime della classe accusano qualche altra battuta a vuoto, siamo li pronti ad* [illegible] *profittarne».*

Tanta paura aleggia oggi sul Comunale [illegible] Borghetto, dove i locali attendono la Priamar. Entrambe, ma soprattutto i locali, hanno gran bisogno di muovere la classifica. Per i ragazzi di Scazzola una sconfitta equivar[illegible] alla discesa quasi [illegible] in «Seconda». Punti che valgono [illegible] palio anche a Bordighera, [illegible]ve [illegible] Vallecrosia attende [illegible] Bastia. A[illegible] se c'è chi sta peggio delle due antagoniste, nessuno può regalare [illegible].

Si spera nel [illegible] calcio a Taggia, dove gioca il Boys Vado. I giallorossi [illegible] vogliono concludere nel migliore [illegible] [illegible] la stagione, ma trovano stavolta una squadra [illegible] da ben sette risultati positi[illegible] consecutivi. Mallare-Finalborghese è gara per palati fini: da una parte la matricola terribile, dallo scatenato attacco, dall'altra la riemergente formazione di Gian Marco De Sciora. Una volta tanto, una partita [illegible] patemi d'animo. r. bg.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

TEATRI

SAVONA

PRIME VISIONI

ALTRE VISIONI

IMPERIA

PRIME VISIONI

ALTRE VISIONI

SANREMO

PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

D'ESSAI

Al Festival il programma della rete tre

Portuali di Genova nel film per la tv in gara a Montreuil

GENOVA — Un programma prodotto per la rete tre tv dalla sede regionale Rai della Liguria è stato invitato a partecipare in concorso al Festival internazionale di Montreuil. Si tratta dello *Specchio rovesciato* ideato da Arnaldo Bagnasco, realizzato da Gianni Amico e Marco Melani e trasmesso nel 1980.

Il festival di Montreuil, che si svolgerà dal 24 aprile al 1° maggio ed è dedicato alle «Images de la memoire ouvrière», proporrà una retrospettiva di quaranta film sul mondo del lavoro e un concorso con otto nuovi film provenienti da vari paesi.

Lo specchio rovesciato che rappresenterà l'Italia, è strutturato in tre puntate, di 60 minuti l'una, intitolate rispettivamente «Caravane e camalli», «Compagnia unica lavoratori merci varie» e «Il sacco e il container».

Gli autori raccontano il passato e il presente della «Compagnia unica merci varie» del porto di Genova, a parte dal 1300 (la nascita della Compagnia dei Caravana) e si arriva, attraverso alcune tappe significative, alla fondazione, nel 1946, della Compagnia unica lavoratori merci varie e al suo sviluppo fino ai giorni nostri.

Emergono dal racconto, storico e cronistico, i rapporti indissolubili fra il porto e la città, la funzione svolta dalla «Culmv» in questi anni di sviluppo tecnologico e, soprattutto, la figura del portuale che, nelle sue forme tradizionali, sembra ormai destinato a scomparire.

Lo specchio rovesciato utilizza materiali di diverso tipo, da brani di documentari a scene di finzione, a repertorio cinematografico e fotografico.

p. l.

Purtroppo è sempre [illegible] il pubblico serale

Al film d'autore di Sanremo le due Germanie a confronto

SANREMO — La 25ª mostra internazionale del film d'autore ha dato un'occhiata ieri al di là e al di qua del muro di Berlino. Le cinematografie d'autore delle due Germanie si sono trovate di fronte. la Germania Est ha presentato Il mulino di Levin *di Horst Seemann (autore anche delle musiche), una complessa vicenda al confine tra la Germania e la Polonia sui difficili rapporti tra contadini tedeschi e polacchi, mentre la Germania Ovest è scesa in campo con* Tutto o niente *di Rigo Manikofski, storia d'amore tra un ex soldato della legione straniera ed una ragazza.*

Ieri sono stati proiettati altri film. C'era lo svizzero Merette *di Jean-Jacques Lagrange, uno dei pionieri della tv elvetica, che ha raccontato, ambientata nella Svizzera di fine Ottocento, la storia di una bambina «esiliata» in un villaggio dopo la morte della madre. E' stato proiettato, fuori concorso, il film austro-tedesco* Bockerer *di Franz Antel (regista [illegible] che ha realizzato ben 90 film dal 1933 ad oggi). Antel ha ambientato le tristi [illegible] di un macellaio viennese, Karl Bockerer, nel periodo dell'occupazione nazista della [illegible] città. E' stato proposto infine il film ungherese* Vite sciupate *di Pal Gabor, considerato uno dei film di punta dell'edizione 1982 della Mostra sanremese. Pal Gabor, anche lui esponente dello «Studio Bela Balas» di Budapest come Judit Elek, fa un ritratto della società ungherese, attraverso le vicende di una ragazza e di un ingegnere, dal periodo della morte di Stalin nel 1953 alla rivoluzione del 1956.*

Come segue il pubblico questa mostra? «Siamo abbastanza soddisfatti», dicono gli organizzatori. Non ci sono mai affollamenti (pare sia un fenomeno generale, non solo sanremese), ma il pubblico risponde: [illegible] al mattino e al pomeriggio, maluccio alla sera quando la platea del Ritz rimane semivuota. Evidentemente anche i sanremesi la sentono poco. Dice Alfredo Moreschi, collaboratore del «patron» Zucchelli: «Ci viene a mancare il pubblico degli studenti universitari che sono la linfa di queste manifestazioni: a Sanremo gli universitari [illegible] tanti, ma studiano altrove e non ci sono quasi mai nei giorni della mostra».

b. m.

Questi i film in programma oggi

Il programma di oggi: ore 9,30 Il diavolo *di Gian Luigi Polidoro (Italia - personale) e* Hong Kong, un addio *di Gian Luigi Polidoro (Italia - personale), ore 15,30* Una [illegible] semplice *di Judit Elek (Ungheria - retrospettiva) e* Tomas, un ragazzo fuori di porta *di [illegible] Egmont Christensen e Lone Hertz (Danimarca - competizione); ore 21* Rent control *di Gian Luigi Polidoro (Usa - competizione).*

Appuntamenti flash: musica, teatro, varietà

L'altra faccia di Giulietta e Romeo

GENOVA — Da martedì 30 marzo al Teatro Alcione, ospite del Teatro della tosse, il Teatro Stabile di Bolzano presenta un'originale versione di uno dei più grandi classici del teatro, *Giulietta e Romeo* di William Shakespeare, nella traduzione curata apposta da Angelo Dalla Giacoma. Lo spettacolo, diretto da Marco Bernardi, viene ripreso per il secondo anno consecutivo dato il grande successo di pubblico conseguito nella scorsa stagione.

La stagione al San Filippo

GENOVA — Per la stagione dei cameristi stamane, alle 11, terranno un concerto all'oratorio di San Filippo il soprano Maurizia Barazzoni, Andrea Bornstein (viola da gamba e flauto dolce) e Francesco Tasini (spinettino). Il programma prevede brani di Caccini, Castello, Picchi, Marini, Landi, Monteverdi, Luzzaschi, Riccio, Steffani. Il concerto è presentato da Maurizia Barazzoni.

«La giacca verde» di Giraldi

GENOVA — Si concludono oggi al Cineclub Lumière di [illegible] Fruttuoso le proiezioni de *La giacca verde*, il film di Franco Giraldi con Renzo Montagnani, Senta Berger e Jean-Pierre Cassel, presentato nel corso della rassegna «Uno scrittore per il cinema». Secondo Mario Soldati è il miglior film che sia mai stato tratto dalle sue opere.

Prima i «V5L», poi Nico

GENOVA — Prima del concerto di Nico, stasera al Teatro Massimo di Sampierdarena, suoneranno i «V5L», gruppo genovese che presenta lo spettacolo «Theatre of the concert». I musicisti della formazione hanno tutti un'esperienza polistrumentista di ricerca nel campo della comunicazione sonora. I «V5L» hanno suonato l'estate scorsa a Genova in occasione del concerto dei «Monocrom Set» al Festival provinciale dell'Unità.

Ernie Wilkins al Louisiana

GENOVA — La sera di giovedì 1° aprile il Louisiana Jazz Club di piazza Matteotti presenterà il più importante concerto della stagione '81-'82. Quello del sestetto del noto sassofonista arrangiatore Ernie Wilkins, del quale fanno attualmente parte il pianista Kenny Drew, il [illegible] Thigpen, il sassofonista [illegible] Shibab, il trombettista Benny Bailey, il trombonista Richard Boone e il bassista [illegible] Novman.

Blues [illegible] di Compagnia Pierrot

GENOVA — Si inaugura oggi la stagione del Teatro San Paolo di via Acquarone 64 rosso a Castelletto. La Compagnia Pierrot presenterà, alle 17, uno spettacolo di *blues spiritual*. L'ingresso costa 2 mila lire.

Balletto e musica

MONTECARLO — Ricco calendario di manifestazioni nella prima metà di aprile a Montecarlo. Dal 1° all'11 campionati internazionali di tennis «Volvo Open '82». Il 4 concerto sinfonico del pianista Aldo Ciccolini. Il 6 nella [illegible] di Saint-Charles, concerto di musica sacra ed esibizione di rappresentanti del conservatorio di Baltimora. Il 7 proiezione di un film di James Joyce e [illegible] rotonda sulla sua attività.

Il 9 match di football Monaco-Bastia. Il 10, nella [illegible] Garnier, [illegible] balletto nazionale di Marsiglia con «I racconti di Hoffmann».

Il 13 e il 14 rappresentazione della commedia musicale «Porgy and Bess», di Gershwin, alla Halle du Centenaire. Negli stessi giorni [illegible] in programma esibizioni dei gruppi folcloristici Canti e danze del complesso sovietico Baltique di Aural.

I programmi delle tv private oggi

A&G TELEVISION CANALE 5

TIVUESSE

TELEBUONGIORNO

TELEGENOVA

TELERADIOCITY 2

TELENORD TN4

TELERADIOCITY

TELE TRIL

SAVONA TV

TELECITTA'

TELETRIS

CANALE 31 - SANREMO

TELEARCOBALENO

2 RTV

PRIMO CANALE

TELESANREMO

I programmi delle tv private domani

A&G TELEVISION CANALE 5

TIVUESSE

TELESANREMO

TELERADIOCITY 2

TELEGENOVA

TELETRIS

TELENORD TN4

CANALE 31

CANALE 7

TELERADIOCITY

TELEBUONGIORNO

SAVONA TV

TELECITTA'

TELE T.R.I.L.

2 RTV

TELEARCOBALENO

TELEIMPERIA

TV FRANCESI

F1

A2

A Genova [illegible] con le marionette

«Storie del sole» fiaba per adulti

GENOVA — E' un teatro soffuso di poesia quello inventato da Giorgio Pupella, uno dei pochi esempi della nuova generazione dei burattinai (è membro dell'Union internationale de la marionette): una poesia di immediata presa sul pubblico, sui bambini, ma soprattutto sugli adulti, che vengono attirati pian piano in un mondo incantevole di fiaba.

Giorgio Pupella, fondatore e animatore del «Teatro del coccodrillo» ha presentato l'altra sera al Centro Culturale del Levante le sue *Storie del Sole e della Luna*. Gli applausi a scena aperta hanno confermato, anche a Genova, il successo riscosso da questo delizioso lavoro a Cervia nel corso del quarto Festival del teatro di figura e alle rassegne del teatro di animazione di Firenze, Reggio Emilia, Brescia e Palermo.

Pupazzi che si distaccano da quelli tradizionali per semplicità e fantasia nello stesso tempo (sono spiritose teste infilate sull'indice, cui il resto della mano dà corpo e vita, riuscendo a creare un tutto unico, scenicamente validissimo) e sagome di gusto, in fondo, un po' onirico (disegnate da Maria Alacevich), servono a Giorgio Pupella per raccontare tre fiabe. La prima è la vera e propria storia del Sole e della Luna, con i due astri che si incontrano e si innamorano.

La seconda è nata grazie alla fantasia degli alunni di una scuola di Voltri, nel corso delle giornate che si sono svolte l'anno scorso all'Acquasola, nei «punti verdi» dei quartieri, nei parchi Robinson e nei centri estivi, e narra la vicenda di uno sfortunato becchino che è tradito dalla moglie con un venditore di pipistrelli.

La terza, quella che si dipana appunto su uno schermo grazie alla tecnica delle ombre cinesi, è tratta da un racconto del poeta persiano Attar: l'upupa raduna tutti gli uccelli del mondo e li spinge a partire verso la reggia del loro re, Simorg, per riscattare un'esistenza inutile. Ma alla fine di un lungo e faticoso viaggio, gli uccelli scoprono che il re è soltanto un'immagine di loro stessi. Da questa identificazione nasce una consapevolezza nuova, profonda che permette a tutti di volare via liberi, sicuri che la loro esistenza abbia un significato.

p. p.

Martedì nuovo spettacolo a Imperia

Tornano «I spenscierei» con canzoni e sketches

IMPERIA — Tornano «I spenscierei». La compagnia dialettale di Imperia riprende l'attività con uno spettacolo che [illegible] martedì sera al Teatro Rossini. Si intitola *Nui e vui... pe l'Oltantadui...*

E' un collage di sei «sketches» e di sei canzoni interamente nuovo, [illegible] presentato al pubblico in prima assoluta. Ne saranno interpreti Andrea, Irma e Maresa Ferrua, Giuliana Ferrero, Eugenio e Franca De Marchi, Michele Rega, Sandro Carli, Luigi e Margherita Piebani, Massimo Baria, e Ugo Massabò.

La loro preparazione è stata meticolosa, le prove sono iniziate subito dopo Capodanno. La regia è collettiva. I testi delle scenette sono stati scritti da Massabò, il monologo è opera di Rega. I brani musicali sono di Ferrua, del quale, in questi giorni, è uscito un disco lp, *A me vuiu sposà o River de Sciaré*: raccoglie 12 canzoni dialettali, che canta lui stesso in coppia con Franca De Marchi.

La Compagnia, nata spontaneamente cinque anni fa, ha vissuto nell'81 una stagione di gloria. «*Abbiamo tenuto, in totale, 18 recite, non solo a Imperia, ma anche in tutto il Ponente ligure, dove siamo conosciuti da Alassio al confine francese*», precisa Ferrua.

A dare un decisivo contributo alla sua valorizzazione, è stato anche il Comune, che ha offerto agli «Spenscierei» la possibilità di esibirsi più volte, in estate, durante le manifestazioni di «Imperia per voi».

«*Venivano a vederci anche i turisti stranieri, tedeschi e belgi, svizzeri e olandesi, e si divertivano moltissimo*», ricorda Ferrua. Per l'82 la compagnia ha in programma una decina di serate. I prezzi: platea, L. 3500 e galleria L. 3000. Come sempre, però, l'incasso sarà devoluto in beneficenza.

a. d.

Novara, da due mesi è in discussione il contratto integrativo

Tre operai licenziati alla Pavesi dopo la rottura delle trattative

Una sessantina di dipendenti è entrata nella palazzina della direzione - Le denunce. Il parere dei sindacati - Verso la soluzione, invece, la vicenda della Sant'Andrea

NOVARA — Si avvia a soluzione la vertenza alla Sant'Andrea mentre si aggrava la situazione alla «Alivar Pavesi» dopo che l'azienda ha denunciato e licenziato tre componenti del consiglio di fabbrica per una manifestazione negli uffici della direzione.

La situazione alla «Pavesi» (1600 dipendenti) è precipitata l'altro giorno. Da un paio di mesi si sta discutendo il contratto integrativo. La piattaforma presentata riguarda i programmi produttivi in rapporto ai nuovi investimenti, la loro diversificazione, la riorganizzazione del lavoro (mobilità contrattata, corsi professionali e definizione degli organici), la riduzione dell'orario di lavoro, e problemi salariali (aumento del premio di produzione, ricostruzione dello stipendio ecc.).

Una piattaforma troppo pesante, sostiene l'azienda, che comporterebbe un onere aggiuntivo nell'ordine del 5 per cento oltre alla normale lievitazione del costo del lavoro. L'azienda si è comunque dichiarata disponibile ad esaminare i livelli di compatibilità.

«*Le organizzazioni sindacali hanno però mantenuto un atteggiamento rigido sulle richieste iniziali* — dice un comunicato della Pavesi — *che se accettate, in mancanza di corrispondenti incrementi di produttività, comprometterebbero l'economicità della gestione aziendale. Conseguenza inevitabile è stata l'interruzione della trattativa*».

Ma la situazione è precipitata venerdì mattina quando una sessantina di lavoratori hanno invaso l'edificio della direzione «*minacciando ed ingiuriando i massimi vertici aziendali*». A quel punto l'Amministratore delegato ha fatto ritirare l'intera dirigenza denunciando tre lavoratori che sono stati poi licenziati.

Il sindacato ha risposto alle accuse dell'azienda parlando di «*provocazione della direzione nei confronti del consiglio di fabbrica e dei dipendenti. L'amministratore delegato dottor Pellizzari ha infatti volutamente provocato i lavoratori rifiutando il dialogo. Visto che il tentativo di far passare l'azienda come ingovernabile, da parte della direzione, è fallito davanti al Prefetto, questa ha denunciato tre esponenti del consiglio di fabbrica comunicando il loro licenziamento*».

Documenti di solidarietà con i lavoratori della Pavesi in lotta e di denuncia per i provvedimenti dell'azienda, sono stati emessi ieri dalle segreterie del pci e del psi.

Quasi risolta invece la vertenza della S. Andrea (oltre mille dipendenti negli stabilimenti di Novara e Oressa): è stata raggiunta un'ipotesi d'accordo per l'applicazione della cassa integrazione speciale (per sei mesi) che interessa circa settecento lavoratori fra impiegati ed operai per una, due o tre settimane il mese: questo, dopo un mese circa di trattative difficili con frequenti rotture e scioperi.

L'azienda chiederà la dichiarazione di stato di crisi per accedere ai benefici della cassa integrazione speciale, impegnandosi però ad effettuare nuovi investimenti produttivi nel settore della ricerca e dei nuovi macchinari per i tre reparti di produzione (meccano-tessile, termotecniche e bellico). Non procederà poi a licenziamenti collettivi.

Il nodo era rappresentato da un esubero dichiarato di 129 dipendenti. Di questi, 47 sono prepensionabili. Per i restanti il sindacato è riuscito a strappare l'impegno per una loro ricollocazione al termine della Cassa integrazione, ricorrendo alla mobilità interna dopo corsi di riqualificazione.

Renato Ambiel

Novara — Martedì prossimo a Villa Zanetta si terrà l'assemblea del consiglio provinciale della Confcoltivatori. La riunione avviene alla vigilia dell'Assemblea nazionale dei dirigenti della Confcoltivatori.

Il sindaco ha lanciato un appello al collega svizzero

Domodossola a Briga: «Aiutateci a mantenere i 13 treni merci»

La variazione provocherebbe squilibrio nel traffico internazionale

DOMODOSSOLA — Nuove prese di posizione nell'Ossola per la riduzione del traffico commerciale alla stazione di Domodossola, programma dalle Ferrovie italiane per il prossimo autunno.

Un'interrogazione parlamentare è stata presentata dal senatore Fausto Del Ponte, mentre una interpellanza è arrivata al consiglio comunale del capoluogo ossolano e verrà discussa con procedura d'urgenza.

Dal canto suo il sindaco di Domodossola, dottor Pietro Roveda, ha lanciato un appello al collega svizzero di Briga, avvocato Werner Perrig, proponendo un passo comune delle due città a Nord e Sud del Sempione presso i due governi, italiano e svizzero, perché le Ferrovie dello Stato tornino sulla loro decisione che oltretutto appare in evidente contraddizione con i programmi che prevedono nel giro di pochi anni la realizzazione del nuovo scalo di «Domodue».

«*Il ruolo del Sempione viene minacciato e compromesso ancora una volta dalle Ferrovie italiane* — dice il dottor Roveda — *che intendono sopprimere tredici treni merci in partenza o in arrivo ogni giorno allo scalo di Domodossola*».

Nel comunicare la loro decisione, le Ferrovie italiane avevano motivato la riduzione con difficoltà di scorrimento lungo la linea e con la carenza di personale di macchina per effetto dei nuovi turni.

Le motivazioni vengono contestate dagli operatori economici ossolani, spedizionieri e autotrasportatori, che vedono sempre più compromesse le possibilità di lavoro nel cosiddetto «indotto» che gravita attorno all'attività della stazione internazionale. «*La decisione* — si dice all'Aspaci, l'associazione degli spedizionieri — *finirà per convogliare su altri scali ferroviari notevoli flussi di traffico commerciale*».

«*Il Sempione nell'ultimo anno* — aggiungono — *ha perso il 30 per cento del traffico, il Gottardo solo il 10. Questo significa che la crisi internazionale è gravata più sul Sempione che su altri nodi ferroviari, grazie alla politica riduttiva messa in atto dalle Ferrovie italiane: così facendo si ampliano i confini di una crisi che nel giro di pochi anni ci ha già visti sull'orlo del collasso*».

b. o.

Riconosciuto colpevole a Torino

Sei anni e mezzo al ragazzo che uccise con il trinciapolli

VERBANIA — Il ragazzo di Verbania che aveva ucciso una donna con un trinciapolli è stato condannato a sei anni e mezzo di reclusione con l'applicazione delle attenuanti generiche, della minore età, della semi-infermità di mente al momento dei fatti; condannato inoltre al soggiorno per un anno in una Casa di custodia a pena detentiva scontata; la sentenza è stata pronunciata dal tribunale dei minori a Torino: Sergio Lomazzi, 16 anni, Verbania, è stato riconosciuto colpevole di omicidio.

Il giovane, alle 12 del 17 gennaio dello scorso anno, entrato nell'alloggio occupato dalla famiglia Demaldè a Suna di Verbania, aveva insultato, aggredito e massacrato con un trinciapollo la casalinga Silvana Padovan, 44 anni.

Il tribunale, accogliendo le richieste della parte civile, rappresentata dall'avvocato Giuseppe Maria Galli, ha riconosciuto i genitori del ragazzo, Luciano Lomazzi e Anna Maria Becca, responsabili civili del danno morale e materiale provocato dal figlio alla famiglia della vittima e li ha condannati al pagamento di una provvigionale di 30 milioni. a. c.

Il tutto esaurito in molti alberghi

Un futuro roseo per il turismo sul lago d'Orta

Nonostante la crisi dell'Azienda di Soggiorno

OMEGNA — *La stagione turistica sui laghi novaresi pare proprio aprirsi sotto i migliori auspici; per alcuni periodi, in relazione alle prenotazioni, ci sono alberghi che registrano già fin d'ora il tutto esaurito.* Dice Oreste Primatesta, *un giovane albergatore cusiano:* «La stagione promette di essere proficua, siamo subissati di prenotazioni in particolare dall'Inghilterra e questo anche perché la stampa britannica ha dedicato articoli promozionali al nostro lago».

Si ha notizia infatti che all'Azienda Autonoma è giunta una richiesta urgente dall'Enit di Londra di mille opuscoli del lago, cinquanta manifesti e mille liste degli alberghi.

E' prevista quindi una stagione molto buona? «Noi pensiamo di sì — *ha concluso* — anche perché i prezzi sono contenuti. In confronto all'anno scorso l'aumento, anche il maggiore, è inferiore all'inflazione e quindi in definitiva il cliente quest'anno paga forse meno». *Prediligono il lago d'Orta per le loro vacanze gli inglesi, i tedeschi, soprattutto singolarmente, e i francesi, in comitiva.* a. m.

GOZZANO — *Alla vigilia della stagione turistica e delle manifestazioni dell'82 Centenario francescano, l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo del Lago d'Orta si dibatte però in una crisi che dura da anni: gli operatori turistici sono preoccupati tanto che la precaria situazione dell'Aast è stata oggetto di discussione da parte del Consiglio comunale di Orta.*

Il consiglio dell'Aast, presieduto da Roberto Sartoris e formato dai rappresentanti di Orta, Pettenasco, Omegna, raggiunge a fatica, e non sempre, il numero legale. Malgrado siano decaduti, la Regione non ha rinnovato gli organi dirigenti anche in funzione dell'eventuale riforma delle aziende sul territorio piemontese che, secondo l'assessore regionale Michele Moretti, dovrebbero tutte allargarsi a livelli comprensoriali nei «bacini turistici» di prossima istituzione.

Questa ipotesi ha già sollevato le proteste di diverse aziende, fra cui quella di Stresa, decisamente contraria alle prospettive di unificazione con Verbania, Baveno, Arona.

All'Aast del Lago d'Orta, oltre alla crisi politica che deriva dalle difficoltà del consiglio eccessivamente disertato da alcuni componenti, si aggiunge ora quella amministrativa che l'Assessorato regionale al Turismo dovrà affrontare con urgenza. Questa almeno è quanto si augurano ad Orta. r. b.

Operazione della Guardia di Finanza

Novara, spacciavano droga ai giardini: due arrestati

NOVARA — Due giovani sono stati arrestati dalla Guardia di Finanza perché sorpresi a scambiare alcune dosi di hashish nei giardini pubblici di Novara. Sono così finiti in carcere, denunciati per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, Tiziano Bonandini, 23 anni di Nibbiola, disoccupato, e Roberto Manfrinato, ventenne abitante a Vercelli in via Manzone 51.

Una pattuglia del nucleo di polizia tributaria ai giardini pubblici, ha notato l'altra sera un giovane (il Bonandini) giungere nei pressi di una panchina e nascondere, sotto una zolla di terra, due pacchettini rimanendo poi in attesa dell'arrivo di altre persone.

Di lì a poco si è avvicinato infatti un giovane (il Manfrinato) che ha acquistato nove dosi di hashish (sette grammi). I militari sono intervenuti proprio al momento dello scambio. r. a.

I ragazzi di Carpignano hanno visitato La Stampa

Torino con i suoi dintorni (tra cui in particolare la palazzina di caccia di Stupinigi) e il suo giornale, «La Stampa», è stata in questi giorni meta di una gita della scuola media di Carpignano Sesia (Novara).

Accompagnati dalle insegnanti Teresa Vandoni e Fulvia Baraggioli, più di trenta ragazzi hanno visitato gli impianti di via Marenco intrattenendosi poi con i giornalisti sulle modernissime tecniche di composizione di un grande quotidiano moderno e sui rapporti tra un giornale e i suoi lettori.

Ecco il nome dei giovani visitatori: Agostino Aliperta, Roberta Angiolini, Sabrina Bonetti, Claudio Caisa, Elio Casarotto, Daniela Ferro, Anna Maria Frigau, Elena Garrone, Lara Lembo, Katia Mafezzoni, Sonia Maiandra, Stefano Nisi, Marianna Paladino, Paolo Patrioli, Silvano Piccaluga, Donatella Rinaldi, Massimiliano Secco, Alessandro Santospirito, Davide Volpati, Mirella Binotto, Massimo Buratti, Davide Casagrande, Rosaria Cavagnino, Stefano Conti, Piermario Gallarini, Jolanda Garda, Paola Goglio, Maurizio Milazzo, Fabio Pertusati, Letizia Pregnolato, Fabrizio Ramponi, Isabella Sacco.

Giuseppe Ruffier dice: «In realtà le licenze erano state tutte approvate»

A Trecate, per presunti illeciti edilizi comunicazione giudiziaria all'ex sindaco

Sembra intanto destinata a concludersi la crisi in Comune - Venerdì si è dimesso Zanaria: questo dovrebbe aver sbloccato la situazione, evitando l'arrivo del commissario

TRECATE — L'ex sindaco di Trecate, il socialista Giuseppe Ruffier, avvocato, è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria della Procura della Repubblica: lo informa che nei suoi confronti si è iniziato un procedimento penale per interesse privato in atto d'Ufficio, abuso ed omissione d'atti d'ufficio.

Comunicazione analoga, per concorso nel primo reato, è stata inviata anche al costruttore edile Giancarlo Tacchino, 46 anni sempre di Trecate. Altre due comunicazioni per infrazioni edilizie connesse allo stesso procedimento penale sono state inviate all'ingegner Pier Maria Pellò, ed a sua sorella Franca Pellò, entrambi di Cerano, titolari di una cava al Ticino.

La vicenda giudiziaria prese avvio da un esposto denuncia presentato alla Procura della Repubblica il mese scorso da tre cittadini trecatesi fra i quali Ugo Boggero, consigliere comunale comunista, e leader cittadino del partito. Nell'esposto si segnalavano alcune violazioni urbanistiche (costruzioni civili, capannoni industriali, ristrutturazioni e sbancamenti di terreno) che a giudizio degli esponenti sarebbero stati illeciti.

Di qui, nel clima politico arroventato esistente a Trecate, prese avvio l'esposto alla procura. Gli agenti della squadra di polizia giudiziaria hanno compiuto le prime indagini preliminari stilando un rapporto al Procuratore che ha emesso le comunicazioni giudiziarie.

L'avvocato Ruffier dice: «*Sono assolutamente tranquillo anche perché le licenze sono state tutte approvate dalla commissione edilizia*».

Giuseppe Ruffier

Sembra che le comunicazioni giudiziarie si riferiscano all'apertura di una cava al Ticino da parte dei fratelli Pellò e ad una costruzione realizzata in difformità della licenza da parte dell'impresario Tacchino. r. a.

TRECATE — La crisi dell'amministrazione comunale di Trecate sembra destinata a concludersi. Proprio quando l'arrivo del commissario prefettizio appariva ormai pressoché inevitabile, gli uomini politici trecatesi martedì prossimo dovrebbero eleggere il nuovo sindaco e la nuova giunta.

Venerdì, a una settimana dalla sua elezione, si è dimesso il sindaco Mario Zanaria. E' stato invitato a farlo dal suo partito, il pci, dopo un lungo dibattito dal quale è risultato chiaramente che i gruppi del centro-sinistra erano inamovibili.

In pratica, nei suoi sette giorni di carica, Zanaria non è riuscito a portare dalla parte di una eventuale giunta di sinistra i due rappresentanti del psdi. Inoltre, ma questa è più che altro una «sensazione», i due dissidenti socialisti (Borando e Manfredda) che con i loro voti avevano contribuito in maniera determinante all'elezione di Zanaria, difficilmente avrebbero continuato ad andare contro le «direttive di partito». Infatti il psi in settimana era stato esplicito: era e rimaneva propenso allo schieramento di centro-sinistra. Eventuali posizioni diverse sarebbero state assunte da suoi iscritti a livello personale.

In conclusione venerdì non si è neanche votato, ma è emersa, proprio in extremis (e cioè con il commissario alle porte) la sospirata soluzione: ci sono a Trecate problemi da risolvere da due anni sul tappeto e ci sono anche due miliardi da spendere. La «crisi» avrebbe mandato tutto a monte e alla fine ha prevalso il buon senso.

«*Trecate avrà quasi certamente sindaco e giunta già martedì prossimo* — assicurava ieri Vincenzo Guarino, membro del direttivo della sezione trecatese del psi.

Ottimismo anche in casa dc. «*Al di là dei personalismi* — dicono gli esponenti dello scudo crociato — *prevarrà sicuramente la tesi dei partiti*». m. s.

ALTRI DUE APPUNTAMENTI DIFFICILI PER AZZURRI E ROSSONERI

Il Novara alla prova della dignità mentre l'Omegna rincorre la grinta

La squadra di Galbiati sarà a Bergamo «Il campo del Virescit è difficile, ma faremo del nostro meglio» Zanetti, da parte sua, non dovrebbe avere problemi di formazione

Guidetti (Novara)

Gabban (Omegna)

NOVARA — A Bergamo, contro il Virescit Boccaleone, il Novara è chiamato a riscattare la bruciante sconfitta casalinga dell'andata (1-0) che costò il posto a Vittorino Calloni. Una soddisfazione platonica? Può darsi, visto che il campionato degli azzurri può considerarsi ormai concluso, almeno per certi traguardi. Non è di questo parere invece Galbiati il quale, sia pure a mezze parole, raccomanda di non arrendersi anzitempo: *«Personalmente un filo di speranza ce l'ho ancora, essendo in palio diciotto punti; poi che cosa mi costa sperare? Non posso certo dichiararmi vinto prima ancora che ci condanni la matematica...»*.

Tralasciando le speranze, meglio sarebbe dire le illusioni, come crede, Galbiati, di affrontare questa partita? *«Quella bergamasca è una formazione che, in casa, si esprime molto bene in fase offensiva. Giocheremo su un campetto di dimensioni ridotte e già questo ci procurerà non poche difficoltà: l'abbiamo sperimentato in altre occasioni. Anche per questo c'è l'esigenza di garantirci una buona copertura in mezzo al campo, confidando negli inserimenti dei difensori così come dei centrocampisti. Per questo, almeno inizialmente, schiereremo una sola punta: Zanotti»*.

Si va dunque verso una riproposta della formazione vittoriosa a Tortona con Jacomuzzi ad affiancare il «bomber», e la sola variante di Pari «libero» in luogo di Veschetti con la conferma di Brustia nel ruolo di «stopper». *«Dovrebbe essere così* — ammette Galbiati — *anche perché Ramella, dopo l'incidente, non sta attraversando un momento propriamente felice. Gli inserimenti da lontano di Jacomuzzi, Antonelli e dello stesso Guidetti potrebbero risultare determinanti in una partita impostata sul gioco di rimessa»*.

Proprio Guidetti, che domenica scorsa ha siglato la sua prima rete stagionale in campionato, è atteso ad una conferma. Il centrocampista solitamente contro le formazioni bergamasche ha sempre disputato delle buone gare nella speranza, forse, di coronare il suo sogno: un trasferimento all'Atalanta.

Ritrovata la serenità, dopo la movimentata settimana seguita alla sconfitta nel derby, il Novara deve dimostrare adesso di poter chiudere dignitosamente la stagione.

La formazione: Villa; Elli, Lugnan; Guidetti, Brustia, Pari; Gloria, Masuero L., Jacomuzzi, Antonelli, Zanotti. 12 Beccari, 13. Ramella, 14. Morgia, 15. Masuero C., 16. Veschetti.

r. amb.

OMEGNA — Dopo due trasferte consecutive, il derby di Novara e la gara di Crema, l'Omegna torna in campo oggi al Liberazione per affrontare il Seregno. I rossoneri sono tornati a lavorare con tranquillità dopo che una settimana, forse di eccessiva euforia, aveva portato i cusiani alla battuta d'arresto di domenica scorsa.

L'Omegna sembra dunque decisa a tornare al rendimento di quindici giorni fa, al tempo delle due gare eccezionali contro il Virescit e la Vogherese ed infine del derby vittorioso. Zanetti non dovrebbe avere problemi di formazione. Gabban infatti sarà al suo posto nonostante il serio infortunio riportato domenica scorsa mentre anche Sacchi fa parte della rosa dei convocati.

Le note migliori della settimana vengono dai giovani Madaschi e Formoso, convocati nella selezione di C-2 girone «A». Nella gara vinta per 3-2 a Busto Arsizio contro la selezione del girone B i rossoneri, entrati nella ripresa, hanno dato un apporto determinante dopo che il primo tempo si era chiuso in svantaggio per 2-0. Proprio Formoso ha siglato la rete del momentaneo pareggio.

Il Seregno, nelle cui file milita l'ex rossonero Lorenzotti, è reduce da una vittoria sull'Imperia e vuole allungare il passo anche ad Omegna. Contro la squadra che presumibilmente giocherà con grande grinta, Zanetti sembra intenzionato a schierare una formazione non troppo dissimile da quella delle ultime gare, forse con un Cattaneo od un Minati a dare maggior solidità al centrocampo.

Per i cusiani uno stimolo in più sarà rappresentato dagli osservatori del Torino e della Fiorentina che alla partita hanno assicurato la loro presenza. Questa la formazione: Pagani; Pioletti, Gabba; Colla, Madaschi, De Fraia; Lomanno (Cattaneo), Pedrini, Marangi, Formoso, Prati. 12° Passaretta, 13° Minati, 14° Carnielutti, 15° Sacchi, 16° Cattaneo.

a. m.

Eccellenza: un derby che per l'Iris vuol dire salvezza

I due Borgo a confronto

L'Arona se la vedrà con l'Ivrea - Dal 31 gennaio nessun punto

BORGOTICINO — *L'Iris brucia le sue ultime speranze sull'altare del derby. Approfittando di una giornata che vede le rivali dirette per la salvezza occupate in incontri impegnativi, la squadra di Campagnoli conta di raggiungere il Pinerolo e avvicinare Cuneo e Aosta.*

Sono calcoli fatti a tavolino: dando cioè per scontata la sconfitta delle altre pericolanti, e per vinta la partita con il Borgomanero. La realtà è che la squadra borgoticinese è ormai sul punto di affondare nella palude della retrocessione, e che perciò dovrà in ogni caso battersi oggi alla disperata.

Borgoticino-Borgomanero sarà dunque una gara combattuta, e c'è da augurarsi che non si ecceda nel gioco duro. Per quanto riguarda la squadra di casa, si parla di qualche cambiamento sul piano tattico: Pusiol, che a Trecate ha giocato come centrocampista, dovrebbe ritornare a ricoprire il ruolo di libero; Gatta rientrerebbe con la maglia numero 5 dello «stopper», e Marchetti sostituirebbe Borzoni (non ancora del tutto guarito).

Ma la novità più grossa — e proprio per questo forse improbabile — sarebbe l'esclusione di Bobice, accusato di non correre più. Sono tutte voci che andranno verificate al momento di scendere in campo.

f. a.

BORGOMANERO — *I rossoblù vanno a Borgoticino, decisi a farsi perdonare la brutta (anche se vittoriosa) prestazione di domenica scorsa nel derby casalingo con l'Arona. Questa volta l'avversario è di diversa levatura tecnica: Sacco e compagni non lo potranno prendere con sufficienza, com'era avvenuto invece con i modesti aronesi.*

La squadra di Campagnoli — a dispetto della bassa classifica — è composta di uomini di valore. All'Iris manca forse solo la determinazione, ed è su questo piano che la giovanile formazione di Vallongo la potrebbe battere.

Il Borgo potrà, d'altra parte, giocare senza affanni di sorta: preoccupato unicamente di salvare il proprio orgoglio e in pari tempo il prestigioso quarto posto in classifica alle spalle delle tre «grandi». I rossoblù scenderanno in campo senza preoccupazioni, intenzionati a vincere.

La formazione locale dovrebbe essere quella del derby con l'Arona, con in più Beltrami. Resterebbe ancora fuori per oggi il tanto atteso Ferraris, destinato a ridare brio all'attacco borgomanerese, che però nelle ultime gare ha ripreso a fare gol. Segnerà anche oggi?

f. a.

ARONA — *Non va in gol dal 20 febbraio (1-4 a Vercelli), e fra l'altro fu autorete, non fa punti dal 31 gennaio (1-1 col Pinerolo); ma le note negative sull'Arona non sono tutte qui: la squadra non ha mai vinto in 24 incontri e non ha mai realizzato un punto su campi esterni.*

Oggi, decima di ritorno, ad Arona arriva l'Ivrea: all'andata fu 3-1 per i padroni di casa; la prova degli azzurri non fu certo delle migliori anche se il trainer Danilo Colombo ebbe a lamentare un arbitraggio alquanto casalingo.

In realtà (e Colombo lo sa benissimo) i problemi dell'Arona non sono gli arbitri e, per quanto ciò possa sembrare paradossale, non lo sono nemmeno gli avversari; fatte salve alcune formazioni delle quali già si sapeva, le squadre di quest'anno sono infatti apparse piuttosto livellate in basso, niente più che mediocrità.

Ma d'altra parte chi si sentirebbe di scagliargli la prima pietra? I giovani e i giovanissimi in azzurro hanno dato e fatto tutto quel che potevano, così come daranno e faranno oggi nella speranza di interrompere la serie negativa, almeno quella delle sconfitte: pensare a qualcosa di più non sarebbe altro che un pio desiderio.

m. b.

Basket: Sweda contro Sacramora

VIGEVANO — Termina oggi il campionato di pallacanestro maschile di serie A/2: la Sweda è chiamata alle 17,30 a Rimini sul campo della Sacramora ad un'impresa che, sulla carta, sembra impossibile: dovrebbe vincere, infatti, per essere certa di non retrocedere in serie B. La squadra, comunque, è caricata, anche se gli osservatori danno ormai per scontato che la permanenza in A/2 fra la Sweda di Vigevano e la Stella Azzurra di Roma, si deciderà di qui a due domeniche in uno spareggio su campo neutro.

La Stella Azzurra infatti, impegnata in trasferta, ha il pronostico avverso dovendosi misurare sul campo dell'Oece di Trieste.

(g.c.r.)

La squadra spera di continuare la serie positiva

«Non c'è due senza tre»: il detto varrà oggi per il Trecate a Cuneo?

TRECATE — All'insegna del «non c'è due senza tre», il Trecate tenta oggi di ottenere a Cuneo la terza vittoria consecutiva dopo quelle su Arona e Iris Borgoticino. L'impresa però non è facile, anche per la classifica dei cuneesi impegnati in zona retrocessione, ma l'undici trecatese sembra «sentire» la primavera e nelle ultime esibizioni ha fatto registrare una rifioritura di gioco e mordente.

A Cuneo i biancorossi puntano alla conquista di quel bottino che li metterebbe definitivamente al riparo da ogni sgradevole sorpresa. Per ottenere lo scopo i responsabili tecnici escludono ogni schieramento «catenacciaro», affermando che le caratteristiche dei giocatori non consentirebbero la difesa ad oltranza.

Verrà, semmai, eretta una barriera a centrocampo con i vari Portelli, Ticozzelli, Fortunato, Pescarolo e, all'occorrenza Ballio, tutti pronti non solo a frenare le iniziative avversarie ma a costruire gioco per gli «avamposti» che saranno tenuti da Geloso e Rolfo.

Per quanto riguarda lo schieramento il duo Giraudo-Quaglino ha deciso di confermare quello che ha battuto l'Iris: Sacchi; Marini, Ballio; Portelli, Di Domenico, Toninelli; Pescarolo, Ticozzelli, Geloso, Fortunato, Rolfo.

In panchina fra gli altri il «professor» Gavinelli pronto ad entrare in caso di bisogno e un ragazzo, Perla, 18 anni, animato da una gran voglia di confermarsi «bomber» anche in prima squadra dopo avere segnato ben 13 gol nella under 20.

m. s.

Borgomanero — Un'artista borgomanerese, Nanda Degasparis Longhi, è stata proclamata «pittrice dell'anno». La Degasparis è risultata vincitrice del concorso che si è tenuto a Milano per iniziativa della Galleria Lombardia di corso Garibaldi 104, al quale partecipavano solo donne.

ALLE TV

G.R.P.
20,35 Film **Il peccato**: tre giovani coppie in crisi sentimentale decidono di distrarsi vicendevolmente (1982)
23,30 Film **L'amica di mio marito**: divertenti vicende imperniate sul classico triangolo sentimentale.

ANTENNA 3
20 — Telefilm **Matt e Jenny**
20,30 **O la va o la spacca**
24 — Telefilm **Thibaud le [illegible]**

CANALE 51
20,30 Telefilm **Gli sbandati**
21,30 Film **Quattro ragazze in gamba**: in un concorso cinematografico concorrenti si scatenano in lotta senza esclusioni di colpi (1956)
23 — Documentario **Vietnam**

TELELOMBARDIA
21 — Film **Delitto quasi perfetto**: nipote di zia ricchissima finisce nei guai quando questa viene assassinata (1966)
22,30 Telefilm **Amore mio**
23 — Telefilm **Bluey**

TELENOVA
20,30 Film **L'intraprendente signor Dodd** (1947)
22 — Telefilm **Sulle strade della California**
23,05 Telefilm **Combat**
24 — Telefilm **Dottor Wedmann**

VIDEODELTA
20,15 Telefilm **Gli sbandati**
21,15 Film **Quattro ragazze in gamba**: in un concorso cinematografico concorrenti si scatenano in lotta senza esclusioni di colpi (1956)
23,15 Documentario **Vietnam**

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Pornografia viziosa (erotico).
COCCIA: Ciao nemico con J. Dorelli e G. Gemma.
ELDORADO: La guerra del fuoco di J. Annaud.
EXCELSIOR: Il drago si scatena.
FARAGGIANA: Il marchese del Grillo con A. Sordi.
VITTORIA: Il professionista.
S. CUORE: L'oca selvaggia colpisce ancora, con R. Moore.
ARALDO: Il cacciatore, con Robert De Niro.
SALESIANI: La locandiera, con A. Celentano.

ARONA
MODERNO: Il tempo delle mele con Sophie Marceau.
ROMA: Stati di allucinazione con Ken Russell (fantascienza)
S. CARLO: L'uomo di ferro.
LUX: Culo e camicia, con R. Pozzetto, E. Montesano.

BORGOMANERO
NUOVO: 1997, fuga da New York con Kurt Russell.
MODERNO: Culo e camicia con R. Pozzetto e E. Montesano.
LUX: Crema, cioccolata e paprika.

CAMERI
ORATORIO: Io e Caterina.

DOMODOSSOLA
CORSO: Il tempo delle mele, con S. Marceau.

GHEMME
ITALIA: Stati di allucinazione

GOZZANO
SOCIALE: L'ultima porno moglie (erotico).

GRAVELLONA
LIBERAZIONE: Ben Hur.

OLEGGIO
MODERNO: Delitto al ristorante cinese con T. Milian.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Il tango della gelosia, con D. Abatantuono.

TRECATE
COMUNALE: Atmosfera zero

VITTORIA: Il marchese del Grillo con A. Sordi.

VERBANIA
APOLLO: Oltre il giardino.
ARISTON: Ricche e famose con J. Bisset.
SOCIALE (Intra): Anni di piombo.
SOCIALE (Pallanza): Fracchia la belva umana.
VIP: Cercasi Gesù con Beppe Grillo.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Una notte con Vostro Onore con W. Matthau.
ASTORIA: Eccezzziunale... veramente con D. Abatantuono.
CAGNONI: La pazza storia del mondo di Mel Brooks.
COLLI TIBALDI: Labbra (erotico).

TACCUINO

«La Stampa» - Novara
Redazione: corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381.
Uffici di corrispondenza: Arona (0322) 25.60; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.178; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE
Novara: Camago, corso Italia (8,30-12,30 e 15-22); Franzoni, corso Milano; (8,30-20); Agnelli, corso Cavallotti, (22-8,30).
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Stresa: Anglo-Americana, piazza Principessa Margherita.
Castelletto Ticino: Comunale via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, via 20 Settembre.
Verbania: Borroni, piazza Ranzoni 9.

La basilica da salvare

Al capezzale di S. Andrea

Davvero si può sperare nella salvezza del «bel Sant'Andrea»? Non facciamoci illusioni, per ora le promesse, per quanto autorevoli, sono allo stato di promesse e Sant'Andrea, per non crollare, ha bisogno di fatti concreti, cioè di quattrini per i restauri più urgenti. Non saprei dire da quanto tempo stiamo dibattendo il problema della Basilica; ognuno porta il proprio contributo di idee che finiscono per rimanere tali poiché ancora non si sa chi detenga davvero le chiavi di questa chiesa dallo stile unico.

Il Comune ne è il proprietario, ma poi ci sono la Soprintendenza, il Ministero dei Beni Culturali, la Regione, i quali, con un po' di buona volontà, alcune centinaia di milioni potrebbero scucirli per salvare questo unicum architettonico destinato alla rovina sicura, se non imminente.

Il sindaco Ennio Baiardi fa quello che può, e Sant'Andrea non è il solo problema ch'egli debba affrontare. Tuttavia, si agita perché Vercelli possa continuare a vedere la Basilica con tutti i campanili, le colonnine, i capitelli al loro posto ed il gallo, nostro emblema, abbia le ali ben salde all'attaccatura. E' andato ad una trasmissione televisiva a Videovercelli alla quale, quasi a consulto, hanno partecipato l'Abate di Sant'Andrea, Mario Delnegro, e la direzione degli «Amici di Sant'Andrea», cioè il prof. Carlo Orecchia, presidente, e l'avv. Giorgio Allario Caresana, vicepresidente.

Hanno discusso, ognuno ha detto la propria ed il giorno successivo il sindaco Baiardi ha impugnato la penna ed ha scritto a chi di dovere, dal momento che il Comune non ha quattrini per provvedere alla salvezza della Basilica. Con una lettera affettuosa, il presidente della Regione, Enzo Enrietti, riconosciuta l'urgenza degli interventi, assicura «l'interessamento di questa Amministrazione per la sistemazione di un bene storico e culturale unico in Italia». Altra lettera cortese del ministro Nicolazzi al sindaco Baiardi, con la promessa di «un sollecito esame della richiesta di intervento finanziario per i lavori di rifacimento del tetto e delle grondaie. Mi auguro notizie favorevoli».

Non cantiamo vittoria, per ora sono giunte soltanto parole, invece occorrono quattrini. In questa direzione si muove l'associazione «Amici di Sant'Andrea», che non pretende certo di affrontare da sola i giganteschi problemi che investono la Basilica, il Chiostro e l'Abbazia, ma vuol fare qualcosa. Il prof. Orecchia, coi due vicepresidenti Allario Caresana e Dino Cavezzale, cerca, innanzitutto, di attirare soci nel neonato club: le quote vanno da dieci, a venticinque, a centomila lire a seconda del grado che si vuole scegliere.

Non si metteranno insieme grandi somme, però saranno sufficienti a mantenere vivo il problema, nella coscienza nostra e altrui, dei doveri che abbiamo per la conservazione di Sant'Andrea. Il dott. Cavezzale è stato Presidente della Cassa di Risparmio di Vercelli, ed a suo tempo aveva fatto stanziare un milione per il restauro dei portoni della Basilica. Il suo successore, dott. Scheda, ha disposto perché la somma sia raddoppiata. I portoni, dunque, hanno già i loro sponsor.

Occorrono però altri, e non pochi milioni per i restauri degli intarsi degradati che decorano gli stalli del bellissimo coro. Bisognerà pur trovarli se non si vuole la rovina totale dell'Abbazia. Per Pasqua, a cura del club neonato, uscirà una monografia sul primo Abate di Sant'Andrea. Forse desterà curiosità oggi sopite.

Francesco Rosso

L'azienda sarebbe decisa a ricorrere alle vie legali per bloccare la protesta

Dipendenti Montefibre minacciati se non cessa il «controllo» merci

Lo stato d'agitazione in fabbrica dopo la decisione di chiudere la Taban e il reparto Poliestere

VERCELLI — *Sono 555 su 730 i dipendenti della Montefibre che rischiano di perdere il posto di lavoro quando, dopo la chiusura «di fatto» del reparto Taban, verrà smantellato nei prossimi mesi anche il reparto Poliestere, uno dei due ancora in funzione nello stabilimento di Vercelli.*

Lo «stato di agitazione» proclamato dai sindacati dura ormai da due settimane, con il «controllo» delle merci in uscita dalla fabbrica di piazzale Galilei. Nella bacheca è comparso nelle scorse ore un comunicato della direzione aziendale nel quale si diffidano i dipendenti dal proseguire nel «controllo» e si adombra la decisione di ricorrere alle vie legali per ottenere la cessazione delle forme di protesta ritenute «illegittime».

La questione Montefibre è stata frattanto esaminata dal consiglio generale dell'Unione sindacale territoriale, alla luce della ribadita intenzione del gruppo milanese di chiudere il Poliestere entro aprile-maggio.

Sul problema la Cisl ha emesso un comunicato nel quale si contesta la decisione della Montefibre, rifiutando quello che sarebbe «l'affossamento definitivo dell'attività produttiva dello stabilimento». *Secondo i responsabili della Cisl, infatti, la chiusura del Poliestere metterebbe in pericolo anche il proseguimento del lavoro all'Acetato, alla I.t.v., all'Heslon e nella «attività sostitutiva» Sassone.*

Nel documento la Cisl invita la Montefibre «a voler seriamente considerare le proteste che la Federazione unitaria dei chimici ha più volte manifestato (utilizzo del Poliestere per produrre filo colorato e mantenimento di un mercato che interessa le piccole e medie aziende del settore fibre)».

I responsabili della Cisl hanno chiesto l'intervento dei responsabili nazionali della federazione Cgil, Cisl e Uil e della Fulc sulla questione, e sollecitato la Montefibre ad «onorare almeno una volta una parte degli impegni assunti che prevedevano una presenza chimica qualificata a Vercelli».

Il documento si conclude chiedendo fra l'altro un maggiore impegno del Comune, della Provincia, del Comprensorio, dei partiti politici per dimostrare alla Montefibre «che la strada intrapresa dall'azienda troverà ostacoli da parte di tutte le componenti sociali di Vercelli e del Vercellese». **d. co.**

Costano 293 milioni i restauri al Palazzo giustizia

VERCELLI — Costeranno 293 milioni i restauri di Palazzo di giustizia. La spesa dovrà essere approvata, nella prossima seduta, dal Consiglio comunale.

I lavori erano stati sollecitati dal presidente del tribunale e dalla commissione per la manutenzione dei locali degli uffici giudiziari, che sono di proprietà comunale. I responsabili della Giunta hanno accolto le richieste decidendo di procedere alla definitiva sistemazione del Palazzo di giustizia, rifacendo interamente l'impianto di riscaldamento, realizzando la scala di sicurezza e di accesso esterno alla centrale termica (anch'essa da costruire) e sistemando la sala delle udienze della pretura.

Il progetto esecutivo dei lavori era stato approvato dal Consiglio comunale nel settembre dello scorso anno. Il Provveditorato regionale alle opere pubbliche ha dato successivamente il suo «placet» al progetto, sul quale ha ora espresso il proprio parere favorevole anche il ministro di Grazia e Giustizia. Ora il Consiglio comunale dovrà approvare la richiesta di mutuo. Quando arriveranno i fondi, si inizieranno i lavori. **(d. co.)**

Cigliano — Un'impresa di Bolzano provvederà questa mattina a rimuovere il basamento metallico che sostiene la croce (alta 4 metri) del campanile di Cigliano. La struttura metallica, con il trascorrere del tempo ed i danni provocati dagli agenti atmosferici, rischia di rovinare da un momento all'altro a terra.

Santhià — Furto nell'alloggio di Marinella Bertotti, 34 anni, abitante in via Tagliamento 8. I ladri sono entrati nell'appartamento forzando la porta e si sono impadroniti di orologi e gioielli per un valore complessivo di oltre 2 milioni.

Il suggerimento ai fedeli del parroco di S. Cristoforo

Ha proposto l'Olio santo agli ultra cinquantenni

La solenne cerimonia venerdì 2 aprile - Vari commenti alla notizia

VERCELLI — «*Gli anni che passano indeboliscono il corpo, l'unzione infonde in ognuno la forza spirituale di Cristo*». Lo afferma don Giovanni Bertolino, parroco di San Cristoforo per spiegare le ragioni di un'iniziativa religiosa che ha lasciato perplessi molti vercellesi. Sta infatti arrivando per posta un volantino della parrocchia, che invita gli anziani, anche se dinamici e sani, a ricevere l'estrema unzione. «*La cerimonia solenne* — si legge — *avverrà venerdì 2 aprile alle ore 15,30 nella chiesa di San Cristoforo*». A che età una persona può considerarsi vecchia? Risponde don Giovanni: «*Non esiste un'età precisa, come per il pensionamento. Le nostre lettere le abbiamo inviate ai sessantenni*».

L'invito, stando ai pareri raccolti, non è stato molto apprezzato. Dice un parrocchiano, che preferisce mantenere l'anonimato: «*All'inizio ho pensato ad uno scherzo. Poi ho dovuto ricredermi. In effetti il termine "anziano", che mi è stato appioppato, mi offende, e poi sono un po' superstizioso. Direi che l'iniziativa manca un po' di tatto*».

Valeria Brunetti, 55 anni, del gruppo volontario vincenziano, responsabile del volantini, cade dalle nuvole. «*Mi sembra strano* — afferma — *che qualcuno possa risentirsi per la nostra proposta. Mio marito è stato unto l'anno scorso e quest'anno sarà il mio turno. Un anno fa la stessa iniziativa ha riscosso molto successo*»! Ma gli intervistati sembrano soprattutto stupiti ed impensieriti.

Afferma un noto professionista vercellese: «*Sono un credente e prego ogni giorno il buon Dio perché mi conceda, poco prima di morire, il tempo per invocare il suo perdono. Ciononostante non me la sentirei di ricevere, ora, l'olio santo. Che volete, siamo tutti un po' superstiziosi e non ce la faccio proprio a dissociare il pensiero dell'unzione da quello della morte*».

La signora Francesca Negri è della stessa idea. Dice: «*Non vorrei proprio ricevere l'olio santo in anticipo. In linea di principio sono contraria anche all'unzione dei malati: in ospedale è un vero choc vedersi arrivare il prete in camera. La speranza, è il caso di dirlo, è veramente l'ultima a morire*».

«*D'altra parte* — ribatte Antonietta Pomati — *può darsi che la Chiesa abbia deciso di proporre l'olio santo anche a chi è sano come un pesce proprio per togliere da questo sacramento quell'alone di paura di cui era circonfuso*».

Don Oddo Battagliero, condirettore de «L'Eusebiano», sdrammatizza: «*Dopo il Concilio Vaticano II* — dice — *l'unzione ha perso, insieme all'aggettivo "estrema" che la accompagnava, la caratteristica di ineluttabilità. E', insomma, diventato un sacramento come gli altri che si amministra agli anziani per aiutarli a vivere serenamente la vecchiaia*».

«*Per vivere serenamente la vecchiaia* — conclude un pensionato — *è importante badare alla salute dello spirito, ma non bisogna dimenticare le necessità più materiali degli anziani: pensioni più dignitose, assistenza sanitaria più qualificata, centri di ritrovo. Oggi molti si allontanano dalla Chiesa perché presi, purtroppo, da pressanti impegni quotidiani di natura strettamente terrena*». **d. b.**

Vercelli — Una bimba di 5 anni si è fratturata la gamba destra cadendo dall'altalena. E' successo all'asilo del rione Isola, l'altro pomeriggio. La piccola, Laura Amiri, abitante in via Arles, è stata portata all'ospedale dalla madre. La prognosi di guarigione è di un mesetto.

Una nuova sezione alla Biblioteca

Trino, alla Civica i libri in dialetto

TRINO — E' stata costituita alla Biblioteca civica una commissione per la salvaguardia del dialetto trinese. L'iniziativa si pone come obiettivo di conservare il patrimonio linguistico locale con le sue particolarità e la sua storia.

I promotori di questa iniziativa per la rivalutazione del dialetto, che negli ultimi anni sta ritrovando consensi e nuovi cultori, sono stati l'assessore alla pubblica istruzione e cultura Pier Franco Irico, il direttore del museo civico «Irico», Silvino Borla, ed il poeta dialettale trinese Olimpio Ferrarotti.

La commissione, che ha all'attivo un paio di sedute, ha già ottenuto i primi risultati. Silvino Borla ha raccolto alcune registrazioni di dialetto «puro» con allegato il testo scritto affinché si possa conservare l'esatta pronuncia dei termini. Il poeta Olimpio Ferrarotti sta inoltre ultimando un dizionario dove sono raccolti i vocaboli dialettali trinesi che col passare degli anni stanno scomparendo.

Quella per la salvaguardia del dialetto locale è l'ultima delle numerose iniziative che stanno vivacizzando in questo periodo l'ambiente culturale trinese. **t. p.**

Oggi assemblea soci dell'Aido

VERCELLI — Oggi, nella sala conferenze dell'ospedale «Sant'Andrea», si svolge l'assemblea annuale dei soci dell'Aido (Associazione italiana donatori di organi) di Vercelli. Il programma della giornata prevede alle 8,45 il ritrovo nella sede di via Monte di Pietà che sarà inaugurata ufficialmente e benedetta. Alle 9,45 è prevista la messa nella cappella dell'ospedale.

Alle 10,30, quindi, si inizieranno i lavori dell'assemblea che saranno aperti da una relazione del presidente comunale, Ortensia [illegible] Ranghino. Sono previste due relazioni da parte del primario urologo del «Sant'Andrea», professor Michele Ventura, e del primario oculista, professor Giancarlo Bosso.

I dati trasmessi in ponte radio al centro raccolta

Cinque stazioni rileveranno l'inquinamento atmosferico

VERCELLI — *L'amministrazione provinciale ha preso di punta il problema dell'inquinamento atmosferico: fra breve entrerà in funzione un servizio di rilevamento per tenere costantemente sotto controllo i valori delle sostanze inquinanti presenti nell'aria. L'iniziativa è soprattutto a carattere preventivo in quanto, fortunatamente, il tasso di inquinamento nella zona non desta per ora preoccupazione. Il servizio, che si avvarrà di una serie di stazioni di rilevamento e trasmissioni, verrà utilizzato pure per altri scopi.*

Della questione si sta interessando l'assessore Natale Picco. Sulla base di quanto è stato realizzato nel Torinese, sul territorio provinciale verranno installati cinque centri in grado di trasmettere in continuazione ogni notizia ad un punto di raccolta, una «banca dei dati», fornita di un elaboratore elettronico e di un memorizzatore. Questo centro sarà attuato in città.

Le stazioni di rilevamento, come detto, saranno cinque: due nel Biellese, di cui una sistemata ad Oropa, nell'osservatorio meteorosismico, mentre le rimanenti tre a Borgosesia, nel Trinese e nel Crescentinese. Il sistema di ricezione, elaborazione e memorizzazione dei dati è definito «crescente».

La raccolta dei dati si basa su trasmissioni via radio e con un'autoalimentazione garantita per 24 ore. Il «ponte-radio» centrale è sistemato in Caulera, una frazione di Trivero, nel Biellese: assicura la copertura di tutta la zona di pianura, quasi completamente di quella pedemontana e parte della montana. Il progetto prevede un totale di quattro «ponti-radio».

Il servizio di rilevamento dei dati si avvarrà pure di stazioni mobili, che consentiranno un controllo più elastico, garantendo interventi più omogenei. L'iniziativa, comunque, non si limita solo al rilevamento degli indici di inquinamento, ma i campi di applicazione sono più vasti: ad esempio consentirà di tenere sotto controllo la situazione della rete viaria e, in inverno, permetterà interventi tempestivi per il servizio di sgombero della neve.

L'impiego delle stazioni di trasmissione potrà essere utilizzato anche dall'Azienda provinciale dei trasporti, per un utilizzo più razionale degli autobus di linea. **d. ca.**

Gattinara: 6 giugno elezioni comunali

GATTINARA — E' stata fissata per il 6 giugno la data delle elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio.

Nella stessa data si voterà, con il sistema proporzionale, anche in altri 44 comuni italiani. In questi centri il mandato quinquennale degli amministratori comunali è scaduto regolarmente.

A Gattinara, invece, le elezioni si sono rese necessarie dopo che il Consiglio comunale è stato sciolto per una crisi della giunta eletta dopo le amministrative del 1980.

Ora le sorti del Comune sono rette dal commissario prefettizio dott. Giuseppe Battaglia. (s. c.)

Discreto successo della riunione organizzata dalla Boxe venerdì sera

Applausi ai pugili vercellesi

Interesse per Barbero di Villata - Adamo il migliore della serata - Targa ricordo a Pinto

Vercelli. Bruno Spigolon (a destra) si difende da un attacco del suo avversario (Foto Greppi)

VERCELLI — *Un pubblico abbastanza folto che ha ripagato i sacrifici finanziari ed organizzativi della Boxe Vercelli ha assistito venerdì sera, al Palazzetto dello Sport della nostra città, alla quarta riunione organizzata dalla società che fa capo a Serafino Zucco ed a Tony Bisceglia. Gli incontri sono risultati vari, interessanti, piacevoli, alcuni non poco emozionanti. Come quello tra il giovanissimo peso massimo Barbero di Villata, al cui seguito c'erano un centinaio di compaesani, che ha messo in evidenza una grande grinta ed una volontà di emergere notevolissime. Barbero ha bisogno solo di affinarsi con un gran lavoro in palestra.*

E' piaciuto particolarmente un altro vercellese, il peso gallo Adamo — a cui è andato il magnifico trofeo di miglior pugile della serata, messo in palio da Antonio Bordonaro del Caffè Marchesi — il quale aveva battuto, dopo tre emozionantissime riprese, il torinese Turbinelli. Ma come succede sovente nel pugilato, gli arbitri hanno emesso un risultato di parità che è stato fischiatissimo.

Il terzo vercellese impegnato nella riunione, il super leggero Spigolon, è stato dichiarato battuto anche lui dagli arbitri di fronte al torinese [illegible] per una testata apparsa del tutto involontaria. Il novizio peso welter Giunta, altro vercellese, è stato superato da Achidda di Chivasso, dopo una bella difesa, mentre Daniele, pure di Vercelli Boxe, peso leggero, non è stato in grado di resistere a Bacchetti.

La riunione ha poi registrato i successi del peso leggero Martino su Schiavone, del piuma Tulolo su Andreassi e del welter Mirmine su Gualteri.

In apertura di serata Vercelli Boxe ha offerto una targa ad un gradito ospite: Cosimo Pinto di Novara, campione olimpionico dei pesi medio-massimi a Tokyo, nel 1964. Una esibizione dei pesi welter professionisti Gallo e Rienzi, sulla distanza delle cinque riprese di due minuti l'una, ha chiuso la riunione. **f. l.**

Contro una squadra assetata di punti

Trasferta insidiosa per la Pro a Aosta

VERCELLI — *Ancora una trasferta insidiosa per la Pro che viaggia oggi ad Aosta contro una pericolante assetata di punti. Il pareggio in extremis conquistato nel derby con la Biellese ha parzialmente risollevato il morale della squadra, sceso molto in basso dopo la secca sconfitta di Cuneo.*

I vercellesi si sono visti ulteriormente distanziare dall'Asti, ma non hanno perso la speranza di reinserirsi nel discorso-promozione. Dice, per tutti, il presidente Giuseppe Caloria: «I tre punti che ci separano dai galletti sono recuperabili. Contro la Biellese ho visto una Pro rinata rispetto a sette giorni prima e sono sicuro che i ragazzi faranno di tutto per rientrare in corsa per il primato».

La venticinquesima giornata del campionato interregionale, girone A, offre un incontro su tutti: Asti-Novese. Vi guarda con comprensibile interesse soprattutto la Pro che spera, ovviamente, in una battuta d'arresto dei galletti astigiani. Ma Nobili fida poco sulle disgrazie altrui. Dice, infatti, il mister: «Noi dovremo pensare innanzitutto a fare il risultato ad Aosta. E non sarà facile. I rossoneri sono ancora imbattuti in casa e non possono concedersi battute d'arresto perché, nonostante tutto, si trovano tuttora invischiati nella lotta per non retrocedere. Prevedo battaglia grossa».

Nobili non ha ancora deciso la formazione che scenderà in campo. Si prevedono i rientri del terzino Re e del mediano Oddone (che avevano disertato il derby per le ben note squalifiche), ma l'allenatore non si è pronunciato su chi starà fuori per fare loro posto. Ci sono, infatti, alcuni giocatori che, avendo dato moltissimo nel girone di andata, sembrano stanchi e Nobili sembra intenzionato a conceder loro un meritato turno di riposo. L'incontro al «Puchoz» si inizierà alle 15,30. **e. d. m.**

Vercelli — Oggi, alle 17,30, al Palazzetto dello Sport, l'Argenteria Zucca, nella poule retrocessione della Serie C, riprende a giocare in casa contro il Mattei di Cesano.

Penultimo impegno del Trino

TRINO — *Penultimo impegno esterno per il Trino nel campionato di Prima Categoria di calcio. Oggi i ragazzi di Caramaschi giocheranno sul campo del San Damiano, compagine di media classifica che vorrà comunque mettere alla prova i leaders del campionato.*

Agli azzurri, considerato il vantaggio accumulato sugli immediati inseguitori, basterà raccogliere un punto senza rischiare troppo. Ormai la stagione agonistica è alle battute finali e per i ragazzi del presidente Domenico Morando la promozione è ormai una formalità.

La «congiura» delle squadre alessandrine, che anche se non direttamente interessate alla promozione hanno sempre dato filo da torcere a Balocco e compagni, non ha dunque portato ad alcun risultato. Adesso per il Trino è già ora di pensare al prossimo campionato per il quale sarà assolutamente necessario rinforzare l'organico della squadra. **t. p.**

Crescentino contro l'ultimo in classifica

CRESCENTINO — L'obiettivo del Crescentino è categorico: vincere a qualsiasi costo. Oggi al Comunale vi sarà il Meina, ultimo in classifica del campionato di Promozione ed ormai condannato alla retrocessione.

Per gli uomini di Giorgio Rosaz il successo pieno diventa dunque un impegno che deve essere assolutamente mantenuto. I ragazzi del presidente Farina sono d'altronde anche in debito con i tifosi crescentinesi, che ormai da molte settimane non possono gustare una vittoria dei propri beniamini. Superando il Meina, magari concedendo anche qualche scampolo di spettacolo, si tonificherebbe l'ambiente ed i granata si allontanerebbero dalle acque torbide della bassa classifica.

Intanto i dirigenti del Crescentino hanno lanciato un appello agli organi di informazione affinché sensibilizzino la Lega dilettanti che non ha ancora comunicato quante retrocessioni ci saranno per questa stagione agonistica. **t. p.**

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: L'amante ingorda (erotico).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Arturo con L. Minnelli.
PRINCIPE: Lacrime napulitane con M. Merola.
VERDI: Il principe della città.
VIOTTI: Eccezzziunale... veramente con D. Abatantuono e S. Sandrelli (comico).
BELVEDERE: Attacco Piattaforma Jennifer (fantascienza).
LUX: Ben Hur.
SALA DEL LICEO MUSICALE VIOTTI: ore 17,30 suoneranno i clarinettisti Luigi Buzzi e Johnny Cesassa, accompagnati al pianoforte da Stefania Barsanti e Serafina Ramunno Auricchio.
DANCING IL GLOBO: concerto dei «I Matia Bazar».

BORGO D'ALE

VITTORIA: Il violetto n. 2.

CIGLIANO

AURORA: Una notte con vostro onore.
SPLENDOR: Stati di allucinazione (fantascienza).

GATTINARA

ITALIA: ore 15 Biancaneve e i sette nani (cartoni animati); ore 21 Il postino suona sempre due volte.

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: Delitto a Porta Romana.

SAN GERMANO

ITALIA: ore 15 Red e Toby, nemiciamici (cartoni animati); ore 21 Moglie di sopra femmina di sotto (erotico).

SANTHIA'

SPLENDOR: Papillon con S. McQueen (avventura).
DANCING SPORTING CLUB: ore 17 concerto di Eugenio Finardi.

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)
18,45 **Telerotocalco sportivo**

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)
16,30 **La fiera di Sant'Antonio**
21,30 Film **Sabrina** di B. Wilder, con A. Hepburn e H. Bogart (commedia)

TELECITY
20,30 **L'uomo dalle due ombre:** Charles Bronson nel consueto ruolo di duro e ribelle giustiziere
23 — **Il terribile ispettore:** interviene d'ospedale la camera grazie alla brutta ma ricchissima moglie (1969)

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257, Santhià 93.882; Trino 828.643; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

FARMACIE

VERCELLI
Dellari ex Miretti, via Lanza 7.

SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.886; Trino (0161) 829.584.

BENZINAI
(turno domenicale)
Agip, piazza Alciati; Mobil, corso Gastaldi; Agip, piazza Solferino; Amoco, tangenziale S.S. 11; Mobil, via Paggi; Chevron, corso De Rege; Mach, corso Palestro; Esso, corso De Rege; Fina, corso Marcello Prestinari; Ip, via Walter Manzone; Bresciani, via Cadore.

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, Bivio di Quinto Vercellese.

MOSTRE
Auditorium di Santa Chiara: mostra dedicata ad Achille Giovanni Cagna. Orario: 10-12, 17-19 (escluso il lunedì).
Libreria Narciso e Boccadoro: «L'immagine usata»: chiuso. Domani la mostra sarà aperta dalle ore 15,30 alle ore 19,30.

A colloquio con l'industriale di «Portobello»

Ha già trovato i soci per salvare il suo lago

Giuseppe Sacco, 59 anni, dice: «I cacciatori decimano anitre e tortore. Voglio proteggere questo splendido specchio d'acqua»

VALDENGO — Un industriale biellese a riposo, Giuseppe Sacco, di 59 anni, è stato uno dei protagonisti dell'ultima puntata di «Portobello», il popolare programma televisivo condotto da Enzo Tortora: la sua inserzione era infatti: *«Vendesi laghetto dalle acque blu»*.

La notizia ha destato molta curiosità in quanto sono diversi i bacini artificiali nati un po' ovunque nel comprensorio, e prima che la trasmissione andasse in onda, molti hanno cercato di indovinare di quale laghetto si trattasse.

Il mistero è caduto alle 20,40 di venerdì sera, quando sul video sono apparse le immagini del «Fonte viva» di Valdengo. Giuseppe Sacco, il volto abbronzato e con una piccola anitra in braccio, ha parlato dei problemi di questa sua iniziativa: per mantenerla in vita e migliorarla ulteriormente ha bisogno di soci. L'appello è stato subito raccolto e la cabina dell'industriale è stata tempestata di telefonate di persone disposte ad aiutarlo.

Ancora un po' frastornato dalla baraonda del mercato televisivo Sacco ieri è tornato di buon'ora al suo laghetto. *«Da quando si è formato l'invaso d'acqua, circa cinque anni fa, molti animali sono venuti a nidificare* — racconta —. *Fino ai mesi scorsi vi erano circa un centinaio di anitre che sono però state decimate dai cacciatori. E' un problema questo che non mi fa dormire di notte, perché, nonostante le recinzioni, i bracconieri entrano e sparano a tutto quello che si muove»*.

Sacco si è rivolto alle associazioni venatorie ed a quelle naturalistiche senza riuscire ad ottenere altro che promesse. Oltre tutto la zona è disseminata di abitazioni ed è a ridosso della super strada Biella-Cossato, quindi l'esercizio della caccia è vietato entro le fasce di rispetto.

«Se non verranno presi provvedimenti — aggiunge l'imprenditore — *si rischia di rovinare l'esistenza di una piccola oasi dove è ancora possibile assistere a quegli spettacoli di vita animale ormai sempre più rari: le anitre che nuotano con i loro piccoli, le tortore che covano nel nido o i corvi che appollaiati sui rami più alti delle querce aspettano l'occasione per rapire i pulcini»*.

«Ora tutto questo forse si salverà — conclude Sacco —. *Se tra le persone che mi hanno contattato troverò degli altri soci, potremo fare anche di più. Ho molti progetti e forse questo laghetto dalle acque blu di sorgente potrà diventare un piccolo centro turistico. In fondo sarei soddisfatto se altra gente potesse godersi questo angolo di paradiso»*.

m. al.

Giuseppe Sacco, di 59 anni

L'eccezionale impresa verrà compiuta da una studentessa di Crema

Bambina di 11 anni, malata alle gambe salirà in cordata sulla vetta del Rosa

Il gruppo raggiungerà la punta Dufour a 4634 metri - «L'handicappato non è un emarginato»

ALAGNA — *Una bambina di undici anni nonostante la grave malformazione alle gambe di cui è afflitta fin dalla nascita salirà in cordata sino alla vetta del Monte Rosa.*

L'impresa, forse la prima nel suo genere, verrà compiuta da Cristina Rey, una studentessa abitante a Santa Maria della Croce, un centro vicino a Crema in provincia di Cremona.

Ad accompagnarla nella scalata e ad incoraggiarla passo dopo passo sarà una spedizione appositamente formata da dodici persone: il capo cordata Giacomo Marcarini di Montecremasco, l'insegnante Serafina Guerrini Rocco di Madignano, Luigi Coletti di Cremona, Bruno Stefanelli di Milano, Osvaldo Maioli e Flavio Berta di Zanica in provincia di Bergamo, Antonio Pirro, Luigi Vailati, Sergio Dasti, Oris Livraga di Vaiano Cremasco e Mario Bompelli di Montecremasco.

La salita alla vetta della seconda montagna d'Europa è in calendario, tempo permettendo, per il prossimo giugno.

«L'ascesa — dicono i promotori — è programmata in quattro tappe. Il primo giorno raggiungeremo con la funivia Punta Indren e di qui proseguiremo sino ai 3647 metri del rifugio Gnifetti. Il mattino dopo ci metteremo in cammino per la Capanna Margherita dove pernotteremo. Infine con l'ultimo strappo saliremo alla Dufour, la punta più alta del Rosa con i suoi 4634 metri dove verranno piantati due vessilli, il tricolore e la bandiera di Crema testimonianza che l'handicappato non è una persona da considerare emarginata».

L'idea dell'impresa venne manifestata dalla ragazza qualche mese fa, dopo aver preso parte con i genitori, appassionati alpinisti, ad alcune escursioni in montagna e subito fu messa in cantiere da Giacomo Marcarini, un noto alpinista di Crema.

Cristina, durante la sua salita verrà aiutata dai compagni e nei tratti più irti di difficoltà, quelli in cordata, imbragata in una speciale apparecchiatura. Anche gli scarponi saranno appositamente fatti su misura per favorire i movimenti della giovane.

In previsione della scalata la studentessa è già stata sottoposta ad un'accurata serie di controlli medici che hanno dato esito positivo. Durante le prossime vacanze pasquali è probabile che Cristina Rey effettui un periodo di acclimatamento in montagna accompagnata dalla sua fisioterapista, la stessa che la seguirà metro dopo metro durante l'impresa di giugno.

r. e.

Nuovi dirigenti del pli a Biella

BIELLA — Si è svolta ieri sera l'assemblea liberale. Nel corso dei lavori sono stati eletti i trentadue membri del direttivo che si riunirà per la prima volta il cinque o sei aprile per la distribuzione delle cariche. Attualmente la segreteria cittadina è retta dall'assessore al decentramento del Comune di Biella, Mario Giachino.

Il partito liberale conta nel Biellese un'antica tradizione.

Dopo ore di angoscia e di allarme si è concluso il dramma dei due giovani sposi biellesi

E' tornato, con Tiziana, dalla moglie

Eugenio Maiolo, ventunenne, fuggito in auto con la piccola da Strona, si è presentato alla polizia di Varese: «Non volevo fare nulla di male» - Poco dopo lo ha raggiunto Carla: i coniugi si sono abbracciati ed hanno fatto la pace

Eugenio Maiolo, 21 anni — Carla Grolla, 18 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Si è conclusa nel migliore dei modi la drammatica vicenda che per tante ore venerdì scorso ha tenuto in angoscia parecchie persone: Eugenio Maiolo, il ventunenne protagonista che dopo un litigio con la moglie, Carla Grolla, 18 anni, era fuggito con la figlioletta Tiziana di due anni, si è riappacificato con la consorte: l'uomo dopo aver girovagato per tutto il pomeriggio di venerdì, ed essersi recato a Varese, verso sera si è presentato spontaneamente alla Questura della città lombarda, tenendo in braccio la piccola.

«Mia moglie è a casa dei suoi genitori con il fiato sospeso — ha raccontato ai poliziotti —. *Sono fuggito dalla loro abitazione di Strona prendendo la bimba e dicendo che l'avrei fatta finita per lei e per me. Ma non avevo alcuna intenzione di mettere in atto questo proposito. Ero fuori di me e volevo solo spaventare Carla»*.

Avvertita telefonicamente la donna è poi partita per Varese, accompagnata dal cognato, Cosimo Maiolo, ed ha riabbracciato la piccola Tiziana, un po' spaurita dopo il susseguirsi di avvenimenti che l'avevano vista involontaria protagonista.

Tra marito e moglie è così ritornato il sereno dopo un po' di burrasca. I coniugi si sono già riappacificati ed insieme sono rientrati nel loro appartamento di via Gorel 20 a Biella dove hanno trascorso il resto della notte.

La vicenda che aveva messo in subbuglio e in agitazione decine di persone aveva preso l'avvio qualche giorno fa, quando i giovani sposi, titolari di un laboratorio per la preparazione di rocche di filato in via Corradino Sella, nel rione di Chiavazza, era sorto un contrasto e Carla se ne era tornata dai genitori a Strona con Tiziana.

Venerdì pomeriggio verso le 14,30 il marito si era recato nell'abitazione del suocero Giuseppe Grolla e tra i due coniugi era scoppiata una nuova lite. Ad un tratto, sembra dopo aver minacciato la donna con una pistola, Eugenio Maiolo, si era allontanato in auto, una «124», portando con sé la figlia. *«Fra poco* — avrebbe gridato l'artigiano — *sarà tutto finito»*.

Carla Grolla, in preda al terrore che potesse succedere davvero qualcosa di grave, aveva telefonato al «113» di Biella facendo scattare un dispositivo di emergenza per la ricerca del giovane. Ma che l'artigiano non intendesse compiere un gesto disperato, lo si era già intuito nel pomeriggio quando Eugenio aveva telefonato alla moglie quasi per rassicurarla, prima di presentarsi in serata alla Questura di Varese.

r. e.

Il processo domani mattina a Biella

Incendiarono per vendetta l'alloggio di un sindaco?

BIELLA — Processo domani in tribunale a Biella a tre persone accusate di aver incendiato per vendetta la casa del sindaco di Coggiola, Pietro Speranza di 56 anni.

Il fatto risale al 5 gennaio scorso, quando i vigili del fuoco furono fatti accorrere in frazione «Le Piane» per domare un furioso incendio sviluppatosi in un'abitazione della località turistica.

Alcuni indizi misero in sospetto gli inquirenti e i carabinieri al termine di minuziose indagini arrestarono, una decina di giorni dopo, Bruno Dazza 31 anni, residente a Coggiola; Luciano Tarantola, 31 anni di Borgosesia; Adriano Beccati 23 anni e la moglie Fulvia Tribaudi, 31 anni di Quarona.

(m. al.)

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Piccole collegiali (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: La guerra del fuoco (avventuroso, vietato ai minori di 14 anni).
MAZZINI: oggi Buddy Buddy (commedia); domani Un attimo di vita (selezione culturale).
ODEON: Più bello di così si muore (commedia).
SOCIALE: Cercasi Gesù (commedia).

BORGOSESIA

LUX: Chi trova un amico trova un tesoro (avventuroso).
TEATRO SOCIALE: I Schiessini (commedia).

CANDELO

VERDI: Più forte di Bruce Lee (lotta orientale).

COGGIOLA

ENNIO: Daniela mini slip (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
ITALIA: Il marchese del Grillo (commedia).
RADAR: 007, vivi e lascia morire (poliziesco).

COSSATO

MICHELETTI: Tarzan l'uomo scimmia (avventuroso).
PRIMAVERA: L'amante tutta da scoprire (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

CREVACUORE

AURORA: Nudo di donna (commedia).

SERRAVALLE

CORSO: Il paramedico (commedia).

VALLEMOSSO

VALLEMOSSO: L'invincibile Ninja (avventuroso).

VARALLO

TEATRO CIVICO: Il tango della gelosia (commedia).

FARMACIE

Biella: oggi: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351; domani: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 401.681.
Borgosesia: oggi: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256; domani: Martelli, piazza parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.
Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.831.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Turno festivo
Biella: via Galimberti 17, via Milano 40 e 121, via Cigisro, viale Matteotti, via Pettinengo 22, via Torino 70, via Ivrea 13 e 54, corso Europa 4, via Gustavo di Valdengo 6, via Tripoli 5.
Cossato: via Mazzini 2, via Mattei 17, via Martin 15.

ECONOMICI

VENDESI casa in Brusnengo centralissima, piano terra uso commerciale, magazzino ampio cortile, rustico, 1° e 2° piano abitazione. Telefonare allo 015/88.363

E' la settima edizione

Tra 15 giorni scatta il Palio di Serravalle

SERRAVALLE — Tra quindici giorni il mossiere abbasserà il canapo e le contrade di Serravalle galopperanno per contendersi la settima edizione del Palio dei Rioni.

Vincerà il Grillo o la Lepre? Riuscirà lo Scoiattolo ad aggiudicarsi la prima vittoria? O saranno il Falco o la Volpe a bissare i successi degli anni passati?

«La risposta l'avremo il 12 aprile dopo che sarà stilata la classifica dei piazzamenti — affermano gli organizzatori della manifestazione —; *per ora ci dobbiamo limitare a previsioni che saranno poi confermate o smentite da cavalli e fantini»*.

Il Palio è dunque iniziato e tra scommesse e preparativi la vita dei cinque rioni della cittadina valsesiana si è colorata con le tinte degli stendardi che accompagneranno al via i protagonisti della gara.

«E' nato quasi per gioco pochi anni fa ed è già nel cuore e nella tradizione del paese — dicono i serravallesi —; *lo sentiamo nostro e siamo fieri di poterlo annoverare tra i migliori d'Italia»*.

La vittoria nell'80 nel campionato nazionale dei Palii e la qualità dei concorrenti ingaggiati testimoniano l'importanza della manifestazione.

«Abbiamo deciso di aggiudicarci questa edizione e ci siamo perciò accaparrati "Canapino" tre volte vincitore a Siena e due a Legnano — azzardano i rappresentanti della contrada del Grillo —. *Non temiamo rivali e solo la cattiva sorte ci può far paura»*.

Di diverso avviso e altrettanto sicuri di arrivare primi sono i ragazzi della Lepre.

g. p. v.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI NEL BIELLESE

La Cossatese con quattro infortunati Il Borgo lotta nel fondo classifica

Gli azzurri incontrano in trasferta il Mathi e il mister deve ricorrere a due rincalzi giovani, Roncon e Inglesi - I granata vanno a Fara sotto il segno di una grande incertezza

Piero Bucino — Guido Romei

COSSATO — Vigilia piena di ansie per gli azzurri che oggi giocheranno in trasferta con il Mathi. Smaltite le polemiche della burrascosa partita pareggiata con il Grignasco, Gian Carlo Bercellino si trova a dover fare i conti con quattro giocatori infortunati. Lobia ha uno stiramento ed è impensabile un suo utilizzo; Piva lamenta una contrattura ai muscoli sopra il ginocchio e non pare in condizioni di scendere in campo.

Lo stesso vale per Mario Orsini colpito da dolori inguinali mentre Bordetto, sempre alle prese con il suo ginocchio malandato, non può dare alla squadra l'apporto consueto. Inoltre Ramella deve ancora scontare una giornata di squalifica. «Bercerocoia» è stato quindi costretto a ricorrere ancora una volta ai giovani e ha convocato Roncon e Inglesi.

L'allenatore della Cossatese è giustamente preoccupato: *«Ci aspetta una trasferta difficile* — dice — *in quanto non possiamo perdere altri punti in classifica per non compromettere le nostre speranze di promozione. Se riusciremo a vincere inoltre riporteremmo un po' di tranquillità nell'ambiente sportivo amareggiato dai risultati delle ultime partite»*.

La gara con il Mathi non dovrebbe rappresentare un ostacolo impossibile per l'«undici» di Strobino che all'andata vinse per uno a zero con rete di Beccaria.

m. al.

BORGOSESIA — Domenica di estrema importanza per i granata invischiati nei meandri del fondo classifica: il Borgo gioca oggi alle 15 a Fara, mentre le sue dirette avversarie nella lotta per evitare il penultimo posto in classifica, il Villadossola e il Castelletto, sono pure impegnate in trasferta sui campi del Bollengo e dello Stresa.

«Il compito più difficile — dice il segretario dei valsesiani Gian Mario Gallo — *tocca proprio a noi, ma anche le due compagini novaresi non avranno vita facile dovendo affrontare avversari desiderosi di riscattarsi dai brutti capitomboli di sette giorni fa»*.

Il «Borgo» è comunque speranzoso di *«fare risultato»*. Le ritrovate grinta e determinazione palesate nell'incontro con il Gravellona hanno sortito positivi effetti e pur non nascondendo il pronostico avverso i valsesiani sono sicuri di poter giocare le loro carte.

A far rimanere con i piedi in terra il «clan» granata è anche l'incertezza della formazione. Tra i valligiani mancherà sicuramente Medana, che lamenta guai muscolari, mentre non sono ancora del tutto sicuri i recuperi degli infortunati Gallina e Marola, anche se vi sono buone probabilità che Gattico possa farli scendere in campo.

«Firmeremmo subito un pari — dicono i tifosi del Borgo —. *L'incontro è infatti difficilissimo, ma siccome la speranza è l'ultima a morire, chissà che non ci scappi la prima vittoria esterna della stagione»*.

r. e.

• E' stata resa nota in questi giorni la graduatoria delle società sportive biellesi che riceveranno i premi Coni. Apre la classifica lo Sci Club Bielmonte, al quale sono state assegnate 800 mila lire e una targa. Settecentomila lire di contributi e diploma di benemerenza andranno invece al Gruppo Bocciofilo Valdenghese e al gruppo sportivo cicli Dandrea di Cossato. Seguono altri quattordici sodalizi

L'incontro oggi al La Marmora per le 15,30 (ora legale)

Difficile turno in casa dei bianconeri alle prese con il temibile Seo Borgaro

BIELLA — Difficile turno casalingo per i bianconeri che dopo le emozioni del derby con la Pro Vercelli tornano a giocare al La Marmora. Ospite di turno il Seo Borgaro, squadra della cintura torinese, con un punto in meno in classifica rispetto alla Biellese e assai temibile in trasferta.

Gli ospiti, infatti, furono i primi a violare l'imbattibilità della Pro Vercelli al Robbiano. Con questo «biglietto da visita» la gara di oggi si preannuncia piena di insidie per i ragazzi di Bercellino che difficilmente potranno schierarsi in formazione tipo.

Se da una parte potrebbe rientrare in squadra Mauro Badocco, che ha scontato la giornata di squalifica, dall'altra potrebbe essere assente Bertocco ammonito per la quarta volta durante la gara con la Pro e «in odore» di squalifica. Inoltre Paolo Soliier lamenta un preoccupante dolore ad una gamba manifestatosi già durante lo scontro con i «bicciolani».

Invece capitan Caposucca si è ripreso abbastanza bene dall'infortunio alla caviglia e pur non essendo completamente guarito dovrebbe tornare in campo a dirigere la difesa. In netto miglioramento anche il portiere Pasulo che, colpito da una gomitata ad un occhio, aveva dovuto abbandonare la guardia della porta laniera. Dalle ultime notizie il numero uno dovrebbe giocare.

Silvino Bercellino, quindi, non ha molte alternative e potrebbe confermare l'undici di domenica scorsa con l'eventuale inserimento di Badocco.

Tutti i giocatori sono caricati al massimo, anche Sciendra che, superato lo smarrimento per la clamorosa occasione da gol mancata con la Pro Vercelli, è intenzionato a rifarsi. La gara di andata era finita in parità per uno a uno e la rete biellese era stata messa a segno da Paolo Soliier. La gara odierna per l'ora legale avrà inizio alle 15,30.

r. e.